

colla meraviglia della voce agli vin
voce unica, assolutamente, che ave
di omissione ed una forma di espa

ancora, né le conseguenze economiche della guerra o della pace, né l'indirizzo che daranno i due stati, già belligeranti, alle loro cose interne. E' quindi impossibile valutare la ricerca ed il prezzo prossimo del denaro nei mercati europei; come appunto perciò è impossibile e sarebbe pericoloso in questa incertezza preparare una conversione.

Del resto — conclude la *Tribuna* — « una cosa si dovrebbe bene tenere a mente: che ad una impresa simile si deve pensar sempre, ma parlarne meno che si può e soprattutto non parlarne raccogliendo o raccontando frodole sensazioni discriminanti ».

« Questa conclusione — è una smentita senza repulisti — per la quale la situazione dei mercati è ancora più incerta, perché data la situazione di incertezza delle conseguenze finanziarie che avrà la pace di Portsmouth, l'ora di affrontare la colossale operazione non appare ancor avvicina, né almeno potrebbe fondatamente prevedere quando questa ora suonerà ».

(mg). Con circolare telegrafica di oggi da Yallomerosa l'on. Fossia ha avvertito i colleghi di trovarsi a Roma domenica 10. E' probabile, pertanto, che in quel giorno o lunedì al più tardi si riunisca il Consiglio dei ministri.

Il ragioniere generale dello Stato ha sollecitato, d'ordine del Re Carcano, dalle ragioni dei vari ministri la trasmissione dei documenti finanziari prescritti dalla legge di contabilità e non dovrà essere ritardata oltre la fine del corrente mese di settembre, affinché possa la ragioneria generale esaminarli, rivederli ed il Consiglio dei ministri approvarli poscia.

Il rendiconto contuttivo dell'esercizio finanziario 1904-1905 accenna l'avanzo di trentadue milioni in cifra totale, saldate tutte le spese anche ultra straordinaria.

**L'armistizio entrerà in vigore
solamente dopo la firma del trattato di pa
(Per dispaccio alla «Gazzetta»
Londra, 1 settembre 1918)**

I telegrammi odierni da Portsmouth affermano che ogni dubbio che potesse ancora sussistere circa il successo della conferenza per la pace, si è dissipato ieri sera allorché le due missioni ricevettero la comunicazione ufficiale dei loro Sovrani rispettivi che approvavano le condizioni di pace ed erano pronti a consentire l'armistizio. Si crede che i plenipotenziari si riuniranno nella mattinata per la proclamazione della sospensione completa delle ostilità.

De Witte per l'intermediario di Lamada ricevette il consenso dello Czar per la conclusione dell'accordo relativo alla sospensione delle ostilità ieri sera. Essendo poi egli stato informato che anche Komura aveva ricevuto Mikado tale autorizzazione, si recò subito dare comunicazione a Komura della autorizzazione da parte sua.

Ma Takahira si reco soltanto a dire: «esserà da Rosen per annunziargli il consenso Mikado ad un armistizio. Questo armistizio però entrerà in vigore dopo la firma del trattato di pace. La dilazione della cessazione delle ostilità è dovuta al rifiuto del Giappone di consentire alla cessazione immediata.

La compilazione del trattato intanto procede alacremente. De Witte la accetterà dice che ha fretta di tornare in Russia. Dopo la mattina di lavoro De Martens terminerà la redazione dell'intero trattato conformemente alla interpretazione russa nel recente accordo plenipotenziari. Le sue discussioni con i plenipotenziari giapponesi, e i plenipotenziari americani riguardano specialmente le questioni di forma e l'interpretazione da darsi ad alcune parole francesi. Dieci articoli del trattato sono redatti ieri per essere sottoposti alla approvazione dei plenipotenziari. Si crede che il trattato si comporrà di quindici articoli.

De Witte pregò Komura di fissare la data per la firma del trattato. Si assicura che la firma avverrà la prossima settimana.

**Il governo dello Czar
spiega la sua azione diplomat.**
sulla conferenza di Portsmouth

Pietroburgo, 1 settembre e n
Il governo comunica la seguente dich
gione:

«Alla fine di maggio del corrente l'imperatore si degnò di dare il suo consenso all'accezione frapposta dal presidente degli Stati Uniti relativamente all'intervista dei nipotizzatori russi e giapponesi allo scopo di chiarire le questioni e conoscere sino a che punto sarebbe stato possibile al Giappone di determinare la sua politica di pace. Gli imperiali giapponesi furono affidati dall'imperatore al presidente del Comitato dei ministri segretario di Stato De Witte, ed all'ambasciatore di Russia a Washington, cerimoniere di corte, barone Rosen che ricevettero pieni po-

in virtù dei quali potessero in caso di accettabilità delle proposte giapponesi, procedere direttamente alla conclusione di un trattato di pace. Secondo il comune accordo i neg

«Prima ebbe luogo fra i plenipotenziari giapponesi e le due parti belligeranti una intervista a cui partecipò Bay il 25 luglio. Le conferenze si aprirono a Pechino il 27 dello stesso mese. Nel corso della prima settimana si seduta i plenipotenziari giapponesi e i plenipotenziari cinesi. Si trattò delle condizioni di pace. Considerando che parecchie di queste condizioni erano assolutamente inaccettabili per i plenipotenziari russi in virtù delle loro posizioni ricevute e che la radiazione delle altre condizioni poteva essere interpretata come una rinuncia agli interessi della Russia, De Witt e De Witt pose ai delegati giapponesi di procedere alla discussione minuziosa di ciascun punto e di

« Avendo conformato a questo lavoro che sedute i plenipotenziari russi addorla alla conclusione che l'accordo non si stabilisce su quattro punti della proposta sovietica. In conseguenza di ciò i delegati russi si disposero a chiedere al loro governo istruzioni complementari onde cercare un risultato conciliante delle gravi difficoltà ».

« Dopo aver riferito a Tokio, i delegati sovietici dichiararono di rinunciare: « Lo alla condizione da essi imposta di limitazione delle forze militari navali russe ».

La sua consegna si appropinquava delle nove ore e intermisi, nel pieno silenzio, a assistere sulle loro dimore, circa la casa di Sakalino e specialmente al rimborso delle spese di guerra da parte della Russia. Regolando secondo le indicazioni ad essi pervenute, i plenipotenziari respinsero assolutamente le ultime proposte dichiarando che non potevano continuare l'esame delle condizioni di pace finché il Giappone avesse insistito sulla domanda di rimborso delle spese di guerra.

« Ritenevo che affatta piega delle cose poteva condurre alla rottura dei negoziati tra i plenipotenziari delle due potenze, il presidente Roosevelt per la cui iniziativa erasi riunita la conferenza di Portsmouth, e il ministro degli affari esteri, per intermediazione dell'ambasciatore giapponese a Pietroburgo, allo Czar chiedendo, dovunque, l'espressione dei sentimenti di filantropia che animavano S. M., di consentire (per evitare una ulteriore effusione di sangue) ad accettare una nuova proposta del governo giapponese.

« Questa proposta consisteva in questo? »
 « La Russia consentiva in vista dello stato
 di guerra creato a Berlino, dalla invasione del
 truppe giapponesi, di abbandonare al Giappone
 la parte meridionale dell'isola che gli av-
 va appartenuto nel 1875 a condizione che si
 versasse la parte settentrionale mediante
 un miliardo e 220 milioni di *yens*. »
 « L'imperatore, pure esprimendo al pre-
 sidente Roosevelt la sua riconoscenza per il
 siderio da lui manifestato di cooperare al
 stabilimento della pace, giudicò nondimeno
 possibile di accettare le suddette proposte e
 comportavano in sostanza l'equivalente del
 pagamento al Giappone della contribuzione di
 guerra. Informati di questa decisione dai
 nipotizzatori russi, i deputati giapponesi dich-
 rarono nella sala della conferenza del 18
 agosto che conformemente alle istruzioni ri-
 vute dal loro governo, rinunciarono a ogni
 domanda pecuniaria a titolo di rimborso per
 causa di guerra, ma insistevano nella dom-
 ande di conservare la parte meridionale di
 l'isola attualmente occupata da essi con l'ob-
 bligo di non prendere misure militari in que-
 sta parte dell'isola e di non erigervi fortifi-
 cazioni e tenere lo stretto di La Perouse ap-
 erto. »
 « Perciò dopo che tale dichiarazione fu
 inserita nel protocollo, terminarono le con-
 ferenze dei delegati per le condizioni prelimi-
 nari di pace che dovranno servire di base al
 trattato di pace definitivo fra la Russia e
 il Giappone. »

Un'intervista col barone Kaneko
L'avvenire finanziario del Giappone

I giornali pubblicano un disprezzo da New York che dice che il barone Kampo è stato da dichiarato che l'avvenire del Giappone sarà una città di prosperità materiale e di benessere. E' perciò da sperare che il Giappone non abbia più bisogno di soldati avventurati in questa generazione. Lo riservano rinviate ai loro focolari; ma egli crede che il programma militare sarà modificato.

« Noi — disse — non abbiamo bisogno di prestiti di guerra; il governo toccherà 150 milioni di dollari recentemente presi a credito in America. E' perciò da sperare che il Giappone ha fatto economia all'interno durante la guerra ed ha oggi grandi riserve. L'Austria prenderà nuovo slancio; i posti di

« Abbiamo del resto nuove entrate mer-
possesso della ferrovia e di Dalny. La Ma-
ria è abbastanza grande per assorbire la

del-
ysto
no
si
pre-
te
a
uesti
abili
stru-
con-
no
pro-
alla
para-
ne-
ce-
teva
giap-
giap-
verno
n ri-
sorte.
giap-
e la
ed

della popolazione del Giappone. Il Giappone non desidera né le Filippine, né il dominio del Pacifico, nel quale l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Giappone sono principalmente interessati come potenze preponderanti e concorrenti. Gli americani e i giapponesi potranno dividere il commercio proporzionalmente alle loro capacità rispettive di iniziativa. Essi faranno ristare tutti insieme la pace nel Pacifico « mondo intero ».

La notizia della pace a Tokio
Il s'lenzo del governo ed il malcontento

Tokio, 1 settembre — Il governo giapponese ancora a particulars della conclusione della pace. Non si sapeva che il Giappone avesse rinunciato ad una parte dell'isola di Kailine ed all'indennità di guerra. Molti giapponesi devano ancora quale sarà la somma di tale indennità. Nondimeno generalmente si crede che il Giappone avesse fatto delle grandi concessioni e si cominciava a criticare le condizioni che si riteneva fossero state fatte. Condizioni reali non sono migliori di quelle che si ritenevano concludere esse saranno le migliori ed oggetto di vivi attacchi da parte della opinione pubblica. Il malcontento è naturalmente

Circa l'avvenuta denuncia dell'accordo provvisorio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria si hanno questi particolari:
 Con la dichiarazione del 24 settembre 1904 il g

verno italiano acconsentiva che il trattato e il commercio col' Austria-Ungheria del 6 dicembre 1891 dal quale come è noto era stata eliminata la clausola relativa al trattamento dei vini, rimanesse provvisoriamente in vigore fino alla stipulazione del nuovo trattato. Però era assicurato che entrambe le parti avessero facoltà di far cessare gli effetti di tale trattato in qualunque tempo a tale data dal 30 settembre 1903 senza preavviso di sei mesi.

Era allora fermo e comune convincimento che il nuovo trattato potesse senza soverchio ritardo subire tutte le formalità occorrenti per divenire esecutivo; ma gli eventi non corrisposero alle previsioni. Tanto per il trattato con l'Italia quanto per gli altri trattati, la crisi sopravvenuta in Ungheria paralizzò in tale maniera l'azione del governo austro-ungarico. Frattanto la Germania aveva concordato con altri Stati coi quali aveva stipulato nuovi trattati e quindi con l'Italia che questi nuovi trattati entrassero in vigore col 1.º marzo 1904. Correndo il tempo senza che l'Austria-Ungheria potesse addizionale ad una definitiva conclusione, ne sorgeva una situazione assai intaccata.

Per quanto concerne l'Italia questa si trova esposta per gli effetti della clausola de nazionalità più favorita a dovere col 1.° marzo 1906 applicare all'Anstria-Unghera e alla Germania ed in genere a tutti gli altri Stati aventi trattati di commercio, tanto la tariffa di favore del 1891 quanto la nuova tariffa di favore del 1902, tanto la tariffa di favore austro-tedesca, ponendo così gli importatori nella condizione di scegliere ciò che a loro fosse più favorevole, o l'una o l'altra tariffa.

Di ciò giustamente preoccupato il governo italiano sarebbe stato disposto a ridurre, per le dichiarazioni succennate, il termine di scadenza da sei mesi a due mesi con che si avrebbe avuto il vantaggio di poter prendere una decisione a dicembre in una situazione probabilmente meglio chiarita. Ma anche questo espediente che non incontrò l'approvazione di merito non poté essere adottato dal governo ungherese per l'impossibilità in cui esso si trova di tenere per l'abbreviazione del termine l'irrimediabile approvazione legislativa.

La denuncia della dichiarazione apparve inevitabile e lo stesso governo austro-ungarico prese l'iniziativa. Il gabinetto di Vienna considerava come inverosimile l'ipotesi che col primo marzo 1906 non possa essere esecutivo il trattato; ed in ogni modo i due governi si sono mutuamente dichiarati disposti a provvedere a tale ipotesi mercè un *modus vivendi*, essendo fermo e concordato loro proposito di mantenere senza interruzione per i rapporti economici fra i due paesi, un regime convenzionale.

Il ministro delle Poste e Telegrafi nel Friuli

Udine, 1 settembre. — L'on. Morelli Gualtieri, ministro delle Poste e Telegrafi non potendo prolungare e il 7 corr., il suo soggiorno nel Friuli, ha fatto avvertire di dover omettere la sua visita ai centri della Provincia modificando il suo itinerario come appresso:

razione telefonica di Vittorio, sarà a Ponzone; lunedì visiterà i lavori del Cellina e Maniago-Spilimbergo si recherà a Segus,...

ve pernotterà in casa dell'on. Ottorino. Ottonello, il
domani, visitati; i lavori del ponte di Pinzio.
per S. Daniele, Ossopio, Gemona. (Stazio)
si reccherà a Tolmezzo, dove gli sarà offerto
banchetto nel Teatro De Marchi, con par-
tezione di tutti i Sindaci della Carnia.
notterà in casa del cav. Lino De Marchi.
visiterà la Carnia; il 7 ritorno: probabilmente
se spingendosi fino a Pontebba; forse fer-
dosi breve ora a Gemona - forse a Udine.
l'ultima parte dell'itinerario non è ancora

Notizie della Marina
Roma, 1 settembre

Il Bollettino della Marina reca: «Il capitano medico Pomarè imbarcherà a bordo il 3 settembre sulla nave «Città di Torino» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano è destinato alla direzione sanitaria della nave. Il medico maggiore Garotto cessa dal servizio alla direzione sanitaria di Venezia e viene destinato alla Difesa locale di Venezia, concesso dal prestar servizio alla Difesa locale di Venezia ed è destinato alla Giunta di Venezia. Ferri cessa dal prestare servizio a quest'ultima e passa al Commissariato di Venezia».

Con r. decreto 30 luglio a decorrere dal 1° settembre il capitano macchinista Angiolini è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

La "Cimbrina" è giunta ad Anapulo; la "Galea Margherita", la "Saint Bon", la "S. Bertone", la "Varesa" sono giunte a S. Stefano e partite. La "Montebello" è giunta a Venezia; la "Ciclonel" è partita e rientrata a Spezia; la "Garibaldi" è partita da Civitavecchia; la "Sant'Antonio" è giunta a Gaeta; la "Vespucci" è in navigazione.

La morte d'un nipote del Papa
 Roma, 4 settembre
 Il *Messaggero* dice che è parvenuta in

cano la notizia che a Rivolta presso Milano
morta Adelaide Magnani figlia di Angelo
to unico fratello di Pio X. Il Papa rima
dolorato ed ha ricevuto numerose condog

centuale massima degli scioperanti fu per il 17 aprile: 23,7; 18 aprile: 28,1; 20 aprile: 27,5.

21 aprile: 21,7. La relazione si occupa quindi dello sciopero in riguardo alle varie categorie e del personale a rileva che per la direzione generale e gli uffici dell'esercizio della Mediterranean non si hanno notizie. Del resto lo sciopero non si manifesta per l'Adriatica che nell'ufficio del controllo dei prodotti in misura molto lieve (2,7 per cento) e solo nella categoria impiegati. Nella S'cila lo sciopero degli impiegati degli uffici in parola arrivò al 3 per cento e quello dei portieri e gradi equipollenti al 4,6 per cento.

Le perdite del personale d'ordini e di cassa, calcolate perente in salari e in numero di giornate compensate non pagate, sono:

Rete Mediterranea: giornate di lavoro 78.082,20
salari L. 207.047,07 competenze accessorie L. 109.308,20

Rete Adriatica: giornate di lavoro 34.421,1
salari L. 87.503.

Rete Sienola giornate di lavoro 3.007.

Per l'Adriatica non si conosce la cifra delle perdite di competenze accessorie e per la Sienola le perdite per salari e per competenze accessorie.

A queste cifre conviene aggiungere le perdite di stipendio degli impiegati che sono: per la Adriatica, per giornate 270, lire 847,67; per la Sienola, per giornate 168, lire 1039,55. Per la Sienola la Direzione generale calcola una perdita complessiva di lire 9000.

Il danno al commercio

vito efficace alla camera di
distress? Sembra che il
sciopero (Salsedina, Udine, Macerata, Trapani)
non ha hanno soltanto ripercussioni perché il
servizio commerciale è completamente, o al-
meno per via marittima (Trapani, Reggio Ca-
bria, Civitavecchia) o per via fluviale (Manta-
ova, Venezia), interrotto.
Camera di commercio delle regioni colpite di-
rettamente e indirettamente dallo sciopero lamen-
ta tutte, con la soppressione del servizio me-
diante l'interdizione generale dei traffici, ritardi alle
segnate, rotture di contratti, le maggiori spese
il trasporto a grande sostituto a quello a picco-
ritardi nella corrispondenza, disoccupazione di
operai addetti ad imprese dipendenti dalle
navi. In particolare si lamentano i danni pro-
dotte dalla sospensione del servizio dei pacchi pos-
tanto più che lo sciopero cade nel periodo co-

Feste pasquali. Nel campo dell'industria manifatturiera, il problema non si estese alla classe operaia, dirgiamola, ma si rivolse ai datori di lavoro, i quali furono denunciati per mancanza di materie prime, di combustibile, per difficoltà di smaltire i prodotti. Ma quasi da per tutto si riconoscevano sei danni non furono molto grandi, lo scoppio della brevità dello sciopero e perché fin quasi le provviste erano per esaurirsi, cosicché la situazione per qualche giorno, o anche per un mese, se soltanto, avrebbe portato alla chiusura di stabilimenti industriali e alla disoccupazione degli

Nel porto, la ripercussione dello sciopero fu seguente: nessuna disoccupazione di lavoratori a Venezia, Spezia, Ravenna; parziale a Bari, e...

a Savona, Livorno e Genova. A Genova i
che mentre nel marzo le giornate di lavoro
operai furono 71.335 e le mercedi 500.657.77
mese di aprile, nel quale vi fu lo sciopero, le
nate di lavoro scesero a 56.373 e le mercedi
re 433.665.67.

Vecchie malversazioni in Vaticana

La Patria col titolo «*L'animale vaticano*» pubblica alcune notizie relative al disordine amministrativo che regnava nei Palazzi vaticani nel 1888, durante l'esposizione vaticana aperta in onore del Giubileo di Leone XIII. Sarebbe stato commesso un vero saccheggio: gli oggetti esposti senza che mons. Mazzoni, supremo gerarca degli affari finanziari del Vaticano dicessero verbo.

Il monaco Mazzoni ha ora una fortuna considerevole. Mentre quando venne a Roma fu povero ricco (E' sempre la Patria che fa questa strana osservazione).

La Patria accusa mons. Marzolini di aver condotto da Perugia i tre fratelli Fedorici, trovarono subito in Vaticano proficua occasione. Le vecchie armi appartenenti all'alto pontefice sarebbero state vendute per quattromila lire o l'appalto di vendita fu rifiutato dal fratello di Pio Centra, il famoso eremiere di Leone XIII.

Noto che queste informazioni della *P* sono sostanzialmente le medesime ammanate dal *Messaggero* e recisamente smentite da Pietro Costa, reggente la Tesoreria dei P

L'inchiesta militare
sul fetti di Granmichele
Roma, 1 settembre

E' arrivata al ministero della guerra una relazione sommaria dell'inchiesta amministrativa eseguita sui dolorosissimi fat-

Essa fu trasmessa oggi all'on. Fortis lombdosa.

L'inchiesta scagiona di ogni responsa il plotone dei soldati e conferma l'informa ne del *Giornale d'Italia* mandati sere fu ciao, il fuoco fu ordinato quando una m dimostranti aveva afferrato le canne d cili dei soldati, tentando di disarmarli.

L'annuncio ufficiale
Vienma, 1 settembre
 Il Fvudemblat conferma le dimissioni del
 tale italiano. Rialzando hanno Malfatti a

ciete della *Neue Freie Presse*, dimissioni ca
dal voto di sfiducia emesso contro di lui dal
gresso di Riva circa la sede dell'Universit

I processi artistici e la critica in Inghilterra

Londra, 25 agosto
Nel bianco e maestoso palazzo delle Law Courts non tutti i processi paiono interessanti come quelli di diversione. Di tanto in tanto compaiono davanti al Justice e i giurati anche letterate, editori, compositori, musicisti, giornalisti, critici, opeti ed è allora abbiamo dei processi curiosi nei quali il Justice ci permette di abbandonare il suo solito sistema. Invece di cercare il fatto, insistere sul fatto e non curarsi d'altro che dal fatto, egli permette a sé e agli altri delle divagazioni teoriche intorno a certe questioni di carattere generale. Tempo fa, a proposito del processo di plagio della Ginepro, noi abbiamo avuto in Corte tutta una esilarantissima dimostrazione del modo con cui si fanno le *travestissements*.

Giorini sono, a proposito del processo intentato da Mr Thomas al Lucy del Punch per la mordace recensione del suo libro: *Cinquant'anni di Fleet Street*, abbiamo assistito ad una dotta ed arguta disquisizione sulla critica inglese, sul suo passato, sulla sua evoluzione, sul suo carattere, sui suoi doveri, sui suoi effetti, sui diritti e sulle sue limitazioni. Sentite tutte le parti, il Justice venne alla conclusione che la critica inglese non deve *venire mai meno all'alto tone* che tanto la distingue e la onora. Alto tono! Se ne fauno un vanto ed hanno

Noi in Italia e in genere sul continente abbiamo delle idee così fantastiche sul giornalismo inglese. Per noi la sua eminenza sta nella copia delle notizie, nella rapidità delle informazioni, nella varietà degli articoli. Invece no. La sua eminenza sta solo nel modo con cui le notizie, informazioni e articoli sono redatti. Il segreto del suo successo è tutto nel prestigio, della sua eminenza sta tutto qui.

Un telegramma da Tokio al *Daily Telegraph*, una rassegna finanziaria dello *Standard*, una critica

drammatici del *Times*, hanno tutti un pregio comune: la correttezza. Correttezza di forma e correttezza di spirito. E' questo che piace e che dispiace.

Prendete il caso del ritratto drammatico. Eggiere in fretta da l'His Majesty's dopo una *prima*, prende un *cab*, corre in Fleet Street, tutti gli venti o trenta cartelle di roba. C'è appena tempo di stamparle, di rivederle, di correggerle; eppure dopo due o tre ore quel lavoro affrettato compare nel giornale che non fa una sola grinta.

Non c'è il più piccolo errore d'ortografia, non un
sbaglio di punteggiatura, non una scorrezione nei
nomi o nelle citazioni: non una asimmetria o epito-
mazione negli *a capo*. L'articolo vi si presenta
estetamente assai bene e vi invita a leggerlo.
Lo troverete interessante o noioso, più o meno
capito, più o meno arguto, questo è un altro co-
sì. Ma lo troverete sempre civile, garbato, vi
hanno nell'espressione, come è inappuntabile ne
forma.

L'alto tono della critica inglese non è, per altro,
durato al temperamento. Esso è frutto dell'edu-
cazione e fu raggiunto lentamente nella graduale
e sapiente elevazione del giornalismo. Solo un
colto o anche mezzo secolo fa la critica non conosce-
va.

Nessuno oserbbe immaginare oggi gli epito-

vienti lanciati contro il povero Roats, la morte si volle perfino attribuire agli attacchi de la *Quartide*, nessuno si abbandonò come a scrivere coll'anima moita e colla ferocia con cui il Mequas serviva del Kroker o il Ruskin del Whistler. A che i processi per diffamazione intentati da autori e da artisti che una volta erano all'ordine del giorno adesso sono rarissimi. Anzi: — a detta di Giorgio Meredith — la critica inglese è diventata nostri di fin troppo cortese ed indulgente. Si tratta di cortesia di forma, perché « in sostanza la critica fa ogni giorno incorabilmente la bestemmia. Romanzieri, poeti, commedianti, attori, attori, attrici — sono tartassati anche qui quando e come se lo meritano, ma — solitamente — finezza e con eleganza. Dopo tutto per ammazzare non occorre il macello, basta la sala d'armi, e

inglesi hanno un'arma propria potentissima
fa delle punture impercettibili, ma fatali: l'um-
sano. Queste punture sono peggio di mazze e
tosta. Domandato a Sardou: Quando si diede
Londra il suo *Dante*, certi giornali d'importu-
prirono — sebbene non a torto — d'impresop-
quelli inglesi ebbero invece la crudeltà ma fo-
ironia di prenderlo sul serio.

E il Sardou ne fu tanto seccato da perderlo
staffe. Gli inglesi — egli scrisse su un giornale
rigno — perirono per invidia: essi non sanno
né una commedia né un dramma!

♦ ♦ ♦

Ahiò! Anche la lezione fu presa sul serio.
che sono dopo il Pinero era ad un banchetto.
ad una cert'era si alzò e chiese il permesso di
centarsi. Ai convitati un po' sorpresi egli

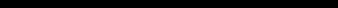
con tutta umiltà, che doveva andare a scuola. Drury Lane, dove si rappresentava il *Dante*. La critica, come l'articolo di fondo, come le rubriche fisse del giornale inglese, è amara. E l'anonimia ha i suoi vantaggi e svantaggi che si guadagna in responsabilità e autorevolezza si perde in personalità e scelte. Non ciò che guadagna è sempre proporzionato a ciò che perde. Certo sul pubblico ha più impressione il nome del giornale che quello del critico. Quale si dice: *E' il Times che parla*! la sua parola avrebbe pesare di più che se si dicesse *il* *Times* che parla. Ma il giornale ha una vera e propria influenza sul pubblico?

Anche questa è una questione complessa e difficile. Per l'esperienza che ne ho io, direi che la stampa inglese ha indubbiamente una forte influenza sul pubblico.

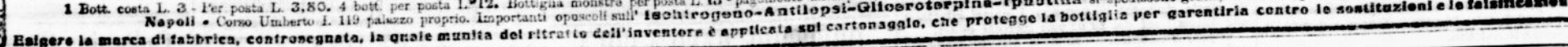
fluenza sul pubblico tutte le volte che ne si parla e ne asseconda le correnti di idee e di sentimenti. Ma quando il pubblico si è messo per strada, la stampa è impotente ad arrestarlo e fargliela cambiare.

La politica è forse un buon senso. Vuol dire che il pubblico pensa colla sua testa. Vedete i recenti della compagnia fiscale. Il Chambré aveva dalla sua quasi tutta la stampa della capitale; vecchi giornali indipendenti furono costretti ad asservirsi alla causa protezionista. Eppure non si è lasciato ammovere. Nell'arte, letteratura, nel teatro l'impotenza è spregiudicato e non c'è. Se c'è, la critica può dare una guida, un assedio, un complemento; c'è, essa è meno che zero. Il gran pubblico è

decide con la Com-







Galestro — Sembrami veder
il pensiero seguirmi.
Felicità sarebbe stringerli cuor
l'intermetto? Baciati tu
sini, appassionati, lunghevisti
e...

S. — Anzi che pensare eterna di
lorosa attesa, lungissimi po
bilità vederli presto. Ho ass
lito bisogno tale speranza.
pena anche, che tu ci, sor
allontanarsi. Che lei, sorpre
sarebbe stati, vederli... Rima
danti tutto, bestie asseconda
sior, miei desideri.
suo, e non ho il grido in
assumendo, grazie espresse
confortati. Non vedo, pro
dice gelose. Non vedo, non
che per te sola. Disaccia, ci
stizza, ma amami così. Fra d
cezze ricordi, dolori l'attanan
bramosie vederli, assicurazi
suo cuore, ti giungano inc
santi carezze, appassionati b

Scuola Mercantile
ed Istituto di Educazione
con annesso Pensionato
in **LUBIANA** (Austria)
fondata nell'anno 1834
I corsi incominciano al 1. Ottobre 1905.



GRANDI PREM. MAD. d'ANTWERP
C. F. LION - ANVERS
— uomini della stoffe in Padova —
Venezia nell'anno
— Salvo il Quattrocento —

ARTHUR MAHR
Direttore e Proprietario



TINTURA UNICA

ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Prof. **ANTONIO LONGEGA - VENEZIA**

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle né la biancheria, non lascia la menomora traccia né ai capelli né alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è diventato generale perchè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzioni, in elegantissimo, con spedimento per l'uso, **L. 3.** (Scontati ai rivenditori). Aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Unica Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

Seiz del Prodotto

Liquidazione in lotti artistici, quadri, stampe, vasi, stampe letterarie, stampe, solotto. Prezzi d'occasione.

(Conto corrente colla Posta)

prendendo molti
sta volta il Cons
tificio il program
mata della pirol

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 4 settembre: S. Maria protetta.
Martedì 5 settembre: On. di S. Lorenzo Giust.
Il sole leva alle ore 5.37; tramonta alle 18.42.

Telefoni della "Gazzetta"
Per la città e interurbani N. 233
Per la città e interurbani N. 233
Per la città e interurbani N. 233

Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Gli ingressi di giorno scesero a 2478.

Il giorno N. N. ha acquistato la litografia a colori

di Henry Riviere «Alba».

La serata popolare

Il successo della serata non poteva avere più so-

lenni conferme.

Infatti la serata straordinaria popolare indetta

per ieri ha incontrato pieno favore ed è riuscita

una delle più animate e brillanti per numero e qua-

lità di pubblico.

Gli alleatori e mezzo la gente faceva rossa ai

colori d'ingresso, impazienti di riversarsi nel pa-

no e nelle sale, sfiorando di luce. Molti gli abbo-

zzi e scatti a godersi, in ultima volta, l'attraente

notte; moltissimi poi le persone che appa-

gustando del biglietto d'ingresso visitavano per la

prima volta la Mostra. Così mentre in giardino la

folta folla elegante e festosa ascoltava il concerto

orchestrale, egregiamente eseguito dalla banda mi-

litare, nelle sale, un altro pubblico, in gran parte

nuovo, andava, veniva, sostava dinanzi alle opere

d'arte e alle decorazioni fastose, incrocando bar-

balette, esclamazioni, commenti, discutendo, am-

mirando. Alle dieci l'animazione era al colmo e al

dopo le undici cominciò lentamente a decre-

scere.

La complessiva degli ingressi toccarono la cifra di

2478.

Per i viaggi delle comitive

Il Monitore delle Strade Ferrate annuncia che

la nuova Amministrazione delle Ferrovie di Stato

ha decretato le norme direttive per lo studio di

una apposita tariffa per i viaggi delle comitive, in

comunità di quanto già vigeva in altri Stati, con

riduzioni graduali a seconda della loro importanza

numERICA e del percorso. Questa nuova tariffa si

potrà anche, e più specialmente a favore di

pedagogici, la cui attuazione, a quanto sembra,

non formerà più d'ora innanzi oggetto di mona-

chia.

Tale tariffa che, come prescrive la legge, sarà

posta a libera disposizione del pubblico, senza con-

dizioni speciali, prevederà nelle sue condizioni un

numero percentuale del prodotto dei trasporti e

dei lavori delle aziende promotorie, quale concorra

all'Amministrazione ferroviaria alla loro spesa di

esercizio, tutte le volte che i risultati della loro

attività, in un dato periodo di tempo, assumano un

notevole incremento, come del resto verrà partico-

lamente determinato nella tariffa medesima, che

questa prima sarà allestita e resa di pubblica ra-

gione.

Riduzioni di viaggio per il XX Settembre

Sono state emanate dalla Direzione generale del

Ferrovie dello Stato le disposizioni che regola-

ranno — nella ricorrenza del 35.° anniversario

della presa di Roma — la concessione per i viag-

gi a Roma e ritorno dei partecipanti alla solenne

commemorazione, di biglietti speciali ai prezzi del

tariffa militare (riduzione del 75 per cento).

Per avere il biglietto a prezzo ridotto, dovranno

essere presentati alla stazione originaria di partenze

una richiesta di viaggio ed una tessera di rito-

neamento, che saranno rilasciate dal Comitato

centrale di Roma.

Sono ammesse a fruire dei biglietti i viaggiatori

di ogni età, di ogni sesso, di ogni condizione so-

ciale. Le facilitazioni delle quali trattasi sono

applicabili nei seguenti periodi di tempo: dal 15

al 20 settembre per l'andata; dal 20 al 25 settem-

bre per il ritorno. Per i provenienti dalla Sicilia

sono stabiliti termini più allungati di quelli ora

specificati.

I biglietti per essere validi nel ritorno da Ro-

ma devono portare nell'apposito spazio il bollo

del Comitato compratore che il viaggiatore ha pro-

posto alla commemorazione. Nei limiti della durata

di validità, i biglietti danno facoltà, si nel viaggio

di andata che in quello di ritorno, di effettuare la

formata intermedia delle località stabilite dall'al-

legato 7.° alle tariffe. Oltre alle esclusioni e li-

mitazioni stabilite dagli orari ufficiali, i portatori dei

biglietti di I e II classe saranno esclusi dai treni

direttissimi, e quelli di III classe anche dai treni

diretti.

Ritardi sulla linea Venezia-Milano

Notevoli ritardi sulla linea Milano-Venezia

Il Congresso che oggi s'inaugura

La Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano

aveva avuto una grande riuscita a determinarsi al-

l'appello di tutti gli alpinisti d'Italia, ma le cor-

renti pressioni, che lo giungevano costantemente e

ogni anno e d'ogni parte la hanno finalmente decisa

celebrando l'approvazione fraterna della Società dei

alpinisti Tridentini e sulle migliori condizioni

degli alloggi in montagna, dove ormai si trovano

alberghi capaci e rispondenti ad ogni esigenza.

E certo il Congresso avrà la più completa riuscita

e servirà ottimamente a far conoscere agli italiani

che ammirano i monti delle vallate di Agordo,

di Fossà, di Zoldo e del Cadore quel lembo di ter-

ra italiana ben degno di completare la corona di

gemme naturali che fa invidiata ed insuperata

la nostra Italia davanti al mondo intero.

Venezia

La seduta inaugurale del Congresso e l'assemblea

dei delegati hanno luogo oggi alle due nella sede

della Sezione in via 22 Marco, presso il restaurant

Bauer Grünwald, sotto la presidenza del comm. An-

tonio Grober, presidente del Club Alpino Italiano.

Stasera alle sette, nella terrazza dello Stabili-

mento Bagni del Lido, avrà luogo un banchetto.

Domattina alle ore 6.30, partenza dei congressisti

con un treno speciale, per Sedico-Bribano.

Lo stabilimento zingaresco della ditta Giovanni

Fabbini di Venezia, ha pubblicato, su disegno del

scrittore, dott. Alvaro Focenzi, una carta dell'itiner-

ario (scala 1:200.000) che seguiranno i congressisti

nell'escursione delle balze del Cadore, ed il pro-

gramma generale della gita, le ore di arrivo e di

partenza, i luoghi, le strade, le distanze, l'altim-

etria ed altre note interessanti, e infine con le va-

rianti delle escursioni alla Marmolada ed all'Ante-

lao.

Venezia

Con tutti i treni di ieri sono arrivati numerosis-

simi congressisti, da ogni parte d'Italia, molti in

costume da alpinista. Durante la giornata furono

notati al Lido, all'Esposizione e nella visita dei

monumenti.

All'ultimo momento siamo informati che, dovendo

modificare l'iscrizione al monumento in onore di

Pietro Fortunato Calvi, la sua inaugurazione

verrà rimandata ad altra epoca, per cui i signori

congressisti assisteranno il giorno 10 settembre in

Pieve di Cadore all'altra solennità dell'inaugura-

zione della caserma alpina intitolata al Calvi.

I congressisti potranno ritirare le loro tessere

presso la sede della Sezione in via 22 Marco Restau-

rant Bauer Grünwald, anche questa sera dalle 21

alle 24, oltreché durante il giorno dalle ore 8 alle

12 e dalle 13 alle 16.

La morte dell'ing. Caspari

Il cav. R. Caspari, che ieri l'altro, come dissemo-

mo, è venuto in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

è morto a Venezia in condizioni disperate, nella notte

Cronaca Veneta

Lavori Pubblici

Roma, 3 settembre notte

Con recente provvedimento, il ministro dei LL.

PP., on. Ferraris, ha autorizzato l'esecuzione di

lavori per l'ammontare complessivo di oltre un

milione di lire. Fra questi vi segnaliamo i seguenti

interessanti e di prossima esecuzione:

1. Ristrutturazione e riparazione degli edifici di poma

nei magazzini nel circondario idraulico di Vene-

zia (L. 50.000).

2. Difesa frontiera in sinistra del tronco comune

Brenta-Bacchiglione a valle del ponte Ca' Pasqua

(Padova) (lire 36.000).

Lavori portuali diversi a Venezia.

Venezia

Da S. Donà di Piave

Nel Consorzio di bonifica

(3 settembre) — Da molto tempo si parla fra

noi, di gravi anomalie amministrative avve-

nute nel nostro Consorzio di bonifica dei due

rami del Piave a proposito delle gare per gli

appalti dei manufatti, dei canali e per la for-

natura del macchinario dell'importo di 200.000

lire e più. Si parla di grosse provvigioni im-

poste a qualche ditta in gara. Il fatto è che il

Consiglio dei delegati del Consorzio, a suo

tempo si è dimesso in massa e l'assemblea, chia-

mata alle nuove elezioni, rielese quasi tutti i

dimissionari, ma di qualcuno non volle più as-

solutamente saperne.

Non sapremmo se i fatti che si vanno

narrando qua e là sono veri, ma è certo vero

questo: che la loro notizia è molto diffusa e

il sospetto, anche il solo sospetto, nuoce assai

al credito dell'opera grandiosa e turba la co-

scienza pubblica.

Sarebbe assai bene che l'autorità governati-

va facesse almeno qualche investigazione.

Da Mestre

Per la costituzione del Comune di Carpenedo

(3 sett.) — Iersera a Carpenedo nel locale delle

scuole ebbe luogo una riunione fra i principali abi-

tanti di quella frazione per nominare un Comitato

che esplicita le pratiche necessarie ad ottenere

che la frazione stessa venga staccata da Mestre e

eretta Comune.

La votazione diede i seguenti risultati: Padovani

cav. Attilio assessore comunale di Mestre, presi-

dente; Bianchi ing. Moise, vicepresidente; Ven-

denziani dott. Antonio, segretario; Marini

scultore Valentini, Soligo Giorgio, Casarin Carlo,

Cecchinato Gervasio, De Valentini Silvio e Brigi

Luigi, consiglieri.

Belluno

Concorsi alla Scuola Industriale

Roma, 3 settembre sera

Sono aperti presso il Ministero di A. I. C. i se-

guenti concorsi alla Scuola Industriale di Belluno:

a) per il posto di insegnante di meccanica indus-

triale, tecnologia dei legami e dei metalli e di-

segno relativo, con stipendio annuo di L. 3.000;

b) per il posto di capo falegname modellista, con

lo stipendio annuo di L. 1.500;

c) per il posto di capo-tecnico elettricista, pra-

tico della costruzione, manutenzione, esercizio delle

macchine ed apparecchi elettrici, con lo stipendio

annuo di L. 2.000;

d) per il posto di capo meccanico per la lavora-

zione dei metalli, con lo stipendio annuo di lire

1.800.

Le domande, corredate dai necessari documenti,

dovranno essere presentate al Ministero di A. I. C.

non più tardi del 30 corrente.

Vicenza

L'insurrezione dell'Esposizione di viticoltura

Vicenza, 3 settembre sera

Stamane, alle ore 9, come vi ho preannun-

ciato, vennero inaugurate in giardino Salvi l'Esposi-

zione di viticoltura e il vesale della Società viticola

vicentina.

Alla cerimonia inaugurale intervennero l'on-

te, l'onorevole Monza in rappresentanza del Sin-

dacato, il segretario capo comunale cav. Usato, il

presidente del Tribunale cav. Castagnaro, il prof.

Luigi Mezzanella, presidente del Comitato Agra-

rio, il sig. Marchetti, presidente della Camera di

Commercio, e le rappresentanze di numerosi so-

cialisti operai.

Delle signore, gentili donatrici del vesale, e-

rano presenti la sig. Laura Balbi-Lampertico, la

co. Querini, la baronessa Di Loreto, le signore

Zivaro, Bedini, Marzotto, Anselmi, Rossi-De Fa-

vo, e la co. Arrighi con la figlia.

Il dott. Di Faveri

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti al giornale
 Annuo Lire 20 all'anno - 10 al semestre
 Semestrale Lire 10 all'anno - 5 al semestre
 Trimestrale Lire 5 all'anno - 2 al semestre
 Quotidiano Lire 1 al giorno
 Per le condizioni di abbonamento e per le inserzioni, si veda il regolamento pubblicato in ogni numero del giornale.
 Direzione e Amministrazione: Venezia, Piazza S. Marco 1245 - Tel. 1245
 Stampatore: G. B. Basso, Venezia, Piazza S. Marco 1245 - Tel. 1245

Abbonamento straordinario

Per comodo dei nostri lettori rimane sempre aperto l'abbonamento straordinario in ragione di **5 centesimi al giorno** per l'Italia, e di **10** per l'estero.
 Questo abbonamento può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata, oltre i dieci giorni.
D. oggi alla fine dell'anno L. 5. (senza domi).

LA GITA NAVALE A SWINEMÜNDE

La grave tensione anglo-tedesca

Bismark diceva...

(Nostra corrispondenza particolare)

Al *Times*, allo *Standard*, alla *Morning Post* ed agli altri giornali inglesi i quali si meravigliano che il Kaiser non si sia recato a Swinemünde per salutare l'ammiraglio Wilson; oggi il governo tedesco risponde sul *Regierungsbote* con una nota molto semplice e che mi permetto tradurre: «La stampa inglese esprime il desiderio che l'imperatore tedesco vada a vedere la nave ammiraglia inglese. Se l'ammiraglio Wilson gli rivolgerà tale preghiera, il Kaiser forse si degnerà di accettarla».

Qui naturalmente si cerca di versare acqua sul fuoco: ed i nostri giornali questa mattina pubblicano che ieri regnò grande cordialità fra gli ufficiali delle due squadre. Ma tutti i telegrammi di fonte privata sono concordi nell'asserire, che vi fu soltanto una freddezza e cortesia. Gli ufficiali delle due marine si guardavano con un'aria interrogativa, come se avessero voluto dire: «quando?».

A questa domanda, naturalmente, non è possibile dare una risposta precisa. Ma ve lo ripeto sempre: qui il duello anglo-tedesco è ritenuto fatale ed inevitabile.

Mentre a Swinemünde si brindava, uno dei nostri più distinti diplomatici, discorrendo con alcuni deputati del gruppo dei *National Liberalen*, ammiccava del principe Bulow, faceva riflettere che l'attacco fra l'Inghilterra e la Germania è di antica data. Ha avuto alternative di attenuazioni e di aggravamenti; ma esiste fin dal 1803, cioè dal tempo in cui la Prussia combatté contro la Danimarca per liberare lo Schleswig-Holstein. Poco mancò che l'Inghilterra non fosse socsa in lizza per aiutare i danesi. Durante la guerra del 1866, gli statisti e la stampa inglese fecero voti per la vittoria dell'Austria e la disfatta della Prussia. Dopo Sedan, quando Bismark impegnò contro il Parlamento prussiano quella titanica battaglia, per indurlo a votare i fondi necessari a portare l'esercito al grado di potenzialità, che era richiesto, l'ambasciatore inglese a Berlino si permise ripetutamente, nei colloqui che ebbe con Bismark di criticarlo con asprezza, e consigliargli perfino di intendersela con i liberali prussiani. Dopo Sedan e la proclamazione dell'impero germanico, l'Inghilterra ha guardato sempre la Germania con una cupa apprensione.

E' strano, è inesplicabile: ma, è proprio così. La vecchia Albione manda ruggiti formidabili, quando noi ci permettiamo di rammentarle le parole che nel 1855 Bismark disse all'ambasciatore inglese: «data la risurrezione politica dell'impero tedesco, è evidente che deve anche sorgere una marina da guerra tedesca ed un impero coloniale tedesco. Questi due ultimi fatti sono corollari inevitabili del primo: della unità politica. Ciò che desideravano e desiderano alcuni vostri statisti, cioè che la Germania sia il soldato dell'Inghilterra e l'Inghilterra il soldato della Germania, non è possibile. La Germania deve avere una politica a sé, una flotta a sé, possedimenti coloniali propri. Se non riesce in questo intento, è perduta».

John Bull non sa rassegnarsi a questa idea. E la sua ira contro la Germania raggiunge limiti formidabili tutto lo voto in cui esso si accorge, che noi si tenta di stringere legami politici più intimi colla Russia. Non proprio le sue aperte minacce che determinano, non ha guari, l'intervento di Guglielmo II con il Czar. Dopo l'intervento, essa invia la *Channel fleet* a fare una crociera nel Baltico, come se volesse dire: state in guardia, e tarpare le ali dei vostri progetti navali altrimenti io vi distruggo prima che siate in grado di nuocerli.

La stessa coincidenza dell'accordo anglo-francese con la riassecurazione della Germania dalla Britannica ha fatto giustamente comprendere ai nostri statisti, che realmente l'Inghilterra intende giocare qualche terribile tiro. Infatti gli statisti britannici hanno fatto del loro meglio per risolvere pacificamente le questioni controverse con la Francia. Dichiarano tutti i giorni che sarebbero lieti e felici di addivenire ad un accordo con la Russia. Perché soltanto contro di noi quest'astio implacabile?

La risposta non è difficile ed appunto da essa emerge l'impulso che il duello tutto al più potrà essere procrastinato per qualche anno o poco più, ma è inevitabile.

John Bull non incontra alcuna difficoltà nell'addivenire a rapporti amichevoli con la Francia e con la Russia, perchè non teme affatto i commercianti e gli industriali di questo due nazioni. Il suo pruno nell'occhio è lo sviluppo dell'industria e del commercio germanici. Non appena lo potrà — ne siamo convinti — tentare di vibrare il colpo.

Il nostro ambasciatore a Berlino, il conte Bravelli, giustamente scriveva ieri sulla *Ostasiatische Rundschau*: «Sono convinto, che l'Inghilterra spia il momento favorevole per attaccarci. Tutto ciò è semplicemente spaventoso, giacché significa che essa si dichiara industriale, mentre vinta, o, per lo meno non in grado di vincere. Se questo è il convincimento dei nostri organi, l'urto anglo-tedesco è inevitabile. Preparamoci a sostenerlo. Probabilmente, è una fatale lotta storica, contro la quale è inutile lottare».

Il protettorato italiano in Oriente

Un commento ufficiale al comunicato ufficiale e l'opera dell'ambasciatore italiano

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 settembre notte

Commentando il comunicato Stefani che smentisce la voce del negato protettorato italiano degli istituti religiosi in Oriente, la *Tribuna* dopo aver ricordato che vecchio consuetudine conferivano alla Francia il protettorato, dice che le mutate relazioni della Francia col Vaticano, il mutamento inevitabile derivante, vuoi dai nuovi Stati capaci di esercitare qualunque tutela sui loro sudditi, vuoi sulla pretesa messa innanzi da qualcuno di questi Stati — la Germania — di esercitare formalmente ed efficacemente la protezione su tutti i sudditi suoi di Palestina, dovevano introdurre nel vecchio regime una trasformazione delle norme procedurali non meno che delle fasi stesse del diritto.

Il governo italiano non poteva per un riguardo alla Francia fare cosa che potesse precipitare questa trasformazione, né per ragioni politiche o morali respingere le domande di protezione che gli venissero rivolte; e poiché questa protezione gli fu chiesta dai Salesiani e dai Conventuali di Costantinopoli, non poteva non concederla.

Ma ciò fece uno scandalo in certi circoli di Francia. Per i Salesiani stabiliti da poco in Turchia e che non esitarono a far atto di ossequio e a domandare l'appoggio dell'autorità italiana, la cosa provocò invece poco chiasso, non così avvenne per i Conventuali per i quali la protezione del governo italiano costituiva una vera e propria novità e rompo apertamente le tradizioni del protettorato esercitato dalla Francia.

La *Tribuna* narra quindi come i Conventuali di Costantinopoli si trovavano in lite col governo turco per l'espropriazione di certi terreni. I reclami avanzati per mezzo dell'ambasciatore francese non avevano evasione e i Conventuali dicono che ciò dipendeva dal fatto che, come l'ambasciatore di Francia Costans fece comprendere loro, la repubblica non ci teneva più che tanto al privilegio della protezione dei cristiani. Finalmente i padri superiori delle chiese di Pera e di Costantinopoli in seguito a ordini avuti dal loro generale dichiararono all'ambasciatore francese che se la Francia non poteva più occuparsi dei loro reclami, essi avrebbero fatto i passi necessari per avere la protezione del governo italiano. E così fecero.

La *Tribuna* dice che questi padri superiori possiedono documenti per mostrare la piena legalità del loro procedere e della domanda di protezione al governo d'Italia. Il governo turco non trovò nulla da opporre. L'ambasciatore italiano appoggiò subito il reclamo dei Conventuali presso la Sublime Porta, e i Conventuali hanno innalzato sui loro istituti la bandiera tricolore italiana.

Le migrazioni interne nel mese di luglio

Il movimento dei falcatori dell'Alta Italia

Roma, 4 settembre sera

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro reca le seguenti notizie generali sulle migrazioni periodiche interne durante lo scorso mese di luglio:

Nel luglio le correnti migratorie periodiche si riducono assai notevolmente. In questo mese infatti ripartono verso i loro paesi non solo quasi tutti i lavoratori immigrati nel giugno o nei primi del luglio stesso per i lavori di meticoltura, ma anche quelli rimasti nelle località di lavoro dai mesi antecedenti. Nuovi arrivi sono provocati: si può dire soltanto dalla meticoltura che volge al termine, e dalla trebbiatura che si inizia subito appresso.

Nell'Alta Italia, seguitano, per momento più debolmente, a manifestarsi dei movimenti di falcatori di grano e di avena verso le provincie di Milano, Cremona, Mantova e Verona. L'Agricoltura romana riceve ancora, nei primi di luglio, qualche contadino dalla Sabina e dai paesi più prossimi, mentre i Marchigiani e gli Abruzzesi ritornano alle loro case. Verso la fine del mese poi le campagne attorno a Roma sono ridotte pressoché alla massima magra annuale: non rimane quindi se non la scarsa popolazione stabile. Lo stesso dicasi per le Marche.

Le provincie montuose di Aquila, Chieti, Avezzano e Benevento incominciano il raccolto del grano sementale in luglio: e in occasione di esso si manifesta qualche spostamento, per quanto a breve traiettoria e a scarsa portata. Nella Capitanata il movimento si riduce a porzioni assai piccole: tuttavia le trebbiature da luogo a qualche arrivo in sostituzione alle numerosissime partenze. Così avviene pure nei più importanti centri di immigrazione dell'Italia meridionale e della Sicilia, ossia nella provincia di Potenza, nella piana di Catania, nelle provincie di Caltanissetta e di Girgenti.

Notizie della Marina

Roma, 4 settembre sera

La *Marco Polo* è partita da Hakodadi per Yokohama; la *Dogali* è giunta a Kingston; la *Scilla* è partita da Spezia; la *Tecora* è partita da Gaeta e giunta a Napoli; la *Meridiana* è giunta a Palermo; la *Marica* è partita da Gaeta; l'*Umbra* è partita da Annapolis per le isole Galapagos e Callao.

Le sciatorie perpendicolarmente: *Strale*, *Freccia*, *Lampo*, *Euro* sono partite da Taranto e giunte a Siracusa; l'*Ostro* e l'*Dardo* sono partite da Taranto; la *Borea* e l'*Espero* sono partite da Spezia.

Torpediniere: 100 è partita e giunta a Rapallo, partita e giunta a Genova; la 63 è giunta a Civitavecchia; l'82 è partita da Spezia; la 125 è partita da Terranova; le 142, 144, 149 e 153 sono partite da Crotone. Il rimorchiatore 29 è partito da Porto Santo Stefano.

Varie da Roma

Roma, 4 settembre sera

Il *Frausca* dice che la Regina Margherita ha concesso all'Esposizione d'arte applicata di Milano una medaglia d'oro per il concorso per una cartolina illustrata allegorica dell'istituto internazionale di agricoltura.

Per ragioni di mercede scoppiarono i casertieri che trasportano la porcellana alle case in costruzione. Se lo sciopero si prolunga tutti gli operai civilizzati dovranno sospendere il lavoro.

I ministri in viaggio

Roma, 4 settembre sera

È ritornato l'on. Finocchiaro-Aprile. L'on. Fusinato è partito per Milano, di dove secondo la *Capitale*, si rocherà probabilmente a S. Pellegrino per conferire coll'on. Tittoni.

La informata che non si fa

e il da fare dei deputati

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 settembre notte

(mg.) — Montecitorio oggi era contro il solito discretamente animato per l'arrivo dalla provincia di parecchi deputati. A compiere il miracolo contribuì in parte la riunione di alcune commissioni permanenti, ma contribuì maggiormente la diceria di una prossima informata di senatori. Quasi tutti i deputati fanno tra i grandi elettori del proprio collegio qualche candidato al latitavio da raccomandare e male potrebbe venire loro se dimostrassero di disinteressarsi. La raccomandazione novanta volte su cento rimarrà sterile di effetti, ma non monta: il deputato al successo generalmente poco tiene, ma molto, invece, gli preme di provare la sua devozione e la sua premura e di avere al ritorno una lettera ministeriale, che prende atto della raccomandazione, con la consueta frase d'obbligo di tenerla presente quando l'occasione propizia si affaccia.

Tra i deputati che il dovere ha chiamato a Roma vi è il vostro Rizzo, venuto per le sedute della Commissione di vigilanza sul fondo per il culto, alla quale appartiene. Egli mi assicurò di non avere candidati senatoriali da appoggiare.

Le ultime decisioni del Consiglio di Stato

sulle domande al casati

Roma, 4 settembre sera

In recenti adunanze il Consiglio di Stato ha dato parere tra altro sulle seguenti domande di sussidio:

del Comune di Groparello (Piacenza) per la costruzione delle strade notabili: dalla comunale Marano Gusano alla frazione Montebello, dalla valle di Groparello all'abitato di Mirandola e l'altra verso il Comune di Lugana;

del Comune di Latiano (Lecce) per la sistemazione di varie strade interne;

del Comune di Piana di Sorrento (Napoli) per la sistemazione di un tratto della strada Colli di Fontanelle e per la costruzione della traversa Bagnolo;

Dopo la guerra russo-giapponese

Oggi si firmerà il trattato di pace

Le norme e l'entità del trattato

Il telegramma del Mikado al presidente Roosevelt

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Londra, 4 settembre sera

Un telegramma da Portsmouth annunzia che ieri sera il prof. Martens aveva annunziato ai giornali che nessuna nuova riunione sarebbe stata necessaria e che i segretari potevano fare il resto. Ma Takakura ritenne che una nuova riunione privata si sarebbe tenuta probabilmente stasera o domani mattina e sperava che i plenipotenziari firmeranno domani nel pomeriggio il trattato.

Il trattato a quanto si assicura comprende 17 articoli; il 1.º riguarda le ratifiche entro 30 giorni dalla firma da parte dei plenipotenziari. Si aggiunge che il trattato avrà quattro appendici relative a punti del trattato. Secondo il *Portsmouth Times*, i plenipotenziari giapponesi acconsentono alla divisione di Sakhaline, sarebbero andati oltre le istruzioni avute, le quali comportavano la rinuncia all'indennità in cambio della cessione dell'intera isola. Ciò può ritardare la firma del trattato, ma non compromettere i negoziati, perché è certo che il Mikado darà la sua approvazione.

Secondo gli addetti giapponesi è probabile che De Witte e Komura prenderanno ciascuno di essi due copie firmate del trattato per i loro rispettivi governi. Il Mikado ne firmerà una copia che un messaggero speciale porterà allo Czar. Il Mikado telegraferà al presidente degli Stati Uniti Roosevelt avvisandolo della firma. Roosevelt ne preverrà il Czar. De Witte rimetterà allo Czar due copie del trattato. Il Czar ne firmerà una che spedirà direttamente a Tokio, poi ne avviserà telegraficamente il presidente della Repubblica francese; il quale ritelerà la notizia della firma del Mikado. Gli addetti russo e giapponese faranno gli esemplari del trattato su carta listata di rosso del dinarimento di Stato.

Il *Morning Post* ha da Portsmouth che i plenipotenziari hanno provveduto perché i due eserciti abbiano dieci mesi di tempo per sgombrare la Manciuria. La Russia avrà diritto di avere dieci guardie ogni chilometro sulla ferrovia.

Il Mikado ha così telegrafato al presidente della confederazione, Roosevelt: «Abbiamo ricevuto con piacere il messaggio di felicitazione che ci avete trasmesso coll'intermediario dei nostri plenipotenziari. Ve ne ringraziamo caldamente. Attribuiamo un alto valore ai vostri disinteressati sforzi diretti all'interesse della pace e dell'umanità. Vi assicuriamo che apprezzeremo con riconoscenza la parte segnalata che voi avete avuto nello stabilire una pace basata sui principi essenziali per la prosperità e la tranquillità permanenti in «Estremo Oriente».

La firma del trattato di pace

Le ultime insinuazioni della stampa russa

Londra, 4 settembre notte

Giunge un telegramma da Portsmouth nel quale si annunzia che è terminata la redazione del trattato di pace che si compone del preambolo e di 17 articoli. Si è già iniziata la redazione definitiva del testo in francese e in inglese. Martens e Deunon ebbero ieri sera il testo completo si telegrafasse, quando ulteriormente sarà pubblicato, i periti potrebbero riuscire per analogia a decifrare i codici del governo russo e giapponese. I delegati giapponesi sperano di partire domani, quelli russi venerdì. Martens ha fissato il posto a bordo del *Lorraine* che salpa giovedì per l'Europa.

Pietroburgo, 4 settembre notte

Il corrispondente dello *Stork* a Portsmouth telegrafa che la mancanza del protocollo dell'ultima seduta della conferenza ha fatto sì che i plenipotenziari non si siano ancora riuniti.

La direzione compartimentale marittima

Le loro competenze ed il loro regolamento

Roma, 4 settembre notte

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato si è occupato in ordine generale dell'esercizio che riguarda l'ordinamento delle direzioni compartimentali, e lo ha in gran parte approvato. Tra le cose che restano ancora da stabilire, secondo il *Giornale d'Italia*, sono i confini di queste divisioni che sono segnati in massima ma non definitivi, e potrebbero subire varianti.

Alle divisioni compartimentali è riservato tra l'altro: la compilazione dei bilanci da approvare dalla Direzione generale, l'approvazione dei progetti per lavori di ripristino e manutenzione e dei contratti relativi, il cui importo non superi le 10.000 lire, la presentazione dei progetti e delle proposte riservate alla Direzione generale, l'approvazione degli orari.

In generale si attua il principio del decentramento passando alle direzioni compartimentali le attribuzioni finora appartenenti ai poteri centrali. Importante è l'attribuzione di trattare vertenze commerciali e di far transazioni direttamente fino a 1000 lire. Il capo del dipartimento rappresenta l'amministrazione verso i terzi. Ogni compartimento ha questi uffici: segreteria, ragioneria, cassa; movimento, traffico; trazione, materiali; sorveglianza delle linee; un ufficio legale e un ufficio sanitario.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato si è occupato in ordine generale dell'esercizio che riguarda l'ordinamento delle direzioni compartimentali, e lo ha in gran parte approvato. Tra le cose che restano ancora da stabilire, secondo il *Giornale d'Italia*, sono i confini di queste divisioni che sono segnati in massima ma non definitivi, e potrebbero subire varianti.

Alle divisioni compartimentali è riservato tra l'altro: la compilazione dei bilanci da approvare dalla Direzione generale, l'approvazione dei progetti per lavori di ripristino e manutenzione e dei contratti relativi, il cui importo non superi le 10.000 lire, la presentazione dei progetti e delle proposte riservate alla Direzione generale, l'approvazione degli orari.

In generale si attua il principio del decentramento passando alle direzioni compartimentali le attribuzioni finora appartenenti ai poteri centrali. Importante è l'attribuzione di trattare vertenze commerciali e di far transazioni direttamente fino a 1000 lire. Il capo del dipartimento rappresenta l'amministrazione verso i terzi. Ogni compartimento ha questi uffici: segreteria, ragioneria, cassa; movimento, traffico; trazione, materiali; sorveglianza delle linee; un ufficio legale e un ufficio sanitario.

La rivoluzione in Giappone

con è che un metilteso telegrafico

Roma, 4 settembre notte

(mg.) Circa l'allarmante dispaccio d'ieri della *Tribuna* da Tientsin sulle condizioni dello spirito pubblico giapponese tutti i giornali sono stasera concordi nel ritenere che forse si tratta soltanto di vivissimo malcontento prodotto dalla moderazione verso la Russia del governo giapponese.

Finora a questa legazione giapponese nessun annuncio è pervenuto di tumulti a Tokio; nessun fatto anormale è stato segnalato al nostro ministero della marina dal *Marco Polo* che si trova ancora a Yokohama.

La *Tribuna* sola ha da Tientsin, in data di ieri ore 21.30: «Si confermano le notizie di grave malcontento al Giappone, non così le voci di moti insurrezionali già scoppiati. La rottura dei cavi telegrafici è dovuta ad uno straordinario tifone imperversato nel mar del Giappone».

La *Tribuna* commentando dice che registra con soddisfazione le notizie contenute in questo sodellassimo. Ed il *Messaggero* riceve da Londra quasi a complemento da queste notizie, che il console inglese a Yokohama ha informato il governo che in parecchi punti si fecero disordini per la pace. Non accennò però a nessun moto rivoluzionario.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il movimento ribelle nelle provincie

I contadini chiedono la nazionalizzazione del suolo

Il verdetto di Odessa

Pietroburgo, 4 settembre notte

Corre voce che nuovi disordini sarebbero scoppiati a Riga. Vi sarebbero morti e feriti. La situazione nel Caucaso è cattiva. Numerose bande di rivoltosi attaccano le proprietà feudali uccidendo gli abitanti pacifici. La popolazione è dunque terrorizzata.

Anche a Libau gravi disordini hanno avuto luogo alla stazione ferroviaria mentre i riservisti prendevano posto sul treno. Il pubblico gettò dei sassi. Il capo della polizia barone Behr ed un ufficiale di polizia sono rimasti feriti. Interventono le truppe riuscirono a ristabilire l'ordine.

In una riunione i contadini dei comuni del distretto di Toubok, hanno formulato le seguenti domande: nazionalizzazione del suolo; distruzione delle terre; abolizione dei tribunali speciali e delle imposte; autorizzazione ai funzionari dello Stato di giudicare nei vari distretti gli affari che interessano i contadini; libertà d'istruzione pubblica; miglioramento del regime sulle assicurazioni della vita e pensioni ai vecchi.

Non migliore è la situazione ad Odessa. Il governatore generale annunzia che lo stato d'assedio sarà abolito al momento della pubblicazione del manifesto che annunzierà la pace. Mercoledì, ricevendo la prima notizia della pace, numerosi proprietari e bottegai innalzarono la bandiera che la polizia fece tosto togliere. La polizia ha proibito pure al clero di fare allusioni alla pace nelle prediche.

Il consiglio di guerra ha assolto venerdì per mancanza di prove cinque giovani accusati di avere sparato contro le truppe. La censura ha proibito ai corrispondenti di giornali di telegrafare il verdetto ed ha permesso loro di telegrafare soltanto le pene richieste dal commissario del governo.

A Mosca il congresso degli «*zemstvo*» si riunì ieri in un locale privato per discutere l'attitudine verso la Duma di Stato. Vi assistevano i principi Dolgoruki, Troubetzkoi, Lvoff. La polizia per ordine del governatore generale penetrò nel locale e sciolse la riunione minacciando di impiegare la forza.

Un altro Carpaccio

a Berlino

Un'altra preziosa opera d'arte ha valicato lo

Alpi per non tornare mai più in Italia!

L'illustre Guglielmo Bode nell'ultimo numero dell'*Jahrbuch der Königlich preussischen Kunstsammlungen*, parla di un quadro del Carpaccio, di cui s'è arricchito recentemente il *Friedrich Museum* di Berlino.

Il Bode riferisce il giudizio che intorno al quadro diede, vedendolo la fotografia, il mio compianto amico e compagno di lavoro Gustavo Ludwig, il quale sul grande pittore veneziano stava, insieme con me, attendendo ad una monografia, che la morte interruppe a mezzo, e che io sto continuando, pur sentendomi inferiore a tanta impresa, per obbedire al desiderio dell'amico perduto e per rendere tributo d'amore e d'onore alla sua memoria.

Non parrà inutile intanto che io anticipi ai lettori italiani qualche notizia intorno al dipinto, acquistato non ha guari al Museo di Berlino.

Il dipinto rappresenta *Il seppellimento di Cristo*. E' una scena d'orrore e di raccapriccio. Nel primo piano, per quasi tutta la larghezza del quadro, si stende un asse, sostenuto agli angoli da quattro piedi di legno torniti o nel mezzo da un piedistallo marmoreo. Sul asse posa irrigidita la salma di Cristo. Il cadavere è modellato con diligenza sapiente, e nobilissima appare la testa nella calma solenne della morte. Sotto il cataletto si vedono sparsi poi suolo, crani, ossa, e membra umane.

Più in là, dietro il cadavere, s'alza un grande albero: da un lato sta appoggiato un candelabro dalla lunga barba e dai capelli ricciuti, che affissa lo sguardo nell'estinto massacro. L'altro Maria è in atto di venir meno, e la braccia di una donna col capo avvolto in un turbante, mentre San Giovanni in piedi, veduto di schiena, si rivolge pietosamente alle due donne prostrate a terra.

Nel fondo, a sinistra, tra cupe nubi, s'alza l'orrida vetta del Calvario con le tre croci, e digrada in rupi e burroni, tra i quali s'apre uno specchio quadrato, che deve accogliere la tomba. Nicodemo e un'altra persona, vestiti all'orientale, s'affaticano a levare il cooperchio del grande avello marmoreo, mentre Giuseppe d'Arimatea, chino dinanzi ad una bacinella di metallo, prepara gli unguenti per imbalsamare la salma. Nel mezzo della scena, a roccia scoscesa lascia scorgere da una larga apertura, a guisa di porta, un sentiero serpeggiante, lungo il quale alcune piccole figure a piedi ed a cavallo s'avviano alla cima del Calvario. Sul crinale della roccia, una capanna, alcuni alberi, due pastori, uno dei quali suona la piva, e alle falde cadaveri e tombe scoperte dal terremoto, che annunziò la morte di Cristo. A destra un lago e una serena veduta di montagna, con un altro sentiero, sul quale si muovono alcuni orientali e s'avanza Maddalena con in mano un vaso di unguenti.

Il quadro era in origine nella Galleria Canonici in Ferrara e portava la falsa firma *Andreas Marten F.*, e al Mantegna era attribuito dai cataloghi e dagli intendenti d'arte. E' descritto così nel vecchio inventario della Raccolta del marchese Roberto Canonici: «Un Cristo morto di A. Mantegna posto nel candelotto in mezzo a una campagna, il vicino egli un vecchio, che siede in terra appoggiato ad un arbore, S. Giovanni piange, e la Madonna è tramortita in braccio a una donna, gli sono anche monti, sassi, cimiteri e grotte, sopra le quali vi sono due Pastori, uno che suona, e l'altro suona un piffero, due vecchi aprono un sepolcro, e il terzo piglia un bacile; gli sono poi anche teste di morto, come d'uomini, eani, gatti ed uccelli, con figure che risorgono» (1).

Il Cavalcaselle (*Hist. of paint. in North It.*, v. I, p. 213) lo riconosce invece della scuola del Carpaccio, quantunque si allontani dalla maniera del maestro per una tinta alquanto rosastria, e il critico aggiunge che se il dipinto non è dello stesso Carpaccio, è certamente di Michele da Verona, pittore poco noto che fiorì tra il 1500 e il 1523 (2). Ma quantunque la tinta affocata non sia quella fina e armoniosa di altri lavori precedenti del Carpaccio, un attento esame non può lasciar dubbi che il quadro gli appartenga veramente non soltanto per l'originalità del concetto, per la fattura accurata e fin troppo minuziosa, per il piegare dei panni, ma eziandio per alcuni caratteristici particolari che si riscontrano eguali in altri dipinti del medesimo autore. Il paesaggio con la strana collina rocciosa è simile a quello della *Sacra Famiglia*, che si conserva nella galleria di Caen, e ha non poche rassomiglianze anche con lo sfondo di paese della *Madonna e Santi* della Galleria di Berlino. Il San Giovanni veduto di schiena arrieggiato alla figura dello stesso santo nella *Morte della Vergine* della Galleria di Berlino, e uno dei cadaveri, che si vede appoggiato a una lapide rotta nel *Cristo morto*, è assolutamente identico a uno dei cadaveri rappresentati nel *Combattimento di S. Giorgio col drago* nella Scuola degli Schiavoni a Venezia.

Il *Cristo morto* deve assegnarsi agli ultimi anni del Carpaccio, perchè vi si scorge quel sentimento di profonda misticità, che ispirò il grande artefice nelle opere della sua nobile vecchiaia. Tale, per esempio, il *San Paolo*, nella chiesa di San Domenico di Chioggia, compiuto nel 1520 e che deve ritenersi l'ultima opera del pittore a noi pervenuta. In questa tela è rappresentato l'apostolo Paolo che nella destra tiene alzata la spada e nella sinistra ha un libro aperto, sulle cui pagine chiaramente si leggono le parole dell'Epistola ad Galatas: *Viro ego; iam non ego, vivit in me Xstus; Stigmata Jeshu Christi in corpore meo porto*.

(1) Campori, *Race. di Cataloghi ed Invent. ined.*, pag. 117, Modena, 1870.

(2) Zannadrea, *La vite dei pitt. scult. e arch. venetici*, pp. 90 e seg. Verona, 1891.

This image shows a vertical strip of a document page. The paper is heavily stained, discolored, and shows significant wear and tear. The texture is rough, and there are numerous dark spots and streaks throughout, suggesting water damage or mold. The overall appearance is that of an old, damaged piece of paper.



IL GOVERNO DEL RE ha decretato all'ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la iscrizione nella FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ischirogeno è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Istituto Prof. Cav. V. Chirosce. Sommi Clinici e Scienziati, usando nelle proprie inferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'ischirogeno è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomacchi deboli e malandanti: nei forti calori estivi egli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed al malato.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polifagia - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista e generale rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'Onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro

1 Bot. costa L. 3. - Per posta L. 3.50. 4 bott. per posta L. 12. - Bottiglie monete per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti e assai sull'ischirogeno - Antilepel - Glicoteropina - Ipnosina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, contrassegnata, in quale munta del ritratto dell'inventore è applicata sul cartoncino, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodore e non nocivo profumato serve per far crescere i capelli ed arrestare la caduta.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandata l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa spuntare le forche e il ricambio alle persone che soffrono da malattie cutanee, hanno avuto eruzioni, perduti i capelli. Prezzo della Bot. L. 1.50. Grande L. 3. Ditta Longega e Fabbr. ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia. Venduto dai principali profumieri del Regno. (Scontati rivenditori).

Malattie Segrete

Capitale di Santal Solale Emery

Conoscete universalmente come il più potente antilinfatico la virtù dell'azione del Santal, vero antilinfatico della via urinaria. - Non temete le affezioni infettive della corrente. - Guarigione rapida. - Guardatevi dalle imitazioni.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACICO C. BONAVITA
tutte le Farmacie e Drogherie.

STITICHEZZA GASTRICISMO

Capogitri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, si guariscono con questo

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCANDONICA & INTROZZI, Milano

Si vendono in tutte le Farmacie e L. Una la scatola.

Pubblicità economica

Cent. la parola

Mediam Cent. 50

Pizzi

Alloggio appartamento III. piano sul Canal Grande, San Samuele Ang. 3318, composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servizi e disbrigo. Rivolgervi stesso numero.

Impiegato cerca buona esterna con stufa, posizione centrale. Scrivere 80 fermo posto, Venezia.

Villaggiatura Colli Euganei stanzette ammobiliatissime, cucine, Prezzi convenientissimi. - Aldo, Montebelluna.

S. Fontana 2000, 5 camere, 2 watercloset, acquedotto, luce elettrica, gas per riscaldamento, un'orologio. - Rivolgervi ogni giorno dalle 1 alle 3.

Vendite

Villa splendida posizione sanissima sulla strada Mirano-Spinea. Rivolgervi proprietario Zangerle Mirano-Veneto.

Lezioni

Lingua tedesca insegna maestro di Germania, Schvetter, S. Caniano Calle della Pietà 6029 A.

Domande d'impiego

Signora tedesca insegna perfettamente tedesco, francese, conosce bene italiano e musica cerca posto istitutrice. Dirigere offerta a 13834 V. piazza Hansenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Cercasi ogni Commis Veneto a tutti agenti per impianti industriali. - Inviare ref. nome, pretese cassette 827 Hansenstein e Vogler, Padova.

Corrispondenze

Paradiso - Malgrado tutto lire nove fior. Tutto. - Tuo.

Maria - Nulla posso dirti di preciso. Spero partire presto. Scrivi Berlino, inviami numero infinito dolcissimi buci.

Idea - Peggio esser debolo, tremante; ma sono anche bisognoso conoscere perché scrivi così, se a me solo cerchi nascondere che l'anima tua ha fatto solo il capriccio. - Ridi.

Eros - Felice arrivo, addolorato lontano. Ricordiati promessa nessun disprezzo. Razioni addetti.

8 - Penso costantemente a voi, al passato, alla vostra attuale freddezza. Non mi smette più? Come sono triste, non lo vedete? Parlate, confortatemi, rendetemi la felicità di un giorno, io vi amerò sempre.

N.B. Per esser certi pubblicazione giorno susseguente ai festivi, inviate per posta, imbucate la lettera nella cassetta alla porta del nostro ufficio, fino a mezzogiorno. - H. e V.

22 Aprile 07 - Feci come tu volevi per il libro dove vi riveli. Ritardo scusa corrispondenza non colpa mia. Un diluvio di buci a te! Sempre tutto tuo.

LIQUIDAZIONE VANDELLI

IMPOTENZA E STERILITA'

curato nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D. P. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI SREVVETATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevralgia. Milano, Viole 8. Zono, 6 anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo per consulto sfrancando l'invio.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, siano per qualunque causa i depilatori, tutti senza eccezione, sono soltanto di momentanei palliativi, perché non distruggono la causa generatrice del pelo, ma questo bastando a rinviare più o meno il tempo di prima. Solo l'elettrolisi, la più completa e senza pericolo che abbia novellamente a sparire, perché agisce in modo assoluto, distruggendo la causa generatrice del pelo. Siamo pronti a pagare 3000 lire a chi può provare non vero il nostro asserto. Ormai, grazie alla Ditta WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY, qualunque signora può depilarsi in pochi minuti e senza inconvenienti di sorta. Rivolgervi dai peli della lingua che ne deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffusi spiegazioni in opuscolo illustrato vi mandiamo a chi le chiede con transito da 20 centesimi alla Ditta WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY, via Padova, 3, MILANO. Conto 4 francobolli da centesimi 20 al spedite una volta. Segretezza in tutta chiarezza, senza indicazioni di provenienza.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI GELI COMBINATI FRA LE

SOCIETA NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Servizio settimanale

fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa partenza da Genova al Martedì, da Napoli al Giovedì

Servizio settimanale

fra Genova - Barcellona - Isola d'Elba - Montevideo - Buenos-Ayres e viceversa Partenza da Genova al Giovedì

Linee postali della "Navigaz. Gener. Italiana", per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massana ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO

a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società

(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TONISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Per chiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in Roma - Brindisi - Cagliari - Genova - Messina - Napoli - Palermo - Venezia.

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali della Società "La Veloce",

Linea del BRASILE

Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Tenerife o a S. Vincenzo al 15 d'ogni mese

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Lima e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Tenerife.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della Navigazione Italiana Generale, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2863 ed al Sigg. F.lli Pardo per La Veloce.

Cinto Ernario Brevettato

di P. V. BROCCHI

Applicazione presso il SANATORIO del D. P. Ballico

Fondamenta Cornac Zagari, 2631.

POSATERIE CHRISTOFLE

Argenterie su metallo bianco

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi della Snc. Ceramica Richard-Glory Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresentanza in Venezia: Snc. G. Fagnano, Merc. S. Giuliano, 4143

ANTICA FONTE PEJO

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gassosa, Effervescente e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da debolezza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolo della convalescenza, ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

Grand Prix di Parigi

Premiata con medaglia d'oro

Acqua naturale da preferirsi a quelle arti.

Unica per la cura a domicilio

Chiederla in tutte le Farmacie, Caffè, Albergi, ecc. ecc.

Direzione: Pisoni, Lagan e Delfoglio, antica Fonte Pejo, Treviso

DEPOSITO PRESSO DOMENICO ROSSI - VEROVA - Via S. Vito, 9

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastano un di
Ma il loro servizio - Ora finì.

Che al par di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toileta o di Chicaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chicaglieri, Profumieri, Parfumeristi, Bazar.

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata

Negature di legno

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle negature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

GOZZO.

Premiato liquore antistruemoso Serafini

rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO - Si vende presso il preparatore G. B. Serafini, Taranto (Udine) L. 1.50 al. flacone, se per posta L. 1.70 - 6 flaconi (tutta completa) L. 9 franco nel Regno. Rivolgervi direttamente al preparatore.

DAF

LIQUORE AMARO

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Agosto 1905

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Azionisti per saldo azioni	L. 60,-	diviso in N. 4224 Azioni da L. 50	L. 211,200,-
Numerario in cassa	41,919.22	Fondo di riserva ordinario e straordinario	182,407.30
Cambiali in portafoglio	2,650,108.93		
Valori pubblici di proprietà della Banca	905,112.87		
Valori applicati al fondo di previdenza	25,966.45		
Anticipazioni sopra valori pubblici	12,499,-		
Stabili	21,600,-		
Effetti da incassare per conto terzi	52,630.82		
Effetti in sofferenza	2,240.57		
Dividendi diversi	15,157.52		
Depositi a cauzione	44,244.52		
Depositi liberi e volontari	214,443.88		
Catti correnti con Banche corrispondenti	71,117.19		
Mobili	3,205,-		
Spese del corrente esercizio	135,371.72		
Totale L.	4,307,219.77		

PASSIVO	
Conti correnti	975,990.14
Depositi a risparmio	424,478.92
Buoni fruttiferi in circolazione	1,740,389.74
Conti correnti con Banche corrispondenti	117,742.71
Crediti diversi	130,105.13
per dividendo	6,128.90
per depositi di titoli a cauzione	44,244.52
Fondo di previdenza	214,443.88
Tesorerie Consorziali	28,502.07
Rendite del corrente esercizio	475,220.03
Totale L.	4,307,219.77

OPERAZIONI DELLA BANCA

- Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 - e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
- Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
- Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi - 4 0/0 ad un anno.
- Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
- Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
- Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
- Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno.

I Sindaci: Pedrazzoli Cav. Iu. Merino, Lagan Cav. Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio

Il Direttore: Lazzarini Cav. Ing. Pietro

Il Presidente: Sartori Borotto Cav. Giov.

Il Cons. d'Ammin. Apostoli Giovanni

Il Ragioniere: E. Dal Bello

ASSOCIAZIONE
LIRE 20 ALL'ANNO
Il primo premio è di Lire 2000. Il secondo di Lire 1000. Il terzo di Lire 500. Il quarto di Lire 250. Il quinto di Lire 125. Il sesto di Lire 62.50. Il settimo di Lire 31.25. L'ottavo di Lire 15.62. Il nono di Lire 7.81. Il decimo di Lire 3.90. Il undicesimo di Lire 1.95. Il dodicesimo di Lire 0.97. Il tredicesimo di Lire 0.48. Il quattordicesimo di Lire 0.24. Il quindicesimo di Lire 0.12. Il sedicesimo di Lire 0.06. Il diciassettesimo di Lire 0.03. Il diciottesimo di Lire 0.01. Il diciannovesimo di Lire 0.005. Il ventesimo di Lire 0.0025.

Dopo
Il t...
(S)

Dei giornali p...
spacio da New Y...
Witte aveva dich...
che il plenipotenzi...
il trattato di pace...
anglo-giapponico...
ne. Altri giorn...
che il trattato...
soltanto dalle ne...
particolari second...
ro che comunicar...
scambiate fra il...
in occasione del...
Un dispaccio te...
cadere siffatte su...
precisamente con...
Russia e il Giappo...
Il testo
secondo
(Per disp...)

Il *Matin* di stas...
sto integrale delle...
nesi, che il corrispo...
poter stabilire un...
Giapponese aveva...
auto. Ecco: -
« 1. La Russia...
ne possiede in Co...
ranti, dal punto d...
si impegna a non...
ne le misure di d...
lo che il Giappone...
dura in Corea che...
« 2. La Russia...
palestina la Ma...
ra fissato e ad ab...
rioriali e tutte le...
ferenziali ed esec...
sovrantà dell'Imp...
« 3. Il Giappone...
la Cina, sotto la...
buona amministra...
Manciuria che so...
esso, ad eccezione...
estendo il contratt...
Liao-tung.
« 4. Il Giappone...
reciprocamente a...
na misura genera...
e che la Cina po...
del commercio e c...
« 5. Sacconi e c...
con i lavori che v...
priea pubblica se...
« 6. Il contratt...
Dahly e dei territ...
ritti, privilegi co...
stato dalla Russi...
priea pubblica se...
ceduti al Giappo...
« 7. La Russia...
pone, liberata da...
rovina fra Harbin...
diramazioni e con...
e proprietà che so...
le numero di car...
detta ferrovia, o...
fatto.
« 8. La Russia...
ferrovia trans-ma...
dizioni della con...
ciata e stata costru...
ciata per uno sco...
le e industriali.
« 9. La Russia...
spese, con pure il...
no ulteriormente...
« 10. Tutte le n...
causa di danni su...
no cercato nelle...
rimaste internate...
come legittima pu...
« 11. La Russia...
forze navali nelle...
« 12. La Russia...
nessi il pieno dir...
me pure nei var...
suo possesso nel...
« di Behring.
Le conclu...
A questa espos...
nessi il corrispo...
informazioni int...
cluso fra i plen...
« L'introduzio...
sia e del Giappo...
no alla guerra...
spettivi plenip...
Portland, si...
deciso quanto so...
« 1. Il primo...
mento della pac...
ratori e i rispo...
della Russia...
« 2. La Russia...
deranti dal p...
ciale, economico...
non si opporra...
tezione e di co...
cherà di prend...
governo corean...
in Corea godra...
i sudditi e le in...
« 3. Questo ar...
multano dalla...
pe russe e giap...
quanto riguar...
quazione assolu...
quisti dai pri...
rimangono sta...
« 4. I diritti...
contratto d'alit...
thur, Dahly e...
passano per int...
e i diritti del s...
e rispettati.
« 5. La Russia...
reciprocamente...
alle misure equ...
Cina potesse equ...
mercio e dell'in...
« 6. La strada...
fra la Russia e...
tronei non sa...
merciale e ind...
in quanto con...
acquisti con h...
per la costruzi...
pone acquista...
assegnatogli. T...
delle imprese...
Le due parti...
di intraprend...
no espropriato...
« 7. La Russia...

GAZZETTA DI VENEZIA

Dopo la guerra russo-giapponese

Il trattato è firmato

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia.")

Londra, 5 settembre sera. Dei giornali pubblicavano stamane un dispaccio da New York in cui dicevasi che De Witte aveva dichiarato ad alcuni giornalisti che i plenipotenziari sono pronti a pubblicare il trattato di Portsmouth appena il trattato anglo-giapponese sarà reso di pubblica ragione. Altri giornali pubblicavano in proposito che il trattato anglo-giapponese era ritardato soltanto dalle necessità di stampa e da altri particolari secondari e che eroevasi di sapere che comunicazioni cordialissime sono state scambiate fra il Re d'Inghilterra e il Mikado in occasione del rinnovamento del trattato.

Il testo del trattato secondo il "Matin"

Parigi, 5 settembre notte. Il "Matin" di stamane ha da Portsmouth il testo integrale delle condizioni originali giapponesi, che il corrispondente manda allo scopo di poter stabilire un confronto fra quello che il Giappone aveva chiesto, e quello che ha ottenuto. Ecco:

1. La Russia, riconoscendo che il Giappone possiede in Corea degli interessi preponderanti, dal punto di vista politico ed economico, si impegna a non intervenire in quanto concerne le misure di direzione, protezione e controllo che il Giappone crederà necessario di prendere in Corea.
2. La Russia si impegna a sgomberare completamente la Manciuria in un termine che sarà fissato e ad abbandonare tutti i vantaggi territoriali e tutte le concessioni e franchigie preferenziali ed esclusive che sono attribuite alla sovranità dell'Impero cinese.
3. Il Giappone si impegna a restituire alla Cina, sotto la garanzia di riforme e di una buona amministrazione, tutte le parti della Manciuria che sono attualmente occupate da esso, ad eccezione delle regioni sulle quali si estende il contratto di affitto della penisola del Liao-tung.
4. Il Giappone e la Russia si impegnano reciprocamente a non fare restrizioni ad alcuna misura generale comune a tutte le nazioni e che la Cina potesse prendere per lo sviluppo del commercio e dell'industria in Manciuria.
5. Sacrali e tutte le isole che ne dipendono con i lavori che vi sono stati fatti e le proprietà pubbliche ed affitti di Port Arthur, di Dalny e dei territori adiacenti, con tutti i diritti, privilegi, concessioni e franchigie acquistate dalla Russia alla Cina, come pure le proprietà pubbliche e i lavori effettuati saranno restituiti al Giappone.
6. La Russia si impegna a cedere al Giappone, liberata da ogni reclamo e carico la ferrovia fra Harbin e Port Arthur, con tutte le diramazioni e con tutti i suoi diritti e privilegi e proprietà che ne dipendono, come pure tutte le miniere di carbone che appartengono alla suddetta ferrovia, o che sono esercitate a suo profitto.
7. La Russia conserverà ed eserciterà la ferrovia trans-manciuriana nei termini e condizioni della concessione, in virtù della quale essa è stata costruita, a condizione che sia esercitata per uno scopo esclusivamente commerciale e industriale.
8. La Russia rimborserà al Giappone le spese reali della guerra. L'ammontare di queste spese, come pure il modo di pagamento, saranno ulteriormente regolati.
9. Tutte le navi da guerra russe, che, per causa di danni subiti nei combattimenti, hanno cercato asilo nei porti neutrali, e vi sono rimaste internate, saranno cedute al Giappone come legittima preda.
10. La Russia si impegna a limitare le sue forze navali nelle acque dell'Estremo Oriente.
11. La Russia concederà ai sudditi giapponesi il pieno diritto di pesca lungo le coste, come pure nei vari porti, insenature e fiumi in suo possesso nei mari del Giappone, di Okotsk e di Behring.

Le conclusioni del trattato

A questa esposizione delle domande giapponesi il corrispondente fa seguire le seguenti sue informazioni intorno al testo del trattato concluso fra i plenipotenziari:

L'introduzione dice che i Sovrani di Russia e del Giappone, desiderando di mettere fine alla guerra e avendo nominati i loro rispettivi plenipotenziari, questi, riuniti a Portsmouth, si sono messi d'accordo e hanno deciso quanto segue:

1. Il primo articolo stipula il ristabilimento della pace e dell'amicizia tra gli imperatori e i rispettivi sudditi del Giappone e della Russia.

2. La Russia riconosce gli interessi preponderanti dal punto di vista politico, commerciale, economico del Giappone in Corea. Essa non si opporrà alle misure di direzione, protezione e di controllo che il Giappone giudicherà di prendere in Corea, di concerto col governo coreano. I sudditi e le imprese russe in Corea godranno degli statuti, di cui godono i sudditi e le imprese degli altri paesi.

3. Questo articolo specifica lo sgombero simultaneo della Manciuria da parte delle truppe russe e giapponesi. I due paesi sono, per quanto riguarda, questo sgombero, in una situazione assolutamente identica: i diritti acquistati dai privati, come pure dalle Società, rimangono intatti.

4. I diritti posseduti concordemente a un contratto d'affitto dalla Russia su Port Arthur, Dalny e sulle terre e acque adiacenti, saranno per intero al Giappone. Le proprietà e i diritti dei sudditi russi sono salvaguardati e rispettati.

5. La Russia e il Giappone si impegnano reciprocamente a non mettere alcun ostacolo alle misure eguali per tutte le nazioni che la Cina potesse prendere per lo sviluppo del commercio e dell'industria in Manciuria.

6. La strada ferrata manciuriana è divisa fra la Russia e il Giappone a Kuentense. I due tronconi non saranno utilizzati che a scopo commerciale e industriale. La Russia conserverà in quanto concerne il suo tronco tutti i diritti acquistati con la sua convenzione con la Cina per la costruzione di questa ferrovia. Il Giappone acquista le miniere che servono al tronco amantognoli. Tuttavia i diritti delle persone o delle imprese private restano salvaguardati. Le due parti rimangono libere assolutamente di intraprendere quello che vorranno sul terreno espropriato.

7. La Russia e il Giappone si impegnano a

fare a Kuentense il raccordo dei due tronconi di ferrovia dei quali sono in possesso.

8. I tronconi di ferrovia in Manciuria devono essere esercitati allo scopo di assicurare il traffico commerciale fra di loro senza apporvi ostacoli.

9. La Russia cede al Giappone la parte sud di Sakhaline fino al 50.º grado, con le isole che ne dipendono. Il diritto di navigazione libera è assicurato negli stretti di La Perouse e Tartaro.

10. Questo articolo precisa la situazione dei sudditi russi nella parte sud di Sakhaline. I coloni russi hanno il diritto di restare senza cambiamento di nazionalità: per contro il governo giapponese può obbligare i deportati russi a lasciare il territorio che gli è ceduto.

11. La Russia si impegna a concludere un accordo col Giappone riguardo i diritti di pesca dei sudditi giapponesi nelle acque territoriali russe di Behring.

12. Le due alte parti contraenti si impegnano a rinnovare il trattato di commercio che esisteva prima della guerra, con una leggera modificazione di dettaglio che implica le condizioni della nazione più favorita.

13. La Russia e il Giappone si impegnano a restituire reciprocamente i loro prigionieri di guerra, pagando le spese reali del loro mantenimento in base ai documenti.

14. Il trattato sarà redatto in due lingue, francese e inglese. Il francese fa fede per i russi e l'inglese per i giapponesi. In caso di difficoltà d'interpretazione farà fede il testo francese.

15. La ratifica del trattato dev'essere controfirmata dai Sovrani dei due Stati entro il periodo di cinquanta giorni dopo la firma. Le ambasciate di Francia e di America saranno le intermediarie fra i governi giapponese e russo per annunciare mediante il telegrafo la ratifica accordata.

I commenti romani

Roma, 5 settembre notte. La Tribuna ed il Giornale d'Italia commentano il trattato russo-giapponese quale è pubblicato dal "Matin" di Parigi.

La Tribuna anzitutto mette in guardia i lettori dalle informazioni del corrispondente del "Matin", che si è sempre mostrato troppo ligio al De Witte rendendogli spesso dei cattivi servizi. Poi dice che anche dalla forma data al trattato da un corrispondente il quale si è divertito e si diverte a far credere al mondo che il vero trionfatore fu il De Witte, appare luminosamente che la Russia non solo ha dovuto concedere al Giappone tutto ciò che aveva chiesto prima della guerra, ma molto di più. E contro questo fatto granitico si infrangono tutte le parole che la retorica vi può buttare contro per abbatterlo.

Il Giornale d'Italia dice che nel trattato il Giappone aumenta effettivamente di due terzi il suo territorio (forse sarebbe più esatto dire la zona della sua diretta influenza aumentata del 50 per cento), e che se quindi un certo malcontento vi è nella popolazione giapponese per il fatto della pace, non vi è dubbio che essa giunga a Tokio circondata da tali cautole e da tali garanzie che anche i più fieri «samurai» si calmeranno.

I delegati russi visitano il barone Komura

Londra, 5 settembre notte. Il ricevimento dato dal barone Komura all'Hotel Belgrave, è riuscito brillantissimo. Fra gli invitati si notavano Maclean, governatore di New Hampshire con molti funzionari e il contrammiraglio Neade accompagnato da parecchi ufficiali della marina.

A mezzo della festa De Witte, il barone e la baronessa Rosen, e gli altri membri della missione russa giunsero all'Hotel e si recarono a salutare Komura e Takahira.

La maggiore cordialità regnò durante il ricevimento.

Seguì un banchetto in cui si brindò a Roosevelt. De Witte non assistette.

Komura intervistato, si dichiarò soddisfatto dei risultati della conferenza; disse che non bisogna anettere importanza al telegramma di Lidia di Capri annunciante l'imminenza di un attacco da parte dei giapponesi. Non si sorprenderebbe se ricevesse un telegramma identico dalle linee giapponesi.

L'almirandiera russo accompagnata da 20 preti e da 70 chierici è giunta con un treno speciale per celebrare una cerimonia religiosa nella chiesa episcopale del Redentore dopo la firma del trattato.

Vi assisteranno i membri della missione russa.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Sanguinosi conflitti a Kiscinaw

Pietroburgo, 5 settembre sera. Si ha da Kiscinaw in data di ieri: Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali di Dina Perlmann uccisa dalla plebaglia. Una grandissima folla composta di israeliti e di operai russi seguiva il corteo funebre. Durante il percorso fu udito un colpo d'arma da fuoco e si vide agenti di polizia e dragoni sguainare le sciabole. Il feretro venne gettato in mezzo alla folla. La folla lo riprese e si ignorò ove l'abbia trasportato.

Nel parapiaggio numerose persone rimasero ferite. Ai corrispondenti dei giornali non fu concesso di accedere sul luogo dove era avvenuto il grave incidente. Alcuni agenti di polizia procedettero al trasporto dei feriti all'ospedale e non permisero al pubblico di accompagnarli. L'ospedale degli israeliti è circondato da truppe. Una cinquantina di individui sono stati arrestati e condotti sotto scorta alla carceri. L'amministrazione della polizia e l'ospedale degli israeliti sono assediati da amici e da parenti degli arrestati e dei feriti.

Vere battaglie fra tartari ed armeni

Pietroburgo, 5 settembre sera. L'agenzia Telegrafica di Pietroburgo ha da Baku che i tartari e gli armeni hanno impegnato quasi una battaglia regolare. Vi è un centinaio fra morti e feriti. Il principe Nishardov è fra i feriti. Il fuoco di fanteria è ricominciato ieri; i tartari attaccano con violenza le truppe.

La salute dell'on. Fortis

e il suo viaggio in Sicilia
(Per lettera alla Gazzetta)

Roma, 5 settembre notte. Sul ritorno dell'on. Presidente del Consiglio a Roma si ripetono le incertezze degli scorsi giorni.

Deputati che sono ritenuti famigliari dell'on. Fortis assicurano che egli non lascerà Valombrosa prima del 18 o del 20 del mese. A Palazzo Braschi, invece, si mantiene fermo l'annuncio del suo ritorno a Roma per sabato prossimo.

Una cosa è certa, che egli è completamente rimosso della piccola indisposizione onde era stato colto e che attende con rinnovata lena agli affari del suo alto ufficio, senza che la sua salute ne risenta il più piccolo nocumento; onde poco fa che egli ripartì sabato, o continuerà a rimanere qualche altro giorno a Valombrosa.

La voce di una sua probabile visita nella Sicilia non sembra avere per ora serio fondamento, anche per l'incalzare di importanti questioni, che il governo deve risolvere prima della ripresa legislativa e che siedono il concorso diretto del consiglio e dell'azione del capo del governo.

I servizi logistici durante le manovre

Roma, 5 settembre notte. Ai comandi del IX e del X Corpo di Armata saranno tenute rispettivamente dal tenente generale Focia di Cosato e da S. A. R. il Duca d'Aosta, delle conferenze ai comandi in sott'ordine al fine di precisare minutamente lo svolgersi dei vari servizi durante le grandi manovre.

Lo auguro che in queste conferenze non si nascondano i mali che le grandi manovre hanno rivelato nell'andamento dei servizi logistici e si studino i provvedimenti per rimediarvi. Impertanto, è pur troppo vero, che a parte le esagerazioni volontarie, ed involontarie di qualche giornale, che i servizi logistici, i quali sono tanta parte del successo nelle guerre, hanno funzionato maluccio ed hanno fornito motivo alle legittime lagnanze delle truppe durante l'ultima guerra, cioè alle recenti manovre, specialmente nei riguardi dei viveri, distribuiti quasi sempre con notevole ritardo, e dell'accampamento, mancante sovente della paglia, alla quale il soldato ha diritto, come ebbe nell'accampamento di Maddaloni, constatato il Re in persona, in una visita inattesa che S. M. vi ha fatto.

Sul riscatto delle Meridionali

Roma, 5 settembre notte. Il riscatto delle ferrovie meridionali riappare nuovamente sull'orizzonte politico, ma con poca probabilità di arrivare in porto.

Personalmente gli onorevoli Loris e Ferraris inclinano per il riscatto, che è specialmente desiderato dal direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi, e che ha il consenso della maggioranza della deputazione meridionale. Ma il ministero che ha già tante e così poderose questioni sulle braccia, non sente punto il bisogno di aggiungerne un'altra, che di tutte sarebbe la più spinosa.

Ad un patto soltanto il riscatto delle ferrovie meridionali potrebbe essere accolto dal governo: al patto, cioè, che la Società si ponesse sopra un terreno diverso da quello che ha tenuto sino adesso e facesse allo Stato condizioni più eque di quelle pretese finora. Ipotesi la quale non ha però alcuna probabilità.

Già non di meno se ne parla e se ne continuerà a parlare ancora perché il riscatto è un buon argomento di speculazione per la borsa.

La famiglia reale a San Rossore

Roma, 5 settembre notte. Il Giornale d'Italia ha da Torino che anche quest'anno la famiglia reale farà un soggiorno di qualche settimana a San Rossore prima di recarsi a Roma. La partenza da Racconigi sarà fissata per gli ultimi di settembre. Il conte Giannotti cerimoniere di Corte ha preso ieri dal Re un ordine in proposito.

Le indagini sui fatti di Gramscio

Roma, 5 settembre notte. La Tribuna ha da Catania la relazione di un nuovo interrogatorio a cui per suo conto il corrispondente sottopose persone che furono presenti ai noti fatti avvenuti nel giorno del 21 settembre a Gramscio. Da questo interrogatorio risulterebbe sempre più chiara la violenza dei dimostranti e la calma di cui diedero prova i funzionari e le truppe, e la necessità ineluttabile di far fuoco.

Il XIII Congresso Sanitario dell'Alta Italia

Venezia, 5 settembre sera. Il Comitato lavora amento per la buona riuscita dell'annunciato XIII Congresso sanitario dell'Alta Italia che promette di assumere una importanza superiore ad ogni precedente.

Ieri il presidente del Comitato ed i segretari si recarono a Desenzano per regolare ogni cosa per la gita sul lago di Garda che avrà luogo lunedì 11 corr. Vengono ancora presi gli accordi col cav. Masprone per il banchetto sociale nella sera di domenica 10 settembre nel grande salone Sannichelli dopo il grandioso spettacolo che si darà nell'Anfiteatro dell'Arena in onore del Congresso.

La Giunta Municipale ha pure deliberato tutte le norme per il solenne ricevimento del Congresso nel Palazzo della Gran Guardia Vecchia, alle ore 21 del 9 corr.

Si sta lavorando ancora in questi giorni per la diramazione degli inviti a tutte le autorità cittadine per la solenne inaugurazione del Congresso che avrà luogo, come vi ho informato, il 9 corr. alle ore 9 nelle sale del Palazzo della Gran Guardia Vecchia.

Al Congresso sono invitate varie notabilità scientifiche italiane.

Varie da Roma

Roma, 5 settembre e s. r. Il Papa ha ricevuto il cardinale Della Volpe e mons. Barone, vescovo di Melitene, direttore del Collegio armeno.

Sono partiti per Milano il sottosegretario all'Istruzione on. Rossi e il comandante del corpo di Stato maggiore, generale Saletta.

Note Vaticane

Alla "Difesa", per quanto non lo meriti
Le scappatelle di Merry dal Val

(Per telefono dal nostro corr. Vaticano)

Roma, 5 settembre sera. Un gentile amico ha voluto mettermi sotto gli occhi un numero della "Difesa" di Venezia, contenente una corrispondenza di Roma che si sforza di rettificare o meglio di raddrizzare certe notizie da me inviate sulla villeggiatura del cardinale Merry dal Val a Castelfranco.

Veramente, non amo polemizzare, specialmente quando chi mi investe non lo fa con quel garbo che uso sempre io.

Secondo certi eretici, nessuno avrebbe diritto, all'infuori di loro, di parlare di Vaticano, di sacerdoti, di politica ecclesiastica, perché — sempre a loro modo di ragionare — la privativa delle notizie clericali è tutta loro. Essi, per esempio, anche standosi a Roma, sanno quello che avviene a Castelfranco e non ammettono che altri ne parli, anche se è in grado, per relazioni speciali, di essere bene informato o, come succede qualche volta, di portare la testimonianza dei propri occhi.

La "Difesa" pretende di cogermi in flagrante reato di negligenza per non aver nulla saputo della D. E. il cardinale Merry dal Val assista talvolta ai giochi sportivi degli alunni del collegio americano; ed aggiunge che se Don Paolo per sua somma ventura avesse avuto sentore anche di questo avvenimento «chi sa come ne sarebbe rimasto e che cosa ne avrebbe ricamato sopra».

Ecco, sarebbe stato meglio che la "Difesa" non avesse scritto questa frase perché io sono ora obbligato a dire tutta la verità. Non la dissi prima per non mancare al dovuto rispetto ad un principe della Chiesa che, dopo tutto, riesce una persona molto simpatica.

Signore, ho anche veduto S. E. ai giochi sportivi degli alunni del collegio americano, ed ho avuto il vantaggio di vederlo entrare nella villa in cui giocavano gli alunni in un modo originale, assai indimenticabile per me.

Il cardinale Merry dal Val si è recato ad assistere ai giochi degli alunni americani... accavalcando un muro, dice scavalcando un muro.

E' anche questo uno sport e debbo confessare che sono stato meravigliato dell'agilità di questo principe della Chiesa. Ma raccontiamo. Aggiungo subito — e ne chiedo venia al cardinale — che se poi ci fossi trascinato, racconterei anche altri aneddoti abbastanza divertenti.

Dunque il cardinale colla sua carrozza, scor-

tata da due ciclisti, guardia di pubblica sicurezza, scendeva in via che conduce a Marino quando scorse, in basso, nella villa Torlonia, gli alunni che giocavano. Fecero subito fermare la carrozza, scese con il suo seguito e si diresse verso il muro di cinta non molto alto.

Le persone che passavano si domandarono se Sua Eminenza avesse intenzione di scavalcare perché cancelli non se ne vedevano.

Era proprio così. Il cardinale, che è ancora giovane e che si sente del sangue nelle vene, infischandosi di certe convenienze cardinalizie, aveva dato l'ordine al suo seguito di scavalcare il muro, pronto a dare egli per primo l'esempio. Si scelse un punto ove il muro era già intaccato; si fece appello ai ciclisti perché muovessero ancora qualche passo e quindi si iniziò la scalata. Chi sa se quella breccia ne richiama al cardinale un'altra più storica.

Un ciclista passò per primo per posare dei sassi dall'altra parte che era un pochino più alta ed il cardinale, sveglio, dette la scalata. Si tirò primo sulla breccia, poi si aiutò con le ginocchia e calò dall'altra parte con l'aiuto del ciclista che aspettava. Certo non si vede tutti i giorni un cardinale segretario di Stato darai ad uno sport di questo genere. Non mi scorderò mai lo spettacolo dello spettacolo.

Dopo lui passò il giovane segretario. Ma quando venne il turno del buon commendatore Puocinelli, non vi dico l'umane fatica alla quale il povero uomo dovette sobbarcarsi. Poiché più di un quintale ed ha più di cinquanta anni!!!

Un carrettiere che si era fermato come tanti altri ad assistere allo spettacolo disse forte: «Ecco lì! E dire che è gente che deve dare il buon esempio!!!»

Ed ora che ho parlato di cose facete, ed i lettori della "Gazzetta" me lo perdoneranno — la colpa non è mia — vengo ad un fatto più serio.

Ed il fatto è questo: che si sta redigendo una petizione o memoriale da inviarsi all'autorità tutoria, per richiamare la qualità dell'autorità, per funzionare da qualche settimana la pubblica sicurezza a Castelfranco. In pochi giorni ci furono due tentativi di furto con scasso ed un'aggressione di persona.

Per un pacifico paesello la cosa è abbastanza seria. — nuovo Sindaco, S. Costa, che è venuto l'altro giorno a prestare giuramento a Roma nelle mani del Prefetto, deve avergliene parlato.

Si desidera sì che la persona del Merry dal Val sia tutelata, ma si trova esagerato che carabinieri e guardie, malgrado l'aumento di forza, non abbiano altra cura.

Don Paolo

L'eclissi del 30 Agosto

Le impressioni nella zona di totalità

(Corrispondenza particolare della "Gazzetta")

Dal bordo dell' "Hispania"

Golfo di Leone 1 settembre

Vengo da Palma di Majorca dove fummo con una compagnia di turisti e di astronomi per vedere la Eclissi. Perché io mi sia messo in questo viaggio, mi sia concesso dire. Dell'anno 1893 il 13 luglio, io osservava quell'eclissi, per noi parziale ed egualmente totale per la Spagna e per l'Africa, dalla Spezia di Padova. Del '61 ho scritto una memoria sulla eclissi medesima, sostenendo la realtà della corona, delle protuberanze, dei pennacchi, che molti allora ritenevano apparenze prodotte dalle anfrattuosità lunari del lembo, e dalla atmosfera terrestre, realtà che fu poi confermata. Del '70 in Dicembre partii da Vicenza e finii sui dorsi dell'Etna a più che due mila metri per osservare la eclissi totale del 22, rispetto alla polarizzazione della luce della corona e alla parvenza dei pennacchi in confronto di ciò che si fosse osservato al livello del mare. Io mirava alla cima, o a più che 3000 metri, ma ci incise una burrasca di neve con Guardino Colletti e Alvisio da Schio che mi vollero essere compagni. Di eclissi totali io non ne aveva vedute che una, quella dell'8 luglio 1852 bambino incosciente. Volli tentare la sorte per godermi una davvero, e non da astronomo che a ciò pensavano troppi altri con mezzi potenti, ma da amatore delle grandi cose belle, e profittai della gita che mi si offeriva.

Ma poco mancò che anche questa fosse indarno. Nella città di Palma e nella baia che le si stende aperta verso il sud il tempo del 30 fu burrascoso, annuvolato, pioveva anche, per tutta la mattina. E solo degli squarci d'azzurro tratto tratto rinfrancavano gli spiriti trepidanti. Pensare: un fenomeno di tre minuti commuove il mondo, da provocare viaggi e spedizioni dai più lontani paesi, costose e laboriose; tre minuti che possono essere frustrati per la più comune delle cause, una nuvola! E quella mattina se ne accavallavano tante! Ma gli squarci creavano e a tutti venne verso le unidici la speranza viva. Il moto della gente a piedi, nelle carrozze, nei trans era febbrile, tutti correvano sul molo, sulle navi, sulle terrazze, alla spiaggia, a prendere il posto per grande spettacolo.

Io con un manipolo di bravi giovani, in una piccola giardiniera, ci avviammo sulla sponda destra sud ovest della baia verso Puerto Pi. Passammo anche la lanterna e il castello San Carlo e ci ponemmo sopra un largo promontorio in prospettiva del mare aperto verso il mezzogiorno. I miei compagni avevano pensato ad una buona operazione. Un cannocchiale con piede, alla cui parte dell'oculare era un appendice per ricevere sopra uno schermo bianco proiettata l'immagine del sole: delle macchine fotografiche, dei termometri, dei vetri neri, dei binocoli, un lenzuolo bianco da stendere sul terreno. Io non aveva che un binocolo prismatico a largo campo e con l'ingrandimento dieci. Poco dopo le 12, ora di Greenwich e di Spagna, avvertimmo nella proiezione la intaccatura nera: il primo contatto era già avvenuto. Sul sole si scorgono quattro gruppi di macchie che la intaccatura crescendo va successivamente toccando e coprendo. Seguiamo con ansia viva il fenomeno, per le nuvole che incalzavano da ovest: ma distaccarono poco: il cielo intorno al sole rimase quasi sempre sereno. La luce andava indebolendo e colorandosi in giallognolo; il pace intorno cadeva in una luce incerta anche

divenne livida, quando il sole ridotto ad una falce sottile. Guardavamo sul lenzuolo se comparissero le note ombre volanti precedenti da presso la totalità e sebbene indeterminate perché il lenzuolo non era che posato sulla ghiaia e non teso, le scorgevamo bene fuggenti da est verso ovest. Ecco, ecco l'ultimo raggio scomparire. Intorno al disco tutto nero nel cielo azzurro cupo si irradiava una bianca aureola larga circa un semidiametro solare; al lembo sud-est una serie viva di prominenze rosse fior di peso; la corona interrotta da filamenti di luce più viva a raggi ed anche ricurvi.

Non oso determinare di più: ma esprimo il senso complesso che mi è rimasto. A ovest vediamo brillare Venera, non altri astri. La luna, nera, procedendo scuoprì un'altra cresta di prominenze rosse dalla parte opposta, nel mentre che le prime scomparivano: il marchese Venturi-Ginori che era al cannocchiale vedeva un arco di cromosfera: di lì a pochi istanti la luce viva scattò di nuovo come un punto di lampada ad arco e l'incanto di tutte quelle cose nuove e delicate quasi allo stesso punto svanisce. Ebbimo il senso di una durata più piccola assai della calcolata, 3 minuti esatti; invece riuscì di qualche secondo più lunga; durata non tra le minori, specialmente per le nostre latitudini e della quale ebbimo una così piena soddisfazione di spettacolo grande e commovente, da considerarci come esseri privilegiati per averlo potuto godere una volta nella vita.

Non tutti potevano dire così. Le nuvole basse com'erano e cacciato da vento vario, facevano schermo diverso ai diversi punti della baia. Al castello del Belver, dove io aveva formato di andare come posizione dominante delle più belle, l'eclissi totale non fu visibile che per 45 o 20 secondi. C'era la commissione scozzese, ogli astronomi Black e Hunter d'Edimburgo disposti a fare 30 fotografie, una ogni 5 secondi, con grande apparato a lungo focale e statiscopio: ne fecero una a stento. Al «Son Espagnole» nel velodromo la commissione inglese ufficiale aveva un grande attendimento ogli strumenti più svariati e potenti, ma delle operazioni e delle fotografie che si era proposte riuscì non solo a quanto piccola parte (1). A capo era il famoso Lockyer, quello che nel 1860 scuoprì il modo di vedere le prominenze fuori della eclissi, contemporaneamente al Tanssen.

Altra Commissione inglese col Crommelin, presidente dell'Associazione astronomiche, ed Hallis dell'Osservatorio di Greenwich, fu più fortunata sulla terrazza del Grand-Hotel per osservazioni dirette e senza apparati fotografici. Altre commissioni: la Svizzera col Gentier, direttore dell'Osservatorio di Ginevra e il prof. Toral; la tedesca coi dottori Elster e Geitel; il nome della Americana Carnegie Institution; quella dei Gesuiti con il P. Leonard a capo e il P. Agnè Direttore del servizio meteorologico delle Filippine, avente incarico speciale dal governo degli Stati Uniti. L'Italia in Majorca era rappresentata da astronomi venuti per conto proprio, come il prof. Porro della Università di Genova, il P. Lais della Spezia Vaticana, il D. Giorgio Abetti dell'Osservatorio di Arcetri, Don Francesco Faccin di Schio. La commissione italiana governativa per la eclissi con a capo il Riccio direttore dell'Osservatorio

1. Era venuta con l'incrociatore l'Enus ancorato nella baia ed in comunicazione con la commissione, per la determinazione del tempo.

che del Re sembra l'immenso trono, o il degno rivale.
Poi, e Antefao da' bianchi nuovi il capo grigio ne l'acere sciolgono,
come vecchi giganti che l'elmo chiamato scuotendo a la battaglia guardano.
Così canta il Carducci; e noi proseguiremo ricordando ancora la Civetta, che sembra un'immense organo che attenda che venga a suonare su esso l'Inno dei monti; e l'ardita Croda da Lago; e le Tre Cime di Lavaredo, le Tre Gratie che fanno festa di luce e colori spezzandosi nel lago di Misurina; e le Alpi Gardine col Pramont, Chiara, Gusella; e le Alpi Fassane, col Latemar, Roncaglen, Sasso Lungo, Sasso Piatto, Cima delle Cinque Dita, e le numerose vette della Ladina. Chi le numerare, chi le ricorda tutte?
Ricorderemo invece che dello studio di questo territorio, oltre alla Società degli Alpini, tridentini, colle sue pubblicazioni e rifugi, assai benemerita si è resa pure la sezione di Venezia del Club Alpino Italiano (presieduta dal valente Giovanni Arduini) specialmente colla costruzione dei suoi tre rifugi sui monti del territorio dolomitico.
Il rifugio Venezia (m. 2090) sorge sotto il torrente orientale del Pelmo, e fu inaugurato l'11 settembre 1892.
Il rifugio San Marco (m. 1900) venne eretto presso la Forella Piccola (m. 2121) perchè servisse alla salita dell'Antelao e del Sorapiss. Fu inaugurato il 29 settembre 1893.
Il rifugio Tiziano fu inaugurato nel 1903 sulle Marmarole, e fu battezzato col nome glorioso dell'immortale pittore cadornino che le Marmarole riprodusse nei paesaggi di sfondo di più d'uno dei suoi quadri.
E non tre gondole alpine che la Sezione di Venezia ha varato lassù.

Corriere Giudiziario

Il processo del "Crispi", scene ed incidenti vivaci

Al dibattimento del processo Viola assiste anche oggi parecchio pubblico. L'udienza si apre quasi a mezzogiorno.

Il querelante Palladini dichiara subito che egli intende costituirsi Parte Civile. La difesa di Viola si oppone; sorge un incidente alla cui discussione partecipano gli avvocati Vinai e De Santis.

Il Tribunale decide favorevolmente alla richiesta del querelante. Si continua quindi l'audizione dei testi.

Il comm. Leonardi, direttore generale di P. S., dichiara che conosce l'imputato Mezzetti come un povero diavolo di cui si serviva come di un reporter. Il giornalista Dobrilla depone in favore del Mezzetti. Il questore Giungi conosce Viola come un uomo faceto e lo stimava un gaudente. Dice che a casa Palladini non c'era una bisca ma un biscone.

Quando Giungi va via Viola gli chiede: Mi dia la mano. Giungi gliela stringe e Viola si mostra soddisfattissimo.

Dopo una breve sospensione si riprende con un altro incidente. Il presidente chiede come mai la signora Bice Carducci, moglie del Palladini, abbia dichiarato di non aver mai subito condanne, mentre nel cartellino penale ha due condanne, tra cui una per truffa. Palladini fa rilevare che c'è errore per la paternità della moglie diversa da quella della condannata.

L'avv. Vinai interrompe per ricordare che fu Cinti a difendere la moglie in tali processi. Palladini risponde: Ma, avv. Vinai, lei... Vinai: Non insozzi il mio nome pronunciandolo.

Palladini: Le darò querela. Vinai: Taci, biscone.

Ne nasce un tumulto che è represso a stento. Il procuratore generale Cabrin dice che ebbe un colloquio col Viola a proposito della denuncia e poi della querela presentata dal Viola stesso contro il procuratore del Re Calabrese. Il Cabrin mostrò al Viola come fosse in errore nelle sue accuse contro il Calabrese, e Viola ne fu persuaso e chiese scusa al procuratore del Re.

Il pubblicista Lavina dice che compaesano del Viola, ma non ostenta tanta intimità del Viola col Crispi, dice che mai egli seppe che il Viola lo avesse sfruttato.

Sono finiti oggi gli esami dei testi. La P. C. rinunziò alla parola; per cui domani parlerà il P. M.

Il processo Modugno a Perugia

Stamane riprese l'arringa l'avv. Mazzini della Difesa.

Il processo per il furto in una calzoleria di Calle dei Fusieri

Il furto ingente e rimasto per qualche tempo misterioso, commesso nella calzoleria di Ostrado Costalunga in Calle dei Fusieri a S. Marco, nella notte dal 25 al 26 giugno scorso, avrà domani i suoi primi interrogatori davanti al tribunale.

Come si ricorderà la luce su questo furto fu fatta da primi di luglio dalla squadra mobile di P. S., che riuscì a scoprire ed a sequestrare, dopo attive ricerche, presso il muratore Luigi Seibezzi in Calle Corner a San Polo, per 3000 lire di refurtiva, cioè tutta la merce dai ladri rubata nella calzoleria Costalunga. I ladri, confessi, col Seibezzi, comparivano davanti ai giudici come i pregiudicati Attilio Bressa d'anni 34 ed Ernesto Gerardi d'anni 21.

(Corte d'Appello di Venezia)

La condanna d'un procazio postale — I furti al "Grand Hotel" — Un'assoluzione

Ieri dalla Corte d'Appello, corteo Riccardo Stefanini, procura postale di Serra di Copparo, condannato dal Tribunale di Rovigo a dieci mesi e giorni 12 di reclusione e 25 lire multa per sottrazione di lire 1000 contenute in puzza indirizzata al Cassiere della posta di Rovigo — ha avuto confermata la condanna: — e pure confermata la condanna a 10 mesi e giorni 12, inflitti dal Tribunale di Venezia ebbe il giovane Tullio Levi di anni 19, che essendo addetto al "Grand Hotel" come sottoposte, rubò in più riprese vari oggetti di valore in danno di alcuni forestieri alloggiati nell'hotel.

Teatri e concerti

"Geisha" al Goldoni

Anche ieri sera la bellissima "Geisha", splendida-mente presentata dalla Compagnia Agostini Palma, ottenne un clamoroso successo. Gli applausi furono spessissimo: i bis molti richiesti. Di tutto il pubblico e le chiamate alla compagnia intera consigliano un'altra replica che è annunciata per questa sera.

MUSICA IN PIAZZA

Programma di pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda cittadina:

1. Preludio Introduzione e terzetto La Gioconda di Ponchielli — 2. Cora della Regina e Sommaria di Verdi — 3. Romanza e Duetto idem — 4. Monologo, Furlana e preghiera finale La idem — 5. Coro di Cavalieri e Danza delle Ore idem — 6. Pezzo concertato e Finale II. idem idem.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 9 — Geisha.
LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 9.

Cronaca Cittadina

Mercoledì 6 settembre: S. Samuele proteta. Giovedì 7 settembre: S. Antonino martir. Il sole levò alle ore 5.37. Tramonta alle 18.39.

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna: 581
Per le com. con la Sezione Guida Comm.: 540 e

VI Esposizione Internazionale

Ieri i visitatori furono 1304.

In favore del personale ferroviario

Una deliberazione assai importante e lodevole venne presa dal Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato a favore del personale colpito da infortuni sul lavoro. S' sarebbe quindi deliberato quanto segue:

1. Corrispondere l'intero stipendio, anche oltre gli abituali tre mesi agli agenti colpiti da infortuni e compensati alla cassa pensoni od alla prima sezione del nuovo istituto di previdenza;

2. Corrispondere, a carico dell'amministrazione un sussidio di malattia, nei casi d'infortuni anche oltre il termine, contemplato negli statuti, di 180 giorni, ai compensati infortunati al Consorzio di mutuo soccorso od alla 2.ª sezione del nuovo istituto di previdenza;

3. Corrispondere a questi ultimi un aumento allo stipendio sul sussidio di malattia previsto dagli statuti e dalla legge sugli infortuni, fino a raggiungere la paga intera;

4. Corrispondere agli avvenziti, sempre nei casi d'infortuni, l'intera paga o un aumento sulle indennità di legge fino a raggiungere la paga stessa, a seconda che trattisi di agenti che a norma della legge sugli infortuni sul lavoro, non sono o sono da considerarsi operai;

5. Sono esclusi dai traggimenti indicati i casi di malattia causati da negligenza dell'agente.

Notizie del Dipartimento

Il tenente di vascello Ciro Cacciani va in licenza ordinaria. Durante la licenza sarà sostituito nell'incarico di ufficiale istruttore presso il tribunale militare marittimo dal tenente Gabriele Folco, rimanendo questo esonerato dal prestar servizio presso la direzione d'artiglieria e armamenti.

La torpediniera 79 Y è uscita in mare per le consuete esercitazioni l'altro giorno 4 settembre e rientrata in arsenale il giorno stesso.

Movimento d'ufficiali: Il tenente marchese Giuseppe Morici il 4 corr. è passato dalla nave Montebello in arm. alla Scuola macchinisti; il tenente marchese Silvio Calvi il 4 corr. è passato dalla Scuola Macchinisti alla nave Montebello in arm. il tenente del C. R. R. E. E. Egisto Dello Strogilo il 1.º settembre ha cessato dal prestar servizio alla Difesa locale, e il pari grado Oreste Ricci ha assunto servizio alla Difesa locale.

Un facchino che cede sotto il tram elettrico

Ieri mattina verso le sei una comitiva di veneziani, facchini del sale, fra i quali si trovava certo Antonio Parisi fu Andrea di anni 40 detto Caterina abitante a Santa Maria del Rosario, faceva ritorno a Venezia da Mestre dopo una scampagnata a Campalto dove di Bacco era in compagnia della fabbrica Saliti sul tram elettrico, in prossimità della fabbrica Anton, alle Barche, i facchini si accorsero che un loro compagno era rimasto a terra, e perciò decisero di discendere mentre il treno era in corsa. Due saltarono a terra felicemente, ma il Parisi nel salto sovrastò in modo tale che della vettura era, andò a terminare col braccio destro fra la ruota e le ruote del tram. Il tram venne subito fermato, ed i viaggiatori assieme col personale di servizio, prestarono le prime cure al disgraziato facchino, il quale aveva il braccio a pezzi, quasi staccato vicino alla spalla, e fratturato in più parti, con scheggiamenti dell'osso fuor uscenti, e parte sparpagliati sul terreno.

Dai suoi compagni venne tenuto chiamato alla riva del canale salso una gondola a quattro remi, nella quale il disgraziato, che si bagnava compiaciuto, venne trasportato all'Ospedale Civile di Venezia. I medici, all'ospedale, al povero Parisi, padre di quattro figli, hanno dovuto amputare il braccio!

L'arresto di una sadica baronessa veneziana

Milano, 5 settembre notte. In seguito ad un telegramma qui inviato dall'autorità di P. S. di Venezia si procedeva all'arresto della ved. contessa baronessa Ninella Garbelli da Venezia. Dopo scontare un anno di reclusione per furto, il suo vero nome è Giovannina Fioretti maritata Mozzato di 36 anni. Sarà inviata a Venezia.

Il sindaco torinese ad assumere, dopo la licenza, il suo ufficio a Venezia, domani giovedì, e sabato p. v. prenderà in Municipio l'adunanza plenaria della Commissione comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi.

La seduta della Camera di Commercio. Come abbiamo annunciato oggi alle 14.30 si riunirà in seduta il Consiglio della nostra Camera di Commercio per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

La salute del cav. Gaspari. La notizia che giungeva da Abano sullo stato dell'ingegner Luigi Gaspari, sono abbastanza confortanti. Le condizioni di ammalato infatti non più così gravi, come nei giorni scorsi; un leggero progresso, miglioramento, nonostante la febbre alta, lascia sperare che la fibbia del cav. Gaspari possa superare la crisi della complicatissima malattia. Noi rinnoviamo i nostri vivissimi auguri.

Il vice-direttore dell'ospedale marittimo. S. Sant'Anna cav. Teodoro Moscatelli, venne nominato colonnello e destinato all'ospedale dipartimentale marittimo di Taranto. Il cav. Moscatelli, notissimo a Castelle, era da tutti amato per i suoi modi gentili e cortesi.

Un furto di biancheria venne commesso l'altra notte in danno del signor Righetto agente della ditta Coletti negoziante in legumi alla Madonna dell'Orto, e che abita a San Bartolomeo, sottoposto del Pieretta. Domenica scorsa il Righetto si era recato a Belluno a salutare la sua famiglia che vi si trovava in villeggiatura, e ritornato a casa il giorno successivo trovò il suo appartamento tutto sottosopra. I ladri avevano fatto una visita e da essi tutti del comò avevano rubato alcuni effetti di biancheria per un importo di circa 500 lire. I ladri per entrare nell'appartamento, aprirono le porte con chiavi false, e alla loro partenza lo schiusero di nuovo.

La questura pare che sia sulle tracce degli autori del furto.

Echi del disastro del "Lampone". Ieri è partito per Genova con tre mesi di licenza, il marinaio Ernesto Buglione, una delle vittime del disastro avvenuto a bordo del cacciatorpediniere "Lampone". Il Buglione spirata la licenza ritornerà fra poco per essere riformato.

Il sequestro di un pesce-canone. Ieri mattina dal piroscalo "Espresso" giunse da Trieste a Venezia, venne scaricato, fra altre merci un grosso pesce-canone, lungo cinque metri e del peso di 700 chili, escluso le interiori. Il pesce-canone era stato spedito da Trieste alla ditta Vittorio Gorin, perchè fosse venduto a Venezia o a Chioggia. Ma trasportato in Pescheria, fu esaminato dai periti municipali Ravagnan, Padovan e Novello, i quali lo sequestrarono per lo stato di avanzata putrefazione in cui si trovava, ed ordinarono che il pesce-canone fosse trasportato alla fabbrica di concimi ai Bottenighi.

La grave disgrazia d'una guardia d'armata. Certo Giuseppe Chiozzotto d'anni 35, ammalato con figli, guardia di mare addetto al dazio consumo, ieri mattina mentre si trovava sulla barchetta del canale di San Pietro, a Castello, venne colpito da grave male. Colla medesima barchetta fu accompagnato all'ospedale di Sant'Anna ove il suo stato fu giudicato gravissimo, essendo stato colpito da congestione cerebrale.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telegrammi alla Gazzetta)

L'agitazione giapponese per la pace

La sfiducia in Cina

Parigi, 5 settembre notte. Notizie giunte dal quartiere generale di Guglielmo dicono che la pubblicazione delle condizioni di pace desta grande emozione al Giappone. Non si hanno informazioni precise. Si ha l'impressione che delle influenze ostili alla Francia sieno state messe in opera all'estero. I cinesi credono che il nuovo stato di cose non porterà gran miglioramento alle loro condizioni. Negli ultimi giorni i treni sono stati assediati da soldati desiderosi di procurarsi giornali specie a Pokenan, Coen, Gizon e Godgradan.

Il corrispondente dell'Echo de Paris a Pietroburgo dice che informazioni attinte da buona fonte confermano che disordini di una certa gravità ebbero luogo al Giappone, ma che il movimento non ha assunto il carattere di una sollevazione.

Il tempo va da Berlino: L'agitazione a Tokio è grande, nondimeno si crede che la pubblicazione del trattato di pace contemporaneamente alla rinnovazione dell'alleanza coll'Inghilterra ristabilirà la calma.

Dilatazione di forze giapponesi

Gli umori nei due eserciti

Pietroburgo, 5 settembre notte. Il corrispondente del Russ da San Dia Pudzka dice che i giapponesi hanno portato sul fronte tutte le truppe che avevano dietro di Sin-Moim-Tiag a Tyn-Kio, Rian-Tchen e Liao-Dum. I soldati giapponesi sono contenti che la pace sia prossima, ma gli ufficiali superiori desiderano la continuazione della guerra. Nell'esercito russo predomina la convinzione che una battaglia darebbe la vittoria; nondimeno i migliori ufficiali condividono l'opinione espressa da uno di essi il quale si rammarica della pace come soldato, ma se ne allietta come cittadino.

All'ordine del giorno della "Duma". Il passaporto ed altri progetti

Venezia, 5 settembre notte. Il giornale di Pietroburgo "Russ" comunica che secondo le sue informazioni verrà posta all'ordine del giorno della Duma già nei primi giorni la discussione sulla questione dei passaporti. Il sistema dei passaporti, che impedisce di tutto il movimento nel paese, verrebbe riformato sulla base dell'Europa occidentale. E' certo però che gli stranieri verranno favoriti di fronte ai cittadini russi, poiché a questi può venir proibito il soggiorno in singoli governatorati.

Gli altri progetti di legge che presentemente vengono elaborati al ministero degli interni per la Duma, sono una legge sulla sicurezza personale, una legislazione operaia e un temperamento della censura.

Il colera in Russia

Varsavia, 5 settembre notte. Da ieri tutte le località del governo di Varsavia fino alla frontiera prussiana, compresa la città di Alexandrow, furono poste sotto la sorveglianza sanitaria causa la comparsa del colera. Si è ordinata la visita medica in quarantena. Le strade della frontiera sono custodite da guardie sanitarie.

Le decisioni dell'opposizione ungherese

Un processo al governo

Budapest, 5 settembre notte. Vi telegrafai che la discussione continuava animata in seno al Comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata. Il Comitato decise all'unanimità di proporre all'opposizione di fare un processo al governo per avere violato la legge fondamentale della costituzione ed incaricò il comitato speciale di deliberare circa la riforma della legge elettorale.

I fonditori di Pont a Moussons

misacciano gravi eccessi

Parigi, 5 settembre notte. Telegrafano da Pont a Moussons che ha avuto luogo colà un conflitto fra gli operai degli alti forni in sciopero e le truppe. Due ufficiali e quattro gendarmi sono stati feriti da sassi. Le fonderie sono chiuse, gli scioperanti in corteo hanno minacciato di assalire la casa del direttore. Un tentativo di conciliazione non ha avuto alcun risultato.

Un monumento patriottico a Parigi

Un eroe italiano

Parigi, 5 settembre notte. Domenica 17 corr. alle ore 10 del mattino nel palazzo maggiore di Saint Dizier verrà inaugurato il monumento commemorativo della gloriosa difesa del 1844. Una delle statue che adornano questo monumento rappresenta il guerriero italiano Marini di Bologna che fu uno degli eroi di quella difesa. A questa inaugurazione interverranno Loubet e i ministri.

Il "krak", D'Amelio

Roma, 5 settembre a tte. Telegrafano da Cava dei Tirreni alla Tribuna che il krak dei ricchi commercianti fratelli D'Amelio ha prodotto grande impressione in tutta la provincia.

Uno dei D'Amelio, l'Arturo, era stato candidato politico nel collegio di Nocera contro l'on. Lojodice.

I D'Amelio coltivavano artificialmente ortaglie che mandavano all'estero. Pare che per la guerra russo-giapponese, chiusi i mercati russi, abbiano avuto una forte perdita.

Si dice che una nota demi-monde ne perveniva a D'Amelio perduta centomila lire nel disastro.

LA TRAGEDIA DI PERUGIA

La Rainaldi si protesta innocente

Perugia, 5 settembre notte. Stamane è stata interrogata dal giudice istruttore la Guglielmina Rainaldi che ha negato ogni partecipazione all'assassinio dell'avvocato Bianchi. Dato il suo stato di salute essa è stata mandata all'infermeria delle carceri.

Pietro Bardin, gerente responsabile. Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La moglie Maria, la figlia Amelia, la madre, i fratelli e sorelle, il genero Ugo Barbi e i nipoti addoloratissimi annunziano la morte del loro amatissimo

ANGELO REGAZZI

proprietario dell'Hotel Belluno. Belluno, 4 settembre 1905.

Non

comperate Seterie

prima d'aver chiesto i campioni delle nostre novità garantite, solide e stupende. Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicie, fodere, ecc. in nero, bianco e colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo la stoffa di seta scelta franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna L 24 (Svizzera) Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telegrammi alla Gazzetta)

L'agitazione giapponese per la pace

La sfiducia in Cina

Parigi, 5 settembre notte. Notizie giunte dal quartiere generale di Guglielmo dicono che la pubblicazione delle condizioni di pace desta grande emozione al Giappone. Non si hanno informazioni precise. Si ha l'impressione che delle influenze ostili alla Francia sieno state messe in opera all'estero. I cinesi credono che il nuovo stato di cose non porterà gran miglioramento alle loro condizioni. Negli ultimi giorni i treni sono stati assediati da soldati desiderosi di procurarsi giornali specie a Pokenan, Coen, Gizon e Godgradan.

Il corrispondente dell'Echo de Paris a Pietroburgo dice che informazioni attinte da buona fonte confermano che disordini di una certa gravità ebbero luogo al Giappone, ma che il movimento non ha assunto il carattere di una sollevazione.

Il tempo va da Berlino: L'agitazione a Tokio è grande, nondimeno si crede che la pubblicazione del trattato di pace contemporaneamente alla rinnovazione dell'alleanza coll'Inghilterra ristabilirà la calma.

Dilatazione di forze giapponesi

Gli umori nei due eserciti

Pietroburgo, 5 settembre notte. Il corrispondente del Russ da San Dia Pudzka dice che i giapponesi hanno portato sul fronte tutte le truppe che avevano dietro di Sin-Moim-Tiag a Tyn-Kio, Rian-Tchen e Liao-Dum. I soldati giapponesi sono contenti che la pace sia prossima, ma gli ufficiali superiori desiderano la continuazione della guerra. Nell'esercito russo predomina la convinzione che una battaglia darebbe la vittoria; nondimeno i migliori ufficiali condividono l'opinione espressa da uno di essi il quale si rammarica della pace come soldato, ma se ne allietta come cittadino.

All'ordine del giorno della "Duma". Il passaporto ed altri progetti

Venezia, 5 settembre notte. Il giornale di Pietroburgo "Russ" comunica che secondo le sue informazioni verrà posta all'ordine del giorno della Duma già nei primi giorni la discussione sulla questione dei passaporti. Il sistema dei passaporti, che impedisce di tutto il movimento nel paese, verrebbe riformato sulla base dell'Europa occidentale. E' certo però che gli stranieri verranno favoriti di fronte ai cittadini russi, poiché a questi può venir proibito il soggiorno in singoli governatorati.

Gli altri progetti di legge che presentemente vengono elaborati al ministero degli interni per la Duma, sono una legge sulla sicurezza personale, una legislazione operaia e un temperamento della censura.

Il colera in Russia

Varsavia, 5 settembre notte. Da ieri tutte le località del governo di Varsavia fino alla frontiera prussiana, compresa la città di Alexandrow, furono poste sotto la sorveglianza sanitaria causa la comparsa del colera. Si è ordinata la visita medica in quarantena. Le strade della frontiera sono custodite da guardie sanitarie.

Le decisioni dell'opposizione ungherese

Un processo al governo

Budapest, 5 settembre notte. Vi telegrafai che la discussione continuava animata in seno al Comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata. Il Comitato decise all'unanimità di proporre all'opposizione di fare un processo al governo per avere violato la legge fondamentale della costituzione ed incaricò il comitato speciale di deliberare circa la riforma della legge elettorale.

I fonditori di Pont a Moussons

misacciano gravi eccessi

Parigi, 5 settembre notte. Telegrafano da Pont a Moussons che ha avuto luogo colà un conflitto fra gli operai degli alti forni in sciopero e le truppe. Due ufficiali e quattro gendarmi sono stati feriti da sassi. Le fonderie sono chiuse, gli scioperanti in corteo hanno minacciato di assalire la casa del direttore. Un tentativo di conciliazione non ha avuto alcun risultato.

Un monumento patriottico a Parigi

Un eroe italiano

Parigi, 5 settembre notte. Domenica 17 corr. alle ore 10 del mattino nel palazzo maggiore di Saint Dizier verrà inaugurato il monumento commemorativo della gloriosa difesa del 1844. Una delle statue che adornano questo monumento rappresenta il guerriero italiano Marini di Bologna che fu uno degli eroi di quella difesa. A questa inaugurazione interverranno Loubet e i ministri.

Il "krak", D'Amelio

Roma, 5 settembre a tte. Telegrafano da Cava dei Tirreni alla Tribuna che il krak dei ricchi commercianti fratelli D'Amelio ha prodotto grande impressione in tutta la provincia.

Uno dei D'Amelio, l'Arturo, era stato candidato politico nel collegio di Nocera contro l'on. Lojodice.

I D'Amelio coltivavano artificialmente ortaglie che mandavano all'estero. Pare che per la guerra russo-giapponese, chiusi i mercati russi, abbiano avuto una forte perdita.

Si dice che una nota demi-monde ne perveniva a D'Amelio perduta centomila lire nel disastro.

LA TRAGEDIA DI PERUGIA

La Rainaldi si protesta innocente

Perugia, 5 settembre notte. Stamane è stata interrogata dal giudice istruttore la Guglielmina Rainaldi che ha negato ogni partecipazione all'assassinio dell'avvocato Bianchi. Dato il suo stato di salute essa è stata mandata all'infermeria delle carceri.

Pietro Bardin, gerente responsabile. Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La moglie Maria, la figlia Amelia, la madre, i fratelli e sorelle, il genero Ugo Barbi e i nipoti addoloratissimi annunziano la morte del loro amatissimo

ANGELO REGAZZI

proprietario dell'Hotel Belluno. Belluno, 4 settembre 1905.

Non

comperate Seterie

prima d'aver chiesto i campioni delle nostre novità garantite, solide e stupende. Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicie, fodere, ecc. in nero, bianco e colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo la stoffa di seta scelta franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna L 24 (Svizzera) Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Facilitazioni di viaggio

per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la GRANDE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA (che rimarrà aperta fino al primo di Novembre) dovranno chiedere alle stazioni ferroviarie gli SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti, valevoli secondo le distanze da 5 a 20 giorni, danno diritto di frequentare GRATUITAMENTE L'ESPOSIZIONE per tutto il periodo della loro durata.

ORECCHIO, NASO e GOLA

D. PUTELLI, SPECIALISTA CONSULTAZIONI (Orario estivo)

VENEZIA — S. Moisè, calle Ridotto 1389: ore 10-12. LIDO — Piazzale Grande Stabili. Bagni: ore 3-6 p. Telefono N. 100

Febbre Algerina

E' capitato un caso di febbre malarica, contratta ad Algeri, al chiarissimo dott. Caffarotti, Ufficiale Sanitario di Frossasco. Si tratta di una bambina che era stata riportata in Italia in condizioni tali di salute da fare ormai disperare della guarigione.

Al prefato dottore sovrano in mente di provare l'ultima ratio, l'Esanofelina liquida della Ditta Bialeri di Milano, e l'effetto fu tale da far dire all'egregio dottore che non sapeva come sufficientemente lodarsi dell'efficacia di tal preparato, essendo l'ammalata guarita in poco più di una settimana, con meraviglia degli stessi genitori.

L'Esanofelina non è in fin dei conti che l'Esanofelina (pillole antimalariche di fama mondiale) messo in forma liquida per la cura della malaria infantile. Se si pensa quanto sia difficile far prendere ai bambini un farmaco qualunque, si comprende quanto sia preziosa questa Esanofelina che guarisce rapidamente la malaria ed è dei bambini benissimo accettata e gustata.

Coiffeur de Dames

Laboratorio per postiche — applicazione di tinture — manieuvre — massaggio elettrico della faccia — Sham-pooling e asciugatura elettrica.

Nuovo riparto aggiunto ai Magazzini di Profumeria

BERTINI-PARENZAN VENEZIA - Merceria dell'Orologio

COLLEGIO CONVITTO SPESPA

CASTELFRANCO VENETO Scuola Tecnica Regia — Studi ginnasiali — Scuole elementari. — Aperto anche durante le vacanze.

Retta L. 330.

D. O. BARDELLA Dentista

Med. Chirurgo Allievo del Royal Dental Hospital di Londra

Rame Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5389A

GAZZETTA DI VERDI

Abbonamento straordinario

Per comodo dei nostri lettori rimane sempre aperto l'abbonamento straordinario per l'Italia, e di 10 per l'estero. Questo abbonamento può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata, oltre i dieci giorni.

Da oggi alla fine dell'anno L. 5. (senza doni).

Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale.

LEGISLAZIONE SOCIALE

Un Codice del lavoro

Il grande fenomeno della nostra vita contemporanea è il lavoro entrato a far parte a sé, ben distinta e speciale, nel mondo. In fondo in fondo, che ben esamini, e acutamente studi la società contemporanea, cercando di penetrarne il segreto, vede che il lavoro è il motore di tutte le agitazioni politiche, economiche che ci affannano, sta in ciò che nella vita sociale si è immessa, sviluppandosi rapidamente con lo sviluppo rapidissimo delle applicazioni scientifiche che animano e fanno progredire le industrie, questo elemento nuovo, il lavoro.

Ed è assurdo ad importanza tale da controllare l'altro istituto, l'antico istituto sociale, diremo così classico, la proprietà. Ma appunto la velocità con cui il lavoro è diventato potente e prepotente nella vita economica, ha impedito che gradatamente, e parallelamente con esso sorgesse e si formasse il suo diritto, cioè la legislazione che sanzionasse le sue norme imprescindibili, nel suo interesse, e in rapporto a tutti gli altri diritti sociali. Così noi abbiamo oggi, in questo nostro periodo di tempo che è certamente di transizione, questa anomalia gravissima: di una società eminentemente, essenzialmente industriale, di una civiltà meccanica, di una società che ha fatto della macchina il suo principio di vita, e che ha tutta la propria legislazione fondata sull'elemento delle civiltà e società antiche, cioè sulla proprietà.

Da questa antinomia, che produce necessariamente un conflitto, hanno la loro origine tutti i contemporanei moti convulsi delle società nostre. Il lavoro che si sente preponderante, vuole prepotere e le sue tendenze manifeste di socialismo; — la proprietà che la antica preponderanza assoluta vorrebbe mantenere, inclina agli antichi inutili freni reazionari. In questa lotta, come risultato di due forze uguali e contrarie, va formandosi una legislazione sociale, che è soprattutto legislazione del lavoro, cioè codificazione del diritto del nuovo fattore sociale che è impossibile di riconoscere e quindi dannoso cercar di comprimere.

Questa lotta fra capitale e lavoro si sta largamente svolgendo più liberamente, più sollecita e savia e sicura, perché non turbata da violenze, la legislazione s'è venuta formando, come vediamo, e ancor non abbiamo fatto notare quanto la che è avvenuto in Inghilterra.

Un altro esempio di tentativo di legislazione del lavoro, tentativo se non perfettamente riuscito, certo altamente lodevole e degno di studio, ci offre la Francia.

In Francia si è dato mano da qualche tempo ad un Codice del lavoro, di cui si sono occupati eminenti sociologi ed economisti. Mentre da noi questa materia non è quasi mai regolata dalla legge e quindi rimane in balia degli agitatori, interessa vedere che si è escogitato in proposito nella vicina repubblica.

Non può dirsi certamente che il Codice del lavoro, approvato in poche sedute dalla Camera francese, apporti nuove norme nelle relazioni tra il lavoratore e il capitalista. E fra questi e la Società ed i suoi poteri. In sostanza anzi il Codice del lavoro non ha marato che a riunire e coordinare tutto quanto in quest'ultimo quarto di secolo è stato approvato relativamente alle leggi operaie; ma la preparazione di quest'opera legislativa è stata così ampia, che molti dubbi sono stati tolti, molte incertezze eliminate, molti pregiudizi sconsigliati.

Si è fatto l'appunto a questa specie di testo unico di non essere abbastanza liberale, mentre altri lo trovano troppo legato ai postulati del socialismo. Questa critica contraddittoria starebbe a dimostrare che si è conservato il giusto mezzo.

Senza entrare nei particolari, esaminiamo per sommi capi, il contenuto della nuova legge, e i primi saggi di questa nuova legislazione del lavoro non possono riuscire perfetti come il *Corpus Juris*, che è la sintesi ultima di secoli e secoli di giurisprudenza e di legislazione.

Il primo libro del Codice del lavoro francese contiene le norme relative al contratto di lavoro. Ne fu relatore il prof. Jay il quale riconosce che lo sviluppo della grande industria rende impossibile il libero dibattito del contratto di lavoro individuale.

Su tale argomento nessuna legge esiste ancora in Francia e la Commissione ha dovuto stabilire dei principi nuovi. Non è nemmeno in vigore la disposizione, pur votata dieci anni fa dalla Camera, che i regolamenti di officina siano sottoposti all'approvazione dei lavoratori.

Lo stesso dicasi dei contratti collettivi stipulati dai Sindacati o dalle Associazioni operaie; queste mancano di qualunque veste legale per poter difendere i contratti stabiliti, che rappresentano, e i contratti stabiliti. In questo stato di cose, è naturale che la Commissione abbia proceduto con una certa timidezza.

sta restringa la libertà. Ma se è desiderabile che padroni e operai procedano di comune accordo, non è meno inevitabile che se si domanda colla legge di impedire e reprimere gli abusi dei padroni, essa abbia anche ad adottare misure analoghe per gli abusi degli operai.

Il quarto libro dispone sulla giurisprudenza e sulla rappresentanza professionale. Qui sorge la questione dell'arbitrato obbligatorio, sul quale argomento gli stessi socialisti non sono ancora d'accordo.

Finalmente il quinto libro tratta delle assicurazioni ed è diviso in quattro titoli: gli infortuni sul lavoro, l'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità, le assicurazioni per la malattia e la morte, le assicurazioni contro la disoccupazione.

Tale lo schema sommario del Codice di lavoro francese, che merita di essere preso in considerazione anche in Italia, dove la così detta legislazione sociale si è fatta a sbalzi senza un concetto organico e in massima parte è ancora da farsi o da rifarsi.

Da prendersi in considerazione e da imitarsi per il suo concetto ispiratore, per la sua causa determinante, che è quella di trovare le norme di diritto che equamente regolano, nel conflitto manifestatosi ai nostri tempi, i diritti nuovi e innegabili del lavoro e quelli antichi e indistruttibili della proprietà.

Questa è opera di veri liberali, da poi che la libertà è la giusta via mediana fra i ciechi dinieghi del passato e le inconsulte brame del presente.

E la giusta via mediana è poi quella che la Umanità sempre adotta, anche se essa sembra, e in realtà costantemente non sapia affermarla ed entusiasmarla, che poi partiti estremi.

La riorganizzazione ferroviaria

Segnalazioni e biglietti per le reti di Stato

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha preso in esame il nuovo regolamento per unificare i segnali sull'intera rete dello Stato e le norme per la circolazione dei treni. Tali norme, fissate ed uniformi, verranno applicate al più presto su tutta la rete di Stato e sarà così reso possibile il trasferimento del personale delle stazioni, viaggiante e di macchina da una linea all'altra, mentre data la disformità attuale dei segnali d'arrivo, e il movimento dei treni, non si può valersi per ciascuna zona delle tre vecchie reti che del personale già appartenente alle rispettive Società.

Le nuove norme sono dettate nella loro base dallo stesso direttore generale comun. Bianchi, ampiamente discusse e concertate dal Consiglio di amministrazione.

Quanto alle concessioni riguardanti i biglietti ferroviari, l'amministrazione, in seguito a domanda della ferrovia South-Eastern, ha aderito anche alla istituzione di una serie unica di biglietti per le destinazioni di Roma e di Napoli, in luogo di altrettante serie quanti sono gli itinerari italiani. Si istituirà pertanto un biglietto unico rispettivamente per Roma e per Napoli, valevole per tutte le diverse vie italiane ammesse a questi biglietti, che saranno pure adottati per il servizio, nel senso inverso, e cioè dall'Italia all'Inghilterra. Ai biglietti stessi, per quanto riguarda il percorso italiano, sarà assegnato il prezzo risultante dalla media dei prezzi per le due vie più frequentate fra quelle che si sono ammesse.

E' inoltre intendimento dell'amministrazione delle ferrovie di Stato italiane di disporre che il biglietto unico facoltativo per le diverse vie italiane, venga adottato anche per gli altri istituendo servizi diretti per viaggiatori e bagagli, via Sempione, a cominciare dal servizio fra la Svizzera e l'Italia.

Il ritorno a Roma di Fortis

(mg.) — L'on. Fortis — si annuncia ufficialmente stasera — sarà qui sabato sera, ma la sua permanenza sarà di due o tre giorni nella più. Egli si recherà poi, entro la settimana a Frascati, ospite dell'on. Scaramella-Manetti, per rimanervi tutto il mese o press'a poco, facendo nel frattempo brevi gite a Roma, con quella maggiore o minore frequenza che gli affari richiederanno.

Le condizioni di salute dell'on. Fortis — per detta dei suoi famigliari — sono perfette. Vedo che continua insistente la voce della prossima nomina di alcuni senatori. Ora io credo, invece, di poterli confermare che il Presidente del Consiglio non ci pensa affatto, e che nessuna informata avverrà nel corso della presente sessione legislativa; se mai se ne parlerà a sessione chiusa.

Secondo il *Capitan Fracassa* l'on. Fortis passerà gli ultimi giorni di settembre ad Albano nella villa messa a sua disposizione dall'on. Scaramella-Manetti. Il *Capitan* dice anche che la notizia di un probabile viaggio di Fortis in Sicilia ha prodotto buona impressione.

Il mercato generale del lavoro

nel mese di Luglio

Il *Bollettino dell'Ufficio del lavoro* pubblica la seguente situazione generale del mercato del lavoro nell'agricoltura durante il mese di luglio scorso:

Nel mese di luglio le condizioni meteoriche si sono molto migliorate dal mese precedente e si ha per tutta la penisola una media di circa 24-25 giorni lavorativi. Nell'Italia italiana sono continuati i trattamenti anticongelanti alle viti, si è terminata la mietitura del grano e si è posto mano alla trebbiatura, alla falciatura dei prati e ai lavori di rinnovo. Nelle regioni meridionali si è terminata la trebbiatura del frumento si sono fatte le zappature e le arature estive, sono cominciate le raccolte del tabacco orientale, della canapa e dei frutti, oltre alle cure anticongelanti alle viti.

Gli orari e i salari, salvo poche modificazioni, si mantengono gli stessi del mese di giugno.

Un manifesto di Alfonsi di Borbone

pretendente al trono delle due Sicilie

La *Discussione*, organo clericale-cattolico di Napoli, pubblica con grande solennità una lettera-manifesto del conte di Caserta al barone Zedeno Carbonelli, primo firmatario di un indirizzo d'omaggio spedito al conte in occasione del suo onomastico.

Alfonsi di Borbone dice che se la lontananza dalla sua amata patria e le misere condizioni in cui essa è ridotta lo affliggono oltre ogni dire, il suo cuore prova un immenso conforto quando giunge sino a lui l'eco dei sentimenti affettuosi di devozione costante e leale attaccamento alla sua persona ed alla sua dinastia.

E prosegue: «Mi è dolce il constatare che l'amore di patria, la riconoscenza ai miei maggiori e la fede nell'avvenire sono i sentimenti che infiammano tutti. E non posso che inculcarvi coraggio e perseveranza a lavorare per il risorgimento del nostro amato paese, perché comunque il vostro zelo, e lo scopo è così nobile che da solo vi sostiene e sprona verso l'ideale a cui aspirate. Faccio voti che il vostro lavoro sia coronato da favorevole esito».

Per l'Italia Meridionale

Proposte socialiste

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 settembre notte. Cesare Lombroso nell'*Avanti!* insiste sulla sua proposta che le energie oneste di tutti i partiti — auspice ed alleato il partito socialista — si fondano assieme per ottenere subito per le provincie meridionali quelle concessioni che permettano al paese di vivere: cioè la diminuzione progressiva delle tasse nel sud, l'abolizione delle tasse locali e la diminuzione del dazio sul grano.

Ferri, rispondendo a Mosso, mostra invece di non ritenere possibile questa unione di tutti i partiti, come non fu possibile — dice — neanche durante la lotta per l'indipendenza italiana, e conclude affermando che, del resto, anche senza il bisogno di una preconcetta unione dei partiti, basterebbe che il governo proponesse qualche immediata riforma efficace e sinera a sollievo delle provincie meridionali, e i socialisti — per quanto si può giudicare dalla discussione e dalle proposte dopo i fatti di Giannicchiole — non sarebbero certamente contrari ad ogni proposta, da qualunque parte venisse, che fosse diretta a potesse realmente contribuire alla riduzione di quei nostri fratelli da tanta profondità di miseria e di oppressione.

L'Avanti!, sequestrato

Roma, 6 settembre notte.

Questa sera fu sequestrato l'*Avanti!* per un articolo intitolato «Maddaloni», nel quale prendendo motivo da un fattaccio di cronaca avvenuto in quella città tra militari, inveiva contro la caserma ed allo spirito di violenza brutale che, secondo lui, essa stilla nel cuore dei soldati.

Il linguaggio indegno usato in questi giorni dalla stampa socialista nella sua campagna per la riforma della legge elettorale, ha superato ogni misura, onde si trovano male e sono posti in una posizione difficile coloro che in omaggio alla dottrina liberale, domandano la abolizione del sequestro.

Se non che, esso in pratica si mostra così infelice applicabile, che non serve che a fare della *ricelme* ai giornali che lo subiscono, e a richiamare l'attenzione su articoli che più spesso passerebbero inosservati alla grande maggioranza.

D'altra parte, ormai il pubblico conosce perfettamente giornali e giornalisti, e fa degli articoli il conto che crede, né il sequestro impedisce che gli esaltati seguano idee esaltate.

Una smentita ufficiosa alle notizie di morti durante le manovre

Roma, 6 settembre notte.

La *Tribuna* pubblica: «Per quanto ha potuto constatare il nostro inviato speciale alle grandi manovre, nonché per odierne informazioni assunte, siamo in grado di smentire assolutamente i casi narrati da qualche giornale di soldati morti durante le manovre e che sarebbero stati sepolti per la campagna, dove poi sarebbero stati scoperti».

Certamente l'autorità indagherà per quanto possa riferirsi a qualche soldato morto nei luoghi di cura o durante il trasporto di essi come si verifica in tutti i popoli; ma nulla finora risulta e nulla poteva, né potrà essere occultata alla luce della verità. Il nostro esercito non cade mai in simili barbarie, onde queste calunnie cadono da sé e il buon senso del governo italiano basta a farle respingere.

Lo sciopero degli avvocati di Bari

Roma, 6 settembre notte.

Gli avvocati di diciotto Corti d'Appello d'Italia hanno telegrafato la loro solidarietà coi colleghi di Bari, che si sono messi in sciopero per l'incidente del pretore di Teramo, signor Caporizzi, il quale aveva fatto un'esplosione, mezzo della pubblica forza, a un pubblico dibattimento l'avv. Stasi, del Foro francese, che protestava per alcune irregolarità nel dibattimento.

Gli avvocati suddetti hanno dichiarato di esser pronti a scioperare se l'on. Finocchiaro non provvede perché sia data una soddisfazione all'avv. Stasi.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Guardasigilli ad un avvocato intermediario della provincia di Bari ha promesso di traslocare il Caporizzi, ma il Consiglio dell'Ordine esige la rimozione immediata e l'on. Finocchiaro non vuole concederla.

L'agitazione ad Ancona

per la sede della direzione delle Meridionali

Roma, 6 settembre notte.

Stamane ha avuto luogo al ministero dei LL. PP. una conferenza fra il ministro, il direttore delle Meridionali, il Sindaco di Ancona e Vecchini, deputato di quella città, intorno alla questione della sede della direzione delle Meridionali.

La *Patria* reca che così il ministro come il direttore delle Meridionali hanno assicurato il deputato ed il Sindaco che Ancona avrà in caso di riscatto delle Meridionali la direzione compartimentale delle ferrovie di Stato, in caso di prosecuzione delle Meridionali, Ancona sarà la sede della direzione dell'esercizio.

Redattori della «Vera Roma», dimissionari

in seguito al «processo Viola»

Roma, 6 settembre notte.

La *Vera Roma* pubblica due lettere dei suoi redattori don Bernardino Castaldi e Tullio Torellini. Essi dopo avere reso le accuse mosse loro dal Palladini nel processo Viola, dichiarano di dimettersi dal giornale per essere più liberi nell'azione giudiziaria che promuoveranno contro il Palladini.

Il direttore della *Vera Roma* fa seguire queste due lettere da una breve dichiarazione nella quale dice che egli deve ritenere i due redattori immuni dalle accuse del Palladini, ma che nelle condizioni presenti è costretto ad accettarne le dimissioni.

Le entrate dello Stato

Roma, 6 settembre notte.

Nel mese di agosto u. s. le principali entrate dettero un gettito maggiore di L. 1.402.016. A tutto il mese di agosto dell'esercizio i maggiori introiti furono di L. 6.554.333.

In agosto furono in aumento: Imposta fabbricati per L. 138.410; imposta ricchezza mobili per 410.414; tasse di fabbricazione per lire 512.453; dogane e diritti marittimi per lire 933.175; dazi interni di consumo per 52.954; tabacchi per lire 230.751; lotto e tasse sulle tombole per lire 1.031.473. E in diminuzione: tasse sugli affari per lire 1.618.732; imposta sui fondi rustici per lire 304.614; salì per lire 4.298.

Varie da Roma

Roma, 6 settembre notte.

E' incominciata l'istruttoria contro il cav. Unguento e il Fabri. Domani saranno sentiti i testi dell'Atene.

Continua lo sciopero dei carrettieri che procurano la disoccupazione di migliaia di operai.

PROBLEMI SCOLASTICI

Per le scuole serali

L'impegno è l'applicazione di una legge

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 settembre notte.

Il ministro Bianchi ha inviato ai provveditori una circolare, con cui ricorda loro che occorre provvedere per tempo alla sistemazione delle scuole serali e festive per adulti analfabeti che dovranno funzionare nell'anno scolastico 1905-06, cominciando dai primi del prossimo novembre.

Esperimento dell'anno scolastico 1904-05 deve servire per evitare gli inconvenienti che il Ministero ha potuto rilevare. Perciò il Ministero raccomanda ai Provveditori che prima di proporre le scuole da mantenere o da istituire si assicurino che esse possano funzionare per il periodo di tempo prescritto dalla legge, con promessa di frutti tali da giustificare l'esistenza, e che non si potrebbe dire se gli alunni assidui fossero meno di dieci. Per ciò i Provveditori devono fin d'ora mettersi in grado di sapere con certezza per le scuole che dovranno funzionare, che si abbiano tutte le notizie relative all'anno scolastico 1905-06, che gli insegnanti accettino l'incarico, e che le località siano tali che le scuole possano essere tenute aperte per tutto il tempo e frequentate dal numero di alunni prescritto.

Le scuole che dettero frutti soddisfacenti potranno continuare ancora nelle medesime località, non bastando un solo anno per trarre da esse risultati sufficienti. Quelle, invece, che non dettero buoni frutti, dovranno chiudersi, per poterne istituire altre in località dove si abbiano fondate speranze di successo.

Ma mentre l'on. Bianchi pensa alle scuole serali e festive, un grosso problema si affaccia al Ministero, dove giungono dai Comuni del Regno domande di informazioni sul modo con cui possono applicare l'ultima legge sull'istruzione elementare.

La mania di tutto regolare da per tutto con una legge sola, e la assenza di criterio pratico che presiede ai progetti ministeriali e alle modificazioni che — per migliorarli, s'intende — vi apportano i deputati, fa spesso di questi scherzi all'opera legislativa dello Stato nostro.

Ecco di che si tratta: Come è noto, per l'ultima legge sull'istruzione elementare, è consentito il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, mediante un esame di maturità, cui sono ammesse anche gli alunni della IV elementare. Così in quest'anno, per l'applicazione della nuova disposizione di legge, avviene che hanno il passaggio due classi invece di una, e cioè la quarta e la quinta, ciò che importa di conseguenza un numero quasi doppio di iscrizioni alle scuole secondarie. Ma vi è di peggio. La legge Orlando poneva un limite agli esami di maturità nell'età dei concorrenti, i quali non avrebbero dovuto avere l'età inferiore ai 10 anni; invece col progetto Sanarelli questo limite venne soppresso e tutti gli alunni delle IV elementari, senza alcun limite, hanno, in tal modo, conseguito il diritto al passaggio.

E' facile rilevare il grave imbarazzo che questa disposizione di legge, adottata a cuor leggero e senza alcuna preoccupazione delle conseguenze economiche, reca alle amministrazioni cittadine che debbono provvedere ai locali per le scuole. Le antiche sedi delle scuole tecniche e secondarie, già deficienti, risultano oggi assolutamente insufficienti per le nuove esigenze, sicché fa mestieri aggiungere nuovi locali, di cui non è sempre possibile poter disporre d'un tratto.

Anche qui a Roma siamo nello stesso caso, e il problema non ha potuto sinora avere soluzione alcuna, anche perché, dato il cresciuto prezzo degli immobili, e non potendosi costruire o piantare scuole in punti qualsiasi, vanno in diversi perimetri e a seconda delle diverse esigenze della popolazione scolastica, lo stabilire scuole nuove imporrebbe enorme spesa.

Qui dunque, e come qui in moltissime altre città, è prevedibile che buona parte degli alunni di nuova iscrizione non potranno essere accolti per mancanza di locali, nelle scuole secondarie e specialmente nelle scuole tecniche, e quindi strilli e recriminazioni da parte delle famiglie degli alunni: ma pur troppo tutte le alte querele non potranno cambiare lo stato delle cose, visto e considerato che i locali scolastici non si improvvisano.

Ma, per quanto sempre si ripeta, pur sempre si continua a studiare le nostre leggi scolastiche soltanto da un punto di vista unilaterale. Delle conseguenze economiche che recano ai Comuni e della loro pratica ed immediata applicazione nessuno si occupa; e si mette allegria tutto in isompiglio, pure di dar soddisfazione a questo o a quel desiderio, a questa o a quella corrente popolare. E quando i nodi si pretendono miracoli da chi non ha, pur troppo, la virtù soprannaturale di farli!

Una ferrovia francese da Roma al Mare

Roma, 6 settembre notte.

Il *Giornale di Roma* pubblica che una banca francese sta emettendo i capitali necessari per costruire una linea ferroviaria a scartamento ridotto che partendo dal Colosseo andrebbe presso Ostia. Con questa linea la distanza tra Roma e il mare sarebbe ridotta a venti minuti.

Piedigrotta

Questa notte a Napoli

Stanotte Napoli sarà tutta in festa per la Piedigrotta tradizionale, per la gran veglia, che tutti i clamori onde quel fervido popolo è capace, intensificarsi nelle vie, nelle piazze e nei giardini, come già tutti gli editori abituali e improvvisati hanno intensificato la loro messia metuita nei giardini apollinei del popolo, di canzoni e canzonette.

Ma è inevitabile, per quanto doloroso, ricordare che dopo un lungo periodo di gloria, la festa con le relative canzonette va di anno in anno decadendo e perdendo la sua spiccate e speciale fisionomia.

Siamo ormai ben lontani dal tempo, cioè, quando la canzonetta assurda a vera istituzione partenopea, con i sussulti e le vibrazioni dell'anima popolare.

Il periodo glorioso di Piedigrotta s'iniziò con Ferdinando II. Ferdinando II aveva fatto mantenere in onore festa e parata di Piedigrotta, e mescolò alla folla dei fedeli... e degli infedeli il terribile *feroce*, ch'era ad un tempo agente di sicurezza, spia, gradasso e borghese. Si vide allora la festa di Piedigrotta del 1845 sciorzare per la prima volta per la Riviera di Chiaia e le vicinanze della grotta i *feroci* armati di un bastone o di un nervo di buie. Portavano una colla al fianco sinistro, ascoltavano i discorsi degli studenti e dei sospetti, interrompevano qualche canzonetta sospetta, e quando loro pareva, distribuivano castighi, percosse e legnate.

Sotto il regno dei re *feroce*, i poeti e i musicisti contribuirono a dar forma d'arte eletta alla canzonetta napoletana.

Don Giulio Genoino può dirsi il poeta vernacolo ufficiale della prima metà del secolo passato. Ha scritto molto per Piedigrotta, e anche per teatro. *Pasquariello*, un tenore girovago di quei tempi, fornito di una voce deliziosa e canzonante popolarizzata in quegli anni tutta la sua lirica dialettale.

Don Raffaele Sacco è poeta a tempo perso, e ottico a tempo opportuno. Di lui così scrive Salvatore di Giacomo: «Siamo al 1835: l'agosto è caldo, il caffè Durante, ora *Caffè d'Italia*, è pieno ogni sera di gente che prende le formette, ossia quei piccoli gelati che don Genoino Durante ha inventato: si cena sulle terrazze, si cantano canzonette, e c'è del *Pirata* e del *Barbiere* e in casa della signora X... una di quelle sere don Raffaele Sacco annunzia d'aver composto *Te voglio bene assai*, e tu nun piene a me! La prima, l'autentica, alla più geniale delle canzoni di Piedigrotta, la *ciardenera*, *Don Ciccio alla fannulla*, la *Lusella*, e *Chi t'ha fatto la città*».

Emuli del Sacco furono Domenico Bolognese, Michele Zezza, Marco d'Arienzo, Raffaele Colucci e Mariano Paolella. Era editore delle canzoni un certo Azolino che acquistava la proprietà dei versi compensando il poeta con 6 carlini, e offrendogli un migliaio di copie del suo parto. Ne distribuiva il resto ai venditori ambulanti uno dei quali, il più emerso, si chiamava Gennarino Pennone, «nerboruto giovane» — scriveva in quegli anni il *Restante* — che ogni mattina viene dalla vicina Casoria, sua patria, e reca un fascio di canzoni per ogni parte della città».

La storia ci conserva ancora il nome di una venditrice di canzonette, conosciuta durante i primi anni del secolo decimonono: la cieca *Liabietta* che le vendeva assieme ai calendari e ai *pallotti*, ossia stuzzicadenti. Provate a non fidarvi alla storia!

Di D. Bolognese le nostre vecchie rime cantichiano ancora *Li canille di Caroline*, musicata da Pietro Labriola che per la canzonetta napoletana addimistrava gusto e grazia particolarissimi. — M. Zecca, un bel tipo di signore napoletano, aveva cominciato a scrivere versi sin da quando era quattordicenne.

Saverio Mercadante, un vero maestro di musica, non isdegna Piedigrotta. Anzi Piedigrotta gli deve *La rosa*, una legendaria canzonetta che intorno al 1855 si cantava in tutti i salotti della buona società. E con *La rosa* e con *Es non m'aveva* del Guercio le signorine del 1855 si sdilinquinavano al pianoforte tutte le sere.

E prima di Mercadante, Donizetti e Salvatore Rosa. Luigi Ricci, il popolare autore di tante opere buffe, dedica alla festa tradizionale un'opera, dal titolo *Piedigrotta*.

Piedigrotta è rappresentata a Napoli, al teatro *Nuovo* nel 1852 con un successo di frenesia; se ne danno, dopo la prima, 364 altre repliche, ed il pubblico non si sazia mai di applaudire e far ripetere specie i brani più vivaci del famoso terzo atto dell'opera, che s'apre con quella famosa tarantella, rimasta come il più caratteristico ed originale esemplare della musica del genere, un miracolo di semplicità e bonaria gaiezza.

Un altro maestro glorioso, Ludovico Perillo. Egli è l'autore di *Taggia na mascalata*, *Stann'ici*, composta nel 1843 e cantata a Parigi tra un vero delirio, dal baritone Castellani. *La mascalata* procurò al Perillo una lettera del Rossini, piena di lodi e d'incoraggiamenti. Ma dopo questo magnifico successo, due anni dopo, morì, giovane, di tisi, nel 1855.

ta e la quinta, ciò che importa di conseguenza un numero quasi doppio di iscrizioni alle scuole secondarie. Ma vi è di peggio. La legge Orlando poneva un limite agli esami di maturità nell'età dei concorrenti, i quali non avrebbero dovuto avere l'età inferiore ai 10 anni; invece col progetto Sanarelli questo limite venne soppresso e tutti gli alunni delle IV elementari, senza alcun limite, hanno, in tal modo, conseguito il diritto al passaggio.

E' facile rilevare il grave imbarazzo che questa disposizione di legge, adottata a cuor leggero e senza alcuna preoccupazione delle conseguenze economiche, reca alle amministrazioni cittadine che debbono provvedere ai locali per le scuole. Le antiche sedi delle scuole tecniche e secondarie, già deficienti, risultano oggi assolutamente insufficienti per le nuove esigenze, sicché fa mestieri aggiungere nuovi locali, di cui non è sempre possibile poter disporre d'un tratto.

Anche qui a Roma siamo nello stesso caso, e il problema non ha potuto sinora avere soluzione alcuna, anche perché, dato il cresciuto prezzo degli immobili, e non potendosi costruire o piantare scuole in punti qualsiasi, vanno in diversi perimetri e a seconda delle diverse esigenze della popolazione scolastica, lo stabilire scuole nuove imporrebbe enorme spesa.

Qui dunque, e come qui in moltissime altre città, è prevedibile che buona parte degli alunni di nuova iscrizione non potranno essere accolti per mancanza di locali, nelle scuole secondarie e specialmente nelle scuole tecniche, e quindi strilli e recriminazioni da parte delle famiglie degli alunni: ma pur troppo tutte le alte querele non potranno cambiare lo stato delle cose, visto e considerato che i locali scolastici non si improvvisano.

Ma, per quanto sempre si ripeta, pur sempre si continua a studiare le nostre leggi scolastiche soltanto da un punto di vista unilaterale. Delle conseguenze economiche che recano ai Comuni e della loro pratica ed immediata applicazione nessuno si occupa; e si mette allegria tutto in isompiglio, pure di dar soddisfazione a questo o a quel desiderio, a questa o a quella corrente popolare. E quando i nodi si pretendono miracoli da chi non ha, pur troppo, la virtù soprannaturale di farli!

Ma, per quanto sempre si ripeta, pur sempre si continua a studiare le nostre leggi scolastiche soltanto da un punto di vista unilaterale. Delle conseguenze economiche che recano ai Comuni e della loro pratica ed immediata applicazione nessuno si occupa; e si mette allegria tutto in isompiglio, pure di dar soddisfazione a questo o a quel desiderio, a questa o a quella corrente popolare. E quando i nodi si pretendono miracoli da chi non ha, pur troppo, la virtù soprannaturale di farli!

Ma, per quanto sempre si ripeta, pur sempre si continua a studiare le nostre leggi scolastiche soltanto da un punto di vista unilaterale. Delle conseguenze economiche che recano ai Comuni e della loro pratica ed immediata applicazione nessuno si occupa; e si mette allegria tutto in isompiglio, pure di dar soddisfazione a questo o a quel desiderio, a questa o a quella corrente popolare. E quando i nodi si pretendono miracoli da chi non ha, pur troppo, la virtù soprannaturale di farli!

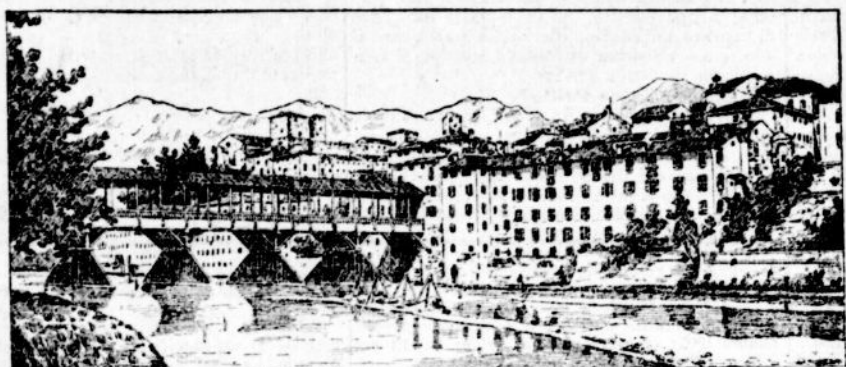
Ma, per quanto sempre si ripeta, pur sempre si continua a studiare le nostre leggi scolastiche soltanto da un punto di vista unilaterale. Delle conseguenze economiche che recano ai Comuni e della loro pratica ed immediata applicazione nessuno si occupa; e si mette allegria tutto in isompiglio, pure di dar soddisfazione a questo o a quel desiderio, a questa o a quella corrente popolare. E quando i nodi si pretendono miracoli da chi non ha, pur troppo, la virtù soprannaturale di farli!

Ma, per quanto sempre si ripeta, pur sempre si continua a studiare le nostre leggi scolastiche soltanto da un punto di vista unilaterale. Delle conseguenze economiche che recano ai Comuni e della loro pratica ed immediata applicazione nessuno

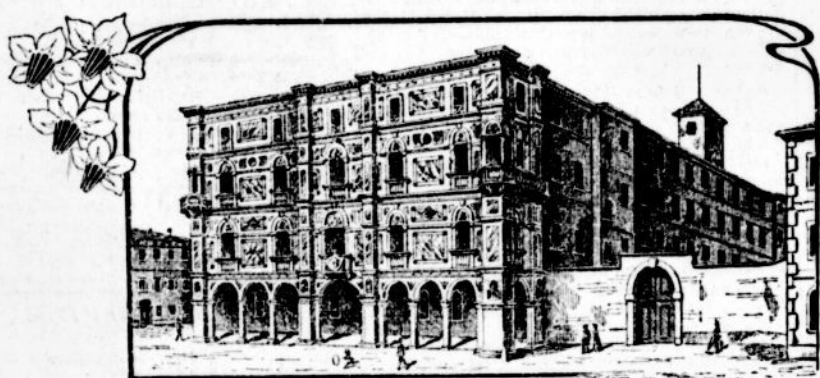
ANNO XXVI • BASSANO • ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione



VEDUTA DI BASSANO



FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio
all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 366 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

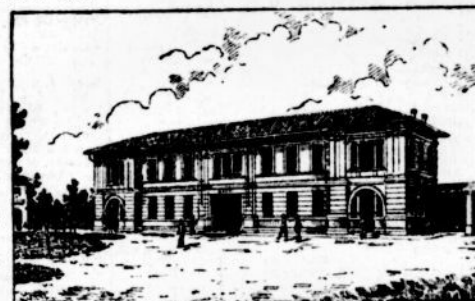
UDINE



IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi locali con *bagni*, *camerate* munite di perfetto ed igienico sistema di riscaldamento a *termo sifone*, *sale di lettura*, *palestra* per le ricreazioni d'inverno, ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali dei *promossi*, darà maggiore impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale *alla lingua tedesca*, gratuitamente per chi ne fa richiesta.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: (con insegnamento del francese)
PREPARATORIA PER L'ISTITUTO TECNICO



Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello*. (La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta Scuola.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza



LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui godesi l'incantevole panorama dei Colli Berici e delle pre-Alpi

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica. — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo. — **Corso Azienda di famiglia, commerciale ed agricolo** — Corsi accelerati. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO familiare, sano, abbondante. — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Per programma ed altri schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
Cav. M. BAGGIO

Collegio Convitto Spessa

Anno XIX ♦ in Castelfranco Veneto ♦ Anno XIX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi 90 OIO

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ Retta L. 330 ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

GAZZETTA DI VENEZIA

Stampa in Venezia presso la tipografia di G. Basso e C. - Via S. Marco 1251 - Tel. 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000

AI NOSTRI ABBONATI

Da qualche tempo i nostri cortesi Abbonati mossero vivo e giusto lagnò all'Amministrazione della Gazzetta per la irregolarità dell'invio del *Forum*, e successivamente per la sospensione del giornale stesso che era stato promesso in dono.

L'Amministrazione della Gazzetta di Venezia deve declinare ogni responsabilità per questi gravi inconvenienti. Essa aveva conchiuso colla ditta Carlo Giaccone di Torino un contratto per il *Forum*, versando al sig. Giaccone parecchie migliaia di lire. Lo scorso giugno, improvvisamente la ditta Giaccone fallì. Nelle adunanze dei creditori era stata deliberata la continuazione della pubblicazione del *Forum*. Se non che un fatto recentissimo impedì l'esecuzione di quel deliberato: Carlo Giaccone venne arrestato per bancarotta e false cambiali. La Gazzetta del Popolo di Torino così ci dà la conferma di questo triste episodio:

« Il mandato di cattura spiccato contro il Giaccone rimase per alcun tempo senza effetto per l'assenza prolungata del galantuomo: ma la nostalgia e gli affari lo indussero a ritornare, ed i carabinieri, premurosi, si presentarono a lui nel suo alloggio in via Urbino Battisti, 5, e lo arrestarono ».

L'Amministrazione della Gazzetta, conscia dei suoi doveri, e premurosa verso i suoi abbonati, iniziò tosto pratiche per sostituire nel modo migliore il giornale, che si doveva dare in dono. E ritenne di far cosa gradita ai suoi fedeli lettori offrendo per questo scorcio d'anno

IL BUON CONSIGLIERE

già bene conosciuto ed apprezzato per copiosità e varietà di notizie, per le belle, interessanti ed istruttive rubriche illustrate, per il criterio pratico che ne informa la redazione e che lo rese un periodico utile in tutte le famiglie, agli uomini d'affari, agli industriali, agli agricoltori.

Da domenica pross. tutti gli abbonati della « Gazzetta » riceveranno settimanalmente

IL BUON CONSIGLIERE

rivista universale

L'Amministrazione

L'opera dei proviviri in Italia nel primo semestre del 1905

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 7 settembre notte

All'Ufficio del Lavoro sono giunte notizie sul funzionamento di 56 collegi di proviviri per il primo semestre del corrente anno.

Di questi non ebbero cause da trattare né in sede di conciliazione né in sede di giuria, i seguenti: Brescia per l'industria delle pelli; Cremona per l'edilizia; Cuggiono per l'industria tessile; Grosseto per l'industria mineraria; Intra per quella dei cappelli e della tessitura; Ravenna per l'industria dei laterizi; Salerno per l'industria tessile; Savona per le industrie delle fornaci, dei trasporti e metallurgica.

I rimanenti 45 collegi ebbero ad occuparsi complessivamente di 1572 controversie, delle quali 40 provvedimenti dall'anno 1904 e 1432, presen-

tate durante il semestre.

Alla fine del decorso giugno risultarono definite complessivamente 1326 cause, ed ancora insolute 146.

Si ebbero due cause collettive, conciliate, l'una dall'ufficio di conciliazione del Collegio di proviviri per le industrie tessili di Bologna, su richiesta di un gruppo di operai reclamanti indennità di licenziamento, l'altra dall'ufficio di conciliazione del collegio di proviviri per le industrie tessili di Cremona, promossa dalle filatrici di due stabilimenti, serici di Sorsina, per riconoscimento del diritto di ammissione al lavoro, nella seconda metà della giornata alle operaie assenti nella prima metà.

Una terza vertenza collettiva per pagamento di lavoro eseguito venne portata dinanzi all'Ufficio di conciliazione del Collegio per le industrie edilizie di Brescia, ma fu poi abbandonata per avvenuto componimento stragiudiziale.

Nessun ufficio di giuria ebbe occasione di esercitare la sua azione come collegio arbitrale. Le vertenze promosse dagli industriali furono 46; quelle promosse dagli operai furono 124.

Per 3 vertenze non si ebbe il provvedimento di merito per irregolarità di citazione; in altre 26 controversie il Collegio (11 per l'ufficio di conciliazione e 15 per la giuria) si dichiarò incompetente. In ragione di attività di funzionamento, vengono primi i collegi di Torino per l'edilizia, con 134 cause, ultimo è il Collegio di Cremona, per le industrie tessili che trattò una sola causa.

Movimenti nell'Alta Magistratura

Roma, 7 settembre sera

L'on. Finocchiaro-Aprile, dopo il suo ritorno a Roma, ripreso possesso del suo ufficio, si è subito informato dello stato dei lavori delle varie commissioni speciali ed ha dato corso a vari decreti contenenti disposizioni di ordinaria amministrazione, ed ora attende a dar corso al movimento nell'alta magistratura.

Tuttavia esso non potrà aver luogo tanto presto poiché ora avrà una nuova estensione, data la vacanza del posto di primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze per la morte del senatore Dei Bei e la probabile vacanza del posto di procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, avendo il comm. Durante chiesto di essere collocato a riposo.

Varie da Roma

Roma, 7 settembre sera

Con ordinanza odierna della Sanità Marittima si sottopongono le provenienze dal porto di Zanzibar, alle prescrizioni dell'ordinanza del 1902 contro la peste.

L'on. Tittoni a Desio

Un importante discorso sulla politica estera italiana

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Desio, 7 settembre sera

Nel pomeriggio è stato inaugurato il Teatro Comunale, con l'intervento del ministro Tittoni, giunto nella mattinata, e l'Esposizione Agraria Regionale, presenti, il senatore Blaserna, i deputati Silva, Gavazzi, Raineri e Cornaggia, le autorità locali e molti invitati.

Il ministro al suo ingresso nel teatro fu accolto al suono della *marcia reale*, fra vivissimi applausi. Dopo alcune parole pronunciate dall'on. Gavazzi, presidente del Comitato, che ringraziò il Re per la medaglia d'oro inviata, e Tittoni per il suo intervento, prese la parola Raineri, vice-presidente dell'Associazione italiana dei Consorzi Agrari e pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Quindi l'on. Tittoni pronunciò un discorso, interrotto da frequenti applausi ed acclamazioni e salutato alla fine da una calda ovazione. Il ministro, in questo discorso, dopo aver fatto l'elogio dell'Esposizione e del concetto economico e sociale che l'ha ispirata disse:

« La classe che lavora e produce ha diritto alle maggiori sollecitudini del Governo. Perché essa possa contribuire al risveglio economico del paese, perché il Governo possa attuare la politica delle riforme per il miglioramento economico occorre un lungo periodo stabile di pace all'interno ed all'estero. I trattati commerciali felicemente conclusi assicureranno per le nostre industrie la produzione, potrà svolgersi, e il nostro paese potrà riprendere la sua vita normale, e il nostro paese potrà riprendere la sua vita normale, e il nostro paese potrà riprendere la sua vita normale ».

« E' mio costante pensiero di assicurare senza venir meno alla tutela rigorosa dei reali interessi del paese. Io sento tutta la grande responsabilità della mia azione politica che è assidua, calma, coerente, essenzialmente pacifica, indifferente al soffio di popolarità e seduzione di un plauso procurato con rumorose manifestazioni. Torno, appunto, nel sentimento del dovere e della responsabilità la forza e la energia per resistere a coloro che desiderano avventure e che scambiano la dignità del paese colla spavalderia. Costoro inventerebbero questa nuova ogni giorno e si troverebbero successivamente in contrasto con qualunque delle grandi potenze, oppure finirebbero col mettersi in urto con tutti e ci ridurrebbero ad un pericoloso isolamento e ci farebbero considerare come elementi importuni e perturbatori nel concerto europeo ».

« Non questa politica di avventura e vuota di pratico contenuto vuole il paese! E coloro che vogliono una politica diversa da quella che io seguo, dovrebbero provocare in Parlamento una discussione che conduca ad un voto per appello nominale, abbandonando il sistema delle insistenti nelle votazioni segrete dei bilanci, e quelle poco concludenti delle interrogazioni, in cui il ministro, avendo una grande responsabilità, non può dire che poche e misurate parole, mentre gli interroganti, non proponendo un voto positivo, non assumendo alcuna responsabilità si abbandonano a tutte le volute teoriche che loro vengono alla mente ».

Il ministro conclude dicendo che non si dilungherà in una discussione di politica estera che sarebbero fuori di luogo; vuole solo far risuonare la nota pacifica, perché è quella rispondente alle aspirazioni di quanti vogliono una politica di riforme di loro pace.

E ne conclude che il Re, in cui si rivolge il fedele e devoto pensiero di tutti, conclude il ministro — dichiara aperta la Esposizione ».

Il ministro Tittoni e le autorità si recarono quindi a visitare le varie sezioni della Mostra, esprimendo la loro soddisfazione. Molte bande musicali percorrono le vie della città.

Stasera vi sarà una illuminazione straordinaria.

La previsione del ministro delle Finanze i provvedimenti contro l'Aine

Roma, 7 settembre notte

Secondo una lettera pubblicata dal *Tribunale*, le conclusioni della Commissione d'inchiesta per le malversazioni all'ufficio di spedizione del Ministero delle finanze, sarebbero: Colpevolezza dell'Ugliengo e del Fabbrini; responsabilità civili per l'Aine ed il Balzani per la nessuna sorveglianza usata e per l'assoluta mancanza di controllo.

La *Tribuna* annuncia che la Commissione amministrativa per esaminare la gestione Aine, ha presentato stamane il risultato delle indagini, che fu immediatamente trasmesso all'autorità giudiziaria, come ieri si era fatto per i precedenti risultati parziali. Vedrà ora il magistrato se e quanto possa esservi di sua speciale competenza in dette indagini. Il giornale crede di sapere che la Commissione abbia concluso essere il caso di prendere un grave provvedimento disciplinare nel rapporto dell'Aine. Domani, poi, sotto la presidenza dell'on. Camera, si radunerà all'Uopo il Consiglio di amministrazione perché alle sue responsabilità accertate venga subito dietro la sanzione disciplinare, prescindendo da quello che eredità di fare l'autorità giudiziaria.

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura chiuse ieri i suoi lavori con un banchetto al Palazzo di Belle Arti. Il banchetto era di circa 150 coperti. Alle *champagne* hanno parlato Marioni, Pasaroni e il presidente Crappon, che ha proposto un saluto al ministro Rava. Fu deciso di inviare un telegramma all'on. Rava così concepito: « La conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta chiudendo i suoi proficui lavori invia a V. E. saluti e ringraziamenti per essersi fatto rappresentante e si riserva di sottoporle le sue conclusioni ».

Parlarono in seguito il comm. De Vecchi di Milano, il rappresentante della Camera di Commercio di Torino, Sclopis, Morel, rappresentante dell'associazione serica di Lione, i rappresentanti di Vienna, Zurigo, Como ed altri. La riunione si sciolse dopo mezzanotte. Durante il banchetto prestava servizio la banda municipale che ha suonato gli inni delle varie nazioni.

In difesa dell'esercito

L'«Avanti», è stato querelato dal ministro della guerra

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 7 settembre notte

Il Ministero della guerra annuncia: Il *Ministro della guerra* in seguito ad un articolo del giornale *L'Avanti!* di mercoledì 6 corrente, in cui, a proposito del comizio dei richiamati, si asseriscono fatti assolutamente falsi e calunniosi, che sarebbero avvenuti durante le grandi manovre in Campania, ha prodotto formale querela giudiziaria contro quel giornale. *L'Avanti!* raccoglie spavalamente la sfida lanciata dal ministro della guerra e promette di dimostrare la verità dei fatti riferiti.

L'annuncio della querela è stato accolto a Roma con vera soddisfazione e servirà a dimostrare la mala fede e la malvagità a cui si ispira la campagna denigratoria contro il nostro esercito.

A tal proposito l'*Esercito* afferma che presso le truppe che costituiscono il 10.º corpo d'armata alle manovre, contrariamente a quanto da qualcuno è stato pubblicato, le distribuzioni di viveri e di foraggi non subirono alcun ritardo, le mosse improvvisi, i campi di alloggiamento alla sera stessa, le lunghe marce ecc., ritardi, mai nessun reggimento ebbe a consumare i viveri di riserva. Solo il consumo qualche reparto isolato perché non era in condizione di confezionare il rancio. La paglia e la legna mai mancarono, malgrado i mezzi e le vie impossibili, le poche risorse, la lontananza degli stabilimenti avanzati, ed il non poter disporre della ferrovia.

L'*Esercito* aggiunge che ciò si deve al fatto che dal colonnello all'ultimo ufficiale, gli appartenenti alla direzione del commissariato di Napoli a tutto dovettero provvedere.

Quanto, poi, al famoso comizio — nel

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL
traduzione di Ada Vivanti
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Potete anticiparmi i denari che m'avete promesso? — disse Pont disperatamente.
— Non li ho in tasca. Portate il manoscritto a casa mia, a Mile End Road. Eccoli il mio biglietto da visita.
Pont lo scorse lentamente. Il silenzio fu rotto dai latrati di Ned che salutava qualche ospite favorito.
— Datemi almeno i due scellini che eravate disposto ad offrirmi. Ho fame.
— Raffaele sorrise e mentre Margherita rientrava nella stanza, gli fece scivolare in mano una moneta.

CAPITOLO XIV. Sospinta innanzi

Raffaele aveva scrupolosamente regolato la sua visita in modo da non farla coincidere con l'orario di Allegra — egli veniva solo per Margherita.
Tuttavia il caso volle che proprio quel giorno passando da quella parte ad Allegra venisse l'idea di comperare dei fiori e consegnarli alla porta per Kit, che Margherita in persona avrebbe portato al servizio e che, sentendo che Allegra era già in carrozza che aspettava, la facesse pregare di salire.
Rinunciando a combinare un episodio romantico nella vita reale, le sarebbe sembrato di gettar via un materiale prezioso. Che lieta sorpresa avrebbe preparato ai suoi amici!
«Buon giorno, signor Pont — diss'ella. — Vuol favorire in tinello?»
Passando per l'anticamera, il professore fu sorpreso d'imbatersi in una signora dai capelli quasi rossi. Voltatosi involontariamente a guardarla, la vide entrare nella stanza da cui egli usciva e chiudere la porta.

— Non è Lady Allegra Bresser? — domandò.
— Sì — rispose brevemente Margherita.
Così il momento che Allegra aspettava giunse inaspettatamente. Che cosa il vero Raffaele Dominicki ella s'era chiesta in mezzo alla vortice vita da gran dama che conduceva.
Era stata un miraggio della sua fantasia a farle vedere in lui un redentore o la città medioevale l'aveva circondato di quella luce e di quel mistero?
Ma appena lo vide seduto in quella stanza, triste, imperscrutabile, avvolto nel fumo della sua sigaretta, ella si convinse che, come Margherita, egli portava con sé un'atmosfera speciale, che l'antico incanto agiva tuttora sopra di lei e che le cose sarebbero state riprese allo stesso punto ove erano state interrotte.
Egli balzò in piedi e si strinsero la mano.
— E' a Londra per la stagione brillante? — diss'ella sorridendo.
— Per la stagione della noia. A dire il vero una persona oscura come me ha maggiori probabilità d'imbatersi nel mondo elegante piantando le sue tende a Mile End Road, che farla leggere in Park Lane. Lady Joan Fitzwinter non è la sola gran dama che si aggrava per le nostre oscure vizi, sebbene sia quella

che vi s'incontra più spesso.
— Ma Lei non ha alcuna simpatia per il mondo elegante. Perché dunque dimora in quel quartiere?
— Perché noi Mile End Road è più bella di tutte le strade di Orpington. E il sabato abbiamo un mercato degno delle scene napoletane. Bell'idea non possiede nulla di così pittoresco.
— Ma sta così lontano dal centro.
— Le ho già detto che il mio piccolo capitale è impiegato tutto in titoli inglesi ed Ella non ignora che il ministro delle finanze mantiene gli interessi assai bassi. Probabilmente Lei, povera, non ha mai pensato che per abitare nel centro bisogna avere le armi distaccabili dorate. O fortunatum nimum. Per Lei Londra significa Piccadilly, il Parco e niente altro. Ma per vivere a Londra bisogna o nascere ricchi o morire disonesti. Oh, è una città terribile; essa tenta di sottrarci ogni oncia di vite; essa tenta di sottrarci ogni oncia di ambizione. Quando sorgerà un Superuomo che offra ai suoi amici pane e formaggio, come Wordsworth? Come Wordsworth sono oppresso dall'idea che la nostra vita sia organizzata solo per mettersi in mostra: ch'essa sia tutta opera del facchino, del cuoco, del cameriere e che noi dobbiamo

percorrerla scintillando come un ruscio, o — Sono contenta di sentirsi oppressa — disse Allegra maliziosamente. — Qualunque emozione val meglio della morte.
Egli si lasciò cadere sulla poltrona e con una calma esasperante mandò verso di lei una boccata di fumo.
— La mia emozione è puramente letteraria. Se io avessi, starei a Piccadilly. Ma Mile End Road è adattatissimo per chi vuole seppellirsi.
Ella pensò ad una vera morte vivente, sepolta nella stanza attigua e rispose con un lieve sospiro d'impazienza.
— Continua ancora a considerarsi come uno spettro?
— La mia presunzione La diverte, non è vero?
— Colla mano inguantata ella batté un accordo stonato come per percussione.
— Perché continua a parlare a questo modo?
— Ciò fa parte della mia filosofia. Guardi in faccia l'inevitabile.
— La Sua morte è caratteristica. Lei incontra i dolori a metà strada.
— Ed io che credevo che Lei mi comprendesse. (Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (7 settembre)

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	da	103.75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	da	105.00
4 0/0	da	105.00
azioni Banca Veneta	da	340.00
« Banca Commerciale Italiana	da	340.00
« Credito Veneziano	da	340.00
« Società Veneta di Navig. Lagunare	da	120.00
« Società Beni del Lido	da	120.00
Società delle Assicurazioni di Terzi	da	2850.00
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano	da	501.00
Negozio 4 0/0	da	32.12
Obbligazioni Provinciali di Venezia a premi	da	600.00
« Società Ferrovie Meridionali 4 0/0	da	600.00

Cambi

A vista	A TRE MESI	A SEI MESI
Germania 100.00	100.00	100.00
Francia 100.00	100.00	100.00
Belgio 100.00	100.00	100.00
Londra 100.00	100.00	100.00
Stoccolma 100.00	100.00	100.00
Amsterdam 100.00	100.00	100.00

Borse italiane (7 settembre)

Rendita fine mese	da	106.52
3 1/2 0/0	da	104.10
4 0/0	da	105.00
5 0/0	da	106.52

MILANO

(Settimanale dal 4 al 10 Settembre)
Per gli azionisti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca

Borsa estere (7 settembre)

Credito anst. Corone	da	105.40
Lombarda	da	105.40
Unione Anst. (argento)	da	105.40
Unione Anst. (oro)	da	105.40
Unione Anst. (oro)	da	105.40
Unione Anst. (oro)	da	105.40
Unione Anst. (oro)	da	105.40
Unione Anst. (oro)	da	105.40
Unione Anst. (oro)	da	105.40

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont. 105.30
fine mese 105.30
3 1/2 cont. 104.10
fine mese 104.10
4 0/0 cont. 105.00
fine mese 105.00
5 0/0 cont. 106.52
fine mese 106.52

GENOVA

Rendita fine mese 105.30
fine mese 105.30
3 1/2 cont. 104.10
fine mese 104.10
4 0/0 cont. 105.00
fine mese 105.00
5 0/0 cont. 106.52
fine mese 106.52

TORINO

Rendita fine mese 105.30
fine mese 105.30
3 1/2 cont. 104.10
fine mese 104.10
4 0/0 cont. 105.00
fine mese 105.00
5 0/0 cont. 106.52
fine mese 106.52

IL TASSO DEL CAMBIO PER IL DOGANE

(Giornale del 9 settembre)
Per azionisti superiori alle 100 lire da farsi con certificati

Rendita fine mese	da	106.52
3 1/2 0/0	da	104.10
4 0/0	da	105.00
5 0/0	da	106.52



IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO

la iscrizione nella FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO

la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L' Ischirogeno è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' illustre Prof. Cav. V. Chiros. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo affermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L' Ischirogeno è l' unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomacchi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed al san

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Ciroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatoree - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista e energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1893 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d' onore e Medaglia d' oro - Londra 1904 - Medaglia d' oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d' oro - Vienna 1904 Diploma d' onore e Medaglia d' oro.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.50. 4 bott. per posta L. 12.20. Bottiglia mostru per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all' inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' Ischirogeno-Antilepsi-Glicoteropina-Ipnosina si spediscono gratis, dietro semplice cartolina di visita.

Esigete la marca di fabbrica, controsegna, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartoncino, che protegge la bottiglia per garantirne la genuinità e la efficacia.

LIQUIDAZIONE VANDELLI

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un EFFETTO SORPRENDENTE
Costa Lire 4 la bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franco di porto

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHERI.

Deposito Generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Cinto Erniario Brevettato

SCARPA

di P. V. BROCCHI
Applicazione presso il SANATORIO del D. P. Ballico
Fondamenta Cornor Zaguri, 2631.

Officina Meccanica

LUIGI VENTURINI

TREVISO

F'ABBRICA DI CHIUSURE DI ACCIAIO DOLCE ARROTOLANTE e serramenti in genere

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)
Preparato con sugli di semplici erbe - Purifica e rinfresca il sangue - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE - PRIMAVILE
Adatto per tutte le età - Gradevole al palato
L. 4.50 la bottiglia (per spedizioni centesimi 30 in più)
Opuscolo gratis a richiesta.
Indirizzo cartolina vaglia all'incaricato per la vendita:
Dott. A. Bottoni (Chiesa di S. Agostino) Genova.
A VENEZIA: Farmacia Bioneri; Farmacia al Boschetto; Farm. all'Orso; Farm. all'Europa; Farm. al Lido.
A TRIESTE: Farmacia Dott. Egido Zennaro.
A UDINE: Farmacia Serravallo.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** - da lui fondata nel 1838 in Firenze - dove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Tipografia della Gazzetta di Venezia (Conto corrente colla Poste)

ASSOCIAZIONE...
Una...
La opposi...
Le notizie sulla...
Devo però preme...
le si comprende c...
sidera la notizia d...
nale. La stampa g...
niale ufficiale, pub...
ticolli, biasimando...
dimissioni immedi...
campagna così giu...
come una vergogna...
provincie assunse...
di Tokio e la indig...
paga in tutto il m...
evato lettere di m...
si sono uniti ad u...
porci alla ratifica...
che il popolo ha...
vanno sostenuto il...
qualsiasi relazio...
Governo ed mem...
osano più scire in...
si nello loro cas...
Dopo questo suc...
eccevi a partecipa...
avvenuti a Tokio i...
sono giungere per...
dati e giunti con...
smetto: Al par...
5 luglio - ore 6...
testare contro il m...
pacco, venne proge...
di cui due erano i...
un cambio nel p...
mane cinguisista...
parza, questo avv...
occupato dalla...
ed un consigliere...
tro l'azione dell'a...
lesione di diritti...
cerò di far circo...
un membro del m...
undici suoi colle...
di aprire le porte...
allora sulle barrie...
nitosi così il po...
barrone della band...
di tutto.
«Alcuni membri...
ex presidente della...
dassori. Si decise...
al maresciallo Ova...
Giapponese a ripre...
tare un trattato di...
pacco. Si decise...
privato di funzio...
zione per chieder...
tato.
Contro il p...
«Mentre la folle...
nelle strade, circ...
stro ed il capo del...
ro sassi contro la...
stranti i quali do...
rono di nuovo co...
«Cinque persone...
nell'interno della...
nata la scintilla, v...
rono disarmate ed...
precipitò contro i...
dosi di travi, ton...
carici i dimostr...
Fu accolta da un...
istanti dopo i fer...
essi v'erano parve...
ro uniforme bian...
6 settembre - o...
i particolari dell...
ministro dell'inte...
aveva in mano un...
dare dietro all'ed...
le riserve del...
hole in aria. I p...
nunti e presto al...
loro le premesse...
furono salvate e...
lo.
L'incen...
«Al cadere de...
vano vertiginose...
La scena era tren...
a sassate i pom...
che caricarono. S...
me. E' certo che...
talmente da scia...
sassate. La dimo...
rente sarà ancor...
no le più energ...
spargimento di...
«Un dimostra...
ministro s'incendi...
per attirare l'at...
mo che si rifiut...
diamo che i per...
pediscano di con...
ti della popola...
chiusa».
Il futuro...
6 Settembre o...
dini non si sono...
all'incendio del...
Si sono contem...
gli uffici del gio...
odato la pace...
a piombi. Gli...
furibonda. Moli...
leva cadere sott...
tumi. Poi i dim...
tipografia spezz...
duttore, una sp...
chiarra di ferro...
to di pietre. S...
brandendo una s...
cio al di sopra...
si avanzò contr...

GAZZETTA DI VENEZIA



Il popolo giapponese contro la pace Una giornata di furore a Tokio Lo stato d'assedio

La opposizione al trattato
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

London, 8 settembre sera

Le notizie sulla situazione di Tokio, dopo gli avvenimenti della sera, sono state molto più gravi, gravissime per quel che tacciono piuttosto che per quel che dicono. Vi trasmetto i discorsi per ordine, così come giungono — mutatis, naturalmente, dalla censura — e tutti datati dal giorno cinque e quindi come comprendete, molto ritardati.

Devo però premettervi che, in linea generale, si comprende che il popolo giapponese considera la notizia della pace come un tutto nazionale. La stampa giapponese, eccettuato il giornale ufficiale, pubblica ogni giorno violenti articoli, biasimando il Governo e chiedendo le dimissioni immediate del Ministero. Dopo una campagna così gloriosa, la pace è considerata come una vergogna completa. La stampa delle provincie assume lo stesso contegno di quella di Tokio e la indignazione della capitale si propaga in tutto l'impero. Il primo ministro ha ricevuto lettere di minaccia. Vari partiti politici si sono uniti ad un movimento che mira ad opporsi alla ratifica del trattato. Non vi è dubbio che il popolo fa causa comune con questo movimento. Parecchi uomini politici che fin qui hanno sostenuto il Governo, hanno rotto ora qualsiasi relazione col Ministero. I membri del Governo ed i membri della Camera Alta non sono più uscite nelle strade e rimangono chiusi nelle loro case custodite dalle truppe.

Dopo questo sguardo generale alla situazione, ecco i particolari sui gravissimi disordini avvenuti a Tokio il giorno 5 e che solo ora possono giungere per mezzo di dispacci tutti ritardati e giunti con la data e le ore che qui vi trasmetto:

Al parco di Hibiya

5 luglio - ore 6 antimeridiane: « Per protesta contro il modo col quale fu conclusa la pace, venne progettato da cinque capi popolo di cui due erano ministri del governo, un tutto nazionale, la manifestazione del giorno 5. Quando stamane cinquanta persone giunsero dinanzi al parco, questo aveva chiuso i cancelli ed era tutto occupato dalla polizia. Il sindaco di Tokio ed un consigliere municipale protestarono contro l'azione dell'autorità, dicendo che era una lesione di diritti civili. Il capo della polizia cercò di far circolare la folla. In quel momento un membro del municipio, a cui erano uniti undici suoi colleghi, diede alla polizia l'ordine di aprire le porte del parco. La folla, si gettò allora sulle barricate ed entrò nel parco. Riuscirono così il popolo nel giardino, si distribirono delle bandiere giapponesi con un segno di lutto.

« Alcuni membri del Parlamento, compreso un presidente della Camera pronunciò dei discorsi. Si decise di mandare un telegramma al maresciallo Oyama per invitarlo a nome del Giappone a riprendere la ostilità e a non accettare un trattato di pace che è la vergogna del paese. Si decise pure di chiedere al Consiglio privato di far pervenire al Mikado una petizione per chiederli di non ratificare il trattato.

Contro il palazzo di Katsura

« Mentre la folla si preparava a disperdersi nelle strade, circolò la voce che il primo ministro ed il capo della polizia erano in casa del ministro dell'Interno. La residenza del ministro dell'Interno si trova di fronte al parco. Venne subito presa di mira dalla folla che circondò i grossi cancelli di ferro. In quel momento si aprirono le porte e la folla si gettò su di loro ad occupare una posizione tra la residenza del ministro e la folla. Questa incominciò a scagliare sassi contro la polizia che caricò i dimostranti i quali dopo essersi dispersi, si riunirono di nuovo continuando la sassaiola.

« Cinque persone armate riuscirono a penetrare nell'interno della residenza. Un ufficiale, agguantato la sciabola, uccise una di esse; le altre furono disarmate ed arrestate. La folla allora si precipitò contro la porta d'ingresso e, servendosi di travi, tentò di sfondarla. La polizia caricò i dimostranti colle sciabole agguantate. Fu uccisa una grandine di pietre. Alcuni istanti dopo i feriti venivano portati via; tra essi vennero parecchi agenti di polizia colla loro uniforme bianca macchiata di sangue ».

L'incendio e il Mikado

« Al cadere della notte, le fiamme si elevarono vertiginose, mandando una luce sinistra. La scena era tremenda. La plebe, urlando, prese a sassate i pompieri e gli agenti di polizia che caricarono. Si ignora il numero delle vittime. E' certo che vi fu un morto e 14 feriti mortalmente da scabolate e numerosi contusi da sassate. La dimostrazione preparata per l'8 corrente sarà ancora più importante. Occorreranno le più energiche misure per evitare uno spargimento di sangue.

Il furore contro il «Komunin»

« 6 Settembre - ore 10 antimeridiane: « I disordini non si sono limitati al parco di Hibiya ed all'incendio del palazzo del ministro Katsura. Si sono contemporaneamente verificati contro gli uffici del giornale «Komunin», il quale aveva rifiutato la pace. In un batter d'occhio la facciata dell'edificio fu coperta di travi e di sassate a minuti. Gli uffici furono invasi dalla folla facibonda. Mobili, tavoli, tutto quello che poteva cadere sotto le mani, fu ridotto in frantumi. Poi i dimostranti si precipitarono nella tipografia spezzando tutte le macchine. Un redattore, una specie di gigante, armato d'un'ascia di ferro, tentò di opporsi; ma fu coperto di pietre. Si ritirò per un momento e tornò brandendo una sciabola. Uno studente, col braccio al di sopra della testa come per difendersi, si avanzò contro di lui. Il giornalista gli as-

sestò un colpo di sciabola e ferì parecchie persone. Da ogni parte volavano pietre. La folla si precipitò furibonda all'assalto della casa.

« In quel momento piombarono sui dimostranti 40 agenti di polizia che li dispersero. I dimostranti tentarono di riunirsi in un teatro; ma la polizia vi si oppose. Allora si radunarono in una casa da the. Dall'alto della balconata furono pronunciati discorsi violenti. La polizia invase allora la casa da the e si impadronì degli oratori arrestandoli. Ma la folla non tardò a liberarli.

« Nella notte scoppiarono nella città parecchi incendi. Il popolo strappò i casotti della polizia trascinandoli in mezzo alle strade e appiccandoli il fuoco. A mezzanotte vi erano sei incendi.

I commissariati distrutti

« 6 Settembre - ore 12 antimeridiane: « La distruzione parziale di una tipografia cooperante le pubblicazioni del «Komunin» fu il solo dei disordini gravi di stamane. La folla tentò ancora di penetrare nel parco di Hibiya ma la truppa si oppose. Ne nacque un tumulto. Essendo impopolari, gli agenti furono ritirati e tenuti come riserva nascosti; i soldati e i gendarmi montano la guardia.

« Le truppe sorvegliano le legazioni estere. Quantunque non si sia manifestato alcun sentimento contro il governo desidera vivamente di impedire che i membri delle legazioni e gli altri stranieri siano colpiti.

« Due grandi commissariati di polizia furono distrutti. La plebe volendo evitare di danneggiare le case private vicine trascinò i chioschi della polizia nel centro della via prima di incendiarli. Poco dopo mezzanotte vi fu un nuovo attacco agli uffici del giornale «Komunin», custoditi dalla polizia che uccise un uomo. Distaccamenti di truppe nazionali, mobilitati dalla guerra, furono chiamati in piena notte. La folla applaudì le truppe la cui missione principale è di proteggere la polizia.

« Si dice che gli studenti e i giovani formavano la maggioranza dei dimostranti. La scorsa notte i pompieri riuscirono a salvare l'edificio principale della residenza del ministro dell'Interno. Soltanto le sue dipendenze sono distrutte. Secondo l'«Yiji Shimo» vi furono due morti e 500 feriti fra cui 200 agenti di polizia. Le ferite sono generalmente leggere, causate da puntate di sciabola e contusioni. La città stamane è calmissima. Si spera che i disordini siano finiti ».

La guardia imperiale

7 Settembre - ore 2 pomeridiane: « La distruzione dei piccoli commissariati di polizia continuò fino a mezzanotte. E' impossibile dire il numero esatto dei commissariati distrutti. Si crede siano una quindicina. Si segnalano pochi atti di violenza contro le persone. La folla furiosa emetteva grida, si unisce ai dimostranti che aveva invase le strade principali. I distaccamenti della guardia imperiale ricevettero l'ordine di prendere la posizione in vari punti del centro durante la serata, allo scopo di aiutare e proteggere gli edifici governativi e mantenere l'ordine. Tutti gli accessi agli edifici governativi essendo sbarrati, nessuno può passare. La circolazione dei tram è sospesa nei quartieri più agitati, ove le vetture non potrebbero procedere. Le voci più fantastiche circolano in città. E' impossibile farsi una esatta idea della situazione dell'estensione e della gravità della crisi. Fino agli avvenimenti di oggi la maggioranza dei conservatori sembrava accettare il trattato di Portsmouth. Ora le cose sono cambiate ».

Lo stato d'assedio

« Numerosi meeting di protesta si organizzano per vari giorni della settimana. Quantunque l'opposizione dichiarata che l'ordine si sarebbe mantenuto se non si fossero proibiti i meeting di protesta, pure ciò che irrita la popolazione è che il governo continua a non informare il pubblico sui risultati esatti della conferenza di Portsmouth. Finora il governo non fece alcun comunicato ufficiale circa i negoziati.

« La popolazione dice: Paghiamo la guerra; abbiamo diritto di conoscerne i risultati. Da ieri si sono operati duecento arresti. La polizia arrestò duecento rivoltosi presso la residenza del ministro e li trattenne fino al mattino in prigione, indi li rilasciò temendo che la popolazione tentasse di liberarli. Il numero totale dei morti sarebbe di quattro.

Il Nichi Simbun dice: « Come il governo può conservare la sua dignità alla presenza di simile rivolta? I membri del Comitato organizzatore della riunione di ieri non sono agitati irresponsabili, ma occupano buone posizioni sociali. La polizia esorbitò nei suoi diritti colpendo l'onore e la dignità della popolazione. Si provocò l'indignazione popolare e la polizia è impotente a mantenere l'ordine. Si aggiunge a questo stato di cose che la continua rivolta può estendersi ».

Giorntata calma - Giornali sospesi

« 7 Settembre - ore 11 pomeridiane - « Si è proclamato lo stato d'assedio. Stasera i disordini sono ricominciati. »

Dopo questo laconico dispaccio, fino al momento che vi telegrafo non sono giunte altre notizie da Tokio.

Giorntata calma - Giornali sospesi
Tokio, 7 settembre, ore 21
(Ritardato) - La giornata è passata tranquilla. La polizia ha disperso stasera alcuni assembramenti.

Parecchi giornali hanno sospeso contemporaneamente le pubblicazioni.
(Vedi ultima ora)

PER LA SICILIA

Il viaggio di Fortis e i progetti di Majorana

Consiglio di Ministri
(Per telefono alla «Gazzetta»)

Roma, 8 settembre notte

(mg.) I giornali annunciano un Consiglio di ministri per domenica. La cosa è verosimile ed anche probabile, ma sino a quest'ora nessun ordine di convocazione è stato emanato dalla Presidenza del Consiglio.

Sulla eventuale visita dell'on. Fortis in Sicilia, ho questa notizia di fonte ineccepibile. La visita è decisa in massima col proposito di accertare personalmente le condizioni ed i bisogni dell'isola. Per ciò durante il viaggio sarà proibito ogni chiosso ricevimento o festeggiamento.

Se gli affari di Stato non consentissero all'on. Fortis di soddisfare prima della ripresa legislativa questo suo desiderio, egli si farebbe sostituire da persona di sua speciale fiducia, che potrebbe anche essere quella di un collega del Gabinetto.

Nel primo Consiglio dei ministri ed in uno successivo, l'on. Majorana riferirà sul progetto di riordinamento dei tributi locali da lui studiati, che — come sapete — ha per base l'abolizione della tassa di famiglia e sul valore locativo, collegato ad una radicale trasformazione del danno consumo, contro la istituzione di una nuova tassa sulla entrata.

Tra i ministri attualmente presenti a Roma, prevale, però, il concetto di rimandare a momento più opportuno la riforma, giudicando praticamente impossibile condurla in porto, mentre tanto altre questioni di carattere urgentissimo attendono ancora la loro soluzione. Importa definire e liquidare le controversie ferroviarie e constatare alla prova gli effetti finanziari dell'esercizio ferroviario di Stato. Dopo — e soltanto dopo — si procederà alla riforma.

Questa è l'opinione di più di uno dei ministri, ed io penso che finirà per raccogliere la maggioranza.

Smentite ai denigratori dell'esercito

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, 8 settembre sera

Alcuni richiamati riuniti in comizio a Roma hanno difeso per mezzo dell'«Avanti» che durante le grandi manovre «la deficienza sanitaria rese moltissimi invalidi al lavoro e lasciò centinaia di morti e moribondi lungo la via senza poterli rievocare in ospedale od in centri di ambulanze; ed i morti furono lasciati in mezzo alla campagna in balia degli animali».

Orbene da documenti inoppugnabili risulta che nessun militare morì per insolazione o strappo e nessuna autorità militare riscontrò deficienza nel funzionamento del servizio sanitario. Si ebbero solo a lamentare due decessi per ilco-tifo, uno all'ospedale di Campobasso il 6 settembre, e l'altro in quello di Caserta, il 6. Ogni servizio procedette durante le grandi manovre colla massima regolarità.

Il Ministero della Guerra comunica che il comando del 43.° fanteria telegrafa: — « E' inventata di sana pianta la notizia riportata da alcuni giornali che la moglie di un richiamato ne avrebbe appresa la morte al comando stesso, poiché nessun militare di detto reggimento è morto né durante né dopo le manovre, e nessuna moglie di richiamato si è presentata a quel comando ».

Il Ministro della Guerra e l'«Avanti»

Il testo della querela

Roma, 8 settembre e notte

Il Giornale d'Italia dice che il ministro della Guerra, gen. Badoglio, nella querela contro l'«Avanti» per le pubblicazioni sulle manovre, dopo aver riferito i brani incriminati, scrive: « E' smentito quanto dice l'«Avanti» inesistente, e costituendo un fatto determinato e tale da esporre l'Esercito al disprezzo e all'odio pubblico, offendendo altresì l'onore e la reputazione, il Ministro, quale capo gerarchico dell'Esercito e anche per essere intervenuto alle grandi manovre, visti gli articoli 203 e 400 C. P. e 4 e 47 della Legge sulla stampa 26 marzo 1848, denuncia all'autorità giudiziaria la pubblicazione suddetta, nella quale si riscontrano gli estremi del reato di diffamazione, e fa istanza perché si proceda penalmente, a rigore di legge, contro il gerente dell'«Avanti» e chiunque abbia partecipato all'esecuzione del reato stesso ».

Il Congresso del «Libero Pensiero»

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Parigi, 8 settembre sera

Il Congresso del Libero Pensiero ha tenuto ieri nel pomeriggio la sua ultima seduta plenaria. La discussione fu aperta sul pacifismo. Il deputato tedesco Woldeck augurò la fratellanza universale col socialismo e col libero pensiero.

Sebastiano Faure chiede che la democrazia sia liberata dai flagelli opprimenti, cioè capitalismo, clericalismo e militarismo. Egli specialmente si mostra favorevole all'idea del disarmo imposto da una rivoluzione sociale mondiale. Afferma che se la Francia disarmasse per la prima, nel caso che poi venisse attaccata non mancherebbe di difendersi anche all'estero.

Buenhavia liberario olandese, dice che il pacifismo raggiungerà il suo intento colla pratica della formula di un vecchio uomo di Stato: « Neanche un centesimo al militarismo ».

Il congresso decise poscia di aderire al prossimo congresso internazionale per la pace, che sarà tenuto a Lucerna. La relazione in proposito invita i liberi pensatori a cooperare all'insediamento pacifista e fa voti per la formazione di un'associazione internazionale sul modello della Corda Fraternitatis di Torino. Il congresso si chiuse con una discussione fra il rivoluzionario Hervé ed il deputato Buisson sull'antimilitarismo. Venne approvata a grande maggioranza una mozione di Buisson che condannava il militarismo.

I membri del Congresso si recarono stamane a Versaglia invitati dal gruppo dei Liberi pensatori di questa città. I giuristi sono circa cinquantotto, fra i quali si nota il prof. Sergi dell'Università di Roma. Molte signore presero parte all'escursione. Il mattino fu consacrato a visitare la sala del Congresso e la sala del gioco del pallone. Alle 11.45 fu servito un aperitivo d'onore e, dopo un banchetto, nel pomeriggio, i congressisti visitarono castello e parchi.

Si riparla degli Humbert

Parigi, 8 settembre sera

Il Petit Journal dice che Romano d'Aurignac è partito per New York: Teresa Humbert conta di usufruirne della deliberazione condizionale.

La Calabria devastata da un immane terremoto

Città distrutte e centinaia di morti

(Servizio particolare della «Gazzetta di Venezia»)

La prima notizia a Roma

40 minuti secondi di ondulazione

Il presidente del Consiglio

Roma, 8 settembre notte

Un gravissimo disastro ha funestato la Calabria la provincia di Messina. Un terremoto di violenza inaudita, ha soverchiato due città, abbattendo centinaia di fabbricati ed ucciso circa cinquecento persone.

Le prime notizie si sparse per la città verso mezzogiorno. Fu all'ufficio centrale di Meteorologia in Roma, che pervennero alle 11.30 di stamane i due telegrammi recanti l'annuncio del disastro. Il primo da Monteleone Calabro, diceva: « Alle ore 2.25 avvenne una scossa di terremoto di straordinaria violenza, che durò quaranta secondi. Molto case sono crollate; alcuni morti; molti feriti. Giungono desolanti notizie dai paesi vicini, che sembrano essere stati danneggiati ».

L'altro telegramma, proveniente da Potenza, segnalava una scossa di terremoto intensa e di rotta da est ad ovest. La notizia fu telegrafata al Re ed al ministro Fortis; al nuovo prefetto di Catanzaro fu telegrafato di raggiungere subito la residenza, trovandosi; egli a Genova. Partirono subito per Napoli due ispettori del Ministero dei Lavori Pubblici ed un ingegnere del Genio Civile.

Il primo informato della sventura immane, fu l'ammiraglio Bontade, che era nello stretto di Messina e mandò subito sul luogo del disastro una decina di marinai. Alle 13 partirono da Roma quattro sezioni di zappatori del Genio, altri ne partirono da Napoli e Bari.

Il ministro dell'Interno, appena avuta notizia del disastro ha inviato ventimila lire al Prefetto di Catanzaro per i primi soccorsi e dispose che due ispettori generali dell'amministrazione civile si recino sui luoghi danneggiati.

La Tribuna dice che Fortis informato subito a Vallombrosa dei disastri di Calabria, ha provato un vivo ed immenso dolore ed ha telegrafato al prefetto di Catanzaro di tenerlo informato degli eventi per prendere quei provvedimenti di urgenza che fossero necessari. Stasera partirà per visitare i luoghi danneggiati dal terremoto di Calabria, il ministro Ferrarini. Lo accompagnano gli ispettori del Genio civile Rocco, Miceli, e De Cane.

Oltre le 20.000 lire inviate dal ministero dell'Interno a Catanzaro, altre 20.000 ne sono state mandate al prefetto di Cosenza.

Le notizie pervenute alla Patria recano che la scossa di terremoto fu sentita a Lecce, Foggia, Bari, Taranto, ove vi fu un po' di panico nella popolazione.

Il Giornale d'Italia pubblica che la scossa di terremoto fu avvertita anche a Santa Severina ed a Molfetta. A Santa Severina la cattedrale subì gravi danni. Informazioni giunte dai paesi vicini recano che varie case sono crollate. A Molfetta il panico fu grande, ma i danni limitati.

All'Osservatorio risulta che il terremoto è stato avvertito anche a Modena ed in altre città dell'Alta Italia. La zona nella quale il movimento tellurico è stato più intenso pare che si irradii lungo la costa orientale di Santa Eufemia a Melfo e specialmente da Pizzo per Monteleone e Palmi e andando dall'altra parte a Messina.

Secondo il Giornale d'Italia, la scossa principale durò 12 secondi e fu seguita da altre 6 riprese principali.

In provincia di Catanzaro

Tre paesi completamente distrutti

Sotto le macerie

Catanzaro, 8 settembre notte

Una scossa di terremoto avvenne alle ore 2.25 del mattino e durò 12 secondi. Molte parti caddero e molte rimasero lesionate.

La popolazione, appena dopo il terremoto si riversò nelle vie. Nelle carceri i detenuti si ammutinarono e presero a gridare disperatamente. In quella via si udivano urli terribili che attraversavano le grate e le massicce pareti, echeggiavano sinistramente nell'oscurità della notte. I 400 detenuti, ammutinandosi, cercarono di atterrare la porta. Accorsero due compagnie di soldati e fu possibile ristabilire la calma. Molte case sono lesionate; alcune pareti caddero. All'Ospedale civile è crollato il soffitto ferendo due degenti. Il funzionante de-

Cinquecento morti

A Monteleone i danni sono gravissimi, terribili. Vi sono sette morti e 27 detenuti feriti. Vi sono settanta palazzi distrutti, appartenenti a parecchi possidenti della Calabria.

A Stefanacconi l'abitato fu interamente distrutto. Si sono accertati cento morti. A Piscopo l'abitato fu pure interamente distrutto. Si sono accertati cinquanta morti. La frazione di Tripani fu interamente distrutta, vi sono 70 morti, e a San Gregorio vi sono 75 morti; la frazione di Lammaro fu interamente distrutta. Non si conosce il numero dei morti. A Mileto vi sono undici morti e 200 feriti gravi; a Zangri l'abitato fu quasi interamente distrutto; parecchi sono i morti; a Pizzo vi sono quattro morti e parecchi feriti. A Cessaniti l'abitato fu pure quasi interamente distrutto con un numero di morti e di feriti non ancora accertato. Bratice, colle frazioni di S. Leo e Costantino Conidoni furono interamente distrutte; accertati 50 morti, e altri sotto le macerie.

A Spilinga vi è un morto. A Sant'Onofrio moltissime vittime. Quasi tutti i fabbricati di questi Comuni che non sono crollati, sono reticolanti.

A Borgia, due morti, 10 feriti e numerose case crollate e pericolanti; a Girifalco molti danni all'abitato, ma nessuna vittima. A Montalto molte case crollate e molte lesionate. A Olivadi cinque morti e numerosi feriti gravi; parecchi danni all'abitato. A Pizzo gravi danni all'abitato. Finora sono accertati quattro vittime; signora il numero dei feriti. I vicini paesi di Sant'Onofrio e Melaria sono quasi distrutti. Lo scosso si ripeté a brevi intervalli. La popolazione è costernata. A Sanfilippo vi è un morto. Vi sono gravi danni all'abitato. O fondani finora si sono accertati dieci morti e cento feriti. A Daffina, Daffinacello e Lonzone, frazioni del Comune di Tropea, vi sono gravi danni nell'abitato con molti morti e feriti. Si è disposto l'invio di truppe in quella località. Furono inviati ingegneri del Genio civile a Martirano, Maida, Gimigliano e Monteleone.

I soccorsi

E' partito per Monteleone un maggiore del Genio. E' stata sospesa la partenza da Monteleone di due battaglioni del 51.° fanteria e da Nicastro la partenza di tre compagnie. Una parte del 52.° fanteria da Reggio Calabria è stata inviata a Pizzo. Sono stati inviati medicinali a Olivadi; ed è stata autorizzata l'assistenza militare di Monteleone a distribuirne. Sono state spedite tende a Martirano ed è stato disposto l'invio di medicinali a Catanzaro e a Monteleone.

A Monteleone è stato disposto pure l'invio di reparti di truppa, come pure a Filadelfia, Olivadi, S. Leo, Girifalco e Gimigliano. E' stata convocata d'urgenza la deputazione provinciale. E' stata disposta la partenza di funzionari del Genio civile e di P. S. Il medico provinciale che si trovava nel circondario di Monteleone, ha assunto la direzione di disassimilamento dei cadaveri dalle macerie. E' stato organizzato un treno speciale per l'invio dei funzionari e di medicinali nelle località maggiormente colpite dal disastro.

La Giunta di Catanzaro, riunitasi d'urgenza mise a disposizione del prefetto 1000 lire. Qui si va formando un comitato di beneficenza per soccorrere le vittime. Alle carceri di Monteleone vi sono 48 detenuti e due capi guardia feriti; un bambino è morto. I medici e le medicine sono insufficienti.

Contrariamente alle prime notizie anche nel circondario di Nicastro il terremoto produsse gravissimi danni. A Martirano, i fabbricati sono tutti crollati compresa la chiesa dei carabinieri. Dalle macerie finora furono estratti sei feriti gravi. Ve ne sono altri da estrarre, 2300 persone sono rimaste senza tetto.

A Cortale parecchi danni, molti feriti. A Filadelfia due vittime, molti danni. A Gimigliano molti danni all'abitato ma nessuna vittima. A Jacurso abbattute parecchie case, ma nessuna vittima. A Maida un morto, oltre 30 feriti e danni gravi. A Serrastretta danni rilevanti all'abitato, nessuna vittima.

Il panico a Reggio

Suicidi, ed uccisi dai crolli dei tetti

La ferrovia interrotta

Reggio di Calabria, 8 settembre sera

Stamane alle 2.41 si avvertì una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio che superò in intensità quella del 1894. La scossa durò 30 secondi mentre nel 1894 fu di 17. La gente svegliata di soprassalto si è riversata dal panico nelle vie ed in breve tempo il Corso Garibaldi e la Via Marina furono affollatissime. Succesero scene impressionanti, indescrivibili. La signora più fine compariva nella via semivestita accanto alla popolana. Erano grida ed implorazioni deliranti alla Madonna.

« Madonna mia per carità scampaci dal flagello! Madonna mia oggi è la festa tua! »

Gravi momenti incomperti confusi nella notte. E' un clamore sordo di sbigottimento attraversato da acute grida femminili. I portici delle case riversarono per circa 10 minuti figure affannate, mal coperte che venivano ad aggiungersi a quelle che erano in strada. Dalle vie e dalle finestre si udivano appelli disperati e disperati clementi a salvarsi.

La gente stazionò a lungo per le vie mal riparate dall'aria frizzante che precede il giorno. I caffè e gli altri pubblici esercizi furono presi d'assalto. A poco a poco calò la calma e rientrata ma non tutti si sono indotti a rientrare nelle case. Vi è tuttavia moltissima gente che staziona all'aperto. Parecchi fabbricati hanno subito danni ma di poca importanza. Dalla chiesa dell'ospedale civile cadde una statua, dell'Immacolata che sovrastava la porta. Un sacerdote saltò per salvarsi da un balcone riportando ferite di una certa gravità.

Ma se i danni in città furono lievi, non così si può dire per la provincia.

Da Palmi si segnalano non solo gravi danni ai fabbricati ma anche dei feriti. Sarebbe crollata una parte del vecchio carcere ferendo il capo delle guardie e quattro di queste. A Giffone un morto e due feriti; molti fabbricati danneggiati. A Trebisce sarebbe caduta una casa colonica. Pare che vi sia un morto. Gravi danni si annunziano anche da Jerace, Siderno e Bagnara Calabria.

Ma le notizie più allarmanti vengono dal circondario di Monteleone dove pare che si siano avuti numerosi morti e feriti. Anche a Mileto e nei suoi dintorni le case crollate sarebbero molte con parecchi morti e parecchi feriti. Così da Tropea si ha notizia di feriti e di danni rilevanti. Le autorità hanno disposto per l'invio immediato di forze e di soccorsi in tutte queste località. Sono partiti per Palmi alcuni ingegneri del Genio Civile. Si assicura che a quella volta partirà anche il prefetto.

Qui a Reggio la ferrovia del nord è interrotta. A Tiriolo durante la scossa le campane della chiesa suonarono confusamente, aumentando il terrore. Dai tetti cadevano rumorosamente le tegole ed i fumioli. Dalla vicina montagna si sono staccati vari massi precipitando rumorosamente nella valle sottostante. Sulla strada nazionale si sono manifestate in vari punti lesioni trasversali e longitudinali. L'edificio dell'Osservatorio è rimasto piuttosto danneggiato.

Perdura il panico della popolazione che è preoccupata dell'eventualità che la scossa si ripeta. Alle ore 3.30 vi fu una leggera scossa seguita soltanto dal sismoscopio.

Messina scrollata

Gravissimi danni ai palazzi

Un confronto

Messina, 8 settembre sera

Stamane alle 2.43 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto sussultorio ondulatorio in direzione prevalente nord-sud. Il movimento del suolo, cominciato bruscamente, ebbe due riprese e durò 12 secondi.

Immensa fu la panico fra la folla che si è riversata sulle strade. Non vi è fortunatamente alcuna vittima.

Una seconda scossa si ebbe alle 3.19 ma leggera ed avvertita solo da pochi. Alle 3.30 si registrarono in municipio il prefetto conte Capelli, l'assessore marchese Agliata, il questore Benso, il comandante dei pompieri, i vigili corsero l'opera loro.

All'Osservatorio astronomico si recò subito il vice direttore prof. Fieschi essendo assente il

Hirshitz Rizzo che si trova in viaggio della
celiaca solare. Gli strumenti di misura sono
ancora agitati dalle scosse fortissime che misero
grande panico in tutti gli abitanti del sob-
borgo. La popolazione uscì all'aperto invocan-
do l'aiuto della Vergine. All'ospedale civile
tutti gli ammalati balzarono dal letto treman-
do, invocando aiuto e gridando i nomi dei lo-
ro cari. Nelle carceri giudiziarie i detenuti tu-
multuarono alquanto: al penitenziario mulie-
bre lo spavento fu indimenticabile per il calmo
dell'intervento delle suore. Un prete impazzito si
gettò dalla finestra.

Molti mettono in correlazione la violenza del
terremoto dello Stromboli di pochi giorni fa
col terremoto.

I danni non sono lievi, ma sono meno gra-
vi di quelli del 1894. Soffrirono di più quelle
case vecchie, già lesionate dal terremoto di un-
dici anni or sono. Al palazzo della Prefettura
caddero dei pezzi di un muretto esterno ed al-
cuni calcinacci; è lesionato l'ospedale civile.
Il palazzo municipale, che nel 1894 subì gravissi-
mi danni, questa volta ne ebbe pochi; però
apparvero in qualche punto le vecchie lesioni.
Il palazzo del Gran Priorato è in condizioni
disastrose. La camera dei carabinieri, è perico-
losa; varie persone sono ferite per la ca-
duta di vetri, tegole, camini ecc. Questa sera
restarono aperte i giardini pubblici illuminati.
Al Capo Piloro la scossa fu intensa forte-
mente.

Pure a Milazzo, questa mane, alle ore 2.15,
preceduta da altre piccole scosse, è avvenuta
una fortissima scossa ondulatoria di terremo-
to. Il panico è stato indescrivibile. Fortunata-
mente non si verificò alcun danno considere-
vole. Anche a Catania la scossa si fece sentire.

Nel napoletano

Napoli, 8 settembre sera

Stannotto alle 2.40 è stata avvertita una leg-
gera scossa di terremoto ondulatoria, durata
pochi secondi.

Il treno diretto da Napoli dovette arrestarsi
tra Trinità e Poggioreale in attesa che la linea
si ristabilisse. Si assicura che le stazioni fer-
roviarie di Pizzo e S. Eufemia, già sgomberate,
minacciano di crollare.

A Castellammare di Stabia pure si ebbero due
scosse successive di terremoto ondulatorio. Allo-
scismografo di Capodimonte si riscontrò che la
scossa, in senso ondulatorio, durò dieci secondi.

Molte vittime in quel di Gossaga

Cosenza, 8 settembre notte

Si ebbero danni rilevanti in seguito al ter-
remoto, anche nei Comuni di Paola, Belmonte,
Rogiano, Gravina, Celico, S. Agata, Desaro, S.
Stefano di Rogiano e nelle frazioni di Torzo-
no e Campagnano di Cosenza. Le abitazioni
sono pericolanti; molte furono distrutte. Vi
furono molte vittime e molti feriti.

L'opera del governo

Roma, 8 settembre notte

(agg.) Come potete immaginare, le notizie del
l'immane disastro prodotto dal terremoto nella Ca-
labria ha fatto qui a Roma impressione enorme. I
principali giornali hanno pubblicato edizioni spe-
ciali, che sono state lette avidamente.

I competenti ritengono che il movimento tellu-
rico sia in relazione con la recente attività dello
Stromboli.

I vostri corrispondenti dalle provincie vi arran-
ciarono telegrafato la notizia del terribile disastro. Io
vi dirò che la sollecitudine e l'interessamento
mostrato dall'Ente. Fortis e dai suoi collaboratori
in questa dolorosa contingenza, hanno prodotto
ottima impressione ed hanno dimostrato che il
governo vuole efficacemente soccorrere al soccorso
dell'Italia meridionale in questo momento in cui
una sua regione viene così tragicamente damma-
giata.

Molto apprezzata è stata la decisione del mi-
nistro Ferraris il quale è partito questa sera stessa
per la Calabria, onde constatare de visu l'entità del
disastro. Generoso l'interessamento del ministro
della Guerra, il quale ha messo a disposizione del
ministro dell'Interno per le opere di soccorso, i no-
stri bravi soldati, sempre pronti a prestarsi con
nobiltà e senza ogni volta avervi miserie da lenire e
infelicità da soccorrere.

E' impossibile calcolare, anche approssimativa-
mente, l'entità del disastro, essendo troppo vaghe
ed incerte le notizie finora pervenute.

Il XIII Congresso Sanitario dell'Alta Italia

Il programma odierno - I relatori

Venezia, 8 settembre sera

Domattina, anzitutto, alle ore 9, nel palazzo della
Gran Guardia Vecchia, avrà luogo l'inaugurazione
del XIII Congresso Sanitario, il quale solo per il
numero delle adesioni fino a ora pervenute e per im-
portanti problemi che verranno discussi, assume
una importanza eccezionale.

Venezia ritrarrà senza dubbio grandi benefici da
questo scientifico Congresso, essendo stati posti
all'ordine del giorno due fra i più gravi proble-
mi d'igiene sociale che riguardano la nostra Pro-
vincia: la malaria e la pellagra. Sarà ancora dato
al presidente del Comitato di annunciarne ufficial-
mente l'erezione del Sanatorio Umberto I per i tu-
bercolosi poveri: l'avvenimento più luminoso ed
espressivo di Venezia città e civile. Vi annuncio
ora l'arrivo dell'illustre prof. Grassi, indiscussa
gloria italiana, lo scopritore dell'origine della ma-
laria.

Dopo la inaugurazione del Congresso si procederà
subito alla nomina della presidenza. Alle ore 10.30
apertura delle Sezioni nelle quali viene diviso il
Congresso e nomina delle rispettive presidenze. In-
di lettura della relazione. Alle ore 14 seduta e co-
municazioni varie.

Il Congresso continuerà e si chiuderà domenica.
Alle ore 9 riceveranno nel palazzo della Gran
Guardia Vecchia offerto dal Municipio di Venezia.
Illuminazione dell'Arena a bengala.

Alle ore 8 ant. di lunedì 11 corr. riunione dei
congressisti alla stazione della Verona-Capriano e
partenza per Garda. Gita sul lago, colazione sul
piscicolo e visita alle terme di Sirmione ove avrà
luogo il pranzo. Ritorno a Verona alle ore 22.

Al Congresso medico ed al Congresso anticolle-
stico leggeranno relazioni o svolgeranno temi i se-
guenti medici: dott. Poletti di Vigevano; dott.
Perracchia di Gossaga; dott. Meneghelli di Ver-
ona; dott. Giordano di Venezia; dott. Lamberti
di Verona; dott. Turazza idem; dott. Gazzoletti
di Leno; dott. Canuzzi di Udine; dott. Filippini
di Brescia; dott. Parise di Casalmaggiore; dott.
Zambler di Piacenza; dott. Bionta; dott. Sartori
di Bardolino; dott. Vercana di Villafranca; dott.
Massafoglio di Verona; dott. Ferrari di Bellin-
ga; dott. Zerman di Albaredo; dott. Valerio di
Verona; dott. Micheli di Ferrara; dott. Borini
di Torino; dott. Monzardo di Isola della Scala;
dott. Rabitti di Montanaro; dott. Silvestri a Flo-
renza; dott. Boscolo Bragadin di Novara;
dott. Fabbris di Prato-Pordenone; dott. Cavazzoli
di Cosenza; dott. Cuzchi-Constantini di Volta Ma-
ntovana; dott. Mongio di Aviano; dott. Peracchini
di San Pietro Incarnato; dott. Spada di Marano;
dottori Calabi, Mosconi, Galardini, Zambelli, De-
laiani, Pellegrini, Finato, Danio, Mazzi, Tuzo, Pe-
razzolo, Zoppi, Fiorini, Valerio tutti di Verona.

Al Congresso anticolleatico, parleranno Rochet
di Firenze; Fiorilli della Lena di Venezia; Cor-
nelli di Venezia; Randi di Padova e Delaini di
Verona.

Per i farmacisti leggeranno relazioni: Minio da
San Michele al Tagliamento; per i veterinari
prenderanno la parola Reggiani, veterinario capo
municipale direttore del macello; Ferrante vete-
rinario aggiunto; Bianchi, Soprana, Ferrari, Gui-
dotti veterinario aggiunto, di Verona e De Mita di
Cavareto.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La guerra civile nel Caucaso

Il furore sanguinario dei tartari

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Pietroburgo, 8 settembre sera

Da telegrammi recentemente pervenuti rile-
vasi che la situazione a Baku si va sempre più
aggravando. Le truppe deficienti di numero,
sono sopraffatte, circondate dalle bande tarta-
re e non sono in grado di proteggere gli abi-
tanti che vengono massacrati. I conflitti fra
i soldati e i rivoltosi sono veramente orribili
macelli.

Il combattimento principale non avvenne pe-
rò a Baku ma nei dintorni e fu una vera bat-
taglia fra rivoltosi e truppe che si svolse su
un terreno dipendente dall'impresa Balakany,
ove un esercito composto di forze considere-
voli appoggiato dall'artiglieria, venne concen-
trato per continuare il movimento repressivo.
Alcune bande di operai si trincerarono entro
il fabbricato dell'ospedale dove vennero slog-
giate. Dapprima le truppe aprirono il fuoco
di moschetteria contro il fabbricato, poscia si
servirono dei cannoni e delle baionette. Altre
bande attaccarono il campo militare, ma ven-
nero respinte. Si hanno a deplorare un migliaio
di persone fra morti e feriti. La truppa ha
subito leggere perdite.

Gli incendi in città sono favoriti da un vio-
lento vento e si propagano da per tutto. Avven-
gono dovunque scene di saccheggio, mentre ero-
lano tutte le costruzioni delle imprese petro-
liere. La Borsa è chiusa; le Banche subirono
enormi perdite.

I pozzi di petrolio in fiamme

I delegati delle grandi raffinerie del petro-
lio chiesero alle autorità la protezione dei ser-
batoi contenenti 25 milioni di pounds di petro-
lio; altrimenti il mercato sarebbe privato del
petrolio; disperando poi di veder giungere le
truppe telegrafarono allo Zar personalmente.
Ecco il telegramma: «Delle battaglie sangui-
nosissime continuano a Baku. Gli impiegati pre-
si dal panico fuggono dal paese. L'esportazio-
ne della nafta che produce per cento milioni
di rubli all'anno sta per scomparire. Noi chie-
diamo la protezione per i nostri averi. Si as-
sicura che vi è più di un migliaio di armeni
feriti negli ospedali di Balakany e di Tiflis».

Tutte le officine e le filande sono in-
ondate. Parte degli operai sono fuggiti nelle
montagne, altri furono massacrati. Grave pe-
ricolo minaccia le fonderie Zanghezer.

Il direttore della Compagnia Sankhassoff ha
telegrafato da Tiflis che la raffineria del pe-
trollo Bibi Eibat fu distrutta da un incendio
e che i depositi della Compagnia Caspiana fu-
rono pure distrutti.

Il commercio e le industrie di Baku hanno
sospeso la loro attività, le provviste dei com-
estibili cominciano a mancare; le perdite subite
dal commercio della nafta sono rilevanti.

Gli operai cristiani furono circondati da mi-
gliaia di tartari; quelli che poterono fuggire
rifugiarono a Tiflis. Anche tutte le distri-
cterie e le filande di seta del distretto di Chucha
sono state incendiate dai tartari.

E' ancora impossibile qualsiasi tentativo di
conciliazione.

Il governatore generale prende energiche
misure per reprimere i disordini. Si attende
l'arrivo dell'artiglieria dal nord del Caucaso e un re-
ggimento da Tiflis.

Il generale Skirinkine di Tiflis ha chiesto al
luogotenente imperiale di organizzare nel di-
stretto transcaucasico lungi dai centri, degli
accampamenti di truppe per difendere gli ar-
meni, sotto gli ordini di ufficiali e di sotto uf-
ficiali delle truppe regolari.

S'adoperano i cannoni

Si comunica anche che i tartari circondano
la città di Chuska. Numerosi villaggi in-
cendiati sono circondati dal sangue. Tutta la
vita normale è sospesa. Si dice che i musulma-
ni perorerebbero la regione del Caucaso
per fomentare la ribellione. A Chuska è sta-
to ucciso il gran maneggio i viveri.

All'ultimo momento giunge notizia che l'ar-
senale di Baku fu fatto saltare e che vi sono nu-
merosi feriti.

Diciotto inoltre che nei dintorni di Baku una
casa dopo l'altra viene incendiata e che in va-
rie parti del Caucaso bande di contadini orga-
nizzate contro la nobiltà, invadono le proprie-
tà e si impadroniscono dei fucili.

Un antico vice-console inglese direttore ge-
rente di quattro importanti compagnie ha tele-
grafato da Baku che i cosacchi hanno sac-
cheggiato i suoi uffici e che l'artiglieria ha pun-
to i cannoni contro la sua casa. L'ambascia-
tore britannico ha inviato una nota al conte
di Lamsdorff che ha telegrafato subito al vice
del Caucaso per chiedere protezione per i
sudditi inglesi.

Al ministero dell'Interno si dichiara di nul-
la sapere o di non avere nessun particolare sui
combattimenti. Dice che la causa di tutto è lo
sciopero degli armeni. Sarebbero essi che avre-
bbero cominciato a far fuoco dalle finestre
dai tetti delle loro case ed anche dall'alto dei
tramvai.

Vuole d'altra parte che il sollevamento
a poco a poco organizzato dai tartari da mol-
to tempo, si colleghi alle aspirazioni sepa-
ratiste. L'importanza dell'avvenimento coglie al-
l'improvviso le autorità del Caucaso.

I funzionari di Tiflis affermano di pos-
sedere la prova che gli emissari turchi formen-
tarono la rivolta. Furono gli agitatori che con
na bandiera verde percorsero il paese facendo
sollevare la popolazione. I tartari si propo-
gono di assediare regolarmente Baku e Chuska.
Se mancheranno le truppe sufficienti per la re-
pressione immediata, i paesi saranno devasta-
ti. A Pietroburgo la situazione è considerata
grave.

Perdite di miliardi

Parigi, 8 settembre notte

Il Temps ha da Pietroburgo: I rappresen-
tanti esteri chiedono al governo protezione per
i loro connazionali vittime dei disordini di
Baku.

Gli stranieri quivi abitanti si rifugiarono so-
pra battelli al largo nel Mar Caspio. Le truppe
non riescono a domare il tumulto. I tartari
tentarono di incendiare le officine del pe-
trollo.

Il Petit Parisien dice che l'industria petro-
liera di Baku è annientata. Le perdite am-
montano a parecchie centinaia di milioni per
i privati ed a mezzo miliardo per lo Stato
russo. Oltre centomila uomini sono senza la-
voro. Migliaia di operai sono stati uccisi. I ca-
pitalisti francesi ed inglesi perdono somme o-
normi e non è ancora finito.

Chi trarrà enormi vantaggi da questo orri-
bile stato di cose saranno gli Stati Uniti ve-
nendo ad annullare la concorrenza russa nel
petrolio. Fu il governo che ha fomentato gli
odi di razza e di religione determinando così
questo divampare di fuoco e questo dilagare
di sangue. Esso vuole giustificarsi pretendendo
che armeni e tartari abbiano voluto fondare
uno Stato indipendente. Si tenta di rimettere
l'ordine colle armi, ma ormai il male è irre-
parabile.

Il cholera in Germania

Berlino, 8 settembre notte

Il Reichsanzeiger dice che dal mezzogiorno
del 7 settembre al mezzogiorno dell'8 in Prus-
sia si ebbero 12 casi nuovi di cholera. 7 morti
di cholera furono denunciati. In totale finora
si ebbero 123 casi con 139 morti.

Si diceva ieri che certo Zyrrus, fabbricante
di Berlino era morto per malattia che sospet-
tavasi fosse cholera. Oggi in seguito all'autop-
sia e ad un esame batteriologico, si dichiarò
da fonte ineccepibile essere escluso trattarsi di
cholera.

Suicida a bordo d'una nave

alla presenza dell'amante

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Genova, 8 settembre sera

Ecco precisamente come avvenne l'altro ieri il
sensazionale suicidio a bordo della Duchessa di Ge-
nova in partenza per Barcellona e Buenos Aires.
Verso le 15 e mezza a bordo del piroscafo ave-
vano preso posto tutti i passeggeri, con i loro
accompagnatori: dei parenti e amici venuti a
salutarli gli ultimi addii. Il solito spet-
tacolo che offre un piroscalo in partenza.

Nel salone di seconda classe si trovava un si-
gnore sulla quarantina, in partenza per Buenos
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.
Ayres, insieme con due signore venute a salutarlo.

Tutto ad un tratto il passeggero — un uomo
dall'aspetto simpatico, snello, dai capelli castani
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo
— distaccandosi alquanto dalle due signore, in modo.

Le due signore, in preda allo sgomento, e
poi alla commozione più intensa, cominciavano a
gridare e a chiamare per nome il suicida.

I primi soccorsi vennero prestati dal dottor Mus-
si, medico di bordo, dal capitano medico Poggiosi,
Repetti, rego commissario, e dai signori Poggiosi,
Repetti, rego commissario, e dai signori Poggiosi,
Repetti, rego commissario, e dai signori Poggiosi,
Repetti, rego commissario, e dai signori Poggiosi,
Repetti, rego commissario, e dai signori Poggiosi,
Repetti, rego commissario, e dai signori Poggiosi,
Repetti, rego commissario, e dai signori Poggiosi,
Repetti, rego commissario, e dai signori Poggiosi,

Nella tasca gli si rinvennero un portafoglio
contenente 1369 lire, il passaporto, il porto d'armi,
il biglietto d'imbarco e l'orologio con catena di
metallo.

Il disgraziato fu ricevuto all'Ospedale privo di
senso, non articolò parola e verso le 18 cessava di
vivere.

Il commissario Moscarelli sottopose le due si-
gnore a minuzioso interrogatorio.

Una di esse, la più giovane, è Adeline M., di
Spezia, amante del Toso; l'altra, pure di Spezia,
è la padrona di casa dell'Adeline.

Le due donne, ambedue invecchiate, ma molto avve-
nute, avevano un commercio assai bene av-
viato a Buenos Aires, dove aveva lasciato anche
la moglie, certa Maria Bollettini, da cui egli di-
vera essere divorziato. Dal matrimonio non aveva
avuto figli.

Ritornato dall'America nell'aprile scorso, il
Toso s'incontrò a Spezia coll'Adeline della quale si
innamorò perdutamente.

Dovendo recarsi di nuovo a Buenos Aires per
ragioni — diceva egli — d'affari, da un paio di
giorni era venuto a Genova accompagnato dall'Adeline
prendendo alloggio all'albergo Andrea Doria,
nella via omonima. Iernatella a coppia era
stata raggiunta dalla padrona di casa dell'Adeline.

La donna, venuta a prendere la sua amante, aveva
manifestato certo il povero Toso che aveva
manifestato tristi propositi anche nella notte pre-
cedente al luttuoso fatto. Difatti, afferma l'Adeline,
mentre si trovavano alloggiati all'Andrea Doria,
il Toso le aveva proposto di suicidarsi insieme,
ma la donna riuscì a dissuaderlo.

Ma l'idea del suicidio aveva ormai così sconvol-
ta la mente del Toso, che egli mandò a compimento
il suo proposito nel momento supremo del distacco
dall'amante.

Il conte di Torino alle manovre di cavalleria

Piedimonte, 8 settembre sera

Il Conte di Torino è di una attività straordi-
naria. Anche nei giorni di riposo, egli è continuamente
in moto: dall'ispezione agli accantonamenti, va
a visitare gli stabilimenti industriali, dagli Istituti
di beneficenza passa ai depositi di approvvigiona-
mento, dove vuol tutto vedere e sapere.

L'altro ieri assistette alla distribuzione della
carne e della pasta per il rancho dei soldati che
vedeva sionati per bene; ispezionò quindi le se-
zioni militari del paese. Ieri dopo aver passato in
rivista la compagnia dei bersaglieri cacciati in piazza
del Motta, si recò a Porecia e Fontanafredda in
automobile per visitare le truppe col accantonate.

L'ora partì in automobile per Aviano, dove la
ufficialità del 24.º Vienco offrì in un onore un
pranzo. Dopo il pranzo S. A. si recò al caffè in piazza
intrettenendosi affabilmente col sindaco avv.
Cristofari, con l'avv. nobile Polidoro e con altri
cittadini, indi ripartì per Pordenone al suono del
marcia reale e fra gli evviva e gli applausi entu-
siasmatici della folla.

Oggi è cominciata la terza manovra che durerà
due giorni. Domenica riparte.

Per la commemorazione di P. F. Calvi

L'intervento delle rappresentanze di Venezia

Pieve di Cadore, 8 settembre sera

Il cav. Giuseppe Solero, ha pubblicato oggi il
seguente manifesto:

Cittadini!
Domani, sabato, nel pomeriggio, arriveranno le rap-
presentanze di Venezia con la bandiera decorata.

La città che dalla nostra patria ad ogni costo rino-
vato nel 1849, così sublime eroismo, i fatti storici
del glorioso Leone di San Marco — volle rendere
onaggio al nostro Eroe, al suo Comandante dei
Cacciatori delle Alpi.

Cittadini!
Il vessillo d'Italia, issato sulla nostra torre, sul-
le nostre case, dica ai fratelli Veneziani il saluto
dei nostri monti, l'omaggio del popolo Cadoreno.

Il Sindaco Giuseppe cav. Solero.

La festa di Piedigrotta

Napoli, 8 settembre sera

Ieri sera per la tradizionale festa di Piedi-
grotta moltissimi edifici pubblici e privati e-
rano illuminati. Grande concorso di pubblico.
Alle ore 22.30 i duelli d'Aosta in vettura di me-
zza gala si recarono alla reggia di Napoli per
assistere al passaggio dei carri, della facciata
e della divisa.

I duelli furono fatti segno ad una grande ed
entusiastica dimostrazione dall'enorme folla
che gremiva la Piazza del Plebiscito.

Un bosco sul monte Mario in fiamme

Roma, 8 settembre sera

Oggi verso le tre, per cause ancora ignote, pre-
sso fuoco oltre 300 metri quadrati di cedri che
circondano il fesso di Monte Mario.

I vigili recatisi sul posto, riuscirono dopo tre ore
di lavoro a domare l'incendio. I danni sono rilevan-
tissimi. Fu una vera fortuna se l'incendio non si
propagò alla vicina polveriera.

Commenti alla sentenza

contro l'avv. Viola

Roma, 8 settembre sera

Il Cittadino commenta la sentenza del proces-
so Viola notando come in tutti, compreso lo
imputato, si avesse la ferma fiducia nell'asso-
luzione. Invece stato escluso il ricatto, ma
si sono ritenuti i millantati crediti e l'appro-
priazione indebita.

SPORT

LA SETTIMANA DI BRESCIA

Le corse di ieri sul Garda

La coppa del Duca degli Abruzzi vinta da un francese

Brescia, 8 settembre sera

Tutti i waters e i cruisers che le lance delle
categorie extra regolamentari, parteciparono oggi
alla seconda giornata delle gare motonautiche.
Nella corsa, detta «Giro de Lago», con la qua-
le si chiuse questa brillantissima festa sportiva, i
canotti automobili si disputarono la Coppa del
Duca degli Abruzzi, con partenza ed arrivo a De-
duzzano e passando tutti indistintamente i paesi
delle due rive.

I premi, oltre la Coppa del duca degli Abruzzi,
erano i seguenti: Coppa della città di Trento; og-
getto d'arte offerto dal Ministero della Marina;
una medaglia d'oro e targa offerta dal lago d'Isèo;
grandi medaglie d'oro.

Come ieri, il tempo era splendido e il lago calmo.
Alla gara assisteva una folla straordinaria disca-
mata. Lungo le rive, sui palchi, sui pontoni. Il
lago era solcato da centinaia di imbarcazioni. Sul-
l'estrema diga del porto, nel palco, appositamen-
te ed ornato di antenne e pennoni, si trova-
vano, come ieri, le autorità, la giuria e la stampa.

La partenza ebbe luogo alle ore 10.40. Fra i vari
canotti partecipanti alla gara, in testa si mise su-
bito l'Antoinette III.

La gara riuscì interessantissima. Entrò primo nel
porto alle ore 13.12, 28" il canotto francese An-
toinette III che vince la coppa del Duca degli A-
bruzzi e della città di Trento. L'Antoinette III
compiè il giro del lago (km. 150) in 3 ore e 2 mi-
nuti.

Giunsero quindi in quest'ordine:
I) Delahaye VI alle ore 15, 5, 51", vincendo il
premio del Ministero della Marina.

II) Fiat X alle ore 15, 32", 59"
III) Excelsior VII alle ore 16, 21", 39"
IV) Mendelssohn, alle ore 16, 51", 49"
VI) Florentia II, a cuni minuti dopo il prece-
dente.

L'arrivo dei canotti fu salutato da entusiasti
applausi, che si rinnovarono insistenti e freneti
quando i canottieri scesero alla riva.

Le feste del convegno ciclistico
di Milano

Milano, 8 settembre sera

Il convegno ciclistico odierno è pienamente riu-
scito. Numerosa squadra risponderà all'invito, at-
tratte anche dalla interessante Esposizione locale,
che va acquistando sempre più una bella rino-
manza.

Alle 10, il Comitato, presieduto dal console del
Touring Club sig. Giulio Ghirardi, offre ai cicli-
sti: fino a allora arrivati, un vermouth, fra la più
schietta cordialità. Il sig. Ghirardi portò agli o-
spiti il saluto dei ciclisti di Milano, il sindaco cav.
uff. Errera in nome del Comune diede il benve-
nuto a tutta la fiorente e bagda gioventù qui co-
nvenuta e l'avv. Vittorini, capo consesso del Tour-
ing, espresse la propria riconoscente ammirazione
a Milano per la festosa accoglienza.

Tutto il giorno la Esposizione fu percorsa dalle
squadre giovanili, che portarono entro quel rec-
to una insolita vivace animazione.

Verso le ore 17 ebbe luogo l'annunciato Corso
dei Fiori, intanto che la sfilata delle biciclette,
che riuscì entusiasmantissima. Il corteo mosse da
la Villa Erera in questo ordine: Squadra ciclistica
di Milano, Ponte di Brenta, Vittorio, Mestre (So-
cietà «Spes» e «Libertas»), Cavarzere, Venezia,
Pozzani, Valpurga di Verona, Chioggia, Vicenza,
Unione sportiva e pro-Touring di Padova, Noale
e Salzano con numerose signorine, Belluno, Ba-
ruchella Polesine, Montebelluna ecc.

Seguivano, addobbate con signorili buon gusto,
le carrozze dei signori Monico con un superbo tiro
a quattro, del cav. Errera, de sig. Testa, del sig.
Arnould di Spinea, della Società Eserciti di Mi-
lano.

La giuria, costituita dai sigg. cav. Grassini,
cav. Civinich ed avv. Brunetti, assegnò il primo
premio, cioè bandiera e medaglia d'argento al sig.
Monico, il 2.º premio al sig. Arnould, medaglia di
argento a bandiera, il 3.º alla Società Eserciti,
poi a bandiera, il 4.º medaglia di bronzo, a sig.
Testa. Ebbe speciale attestazione di lode la bella
carrozza del cav. Errera, fuori concorso.

Per il convegno ciclistico altra speciale giura
assegnò i seguenti premi:

Per le squadre più numerose: Lo Ponte di
Brenta, vessillo offerto dal Patronato di Milano
e medaglia d'argento — 2.º Chioggia, medaglia di
argento — 3.º Unione Sportiva di Padova, medaglia
di bronzo.

Per le squadre con più eleganti costumi: Lo «Li-
bertas» di Mestre, vessillo e medaglia d'argento —
2.º Venezia (Ranella), medaglia d'arg

Dalle Provincie Venete

Pel collaudo del ponte sul Po a Corbola

Abbiamo da Adria 8 settembre: I lavori di collaudo del ponte in ferro sul Po a Corbola sono incominciati. La Commissione è così composta: prof. ing. Rossi dell'Università di Padova; cinque ingegneri capo della provincia di Padova; ing. Anti direttore dei lavori; ing. Scolari di Verona; ing. Corio addetto ai lavori del ponte.

Venezia

Da Cavareze

Per la pubblica igiene

(8 settembre) — Di questi giorni il Prefetto fece pervenire una circolare al Sindaco raccomandandogli di richiamare costantemente l'attenzione dell'ufficiale sanitario sul granoturco in arrivo e su quello esistente nei depositi. Il sindaco impartì analoghe istruzioni all'ufficiale sanitario e mise a sua disposizione due agenti comunali per gli opportuni rilievi.

Da Mestre

Il bagno forzato di un cacciatore abusivo (8 settembre) — Ieri sera verso le 19 il brigadiere di finanza Pecher, ritornando a Mestre da un servizio di perlustrazione, scorse in prossimità di Marceglio un individuo armato di doppietta, il quale vedendo il brigadiere, fuggì verso il Terraglio. Il brigadiere lo inseguì colla bicicletta, ed il cacciatore abusivo vedendosi quasi raggiunto, spiccò un salto per oltrepassare il prefetto fosse che dalla strada mette sulla campagna, ma disgraziatamente misurò male la distanza e precipitò nell'acqua.

Il Pecher stava per lanciarsi contro di lui, quando tutto ad un tratto vide il cacciatore uscire dall'acqua e salire la sponda opposta del fosso, dandosi poi a precipitosa fuga attraverso la campagna.

Esso però venne riconosciuto per certo Pietro Ballin, fa egname da Marceglio. Il Ballin fu denunciato per caccia abusiva e porto d'arma senza licenza.

Da Noale

La Palestra Marziale alla patria di Calvi (8 settembre) — La vostra Palestra Marziale trovandosi l'altro giorno a Pieve di Cadore, spedì al nostro sindaco il seguente telegramma: «Sindaco Noale. «I militi della Palestra Marziale di Venezia, percorrendo il Cadore, dove tante memorie sono il valore di Pietro Fortunato Calvi, ricordando la città che gli diede i natali, mandano un reverente saluto.

Arr. Pietro Zamboni. Al gentile pensiero il sindaco cav. Benini così rispose: «Arr. Zamboni, Pieve di Cadore.

Comunque, del resto, patriottico pensiero, ispirato da un glorioso nome Pietro Fortunato Calvi, ricambio con eguale effusione saluto dalla entusiasta gioventù Palestra Marziale Venezia anche a nome questa città nautica.

Sindaco Benini. Per un disgraziato ritardo il telegramma non poté essere recapitato al suo indirizzo a Pieve, essendo già partito il destinatario.

Padova

La dimissioni del comm. Moroni

da Presidente della Deputazione Provinciale

Padova, 8 settembre sera. Se ne parlava in forma vaga da parecchio tempo s'era dall'ultima seduta del Consiglio provinciale, convocato per procedere, dopo le elezioni, alla nomina del Consiglio di presidenza. La voce vaga dapprima, poteva più insistentemente e più concretamente, venne dall'organo del partito clericale smentita dicendo che le dimissioni del comm. Moroni da presidente della Deputazione provinciale non avevano sussistenza alcuna e che se tanto l'egregio uomo per motivi di salute si mostrava riluttante ad accettare l'alto ufficio dal lui tenuto per molti anni, ma che dopo il periodo di riposo autunnale, alla ripresa dei lavori del Consiglio provinciale avrebbe ceduto alle insistenze degli amici e dei colleghi.

Invece le dimissioni sono irrevocabili e determinate non pure da motivi di salute, ma bensì da divergenze d'opinioni con la maggioranza, e costui sono una esplicita e formale rinuncia a riprendere l'antico posto, dopo i risultati delle recenti elezioni che ingrossarono così la falange dei consiglieri clericali da rendere pressoché uniforme il colore politico dei rappresentanti del Consiglio stesso. E fu appunto per questo motivo, lodevole ed apprezzabile, che il comm. Moroni si sentì in dovere, in omaggio a quei principi di schietto liberalismo da lui sempre professati, di dichiarare che «è bene sì costituire un'amministrazione di colore, cioè completamente clericale».

Il comm. Moroni, del resto, ha palesemente dimostrato in parecchie occasioni di trovare a disagio in quell'alto incarico, il quale converse più volte l'opera sua a scopi partigiani.

Non è difficile pronosticare perciò che a presidente della Deputazione provinciale verrà eletto un consigliere clericale; si avrà così indubbiamente una crisi, ma di breve durata e di facile soluzione, dato il colore della maggioranza del Consiglio.

All'istituto dell'«Infanzia abbandonata».

Oggi alle ore 17 nei locali dell'Istituto «Infanzia abbandonata», ebbe luogo una simpatica cerimonia.

Vi intervennero la benemerita presidente signora Stefania Omboni Eterodoli ed i membri del Consiglio direttivo: signori march. Buzzacchini, A. Bianchi, avv. Tullio, Apolloni ing. Francesco, Bisi cav. Giulio, Cuccetti avv. Giuseppe, D'Anconia comm. Napoleone, De Lazzari cav. Antonio, Wolmann cav. Adolfo e Poi Guerrini cav. Aristide.

Dopo un discorso d'occasione del direttore sig. Carli, seguì la premiazione ai seguenti alunni che si distinsero per disciplina e profitto e che per lo avranno diritto di portare un distintivo d'onore al braccio: capi-squadra Trogia Attilio, Bino Giulio, Rigobello Francesco; ed allievi: Vario Antonio, Roselli Mazzini, Targa Ottorino, Veronesi Romeo, Zampieri Antonio, Cappelletto Umberto, Trovati Luigi, De Ciccio Natale, Cherubini Antonio, Palaschini Giovanni, Bassani Antonio, Zanon Luigi, Benetello Antonio, Carozza Giulio, Celati Andrea, Franco Giovanni, Pali Giulio, Busiari Luigi, Marcello Attilio.

La festa terminò con un rinfresco a tutti i ricoverati.

Una grave rissa ai Carmini

Ieri a sera nell'osteria Zaramella in via dei Carmini, si recarono verso le 19, certi Luigi Miceli, Galeazzo Rizzieri e Antonio Grandi.

Al momento di pagare lo scotto, sorse un diverbio fra i due primi, ritenendo ciascuno di dover pagare singolarmente una quota minore.

Dalle parole e dalle ingiurie passati alle vie di fatto, il Rizzieri, trattenuto però per le sue gesta timorose, s'avviò contro il Miceli colpendolo ripetutamente al capo con uno scalpo.

Al grido d'aiuto dell'aggregato accorse il padrone dell'osteria e quindi il brigadiere della guardia di città Vecchiato, che trasse in arresto il Rizzieri.

Una truffa originale

Si tratta di un girovago che ha messo in commercio perfino la macchina fotografica per ingannare la gente. Il girovago si era provveduto di una grossa cassetta coperta di tela nera e vi aveva praticato un foro entro il quale faceva scattare un flash. All'esterno l'arnese aveva tutto l'aspetto di una macchina fotografica, ma non aveva in realtà nessun apparecchio necessario per la fotografia.

Il girovago faceva circolo e tratteneva la gente

con una buona chiacchierata, offrendo con poca spesa una fotografia ad ingrandimento ed a colori a chi avesse voluto posare e anticipare piccola parte del pagamento.

Il fotografo faceva scattare la molla della finta macchina e il ritratto era sfatto; quindi ritirava l'importo del denaro e l'indirizzo del fotografo promettendo di là a qualche giorno l'invio della copia.

Il gioco durò per un certo tempo e veniva consumato prevalentemente nei paesi di campagna, ma alla fine fu scoperta la truffa e il girovago, di nome Giuseppe Casale, venne arrestato.

Un gravissimo infortunio

Padova, 8 settembre sera. Stamane verso le 6.30 alle Brendole si diede al fuga un cavallo di proprietà di certo Giuseppe Scapucia.

Se ne accorse il guardiano ferroviario Pietro Ceoldo il quale corse a chiudere la spranga del passaggio a livello affinché il cavallo non corresse sul binario, ma frattanto il cavallo lo investiva in modo da fargli battere sul petto la stessa spranga di chiusura della strada. Il povero Ceoldo stramazza al suolo battendo il capo così maleamente da sopravvivere alla congestione cerebrale.

Il medico dott. Carner, prontamente chiamato ed accorso, gli prestò le prime cure e dispose per il trasporto dell'infortunato all'Ospedale.

Le condizioni del Ceoldo sono gravissime e si spera di salvarlo.

Le fatali conseguenze di una disgrazia.

Perdura ancora in città dolorosissima l'impressione per la disgrazia avvenuta l'altra sera fuori Porta San Giovanni nell'osteria di Virgilio Reffo. La povera Reffo, più degli altri colpita dallo scoppio del gazometro, morì istantaneamente all'Ospedale. La sua bambina versa sempre in condizioni gravi, ma si spera di salvarla.

NOTIZIE VARIE.

Nella sala della Gran Guardia oggi alle ore 17 doveva seguire l'assemblea generale dei soci per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

In seguito alla mancanza del numero legale, l'assemblea fu rinviata a lunedì alla stessa ora.

Nel pomeriggio odierno il bambino Gino Zanoni di Giulio, dimorante a Montebelluna, è venuto a Padova, dove si è recato a fare un giro di visita.

La scorsa notte i soliti ignoti, penetrati nel negozio di pasticceria di Faccioli Adelfi al Bussaneto, vi rubarono oltre trenta pezzi di formaggio. Quattro pezzi rinvenuti sugli argini del Bacchiglione portarono alla scoperta del furto, ma non degli autori del medesimo.

Rovigo

Da Ariano Polesine

Per una nuova condotta medica

(8 settembre) — E' vivamente sentito il bisogno d'un altro medico perché in questa condotta che è la superficie di 160 km. un medico solo è insufficiente.

Infatti oltre al centro il medico deve prestar servizio nella frazione di Santa Maria sulla sinistra del Po che dista da Ariano 9 chilometri; nella località Grilara distante 9 km. e finalmente nella popolosa località di Tomba di tante 5 km.

La condotta è quindi gravissima e prova ne sia che il dr. Biasoli d'Adria venuto a sostituire il nostro titolare ammalato dopo 20 giorni per l'eccessiva faticosità, ed ininterrotto lavoro.

E' mestieri perciò che l'autorità comunale, provveda e possibilmente con maggiore sollecitudine.

Da Occhiobello

Al Consiglio Comunale

(8 settembre) — Si è riunito ieri il Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco.

Fra i vari oggetti trattati nell'adunanza nota la proposta della Giunta per la riduzione a strada comunale della strada «Boccalara» per accedere alla stazione ferroviaria di S. M. Maddalena.

Il Sindaco considerò che dalla ferrovia dell'alto Polesine se pur potrà dirsi un fatto compiuto) il nostro paese non risentirà alcun beneficio, volendoci con detta linea far capo a Polesella anziché a S. Maria Maddalena, stazione ferroviaria molto più comoda per Occhiobello, riferisce le pratiche fatte colla ditta proprietaria per la concessione del terreno allo scopo di ridurre lo stradale «Boccalara» a strada comunale approfittando della legge del luglio 1903.

Il Consiglio autorizzò la Giunta a continuare ed a concretare le pratiche.

Treviso

Per il salvataggio della Cooperativa elettrica

Treviso, 8 settembre sera. Le condizioni economiche della Società Cooperativa elettrica trevigiana non sono troppo floride, e come vi ho informato, si parlava già di liquidazione.

Non valsero le sovvenzioni prestate da alcuni soci capitalisti i quali sottoscrissero la coesistenza di un miserando naufragio.

Ieri a sera il Consiglio e la maggioranza dei soci soci-entusiasti tennero seduta. L'egregio presidente cav. Pietro Fabbro propose l'offerta di lire 25 mila a titolo di prestito, senza alcun interesse e ciò fino a che non saranno completamente estinti i debiti della Società. La generosa proposta venne accettata con caloroso approvazione.

Si crede che in questo modo sarà quanto prima risolto la crisi che da troppo tempo ormai mina le sorti della Cooperat va elettrica.

UN SALTO DA DIECI METRI.

Ieri mattina a Lancenigo avvenne una grave disgrazia. L'operaio Tullio Pietroboni d'anni 18, bandito, lavorando sul tetto del palazzo dell'ing. nob. Morosini di Venezia, scivolò e cadde dall'altezza di circa 10 metri. Il disgraziato venne raccolto in grave stato. Aveva fratturato un femore e una mandibola. All'Ospedale era fu trasportato, venne giudicato guaribile in circa quarante giorni.

Da Conegliano

I funerali della signora Vital

Conegliano 8 settembre sera. Stamane alle ore 8 seguirono i funerali della giovane signora Amelia Vital in Luzzatti.

I funerali riuscirono solenni e commoventi. Vi parteciparono tutte le classi dei cittadini, che vollero porger così all'estinta l'estremo tributo d'affetto e stima.

La famiglia interpretando i nobili sentimenti della defunta, e ad onorarne la memoria, dispose alcune somme a favore dei poveri delle tre parrocchie, del Patronato scolastico e del fondo per la cura dei giovanetti scrofolici.

Udine

Un accidente ferroviario

di Udine. Per fortuna, non si hanno a lamentare disgrazie personali.

In causa dei lavori di sgombero, furono dovuti sospendere tre treni merci — il 1305, il 2460 e il 2459. Tutti i treni viaggiatori si poterono effettuare mercé il pronto ed attivissimo lavoro degli operai mandati sul luogo. Il tender dovrà essere caricato sopra un carro e condotto a questo deposito locomotive per le riparazioni; la linea subì lievi danni. Vorrà fatta per conto dell'amministrazione ferroviaria una inchiesta.

Le feste di ieri

Favorite da una splendida giornata ebbero esito brillantissimo le feste odierne.

Al Tempio delle Grazie per la consueta solennità annuale accorse una folla straordinaria di devoti.

Gli spettacoli pubblici, organizzati dalla Unione non potevano avere migliore successo.

I concerti bandistici, il ballo popolare, le proiezioni luminose, i fuochi artificiali preparati dal pirotecnico Marini di Gemona, attirarono gran folla anche dalla provincia.

PER FRENOSI ALCOOLICI.

Ieri a sera verso le ore 21 il famigerato Attilio Piatti malmenava quasi passavano per Via Mazzini essendo in preda a delirio alcolico. Chiamate le guardie di P. S. il Piatti fu legato e trasportato al manicomio provinciale.

INFANZIA DISGRAZIATA.

La bambina Tranquilla Duca di tre anni giocando lungo la Raggia di Mortegiano, scivolò e cadde nell'acqua annegando.

Il cadavere della disgraziata piccina fu ripescato da alcuni villici oltre un chilometro dal posto ove la Duca annegava.

Verona

Cassale Provinciale

(8 settembre) — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria per il giorno 11 del corrente alle ore 12.30.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno sono i seguenti: Conto consuntivo della provincia e relazione della Deputazione provinciale per l'anno 1904.

— Bilancio preventivo 1905 del Collegio Convitto Maschile — Idem del Collegio convitto normale femminile — Idem 1906 del Manicomio provinciale — Idem 1905-1906 dell'istituto Tecnico e della stazione agraria.

— Idem della Scuola Normale e maschile — Idem della Scuola Agraria e di Merzana — Nomina di un deputato provinciale supplente — Commissione di istruzione per l'impiego di R. M. — Nomina di un membro in sostituzione del rinunziante sig. avv. Giuseppe Scapini.

Proposta di acquisto per la costruzione della strada del progetto del Comune di Fumane. Voto al governo del Re perché si migliorino le condizioni idrografiche della regione veneta.

I funerali della signora Martinelli.

Iersera alle 18 ebbero luogo i funerali della compianta signora Renata Martinelli.

Le esequie furono molto commoventi e dimostrarono di profondo dolore per la sciagura che ha colpito la famiglia dell'intendente di finanza cav. Martinelli.

Il corpo funebre era coperto di splendide corone. Lo seguivano oltre a tutte le autorità presenti a Verona ed a tutti gli impiegati e dipendenti dell'Intendenza di finanza, un interminabile stuolo di signori e signorine.

Ritornavano i cordoni della bara le signorine: Maria ed Anna Benini, Italia contessina Arrighi, Maria Zamboni, Sandra e Mar a Ort, convittici tutte del Collegio degli Angeli, compagne ed amiche della defunta.

Al cimitero parlarono il sindaco comm. Guglielmi, il segretario capo dell'intendenza di finanza cav. Parisi, una signorina convittrice del Collegio Angeli ed il signor Ferbelli.

L'arresto di un vecchio esaltato.

Verso le 17 di ieri il vigile Gennella chiedeva: «Ha Questura centrale un rinforzo di guardie per arrestare un individuo che lo aveva offeso e minacciato poco prima in Via S. Maria Recca Maggiore».

Il vigile tornava poi nella detta strada col brigadiere Magnabosco e la guardia di P. S. Giusti. Il Magnabosco trovò l'offensore, che è il carrettiere Armadio Castellani, d'anni 64, lo invitò a seguirlo in questura.

Il Castellani si rifiutò ed impreccando contro le guardie, estrasse una roncola e disse che prima che lo avessero arrestato si sarebbe segata la gola.

Il Magnabosco, conoscendolo per un esaltato, fece allontanare le guardie, ordinando però che arresto a sorvegliare il Castellani a distanza. Ma questi, vistosi la via aperta, si diede alla fuga verso P. V. ove più tardi fu arrestato da alcuni vigili in abito borghese.

Una vittima dell'Adige.

Verona, 8 settembre notte. Stasera il fanciullo Giovanni Gaetano Traversari, giuocando sul muretto del Lungadige Bartolomeo Raboldi, cadde nel fiume annegando.

Si recarono sul posto le autorità per le constatazioni di legge.

Vicenza

La fiera della Madonna e la mostra casina

Vicenza, 8 settembre sera. Per la ricorrenza della festa della Madonna di Monte Berico, la città è animatissima. I treni da Bissone, Schio, Verona e Padova e quelli del tram da Valdagno ed Arzignano, riversarono in città una folla di genti.

Fin dall'alba la Basilica della Madonna e le strade che menano a Monte Berico furono affollatissime.

Stamane alle ore 9 venne aperta l'Esposizione nazionale casina, che sortì esito felice, dato il gran numero dei concorrenti. La mostra fu tutta la giornata molto frequentata da visitatori. Domani seguiranno al Laghetto le prove sul terreno.

Stasera alle ore 18 venne estratta in Piazza dei Signori, gremita di gente, la tombola di beneficenza con 1000 lire di premi.

Da Breganze

Al Consiglio Comunale

(8 settembre) — Si è riunito mercoledì scorso il Consiglio Comunale presieduto dal sindaco Marini.

A revisori dei conti furono eletti i signori Antonio Malvezzi, monsign. Jacopo Scotton e Antonio Ronzani; a deputati di vigilanza scolastica: cav. Enrico Inetti, monsign. Jacopo Scotton e Francesco Pomarò; ad ispettrici scolastici le signorine Luigia Miotti, contessa Carolina Bessani e Adele Cerato; a presidente forestale il signor Adriano Carli; a commissario civile per la requisizione dei quadripedi il signor Vittorio Ronzani; a quarto membro della Congregazione di Carità il signor Taddeo Leoni.

Rimandato l'oggetto relativo alla costruzione di un pozzo in contrada Astico, Scotton raccomanda la costruzione di un acquedotto nel centro del paese e la costruzione di un macello e di case pubbliche.

Approvata poi in seconda lettura la rinnovazione del mutuo di L. 4300 con la Banca Popolare di Thiene e la costruzione di un nuovo orologio per la spesa di lire 1800, il Consiglio infine assegnò lire 20 per gli inondati della Provincia.

In seduta segreta il Consiglio concesse l'aumento sennennale del decimo al segretario comunale signor Silvio Bragagnolo fissando la corrispondenza di altri due sennesi, e confermò il vice-segretario signor Giovanni Conte per un sennennale aumentandogli di lire 200 lo stipendio.

La lava dello Stromboli minaccia la ferrovia

Napoli, 8 settembre sera. Si ha da Resina che stamane la lava verso sud ha attraversato la ferrovia funicolare per la lunghezza di dieci metri oltrepassandola di circa cinquanta metri. Minaccia ancora un'altra piccola invasione nella ferrovia, però la forza della lava non è grande.

Città dell'Africa tedesca distrutte dagli isoriti

Berlino 8 settembre sera. Telegrafasi da Zanzibar che i ribelli del protettorato dell'Africa Orientale tedesca hanno distrutto Magati e Mikindana.

Ultima ora

(Per dispaccio e per telefono alla Gazzetta)

La rivolta di Tokio

Caso incendiario

Tokio, 8 settembre notte.

Il generale Sakuma, comandante della guarnigione ha pubblicato un proclama invitante la popolazione ad astenersi dal prendere parte alle dimostrazioni tumultuose. La giornata passò tranquilla. Si annunzia che scoppiarono disordini a Chibab a venti miglia all'est di Tokio. La prefettura e gli uffici della polizia sono stanti incendiati. Mercoledì sera la folla incendiò e distrusse dieci chiese cristiane e una scuola dipendente dalla missione. Non vi è alcun ferito.

Fra le chiese bruciate vi è la chiesa cattolica, e la scuola ed oltre a queste, quattro piccole case furono bruciate. Il tempio ed il prebiterio dei protestanti di Honjo furono egualmente incendiati.

Al cadere della notte la folla è trattenuta difficilmente dalla polizia. Essa ha rovesciato le vetture ed i tram, incendiandoli. La polizia essendo concentrata sui punti più importanti della città, altre vie erano alla mercé dei dimostranti. La situazione peggiora nella serata.

Komura ed i tumulti

New York, 8 settembre notte.

Ricevendo i telegrammi circa i disordini di Tokio, il barone Komura, cercò di entrar subito in comunicazione col segretario di Stato, domandandogli un colloquio. Questi giungerà nel pomeriggio a New York venendo dalla campagna. Sato disse che Komura desidera vivamente questo colloquio, di cui nessuno conosce lo scopo.

Però la coincidenza dei disordini di Tokio con la conferenza desiderata da Komura, fece nascere l'idea che il trattato di pace corra pericolo. Si ricorda a questo proposito che i poteri dei plenipotenziari giapponesi differivano dai poteri russi, perché erano limitati ed i loro atti dovevano ricevere l'approvazione del Mikado. Il messaggio del Mikado a Roosevelt sembrava indicare l'approvazione data: tuttavia non si sa se ciò sia ufficialmente vero.

I rappresentanti esteri alle manovre francesi convitati dal gen. Brugère.

Parigi, 8 settembre notte.

Si ha da Bar sur Aube: Il generalissimo Brugère ha offerto un pranzo di settanta coperti in onore degli ufficiali esteri che si trovano qui per le grandi manovre. Al levar delle tende il generale Brugère bevve alla salute dei capi di Stato ed agli Stati rappresentati. Ecco uno speciale brindisi alla missione militare degli Stati Uniti che si compone di tre generali, alla grandezza degli Stati Uniti e a Roosevelt vero soldato, che colla sua intelligenza, fermezza ed integrità ha testé reso alla umanità un servizio indimenticabile colla conclusione della pace russo-giapponese.

Il generale danese Hegermann Landmone a nome dei 22 paesi che hanno rappresentanti alle grandi manovre ringraziò per l'accoglienza avuta e brindò alla Francia ed al presidente Loubet.

Il generale Chéffée della missione degli Stati Uniti disse di non credere che i sogni degli entusiasti della pace si realizzino così presto. Fece un brindisi all'esercito francese.

Le conclusioni dell'inchiesta su Al'nei

Roma, 8 settembre sera.

La Commissione d'inchiesta incaricata di stabilire la responsabilità dell'economista Al'nei, sarebbe venuta — secondo il *Giornale d'Italia* — a queste conclusioni: — 1.° L'Al'nei si valse dell'opera di falsari e muratori per suo conto — 2.° Non vigilò come doveva l'ufficio di spedizione, né tenendo conto delle provviste — 3.° Non osservò le norme per la fornitura dell'Economo generale — 4.° Trascurò le cautele d'una buona amministrazione nell'acquisto del materiale e nella sua destinazione ai lavori del Ministero.

Perciò la Commissione propone un severo provvedimento disciplinare oltre a quello dell'autorità giudiziaria.

Le ultime intese franco-tedesche

sul programma della conferenza

Parigi, 8 settembre sera.

Radolin presentò ieri Rosen a Rouvier il primo colloquio fra Rouvier e Rosen durò alcuni minuti.

Si assicura che il dottor Rosen durante il suo soggiorno a Parigi avrà abbastanza frequenti colloqui col presidente del Consiglio Rouvier. Si crede che le trattative circa l'affare marocchino siano riprese più attivamente.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorologico del 9 settembre

NR. 1. Il Possetto del Barometro è al

altezza di metri 21.23 sopra la

media alla mare.

Barometro a 0 in mm. 72.85

Termometro centig. al Nord 20.5

Termometro centig. al Sud 20.7

Umidità relativa 93

Direzione del vento N N SE

Stato dell'atmosfera 10

Acqua caduta in mm. —

Temperatura massima di ieri 26.8

minima di oggi 20.0

Pietro Barbin, gerente responsabile.

Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

La famiglia Vianello e Mechia profondamente commosse e riconoscenti, ringraziano tutti quelli che con corone, torce, col' intervento ai funerali ed in altro modo tante dimostrazioni di affetto e stima resero al loro amato e pianto.

Vianello Antonio fu Giuseppe

e specialmente i signori avv. Muschetti sindaco di Portogruaro, Cini Attilio e Bertolini avv. Gian Carlo, che così nobilmente dissero al Cimitero dell'Estinto, i fratelli Bertolini di Portogruaro e la famiglia di Giuseppe Vianello in Spiridione di Venezia, che tanto si prestarono nella luttuosa circostanza.

Chiedono venia delle involontarie mancanze.

Portogruaro, 8 settembre 1905.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VIDAL e LUZZATTI, vivamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che concorsero ad onorare la memoria della loro diletta

AMELIA

Concarnano, 8 settembre 1905.

ELETTRICITÀ

Per lavori d'installazione di **Luce Elettrica, Motori, Telefoni, Campanelli, Parafulmini**, nonché per acquisti di **Lampade Elettriche, Carboni per Lampade ad arco, Cordoncini e Materiali** tutti occorrenti per detti impianti, rivolgersi sempre dalla vecchia e seria

ASSOCIATI
ITALIA — Lire 20 all'anno
— 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi)
Lire italiane 30 all'anno
— 6 al trimestre.
Inviare le lettere e i rimborsi
all'Amministrazione a SARTI AL
QU. 5568.
ogni numero contiene
— arretrati con l'ultimo

l'esercito sia
come invano s
ciplinare. Ma
cuparci, l'auda
non solo a me
za, ma ad inte
ganda alta e s
ciali, alla qua
novembre 1904
e l' nell'effie
Tosa la sicurez
propaganda e
perazione degl
sto altissimo fi
to »

(Conto corrente colla Posta)

LA GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA - Lire 20 all'anno - 10 al trimestre
ESTERO - Lire 30 all'anno - 15 al trimestre
PUBBLICITÀ - Lire 100 al mese - 300 al trimestre
PUBBLICITÀ - Lire 100 al mese - 300 al trimestre
PUBBLICITÀ - Lire 100 al mese - 300 al trimestre

ASSOCIAZIONI
ITALIA - Lire 20 all'anno - 10 al trimestre
ESTERO - Lire 30 all'anno - 15 al trimestre
PUBBLICITÀ - Lire 100 al mese - 300 al trimestre
PUBBLICITÀ - Lire 100 al mese - 300 al trimestre
PUBBLICITÀ - Lire 100 al mese - 300 al trimestre

AI NOSTRI ABBONATI

Da qualche tempo i nostri cortesi Abbonati mossano vivo e giusto lagnano all'Amministrazione della Gazzetta per la irregolarità dell'invio del Forum, e successivamente per la sospensione del giornale stesso che era stato promesso in dono.

L'Amministrazione della Gazzetta di Venezia deve declinare ogni responsabilità per questi gravi inconvenienti. Essa aveva concluso colla ditta Carlo Giaccone di Torino un contratto per il Forum, versando al sig. Giaccone parecchie migliaia di lire. Lo scorso giugno, improvvisamente la ditta Giaccone fallì. Nelle adunanze dei creditori era stata deliberata la continuazione della pubblicazione del Forum. Nuove vicende sopravvenute tennero fino a pochi giorni or sono tale deliberazione in sospeso.

L'Amministrazione della Gazzetta, conscia dei suoi doveri, e premurosa verso i suoi abbonati, iniziò quindi pratiche per sostituire nel modo migliore il giornale, che si doveva dare in dono. E ritenne di far cosa gradita ai suoi fedeli lettori offrendo per questo scorcio d'anno

IL BUON CONSIGLIERE

già bene conosciuto ed apprezzato per copiosità e varietà di notizie, per le belle, interessanti ed istruttive rubriche illustrate, per il criterio pratico che ne informa la redazione e che lo rese un periodico utile in tutte le famiglie, agli uomini d'affari, agli industriali, agli agricoltori.

La domenica pross. tutti gli abbonati della "Gazzetta", riceveranno settimanalmente

IL BUON CONSIGLIERE

rivista universale
L'Amministrazione

Le nuove iscrizioni alla Cassa Nazionale di previdenza per gli operai

Durante il mese di Giugno scorso sono pervenute alla sede centrale della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai 1190 domande di iscrizione, delle quali 575 riguardavano il ruolo della invalidità e 615 il ruolo dei contribuenti riservati. Tra le iscrizioni collettive, le cui domande, debbono essere ricordate le seguenti: Società operaia di mutuo soccorso tra operai e agricoltori di Piacenza (20 iscritti in maggio); Società mutuo soccorso di Conegliano (1 iscritto in maggio); Società mutuo soccorso in Appiano (102 iscritti in giugno); Società mutuo soccorso "Artigiani Forlivesi" (4 iscritti in aprile); Società mutuo soccorso fratellanza operaia "Aurelio Saffi" di Forlì (1 iscritto in aprile); Società mutuo soccorso di Palmanova (10 iscritti in giugno).

Operai dell'Unione tipografica. Edificatori di Torino (5 iscritti in maggio); Ditta Poma (comitato) di Torino (1 iscritto in maggio); Unione dei gaz di Genova (2 iscritti in maggio); Unione dei gaz di Milano (14 iscritti in maggio); Officine elettriche genovesi (8 iscritti in maggio); Officine Servotaz di Genova (16 iscritti in giugno).

Salariati Manifattura tabacchi di Lucre (4 iscritti in giugno); Manifattura tabacchi di Napoli (2 iscritti in giugno); Manifattura tabacchi di Venezia (1 iscritto in giugno); R. Salina di Lungro (3 iscritti in giugno); R. Salina Margherita di Savoia (4 iscritti in giugno); R. Salina di Volterra (1 iscritto in giugno); del Municipio di Ravenna (3 iscritti in maggio); del Municipio di Vigevano (1 iscritto in maggio); del Municipio di Aquila (1 iscritto in giugno); dell'Asilo infantile di Casale Monferrato (11 iscritti in giugno); Agenti subalterni postali di Catanzaro (3 iscritti in maggio); Agenti subalterni postali di Como (11 iscritti in giugno); Agenti subalterni postali di Genova (8 iscritti in giugno); Agenti subalterni postali di Palermo (4 iscritti in giugno); Agenti postali subalterni di Teramo (2 iscritti in maggio).

Operai iscritti per cura del signor A. Volpini di Cremona (7 iscritti in maggio) del dott. Morandi di Milano (29 iscritti in maggio); della Banca Popolare della Lomellina (Montara) (2 iscritti in maggio). Soldati Batteria artiglieria da montagna La batteria (1 iscritto in maggio); 12a batteria di id. (1 iscritto in maggio); 8a batteria (4 iscritti in maggio); Reggimento artiglieria da montagna (13 iscritti in maggio); 50.0 reggimento fanteria (2 iscritti in maggio); 81.0 reggimento fanteria (3 iscritti in giugno).

Una circolare del Ministro della Guerra

tutta propaganda antimilitarista fra le truppe

Il ministro della guerra ha mandato ai comandanti dei corpi d'armata e a tutte le autorità militari la seguente circolare:

«Una circolare tentativa, opera dei partiti avversari è stata fatta, intesa a gettare le basi di una associazione rivoluzionaria fra i militari sotto le armi. Sulla fede dei documenti e su prove inoppugnabili il ministro ne ebbe immediata conoscenza; ed accertato che, e in qual misura l'opera nefasta avesse potuto estendersi e penetrare in altri corpi, ed avvisare quindi il modo di tranciare il male al suo nascere, una generale ispezione fu ordinata per tutti i corpi dell'esercito. L'esito fu negativo completamente. E' certo ragione di legittimo compiacimento che una prova che ha mostrato la fedeltà del nostro sano organismo militare all'inflessione di idee sovversive, che ha mostrato come l'esercito sia sordo agli eccitamenti di scorciatoie e come invano si tenti scuotere la solida base disciplinare. Ma pur non avendo ragioni per preoccuparsi, l'andata stessa dell'ispezione e vigilanza, ma ad intensificare quell'opera di contropropaganda alla e contro che è impressa dai nostri ufficiali, alla quale appunto accennava la circolare il 10 novembre 1904.

«E' nell'efficacia di una sana educazione che risiede la sicurezza che le mali arti d'antipatriottica propaganda settaria non prevarranno. Sulla cooperazione degli ufficiali di tutti i gradi intesa a questo altissimo fine il ministro fa piena assegnamento».

Le vittime ed i danni diventano sempre più impressionanti

Il Re e i ministri sui luoghi

Il Re parte per la Calabria

col presidente del Consiglio

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 9 settembre sera
(Mg). Finora non è stato convocato il Consiglio dei ministri. E' probabile anzi — come già vi accennavo ieri sera — che il Consiglio non si aduni domani perché sono assenti da Roma i ministri Ferraris, Merello, Bianchi e Tittani, il quale ultimo arriverà soltanto domani.

Preso assicurarsi — contrariamente a quanto diceva qualche giornale — che l'on. Fortis non accompagnerà il Sovrano nella visita nelle Calabrie. Il Re, infatti, accompagnato soltanto dal primo aiutante di campo, Brusati. Non si nasconde che il Duca d'Aosta possa partecipare, però, al viaggio del Sovrano. Il maresciallo, che il Re alberga in Calabria, si metterà a sua disposizione per la visita dei luoghi del disastro.

La visita del Re — quantunque fosse preannunciata — ha prodotto ottima impressione. Il nostro giovane Sovrano ha dato con ciò nuova prova dell'interessamento verso il suo popolo col quale divide le gioie ed i dolori.

Si assicura che il Re abbia dovuto superare non lievi difficoltà per compiere questo viaggio, poiché parecchi ministri lo scongiuravano, essendo difficilissimo organizzare nell'attuale stato di cose il necessario servizio di vigilanza nelle Calabrie.

Qui a Roma perdura la dolorosa impressione per il grande disastro, di cui si hanno ogni giorno notizie più gravi. Si è iniziata una nobilitazione per soccorrere i danneggiati e si stanno organizzando passeggiate e gite di beneficenza a totale loro vantaggio.

Presso le famiglie che hanno parenti nei luoghi funestati dal terremoto continua l'ansia per mancanza di notizie, poiché i telegrammi spediti subiscono enormi ritardi. Molte persone si recano al ministero dell'Interno a chiedere notizie. Tutti approvano l'opera sollecita ed energica del governo, che ha cercato e cercherà con ogni mezzo di attenuare le conseguenze dell'immane sciagura.

Il Re da 100.000 lire ai danneggiati

La partecipazione del disastro a Pio X

Roma, 9 settembre notte

In questo momento sono informato che il Re giungerà alla stazione di Roma alle ore 15 e proseguirà subito per Napoli dove arriverà alle ore 16. A Napoli salirà nel treno reale il Duca d'Aosta ed il treno proseguirà per la Calabria.

Il treno recante Fortis è giunto a Roma con 35 minuti di ritardo. Attendevano al Presidente del Consiglio alla stazione tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma: i deputati Agnelli, Segualdo, Libertini, Spagnolo, Eandi, Gallipoli, l'ex deputato Muratori, tutti gli impiegati del Gabinetto dell'Interno, il Sindaco di Roma, il Questore, il Consigliere delegato della Prefettura e molti amici. L'on. Fortis ha aspetto fiordissimo e sorse subito dal vagone, abbracciò l'on. Carcano e salutò con effusione tutti i ministri e deputati presenti. Esprime il suo vivo dolore per la grande sciagura che ha colpito il Mezzogiorno ed ha annunciato che avrebbe proseguito subito per la Calabria. L'on. Fortis partirà per Napoli questa sera stessa alle ore 21.35.

Tutti i ministri d'assessorato Fortis dal partito stasera; insistettero perché si riposasse stanotte, Fortis cedette alle loro insistenze e rinunciò per stasera a proseguire il viaggio. Rineciò oltre la mezzanotte dopo aver invitato i ministri a casa per domattina alle 10. E' probabile che Fortis parta assieme al Re.

L'alcantara del ministro delle Poste e Telegrafi nel riattivare le comunicazioni

Roma, 9 settembre notte

Il ministero delle Poste e dei telegrafi appena informato della terribile sciagura di terremoto nelle Calabrie dispose subito per la riparazione delle linee telegrafiche onde si ristabilissero sollecitamente le comunicazioni che erano state interrotte e dispose che si mandasse subito nelle località un numero personale negli uffici più vicini, nonché per l'invio di apparati celeri stampanti da impiantarsi nei luoghi ove avvenne il disastro.

Stante i provvedimenti presi la maggior parte delle linee sono riattivate da ieri mattina e nonostante l'affollamento dei telegrammi tanto di Stato che privati, i ritardi durante la notte si limitarono a poche ore e stamane il servizio era completamente ristabilito. Il ministero che si trovava in Cosenza appena informato del disastro dispose telegraficamente che si mandasse sulla località subito un ispettore ministeriale con pieni poteri onde adottare tutti i provvedimenti necessari, e diede altresì disposizioni tali onde si assicurasse il buon andamento dei servizi incaricando Cacopardo, reggente la direzione generale dei servizi elettrici, della piena esecuzione dei provvedimenti disposti.

Il ministro affrettò il ritorno a Roma ove giunse oggi alle 14. Durante il viaggio volle essere informato minutamente dell'andamento dei servizi e delle stazioni ove transitava impartiva ordini e disposizioni ai direttori generali. Inoltre subito dispose per pagamento di un sussidio agli impiegati dell'amministrazione colpiti dal disastro.

Fortis telegrafò ieri da Vallombrosa al ministro in viaggio compiacendosi della prontezza ed efficacia dei provvedimenti presi. Molti impiegati con lodevole slancio chiesero di recarsi anche senza indennità a prestare l'opera loro ove occorre.

Il ministro Ferraris sui luoghi del disastro

La lontananza dei treni

Napoli, 9 settembre notte

L'on. Ferraris con tre ispettori, gli ingegneri civili Bevacqua, Vella, Colaneri, Cortesano, Antonio, capo ufficio di Girgenti e accompagnato dal senatore Cefaly, dai deputati Squititi, Pellicchia, è partito con treno speciale da Napoli stamane alle ore 8 diretto a Montevideo e S. Eufemia per pernottare a Montevideo. I treni della Calabria giungono con grande ritardo. Il diretto che dovrebbe arrivare a Napoli alle 7.30 segna un ritardo di cinque ore da Paola. I viaggiatori narrano che lungo il viaggio appressero e videro coi loro occhi la gravità del disastro del terremoto e ne rimasero profondamente impressionati. La stazione di Pargheria è completamente distrutta. Dalla ferrovia si scorgeva il sottostante paese ridotto ad un ammasso di macerie tra cui si aggiravano donne e uomini in camicia piangenti cercando di liberare i loro cari sepolti sotto le macerie.

L'immane disastro nelle Calabrie

Le vittime ed i danni diventano sempre più impressionanti

Il Re e i ministri sui luoghi

Le notizie raccolte dai viaggiatori lungo la linea sono sempre più tristi. Tutte le stazioni da Villa S. Giovanni a Santa Eufemia sono invase dagli abitanti che implorano soccorsi. Il ritardo dei treni avviene perché il ponte presso Joppoli ha subito dei danni. Anche i passaggi a livello sugli altri ponti hanno sofferto. Perciò i treni procedono guardandoli dopo opportune ispezioni.

L'opera alacra ed efficace dei nostri soldati

Incalcolabili vittime sotto le macerie

Cosenza, 9 settembre notte

L'Esercito dice che notizie pervenute al ministro odela guerra dicono che in tutti i presidi in cui erano truppe, queste col massimo slancio presero parte al soccorso dei danneggiati dal terremoto.

Telegrammi da Margirano dicono che quel paese è quasi interamente distrutto e sono sepolti nelle macerie un numero incalcolabile di persone.

In un treno per Napoli si trovavano una compagnia del 51.0 fanteria proveniente da Palermo e diretta a Monteleone per raggiungere il proprio reggimento, 21 uomini del 52.0 e 25 del 20.0. A Pargheria essi furono fatti discendere per iniziare i lavori di salvataggio. Essi hanno estratto dalle macerie un centinaio di morti e parecchie centinaia di feriti. I cadaveri sono irriconoscibili.

A San Costantino, San Leo, Corridori, Villapala e Zungri i morti finora estratti sono 400 e 100 i feriti.

A Pizzo il fratello del senatore Cefaly rimasto ferito essendo stato travolto da un pavimento che sprofondò. Stamane sono giunte nella rada di Pizzo le torpediniere 127 e 128 per provvedere soccorsi.

Appena giunta la notizia del terremoto in Calabria il comando della difesa di Messina inviò torpediniere a Lipari e Stromboli, dando ai comandanti ampia libertà di provvedere ai soccorsi secondo le esigenze del luogo.

Il Re da 100.000 lire ai danneggiati

La partecipazione del disastro a Pio X

Roma, 9 settembre notte

S. M. il Re non appena conosciute le tristi notizie del terremoto nelle Calabrie, con atto di somma munificenza ha disposto che siano versate al Ministero dell'Interno disposizioni del Presidente del Consiglio, lire centomila da ripartirsi tra i più danneggiati.

Il Generale d'Italia dice che il Papa appena avuta la notizia del disastro diede ordine perché venisse telegrafato ai Vescovi locali di confortare e soccorrere la popolazione colla loro presenza e di inviargli notizie.

Il ministro Rava con circolare odierna ha invitato le scuole d'agricoltura, industria e commercio a raccogliere offerte a sollievo dei danneggiati.

Il ministro delle finanze dispose subito che si recino in Calabria alcuni ispettori per accertare i danni del terremoto e provvedere immediatamente per i necessari sgravi di imposta.

In provincia di Catanzaro e Poteenza

I morti salgono finora a più di 1000

Episodi strazianti

Catanzaro, 9 settembre notte

Stanotte non si sono avvertite altre scosse. La cittadina allarmata dormì all'aperto. Gravissime notizie giungono dalla provincia. A S. Fiore vari feriti e morti. A Forgia 4 morti e 2 feriti. Notizie da Santa Severina recano che gravemente danneggiata la storica cattedrale e rovinato alcune preziose opere d'arte. La popolazione accampata all'aperto presenta uno spettacolo intensamente tragico. Mancano quasi completamente i mezzi di sussistenza. La prefettura di Catanzaro spedi 10 mila lire al sottoprefetto di Monteleone.

Da questo circondario si hanno le seguenti notizie: A Cortale parecchi danni e molti feriti. A Cimigliano molti danni all'abitato, nessun ferito. A Gaida un morto e 30 feriti; danni gravi. A Martirano il numero delle vittime non è ancora precisato. Duecento persone sono state soccorse. A Sorretta danni rilevanti all'abitato; nessuna vittima. A Pizzo è quasi completamente rovinato il famoso palazzo Galandì la cui distruzione reca qualche milione di danni. A Monteleone mancano i viveri. Sono stati mandati da Catanzaro 11 quintali di pane.

A Palmi le scosse continuano sobbene più eggere. Durante la notte pochi dormirono nella propria abitazione. Si constatarono danni maggiori di quanto si prevedeva. Si è dovuta ordinare la demolizione di 300 case.

A Fardella si contano circa 300 morti. A Monteleone ed a Melito crescono il numero delle vittime. I treni merci trasportano centinaia di feriti. Una famiglia di 11 persone fu uccisa dalle macerie.

A Monteleone le scosse si succedono accompagnate da rombi. Le case cadenti finiscono per crollare. La notte è passata sempre turbata da rombi mentre le grida della popolazione si elevavano al cielo.

Le vittime nel circondario di Pizzo supererebbero le 450. In tutto il circondario solo 4 o 5 case si reggono. Una madre completamente schiacciata stringe fra le braccia due figliuoli morti.

Il diretto da Mileto non è giunto causa le gravi lesioni prodottesi sui ponti lungo il tratto ferroviario Briatton-Tropea. Per evitare guai maggiori si sono dovute demolire completamente 300 case.

A Joppoli duecento morti. Le strade condotte nei maggiori centri della provincia sono piene di fuggenti. A Materna i morti ed i feriti superano i 2200.

La provincia di Cosenza

Un castello travolto ed altre rovine

La ferrovia Reggio-Napoli interrotta

Cosenza, 9 settembre notte

A Cosenza nella città i danni non sono molto gravi. Si lamenta un crollo parziale della chiesa e del Campanone e di parecchie case coloniche dei dintorni. Pericolano il castello e la sala del Consiglio provinciale. Malgrado le interruzioni telefoniche si confermano gravi danni nella provincia. A Castiglione 16 case sono crollate e vi sono 10 feriti. A Morano parecchi feriti. A Castrolibero 10 morti; a Torano vi sono 2 morti; a San Lucido i danni sono enormi; abbattuto il castello; varie vittime rimasero sotto le macerie.

Cose d'Arte

Un quadro di Raffaello ritrovato

Sotto questo titolo l'autorevole Domenica del Corriere di Milano del sei agosto p. p. dava l'annuncio di un rinvenimento di una «Sagra Famiglia» di Raffaello riportandone pure la fotografia.

Nella vita di Raffaello Giorgio Vasari racconta: «Lavorò un quadro al signor Leonello da Carpi signor di Meldola il quale ancor vivo d'età più che novanta anni; il quale fu miracolosissimo di colorito e di bellezza singolare, atteso che egli è condotto di forza e d'una vaghezza tanto leggiadra, che io non penso che e' si possa far meglio; vedendosi nel viso di Nostra Donna una divinità e nell'attitudine una modestia, che non è possibile migliorarla. Finse che ella a man giunte adori il Figliuolo che le siede in su le gambe, facendo carezza a San Giovanni piccolo fanciullo, il quale lo adora con tanta Elisabetta e Giuseppe. Questo quadro era già appreso il reverendissimo cardinale di Carpi, figliuolo di detto signor Leonello, delle nostre arti amatore grandissimo, ed oggi dee essere appreso gli eredi suoi».

Due nuove scosse a Reggio di Calabria

Reggio di Calabria, 9 settembre sera

Il faro di Punta Pezzo è stato danneggiato dal terremoto. Quello di capo Spilo è pericolante e forse non si potrà accendere. Si è inviato subito un ingegnere del genio civile per provvedere alle riparazioni.

Oggi alle 14.8 si avvertirono due scosse di terremoto in senso ondulatorio di breve durata. Grande panico nella popolazione.

A Marina di Belvedere le scosse di terremoto della scorsa notte causarono gravissimi danni a molti fabbricati che minacciano rovina. Gli abitanti spaventati non tornarono nelle loro case ed hanno chiesto di ricoverarsi nei vagoni fermi in stazione essendo impossibili costruirli sollecitamente delle capanne sufficienti.

In Sicilia e nelle altre isole

Messina, 9 settembre sera

In Sicilia la scossa avvertita fu sensibilissima, anche nel Catanaro. L'Etna è tranquillo. Nell'isola di Lipari vi fu una scossa ondulatoria sussultoria che durò 50 secondi ma non produsse danni rilevanti. Nell'isola di Stromboli la scossa fu avvertita molto più forte; le case furono tutte lesionate. Nessuna vittima. Il semaforo è crollato. Gli impiegati scapparono: il cavo sottomarino è interrotto.

In seguito al terremoto di ieri numerose case e chiese rimasero più o meno lesionate; cadde qualche soffitto.

Roma per i danneggiati dal terremoto

Gli appelli dei giornali

Roma, 9 settembre notte

La Giunta municipale di Roma adunata di urgenza oggi ha deliberato, in luogo e vece del Consiglio, a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria l'erogazione di lire 50 mila mettendo fino da ora questa somma a disposizione del presidente del Consiglio dei ministri.

La Tribuna dopo avere rivolto un caldo appello alla solidarietà ed al cuore degli italiani dice che Roma, la madre della famiglia italiana deve essere la prima. Essendo gli sforzi isolati, i comitati singoli devono costituire un comitato unico e grande, il comitato di Roma.

La Tribuna apre quindi una sottoscrizione con lire 500; segue il Credito Italiano con lire 200 ed altri con somme cospicue.

Anche il Giornale d'Italia apre una sottoscrizione con cento lire. L'on. De Asarta ha inviato al Giornale d'Italia una lettera offrendo 500 lire.

L'Avanti pubblica un invito fatto dalla Commissione esecutiva della Camera di Lavoro alla direzione di tutti i giornali di Roma perché mandino domattina un rappresentante ad una riunione della Camera di lavoro per discutere intorno alla nomina di un Comitato di beneficenza ed ai mezzi atti a raggiungere lo scopo.

L'Osservatore Romano dice che la solidarietà umana si deve affrettare a rendere meno gravi gli effetti dell'immane disastro.

L'Italia dice che questa terribile sventura mette a prova la fraternità delle provincie ricche verso quelle povere.

I giornali di Milano

Milano, 9 settembre notte

Il Corriere della Sera ed il Secolo scrivendo come tutti i giornali parole di compianto per le vittime del terremoto, aprono una sottoscrizione e chiedono si organizzino passeggiate di beneficenza ed altre manifestazioni per venire efficacemente in aiuto dei danneggiati.

Un appello a Venezia

Da ogni parte d'Italia, espressione del comune fraterno dolore per la sciagura immane che ha colpito le popolazioni calabresi, sorgono iniziative di soccorso per le innumerevoli vittime del disastro terribile.

Venezia non sarà certo seconda a nessun'altra città nello slancio generoso e pietoso verso l'improvvisa e orribile miseria.

Da Venezia mossero verso la Calabria i fratelli Bandiera e Domenico Moro in santa aspirazione di comune libertà; — qui dal Mezzogiorno d'Italia giunsero, con Guglielmo Pepe, i difensori di Venezia in santa fraternità di patriottismo.

Mentre solenni commemorazioni patrie più vivi rievocano in questi giorni quei ricordi gloriosi, più forte deve esprimersi, con amor patrio la fratellanza umana nella sciagura.

Come un tempo ai fratelli schiavi, così ora ai fratelli sofferenti ogni italiano deve porgergli aiuto.

E ad ogni cuore in cui palpiti il nome d'Italia, e senta con forza e con delicatezza il dolore, la Gazzetta di Venezia offre le sue colonne, iniziando fin d'ora una sottoscrizione.

Ai nomi di questa prima lista altri se ne aggiungano domani, così che l'opera di carità, che prende insegnamento augusto dal Re, che ha sprone dall'esempio d'ogni regione d'Italia, sia pronta e grande come la sventura cui deve lenire.

Cose d'Arte

Un quadro di Raffaello ritrovato

Sotto questo titolo l'autorevole Domenica del Corriere di Milano del sei agosto p. p. dava l'annuncio di un rinvenimento di una «Sagra Famiglia» di Raffaello riportandone pure la fotografia.

Nella vita di Raffaello Giorgio Vasari racconta: «Lavorò un quadro al signor Leonello da Carpi signor di Meldola il quale ancor vivo d'età più che novanta anni; il quale fu miracolosissimo di colorito e di bellezza singolare, atteso che egli è condotto di forza e d'una vaghezza tanto leggiadra, che io non penso che e' si possa far meglio; vedendosi nel viso di Nostra Donna una divinità e nell'attitudine una modestia, che non è possibile migliorarla. Finse che ella a man giunte adori il Figliuolo che le siede in su le gambe, facendo carezza a San Giovanni piccolo fanciullo, il quale lo adora con tanta Elisabetta e Giuseppe. Questo quadro era già appreso il reverendissimo cardinale di Carpi, figliuolo di detto signor Leonello, delle nostre arti amatore grandissimo, ed oggi dee essere appreso gli eredi suoi».

Raffaello dipinse nel 1510 e Gaetano Milanese e questa descrizione del Vasari così commenta: «Si crede che questa Santa Famiglia si conservi oggi nella Galleria di Pietroburgo. Anche nel museo nazionale di Napoli n'è una simile che alcuni vogliono una replica del Raffaello, altri una copia di Giulio Romano».

Che questa Sagra Famiglia conservi a Pietroburgo non è vero, perché, a detta dello stesso direttore del museo di Pietroburgo, quella Sagra Famiglia è preda di un collezionista del Colle.

La Sagra Famiglia del museo nazionale di Napoli poi, o è una replica di Raffaello o è una copia di Giulio Romano. I più autorevoli critici, tra quali il Quattromere de Quincy, opinano sia precisamente una copia di Giulio Romano. Nell'un caso come nell'altro non viene ad escludersi che la «Sagra Famiglia» di cui parlo sia precisamente l'opera di cui parla Giorgio Vasari.

Posseduta in origine dal Granduca di Toscana, fu dallo stesso regalata al suo confessore, padre Tommaso Pendola, fondatore dell'istituto dei sordomuti a Siena, per la riconoscenza che il Granduca serbò imperturbato al pio religioso. Padre Pendola la lasciò, morendo, ai suoi consanguinei, i quali recentemente se ne disfecero, cedendola ad una famiglia di patrioti, i Guerzini, che la custodiscono gelosamente.

Fu questa cessione che rese il quadro di pubblica notorietà. Esso è di grandi dimensioni e di forma rettangolare. La differenza tra la Vergine di questa «Sagra Famiglia» e la Vergine della «Sagra Famiglia» del museo nazionale di Napoli è evidentissima: il volto della Vergine, dirò così, granducolo ha più del mistico e del religioso di quello che possa avere il volto della Vergine, dirò così, napoletana: il primo è più composto, il secondo più mondano; nell'uno scorgiamo l'estraneazione ascetica del pensiero di Raffaello, nell'altro ravvisiamo la concezione raffaelliana un po' decadente. Lo stesso sguardo della Vergine ce ne adda l'armonia condotta di differenziazione categorica. Tale infatti la ritengono quanti intelligenti ebbero a vederla compreso il Thiem ed il Rehberg che la definì la «Madonna del divino amore» nel suo Atlante, pag. 61. Il Quattromere de Quincy nella sua magistrale Storia della vita e delle opere di Raffaello Sanzio, tradotta in italiano da Francesco Longhena, così si esprime in proposito: «Non possiamo terminare questa seconda classe delle Madonne, quella delle Sagra Famiglie di Raffaello, senza parlare di alcune altre, e specialmente di due, le quali, oltretutto si tengono costantemente da più celebrati maestri di pittura come opere del Sanzio, sono di quelle che produssero il suo genio divino allorquando aveva già toccato quell'apice di perfezione cui nessuno giunse prima, né poté giungere di poi... La seconda è quella che Raffaello fece per Leonello da Carpi, di cui parla con moltissima lode lo stesso Vasari. La Beata Vergine è assisa sopra un sacro cuscino mani giunte in atto di adorazione. Tiene sulla destra coccia assai il bambino Gesù: vicina a lei, e colla testa precisamente a contatto, è Santa Elisabetta, la quale regge col braccio destro il braccio del Bambino, come insinuargli di far contento della sua benedizione il piccolo S. Giovanni, il quale la sta ricevendo ingiunghiatosi, appoggiandosi colla sinistra mano ad una piccola Croce di canna. Più lontano S. Giuseppe, avvolto in una specie di mantello, volgesi entrare per una porta. Il fondo è l'interno di un antico edificio semidiretto e abbandonato, sul lontano orizzonte l'indizio si vede di un castello, del mare e di un cielo sereno. Le due madri tengono gli occhi rivolti all'oggetto, cui il Salvatore comparte la sua benedizione; il chiaroscuro è stupendamente distribuito ed equilibrato; belle sono le forme, scelte e ricche di pieghe il panneggiamento; elegantemente acconciata la testa della Vergine con un velo che le scende sul petto, e le circonda le spalle; ben conservate sono le tinte locali, e quello che più interessa è l'accoppiamento delle due teste della Vergine e di Santa Elisabetta; e quest'ultima principalmente serve a dar risalto alla prima, senza perdere dessa la sua beltà senile».

Il quadro venne trasportato su tela perché il legno su cui era dipinto si intorcesse con grave pericolo della pittura, alla stessa maniera con cui venne trasportato su tela San Michele che atterra l'angelo delle tenebre, ordinato a Raffaello da Francesco I e che ancor oggi conservasi ottimamente.

Certo, questa «Sagra Famiglia», intaccata com'è un poco dal tempo, avrebbe bisogno di una sana restaurazione, ma i proprietari fortunati di un tanto capolavoro pensano che forse è meglio rispettare intatta l'impronta divina dell'Urbinate.

Nino d'Altham

L'oratorio "La risurrezione di Lazzaro,"

a Villabartolomea

Si scrivono da Legnano, 9 settembre:

Il tributo del Cadore a Pietro Fortunato Calvi



A. Neri

Stamane i primi treni portarono a Verona i congressisti medici, veterinari e farmacisti. Alcuni medici hanno condotto le loro signore. Alle 9 i congressisti si avviavano al Palazzo della Gran Guardia Vecchia e dall'ufficio di presidenza che si trova al pianterreno ritraevano la tessera del banchetto di domani e per la gita sul lago di Garda che avrà luogo lunedì. Sullo scalo della Gran Guardia facevano servizio d'onore i pompieri ed i vigili.

Sul palco della presidenza prendono posto l'egregio presidente del Comitato ordinatore, prof. cav. Massalongo direttore del nostro Ospedale, il prefetto Tivaroni, il sindaco Guglielmi, il comm. Dorigo pres. del Consiglio provinciale, il cav. Pontederà pres. della deputazione provinciale. Sulla prima fila di poltrone prendono posto gli assessori conte Franchini-Stappo, Pincherli, Boccoli, Storari ed altre autorità cittadine.

Prende la parola il prof. Massalongo e c'è porge il benvenuto ai presenti e saluta i medici condotti ed i rappresentanti dell'Alta Italia, di Trento e Trieste. Al sindaco rivolge i suoi ringraziamenti per l'appoggio avuto. Nota come in questi ultimi tempi l'igiene abbia fatto molto cammino. Informa che tutto è pronto per l'eruzione del sanatorio Umberto I. e dell'Ospedale dei bambini. Fa osservare l'importanza del Congresso riguardo alla lotta contro l'alcolismo e contro la pellagra e manda un saluto al prof. Grassi presente. (Applausi vivissimi).

Prende quindi la parola il sindaco Guglielmi che dimostra la propria compiacenza per essere stata Verona scelta a sede del XIII Congresso sanitario. Augura il buon esito del Congresso e reca fra entusiastici applausi agli ospiti il saluto della città.

Il prefetto comm. Tivaroni ricorda quanto è stato fatto in 45 anni per l'igiene; dice che il cammino è lungo ma spera che molto si otterrà.

Quando il prefetto termina di parlare si alza il dott. Valli di Gressana il quale propone che il Congresso confermi a definitiva la presidenza provvisoria. L'assemblea approva per acclamazione.

Il prof. Massalongo comunica poi alcuni discorsi dei medici prof. De Giovanni, Silvestri di Trieste, dell'on. Rossi e dell'on. Lucchini. Il sottosegretario on. Rossi si dichiara dolente di non poter intervenire ed esprime la sua simpatia verso il prof. Massalongo ed i suoi colleghi. Chiude facendo voti per il completo esito del congresso.

Letti i dispacci il prof. Massalongo comunica i nomi dei presidenti onorari che sono i seguenti: dott. Grassi, Perronico, Agostini, Bianchetti, Lombroso, Pessina, Plastik, Magrassi, Roncaglia, Dal Lago, Bergher di Trento, De Giovanni, Lucatello, Devoto, Pennato, Marzoni, Fiori, Benini, Mazi.

La sezione veterinaria si compone dei dott. Reggiani presidente, Ferrante segretario; membri: Molteni di Vienna, Bianchi, Soprana, Perazolo, Poggiani, Guidetti, Pisani, Fiorini Bressan di Verona e De Mita di Cavarzere.

Il presidente dà la parola al dott. Polietini medico condotto di Vigasio il quale legge una bellissima relazione sulla malaria e sulla lotta per combatterla.

Pronuncia quindi un discorso che potrebbe chiamarsi una conferenza il prof. Grassi il quale riconosce come nella provincia di Verona si combatte con successo contro la malaria. Il prof. Grassi fa complimenti al dott. Polietini e infine il dott. Valerio medico militare, pure sulla malaria, e quindi a mezzogiorno si sospende la seduta.

Oggi è pure giunto l'illustre prof. Bassini da Padova.

Nella seduta pomeridiana prese la parola il dott. Perracchia di Guzzano (Brescia) che parlò sull'allattamento e sulla necessità di estendere in tutta Italia i dispensari per lattanti allo scopo di diminuire la mortalità infantile.

Il dott. Delaini informa che a Verona da due mesi è aperto un Istituto per i lattanti e che funziona benissimo. Sull'istesso argomento fa osservazioni il dott. Capri di Venezia.

Legge quindi una relazione sulla pellagra il dott. Meneghetti primario del nostro Manicomio di San Giacomo.

Si approva un ordine del giorno in seguito alle proposte del prof. Grassi e cioè che venga istituito un posto di medico provinciale per la lotta contro la pellagra.

Si approva pure l'istituzione generale di Casse di sovvenzioni per l'allattamento, sovvenzionata dal governo, dalle provincie e dai privati.

I maestri alla tomba di G. Garibaldi
Una targa rappresentativa
Maddalena, 8 settembre sera

I membri del congresso magistrale sono giunti a Caperna a bordo di barche della Marina messe a loro disposizione dal comando marittimo. Ricordi Garibaldi ha ricevuto i congressisti dinanzi alla tomba. Sulla tomba fu deposta una targa a nome dell'Unione Magistrale Italiana. Il vice presidente dell'Unione ha parlato dando il consegna la targa al Sindaco della Maddalena che rispose ringraziando. Boccia parlarono i maestri Lazzari, Barbieri, De Fazio, Turico e lo studente Mucci per la Federazione delle scuole secondarie.

Le manovre di cavalleria nel Friuli
Aviano, 9 settembre sera

Si è svolta ieri la terza esercitazione di brigate di cavalleria contrapposte. Compito del partito azzurro era quello di potersi a Bortol grande, pronto ad assalire le truppe avversarie, che per la pianura a nord della strada Sacile-Casarsa tendessero ad invadere la zona del Livinallunga.

Verso le 12 avvenne lo scontro e dopo una carica brillante delle due brigate, il tenente generale Berta riuniti a rapporto gli ufficiali.

Assisteva alla manovra, come il solito, l'addetto militare argentino colonnello O. Donnel.

Cronaca rosa
Nozze Bevilacqua-Macaluso

Ci ricordano da Treviso 9 settembre: Festezzata da parenti ed amici, circondata dalla cordiale simpatia di quanti la conoscono, per la sorella dell'animo e per la gentilezza dei modi, la signorina Rosalia Bevilacqua ha dato mano di sposa al tenente del 67.º fanteria qui di guarnigione Igea Mezzacorona, colto e stimato ufficiale. Al banchetto eromono parteciparono i parenti ed alcuni intimi amici: furono testimoni per la sposa il cav. dott. G. B. Zava, il signor Carlo Brunelli, il cav. dott. Vittorio Brunelli e l'ing. Oliviero Della Rovere; per lo sposo il fratello dott. Luigi Mezzacorona ed il maggiore del 67.º signor Pantomoni. Il comm. avv. Sala fu uno dei ufficiali dello Stato Civile e regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro, mentre monsignor Milano e diede la benedizione agli sposi nella chiesa di S. Maria Maggiore. Molti e ricchi i doni, parecchio le corbelle di fiori, innumerevoli i telegrammi. Dopo un ricco lunch, gli sposi, accompagnati e seguiti dagli auguri più affettuosi, partirono per un lungo viaggio.

Gli sposi auguri vivaci, alle loro famiglie felicitazioni cordiali.

Venezia e il Cadore

Oggi, la bandiera di Venezia brilla al sole, mostrando la sua fulgente medaglia d'oro, sulle balze del Cadore, ove nell'aria libera e pura di puri e liberi e forti respirano i petti quadrati e generosi.

Da questo atto di omaggio e di affetto, che col suo vessillo glorioso Venezia rende al glorioso Cadore, tutta un'onda si sprigiona di ricordi magnifici, e ne sgorga tutto il conforto della conquistata libertà degli affetti fratelli.

«Se il grido di Viva la Repubblica, Viva S. Marco fu come scossa elettrica per tutti gli italiani alla Venezia dominazione soggetta, questo grido non doveva esso portare ai cadornini petti? Sì, ai cadornini, dattisi volontariamente alla Repubblica, onorati del titolo di Fedelissimi — titolo mai smentito e che mai cessarono dal meritare. — E gli ordini della Repubblica, ora felicemente risorta, essi attendono impazienti, onde potersi a quella uniforme e con quella si reggere».

Così nel '48 scrivevano — nel loro indirizzo — alla Repubblica di Venezia, i Cadornini, non chiedendo aiuto, ma offrendosi per la difesa del confine.

E la Repubblica così rispondeva «ai popoli del Cadore»:

«Voi che allo straniero faceste più volte sentire come il vostro braccio non men forte a combattere i nemici, che il cuore ad amare gli amici; voi che nelle vostre chiese conservate ricordanza viva delle patrie vittorie; voi che l'antica Repubblica chiamò fedelissimi, e che tra i primi vi riunite cordialmente alla nostra; vedrete gli antichi privilegi vostri mutati in comuni diritti. Voi, che nel pur ciclo dei vostri monti respirate con aria la libertà, vi sentirete più liberi e più lieti, sapendo che a questo retaggio prezioso partecipano i vostri fratelli».

Alla gloria di San Marco il Cadore aveva dato nei secoli Tiziano Vecellio; — alla gloria del Cadore Venezia diede nei secoli Pietro Fortunato Calvi.

Egli mosse da Venezia per dirigere la difesa di quei valichi, e dalla valle del Boite, il ... due di maggio, quando, saltato su l'limite de la strada al confine austriaco, il capitano Ca vi — fischianti le palle d'intorno — biando, diritto, immobile, leva in punta a la spada, pur fiso al nemico mirando il foglio e l'pato d'Udine, e un fazzoletto rosso, segno di guerra e sterminio a la sinistra sventola,

dai combattimenti di Chiappuzza, attraverso a quelli di Termini, di Rivalgo, alla Chiesa di Venas, al Passo della Morla, e a Rindumera e a Rivalgo ancora e a Venas, e via via è tutta una storia rapida di fortuna e di disastro, eterna di gloria, nel valore indomito che con Calvi i cadornini dimostrarono, che è segnato fra le loro balze, dalle semplici lapidi che sono come le pietre miliari del loro cammino eroico, e monumenti perenni, alla storia, della loro virtù.

E perduto il Cadore, Pietro Fortunato Calvi e i cadornini non perdettero le speranze magnanime di libertà.

Qui in Venezia assediata si chiusero, qui col due interposto, impetriti combatterono fino a che Venezia fu vinta.

Nel sublimante nome di Pietro Fortunato Calvi queste memorie di valore e di dolore ritornano alla memoria del cuore, e lo schiantano supremo della bandiera abbassata, dopo il reciproco aiuto, qui sulle Lagune come già sui monti.

Ma oggi, erta nel sole, la bandiera di Venezia saluta le balde e vigorose popolazioni cadornine fedeli; — ad essa i cadornini rinnovano, con liberi sensi, l'ossequio antico.

«Gli antichi privilegi sono mutati in comuni diritti».

A te ritorno, si come l'aquila nel reluctant dragon sbramatosi poggiando su l'ali pacate a l'aereo nido torno e al sole a te ritorno, Cadore, il cantico a te ritorno, a la patria.

E Venezia oggi ripete, in fraterno saluto riconoscente e augurale, come nel '48 la sua Repubblica, con identica fede:

«Conservate intatta la schiettezza degli antichi costumi, di cui viene costanza al sentire, al vivere dignità».

«Il tesoro delle tradizioni è tra tutti il più sacro».

«Cadornini, ereditate all'affetto nostro e noi al vostro ereditiamo perchè sappiamo bene che le anime sincere sono le più generose e schiette».

Pietro Fortunato Calvi
Oggi Pieve di Cadore, domenica 24 Noale — presto, è sperabile, anche Venezia — commemoreranno ufficialmente l'eroe il cittadino, di cui la breve vita fu non solo una eterna gloria italiana, ma un tale esempio di nobiltà da elevare la dignità umana alle più eccelse vette.

L'ADDIO

Frattelli d'armi, soldati! io vi lascio, ricevete da me l'ultima addio, la forza del destino mi trascina altrove: io mi distacco da voi, dalla cara patria, coll'animo straziato, col tutto nel cuore, per andare in terra straniera, esule, ramingo: pure il mio pensiero sarà a voi rivolto, i miei sospiri saranno nella patria.

Voi, che soffrite di buon animo tanti disagi, che non venite meno nella mancanza di tanti oggetti necessari al mantenimento della salute vostra, che non mostrate lamento, sebbene investite le febbri nel nostro eccesso, voi, che guardate col sorriso sul labbro in faccia alla morte; che agognate mai sempre fermarvi ed fermi restati, voi che, per fame e non per valore vi ha restati, voi che non dicete mai a cui prendete parte, vi mostrate veramente degni militari della bandiera tricolore, e d'ambire d'essere chiamati figli di un popolo che deve per diritto di eredità indipendente, voi amici miei, miei fratelli d'armi, da ritornate alle vostre terre... ma badate badate, miei cari, che esse sono tuttavia calate dal nemico vostro, dal tuo tiranno, voi sarete suoi schiavi, egli vi governerà colla forza e colle fucilazioni, egli vi succherà l'ultima goccia di sangue... ma pensate, che il giorno della risorsa non è lontano.

Poi... Venezia cade, ma con essa non è caduta l'indipendenza d'Italia. Ferrarà un dì, e non lungi, che sentirete di bel nuovo innalzarsi per ogni dove il grido di libertà, e voi allora si brandite l'armi di bel nuovo, immergete i ferri nel seno dei vostri codardi oppressori continuerete così... spegner una razza abbominata, che ha sì costate tante lagrime e tanto sangue alla cara e diletta patria vostra, e poi correte sotto il vessillo tricolore, soldati d'Italia per abbattere le masse dei Croati irruenti nelle nostre terre, e allora... si allora io sarò novellamente fra voi, fra i miei prodi compagni d'armi, e ci batteremo di bel nuovo, e di bel nuovo basteremo i nostri campi nel sangue nemico, io vi emulò alla vittoria o alla morte.

Soldati addio, non dimenticatevi di me, che v'amo sempre con tutta la sincerità del cuore.

Calvi, a Riva di Chiavari, con gli d'armi alla mano sul ponte della gloria
Pietro Calvi
Te Colonello

La morte di Calvi
Quanta promessa di lotta per la patria in questo addio!

E Pietro Fortunato Calvi, esultato da prima a Padova, non tardò a congiungersi con i patrioti italiani, e con Mazzini che in sé tutti li impersonava e a sé con fascino irresistibile li attraeva.

E il Calvi ideò la temeraria e sventurata impresa di Cadore, che assieme a Merati, Chinellì, Fontana e Marin, doveva condurre sulla fine del '63, nel terribile castello di S. Giorgio di Mantova che già aveva visto e martoriato Giorli, Tazzoli, Zambelli, Scarsellini, Poma, Canzani, Mazzoni, Grazioli, Speri, Frattini.

Circa due anni durò il processo crudele, du-

rante il quale P. F. Calvi non si curò che di salvare i suoi compagni, se solo accusando responsabilità.

Solo al primo luglio 1853 il Calvi fu chiamato ad udire la sentenza.

Accompagnato da Casati, ispettore del carcere che già si era affezionato, da alcuni secondini, e da due soldati di linea, egli si presentò dinanzi alla Corte Speciale di Giustizia, il cui presidente lesse la terribile sentenza ascoltata da Calvi con mirabile calma ed attenzione, quasi per atto di rispetto non verso il giudice, ma verso il giudizio a lui onorevole tanto.

Quando il presidente Visentini giunse all'ultima parola: vien condannato, alla pena di morte, da eseguirsi col capestro, non che alla rifusione dei danni verso lo Stato, Calvi, dicendo: «bene benissimo» senza scomporsi, e con una semplicità che escludeva ogni intenzione di far effetto, si tolse di tasca due sigari e ne presentò uno al Presidente con volto lieto e benevolo.

Visentini, confuso, schermivasi di accettare, ma il buon Calvi ve lo sollecitò: «Come? gli disse, vuol rifiutare un piacere ad un morente? Il sigaro che le offro è una prova che io non sento per lei alcun odio o rancore e che desidero di morire in pace con lei».

Confortato poi ad invocare la clemenza sovrana, rispose non volerla da un re austriaco, per non «abbassarsi né avvilirsi». «Odio e odio gli austriaci, disse, fino all'estremo di mia vita per male che hanno fatto all'Italia».

Invitato da ultimo ad eleggere il confortatore disse con benevolenza: «mi ha concesso il mio domo Martini e non chiedo altro».

Ed, impassibile, con lo sguardo sereno e il passo franco, il nuovo condannato a morte abbandonava la sala di Giustizia e rientrava nella sua segreta.

Gli ultimi giorni Calvi passò tranquillamente.

Gli fu permesso di rivedere, in quei giorni, in presenza del presidente Visentini e dell'ispettore Casati, quelli che erano stati, per alcun tempo, suoi compagni di prigione, il Chiesi, da S. Colombano, e il Majoli, comasco. Questi, come lo videro, piangere dirottamente, mentre anche il Presidente e l'ispettore, commossi, non riuscivano a trattenere le lagrime. Calvi solo non pianse in quel momento. Baciò gli amici affettuosamente e diede alla Chiesa, a suo ricordo, un libro su cui aveva scritto alcune parole.

In quegli ultimi giorni ebbe anche la gradita ed inaspettata visita del fratello ing. Andrea, venuto, assieme agli amici Dalle Coste e Sicaardi, a dargli il bacio estremo. Calvi chiese ed ottenne il permesso di pranzare col fratello e cogli amici nella sua segreta. Durante il pranzo, fu di buonissimo umore e di tutto parlò, fuorché di dover morire. In sul finir del pranzo anche don Martini entrò nella segreta, e, sedutosi vicino a Pietro, prese parte ai discorsi «faceti e geniali» che si fanno dopo il pranzo; bevuto poi il caffè si accese gli zigari che l'ing. Sicaardi aveva regalato. Quando il fratello e gli amici dovettero lasciarlo, pianse, lo baciavano; ma egli neppure in quel momento versò una lagrima. La sera con quei suoi occhi sereni, il bacio affettuoso senza manifestare senso alcuno di commozione. Poiché la morte non attardava quell'uomo che sapeva di morire per una causa santa e con la coscienza tranquilla e in pace con tutti.

L'ora ultima frattanto si avvicinava. E fu la mattina del 6.

Egli si avviò alla morte col sigaro fra le labbra.

Quale già d'Austria l'armi, tal d'Austria la forza serena ed impassibile, che guardava grato a l'ostile giudice che milita al mandò a la legione de gli spiriti.

«Giunto alla scala, è sempre don Martini che racconta, la guardò: — nelle vostre mani, disse, o mio Dio! raccomando l'anima mia: — e baciato il Crocifisso, me pure ripetutamente baciò con gran cuore, come io feci a lui. Quindi imperturbato salì due gradini e poi discese dicendo: — oh, don Martini, ancora due baci che son gli ultimi, arriverete in paradiso. Ciò detto e fatto, saltò franco e presto il palo: appoggiò le spalle alla colonna, dignitosamente guardò i soldati che stavano in fronte, inalterato ancora il color naturale del suo volto, vivo lo sguardo, quasi avesse da comandare una evoluzione militare, non lo sollevò al cielo, (non esagerato, non avvilito, ma come l'uomo che, riconciliatosi con Dio, sente nel suo cuore la calma che dona ai suoi figli convertiti la religione».

«Oh Pietro, pensate a Dio che vi aspetta in Cielo, gli suggeriva don Martini: ripetete: nelle vostre mani raccomando lo spirito mio».

Calvi ripeté le ultime parole, sentì il tavolo fuggirgli sotto ai piedi, ebbe ancora la forza di gridare: *Viva l'Italia* e cadde penzoloni gemendo profondamente, cogli occhi coperti da un leggero velo di lagrime, col petto ansante, colle membra tremanti d'una paralisi la più straziante.

Stetto a lungo prima di morire «sa per difetto di forza, sia per immorizia di carnevale» dice don Martini, ma il Marin assicura per condotta del boia, il quale si era ritenuto offeso dalle parole pronunciate poco prima dal Calvi che aveva rifiutato sdegnosamente il cosiddetto «bacio di pace».

Non mai più nobil alma, non mai sprigionando lancia l'avvenir d'Italia.

Bell'ora, oscura fosa d'austriache forche, fulgente, Bell'ora, fosa di martiri.

Le lettere di Calvi del Museo di Padova
Abbiamo annunciat l'altro giorno che il Museo di Padova aveva spedito a Pieve, per l'esposizione che si farà oggi dei cimeli calviani, tutto ciò che esso possiede dell'eroe, fra cui alcune lettere, che finora erano rimaste inedite ed ha pubblicato testè il signor Libero Benedetti.

Fra quelle lettere ne pubblichiamo tre che corrono fra le più espressive. La prima è diretta al fratello Luigi il primo novembre 1854 — le altre due sono al fratello e al padre scritte il giorno dopo la comunicazione e quattro giorni prima della esecuzione della sentenza di morte.

Castello di Mantova 1 novembre 1854

Caro Luigi!

Nell'accusarti aver ricevuto la cara tua in data 16 - 10 - 54 C. S. P. vi unisco i miei più vivi ringraziamenti per la spedita somma di L. 60. Meravigliati nel leggere non esserti pervenuta la mia del 1 apr. lo decoro — non ne parliamo più, solo posso assicurarti che non intendeva minimamente d'alligertiti comunicandoti i motivi che avevano dettato il mio silenzio e sommarmente aver contribuito, benché involontariamente, ad aumentare e tante tue sofferenze.

Ecco cosa rinvenni leggendo il Paolo e Virginia: «La morte è un beneficio per il genere umano, (puzza da Metastasio) essa è la notte che segna un giorno agitato che noi chiamiamo vita. — I differenti disordini, le pene, le ansietà, i timori, i quali incessantemente agitano i miseri abitanti del mondo, hanno per sempre fine negli abissi della morte».

Bernardine de Saint-Pierre

Davendoti in questa mia a dirti qualche cosa che non trovi nulla di meglio che trascriverti quanto sopra erede assicurarti che, presa l'attuale mia posizione si toglia sotto l'aspetto dell'avvenire che mi si prepara, pienamente d'accordo con S. Pierre, ne rimando affatto indifferente per conseguenza bisogna che mi limiti a scriverti che sto bene di salute e che conservo abbastanza buon umore e tranquillità.

Fosse però esatto, no mi astino su ciò, d'altronde chi è infallibile nessuno, ma la mia coscienza non mi accusa e questo mi basta.

Ma farai una grata memoria tua di dirmi qualche cosa di dettagiato riguardante il fratello Andrea e la Nana.

Ti notifica l'acquisto d'un nuovo amico, ma pur troppo anche egli ingrato ed egoista che la maggior parte degli esseri che noi chiamiamo amici: il mio amico Martino mi visita giornalmente più volte (al giorno), solo però se sulla finestra c'è il mangiatore pronto, altrimenti fa a cune strilate e se ne va senza fermarsi: egli mi permette di averlo in casa fino a 5-6 passi e nulla più. Per un prigioniero anche un passerotto diviene interessante.

Prima di ch'udire due parole riguardo alle spese, che, già in considerazione del luogo ove mi trovo non possono estendersi che agli oggetti indispensabili quali sono, lavatura, rattoppatura della biancheria e degli altri oggetti di vestiario, la pulizia della camera e del corpo ed altro: fino ad ora quasi che tu mi hai spedito un tantino a 9 napoleoni d'oro che mi furono restituiti nei primi mesi del mio arresto e la vendita d'un orologio d'argento coprono dette spese e con le 60 L. in ultimo speditemi copri tutto il mese ottobre decorato! Ora?

Abbracciami caramente il Papà e la Mama, Nana ed Andrea e i tuoi figli: che nome hanno? Salutami chi di me si ricorda, credo che questa simpatia non ti farà sudare. Addio, caro Luigi, abbi pazienza con te e con me amami e credimi sempre

Ivo aff. ma
PIETRO FORTUNATO.

Castello di Mantova 2 luglio 1855, 11 ore notte.

Caro Papà!

E' ben molto tempo trascorso dacché direttamente la scrissi, ed ora m'accingo ad intralciare qualche poche ultime righe.

Mi è necessario per primo, ricorrere alla sua bontà onde ottenere perdono di tutte le affezioni che nel corso della mia vita le cagioni ed il cuore d'un padre non saprà rifiutarlo ad un figlio moriente.

Se tutti gli uomini venissero mossi da una sola opinione il nostro soggiorno quaggiù sarebbe, comparativamente, un Paradiso. — La differenza di queste porta seco conseguenze fatali — io ne sono un esempio — e mentre da un lato si parlerà di alto tradimento, dall'altro si riguarderà come martire d'una santa causa lo stesso e modesto individuo... e la ragione, ove il torto?... sono ben meschini noi mortali di voler esser giudici in tali questioni! A suo e della mia famiglia conforto dove sono ancora, durante tutta la mia vita procurai essere uomo onesto e di onore e mi lusingavo che i miei sforzi non furono vani. — La qualità stessa della mia morte non deve far apprensione a chicchessia, basta ricordarsi che la Croce era segno della nostra morale redenzione, prima del Salvatore era riservata ai soli malfattori.

La sua benedizione caro Papà e quella della cara ed ottima Mama sono certo che non mi mancheranno, concessami non in merito della mia condotta, ma per quello della loro indulgenza e bontà.

Conservi alla mia memoria quell'amore che mi dimostrò v'ente ed il Sommo Iddio voglia concedermi la grazia di essere degno di pregare per voi, la mia famiglia e tutti quelli che mi compatirono vita mia durante.

Accetti un ultimo affettuoso abbraccio dal suo figlio,
PIETRO FORTUNATO.

Castello di Mantova 2 luglio 1855, ore 11 e mezza notte.

Caro fratello!

Ben mi è doloroso il pensiero di dovervi cagionare con la mia morte una nuova afflizione. — Sapevo in breve d'abbracciarti ed invece non posso che darti un ultimo addio iscritto. — Con questo addio, caro Luigi, nuovamente ti esorto ad essere uomo, e forte contro l'avversità, la tua posizione di padre e di figlio lo esige e te ne fa un dovere: non dimenticare che due teneri fanciulli abbisognano della tua guida e due vecchi genitori del tuo conforto e del tuo sostegno.

Iddio non mi permi di poter assumere almeno questa seconda parte, la sua volontà sopratutto sia fatta, ma credi che questo è un vero dolore per me. L'ottima e buona Mama abbisogna specialmente adesso del tuo aiuto di tutti i suoi figli, rimpianzami e sii e doppiamente figlio. Per mio amore bandisci qualunque rancore od anche freddezza che esister potesse fra te e la Nana.

Ti prego di porre ordine agli obblighi e debiti che ho col s. g. Sauti che in questi difficili momenti mi tratta veramente da amico.

Abbraccia i miei nipoti e tuoi figli, perdona al nel corso di mia vita i tuoi miei dispiaceri e conserva una grata memoria del tuo aff. mio fratello
PIETRO FORTUNATO.

Pastor e Fogazzaro per Calvi
Nel numero unico, pubblicato della «Dante Alighieri, di Anzono e Pieve di Cadore, così hanno scritto di Calvi Luigi Pastor ed Antonio Fogazzaro:

«La vita, questo prezioso dono della natura, o di Dio, ha un valore relativo, tanto che differisce assai quella dell'uomo sano, sereno diammo come di coscienza, ricco di quanto il mondo può offrirgli, e libero di goderne — da quella dell'infelice malato, ricco soltanto di dolori fisici, e di affezioni, schiavo dell'altrui volere ecc., e questo per l'umanità in genere; per quelli poi che la nascita, l'educazione, la convivenza, risvegliano od eccitano ad aspirazioni, a godimenti più elevati, sono più vivamente i bisogni morali, primo dei quali l'amore alla famiglia, alla casa, alla Patria, sarebbe triste e monca la vita mancante del primo e più indispensabile elemento — la libertà».

Pietro Fortunato Calvi aveva troppo elevato concetto della propria dignità per sopportare una simile vita, e senza preoccuparsi delle conseguenze che il tentativo per riacquistare la libertà lo minacciava, vi si accinse risoluto coll'impassibile energia di chi sa di compiere un alto dovere, sfidando intrepido tutti quei pericoli e quei dolori che la sua serena intenzione aveva preveduti, e lo studio profondo d'ippropr carattere l'aveva associato di saper sopportare: o come la promessa che aveva fatta a sé stesso: di non abbassare mai la propria dignità e non gli oltraggi di una fedra veduta da uomo, giudice, non le minacce del bastone, non le durezze d'una prigione senza nome, corroborata dall'umido, dagli insetti e dalla fame, valeno a seccare la sua indomita forza che raggiunge il sublime dinanzi al peccato infame costringendo al risorgere gli stessi suoi nemici.

Vittorio Veneto, luglio 1905.

LUGI PASTOR

Ricordo le febbri di ammazionamento e di amore che in me fanciullo suscitò questo nome: Pietro Fortunato Calvi. Mi figuravo scendere dalle Alpi, bello e fiero come un arcangelo, l'uomo che non avevo veduto mai. E la vita sua spenta mi parve trapassare in occulte fiamme dentro le vene italiane maturanti il fato dei carnefici suoi nel giorno dell'ira.

Adesso penso che il morire così, nell'ebbrezza di un sogno, gli sia stata ventura quanto gloria.

Maggio, 1905.

ANTONIO FOGGAZZARO

Pubblicazioni d'occasione
Per la solenne commemorazione di Calvi che oggi fa il Cadore, Pieve, fra l'altro, da uno splendido contributo con una importante pubblicazione: «P. Fortunato Calvi ed il Risorgimento Italiano» di Libero Benedetti.

E' uno studio d'igente, accuratissimo e completo, sui tempi e sulla vita del Calvi, desunto da documenti vecchi e nuovi.

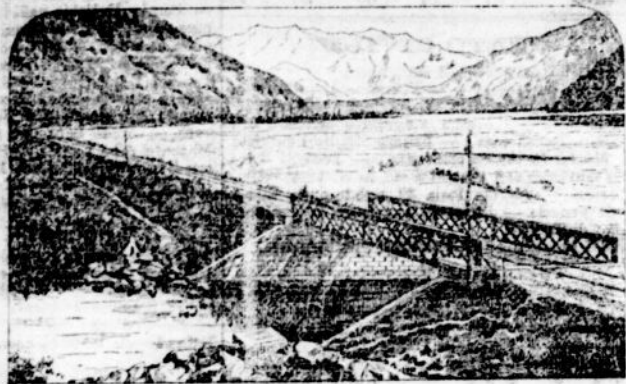
Il periodo fortunato in cui l'opera di P. F. Calvi si svolse, il valore mirabile dell'eroe della epica e del sacrificio, la sua grandiosa influenza nel risorgimento della patria, risaltano evidenti nella narrazione vigorosa e dotata del Benedetti.

Il volume è edito dallo stabilimento tipografico di Ernesto Berengani di Pieve di Cadore.

Come abbiamo annunciato, a cura delle due sezioni di Anzono e Pieve di Cadore della Società «Dante Alighieri», venne pubblicato, coi tipi delle Officine Grafiche del Ferrari di Venezia, un numero unico, compilato dai signori dott. G. De Pinari e Clelio Fabbro.

Pietro Fortunato

FENER (BELLUNO)



Veduta del Piave a Fener

Albergo Bacchetti "Al Ponte",

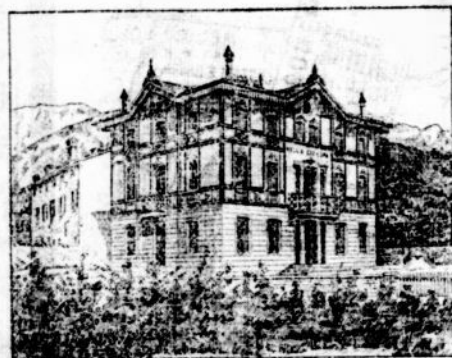


FENER

Centro di villeggiatura frequentatissimo
Clima e posizione deliziosi
Vicinissimo alla stazione ferroviaria (linea Treviso-Belluno) con servizio vetture e cavalcature per gite.

**Cucina scelta casalinga
Prezzi modici**

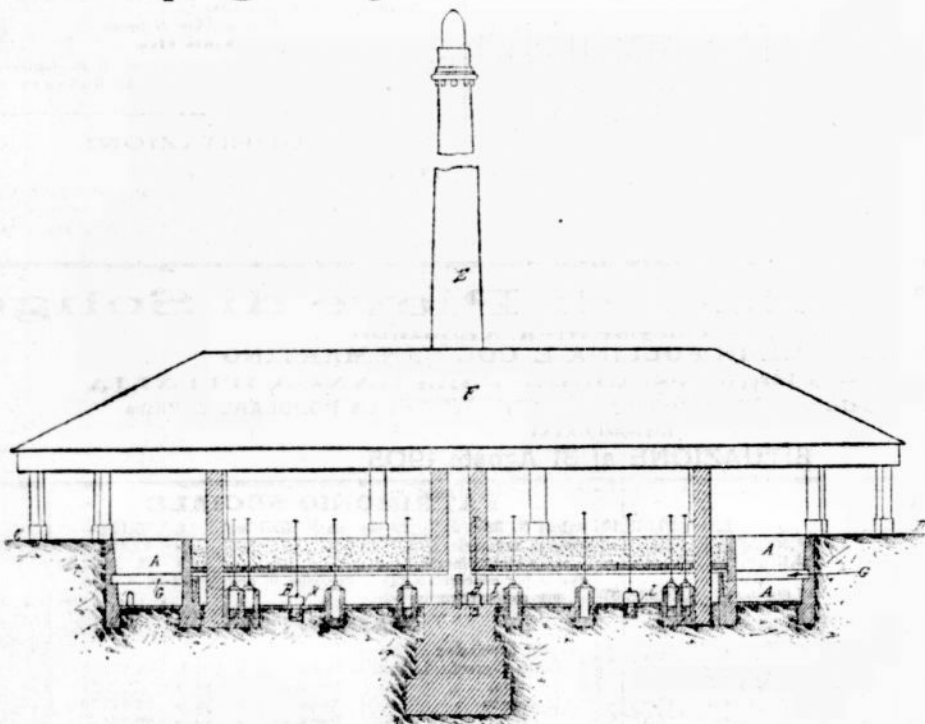
Per prenotazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.



Villa Cinespa di proprietà F.lli Bacchetti fu Primo di Padova in Alano di Piave

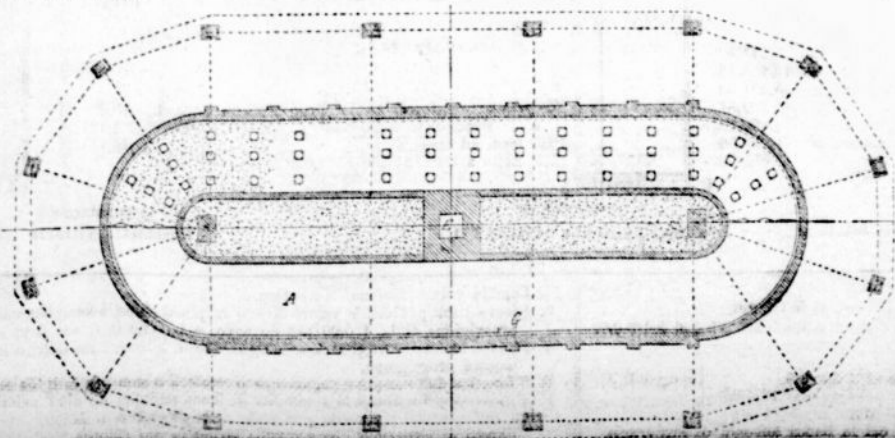
STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

Impiego capitale limitatissimo



Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi**. Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Da materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi**.

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO (Vicenza)**.



Rivolgetevi alla vecchia Ditta
Celso Mantovani
Merceria Capitello - Venezia
per installazioni di Luce elettrica e Forza motrice - Campanelli elettrici - Parafulmini ed Apparecchi microtelefonici.



Occhiali
Bincoccoli - Gannocchiali

Macchine fotografiche e tutto quanto concerne alla fotografia

MACCHINE PARLANTI

le migliori che esistono

Grammofoni

della Spelt. The Gramophone Company

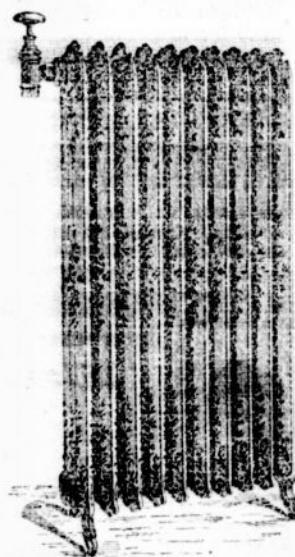
Dischi celebrità
Fonografi e Cilindri tutta novità.



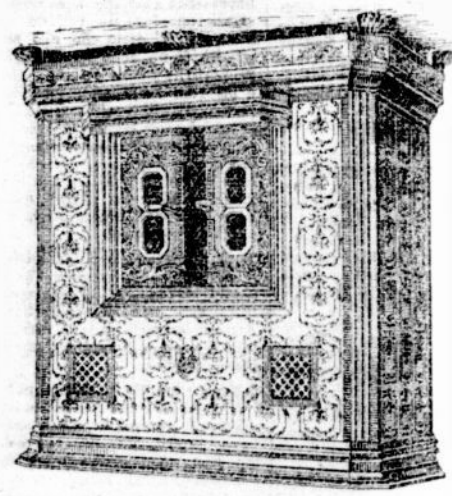
Ventilatori

Motori e Dinamo della grande Casa Lahmeyer

COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termocilindranti



Stufe e caminetti speciali in maiolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA EMANUELE LARGHINI fu LUCIANO

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 6 - VICENZA
Negozio sul Corso a S. Gaetano

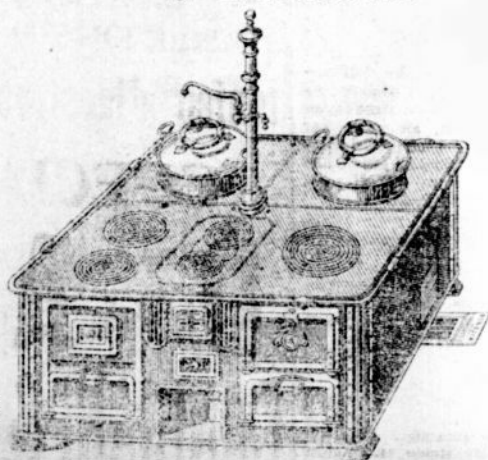
Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ESCLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
"Riessner"



Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie.

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 di sconto
per i soci che pagano anticipatamente.
L'AVVOCATO GIULIO CASATI, via Venezia
10, tel. 100. — L'AVVOCATO GIULIO CASATI,
via Venezia 10, tel. 100. — L'AVVOCATO
GIULIO CASATI, via Venezia 10, tel. 100.

GAZZETTA DI VENEZIA

MASSIMO DI VENEZIA
L'AVVOCATO GIULIO CASATI, via Venezia
10, tel. 100. — L'AVVOCATO GIULIO CASATI,
via Venezia 10, tel. 100. — L'AVVOCATO
GIULIO CASATI, via Venezia 10, tel. 100.

La situazione in Ungheria Il 15 settembre?

(Nostro corrispondente particolare)
Budapest, 7 settembre
Questa data ripetentesi da qualche giorno nei discorsi politici, nelle conversazioni, nei giornali come un formidabile punto interrogativo, incomincia ad ossessionare. Il 15 settembre è speranza, è minaccia, è ansia, è argomento che forma inizio e centro di accalorata discussione o che taglia gli argomenti in bocca all'interlocutore...

Ma che è mai questo benedetto 15 settembre?
Semplicemente: la riapertura del Parlamento. Il 15 gennaio il Parlamento fu aperto, l'attività dei rappresentanti del paese fu sbarrata; avvenne quel che si sapeva dover avvenire: l'aggiornamento della sessione nella speranza di trovare una formula di accomodamento tra la volontà del Sovrano e la volontà del Popolo. Merita la pena di scrivere con la lettera maiuscola questa parola qui, tanto densa di significato e di potenza: Popolo. Fu annunciato come termine della riconvocazione il 15 settembre e quel termine si avvicina, è per scadere. Che è avvenuto nel frattempo?

Anziché chiarirsi, la situazione si è vieppiù ingarbugliata; anziché calmarsi, l'agitazione è andata crescendo; il paese è andato precipitando giù giù, di parossismo in parossismo.

Non altrimenti può chiamarsi lo stato d'animo di chi, favorevole o no ai postulati nazionali, è stato preso dall'attanagliante lotta politica: parossismo. Le notizie più contraddittorie si susseguono, ma tutte esaltano i discorsi di propaganda da qualunque parte vengano, incendiano. Ed i propositi di oggi, non è escluso che diventino gli esecutori di domani.

Nella precedente mia vi scrivevo della manovra fatta dal governo di Fejervary, col gettare in campo il pomo del suffragio universale, al predeterminato scopo di suscitare contro l'opposizione coalizzata, la massa operaia. Vi annunziavo però che, quasi certamente quest'arma sarebbe stata strappata alle mani del Governo e fatta propria dall'opposizione coalizzata.

Avete preveduto giusto.

Nella seduta tenutasi l'altro dal Comitato direttivo dell'opposizione, sotto la presidenza di Francesco Kossuth, fu deciso a stragrande maggioranza di presentare, nella prima seduta della Camera, una proposta d'urgenza al ministero dell'Interno perché compili un disegno di legge per il diritto elettorale sulla base del suffragio universale segreto e diretto. La proposta passò, specialmente per l'appoggio dato dal conte Apponyi, dal barone Banffy e dal conte Alfred Zichy. Così se il Governo non ha altre candele da accendere, può andare a letto all'oscuro!

E che sia così risulta dalla radicale trasformazione avvenuta dopo questi giorni negli umori del partito socialista, che aveva intrapreso una campagna intenzionale a favore del suffragio universale, mettendosi in lotta aperta contro l'opposizione coalizzata anche in quanto si riferiva ai postulati nazionali.

Meno pochi internazionali, i socialisti organizzati hanno dichiarato di associarsi alla lotta sostenuta dall'opposizione contro il Governo; e in una petizione firmata da più che 450 mila persone, pur domandando che venga urgentemente compilata la legge per il suffragio universale, si fanno voti per la causa nazionale. Dopo la mossa strategica dell'opposizione, il Governo è più isolato che mai.

Un'altra decisione venne presa nella seduta di ieri: mettere in istato di accusa il gabinetto Fejervary, subito, appena dichiarata aperta la sessione, il 15 settembre. Dell'atto di accusa sono compilatori i leader dei vari partiti coalizzati: Apponyi, Polonyi e Helle, per i kossuthiani; Banffy, per il cosiddetto partito nuovo; Daranyi, per i dissidenti, Zichy per i popolari e Vaszonyi per i democratici. L'accusa s'impennerebbe su questi due principi: motivi: per avere il Governo a mezzo di suoi agenti fatto agitazione in paese allo scopo di impedire i lavori parlamentari e limitare la libertà del potere legislativo (art. 3 della legge 188); e per avere il Governo violato i diritti spettanti — in materia di leva, della sorveglianza dei propri impiegati e dell'esecuzione delle imposte — ai municipi ed alle città (art. 21 della legge 188).

Fejervary non attende però la bufera con le mani alla cintola. Si assicura che nell'ultimo colloquio da lui avuto col re Francesco Giuseppe a Ischl, abbia ottenuto il decreto di scioglimento della Camera: sicché egli verrà alla seduta inaugurale di questa sessione col decreto in tasca. Assisteremo, quindi, allo spettacolo curiosissimo di una gara fra lui e l'opposizione: egli cercherà di leggere il decreto di scioglimento; e il rappresentante dell'opposizione costringerà — forse Kossuth in persona — a cercarlo di leggere la proposta di mettere il gabinetto in istato di accusa. Chi leggerà per il primo avrà la palma. Se l'ufficio di presidenza della Camera fosse dalla parte del Governo, forse Fejervary giungerebbe primo al traguardo: ma l'ufficio di presidenza è il sangue del sangue dell'opposizione, e presidente è quel Giulio Justh che l'altra sera ad un banchetto offerto gli per festeggiare il 25.º anno di attività politica, insultò atrocemente Fejervary, perché aveva accettato l'incarico di formare il gabinetto, mentre ben 42 persone quell'incarico avevano rifiutato; e finì il suo discorso gridando: «Noi ungheresi moriamo, ma non cediamo!... Qualcosa di peggio — come vedete — dello spunto lanciato innanzi ai piedi di Fejervary all'uscita dall'aula della Camera, dopo di aver presentato il nuovo suo gabinetto!

Intanto, le imposte non si pagano. Francesco Giuseppe, a questo proposito, volle sentire il

parere dell'ex-ministro delle finanze Lukacs e lo chiamò a Ischl. Lukacs ad un giornalista che lo intervistò al ritorno, disse di avere esposto chiaramente al re, che così non è possibile andare innanzi; che le conseguenze del rifiuto di pagare e di esigere le tasse, si faranno sentire gravissime già prossimamente, e che il Governo è già costretto a ridurre al minimo tutte le spese. Fejervary ha escogitato il mezzo di destituire arbitrariamente gli impiegati che si rifiutano di accettare quei contributi che vengono spontaneamente offerti, ma le autorità comunali hanno apertamente dichiarato che resteranno magari con la forza a quelle eventuali destituzioni che si volessero far eseguire; e, intanto hanno costituito un fondo di sussidio a quegli impiegati che venissero destituiti. In pochi giorni sono state raccolte più che centomila corone!

La situazione è ormai diventata criticissima. Se Fejervary s'intendesse e, credendo di spuntarla, vorrà fare le nuove elezioni, non vi ha dubbio che gli oppositori verranno alla Camera in molto maggior numero di quanti siano adesso: ciò che è tutto dire. I liberali stessi che sinora appoggiavano il Governo, hanno capito che il popolo non è con loro; e, ogni giorno, con qualche breve dichiarazione stampata nei giornali, passano armi e bagaglio all'opposizione. Dal gennaio ad oggi ben trentadue deputati liberali sono andati ad ingrossare l'opposizione coalizzata!

Se Fejervary non scioglie la Camera e resta al suo posto, sarà messo in istato di accusa, se si ritirerà, lasciando al re la scelta di un successore, nessuno vorrà raccogliere l'incarico di primo ministro, se non pattuendo ampie concessioni ai postulati nazionali...

Si è detto nei giorni scorsi che il re sarebbe propenso ad accordare soltanto la sostituzione della bandiera ungherese e dei distintivi ungheresi nei reggimenti ungheresi, alla bandiera e ai distintivi oggi in uso (giallo-nero con intessuti i colori della Casa asburgica: bianco e rosso). Ho domandato all'on. Barabas se l'opposizione si accontenterebbe di questa concessione. Mi ha risposto: «Mai più! Noi non cediamo».

E così?
Che la soluzione si trovi nel ritiro del capo dello Stato maggiore, Beck, che oggi qui si dava come sicuro! Mah! Certo è che non ultima causa della resistenza del vecchio Monarca ai postulati militari dell'opposizione, deve cercarsi in Beck, fautore a tutta oltranza della lingua unica nell'esercito cosiddetto comune.

Ad ogni modo aspettiamo il 15 settembre anche noi: incombe.

Nemsi

Cose dell'Eritrea

Gli acquazzoni e le cavallette. Il nuovo capo di Axum — Un omicidio della chiesa di Axum — Un costituito
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 settembre sera

Il Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea reca: «Nel Barca alcuni forti acquazzoni hanno contribuito alla distruzione delle cavallette che con gran parte scomparse. La dura crece rigogliosa dovunque. La semina continua ancora nel medio Barca».

Gli allagamenti prodotti dai torrenti nelle coltivazioni di cotone dello Sciotei e del Giala essendo stati ripetuti ed abbondanti, hanno costretto a rinviare la semina poiché i semi e le giovani pianticelle erano stati esportati.

«Nello Scimezzana continuando il passaggio delle cavallette mentre le piogge sono pressoché cessate, si teme fortemente che il raccolto sia compromesso. Giunge notizia che le cavallette hanno danneggiato grandemente le coltivazioni dell'altipiano di Agari (Commissariato Regionale di Cheren) abitato dai monaci Bet Seiahau e quelle di Debra Sina».

«Il Degiac Garasellase nominato dal Negus a capo di Axum vi ha posto in sua voce il cognomaccio Berhé che già resse il Tigrai quando Degiac Garasellase si recò in Addis Abeba dal Negus. Garasellase Berhé si è già recato in Axum ora ha assunto il comando della regione in nome di Degiac Garasellase. Il fiammante Seimuh, figlio del defunto nevad Tigrai Uoldoghiorghis, che aveva prima quel comando e che ora è stato chiamato dal Negus pare sia stato cointerato fra i Galla».

«Barambaras Guazi, figlio di Aitá Gabreghis di Damo Ghe'ila, colpevole di omicidio in persona di un suo segretario che si era dato alla campagna giorno sono si rifugiò nella chiesa di Axum. Il capitolo della chiesa si recò ad implorare il perdono da Degiac Garasellase ma questi rifiutò e fece arrestare il Guazi nella chiesa stessa ove ora è incatenato in attesa delle decisioni del Negus. Anche Bigorondi Uoldemariam che era ricercato dal Garasellase si è costituito nella chiesa di Axum».

Il XIII Congresso Sanitario dell'Alta Italia

Le ultime sedute - Padova sede del XIV Congresso
Il secondo convegno antialcolista
Venezia, 10 settembre sera

Nella seduta di stamane della sezione Interessi professionali, il dott. Peracchini inneggiò all'opera del medico condotto.

Il dott. Vinazza propose una sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto in Calabria e la proposta è stata accettata da applausi.

Il dott. Vinazza parlò poi sul regolamento degli ufficiali sanitari.

In proposito interloquiscono i medici dott. Beltrame, da Prato, Montanari, Rabitti e Ferrari.

Il prof. Camurri riferisce sul giuramento degli ufficiali sanitari. Parla infine i dott. Pariset, Ahlan, Fabbri, Gaiardini, Florio, Boscolo e Bragadin.

Alle ore cinque si chiude il Congresso accennando Padova a sede del XIV Congresso nel 1907.

Durante le discussioni dei medici si svolgeva il secondo Convegno antialcolista, presieduto dal prof. Massalongo.

La seduta è pubblica e fu numeroso il concorso dei cittadini fra i quali si notavano molti maestri e mestieri, trattandosi tra gli altri temi quello del prof. Paoletti di Brescia, sul tema: *Del modo di prevenire l'alcolismo nella istruzione nelle scuole elementari*.

Parlarono oltre il prof. Paoletti, il prof. Roberti, il dott. Delaini e l'agr. Cornelli di Venezia, dopo di che fu votato un ordine del giorno per una legislazione antialcolista.

Terminata la discussione fu inviato un telegramma al Congresso attuale di Budapest.

L'IMMANE TERREMOTO IN CALABRIA

Come si rivela il disastro ai visitatori Lo slancio della beneficenza

Il pellegrinaggio di Ferraris sui luoghi del disastro

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 settembre sera

Giune da Tropea un rapporto sulla prima parte del viaggio del ministro Ferraris sui luoghi devastati. Eggevole la parte essenziale. Lungo la via il treno sostò in tutte le stazioni lasciando gli ingegneri e i medici in soccorso.

Avanzandosi si è constatata ad ogni momento la gravità del disastro. Malgrado qualche esagerazione circa il numero delle vittime umane. Lo spavento ovunque è indesiderabile perché le scosse continuano. Visti esterefatti si sono accalati alle stazioni chiedendo pane, tende e braccia per seppellire i cadaveri. A Santa Eufemia Marina la stazione è stata bloccata; invece le case di una vicina borgata resistono. I fili telegrafici sono spezzati e le comunicazioni interrotte. È impressionante il crollo pancia del torrione della linea ferroviaria lungo alcuni chilometri. I treni devono procedere lentamente essendo vievi diadotti lesionati.

I primi provvedimenti

Un treno carico di soldati dell'11.º e del 12.º fanteria diretto da Salerno a Belvedere lungo la linea ha raccolto ingegneri e assistenti del genio civile che in diverso squadre si sono venuti distaccando nei paesi più danneggiati con l'incarico di redigere verbali per i lavori d'urgenza e provvedere alla costruzione di baracche per ricoverarvi gli abitanti, sgombrare le macerie, assicurare le costruzioni pericolanti, ovvero demolirle.

A Supra il sindaco e la Giunta hanno salutato alla stazione il ministro Ferraris. A Belvedere una commissione attendeva chiedendo soccorsi. A Belvedere Viscardo e nelle altre stazioni i vagoni sono stati occupati dalle famiglie. A Paola alla stazione c'erano il sottoprefetto, il sindaco e tutta la popolazione che chiede legname per costruire baracche non volendo ritornare alle case pericolanti.

Si narra qui che tutti gli edifici subirono danni. Nessuna vittima. Invece ad Aiello vi sono 25 persone sepolte sotto le macerie. Il ministro ha ascoltato le domande della popolazione e vi ha lasciato intanto la prima squadra degli ingegneri con a capo l'ingegnere Vella.

Il treno è proseguito. Dalla ferrovia si vede il piano di S. Lucido di Castello interamente diroccato; la chiesa è lesionata; anche il terrapieno della ferrovia presenta spesso larghi crepacci.

Uno spettacolo commovente

Ad Amantea lo spettacolo è commovente. Sulla spiaggia prospiciente la ferrovia si accalcano le donne e i ragazzi con tra stanne della Madonna. Essi gridano: «Siamo senza casa! Senza pane! Dall'esterno nulla si vede di grave ma le autorità dicono che le case sono interamente diroccate. Si nota che il panico avviene anche i più animosi. Le menache e le bambine si ricoverano nei vagoni del bestiame. Il ministro Ferraris pure qui ha lasciato al sindaco soccorsi. Le scosse di terremoto si sono qui rinnovate.

A Pizzo si trovavano alcuni maggiorei dei dei paesi che narravano scene di terrore. Lo spavento nella popolazione è stato tale che essa preferisce dormire sulla terra nuda mal coperta da lenzuola piuttosto che tornare alle sue case. Una nuova scossa fu accolta da ululati di paura più spaventosi dello stesso terremoto. A Maida si sono constatati un morto e 19 feriti. Ad Arena 3 morti e 12 feriti; a Pizzo tutta la popolazione è accampata. A Marina le case sono sventrate.

Il treno recante il ministro proseguì per Briatico. Al lume della luna si vedono capanne sparse per la campagna. A Briatico come a Cosenza tutte le case sono distrutte; i funzionari chiedono braccia e soldati per impedire alla popolazione di rientrare nelle case pericolanti e asportare le masserizie.

La strage di Pargaglia

Quando il treno ministeriale giunse a Monteleone, una commissione composta del sindaco marchese Franzà, del senatore Cordopatri e del sottoprefetto insisté perché il ministro visiti subito il paese. Il ministro ed i deputati Squitti e Pellicchia persuasero la commissione ad attendere domani volendo il ministro recarsi a Pargaglia dove arrivano dolorose notizie.

A Pargaglia la popolazione è esasperata per la mancanza di tutto anche dei viveri. Vi sono costì 120 cadaveri. Stamane sapendo che doveva passare il treno, provennero da Messina una ventina di soldati di Monteleone, la popolazione si fermò sui binari per impedire che il treno proseguisse. A Pargaglia Ferraris giunse a notte fatta. Scesero dal treno 15 soldati zappatori per seppellire i cadaveri ancora giacenti; dalla stazione non si vedono più case nel paese che è prossimo.

Il treno del ministro fu accolto dal grido: «Pane e tavole per baracche! Niente, niente ceneri!».

Temono che sulle macerie si gotti la calce come a Casamicciola. Il ministro ha ascoltato la popolazione che gli espose i suoi impellenti bisogni e promesse di tornare. Intanto lascio medici e medicinali per centinaia di feriti e danaro.

Il treno speciale è giunto infine Iersera alle 21.30 a Tropea dove il ministro pernottò in un vagone essendo impossibile trovare alloggio.

A Tropea vi sono danni minori: nessuna vittima tranne una vecchia morta dallo spavento.

Ferraris riparte stamane da Tropea per rifare la strada a Monteleone.

I primi soccorsi

A Monteleone sono giunti ingegneri del genio civile da Siracusa, Lecce, Bari, Caserta. Da Napoli sono giunti sette ingegneri a bordo di una torpediniera. Ferraris ha disposto telegraficamente perché si invino qui sette vagoni di legname e chioderie; altro materiale verrà da Pizzo che ne è largamente provvisto.

Sono partiti gli ingegneri diretti ai vari paesi. Sono giunti cinque sacchi di pane che subito fu distribuito alla popolazione.

L'on. Ferraris è giunto qui in carrozza per la via polverosa salente per 14 chilometri dalla stazione attraversando il villaggio di Longobardi esso pure danneggiato in più parti. La popolazione schierata in due ali assistette al passaggio del ministro. Si incontrarono i curati curiali di carcerati che essendo rovinata una parte della prigione vengono trasferiti a Salerno ed a Catanzaro.

Il ministro giunse a Monteleone alle 9.20. La piazza d'armi è trasformata in un grande accampamento. In piazza Umberto venne incontro a Ferraris il generale Valcamonica comandante la divisione di Catanzaro con il

Non una casa intatta!

Roma, 10 settembre sera

Eccovi la seconda parte del viaggio del ministro Ferraris. Il suo treno è partito stamane alle ore 5 dirette a Targheria uno dei paesi più danneggiati. Giungendo, si trovano a un chilometro dalla stazione donne piangenti che invocano i santi. Tutte le case sono diroccate e sventrate; perfino il parapetto del pozzo di un cantiere ferroviario è caduto. Un treno coperto dalla sola soletta corre dietro al treno invano cercando per buoni parrochiani nella frazione di Pina. Il piazzale della stazione è invaso dagli abitanti piangenti. Le donne nei loro costumi, con gli scialli neri posti in capo formano un gruppo pietoso. Lo spettacolo è desolato. Fino all'ingresso del paese si sente il puzzo dei cadaveri putrefatti. Non vi è casa intatta.

Tutta la borgata di 1400 abitanti forma un solo ammasso di macerie. Le vie sono scomparse. Gli ingegneri ritengono necessario di proibire che la popolazione rientri nelle case che sono ancora in piedi, finché non si demoliscano i muri pericolanti. Ieri i soldati dovettero sgombrare i lavori del disseppellimento dei cadaveri causa il pericolo che in seguito ad una nuova scossa precipitassero le pareti ancora in piedi. Le case caddero tutte perché costruite in terra senza calce.

L'on. Ferraris lascia al delegato Frazzotti un primo soccorso di mille lire. Fu associato che i morti sono circa 60. Una quarantina di essi sono sepolte: 16 rimangono ancora sotto le macerie.

Da Pargaglia a Monteleone il treno procede lento in causa delle condizioni della linea. Al viadotto delle Grazie sormontante un precipizio, cadde il parapetto. Il ministro si fermò e stanotte a Monteleone per attendervi il Re che giungerà domani. In giornata il ministro visiterà le frazioni più danneggiate.

Fortis non segue il Re

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Roma, 10 settembre sera

(mg.) — Anche stasera devo parlarvi del terremoto in Calabria, poiché esso continua ad essere il tema lugubre di tutte le conversazioni e di esso con tanto interesse la stampa romana si occupa.

E' veramente ammirevole e confortante lo slancio generoso col quale il governo ed il popolo sono venuti in soccorso dei noveri danneggiati. La proposta della Tribuna per la costituzione di un grande comitato nazionale unico, presieduto dal Sindaco di Roma, per venire rapidamente e concordemente in aiuto ai danneggiati dal terremoto, è stata accolta con vero entusiasmo e da ogni parte d'Italia pervengono numerose adesioni a questa proposta. Anche la Camera del Lavoro, la quale aveva invitato i rappresentanti dei giornali a deliberare intorno al modo di soccorrere i danneggiati, ha aderito alla proposta della Tribuna.

Intanto le sottoscrizioni dei giornali si riempiono di firme. Quella del *Giornale d'Italia* ha raggiunto oggi la cifra di lire 4603, quella della Tribuna lire 4972; che aggiunte alle altre abbonamenti variamente raccolte sommano a lire 46.955, che è la somma complessiva raccolta a Roma in questi due giorni.

L'on. Fortis ha annunciato nel Consiglio dei Ministri che ha momentaneamente rimandata la visita in Sicilia.

Stamane i ministri si sono riuniti prima a casa di Fortis, poi a palazzo Braschi, onde scambiare le prime idee.

Il Consiglio deliberò il prelievo di lire 250.000 dal fondo «Spese impreviste» da erogarsi in soccorso delle popolazioni danneggiate dal terremoto. Oltre a ciò la presidenza del Consiglio dei ministri e i vari ministeri contribuirono a una pubblica sottoscrizione nazionale per la cifra complessiva di lire 25.000.

Il ministro della guerra ha disposto che l'XI corpo d'armata che ha sede a Bari fornisca, a richiesta dell'autorità politica, colla maggiore larghezza possibile, personale, materiale, viveri ai Comuni colpiti dal disastro. Identiche istruzioni sono date al 12.º e al 10.º corpo d'armata.

Oltre il prelievo di lire 250.000 dal fondo di riserva, il Consiglio dei ministri, nel concetto di difendere efficacemente i paesi soggetti alla calamità del terremoto, ha deliberato di adottare provvedimenti diretti a promuovere ed incoraggiare un sistema di costruzione delle abitazioni e dei pubblici edifici che tecnicamente dia le maggiori garanzie di resistenza ed incombustibilità.

Il Consiglio dei Ministri ha infine deliberato nelle linee generali della proposta legislativa da presentare alla Camera per i danneggiati del terremoto.

Il Re verso il paese desolato

Roma, 10 settembre sera

Il treno speciale in cui si trova il Re diretto in Calabria giunge alla stazione di Roma Tuscolana alle ore 15.10. Il Re discende dal vagone e saluta Fortis, i ministri Tittoni, Bava, Finocchiaro, Maiorana, Carcano, Pedotti, Morelli, i sottosegretari Marsengo, Bastia e Pozzi. Il Re si intrattiene qualche minuto a colloquio col presidente del Consiglio e coi ministri.

Il Re disse che ha disposto che nella spiaggia di Santa Eufemia si trovi il suo *yacht* «Jela» con a bordo il proprio automobile. Lo *yacht* eventualmente potrà sostituire il treno per visitare i paesi della costa e l'automobile gli servirà per visitare quelli interni.

Il treno reale riparte alle 15.18 diretto a Monteleone di Calabria.

Lo slancio dell'Italia

nell'opera di soccorso per i danneggiati

Roma, 10 settembre sera

Da ogni parte d'Italia giungono notizie magnifiche sullo slancio delle provincie italiane. A Milano il sindaco proporrà domani alla Giunta la costituzione di un comitato per i danneggiati. Per suo conto il sindaco ha offerto 3 mila lire. Il presidente della Società fra macchinisti ha proposto che ogni ferroviario



digestivo-antisettico
(in cachets)

Mala digesta

DIGESTIBLE-CACHETS

nona folletta

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Se tu vedi il medico ingoiare un farmaco benefico, diventi la tua fede in lui potente e sterminata come i regni del sole che stanno al di là del deserto.
PROVERBIO ARABICO

100 MEDICI CHE PRENDONO IL "TOT"

SERENELLA. — Il «Tot» non è uno dei tanti trovati che a suon di trombe di richiamo e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole; ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, e che la mia esperienza e quella di illustri amici mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.
Sen. Prof. PAOLO MANTEGAZZA.

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — Pregio mandarmi a 6 tubi di «Tot» in assaggio, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.
Dott. GIUSEPPE CASTELLI Medico-Chirurgo.

TORINO. Via De Sonnaz, n. 9. — Trovato il «Tot» molto efficace su me stesso, sofferente di dispesia flatulenta.
PASQUALE D. FERDINANDO Medico-Chirurgo.

ORATINO (Campobasso). — Ho provato su me stesso l'efficacia del nuovo antisettico delle vie digerenti, recentemente messo in commercio dalla «Tot Company» di Milano, tormentato da penne digestive e flatulenze, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastro-enterico.
D. GIOVANNI NICASTRO Medico-Chir.

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria). — Ho voluto sperimentare il «Tot» l'effetto di tal preparato è stato di un portante antisettico; poiché cessarono fin dalle prime prese le abnormi fermentazioni e gli effetti deleteri.
D. ROCCO LO FARO Medico-Chir.

TERNI per Arnone (Perugia). — Una persona di mia famiglia soffre di atonia gastrica, di fortissima emicrania e di tutti quei disturbi generali e gravi consecutivi alle suddette affezioni; colla prescrizione del «Tot» ebbi un miglioramento veramente eccezionale; il risultato ottenuto fu ottimo.
Dott. COLOMBO MARZIOLO Medico-Chir. Condotta.

AMANTEA (Cosenza). — Il migliore esperimento l'ho fatto su me stesso che, tormentato da più anni da dispesia ed altri disturbi gastrici, dietro l'uso fatto, per più tempo di «Tot», posso ora dirli completamente guarito.
Dott. UFFICIALE Sanitario Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

CORATO (Bari). — Sperimentai largamente il «Tot» su me stesso e sulla mia famiglia privata, e gli effetti ottenuti sono stati costantemente sorprendenti; in breve sono migliorati tutti i sintomi morbosus inerenti ad un catarro gastrico, specialmente l'atonia e la peristalsi.
D. MICHELE CRACA Medico-Chir.

FIRENZE. Via Cavour, n. 48 p. II. — Consigliato l'uso del cachet di «Tot» nelle diverse malattie dell'apparato digerente, ne ho sempre ottenuto risultati superiori ogni aspettativa. Ho deciso di sperimentarli su di me stesso, e però prego mi venga con cortese sollecitudine inviati n. 3 tubi di «Tot».
Dott. GIUSEPPE ADAMO Medico-Chir. Off. Spec. per le malattie della donna.

VILLALBESSE (Como). — Ho provato il «Tot» sopra me stesso, ma ha dato buoni risultati, facilitandomi la digestione e sollevandomi da alcuni disturbi gastro-intestinali di cui soffro.
Dott. GIUSEPPE PATRIZI Medico-Chir.

CATANIA. Via Lincoln, n. 215. — Sperimentai il «Tot» su me stesso, e ho avuto da parecchio tempo da dispesia, ho ragione di credere che il «Tot» sia un potente antisettico gastro-intestinale ed un eccellente eupeptico.
D. ABILE MUSUMECI Medico-Chir.

ROMA. Via Agostino Depretis, 66. — Mi prego dichiarare di avere esperimentato soddisfattamente su me stesso il «Tot». Medico-Chirurgo Assistente negli Ospedali.
Dott. TOSCANI Medico-Chir.

BIELLA. Via Costa del Vernato, 1. — Adorerei il «Tot» su me stesso con buoni risultati.
D. FELICE GUASCO Medico-Chir.

SIRACUSA 29-8-1903. — Soffre di nevralgia con un quadro sintomatologico al completo, cefalea, cardiopalmi, senso di vacuità all'epigastrio, con tutto il resto che rende insopportabile la vita. Ho esaurito il repertorio farmaceutico e tutti i rimedi moderni che si consigliano ai poveri nevralgici, ma inutilmente. Da pochi giorni ho incominciato la cura del «Tot», tanto per non lasciar niente inteso, ed è con vero compiacimento che debbo dichiarare essere scomparso quel complesso di fenomeni nervosi sopra citati.
Dott. ENRICO TARANTOLLO Medico-Chir.

MILANO. Via Camminadella, 24. — Ho esperimentato sopra me stesso il «Tot», e debbo dire, a onor del vero, che dall'avuto miglioramento sono speranzoso con questo mezzo, di conseguire la guarigione.
D. FRANCESCO DIAZ DE PALMA Medico-Chirurgo di S. Corona.

PIGNATARO INTERAMMA (Caserta). — Su me stesso ho esperimentato la portentosa efficacia del «Tot». Travagliato da inappetenza generale, unita a vomito di qualunque alimento che desiderava prendere, ora, grazie alla sua buona azione, le mie funzioni digestive sono tornate quasi nel loro stato normale.
D. PIETRO CALABRONE Medico-Chir.

VITERBO (Roma). — Provare su me stesso il «Tot» e rimanere ammirato, convinto propagandista è stato tutto uno.
Dott. ROMOLO DI MARIA Medico-Chirurgo. Diretti. delle Terme Comunali di Viterbo.

SIENA. — Sto sperando su me stesso il «Tot», ritenendo notevoli vantaggi sul disordine intestinale, indifferenti finora ad altre cure.
D. ENRICO BINDI Medico-Chir. Ospedale di S. Maria.

ROMA. — Sperimentai il «Tot» su me stesso e sopra alcuni malati deboli nella mia Clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente, sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare.
Comm. FRANCESCO DUSINELLI Prof. Oculista - Istit. Oculistico della R. Univ. di Roma - Corso Vittorio Emanuele, 392.

SAN SALVATORE TELESINO (Benevento). — Usato il «Tot» su me stesso lo scorso anno, rilevandone indiscutibile efficacia ho deciso, per una lieve ricaduta e riapparso di disordine digestivo di origine nervosa, riprendere ancora quest'anno il valoroso «Tot».
D. FRANCESCO CASALE Medico-Chir.

CISTERNINO (Bari). — Ho trovato nel presente affetto di catarro gastro-intestinale, desidero provare il «Tot» su me stesso nella sicurezza di sanarmi.
D. GIACINTO D'ENRICO Medico-Chir.

REGGIO CALABRIA. — Ho cominciato su di me stesso l'uso del «Tot», e lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente.
D. GIACOMO BORRUTO Medico-Chir.

ACRI (Cosenza). — Ho esperimentato il «Tot» su di me stesso, e ne ho avuto risultati splendidi nel catarro gastro-intestinale.
D. PASQUALE META Medico-Chir.

PESCIA (Lucca). — Il «Tot» è un ottimo rimedio; l'ho esperimentato anche in mia famiglia e ne sono trovato benissimo.
D. CARLO CHECCHI Medico-Chir.

CATANIA. — Ho esperimentato su me stesso il «Tot» e l'ho trovato un ottimo disinfettante intestinale.
Dott. G. MIRABELLA FISICHELLA Medico-Chirurgo Veterinario.

PIATANIA (Catanzaro). — I benefici effetti del «Tot» mi sono stati dimostrati su di me e sulla mia famiglia, e ho potuto curare la cura. Vi prego perciò di spedirmi otto tubi.
D. RAFFAELE FERRI Medico-Chir.

PALESTRO. — Avendo ricevuto il «Tot» da voi spedito a mio fratello dott. Ignazio Longo, ora residente a Brooklyn (N. Y.), 20 Humboldt St., attendevo da lui notizie in proposito. Ora sono lieto di annunciarvi che ho mio fratello ha scritto di avere avuto dal «Tot» risultati eccellenti.
Dott. ENRICO LONGO.

REGGIO CALABRIA. — Da parecchio tempo ero costretto a ricorrere periodicamente ai sali purgativi per una ostinata stasi. Finché ho intrapreso la cura del «Tot», e posso assicurarvi che ne ho ottenuto degli ottimi risultati.
Dott. GIUSEPPE MEDICO-Chir.

CATANIA. — Posso assicurare di avere esperimentato su me stesso il preparato «Tot» e ho ottenuto risultati superiori ogni aspettativa. Ho deciso di sperimentarli su di me stesso, e però prego mi venga con cortese sollecitudine inviati n. 3 tubi di «Tot».
Dott. GIUSEPPE ADAMO Medico-Chir. Off. Spec. per le malattie della donna.

CRISPANO (Lecce). — Dopo l'uso del «Tot» il mio catarro gastrico intestinale è notevolmente migliorato, e continuando la cura mi vedrò certamente guarito.
D. FRANCESCO LILMI Medico-Chir. Condotta.

MONTEFIORE DELL'ASSO (Ascoli Piceno). — Ho esperimentato il «Tot» su vari malati e in me stesso, e posso assicurarvi che sempre ho trovato tale rimedio efficacissimo in quelle forme di affezioni gastro-enteriche nelle quali è necessario neutralizzare gli effetti nocivi delle anomalie fermentative degli ingesti nel tubo digerente.
D. MICHELE PASSAMONTI Medico-Chir. Direz. Sanitaria Ospedale Civile.

PABILLONIS (Castelli). — Ho esperimentato il «Tot» su me stesso, essendo stato affetto di gastro-enterite acuta. Suo ho trovato di migliore, né di più consigliabile dei cachets di «Tot».
Dott. NICOLA PERICCI Medico-Chir.

GIA INTERNO Osp. Inceneribili e Pellegrini e nell'Orfan. di Napoli. — Medico dello Stato del Congo e delle R. Ferrovie Sarda - Uff. Sanitario.
RONCHIS DI LATISANA (Udine). — Usai il «Tot» sopra me stesso con buoni risultati.
D. FRANCESCO MARANI Medico-Chir.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il «Tot» in me stesso, affetto da diversa tempo da disturbi gastro-enterici, e posso dire con tutta coscienza che esso mi ha dato degli ottimi risultati, ed ora mi sento molto migliorato.
D. AUGUSTO SQUARCIA Medico-Chir.

ROMA. 15-7-1903. — Il «Tot» l'ho provato su me stesso tempo fa, in occasione di una dispesia da cui fui affetto. Devo cortesemente affermare che ne ebbi vantaggi.
D. BIXIO CONTINELLI Medico-Chir. Arcisp. di S. Maria della Consolazione.

ACQUINZANO (Lecce). — Ho adoperato il «Tot» e lo adopero tuttora per mio uso personale, e ho prescrito nelle più svariate affezioni gastro-intestinali, e sempre sinora con risultati più che soddisfacenti.
D. TOMMASO PORTACIO Medico-Chir.

BODIO (Como). — Da parecchio tempo decisi di sperimentare il «Tot», mi sento assai migliorato.
D. ANTONIO BOSSI Medico-Chir.

PALESTRO. Via Esposizione, 47. — La più veridica e più dimostrativa è l'importanza fatta dal «Tot» su di me stesso, che ho constatato da più di cinque anni da enterite cronica, ostinata e ribelle a diverse cure medicamentose, igienico-dietetiche e climatiche da me provate, notai un evidente miglioramento.
Dott. BERNARDO VIZZI Medico della R. Casa.

MILANO. — Nel largo uso fatto, e in famiglia mia e nelle private cliniche del preparato «Tot» ebbi a convincermi essere il «Tot» un ottimo disinfettante, un eccellente antisettico, un tonico eccellente, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi.
D. GUATA Prof. Cav. RAMONDO Spec. per le malattie dei bambini - Prim. Dir. dell'Osp. dei bambini - Milano, via Meravigli, 16.

CASTELGRANDE (Piacenza). — Soffrivo di grave dispesia, e l'intestino era quasi paralizzato. L'analisi delle urine rilevava notevolissima quantità di induriti. Sin dai primi cachets di «Tot» i miei corsi della mia digestione.
Dott. GUGLIELMO GASPARRINI Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta). — Avendo somministrato a persona della mia famiglia, affetta da catarro gastrico cronico, con distensione dello stomaco e frequente piroteggiamento dello stomaco, ebbi ottimi risultati.
D. PIETRO AMENDOLA Medico-Chir.

CATANZARO. — Il «Tot» è stato da me adoperato a vantaggio di persona della mia famiglia, la quale da più tempo soffre di dispesia, accompagnata da abnormi fermentazioni nel tubo gastro-intestinale.
D. EDOARDO RAHO Medico-Chirurgo Condotta.

MONTEGILBERTO (Ascoli Piceno). — Da anni sofferente, specie nella stagione calda, per gravi disturbi gastrici, anorexia, dispesia, vomiti frequenti, di sostanziale acido, i cachets di «Tot» mi hanno dato, dopo pochi giorni dell'uso del «Tot», mi trovo tanto sollevato da farmi ritenere completamente guarito.
D. LUIGI MONALDI Medico-Chir.

CASTELNUOVO VAL CECINA (Pisa). — Ho iniziato su me la cura del «Tot», e ne ho ottenuto ottimi risultati.
D. MONETTI PIETRO Medico-Chir.

CANDELA (Reggio). — Spediti un tubo di «Tot» con massima sollecitudine ho intrapreso la cura per me, ed ho riscontrato già un certo vantaggio.
D. PASQUALE ZICARI Medico-Chir. Condotta.

LAUREANA CILENTO (Salerno). — Affetto da iperdiaframma ed atonia dello stomaco con frequenti fermentazioni di alcune sostanze alimentari, ebbi molto a giovare della cura del «Tot».
Dott. GAETANO NIGLIO Medico-Chir.

LIMBADI (Catanzaro). — Per eccitati risultati ottenuti nella mia Clinica privata, e su me stesso, i cachets di «Tot» sono la mia efficacia indiscutibile nelle fermentazioni intestinali, e di un valore superiore qualunque altro antisettico intestinale finora messo in uso. Con prescrive ancora il «Tot» nel tifo, con favorevole risultato.
Dott. RAFFAELE SALADINO Medico-Chir.

MARISCANO (Perugia). — Ho esperimentato sopra me stesso, affetto da due anni di atonia gastro-intestinale, con indiscutibile vantaggio il «Tot».
Dott. GIOVANNI PASCONI Medico-Chir.

CAMPORASSO. — Essendo affetto da disturbi intestinali per invecchiato catarro gastrico, ed in poco tempo del rinomato «Tot», e ne ho esperimentato un notevole miglioramento nelle mie sofferenze croniche.
Dott. EDOARDO PISTILLI Medico-Chir.

GIULIANO (Napoli). — Posso assicurare da mia esperienza personale che il «Tot» è un rimedio efficacissimo, inespugnabile additamento con altri rimedi, in tutti i casi di dispesia, e nelle malattie infettive intestinali.
Dott. ESCHENA PASQUALE Medico-Chir.

NAPOLI. — Ho preso il «Tot» e il mio stomaco fu meno sofferente e la mia digestione fu facile.
Dott. NIGOLA DE BELLA Medico-Chirurgo Dispensario Medico-Chirurgo.

BEINVEDERE OSTRENSE (Ancona). — Ho esperimentato il «Tot» su me stesso, che da qualche tempo soffriva di catarro gastrico, ed in poco tempo merco la sua azione benefica, sono perfettamente guarito.
D. SOSTENI AUGUSTO Medico-Chir. Medico-Chir.

TRICHIANA (Belluno). — Avendo sperimentato su me stesso, affetto da dilatazione di ventricolo, il «Tot», ne ebbi a ritrarre e convincermi.
Dott. GIULIO VINCENZO Medico-Chirurgo Condotta ed Ufficiale Sanitario.

CEFALE (Palermo). — Sento il dovere di attestare la mia simpatia per quel vero rimedio che è il «Tot». Esso infatti, esperimentato tanto su me quanto sugli altri, si è dimostrato efficacissimo, inespugnabile, prezioso addizionale indubitabilmente.
D. VINCENZO RUSSO Medico-Chir.

PALMA MONTECHIARO (Girgenti). — Affetto da catarro gastrico enterico progressivo da iperdiaframma, ho voluto esperimentare i cachets di «Tot». Posso intanto assicurare che i vantaggi da me ottenuti sono stati superiori ogni aspettativa.
Dott. GIUSEPPE MANGIALLANI Ufficiale Sanitario Comunale.

SARZANA (Oronovo Genova). — Sopra me stesso ho esperimentato i digestibili cachets di «Tot», e posso assicurare con esito lusinghiero.
D. LUCIANI CARLO Medico-Chir.

SAN MARTINO (Avezzano). — Soffrendo da vari anni di dispesia acida, ricorsi all'uso del «Tot» e fin dal primo giorno provai un marcato sollievo, e dopo circa un mese di cura, non solo fui liberato dalle mie molestie, ma ebbi un certo più ricomparsi.
D. GIUSEPPE FERRELLI Medico-Chir.

TROPEA (Catanzaro). — Affetto da vari anni da catarro gastro-enterico cronico, ho voluto su me stesso esperimentare la cura del «Tot». Sono quasi scaturiti i miei corsi della mia digestione, e costantemente avevo dopo ogni pasto, e le funzioni intestinali non sono più disordinate come prima.
D. DI LORENZO SAVERIO Medico-Chir.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (Venezia). — Affetto da circa un anno da disturbi intestinali, di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti cachets di «Tot». All'uso dei quali dovetti tosto il miglioramento e quindi la guarigione.
Dott. TILLING ACHILLE Medico-Chirurgo Comunale, Ufficiale Sanitario.

Fossalta di Portogruaro (Venezia). — Il «Tot» l'ho usato anche lo stesso, ed ho dovuto convincermi che è un ottimo rimedio, in tutto rispondente ai moderni principi di terapia e di igiene.
D. GIOVANNI PROCOPIO Medico-Chir.

PIOMBINO (Pesaro, Urbino). — Affetto da gravi disturbi gastrici sto personalmente esperimentando il «Tot». Finora posso con certezza dichiarare di avervi trovato qualche vantaggio.
D. CARLO FABI Medico-Chir.

LAGO (Cosenza). — Il «Tot» gentilmente inviato mi è stato consumato in famiglia, e posso dire che grandemente utile per malati e per sani.
D. GIUSEPPE MARTILLOTTI Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

ALESSANDRIA DELLA ROCCA (Girgenti). — In seguito all'uso del «Tot» ha fatto una sabbia micidiana un congiunto di casa mia, sofferente da tanti anni da stitichezza-cronica ribelle ad ogni altro metodo di cura.
D. GIOVANNI AMOETI fu Notar GIUS. Medico-Chir. - Benemerito della Salute Pubblica.

S. CROCE DI MAGLIANO (Campobasso). — Il «Tot» è un prezioso rimedio trovato dalla scienza ed io mancherei ad un mio dovere se non lo comunicassi lottentata guarigione d'una mia sorella, sofferente da oltre due anni d'enterite mucosa-membranosa, ribelle ad ogni cura e recidivante con grande facilità.
D. RAFFAELE CAPIGNONE Medico-Chir.

ORVETO (Perugia). — Ho esperimentato su me stesso il «Tot», e ho riscontrato un miglioramento. Continuando l'uso per qualche tempo, il «Tot» da buonissimi risultati nella dispesia cronica.
D. FRANCESCO BRANCALONE Medico-Chir.

CASERTA. — Ho esperimentato il «Tot» in persona di mia famiglia e mi ha ben corrisposto.
D. ENRICO DI BUTTANO Medico-Chir. in Monte S. Biagio.

NAPOLI. Via Forcella 15. — Ottimi risultati soddisfacentissimi con l'ammministrazione del «Tot» fatta su una delle mie figlie, la quale era affetta da atonia di dispesia.
D. MELUCCI FRANCESCO Medico-Chir.

TRANI (Bari). — Il mio parente affetto da dispesia mi ha mediata la cura del «Tot». Dott. MAURO FASANO Spec. in Pediatria - Piazza Plebiscito, 34.

VILLA D'ALME (Bergamo). — Una mia consanguinea, affetta da gastro-enterite di antica data, ha risentito un sicuro giovamento col «Tot»; continuandone la cura non dubito possa raggiungere la completa e desiderata guarigione.
D. ANTONIO MEDICO-Chir.

BARCO (Reggio Emilia). — Ho esperimentato su me stesso il «Tot», e ho riscontrato un sicuro giovamento col «Tot»; continuandone la cura non dubito possa raggiungere la completa e desiderata guarigione.
D. GIUS. CASTRO Medico-Chir.

S. GIOVANNI IN FIORE (Cosenza). — Ho esperimentato il «Tot» in persona di mia famiglia, e posso con sicura coscienza attestare della sua efficacia nel catarro gastrico cronico.
D. GIUSEPPE DE LUCA Uff. Sanitario.

PALESTRO. — Ho somministrato il «Tot» ad un mio fratello, appena convalescente di lieve affezione di catarro gastrico cronico; e posso con sicura coscienza attestare della sua efficacia nel catarro gastrico cronico, e a regolarizzare le funzioni.
D. FLORIO GAETANO Medico-Chir.

NAPOLI. Strada S. Maria, n. 119. — Due persone della mia famiglia, l'una affetta da ribelle auto-intossicazione intestinale, e completamente guarita col «Tot»; l'altra affetta da catarro gastrico enterico, se ne è tanto giovata da acquistare gran parte della sua primiera florida salute.
Dott. ALFREDO RICCI Medico-Chir. Ass. degli Osped. Loreto ed Inceneribili.

MODICA (Siracusa). — Gli effetti del «Tot» furono assai benefici sopra un mio parente infermo.
D. NAPOLINO VIRGINIO Medico-Chir. delle Ferrovie Rete Sicula.

NAPOLI. Via S. Maria, n. 30. — Compiacetevi inviarmi un tubo del vostro regalarissimo «Tot» per mio uso, desiderando esperimentarlo con mia madre, affetta da dispesia, e per verificare anche in lei quei benefici risultati che ho visto in alcuni miei infermi.
Dott. ALFREDO FRANCHETTI Medico-Chir. Ospedale di S. Maria e della P. Ambulanza Portogruaro - Spec. delle malattie dell'utero e delle malattie dei bambini.

VIGENZA. — Il «Tot» antisettico l'ho esperimentato con effetto salutare in me stesso, affetto da catarro bronchiale cronico. Fato anzi quanto a una cura radicale, e l'ho consigliato a molti conoscenti.
D. AMBROSI VITTORIO Medico-Chir.

CHIAVARI. — Tormentato da catarro gastrico di data non recente, ho tentato e per molto tempo i sali di Carlsbad, l'acqua di Montecatini, nonché una farragine di tonici e disinfettanti intestinali, senza mai aver potuto rimarcare un effetto benefico, e non nego al «Tot» una certa efficacia che non ebbi da altri preparati.
D. GIUSEPPE SPORITINI Medico-Chir.

AVELLA (Avellino). — Invece di un tubo di «Tot» per esperimentarlo su stesso, essendo affetto di dispesia gastrica, so dei suoi splendidi effetti a mezzo dei miei colleghi.
D. GIUSEPPE VETRANI Medico-Chir.

VERBICARIO (Cosenza). — Invece di un tubo di «Tot» tanto rinomato per le cure delle malattie gastro-enteriche di cui sono affetto da circa quattro mesi, quindi lido ne «Tot» che è il mio salvatore.
D. VITO PANIOLFI Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

NAPOLI. Vico Lungo Teatro Nuovo, n. 10. — Lo stesso, sofferente di catarro gastrico intestinale, ottenni un sensibile miglioramento dopo l'uso di tre tubi di «Tot».
D. DELL'OLIO GIO. BATTISTA Medico-Chirurgo.

SANCHIRICO RAPARO (Potenza). — Vogliate inviarmi un altro tubo di «Tot» per mio uso, avendo ottenuto efficacissimi risultati con l'uso di tre tubi di «Tot».
D. GENARO BARILETTA Medico-Chirurgo.

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Poiché ho avuto un vantaggio usando il «Tot», invio lire dieci con preghiera di spedirmi subito altri tre tubi, volendo assicurare la guarigione delle mie sofferenze.
D. VINCENZO D. LILLO Medico-Chir.

S. GIOVANNI A TEDESCO (Napoli). — Essendo stato esperimentato il «Tot» con buon successo vorrei provarlo io stesso, sofferente di catarro gastrico gastrico cronico.
D. GIUSEPPE LAMAGNA Medico-Chirurgo - Uff. Sanitario.

CAMPOMARTE (Padova). — Ho provato con esito lusinghiero il «Tot», tanto che è mia intenzione sperimentarlo su me stesso.
D. LUIGI ZANINI Medico-Chir. Comunale.

MONCESTINO (Alessandria). — Animato dagli ottimi effetti ottenuti su se stesso dal mio collega dott. Seggiaro col «Tot», vi prego mandarmene.
D. BARILLAS LUIGI Medico-Chir. Condotta.

VENEZIA. — Sperimentai il «Tot» su me stesso, per una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente di antica data; le funzioni gastro intestinali migliorarono notevolmente, nonché con evidente vantaggio della nutrizione generale.
Dott. GAETANO TACCHETTI Maggiore Medico R. Marina.

GRISOGLIA (Cosenza). — Col «Tot» su me stesso ne sono avvantaggiato immensamente per un'eccezionale dispesia che da più tempo mi affligge.
D. FRANCESCO ADDUCI Medico-Chir.

TORINO. — Onde poter continuare la cura del «Tot» di cui incomincio a constatare i benefici effetti, vi prego spedirmene altri 3 tubi.
D. PASQUALE FERDI. Maggiore Medico.

NAPOLI. Duomo, 236. — Da «Tot» mi son servito per mio uso personale con grande vantaggio.
D. ALFREDO CORVINELLI Medico-Chir.

ROCCAGORCA (Roma). — Ho usato il «Tot» su me stesso e ho sperimentato la grande efficacia.
D. ALFREDO GARZIA Medico-Chir. ed Uff. Sanit. - Prem. al V Con. gross. Naz. d'Igiene - Benemerito della Salute pub. - Membro eff. della R. Scuola d'Igiene.

RIGOMAGNO (Siena). — Sono lieto di poter certificarvi che l'uso dei cachets «Tot» ha prodotto in me risultati veramente sorprendenti.
D. GIUSEPPE DUCCI Medico-Chir.

MILANO. — Ben volentieri do al «Tot» il mio voto di fiducia, sovente dalla soddisfazione dei benefici risultati ottenuti usando su me stesso.
D. INGOLLA ANTONIO Sottotenente medico del 30 Regg. fanteria.

FIRENZE. — Il risultato che ho ottenuto in venti giorni di cura col «Tot» è stato superiore ad ogni mia aspettativa.
D. ALBERTO RUCCA Medico-Chir.

SANTAMATO PISTOIESE (Firenze). — Volli su me stesso esperimentare il «Tot», e provo un miglioramento sul mio organismo da tempo affetto da disturbi gastro-enterici.
D. LODOVICO FEDELI Medico-Chir.

MAGGIORE (Perugia). — Ho ricevuto i «Tot» e ne comincio a godere i benefici effetti.
D. AURELIO VITTELESCHI Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

FIRENZE. Per quanto l'esperienza da me fatta finora sia abbastanza limitata, pure io posso assicurare che i risultati sono stati assai soddisfacenti, avendo somministrato i cachets di «Tot» a due ammalati di febbri infettive intestinali ed avendo fatto uso di «Tot» per correggere la funzione del mio stomaco, finora irregolare, e dolorosa per l'enterite.
D. TESO DEL GUERRA Medico-Chir. e Uff. Sanit. di S. Maria a Monte.

S. GIOVANNI A TEDESCO (Napoli). — Mia moglie ha acquistato per il «Tot» un vero culto e non tralascerà mai di parlarne con le sue amiche dei suoi mirabili effetti.
D. VITTORIO VAGELANG Medico-Chir.

ROCCALVECE (Roma). — Esperimentato il rinomato «Tot» sulla mia signora affetta da gravi disturbi gastrici, ne ottenni risultati sorprendenti, per modo che mentre per il passato aveva quasi completa anorexia, adesso ha buon appetito e mangia qualsiasi cibo senza risentire effetti spiacevoli.
Dott. VITTORIO LAZZERI Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario Comunale.

Seatis e franco a chiunque

Opuscolo sui "Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente", munito d'una tavola mobile a colori del trono umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.

"TOT" Company - Milano

Il «Tot» più che un farmaco è un dietetico.
Il «Tot» non assuefa l'organismo a nutrizioni sotto piccoli colmi: (come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cenore, ecc.).
Il «Tot» non abilita lo stomaco a digestioni artificiali: (come la pepsina, la papaina, i peptoni, l'acido cloridrico, ecc.).
Il «Tot» non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale: (come i rigeneratori a base di alcaloidi erici, o di alcalinici).
Il «Tot» non produce effetti immunitari e di conseguenza passeggeri: (come i liquori ricostituenti a base di metalli o metallinici).
Il «Tot» agisce per semplice antisepsi sopra le vie digerenti, bilanciando, orec sia ancora possibile, le funzioni dello stomaco e la funzione delle ghiandole che secernono i succhi gastrici, finché l'assimilazione degli alimenti si rifaccia regolare.
Così, e non altrimenti, la ripartizione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un finto igienico ed ottimamente digerito, solo, e naturale fonte di benessere e di salute.



GAZZETTA DI VENEZIA

L'immane terremoto nella Calabria

Il Re in mezzo alle popolazioni desolate Il plebiscito del cuore italiano

Il Re

Un immane disastro ha colpito una delle più fertili regioni d'Italia, e il Re è accorso a portare il proprio aiuto, a confortarla con la sua presenza e colla sua parola incoraggiatrice. Monteleone, Majorato, Sant'Onofrio, Stefanconi, Piscopio, Zammaro, San Gregorio, Tripani e gli altri paesi della Calabria, che il terremoto ha gettato nel lutto e nella miseria, lo vedono già aggirarsi fra i morti, i feriti, le rovine; e da per tutto Egli appare come il cavaliere della pietà umana, come l'angelo della consolazione e della speranza. «Abbiamo perduta tutto, i parenti, la casa, gli averi; non abbiamo che Voi e Dio, soccorreteci!», gridano le popolazioni piangenti e sgomentate.

E' uno spettacolo sublime questa comunione che si stabilisce fra il Re e il suo popolo nel dolore, questo stringersi della nazione nella sventura intorno al suo Re. Così Vittorio Emanuele III perpetua in sé stesso — come per una sacra eredità di famiglia — la virtù soccorritrice del Re fra le prove crudeli che al popolo infligge il destino.

Così la Monarchia Italiana — istituzione essenziale alla unità della patria — costituisce nel cuore della nazione il suo fondamento inalterabile; e il patto politico stabilito col Principe per via dei plebisciti, si riafferma e commenta nella unione morale delle anime.

Dinanzi al Re che scende fra il suo popolo nel giorno della sventura e rende comune a sé il suo dolore e ne ascolta il lamento e ne tinge le lagrime, noi ci inchiniamo reverenti per devozione profonda della mente e del cuore.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'arrivo a Monteleone

Monteleone, 11 settembre sera. Proveniente da Raccuglioli è giunto oggi il Re. Il ministro Ferraris, che pernottò in casa del marchese Francia, è partito stamane col la sua automobile in vettura per la stazione di Monteleone per attendervi il treno reale. Alla stazione si trovavano il senatore Cordopatri, i deputati Squitti, Pellicchia, Mantica, Visentini, Camagna, Larizza, S. Severino, il generale Valcamonica comandante il dipartimento marittimo di Pizzo, il Sindaco di Pizzo, il prefetto di Catanzaro ed altre autorità. Mentre si aspetta il treno reale si ripete una breve e lieve scossa di terremoto.

Il treno reale si è fermato alla stazione di S. Eufemia ove il Re ricevette la Giunta comunale, e a Pizzo ove il Re si intratteneva cogli ufficiali informandosi dal maggiore medico dello stato dei feriti. Il Re ebbe parole di encomio per le truppe che reduci dalle manovre, affrontarono con tanta abnegazione queste nuove e pietose fatiche. A Pizzo il Re invitò il senatore Cefaly a salire nel treno reale. Giungendo il Re in forma privatissima era nello interno della stazione soltanto il ministro Ferraris che propose al Re il seguente itinerario: visita di Sant'Onofrio, Stefanconi, Piscopio, Zammaro, San Gregorio, Tripani; itinerario che il Re accetta.

Il Re va solo

Il ministro fa, quindi, avanzare le autorità per presentarle al Sovrano. Il Re le ringrazia e per l'opera prestata e per essersi disturbate a venire fino alla stazione, le prega di ritornare alla proficua opera loro non volendo che la sua presenza intralci i lavori. Egli solo col ministro farà il giro dei paesi danneggiati. Le autorità si congedarono e partirono.

Il Re che veste la piccola tenuta di generale accompagnata da Ferraris, Brusati e De Onofrio, parte in automobile. Per via aspettano piccoli gruppi di contadini che vedendo la lunga fila di carrozze colle autorità chiedono dove si trovi il Re temendo non sia giunto; ma presto l'automobile rende raggiunge e oltrepassa le carrozze. Il Re siede presso lo chauffeur e si volge di tratto in tratto indietro per farsi indicare dal ministro le località danneggiate. Quando traversa la località Longobardi il Re fa mettere l'automobile a piccola velocità per vedere le rovine. Le popolazioni salutano il Re rispettosamente. Il Re traversa quindi tra vive acclamazioni Monteleone dove si fermerà al suo ritorno, o si dirige verso Sant'Onofrio.

«Voi e Dio!»

A Sant'Onofrio il Re giunse quasi inatteso. La popolazione vedendo giungere un'automobile gli corse incontro. Le donne si inginocciarono piangenti incontro al Re; tutti gli uomini insieme in gruppo ed i feriti gridavano: «Viva il Re, e stavano schierati come soldati sull'attenti. Il Re lasciò la vettura con Ferraris che neppure lui aveva visto ancora questo paese e si avanzò verso le macerie guardando attonito lo stato in cui sono ridotte le case.

Il Re appariva profondamente commosso per tanta gravità di rovina. Parlando col ministro disse: «Erano casupole che non potevano resistere tanto all'urto, ma è orribile».

Il Re si inoltra fra i rottami fin dove è possibile; quindi si ferma a parlare con qualcuno della popolazione chiedendogli notizie delle sue sventure. I contadini commossi rispondono in dialetto parole incomprensibili piangendo.

Qualche donna in lontananza dice:

«Maestà, perdemmo tutto: non abbiamo case: non abbiamo roba: non parenti! Voi solo restate e Dio. Aiutateci voi».

Ad ogni passo si ripetono scene consimili. Il Re lascia Sant'Onofrio passando presso Majorato e recasi a Stefanconi ove le condizioni sono anche peggiori, se possibile. Anche qui accoglie al Re commoventi; i bambini gli corrono incontro facendo atto di baciarlo gli abiti. Il Re si ferma alcuni minuti innanzi a questo immenso cumulo di rottami pensoso osservando; poi rivoltosi a Ferraris chiede se non sia il caso di ricostruire il paese altrove essendo impossibile pensare a qualsiasi opera di riparazione.

In mezzo al popolo

Dopo questa visita, il Re è ritornato a Monteleone. La folla, rotta e deboli cordoni dei carabinieri, circondò l'automobile, acclamando entusiasticamente il Re. Oltre alle autorità civili e militari si trovava ad ossequiare il Re, il vescovo col capitolo. Il Re discese dall'automobile e si recò subito alla sottoprefettura, dove ricevette i deputati e gli ingegneri del Genio presentatigli dal ministro.

Il Re, parlando cogli ingegneri si disse dolente di non aver potuto contribuire personalmente coll'invio del legname delle sue proprietà come avrebbe desiderato; aveva telegrafato a San Rossore, ordinandone l'invio, ma gli si rispose che non vi era più legname per tavole. Il Re, raccomandò di sollecitare la costruzione di baracche per dare alloggio alla popolazione, che ormai non è più disposta a rientrare nelle case, anche se sono sicure, e di provvedere subito ai paesi più bisognosi dove, come egli constatò con la sua visita, è scomparsa ogni traccia di abitazione.

Il Re, lasciando la sottoprefettura, volle procedere a piedi per le vie di Monteleone e visitare il rione Forgiato che è il più danneggiato. La folla si accalava intorno al Re che era accompagnato da Ferraris, Brusati e dal prefetto. La fiamma di popolo acclamante seguiva il Sovrano per via Umberto e per via Mercato fin fuori il paese dove lo aspettava l'automobile su cui ripartì per i paesi danneggiati, salutato da nuovi entusiastici applausi della popolazione.

L'opera del ministro Ferraris La visita dei paesi più danneggiati

Il pomeriggio di ieri del ministro Ferraris è stato di attiva pietà, nell'attesa del Re. Alle 16 l'on. ministro, accompagnato dagli onorevoli deputati Squitti e Pellicchi, dall'on. senatore Cordopatri e dagli ingegneri in varie vetture, si recò a visitare i paesi presso Monteleone. Il ministro impiegò circa un'ora a giungere a Tripani. Durante il viaggio si vide sopra il colle di Parmaceni, una borgata interamente distrutta.

Tutte le case presentano le pareti, dal lato che guarda verso Oriente, interamente distrutte. Il disastro si manifesta in questo paese in tutta la sua immensità. All'ingresso del paese la popolazione piangente, conduce il ministro attraverso le macerie, sull'orlo di un precipizio, ove era prima la piazza del paese, ora inghiottita. E' indescrivibile lo stato a cui sono ridotte le deboli casupole di questo paese, le cui mura sono fatte di mattonelle di fango crudo. Dei cento abitanti, quaranta sono feriti, una diecina inculmi e gli altri morti.

Una donna narrò al ministro Ferraris che cinque persone della sua famiglia erano state trovate morte l'una sopra l'altra a strati. Un caratteristico spettacolo presenta un'ala dove ai piedi di un fico è stato costruito un altare; un alto albero funge da parrocchia e quindi il parroco celebra la messa all'aria aperta. Il ministro lasciò duecento lire, e promise l'invio di tende, rimase sul luogo un maggiore del Genio per disporre l'opera di demolizione e l'estrazione delle masserizie e delle provviste di grano, rimaste sepolte.

Uno spettacolo sinistro

L'on. ministro Ferraris ripartendo da Tripani proseguì la visita ai luoghi danneggiati. Recandosi a Zammaro si vedono le rovine di San Gregorio, ove i danni furono meno gravi, ed in lontananza si scorge Piscopio che è un mucchio di rovine. A Zammaro lo spettacolo è terrorizzante, e appare più sinistro per il fatto che quando il ministro vi giunge è sera.

Non vi è un edificio in piedi, le pareti sembrano sconvolte come per convulsioni, tanto si sono spostate e contorte nella caduta. Ovunque dai mucchi di macerie si vedono uscire i travielli e le tavole delle soffitte, e mobili sconvolti. Gli abitanti, accorrendo, circondano il ministro, ma restano muti, senza neppure domandare soccorsi. Qualcuno narra che tanta rovina si è prodotta al primo momento della scossa.

Un superstite narra che nella notte del disastro egli era svegliato quando sentì tremare la terra sotto i piedi. Compresse che si trattava del terremoto. Saltò sotto l'arco della porta, appena in tempo per vedere sprofondare il pavimento, ove sua moglie continuava a dormire. Dall'interno della casa sentì levarsi alte grida, mentre il muro continuava a muoversi come squassato, ed un rombo continuo, simile ad un ringhiera di bestie feroci sembrava voler coprire l'urlo della gente terrorizzata. L'on. ministro lasciò al sindaco duecento lire e diede soccorsi personalmente ai più bisognosi. Indi, stante l'ora tarda che gli impediva di continuare la sua visita, ripartì per Monteleone, seguito per qualche tratto da un mesto corteo di feriti, che si trascinavano a stento.

Il servizio telegrafico

Il servizio telegrafico a Monteleone, cominciò a diventare regolare. Giunsero in missione due impiegati del telegrafo da Napoli e due altri da Messina, con macchine Hughes. Anche la calce dei telegrafanti diminuì. Da Roma è partito l'ispettore del ministero delle poste, Durand, per dirigere il servizio. Il capo ufficio di Monteleone, con tre dipendenti, fece un lavoro immenso, non lasciando dal giorno otto, mai l'ufficio. I telegrammi spediti furono numerosissimi per lo Stato, per i giornali e per i privati, dei quali moltissimi telegrafavano ai parenti in America. Il vescovo di Mileto, mon-

signore Morabito visitò ieri le rovine di Stefanconi e Sant'Onofrio, confortando le popolazioni ed annunciando l'arrivo del ministro e del Re. L'arcivescovo di Catanzaro scrisse una nobile lettera al prefetto, mettendosi a sua disposizione. Indirizzò una circolare ai parroci, esortandoli ad assistere amorosamente le popolazioni.

Giunse alla marina l'«Yacht» reale Jela con cui il Re si reccherà, occorrendo, a visitare altri paesi della costa danneggiati dal terremoto. Il Re dopo visitati i paesi danneggiati ritornerà alla stazione di Monteleone ove farà colazione.

I nostri bravi ufficiali e soldati Egoismo, eroismo e tragicità

Giungono dai luoghi devastati racconti di episodi strazianti e di atti di abnegazione magnifici, compiuti dai nostri bravi ufficiali e soldati, nel salvataggio dei feriti. Fra gli altri, a Monteleone, il tenente Candino dei 21.0 fanteria, ucciso nel rione Forgiato, levatosi la giacca e gettato il berretto si dava ad estrarre i cadaveri ed i feriti. Per la forte commozione, ripetutamente svenne, ma appena rinvenuto è tornato con gran zelo al gravoso lavoro. Alcune donne, estratte vive, tenevano ancora stretti al petto i loro bimbi già morti. Un bambino fu estratto vivo, mentre i genitori erano rimasti schiacciati; egli trovò un mazzo di carte si mise a giocare, incoinciso e ridente.

Il tenente Sivestri, del 32.0 fanteria mentre discendeva verso la stazione di Gioia, ridotto dal distacco per unirsi colla sua compagnia al reggimento diretto a Spoleto, appreso il disastro di Pargaglia, senza ordine superiore, tornò indietro a portare il suo aiuto e quello dei suoi soldati: ed a ciò molti devono la vita.

Stasera la truppa ha terminato a Piscopio il seppellimento dei cadaveri, ridotti inforchi carcani. L'abnegazione usata dalla truppa è veramente straordinaria. Dovunque ufficiali e soldati, noncuranti di fatica e disagio di ogni genere, portano soccorsi, si dedicano ad opere pietose e provvedono ad assicurare l'incolumità dei superstiti. La popolazione mostra la sua gratitudine per la infaticabile opera della truppa. Un prete assistette impassibile alla dissepolazione dei medici che mancavano di sublimato corrosivo; poscia, chiamato un medico, gli offrì sei pastiglie di sublimato per farsi curare le sue ferite.

Notizie sempre gravi giungono dal circondario di Cosenza il cui funzionante da prefetto ha chiesto soldati del Genio per procedere all'estrazione dei cadaveri il cui disseppellimento presenta gravi pericoli.

Le scene di dolore dei superstiti non si possono dire. Inebbetiti, stralunati, si aggirano tra le macerie alla ricerca dei loro cari. Vengono ammassati allontananati dai soldati a cui talvolta tocca ricevere ingiurie, morsi leccate, perché si cerca di strappare loro dalle braccia i cadaveri. A Pizzo, una madre a cui venne tolta la bambina morta dalle braccia, si scagliò furiosamente contro i soldati. La poveretta impazzì.

A Tripani i fratelli Giannelli che dormivano insieme si trovarono per via sul letto, e caddero incolmi. Il letto saltò attraverso il muro che si aprì in due. Tommasina Larocca partorì un bambino pochi minuti prima del terremoto. Ma rimase schiacciata col neonato.

A Cassanese un contadino di 50 anni viste morte la moglie e una figlia sedicenne, sgomento con un rasoio e loro cadaveri. A Monteleone, sulla piazza, dormivano rannicchiati il muro di un fabbricato tre poveri venditori ambulanti che furono completamente seppelliti. Uno di loro mostrava soltanto attraverso le macerie le mani che agitava in segno di aiuto.

Provvedimenti per l'avvenire Centro e focolai nuovi del terremoto

Il ministro Rava si è recato stamane all'ufficio centrale di Geodinamica dipendente dal Ministero di Agricoltura per esaminare i dati sul terremoto, ricevuti dagli uffici locali, ed incaricò il prof. Ammonio, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa, l'ingegnere capo delle miniere Baldacci, valente geologo, ed un altro esimo tecnico, di recarsi subito nella Calabria per studiare e suggerire i provvedimenti da adottare per la sicurezza di costruzione di case che, tecnicamente, di limitate e per ricevere l'acqua nelle terre, allo scopo di edificare le case coloniche sparse nei paesi non tutte agglomerate, come finora fu fatto con danno evidente.

Il Giornale d'Italia ha da Montalto Uffugo che le ultime notizie del terremoto stabiliscono il centro del fenomeno nella provincia di Catanzaro fra Pizzo e Monteleone. Da questo luogo parte una zona deformatasi da sud-ovest a nord-ovest verso Cosenza fino al territorio del mandamento di Montalto donde si irradiano verso nord-est.

La violenza del terremoto fu intensissima. L'osservazione dello strano fenomeno condusse alla scoperta di una faglia di 40 chilometri presso Montalto. Dello vulcano era ignorato. Si conosceva una leggenda antichissima per la quale tale luogo chiamasi Grato a testimonianza della lontana attività della quale si è perduta memoria.

Lo stesso giornale ha da Pizzo che stamane si sono notati nuovi fenomeni; i fiumi quantunque nessuna pioggia ci sia stata sono in piena. Il Mecimizza e l'Ingenerata hanno rotto gli argini e sulle campagne circostanti il Mecimizza ed il Mitramo hanno raggiunto un livello altissimo.

La Patria ha dal suo inviato speciale a Monteleone che ora si recerà a Catanzaro si temono disordini per la preoccupazione dei poveri della scosse di terremoto e per la mancanza di viveri. Un primo sentore di tali disordini si è avuto sulla piazza di Monteleone. Improvvisamente è giunta una colonna di superstiti da San Costantino. Allora i dimostranti sollevarono in alto tabelle con scritto: «Abbiamo fame! I dimostranti si sono recati alla sottoprefettura ove cominciarono a distribuirsi i primi e più urgenti soccorsi. Questi manifestanti, secondo il corrispondente della Patria, cominciarono ad impadronirsi le autorità che temono vederle trasformarsi in disordini».

La partecipazione della Francia

Parigi, 11 settembre sera. Il Figaro pubblica la risposta di Fortis al suo direttore: «Vi sono risonantissimi della testimonianza di fraterna simpatia che voi ci date nella sventura che ci ha colpiti. Mi è dolce ricevere il generoso contributo del Figaro

e della sottoscrizione aperta a favore delle vittime del terremoto di Calabria».

La Revue de l'Enfance col concorso del Risveglio Italiano, organizzato dalla Colonia italiana di Parigi, ha preso l'iniziativa di grandi feste di carità per le quali numerosi artisti di Parigi e d'Italia hanno già promesso il loro concorso.

Rouvier ha inviato a Fortis un telegramma in cui esprime al governo italiano la profonda commozione per le notizie del disastro immane che colpisce l'Italia. A questo telegramma Fortis ha risposto ringraziando.

La benedizione del Papa

Roma, 11 settembre sera. Il cardinale Merry del Val così telegrafò al vescovo: «Il Santo Padre fa suo il giusto dolore di Vossignoria per la sventura toccata a questa diocesi pregando il Signore di assicurare colla sua grazia tante lacrime e benedizioni l'afflittito Pastore costernato e il suo gregge».

La beneficenza del Veneto

Venezia, 11 settembre sera. Il presidente della Società Generale di M. S. avv. Riccardo Dalle Mole, ha diramato a tutti i presidenti delle Società operaie e politiche della città una lettera nella quale, ricordata la terribile sciagura che ha colpito la Calabria, invita le singole rappresentanze delle società ad una adunanza, indetta per domani sera alle ore 20 nella sede sociale, per avvisare ai modi migliori di soccorrere i danneggiati del terremoto. So che anche la presidenza della Camera di commercio ha preso l'iniziativa per raccogliere soccorsi e sta ora prendendo accordi con l'autorità comunale.

L'«Udine» 11 settembre sera. Il Giornale d'Udine e la Patria hanno aperto sottoscrizioni, subito coperte da compagne offerte, a favore delle famiglie colpite dal terremoto della Calabria. Anche negli uffici industriali furono iniziate sottoscrizioni. I primi stabilimenti furono la fabbrica sedie V. e la Cotonificio.

La Giunta municipale si è riservata di fare proposte concrete al Consiglio, appena si abbiano notizie più precise sull'immane disastro.

Savio, 11 settembre sera. Il Comitato provinciale per i danneggiati dalle alluvioni venne convocato per domani alle 15 in una sala del municipio. Si studierà il modo di raccogliere sussidi per i fratelli calabresi colpiti dal terremoto.

Il Congresso magistrale di Cagliari Il ministro Bianchi e la questione degli insegnanti

Al «Teatro Margherita»

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Cagliari, 11 settembre sera. Nel teatro «Margherita», affollato di autorità e di numerose signore si è inaugurato stamane il Congresso Magistrale. Assistono i deputati Cosca-Orti, Cao Pinna, Seano, Campus-Serra, Pinna, Comandini, Cabrini, il primo presidente della Corte di appello, il presidente della deputazione provinciale, il generale comandante la divisione, tutte le altre autorità, le rappresentanze e le associazioni.

Alle ore 10.10 entra il ministro Bianchi, salutato da calorosi applausi, e accompagnato dal sindaco, dal consigliere delegato, dal rettore dell'Università, dal capo di gabinetto Serafini. Al banco della presidenza, sul palcoscenico, siedono il ministro Bianchi, il sindaco, il presidente dell'Unione magistrale e i presidenti delle sezioni e delle unioni di Cagliari e di Sassari. Alle ore 11.25 si leva il ministro Bianchi che pronuncia un discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Parla il ministro

«Signori! Son ben felice di trovarmi in mezzo a voi: sono ben lieto dell'opportunità che mi porgete per esprimervi tutto l'animo mio con la libertà che è consuetudine in me; che degli uomini di governo è dovere. So per un momento sì è sospeso che io, con deliberato proposito rifiutassi d'intervenire, ciò ha potuto balenare solo alla mente di coloro che non conoscono né la mia indole né la mia vita. Uomini che hanno mezzi e modo di concepire idee proprie e di affermarle, che hanno la consapevolezza del loro dovere e l'animo aperto a tutte le idee buone ed attuabili da qualunque parte vengano, convinti che la verità e la realtà non sono patrimonio né di una persona né di un partito, noi disdegniamo la discussione».

«Io sento la corrispondenza delle idee e delle aspirazioni in me come in voi fremere il desiderio di una scuola più degna, più efficace, più gioiosa: io so che in questa riunione di pensieri, di speranza e di intenti, più la verità si afferma, più la giustizia irradia dal suo trono la forza e la luce che preparano l'azione ed il benessere. Venendo in mezzo a voi ho obbedito dunque ad un impulso dell'animo col compimento di una libera tendenza e di un originario, spontaneo desiderio. Sono venuto per porgervi di persona il saluto augurale che sale in alto: alla istruzione, alla educazione del nostro popolo buono e geniale. Son venuto per trasmettervi il saluto dell'on. Fortis che del Governo sente tutto il dovere, tutte le responsabilità: comprende dello Stato la dignità e la forza, e nella grande bontà dell'animo suo ama del popolo la gloria nell'educazione, nella cultura, nel lavoro, nella giustizia».

Il disagio ed i voti

«Io conosco il vostro disagio e i vostri voti. Nella famiglia e nella scuola voi sentite l'insufficienza dei pubblici poteri; l'animo è scontento, e le cose e voi affidate sono inquiete. Fra i vostri ideali la realtà, la distanza è ancora grande: il dislivello è troppo sensibile; e ciò genera l'impazienza, la tendenza, direi quasi l'indignità, verso una condizione più felice nella funzione che da voi emana e nella vita. Di questo stato dell'animo vostro riconosco la ragionevolezza e la desidero. Se non avessimo ideali e tendenze noi godremmo bensì la pace dell'anima, ma subiremmo le leggi della statica con le sue conseguenze ineluttabili: la debolezza funzionale da prima; l'atrofia di poi. La tendenza è una forza, la forza è moto e vita, e l'uomo di governo vede in questa attiva aspirazione dello spirito pubblico la sua orientazione e il progresso civile del paese».

«Ma, o signori, i forti sanno pure proporzionare il proprio moto alla energia della comunità, della cui vita essi partecipano, perché questa in quella si trasfonde. Qualunque impulso che violenti a vantaggio di un gruppo le orientazioni che nascono dalle contrizioni sul valore di una funzione e proiettano a beneficio della comunità, produrrà dolore, e la sofferenza rompe l'equilibrio e l'eutimonia, ed è ingiusticia. Noi dobbiamo creare dappertutto un ambiente popolare più favorevole alla scuola, e nello stesso tempo utilizzare le crescenti risorse dello Stato, affinché tutti in proporzionale misura partecipino ai benefici della pace e del lavoro. Non vi è chi non debba riconoscere che il disagio di molti di voi è ancora in stridente contrasto con le concepite speranze, anche dopo la legge dell'8 luglio 1904. Ma quando consideriamo le somme dello Stato e dei Comuni destinate alla istruzione, che Stato e popolo, non per sé valutate, ma in rapporto al tempo che è stata davvero organiz-

Il prezzo del pane in Italia nel mese di Agosto

Roma, 11 settembre sera. Il prezzo del pane di ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di agosto oscillò nelle diverse provincie come appresso: In Piemonte, da un minimo di centesimi 28 a Novara ad un massimo di 45 cent. a Torino; in Lombardia da un minimo di cent. 28 a Como, ad un massimo di 0.43 a Milano; nel Veneto da un minimo di 0.30 a Vicenza, ad un massimo di 0.46 a Udine; nella Liguria, da un minimo di 0.31 a Massa Carrara ad un massimo di 0.40 a Genova; nell'Emilia da un minimo di 0.29 a Ravenna ad un massimo di 0.45 a Bologna; nella Marche e nell'Umbria, da un minimo di 0.29 ad Ascoli Piceno ad un massimo di 0.40 ad Ancona; in Toscana da un minimo di 0.28 ad Arezzo ad un massimo di 0.39 a Firenze; nella regione meridionale adriatica, da un minimo di 0.25 a Chieti, ad un massimo di 0.40 ad Aquila; nella Regione Meridionale Modiglianica: da un minimo di 0.25 a Napoli ad un massimo di 0.40 a Catanzaro; in Sicilia da un minimo di 0.30 a Palermo e a Catania, ad un massimo di 0.44 a Caltanissetta; nella Sardegna, da un minimo di 0.30 a Cagliari ad un massimo di 0.45 a Sassari; a Roma variò da un massimo di 0.33 ad un massimo di 0.39.

I funerali del cardinale Pierotti

Roma, 11 settembre sera. Stamane nella chiesa della Minerva hanno avuto luogo i funerali del cardinale Pierotti. Il catafalco eretto in mezzo alla chiesa era circondato da 100 candele e da 4 grossi cesti come di rito. Assistevano il padre Corner, generale dei Domenicani, il padre Lebidi, maestro dei palazzi Apostolici, il padre Soave, dell'università di Friuluro, il generale dei Capuccini, mons. Schuller, monsignor Rulian, e le rappresentanze di tutti gli ordini. Mons. Panici celebrò la messa cantata ed il cardinale Serafino Vannutelli diede l'assoluzione al tumulo. I cantori della cappella Sistina erano diretti dall'abate Perosi. Nel coro erano i cardinali Rampolla, Casazza, Nocella, Ferrata, Casali, Gotti, Tripepi, Gennari, Steinhuber e Segna. Assistevano anche l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ed il ministro del Brasile. Terminata la messa la salma del cardinale Pierotti venne trasportata a Campo Verano ove verrà tumulata nella cappella dei padri domenicani.

meta da noi la funzione scolastica popolare, che rimonta in molte parti d'Italia al nostro risorgimento nazionale: quando si pone mente allo risorse del paese, assai scarse, specialmente nella provincia dimenticate e solamente agricole, voi dovete convenire che notevoli progressi furono realizzati, che molte asprezze furono lenite, molte ingiustizie eliminate e nuovo impulso fu impresso alla efficacia delle istituzioni.

Il progresso del domani

«Il cammino fatto ci assicura il progresso del domani. E' giusto non perdere di vista che in poco più di quarant'anni il paese ha fatto sforzi notevoli per favorire la istruzione popolare; a questo supremo ufficio molti Comuni ora destinano un quarto e più delle loro entrate, e se ancora l'analfabetismo resiste alla terapia, però non sempre razionale, come una piaga cronica del nostro organismo politico se fronteggia ed elude le armi civili rivolte contro, riuscendo ad imprimere un marchio d'inferiorità alle popolazioni che vivono del passato, che non sentono il fremito della vita moderna, che assistono impotenti e indifferenti al fuori del tempo attuale del sapere, di dividersi e di fortuna, ciò è dovuto a molte circostanze favorevoli alle quali dove essere rivolta la sollecita e provvida attenzione del Governo».

«E' evidente e sentito il bisogno di rinviare questa fondamentale funzione dello Stato, alcuni congegni debbono modificarsi, e gli educatori del popolo per forza preparazione, per tranquillità di animo, e per consapevolezza del compito alto che è loro affidato potranno così vedere coronata da miglior successo la loro opera. Se la legge del luglio 1904, applicata con tutta la larghezza d'interpretazione ed il rigore di metodo che essa consente, non produrrà i risultati che da tutti si attendono, io penso che si dovrà affrontare la grande questione: se non sia assai più conveniente che lo Stato assuma a sé la istruzione elementare che è suo fondamentale, immediato, imprescindibile dovere. I vari toni che saranno oggetto di discussione nel nostro congresso dimostrano che molte imperfezioni sono ancora nella nostra organizzazione scolastica, che molto cammino ci resta per raggiungere quel relativo equilibrio, in cui si confondono la efficacia dell'opera e la soddisfazione dell'individuo che la presta. Ma io desidero di richiamare in ispecie modo la vostra attenzione sui seguenti argomenti: Gli asili infantili non sono né possono essere considerati come semplici ricoveri. Emanazioni del sentimento di carità, essi sono principalmente un educatorio, sono una istituzione prescolastica che prepara, predispone lo spirito infantile alla astrazione elementare. La prevalenza di questa funzione tutta affatto moderna li conduce sotto la giurisdizione della pubblica istruzione. Gli importanti studi recenti sulla psicologia dell'infanzia e sullo sviluppo mentale dei bambini hanno aperto un campo di applicazione fertile e promettente alla pedagogia. La nostra legislazione è su questo tema insufficiente e arretrata. Occorre una riforma e non certo che il Governo di cui ho l'onore di far parte mi consentirà che la materia venga disciplinata secondo le esigenze che scaturiscono dal progresso della scienza».

La evoluzione delle masse

«Multissimi sono i Comuni grandi e piccoli che non hanno ancora provveduto alla costruzione di convenienti edifici scolastici; e questa condizione di cose è causa d'efficienza dell'istruzione elementare della scuola. Se si vuole trasformare la plebe in popolo conscio, uno dei coefficienti è la dignità della scuola che infonde di per sé la dignità individuale il rispetto all'ambiente nel quale si vive. Non si educa e non si istruisce il bambino quando al rinchiodo per ero in ambienti piccoli, indecenti, affollati, privi di corti e di giardini, dove dopo un'ora l'aria è tossica e l'avaria dello spazio impedisce di serbare la mente. Né il sentimento estetico si educa, né il rispetto alle cose belle. Le tendenze a distruggere, che qua e là si risvegliano come un ultimo sospiro della barbarie, è l'effetto della mancanza di quella sentimentalità delicata e sottile della scuola del suo insieme decente ed ordinato, avaro e benigno. Tale sentimento che aspira alle cose e dalle persone, che è assunto per forza di imitazione dell'anima infantile, è una delle pietre angolari delle fondamenta delle civiltà di un popolo. Io intendo far tesoro dell'inchiesta già fatta e dell'altra disposta ultimamente da me, ed amo notevolmente la negligenza con fare obbligo a tutti quelli che vi sono chiamati della pronta applicazione della legge».

La Cassa di Previdenza

«La Cassa di Previdenza per maestri vecchi è inabitata dalla malattia sarà argomento di solerti studi o di cure legislative. Non basta al lavoratore la tranquillità del presente; è necessario

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL
trad. di Ada Vivanti
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sicuro. Egli non deve far altro che organizzare gli applausi, bere coi giornalisti e suggerir loro gli articoli che devono scrivere. Egli non comprendeva ormai più neppure il lato umoristico delle sue fantezie.

Un giorno il cielo era talmente azzurro, che Allegra rimandò la carrozza e permise a Raffaele di accompagnarla verso casa.

Ma a un tratto passò come una folata di vento e allegra si sentì oppressa vedendo uscire dalla scuola una frotta di ragazzi e di fanciulle piene di allegria, che sventolando una bandiera fanteziosa, si dirigevano all'ambasciata un loro compagno, con la fronte fasciata da una benda macchiata di rosso.

A tanto giungeva l'influenza delle nuove idee militari popolarizzate dalle incisioni dei giornali.

— Il «Cornucopia» farebbe cattivi affari con la nuova generazione — disse Allegra sospirando.

— Oh, se la combattività fosse stata di moda, Pont avrebbe saputo dargli un indirizzo marziale. In questo momento, tutti i giornali dei fanciulli stillano sangue. Che ne dica suo padre, anche la guerra serve a qualche cosa. Egli non ha tenuto conto dell'emozione, dell'eccezionalità, dei buoni affari dei teatri e dei concerti, delle cene patriottiche dopo il teatro, dell'interesse universale ai resoconti della guerra, riportati dai giornali e continuati nel numero seguente.

— Ella è sempre un motteggiatore.

— No, sono serio e so fare i conti. Non si potrebbe vivere senza qualche eccitante. La vita è monotona e un periodo di settant'anni diventa ben lungo se si deve passarli solo a vestirsi e spogliarsi. Le persone sposate ne incolpano il matrimonio, i celibi la solitudine, ma la monotonia sta in realtà nella vita in sé. Suo padre voleva dire: «Come si fa a spendere tanto per l'ingresso del Lord Mayor, mentre tanta gente muore di fame?» Ebbene, io da ragazzo soffrivo la fame eppure posso assicurarlo che non avrei rinunciato a quella cerimonia per dieci pranzi.

— Quella era una distrazione romantica, aristocratica, ma questa è brutale.

— Il brutto sente confusamente ma grandiosamente. Pensi in quanti malinconici villaggi i veterani racconteranno le loro gesta. Questi bimbi che fanno sventolando la bandiera pensano a sé stessi molto meno di tutte le contesse che organizzano i quadri viventi a beneficio della guerra, ansiose di non venir nascoste dalla bandiera che portano.

— Lo so e ne sono disgustata.

— Perché? È una forma di egoismo salutare, di quell'amore di sé che fa camminare il mondo. Io, moderna *mouché du coiffeur*, mi chiedo che bisogno ha di camminare. La vita ha il significato che si vuole attribuirle.

— No, no, — esclamò Allegra lottando disperatamente contro l'ossessione di quella toibanza diabolica, — essa possiede un significato più vasto che esorbita da noi.

— Ed è?

— Il progresso.

— Lei è la vera figlia di suo padre. Io non

vedo altro che qualche cambiamento ma in fondo *plus que ça change, plus c'est la même chose*.

Dei pezzetti di giornali turbinavano vorticosamente al vento. — Ecco qua una immagine della vita: della carta sudicia che turbinava al vento — uno scalpore inutile provocato da futuri cause; guardi con che furore si rincorrono tutti quei quadratini di carta! Le frasi stamptate ed interrotte che vi si possono scorgere non fanno che accrescere l'ironica acuità.

Un cavallo spaventato da quelle carte s'impenne e Raffaele fece appena in tempo a riditarsi per sfuggire quel membro recalcitrante della processione militare.

— Lei nega il progresso — disse tranquillamente Allegra, — e predica intanto la teoria del Superuomo.

— Esso rappresenta una minoranza di uno per epoca. Andrebbe guardato il leone ma la spina gli resta infissa nella corona.

— La verità avrà la prevalenza — diss'ella con passione.

— Soltanto la verità crocifissa può imporsi. Le masse non si decidono ad accettarla, che mutilata. L'alegria era profonda. — Egli rise d'un riso sardonico. — E' ora che il secolo de-

cimonono abbandoni il vacuo ottimismo del secolo decemottavo.

— Credevo d'ella andasse d'accordo col secolo passato.

— In un certo senso è vero. In quel secolo ciò che era superficialmente vero riuscì a sopravvivere ciò che era profondamente falso. Fizzy è il prototipo del secolo decemottavo. Nella sua ira contro la corruzione della fede egli dimentica che l'uomo è nato per credere come le scintille son fatte per volare in alto. E nel suo disdegno per le umane contraddizioni non comprende che l'umanità deve reggersi sopra i ideali contraddittori e che le sue gambe sono come le punte d'un compasso aperto a centosanta gradi; l'ideale puro è velenoso come l'alcorno; però due ideali contraddittori costituiscono insieme una pozione salutare. La guerra stessa viene condotta da noi con la scrupolosa etichetta della civiltà, e la Croce rossa segue la spada insanguinata. Ha mai osservato fra i trofei di Margherita la grande clava di pietra adoperata dai vescovi della famiglia dei Plantageneti?

(Contine)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (11 settembre)

Rend. Ital. 5 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 3 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 4 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 5 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 6 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 7 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 8 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 9 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 10 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 11 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 12 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 13 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 14 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 15 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 16 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 17 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 18 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 19 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 20 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 21 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 22 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 23 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 24 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 25 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 26 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 27 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 28 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 29 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 30 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 31 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 32 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 33 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 34 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 35 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 36 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 37 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 38 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 39 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 40 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 41 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 42 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 43 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 44 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 45 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 46 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 47 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 48 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 49 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 50 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 51 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 52 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 53 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 54 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 55 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 56 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 57 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 58 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 59 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 60 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 61 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 62 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 63 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 64 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 65 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 66 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 67 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 68 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 69 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 70 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 71 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 72 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 73 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 74 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 75 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 76 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 77 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 78 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 79 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 80 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 81 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 82 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 83 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 84 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 85 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 86 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 87 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 88 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 89 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 90 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 91 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 92 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 93 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 94 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 95 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 96 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 97 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 98 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 99 1/2 per 100	105.30
Cons. Ital. 100 1/2 per 100	105.30

(Settimanale dal 11 al 17 Settembre)

Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca

100.00

Borse italiane (11 settembre)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 1/2 per 100

Cons. Ital. 3 1/2 per 100

Cons. Ital. 4 1/2 per 100

Cons. Ital. 5 1/2 per 100

Cons. Ital. 6 1/2 per 100

Cons. Ital. 7 1/2 per 100

Cons. Ital. 8 1/2 per 100

Cons. Ital. 9 1/2 per 100

Cons. Ital. 10 1/2 per 100

Cons. Ital. 11 1/2 per 100

Cons. Ital. 12 1/2 per 100

Cons. Ital. 13 1/2 per 100

Cons. Ital. 14 1/2 per 100

Cons. Ital. 15 1/2 per 100

Cons. Ital. 16 1/2 per 100

Cons. Ital. 17 1/2 per 100

Cons. Ital. 18 1/2 per 100

Cons. Ital. 19 1/2 per 100

Cons. Ital. 20 1/2 per 100

Cons. Ital. 21 1/2 per 100

Cons. Ital. 22 1/2 per 100

Cons. Ital. 23 1/2 per 100

Cons. Ital. 24 1/2 per 100

Cons. Ital. 25 1/2 per 100

Cons. Ital. 26 1/2 per 100

Cons. Ital. 27 1/2 per 100

Cons. Ital. 28 1/2 per 100

Cons. Ital. 29 1/2 per 100

Cons. Ital. 30 1/2 per 100

Cons. Ital. 31 1/2 per 100

Cons. Ital. 32 1/2 per 100

Cons. Ital. 33 1/2 per 100

Cons. Ital. 34 1/2 per 100

Cons. Ital. 35 1/2 per 100

Cons. Ital. 36 1/2 per 100

Cons. Ital. 37 1/2 per 100

Cons. Ital. 38 1/2 per 100

Cons. Ital. 39 1/2 per 100

Cons. Ital. 40 1/2 per 100

Cons. Ital. 41 1/2 per 100

Cons. Ital. 42 1/2 per 100

Cons. Ital. 43 1/2 per 100

Cons. Ital. 44 1/2 per 100

Cons. Ital. 45 1/2 per 100

Cons. Ital. 46 1/2 per 100

Cons. Ital. 47 1/2 per 100

Cons. Ital. 48 1/2 per 100

Cons. Ital. 49 1/2 per 100

Cons. Ital. 50 1/2 per 100

Cons. Ital. 51 1/2 per 100

Cons. Ital. 52 1/2 per 100

Cons. Ital. 53 1/2 per 100

Cons. Ital. 54 1/2 per 100

Cons. Ital. 55 1/2 per 100

Cons. Ital. 56 1/2 per 100

Cons. Ital. 57 1/2 per 100

Cons. Ital. 58 1/2 per 100

Cons. Ital. 59 1/2 per 100

Cons. Ital. 60 1/2 per 100

Cons. Ital. 61 1/2 per 100

Cons. Ital. 62 1/2 per 100

Cons. Ital. 63 1/2 per 100

Cons. Ital. 64 1/2 per 100

Cons. Ital. 65 1/2 per 100

Cons. Ital. 66 1/2 per 100

Cons. Ital. 67 1/2 per 100

Cons. Ital. 68 1/2 per 100

Cons. Ital. 69 1/2 per 100

Cons. Ital. 70 1/2 per 100

Cons. Ital. 71 1/2 per 100

Cons. Ital. 72 1/2 per 100

Cons. Ital. 73 1/2 per 100

Cons. Ital. 74 1/2 per 100

Cons. Ital. 75 1/2 per 100

TORINO

Rendita Ital. 5 1/2 per 100

Cons. Ital. 3 1/2 per 100

Cons. Ital. 4 1/2 per 100

Cons. Ital. 5 1/2 per 100

Cons. Ital. 6 1/2 per 100

Cons. Ital. 7 1/2 per 100

Cons. Ital. 8 1/2 per 100

Cons. Ital. 9 1/2 per 100

Cons. Ital. 10 1/2 per 100

Cons. Ital. 11 1/2 per 100

Cons. Ital. 12 1/2 per 100

Cons. Ital. 13 1/2 per 100

Cons. Ital. 14 1/2 per 100

Cons. Ital. 15 1/2 per 100

Cons. Ital. 16 1/2 per 100

Cons. Ital. 17 1/2 per 100

Cons. Ital. 18 1/2 per 100

Cons. Ital. 19 1/2 per 100

Cons. Ital. 20 1/2 per 100

Cons. Ital. 21 1/2 per 100

Cons. Ital. 22 1/2 per 100

Cons. Ital. 23 1/2 per 100

Cons. Ital. 24 1/2 per 100

Cons. Ital. 25 1/2 per 100

Cons. Ital. 26 1/2 per 100

Cons. Ital. 27 1/2 per 100

Cons. Ital. 28 1/2 per 100

Cons. Ital. 29 1/2 per 100

Cons. Ital. 30 1/2 per 100

Cons. Ital. 31 1/2 per 100

Cons. Ital. 32 1/2 per 100

Cons. Ital. 33 1/2 per 100

Cons. Ital. 34 1/2 per 100

Cons. Ital. 35 1/2 per 100

Cons. Ital. 36 1/2 per 100

Cons. Ital. 37 1/2 per 100

Cons. Ital. 38 1/2 per 100

Cons. Ital. 39 1/2 per 100

Cons. Ital. 40 1/2 per 100

Cons. Ital. 41 1/2 per 100

Cons. Ital. 42 1/2 per 100

Cons. Ital. 43 1/2 per 100

Cons. Ital. 44 1/2 per 100

Cons. Ital. 45 1/2 per 100

Cons. Ital. 46 1/2 per 100

Cons. Ital. 47 1/2 per 100

Cons. Ital. 48 1/2 per 100

Cons. Ital. 49 1/2 per

GAZZETTA DI VENEZIA

L'immane terremoto nella Calabria

Ancora una pagina sul terribile disastro Il Re continua la sua opera benefica

**I provvedimenti del Governo
A quanto ammontano i danni
I soldati ed il Re**
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 12 settembre notte
(mg). Il Consiglio dei ministri ha deliberato di promuovere un decreto reale da convertire in legge per provvedere nelle località danneggiate dai terremoti della Calabria, all'immediato accertamento d'ufficio dei danni dei fabbricati e quindi al relativo sgravio. Nel frattempo resta sospesa la scadenza della quinta e sesta rata così dell'imposta come delle soprapposte per fabbricati rustici e urbani e della quinta rata della fondiaria e ricchezza mobile, ripartendo in 30 rate bimestrali le quote così messe in tolleranza e che non siano poi come negli sgravi definitivi. Il Consiglio deliberò pure speciali agevolazioni mediante mutui della Cassa depositi e prestiti da concedersi ai Comuni ed alle Province che per tali sopensioni di sovrapposte vengano a mancare i mezzi necessari per le spese obbligatorie. Questi provvedimenti del Consiglio dei Ministri sono nel loro insieme quelli che il parlamento approvò nel 1887 a favore della Liguria e nel 1894-95 a favore della Calabria in seguito ai gravi disastri subiti dal terremoto di allora. Naturalmente questo è un primo acconto che il governo dà a quella disgraziata regione; altri e maggiori provvedimenti dovranno seguire. Infatti si concedono temporanei sgravi di imposta, ma non si provvede, ad esempio, e dovrà provvedersi subito dopo, ai villaggi rovinati o distrutti.

Secondo una sommaria indagine, fra distruzione di proprietà e perdite di proventi, i danni ammontano ad almeno dieci milioni; dei quali la iniziativa privata — malgrado la ammirabile gara di carità alla quale assistiamo — potrà raccogliere soltanto una piccolissima parte. Dovrà la finanza dello Stato provvedere alla differenza con prestiti a lunghissima scadenza e mitissimo tasso di interesse.

Mentre si attende l'opera del grande Comitato Nazionale, che dovrà provvedere ai soccorsi per i danneggiati, continua qui a Roma — come in ogni parte d'Italia — la nobile gara iniziata per aiutare questi infelici.

Le sottoscrizioni dei giornali di Roma hanno già superato le trentamila lire, molte altre migliaia di lire sono state direttamente indirizzate al Sindaco di Roma ed al ministro dell'Interno. Complessivamente si calcola che la somma raccolta finora in tutta Italia per i poveri danneggiati superi il milione. Questa è certo una cifra considerevole, ma è ben poca cosa in rapporto alle miserie che attendono sollievo immediato.

Il deputato De Rosis ha indirizzato una lettera a Fortis esortandolo a destinare subito una somma non inferiore al milione per soccorrere i danneggiati. De Rosis dice che la Camera darà indubbiamente un bill di indennità al governo.

Il Re ed il ministro Ferraris mandano dai luoghi del disastro lunghi telegrammi all'on. Fortis. In uno di questi telegrammi il Re esprime la sua viva ammirazione per l'esercito, il quale ha dimostrato in questa dolorosa circostanza qualità ammirabile di coraggio, di carità, di abnegazione.

I provvedimenti dell'autorità
Ecco come stanno in questo momento i provvedimenti emanati dal ministro Pedotti per soccorrere i danneggiati del terremoto. Si è accentrata la direzione del servizio di soccorso a Monteleone ove si è stabilito il comandante della divisione di Catanzaro prima e poi il generale Lambertini per coordinare alla raccolta, distribuzione ed impiego del personale e dei mezzi di soccorso.

E' stata data facoltà ai comandi dei corpi di Armata X, XI, XII di aderire largamente alle richieste per l'invio di truppe, personale e materiale sanitario, tende, pane ed ogni altra cosa disponibile ed è stata autorizzata la temporanea astensione dal congedamento per le compagnie di sussistenza e di sanità dei corpi di Armata X, XI e XII per assicurare il più efficace concorso nella produzione del pane e nella cura dei feriti.

E' stato sospeso il movimento dei reggimenti della brigata Alpini 51 e 52 fanteria che dal disastro dovevano, per i cambi di guardia, trasferirsi nell'Italia centrale. E' stato affidato il panificio militare a Villa San Giovanni per aumentare la produzione giornaliera del pane ed assicurarne il più pronto arrivo sui luoghi di bisogno.

E' stato disposto per il concentramento a Catanzaro di una sezione di telegrafisti del genio per la diramazione degli ordini per la corrispondenza telegrafica diretta fra la direzione generale dei servizi e le truppe. E' stato messo a disposizione della direzione generale dei servizi un automobile per la più pronta comunicazione.

**Il Re in mezzo agli sventurati
Gli episodi di Sant'Onofrio**

Roma, 12 settembre notte
La Tribuna ha i seguenti particolari sulla visita del Re a Sant'Onofrio: «Il Sovrano sulla prima non era stato riconosciuto, ma quando un maggiore generale gli presentò il Sindaco Scipione Maffei, la popolazione gli si strinse attorno, e gettò a terra implorando aiuto e cercando di baciarlo la mano. Il Re si commosse visibilmente e ripeteva continuamente: Coraggio, coraggio! si provvederà a tutto. Si recò poscia nel rione Cultura totalmente non sul suolo ricevevano tanta impressione che non gli restava l'animo di proseguire. Volle però visitare la chiesa pericolante non ostante l'assistenza del ministro Ferraris di regolarsi. Volle pure attraversare in automobile la

via grande con evidente rischio di rimanere sepolto dai muri crollanti di due grandi palazzi che sono uno di fronte all'altro, cadenti. Domandò al Sindaco dettagliate notizie dei feriti.

Per le orribili strade

Il primo paese visitato dal Re nel pomeriggio di ieri fu Iggiatele, essendo giunta precedentemente la notizia del suo arrivo tutto il popolo lo aspettava all'ingresso del paese. Il Re dovette scendere dall'automobile e proseguire a piedi fino al kilometro 10 davanti all'abitato tra la folla acclamante e ringraziante il Re per essersi ricordato del suo popolo nel momento della sventura. Il Re, come altrove si fece condurre ai posti dove è maggiore la rovina e chiese informazioni circa i feriti e circa la situazione delle famiglie dei morti.

Il Re proseguì poscia per San Leo che è una frazione del comune di Brattico la più rovinata. Qui ancora giacevano insepolti cadaveri che vennero chiusi nei feretri. Da San Leo il Re si recò a San Costantino, quindi a Zungri. Qui l'automobile per ragione della strada ridotta in pessimo stato non poté proseguire malgrado l'abilità dello chauffeur. Il Re colse l'occasione per percorrere circa due chilometri a piedi. La popolazione era accorsa con una bandiera in mano al Re che invitò i più vicini ad accompagnarlo.

Molti contadini incoraggiati allora, dalla cordialità del Re si misero ad accomodare la strada chiedendogli senza per il cattivo stato di essa ed incolpando l'incuria dell'amministrazione municipale.

"Signor Maestà,"

Il Re intrattenevasi affabilmente cogli abitanti chiedeva loro informazioni. Alcuni gli ricordarono di essere stati sotto gli ordini del Re o nella divisione o nel corpo d'armata o mandati successivamente dal Re quando era Principe di Napoli ed accennarono a qualche fatto speciale.

I contadini parlavano al Re come a persona di grande condanna cercando di usare la lingua italiana e chiamandolo ora Re ora Signor Maestà. Il Re per farsi comprendere intercambiava ogni tanto nel discorso qualche parola in dialetto napoletano.

Il Re da Zungri desiderava recarsi a Pargheglia, ma essendosi fatto tutto rinvii la visita ad altro giorno e fece dirigere l'automobile verso Tropea sperando di attraversarla inosservato; invece la cittadinanza col vescovo e il sindaco alla testa lo aspettava; e nel circondare la vettura acclamandolo.

Il Re disse alla marina sempre seguita ed acclamata dalla popolazione e s'imbarcò nel "Pescatore" Jela, promettendo di ritornare a Tropea.

Una scossa pericolosa

Ieri alle ore 15 mentre il Re faceva colazione in treno a Monteleone avvenne una leggera scossa di terremoto per il fragore della tettoia di zinco della stazione.

Tutti i muri qui a Monteleone si sono aperti e le arcate presentano crepe. I pavimenti sono spezzati. La scossa di oggi fece cadere altre pareti. Il Re uscendo, prima di montare in automobile si fermò a visitare la stazione di Monteleone. Si dice che il Re tornando dalla visita al luogo del disastro andava dicendo al seguito: — Che rovina, che rovina! Ogni immaginazione non raggiunge la realtà.

L'on. Ferraris salì in treno per ritornare a Monteleone. Alla stazione di Pargheglia trovò la popolazione aspettante ancora il Re. Il Sindaco annunciò al ministro che fra le macerie si trovò una bambina ancora viva dopo 70 ore. Il ministro ritornò a Monteleone giungendo alle ore 10 di stamane. Resterà qui per la regolare erogazione dei lavori e disposizioni circa le opere urgenti.

Il Re continuerà le visite da solo nel pomeriggio; il ministro lo raggiungerà alla stazione di Santa Venera per proseguire insieme.

Le baracche da costruire

Ieri un centinaio di carri tirati da buoi trasportarono continuamente tavole e travi per costruire baracche. Si segnalano uno strano fenomeno: dopo il terremoto le fontane di Piscopo si disseccarono e quelle di Sant'Onofrio invece rigurgitarono. Le acque del torrente Lato diventavano così calde che è impossibile guaiare e nella vasca dei fiumi Messina e Metrano si vide zampillare l'acqua come se una vena del sottosuolo si fosse rotta.

Ferraris ha telegrafato alla Direzione generale delle ferrovie raccomandando di dare ordine perché un vagone di legname spedito nella Calabria si inoltri il più sollecitamente possibile. Ovunque si lavora per la costruzione di baracche. Il genio civile dispone che nella costruzione si adottino il tipo di Casamicciola. Ogni baracca per famiglia di cinque persone importa duecento metri quadrati di legname del costo di circa 1200 lire. Occorrono migliaia di baracche e il ministro Ferraris dette varie disposizioni.

Le commissioni dal ministro

Catanzaro ripiglia l'aspetto ordinario. Ritornano a funzionare gli uffici pubblici, qualunque in mezzo alla strada, qualche altro sotto i portoni. Giungono turisti per visitare le rovine. Ciò rende sempre più difficile trovare alloggi, vitto, vetture. Da Olivadi e Drapia l'autorità telegrafica chiedendo soccorsi; perché le nuove scosse resero inabitabili le case rimaste in piedi.

Stamane varie commissioni di popolani e di paesi vicini si sono recate dal ministro Ferraris e dal sottoprefetto per chiedere baracche o pane legnami della deficienza e del ritardo dei provvedimenti. Una commissione di abitanti di Filanderi, ricevuta dal generale Lambertini a causa della vivacità del linguaggio di protesta fu fatta allontanare.

Il personale del genio

Il personale del genio civile è così dislocato per lavori resi necessari in seguito al terremoto:

Nella provincia di Cosenza: Una squadra a Montalto Uffugo, per comuni danneggiati nella valle del Crati, una squadra a Carpanzano nei Comuni danneggiati nella valle Savuto. Una squadra viene ripartita fra Paola e Ajello anche per Comuni limitrofi.

Nella provincia di Catanzaro: Una squadra a Nicastro per Comuni e il circondario; una squadra ripartita fra Pizzo, Monterosso, Tropea, Pargheglia e i Comuni del circondario di Monteleone lungo il litorale. Una squadra a Monteleone per lo stesso capoluogo del Comune e le sue frazioni; una squadra a Mileto, Filanderi per gli altri Comuni del circondario di Monteleone. Una squadra a Cortale per Maida, Cortale e gli altri Comuni limitrofi; una squadra a Brattico, Cessaniti e gli altri Comuni limitrofi.

**Continuano gli episodi dolorosi
Una pudica salvaggia**

Roma, 12 settembre notte

Giungono ai giornali particolari ogni giorno più gravi e strazianti sul disastro calabrese. Per esempio in una sua corrispondenza alla Tribuna inviato speciale Lucatelli descrive la terribile impressione che produce l'immenità del disastro. Egli narra che dai fori di un uccello sconosciuto vido a Sant'Onofrio 3 donne accosciate in un angolo semi nudo che non osavano uscire per vergogna. Esse hanno una specie di pudicizia selvaggia. Una di esse fu dovuta strappare colla violenza della nichia che le formavano intorno le rovine perché si vergognava ad uscire nuda. Dinanzi ad un feroce informe di macerie dalle quali era stato estratto il cadavere di una ragazza ventenne stava da 24 ore accosciata la madre; posava le mani sull'orlo della buca gridando ed invocando disperatamente la figlia morta.

Guai se pioverà

La Tribuna ha da Monteleone che il presidente ed i componenti la deputazione provinciale di Catanzaro si sono volti recati per visitare i luoghi provinciali, il Convento, il Liceo, l'Orfanotrofio dichiarati inabitabili. I convitti e gli orfani sono sempre attendati all'aperto. Si teme la possibilità di una pioggia perché le previsioni degli ingegneri dichiarano inabitabili o pericolose quasi tutte le abitazioni.

Notizie sempre gravissime giungono alla Tribuna dal circondario di Cosenza. A Mendino le campagne sono quasi distrutte. A Terrace la malaria ha decimato la popolazione, il terremoto ha demolito tutto: è uno spettacolo di infinita pietà.

In Cosenza, città, il cimitero rovina: il muro di cinta è caduto. Al teatro Massimo sono lesionate le volte; danneggiatissime, pericolanti e chiuse sono le officine del gas; cadute le mura dell'acquedotto del Crati la cui stabilità è minacciata da frane. Il palazzo dei Tribunali è lesionato. Il senatore Zumbini ha telegrafato da Berlino annunciando la sua venuta ed inviando 400 lire.

Una nuova scossa

Domani le signorine di Cosenza accompagneranno dai parroci percorreranno la città raccogliendo le offerte. Oggi alle 12.50 si è avvertita una nuova scossa di terremoto che determinò un grande panico. In Tribunale, ove si tenevano le udienze, queste sono state deferite perché il palazzo è pericoloso.

Il Messaggero ha da Monteleone che proveniente dalla Sicilia è giunto colà un gruppo di tedeschi che viaggiano per diporto. I tedeschi dei quali nessuno conosce l'italiano, girano attraverso le strade e le rovine distribuendo elemosine ai poveri.

La Tribuna ha da Cosenza che nuove gravi notizie giungono da Pignone. Ieri è avvenuta una nuova scossa; dicevano le case già lesionate e desolate del paese. Ad Aiello, il paese maggiormente danneggiato nel Cosentino, furono estratti dalle macerie altri morti. Sono stati inviati ad Aiello 14 quintali di pane. E' giunto anche il sotto prefetto di Paola.

Il soccorso alle vittime

La splendida fratellanza di Trieste — A Milano, a Genova e altrove — La generosità parigina

Roma, 12 settembre sera

La sottoscrizione della Tribuna a favore dei danneggiati della Calabria è ascesa a L. 22.915 tra le quali sono comprese lire 5000 versate dalla Società Antico, concessionaria dell'Acquedotto Pugliese.

Il Giornale d'Italia ha raccolto lire 8.897; l'Avanti! lire 1311; il Messaggero lire 1539.

Il Consorzio d'Italia a Lione ha inviato a Catanzaro lire 1000; la Banca Commerciale Italiana, ha versato lire Venticinquemila ed ha autorizzato le tre sedi di Napoli, Bari e Messina a versare ciascuna lire 10.000; a Pisa il Consiglio provinciale ha stanziato lire 1000; la Cassa di Risparmio di Pisa lire 5000; a Pisa un comitato di signore invitò il padre Agostino da Montefiore a tenere una conferenza pro-vittime Calabresi. Padre Agostino aderì. Vi sono inoltre comitati per raccogliere le offerte. A Modena si è pure costituito un comitato allo stesso fine.

Il giornale Finare ha aperto una sottoscrizione anche ad Ascoli-Piceno si è formato un comitato per ricevere le offerte; a Napoli il cardinale Prisco ha spedito al cardinale Portanova, arcivescovo di Reggio Calabria, lire 1000 quale contributo personale.

Il Giornale dei dazieri ha aperto una sottoscrizione fra gli impiegati dazieri del Regno. Gli operai della Manifattura dei tabacchi hanno chiesto al ministro delle finanze il permesso di lavorare domenica prossima 17, dichiarando di volere destinare le paghe che ad essi spetterebbero a favore dei danneggiati del terremoto. Majorana è stato assai lieto di accordare il chiesto permesso.

Il presidente della Federazione Ginnastica di Roma ha diretto al presidente di ogni Società ginnastica una circolare colla quale invita tutti i ginnasti e le società ginnastiche federate a voler contribuire coi loro mezzi individuali e sociali a raccogliere soccorsi per i danneggiati del terremoto.

Genova, 12 settembre sera

Continuano le sottoscrizioni dei giornali cittadini con esito eccellente. Il Secolo XIX ha raccolto in due giorni lire 4.2000; il Caffaro lire 2500; anche il Lavoro, il Corriere di Genova ed il Cittadino hanno aperto sottoscrizioni. E' stata pure aperta nel porto una sottoscrizione che ha fruttato somme rilevanti. Diverse Società sportive organizzano spettacoli di beneficenza. La Cassa di Risparmio ha inviato alle Deputazioni provinciali di Reggio, Catanzaro e Cosenza lire 1000 ciascuna. A Sampierdarena il Municipio ha deliberato 2000 lire.

La sottoscrizione cominciata ieri per i danneggiati del terremoto alla borsa ha raggiunto finora la somma di lire 50 mila.

La deputazione provinciale ha votato un credito di 10 mila lire.

Torino, 12 settembre sera

Le sottoscrizioni continuano. La Gazzetta del Popolo in tre giorni ha raccolto circa 11.000 lire; la Stampa oltre 2000.

Il Sindaco di Torino sta costituendo un Comitato al quale parteciperanno il Sindaco, i consiglieri comunali, i direttori dei giornali, i deputati della provincia di Torino, il presidente ed i consiglieri della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di Commercio, i Sindaci dei capoluoghi di provincia

ecc. Intanto ieri ha disposto che fosse inviato al prefetto di Catanzaro un vagone di pane fatto confezionare dal Municipio. L'Associazione della stampa cittadina ha dato 500 lire. La Corda Fratres ha deciso di iniziare fra tutti i federati un ampio movimento per la costituzione di un Comitato di beneficenza per raccogliere sussidi.

Milano, 12 settembre notte

Stasera nella sala del Consiglio comunale, convocati dal sindaco si adunarono, deputati senatori e consiglieri comunali e provinciali, i rappresentanti della stampa, e tutti gli enti della città senza distinzione di partiti, per la nomina del Comitato esecutivo di soccorso per i danneggiati della Calabria. Vi furono parecchie proposte ed infine fu accettata in linea generale la proposta Turati, condivisa dal rimpiazzamento della maggioranza dell'assemblea, e dopo aver provveduto ai bisogni urgentissimi i rimanenti denari servano a istituire opere durature per benessere delle popolazioni meridionali.

A presidente del Comitato esecutivo fu nominato il sindaco, a vicepresidente i presidenti della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà. I membri del Comitato saranno nominati dal sindaco.

Taranto, 12 settembre sera

All'appello lanciato con umanitaria sollecitudine dal Piccolo a favore dei danneggiati dal terremoto nella sventurata Calabria, Trieste sempre generosa la città che è sempre magnifica per carità, ha risposto con uno slancio davvero sorprendente. In una sola giornata ha inviato al giornale offerte per più di 12 mila corone. Il Piccolo offre 200 corone, il proprietario del giornale sig. Teodoro Mayer 400 cor., il podestà avv. Sandrinelli 500 cor., l'on. Scaramanga deputato del primo collegio di Trieste 5000 cor. e così via, fino al povero impiegato, al povero operaio che ha offerto una corona.

La sottoscrizione continua promettentissima. Si stanno organizzando passeggiate di beneficenza e feste di carità. Nella nobile gara in soccorso dei disgraziati calabresi, Trieste non vuol essere e non sarà da meno degli altri fratelli.

Parigi, 12 settembre notte

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi votò 5000 franchi a favore delle vittime del terremoto della Calabria. Lista di sottoscrizioni furono aperte dalla cancelleria dell'ambasciata italiana e dalle sedi delle Associazioni italiane a Parigi.

La materna pietà della Regina

Roma, 12 settembre notte

S. M. Il Re con telegramma di stasera all'on. Fortis, presidente del Consiglio, ha messo a lui di sua disposizione a nome di S. M. la Regina Elena la somma di lire 50 mila da impiegarsi per collocare presso famiglie od istituti i più indigenti fra gli orfani rimasti senza alcun appoggio in seguito al disastro causato dal terremoto nella Calabria.

Dopo la firma del trattato di Portsmouth

La calma continua a Tokio

ma continua l'avversione al trattato

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Londra, 12 settembre sera

Tutto sembra confermare che la tranquillità sia ormai durevole a Tokio ed in tutto il Giappone. Non già perché le popolazioni sieno convinte della bontà della pace, ma perché si è fatto loro capire che molto del guadagno normale che il Giappone ha conquistato a forza di operosità e di senno presso l'Europa sarebbe in breve diminuito o forse anche disperso se continuassero i moti non conformi alla civiltà europea.

Del resto il vero valore dei mali verificatisi in questi giorni a Tokio non è tale da impedire l'Europa né da diminuire la stima che il Giappone si è conquistato perché nulla vi fu che esorbitasse dalle solite dimostrazioni dei gli Stati Europei sogliono essere turbati.

A tal proposito c'è un documento davvero importante spedito dal ministro degli Stati Uniti a Tokio telegraficamente al suo governo:

Il valore dei moti

«La violenza contro un piccolo numero di stranieri e gli attacchi alle chiese cristiane riferiti nei miei precedenti telegrammi non devono essere considerati come indizi di esistenza di un sentimento generale di xenofobia o di un sentimento antieristiano. La xenofobia fu puramente fortuita e l'antieristianoismo è il risultato di un antagonismo che di tanto in tanto si manifesta fra le chiese ortodosse e le cristiane indigene. La folla offesa durante i disordini di risparmiare un tempo americano se il pastore avesse mostrata la bandiera degli Stati Uniti ciò che disgraziatamente non poté fare. Da qualche mese i giornali abituavano la popolazione ad attendersi dalla guerra così magnifici risultati che le condizioni di pace sembravano vive malcontento. Tuttavia si assicura che lo spirito più conservatore anima l'esercito, la marina e la nobiltà. Sei giornali sono stati sospesi. Per ora dodici soldati rimarranno distaccati a guardia di ciascuna legazione. Lo stato d'assedio durerà probabilmente qualche tempo, ciò che assicurerà la tranquillità».

Intanto ieri a Tokio si è riunita la Commissione del Consiglio privato. La riunione durò 4 ore. Il primo ministro fece ampia relazione dei negoziati di pace di Portsmouth perché secondo la costituzione qualunque trattato con potenza estera deve essere sottoposto al Consiglio prima di essere ratificato. I partiti politici nominarono una numerosa commissione incaricata di fare la relazione completa sulle violenze commesse dalla polizia e che provocarono i conflitti dei giorni scorsi. I comitati locali progressisti continuano ad approvare le mosse bismarckiane del governo. Il Comitato di Chiba biasima il governo per la sospensione dei giornali che ritiene contraria alla costituzione. La tranquillità continua a Tokio.

Proteste ad Osaka

Da Osaka invece telegrafano che oggi ebbe luogo colla un grande meeting di protesta contro il trattato di pace, senza l'intervento della polizia, ed ha approvato la risoluzione seguente: «La pace che è stata conclusa sacrifica i frutti della vittorie e semina germi di complicità arbitraria ed anticonstituzionale del governo ha avuto per risultato di provocare disordini inattesi nella città ove risiede il Mikado. Si è offeso l'onore dell'impero e la sua costituzione. Mai il paese ha avuto a far fronte ad un pericolo più grande; e per questo che il meeting opera che questa pace unilaterale sarà denunciata e che il governo darà le sue dimissioni».

Telegrammi successivi da Osaka aggiungono che ebbero luogo durante il meeting alcuni disordini provocati da un certo numero di disordini. Una quarantina di persone rimasero ferite che tentarono di entrare nei locali del

La costituzione del comitato nazionale Le offerte pervenute al Governo

Roma, 12 settembre notte

Si è costituito a Roma un Comitato nazionale per raccogliere le offerte pro' danneggiati dal terremoto nella Calabria. Esso è composto, oltreché dal sindaco di Roma suo presidente, da due assessori, dal presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale, dal primo presidente della Cassazione, dal comandante del corpo d'armata, dal prefetto, dal presidente della Congregazione di Carità, dal rettore dell'Università, dal presidente della Camera di Commercio, dal presidente generale della Croce Rossa, dai direttori generali dei Istituti d'Emilia, e da tre delegati dell'Associazione della stampa. A questo Comitato potranno essere inviate le offerte offerte ovvero raccolte in tutta Italia che saranno man mano pubblicate e depositate in conto corrente alla Banca d'Italia a disposizione del Governo.

I soccorsi del Veneto

Treviso, 12 settembre sera

Oggi, dopo l'adunanza del Consiglio Provinciale, nella quale il Consiglio deferì alla deputazione l'incarico di eleggere d'urgenza un sussidio ai danneggiati dal terremoto in Calabria, la Deputazione, riunitasi in seduta ha votato il sussidio di L. 3000. La somma sarà trasmessa al ministero dell'Interno.

La sottoscrizione aperta dalla Gazzetta di Treviso ha fruttato a tutt'oggi lire trecento.

Padova, 12 settembre sera

Domattina alle ore 10 per invito del consigliere delegato avv. Benedetti avrà luogo una convocazione dei rappresentanti della stampa cittadina e di autorità allo scopo di costituire un comitato per soccorrere i danneggiati dal terremoto in Calabria.

Vicenza, 12 settembre sera

Il Municipio, ispirandosi al sentimento di solidarietà nazionale ha deliberato l'invio di 300 lire al prefetto di Catanzaro a beneficio dei poveri dei Comuni più danneggiati. Il giornale La Provincia ha aperto una sottoscrizione, fra le cui maggiori offerte figura l'Unione Italiana fra produttori di comici chimici che elargì 2000 lire.

Come vi ho preannunciato, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale e il presidente della Camera di Commercio si sono ieri accordati per prendere l'iniziativa della costituzione d'un Comitato provinciale per raccogliere soccorsi.

La sottoscrizione aperta dall'Arena a beneficio dei danneggiati dal terremoto, ha raggiunto oggi la somma di L. 1305.

Novigo, 12 settembre sera

Il presidente della Deputazione provinciale dott. Oliva, ha telegrafato al collega di Napoli che proporrà al Consiglio Provinciale, un sussidio per lenire i danni degli sventurati fratelli calabresi.

Dopo la firma del trattato di Portsmouth

La calma continua a Tokio

ma continua l'avversione al trattato

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Londra, 12 settembre sera

Tutto sembra confermare che la tranquillità sia ormai durevole a Tokio ed in tutto il Giappone. Non già perché le popolazioni sieno convinte della bontà della pace, ma perché si è fatto loro capire che molto del guadagno normale che il Giappone ha conquistato a forza di operosità e di senno presso l'Europa sarebbe in breve diminuito o forse anche disperso se continuassero i moti non conformi alla civiltà europea.

Del resto il vero valore dei mali verificatisi in questi giorni a Tokio non è tale da impedire l'Europa né da diminuire la stima che il Giappone si è conquistato perché nulla vi fu che esorbitasse dalle solite dimostrazioni dei gli Stati Europei sogliono essere turbati.

A tal proposito c'è un documento davvero importante spedito dal ministro degli Stati Uniti a Tokio telegraficamente al suo governo:

Il valore dei moti

«La violenza contro un piccolo numero di stranieri e gli attacchi alle chiese cristiane riferiti nei miei precedenti telegrammi non devono essere considerati come indizi di esistenza di un sentimento generale di xenofobia o di un sentimento antieristiano. La xenofobia fu puramente fortuita e l'antieristianoismo è il risultato di un antagonismo che di tanto in tanto si manifesta fra le chiese ortodosse e le cristiane indigene. La folla offesa durante i disordini di risparmiare un tempo americano se il pastore avesse mostrata la bandiera degli Stati Uniti ciò che disgraziatamente non poté fare. Da qualche mese i giornali abituavano la popolazione ad attendersi dalla guerra così magnifici risultati che le condizioni di pace sembravano vive malcontento. Tuttavia si assicura che lo spirito più conservatore anima l'esercito, la marina e la nobiltà. Sei giornali sono stati sospesi. Per ora dodici soldati rimarranno distaccati a guardia di ciascuna legazione. Lo stato d'assedio durerà probabilmente qualche tempo, ciò che assicurerà la tranquillità».

Intanto ieri a Tokio si è riunita la Commissione del Consiglio privato. La riunione durò 4 ore. Il primo ministro fece ampia relazione dei negoziati di pace di Portsmouth perché secondo la costituzione qualunque trattato con potenza estera deve essere sottoposto al Consiglio prima di essere ratificato. I partiti politici nominarono una numerosa commissione incaricata di fare la relazione completa sulle violenze commesse dalla polizia e che provocarono i conflitti dei giorni scorsi. I comitati locali progressisti continuano ad approvare le mosse bismarckiane del governo. Il Comitato di Chiba biasima il governo per la sospensione dei giornali che ritiene contraria alla costituzione. La tranquillità continua a Tokio.

Proteste ad Osaka

Da Osaka invece telegrafano che oggi ebbe luogo colla un grande meeting di protesta contro il trattato di pace, senza l'intervento della polizia, ed ha approvato la risoluzione seguente: «La pace che è stata conclusa sacrifica i frutti della vittorie e semina germi di complicità arbitraria ed anticonstituzionale del governo ha avuto per risultato di provocare disordini inattesi nella città ove risiede il Mikado. Si è offeso l'onore dell'impero e la sua costituzione. Mai il paese ha avuto a far fronte ad un pericolo più grande; e per questo che il meeting opera che questa pace unilaterale sarà denunciata e che il governo darà le sue dimissioni».

Telegrammi successivi da Osaka aggiungono che ebbero luogo durante il meeting alcuni disordini provocati da un certo numero di disordini. Una quarantina di persone rimasero ferite che tentarono di entrare nei locali del

Dopo la firma del trattato di Portsmouth

ma continua l'avversione al trattato

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Londra, 12 settembre sera

Tutto sembra confermare che la tranquillità sia ormai durevole a Tokio ed in tutto il Giappone. Non già perché le popolazioni sieno convinte della bontà della pace, ma perché si è fatto loro capire che molto del guadagno normale che il Giappone ha conquistato a forza di operosità e di senno presso l'Europa sarebbe in breve diminuito o forse anche disperso se continuassero i moti non conformi alla civiltà europea.

Del resto il vero valore dei mali verificatisi in questi giorni a Tokio non è tale da impedire l'Europa né da diminuire la stima che il Giappone si è conquistato perché nulla vi fu che esorbitasse dalle solite dimostrazioni dei gli Stati Europei sogliono essere turbati.

A tal proposito c'è un documento davvero importante spedito dal ministro degli Stati Uniti a Tokio telegraficamente al suo governo:

Il valore dei moti

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL
traduzione di Ada Vivanti
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— L'ho osservata ma la credevo un'arma selvaggia.
— Tal era, infatti. Quelle clavi furono inventate dagli abiliatori dei laghi. Ma le tornarono ad inventare per permettere ai vescovi di combattere senza far uso di armi d'acciaio.
— Ma perché?
— Un passo del Vangelo fu torturato per provare che i vescovi non devono spargere sangue. Io credo che una testa rotta deve sanguinare in qualunque modo ma essi non hanno guardato tanto pel sottile. Commuove davvero il vedere come l'umanità intorno i suoi muscoli per evitare i terreni troppo lubrificati. Meno ipocritamente, ebbene non dica Hallam,

la chiesa greca richiedeva l'ammenda d'una penitenza religiosa da ogni soldato che sparasse il sangue dei nemici. Origene e Tertulliano ammettevano che la guerra fosse incompatibile col Cristianesimo. Le Crociate furono dovute al trionfo dell'ideale monastico d'una chiesa militante. La «sola vera cristiana» che noi conosciamo è anch'essa ecclesiastica. Ella è straziata dal Cristianesimo il genio dell'amore e dell'abnegazione ma il suo Vangelo marziale ed aristocratico discende dalla cavalleria feudale, e la sua disposizione a leggere ed a scrivere dei romanzi ed a possedere mobili eleganti, porta l'impronta della Grecia. E nella sua facile e franco cordialità v'è qualche cosa della *Bohème*. Se fosse stata soltanto l'una o l'altra di queste cose sarebbe risultata una mostruosità come il Tolstoj dell'ultima maniera; così com'è invece, è tanto vicina alla perfezione quanto può esserlo una creatura umana.
— E' un angelo ed io credo che Lei ne sia innamorato.
— Può darsi.
— E' dunque la Superdonna come Lei la intende?

— Tu! altro. Ella riunisce tutto quanto il passato ha di buono: è cristiana senza bigottismo, *Bohème* senza vizi, patrizia senza superbia.
— In tal caso, preferisco la donna del passato.
— Io preferisco la donna del futuro.
— Chi è la donna del futuro?
— Lei.
— Io! ma io sono tutto ciò che v'è di più antico.
— Nella bellezza e nella bontà soltanto. Ma sa guardare la vita coi Suoi occhi.
— Poco fa diceva che la vedo con gli occhi di mio padre.
— No, gli occhi di suo padre sono ancora offuscati dal sogno. Rammento che assistendo al famoso discorso di Midstoke fui colpito dalla sua splendida immagine della pace. Egli preconizzò il giorno in cui i raggi tesserebbero la loro tela sulle bocche dei cannoni. Ma per qual motivo il raggio tesse la sua tela? Per acciappare le povere mosche. Le bocche dei cannoni resterebbero dunque ugualmente strozzate di guerra. La natura ha inteso la vita di lotta e di amore. Non v'è scelta possibile.

Lei ed io possiamo soffrirne per una sensibilità esagerata, dovuta ad un certo rattrappimento dei nostri istinti marziali, ma non possiamo chiudere gli occhi davanti alla certezza che dove due interessi sono in lotta fra loro, la guerra è inevitabile.
— Per le creature inferiori, forse, non per gli uomini.
— Credevo di averla convinta che gli uomini sono quasi tutti creature inferiori.
— Al momento mi aveva convinta. Ma poi ho pensato che i Suoi ragionamenti, contrari d'una fratellanza umana, giustificherebbero la schiavitù.
Le belle parole non servono ad alterare i fatti. Forse che lo schiavo liberato è l'eguale dell'uomo bianco? Ha sentito mai parlare dei carri colorati degli Stati del Sud? Quando ero colà, volevo approfittarne per viaggiare credendo che il fatto di non essere cristiano mi vi autorizzasse, ma non mi fu permesso.
— Ella dunque approva che i Novabaresi vengono distrutti — disse ella saltando con una coerenza tutta femminile da un argomento all'altro.
— Non è affar mio — diss'egli con calma.

Probabilmente i Novabaresi avranno distrutto in addietro i Barbesi.
— Ma non m'ha detto di aver rinunciato ad un avvenire brillante piuttosto che sottostare a Bagnell? — chiese Allegra riscaldata.
— Quello era affar mio. — Egli diveniva addirittura irritante.
— Come la intende?
— Divenire lo strumento di Bagnell e dei suoi ebrei? S'incanichia chi vuole d'una simile opera di civiltà.
— Un minuto fa, derideva i cristiani da buon ebreo, ora sembra antisemita.
— Tutti gli ebrei intelligenti sono antisemiti — come pure tutti i cristiani poco intelligenti. Allegra non poté trattenerli dal sorridere.
— Più la vedo e meno riesco a conoscerla.
Egli le mostrò, come un taccuino ricordo, il pomo d'avorio del suo bastone. Ella rise apertamente e toccando una di quelle teste scolpite chiese:
— Che cosa dice allora della guerra questa qui?
— Chi? questo furbone? Dice ch'è una guerra commerciale. (Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (12 settembre)

Rend. Ital. 5 1/2 per 100	106.25	106.25
Cons. Ital. 3 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 4 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 5 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 6 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 7 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 8 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 9 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 10 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 11 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 12 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 13 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 14 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 15 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 16 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 17 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 18 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 19 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 20 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 21 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 22 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 23 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 24 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 25 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 26 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 27 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 28 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 29 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 30 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 31 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 32 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 33 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 34 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 35 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 36 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 37 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 38 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 39 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 40 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 41 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 42 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 43 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 44 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 45 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 46 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 47 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 48 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 49 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 50 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 51 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 52 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 53 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 54 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 55 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 56 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 57 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 58 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 59 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 60 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 61 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 62 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 63 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 64 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 65 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 66 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 67 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 68 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 69 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 70 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 71 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 72 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 73 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 74 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 75 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 76 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 77 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 78 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 79 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 80 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 81 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 82 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 83 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 84 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 85 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 86 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 87 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 88 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 89 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 90 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 91 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 92 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 93 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 94 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 95 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 96 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 97 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 98 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 99 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 100 1/2 per 100	105.00	105.00

Borse italiane (12 settembre)

ULTIMI CORRI

Rendita Ital. 5 1/2 per 100	106.25	106.25
Cons. Ital. 3 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 4 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 5 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 6 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 7 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 8 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 9 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 10 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 11 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 12 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 13 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 14 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 15 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 16 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 17 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 18 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 19 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 20 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 21 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 22 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 23 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 24 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 25 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 26 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 27 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 28 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 29 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 30 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 31 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 32 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 33 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 34 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 35 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 36 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 37 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 38 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 39 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 40 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 41 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 42 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 43 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 44 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 45 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 46 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 47 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 48 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 49 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 50 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 51 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 52 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 53 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 54 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 55 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 56 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 57 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 58 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 59 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 60 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 61 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 62 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 63 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 64 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 65 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 66 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 67 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 68 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 69 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 70 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 71 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 72 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 73 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 74 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 75 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 76 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 77 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 78 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 79 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 80 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 81 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 82 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 83 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 84 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 85 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 86 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 87 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 88 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 89 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 90 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 91 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 92 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 93 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 94 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 95 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 96 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 97 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 98 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 99 1/2 per 100	105.00	105.00
Cons. Ital. 100 1/2 per 100	105.00	105.00

Borse estere (12 settembre)

ULTIMI CORRI

.		TORINO		
Rendita contanti	106.90	Az. Banca Comm.	982	
.	106.40	98	
.	106.40	98	
Az. B. d'Italia	1024	59	
.	1024	59	
.	474	59	
.	704	59	
Borse estere (12 settembre)				
VIGNA				
Credito austr. Corona	675.25	Lira (alt. (carta)	95	
.	105	100	
.	218.75	100	
Austriache	164.50	119	
.	18.11	119	
Napoleoni d'oro	18.11	119	
.	55.30	119	
Cambio su Londra	240	450	
BERLINO				
Rend. Ital. cont.	100	—	
.	100	—	
Consol. Pruss.	100	—	
Oblig. ferr. 5 p. 100	75.90	816	
.	—	—	
LONDRA				
(Apertura)				
Rendita Ital. cont.	100	105	
N. c. Ing. 2 1/4 100	90.15	—	

Nelle proposte di riforme marittime che tut-

invio, seguiti da un secondo di trentamila
mandate ieri dal Papa ai Vescovi di Cata-
ro e Melito.

Collegio Convitto Spessa

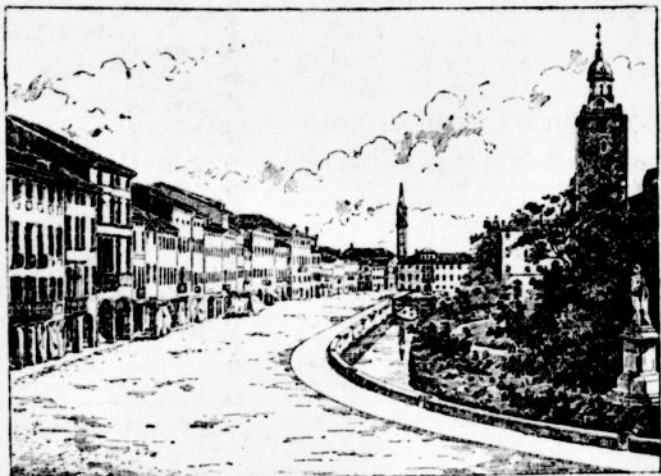
Anno XIX ♦ in Castelfranco Veneto ♦ Anno XIX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi 90 OIO

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ Retta L. 330 ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città: ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE



IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi locali con bagni, camerate munite di perfetto ed igienico sistema di riscaldamento a termo sifone, sale di lettura, palestra per le ricreazioni d'inverno, ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali dei promossi, darà maggiore impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla lingua tedesca, gratuitamente per chi ne fa richiesta.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: (con insegnamento del francese)
PREPARATORIA PER L'ISTITUTO TECNICO



Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello*. (La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta Scuola.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza



LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui godesi l'incantevole panorama dei Colli Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.
EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica, — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo. — Corso Azienda di famiglia, commerciale ed agricolo — Corsi accelerati. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO familiare, sano, abbondante. — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

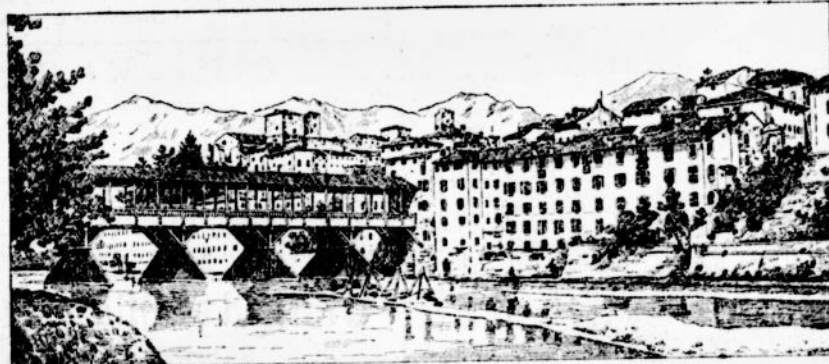
Per programma ed altri schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
Cav. M. BAGGIO

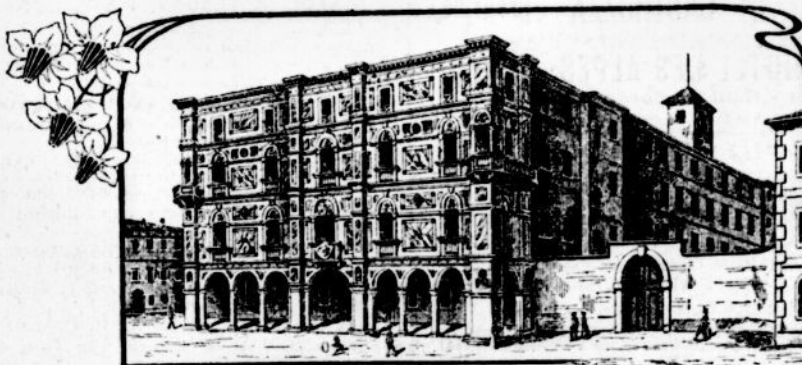
ANNO XXVI ♦ BASSANO ♦ ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione



VEDUTA DI BASSANO



FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio

all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

GAZZETTA DI VENEZIA

La donna nell'industria italiana

L'Ufficio del lavoro — che, com'è noto, è un istituto novissimo della nostra legislazione sociale, annesso al Ministero di Agricoltura, I. e C., col compito di raccogliere, coordinare e pubblicare notizie relative al lavoro nel Regno e nei paesi stranieri ed in particolare allo svolgimento della produzione nazionale, all'ordinamento ed alla remunerazione del lavoro, ai rapporti tra questo e il capitale, al numero ed alle condizioni degli operai, alla disoccupazione, agli scioperi, agli infortuni ecc. — ha pubblicato in quest'anno una voluminosa monografia statistica *«La donna nell'industria italiana»*, raccogliendo un materiale copiosissimo di osservazioni formanti un quadro completo di quelle che sono le condizioni della donna come elemento sociale di produzione economica nel regime del lavoro e delle industrie nazionali.

Anche nel diritto italiano, come ormai in quello degli altri popoli più inciviliti, la condizione della donna operaia è oggetto di speciali rapporti giuridici d'ordine pubblico, via via tradendosi in sempre più efficaci garanzie intese a salvaguardare il benessere fisico, morale, economico di questo grande coefficiente umano di ricchezza, mercede, per ragioni etiche e fisiologiche ovvie, di una protezione particolare.

Al fine pertanto di regolare utilmente la posizione giuridica della donna in rapporto ai problemi del lavoro — retribuzione, durata, igiene, assistenza, polizia, domanda di lavoro — e poterle creare intorno le circostanze materiali e morali più favorevoli al rendimento della sua opera ed alla buona conservazione delle sue migliori attività, la legislazione ha mestieri di prepararsi merco la cognizione dei fatti che interessano, sotto molti e diversi aspetti, la manifestazione del contributo femminile al grande fenomeno della produzione economica; e si vale all'uopo del mezzo sperimentale più positivo, ove trovano fondamento la scienza e la pratica dell'amministrazione sociale: il metodo statistico.

Così la presente compilazione dell'Ufficio del lavoro può utilizzare il materiale statistico già raccolto nell'inchiesta praticata per fissare le basi tecniche di una *Cassa di maternità* a vantaggio delle operaie trovatesi in stato di puerperio, le quali, per legge, non possono in verun caso essere impiegate nel lavoro prima che siano trascorse tre settimane dal parto.

La statistica del lavoro femminile in Italia offre particolari di un certo interesse per chiunque non professi quell'invinibile orrore delle cifre e delle tabelle, che bensì un vanto di moltissimi, ma è ancora uno dei fattori di ignoranza e d'incoscienza specialmente pericolosi tra quei popoli che, avendo la fortuna di potersi governare da sé, non sanno valersi di essa abbastanza dogmaticamente.

Di un complesso noto di 899,151 operai, 414,915 sono maschi, 414,236 femmine: può dirsi che la medesima legge che governa, nel fenomeno demografico della natalità, l'equilibrio dei sessi, operi nello stesso senso anche in quelli economici della distribuzione del lavoro e della produzione.

La Lombardia e particolarmente le provincie di Milano, Como e Bergamo, danno alla rispettiva produzione un maggior contributo di forza femminile, essendo notevolmente maggiore il numero delle operaie che quello degli operai, a ragione della preminenza delle industrie tessili, che occupano prevalentemente l'elemento femminile.

Le fanciulle operaie d'età prematrimoniale (inferiore al 15.º anno) rappresentano il 26,7 per cento della totalità delle operaie impiegate dalle varie industrie nel Regno; il 71,4 per cento è dato dalle operaie adulte d'oltre 15 e di non più di 65 anni; il rapporto differenziale (1,1 per cento) indica il numero delle operaie vecchie d'oltre 65 anni.

Il salario giornaliero medio delle operaie sotto 15 anni di età è di cent. 59. I salari più elevati del lavoro muliebre giovanile si hanno in Piemonte e Liguria (cent. 66); seguono quelli del Veneto e dell'Emilia (cent. 60), di Lombardia (cent. 58), dell'Italia Centrale (cent. 51) e della Meridionale, compresi l'Isola (cent. 49).

Le industrie della lana sono per lavoro le più remunerative, seguono quelle del cotone, le tessili, le minerarie e metallurgiche e le industrie della carta; vengono ultime quelle dei tabacchi.

Delle operaie adulte il 12,3 per cento percepisce fino a 75 cent. di salario per giorno; il 30,9 fino a 1 lira; il 43,7 fino a 1,50; il 10 fino a due lire; il 3 per cento oltre 2 lire.

Anche il lavoro adulto femminile è nel complesso meglio retribuito nell'Alta che nella Media Italia ed Inferiore, benché in queste due ultime divisioni di territorio nazionale si abbiano le più elevate percentuali dei salari superiori a 2 lire accanto alla percentuale pure più elevata dei salari minimi; così, per esempio, mentre nel Veneto, in Emilia ed in Lombardia i salari superiori a 2 lire giornaliere non superano il 2 per cento, nell'Italia Centrale raggiungono fino al 12 per cento e nella Meridionale l'8 per cento.

Le industrie del cotone e della lana, le industrie chimiche e le tessili ed anche le manifatture del tabacco sono di gran lunga le più remunerative per lavoro adulto femminile; le più meschine sono le industrie agricole, che hanno per sé il triste vanto della percentuale più elevata di mercedi minime.

Sopra 100 operaie le donne maritate sono in media 27 nel Regno; il maggior contingente è dato dall'Italia Centrale, dove il rapporto è stato al 44,1 per cento e dalla Meridionale (41,5 per cento).

Il lavoro minerario — per ciò che insegnano le cifre — è manifestamente quello che ostacola di più la fecondità dell'operaia o ne affretta la sterilità: sente sopra 100 operaie, nel periodo di un anno, si hanno in media 16 parti, compreso nel calcolo ogni ramo di industria; ma, mentre per le industrie agricole i parti in un anno sommano, sopra 100 operaie, a 13 e a 24 per le chimiche e persino a 35 per le manifatture dei tabacchi, i parti delle operaie occupate nelle industrie minerarie si limitano in un anno a 10 sopra 100 donne. Anche le industrie tessili e quelle del

cotone e della lana ostacolano sensibilmente la fecondità.

Nelle manifatture dei tabacchi e nelle industrie chimiche la fecondità tende a conservarsi più a lungo; si spegne invece quasi interamente tra le contadine e le minatrici dopo il 35.º anno di età.

Il fenomeno della disoccupazione femminile ha espressioni quantitative non eccessivamente varie nelle diverse regioni d'Italia: la operaia media lavora 296 giorni l'anno nel Regno, 292 in Piemonte e Liguria, 295 in Lombardia, 299 nel Veneto ed in Emilia, 292 nell'Italia Centrale, 245 nell'Italia Meridionale. Questi vari dati non nonostante formano insieme una serie dinamica, onde trae una conseguenza perspicua: il lavoro scema man mano che si discende dal Settentrione al Mezzogiorno d'Italia.

L'inverno è d'ovunque la stagione classica della disoccupazione, anche pel lavoro femminile.

Le industrie del legno e della paglia, le industrie chimiche e le manifatture dei tabacchi sono quelle nelle quali la disoccupazione maggiormente si accentua; seguono le industrie tessili, del cotone, della lana e della seta; le industrie agricole favoriscono più attivamente la continuità ed estensione del lavoro.

Trajano Mosconi

Le visite dell'on. Bianchi a Sassari Alla Scuola d'Agricoltura (Per dispiaccio alla «Gazzetta»)

Sassari, 14 settembre sera. Il ministro Bianchi ha visitato la scuola d'agricoltura e l'Orfanotrofio. Ieri sera il corpo accademico e i medici hanno offerto un banchetto di circa un centinaio di coperti in onore del ministro Bianchi.

Stamane l'on. Bianchi è partito per la Madalena da dove si reccherà a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi. Al banchetto di ieri sera a cui sono intervenuti numerosi professori, il ministro Bianchi rispondendo al saluto del rettore dell'Università, del preside del liceo e del rappresentante del provveditore agli studi, ha pronunciato un discorso, spesso interrotto e salutato alla fine da applausi vivissimi. Il ministro ha rilevato l'attività ed importante produzione scientifica dell'Università di Sassari malgrado le difficoltà causate dalle condizioni di molti istituti. Ha riconosciuto il dovere per lo Stato d'intervenire ed ha promesso l'opera sua per il miglioramento dei locali supplivi. Il ministro ha ricordato il progetto di legge sulle condizioni economiche dei professori, ricordando che nel prossimo Congresso si accingano le concessioni fatte come le migliori possibili di fronte alle condizioni dell'erario. Prendendo occasione della visita fatta alla Società ginecologica di Torres, ha riconosciuto la necessità di dare incremento all'educazione fisica compiacendosi dei saggi ai quali ha assistito.

Il ministro ha terminato brindando a Sassari e mandando un saluto al presidente del Consiglio, on. Fortis, di cui ha letto un applaudito telegramma di felicitazione per il successo della visita dell'on. ministro alla Sardegna.

I Congressisti dell'Asmara a Napoli Un pensiero alle vittime calabresi

Napoli, 14 settembre sera. E' giunto il piroscafo Tebe diretto a Massaua con a bordo i membri del primo congresso coloniale. Su proposta del comandante si aprì ieri sera a bordo del Tebe una sottoscrizione a favore dei danneggiati della Calabria che fruttò oltre 800 lire che saranno spedite telegraficamente ai prefetti delle provincie colpite dal disastro.

I Congressisti sono 54 dei quali uno solo straniero dell'Università di Colonia, il prof. Hasenort.

Tra le diverse pubblicazioni distribuite ai congressisti a bordo del piroscafo Tebe sono notevoli le istruzioni per lo studio della Colonia Eritrea, fatte per conto della Società per gli studi coloniali geologici e della Società antropologica di Firenze. Si tratta di un questionario iniziato in seguito al voto espresso nel 5.º congresso geologico di raccogliere notizie giovani alla conoscenza di quelle lontane regioni dove dimorano o si recano frequentemente molti nostri connazionali. Vi sono capitoli dei professori Magnelli, Loria, Sommer e del senatore Mantegazza. Furono anche distribuite pubblicazioni del tenente Caretta relative alla viabilità ed all'altimetria della Colonia.

Una importante riunione del partito giovanile liberale italiano

Firenze, 14 settembre sera. Il 10 ottobre p. v., alle ore 10, presso la sede del Circolo Cavour, Borgo S. Apostoli, si riunirà la direzione del partito giovanile liberale italiano, per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; Nomina del Segretario nazionale del partito; IV. Congresso nazionale; Proposte dei segretariati.

Data l'importanza della riunione il Consiglio Federale si troverà certamente al completo. Il Segretariato veneto presenterà un pamphlet sulla *Questione Meridionale*.

Numerose adesioni alla Federazione del partito pervennero dal Mezzogiorno d'Italia. Il Segretariato veneto, dopo detta riunione, e il suo organo regionale *L'idea Nuova* di Verona, invieranno un loro rappresentante nel Mezzogiorno e nelle isole per un giro di propaganda e per una inchiesta. Come si sa, il *Pungolo*, di Napoli, è entrato nell'ordine d'idea del movimento dei giovani liberali italiani.

I lavori del Congresso magistrale

Cagliari, 14 settembre sera. Il Congresso degli Insegnanti ha approvato gli ordini del giorno che stabiliscono il mantenimento degli istituti di Agnani ed Assise; la fondazione di una borsa di studio a favore degli orfani; il pareggiamento di stipendi dei maestri e delle maestre; le riforme al Monte pensioni tendenti al pareggiamento delle pensioni con quelle degli impiegati civili. E' stato rimandata allo studio della Commissione direttiva la legge della Cassa di previdenza. Il Congresso ha terminato i suoi lavori ed ha destinato Milano come sede del VI congresso.

Il ministro Rava a Varese

Varese, 14 settembre sera. Il ministro Rava è giunto stamane ricevuto alla stazione dal Sindaco, dal sotto prefetto, dal prefetto di Como, dai deputati Mirra, Bizzozzeri e da altre autorità. Il ministro si recò al Municipio ove vi furono le presentazioni delle autorità, quindi si recò a visitare l'esposizione agricola. Rava si congratulò vivamente col presidente della Società orticola per l'ottima riuscita della Mostra. Il senatore Conti offrì una colazione al ministro Rava nella sua villa di Biunno. Il ministro è ripartito alle 14.30 per Como.

L'immane terremoto nella Calabria

L'opera benefica del Re e della Nazione Nuove scosse e nuovi episodi

Il Re in provincia di Cosenza

Il Re presso lo Stromboli (Per dispiaccio alla «Gazzetta»)

Roma, 14 settembre sera. Il *«Messaggero»* pubblica una intervista che il suo inviato speciale nella Calabria ha avuto con un personaggio del seguito del Re intorno alla gita di questo nelle isole Eolie. L'intervista ha detto che lo *«Jela»* giunse presso lo Stromboli verso le 21. Nella notte serena il vulcano lasciava vedere la eruzione insolitamente abbondante. Fiammate rosse salivano alte. Udivansi a distanza boati clamorosi. Abbiamo potuto notare che il vulcano, il quale ha forma conica, erutta con violenza fra la lava enormi massi e pietre che s'uccelavano rumorosamente nel mare spumeggiante.

Il Re rimase a lungo sul ponte di comando, dove dall'osservazione per il grandioso spettacolo che offriva il vulcano in eruzione, il Re fece lunghe osservazioni col cannocchiale. Volle passare la notte fra Stromboli e Lipari mentre la nave con i fanali accesi rimaneva in panna. Il Re — continuò l'intervista — è profondamente addolorato per il disastro ed è commosso dall'espansività affettuosa e devota dei calabresi. Telegrafa quotidianamente alla Regina le sue notizie e le sue impressioni. Fa quindi perire delle fotografie per la Regina.

Il grande entusiasmo del popolo

Cosenza, 14 settembre s. r. La città è imbandierata, animatissima. Fino dalle prime ore del mattino la folla si reca alla stazione per attendere l'arrivo del Re. Si trovano alla stazione oltre al ministro Ferraris, i deputati d'Alife, Baracco, Giunti, Spada e De Seta, il prefetto Cosu, il sindaco Tesio, l'ispettore generale, Brunialti, il presidente del Consiglio Provinciale Mele, il presidente della deputazione provinciale Accatati ed altre autorità e notabilità.

Il treno reale preceduto dalla macchina staffetta giunge alle ore sette. Il Re è accompagnato dal ministro Ferraris, dai generali Brusati e Di Majo.

Appena il treno reale entra in stazione il Re scende dal vagone e si intrattiene con Ferraris, coi deputati, col prefetto e colle altre autorità che si trovano ad assiegarlo. Il Re si informa circa i danni subiti nei vari Comuni, rivela fortunatamente che le vittime nella provincia di Cosenza sono in numero minore che in quella di Catanzaro. Il Re parla della dolorosa impressione prodottagli da quanto vide nei vari Comuni visitati e specialmente Parghelia, Piscopio, e Zammaro, indi il Re accompagnato dai personaggi del seguito e dalle autorità presenti esce nel piazzale della stazione che è gremito di immensa folla che saluta il Re con entusiastiche acclamazioni. Il Re sale poscia in automobile e tra nuovi applausi parte per Ajello, Marano e Marchesato.

In giro per i villaggi

In questa corsa tra le rovine il Re è accompagnato da Ferraris e dai personaggi del seguito. Egli visitò in automobile i vicini paesi danneggiati recandosi prima a Montalto Uffugo e nella frazione di Vaccarizzo; indi a San Benedetto, Albano, Rende, Marano e Marchesato, ovunque acclamato vivamente dalla popolazione. Il Re si trattiene coi sindaci domandando informazioni sui danni e recandosi fra le macerie a vedere i luoghi più danneggiati, dove si trovarono le vittime di cui volsi sapere il numero e la condizione sociale. Il Re disse pure parole di conforto ad alcuni feriti. I paesi che impressionarono il Re furono Rende e Marano.

L'automobile reale ritornò a Cosenza a mezzogiorno accolto da entusiastiche acclamazioni da parte della popolazione accorsa presso la stazione dove il Sovrano si riposa facendo colazione nel suo treno, in attesa di visitare nel pomeriggio Cosenza.

Il sindaco cav. Tesio ha pubblicato un manifesto salutante il giovane Sovrano che è accorso nel paese del lutto non curando i disagi.

La visita a Cosenza

Cosenza, 14 settembre sera. Il corso Telesio per cui passerà il Re è affollatissimo. Tutte le finestre sono gremitte di signore. Gli sbocchi delle vie secondarie e delle piazze sono chiusi da cordoni di truppe per lasciare libero il passaggio alle vetture. Il colpo d'occhio sulla scalinata della cattedrale è splendido; vi si affollano contadini nei loro caratteristici costumi.

Alle ore 16 il Re, incontro a cui si erano recati in vettura la Giunta e il Consiglio provinciale, giunge in città salutato da applausi frenetici della folla. Il Re preceduto da due carabinieri a cavallo entra in città nella prima carrozza col sindaco e col generale Brusati, segue un'altra vettura col generale Di Majo e col maggiore Cavazza; vengono poi altre vetture con le autorità. Il Re fra continue entusiastiche acclamazioni si reca alla prefettura.

Il ricevimento in Prefettura

Il Re ricevette alla prefettura i deputati della provincia, l'arcivescovo col capitolo e la rappresentanza del seminario, i membri del Consiglio e della deputazione provinciale, il sindaco della Giunta e il Consiglio comunale, la magistratura, gli ufficiali del presidio, gli ingegneri del genio civile, il Consiglio scolastico, gli impiegati della prefettura ed altre notabilità.

Il Re disse che occorre curare il modo delle costruzioni delle case evitando si fabbrichino sulle case cadute. Chiese se fosse stata vera o leggenda che il re Alarico col suo tesoro fu sepolto a Cosenza nel fiume Crati; si diede la biforcuzione dei due ponti volendo visitarne la tomba.

Il deputato Baracco gli rispose che sembra una leggenda.

L'omaggio del clero

Alle 17.50 lasciò la prefettura. Ricevette poi i deputati, l'arcivescovo accompagnato dall'intero capitolo metropolitano e da una larga rappresentanza del clero Mons. Sorgente rivolse al Re parole di omaggio e ringraziamento per la sua opera benefica pro danneggiati. Disse che se Dio manda i suoi castighi mandò anche una consolazione grandissima colla presenza del Sovrano tanto caritatevole e magnanimo. Aggiunse che questo sentimento è diviso da tutto il capitolo.

Il Re ringraziò tutti, si informò con vivo interesse delle chiese cadute che sono oltre trenta. Avendo domandato da quanto reggesse la diocesi, monsignore rispose: «Da 31 anni, avendo avuto l'onore di ricevere il compianto Vostro Genitore».

Il Re si commosse a tale ricordo, e strinse affettuosamente la mano al prelado. Accomiatandosi l'arcivescovo ricordò il versetto biblico: «Terra tremavit et cecidit».

Il Re bonariamente disse: «Pur troppo terra ancora». Salutò, quindi, gli intervenuti.

Il Re ebbe per tutti parole di elogio per l'opera prestata nella dolorosa circostanza. Indi il Re in vettura fece il giro della città continuamente entusiasticamente acclamato dalla popolazione. Dopo aver percorso il viale di circosollazione il Re è ritornato alla stazione.

Il legname di San Rossore

Il Re si reccherà domattina a Martirano, a Santo Stefano e a Rogliano che sono quasi distrutti. Il Re ha annunciato che da Pisa si sono spediti 37 tonnellate di legname della sua tenuta di San Rossore. Achille Fazzari mandò oltre 400 tavole, le ultime che aveva disponibili.

Il Re ieri vedendo a Catanzaro il deputato Colosimo gli disse: «Bravo è venuto. Ho letto il suo bel telegramma, ma è meglio essere qui di persona. Vada a Martirano; vada a Martirano! Là occorre l'opera sua».

Il ministro Ferraris dopo la partenza del Re che avrà stanotte resterà a Cosenza dove si tratterà anche domani per prendere alcune disposizioni; quindi ritornerà un giorno a Monteleone prima di ripartire per Roma.

Le scosse continuano

S'è aperto un vulcano di fango

Roma, 14 settembre e notte. L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'agenzia Stefani: «Stamane alle 10.10 vi fu una sensibile scossa di terremoto a Radiceana, Messina, Reggio Calabria, Mineo e registrata da tutti gli osservatori del Regno. Alle 12.33 un'altra sensibile scossa vi fu a Reggio Calabria».

Telegrafano poi da Cosenza che ieri notte alle 23.30 si avvertì una lunga scossa ondulatoria di terremoto. La popolazione che era rientrata nelle case le abbandonò nuovamente dormendo all'aperto. A causa poi di una scossa avvertita oggi a Paola regna grande agitazione. La popolazione percorse le vie chiedendo soldati e ingegneri e legname per provvedere alle urgenti riparazioni.

Il *«Giornale d'Italia»* ha da Montalto Uffugo che due pecore la notte del terremoto dormendo nella località ove sorse il vulcano di fango videro il terreno alzarsi per tre metri e ricadere poi in lava liquida; la notte seguente vi era un lago di creta liquida.

Il prof. Babrese della scuola agricola di Portici recatosi a Montalto Uffugo, scrive che nel vallone del Drag — a circa 500 metri dal mare — una frana sbarò il torrente Settimo. L'acqua scende dalle colline che formano i fianchi della valle che riposa sotto uno strato profondo, argilloso e sopra uno strato impermeabile che sempre contenga solfato di calcio. Dopo il terremoto sullo strato di argilla si formarono dei crepacci donde esce una poltiglia verdastra formante colate di fango. Il prof. Babrese crede che l'acqua scorrente fra due strati sciolga l'argilla e il gesso che mescolati formano la poltiglia che per la pressione dello strato superiore pesante sgorga alquanto violentemente. Si formarono cioè delle specie di pozzi artesiani naturali di fango che contengono solfato di calcio emette odore di zolfo. Il prof. smentisce che questo voluto vulcano di fango abbia relazione col terremoto, del quale non è che una conseguenza.

Il *«Giornale d'Italia»* dice a Rosarno la strada nazionale è attraversata lungo duecento metri da una fessura profonda oltre un metro, larga dieci centimetri. La campagna vicina presenta avvallamenti ed è coperta di fango cinereo interrotto da buche da cui esce fango e acqua. Credesi che tali crepacci fossero molto più larghi nei primi movimenti tellurici. Nell'acquedotto Marinella dalla profondità di due metri si alzò fino a pochi centimetri dalla strada e in alcuni punti fino al livello del terreno. L'acquedotto è quasi prosciugato; si vedono grosse buche di fango. I torrenti Metrano e Messina si ingrossarono. Scompaiono alcuni sorgenti che ricomparvero più lontano.

Il miracoloso salvataggio di una bambina sepolta viva 96 ore sotto le macerie

Roma, 14 settembre sera. Ecco i particolari pietosissimi, come qui pervennero, sull'episodio della bambina disotterrata dopo 96 ore.

Essa appena salvata fu trasportata all'ospedale di Tropea. La nonna narra l'interessante episodio di questa bambina, che si chiama Maria Antonietta Colacci.

Ella nacque in America, Rosario di Santa Fe, nel 1900; dopo due anni, il padre rimase in Argentina e la madre Anna, con due figliuolini, ritornò a Parghelia. La Maria Antonietta fu ceduta ad Anna Maria, possidente, senza figli e sola. Nonna e nipote vivevano sole in una casetta formata di un solo piano, con una sola stanza. La Maria Antonietta dormiva in fondo al letto, ai piedi della nonna. Al momento della scossa, il muro della casetta limitrofa, si addossò al muro barcollante della casetta Colacci. Nonna e nipote furono subito travolte sotto le macerie. La nonna rimase quasi soffocata sotto il pagliericcio, riaperto di calcinacci. Appoggiò le mani alle gote, proteggendo la bocca per poter respirare. Anna, terrorizzata, chiamò subito la bambina, Maria Antonietta, dicendole: «Sei viva! E la nipotina: — Nonna mia, si. — Dove sei! — Sotto terra».

La nonna continuò a chiamare la nipote ed a gridare aiuto, ma la nipotina non rispose più. Dopo due ore, due contadini riuscirono ad estrarre l'Anna, ma invano chiamarono la bambina, invisibile sotto il monte delle macerie.

Alcuni soldati zappatori demolivano una casa vicina.

La nonna, come ammetteva, si prese per il braccio, congiungendo imperiosamente: «Per amor di Dio, correte qua; salvate la mia nipote. Togliete queste macerie. Gli ingegneri la guardavano meravigliati: accosentirono però alla sua domanda: accostarono l'orecchio al crepaccio e ascoltarono un fioco lamento, che si ripeté più volte. Il lamento, infatti, somigliava perfettamente a un mormorio. Gli zappatori rimasero cautamente le macerie e dal foro ingrandito fuggì via fredda una gattina. L'ingegnere Zanetti, esclamò: «Lo dicevo io!», ma la nonna insistette e alle preghiere di lei si agguerrirono quelle della zia, arrivata in quel momento. Gli zappatori si rimisero al lavoro, e appena rimossa una trave si sentì nettamente una vocina.

È viva!

Presto fu fatto un buco colla massima prudenza, poi il tenente Zanetti calò un pezzo di legno sottile gridando: — Maria Antonietta, ridammi questo bastone.

Il bastone subito dopo si sollevò. Ogni dubbio quindi era sparito, la bambina tanto pianta era viva ancora. I tenenti Zanetti e Triorini personalmente operarono l'estrazione, tolgono mano mano il materiale, segarono le sedie, bucarono piano un armadietto ed ecco apparire la testa della bimba. Il tenente Zanetti estrasse la Maria Antonietta, la quale, a cura del tenente Triorini, fu fotografata mentre usciva dalla sua sepoltura. E' impossibile descrivere la gioia e la commozione che provarono gli animi di tutti gli abitanti. La bambina, pallidissima, aveva gli occhi fuori dell'orbita, le labbra e le orecchie corse; alla vista del sole abbassò le palpebre. Accorsero i medici e lo spruzzarono acqua sul viso. Il polso era debolissimo, ma sul corpo non eravi traccia di lesioni.

La bambina s'era salvata perché, spinta dall'urto del muro, entrò in una credenza della cucina, e quivi era rimasta accoccolata 96 ore. L'aria che la circondava era poca, ma sufficiente tuttavia per il bisogno del piccolo organismo. Ad essa da principio venne somministrata acqua, poi latte, poi ristori.

Dopo mezz'ora cominciò a parlare. Ricordava la zia, la nonna, la madre, e sorrideva e parlava francamente.

Il tenente medico, presa la bambina fra le braccia, corse alla volta della stazione. Passava in quel momento il diretto. Vi salì sopra portandola all'ospedale di Tropea. I sanitari che ne hanno assunto la cura tentano tutti i mezzi per strapparla alla morte. Essi considerano il caso troppo grave: ritengono che la piccola Maria Antonietta difficilmente sopravviverà alle orribili sofferenze patite durante così lunga sepoltura.

La statistica dei comuni devastati

Le prime distribuzioni

Roma, 14 settembre sera. Da un rapporto giunto al ministro Ferraris dal prefetto di Reggio Calabria risulta che sono danneggiati 27 Comuni nel circondario di Palmi, tre in quello di Gerace, quattro in quello di Reggio. Nel circondario di Palmi i Comuni più danneggiati sono quelli di Palmi, Sanpierfelice, Carchia, Sottrata, Giffone, Gelatru, Sinopoli, Moropato, Anaja, Rosarno, Melicuccia. In trenta Comuni già si eseguì l'opera di demolizione e di assicurazione e si procede al censimento per l'assegnazione delle baracche. Di vittime umane nella provincia di Reggio Calabria non vi fu che una vecchia ottantenne morta in Giffone e pochi contusi.

Il ministro Ferraris colle 10.000 lire «navette» della Cook e colle 1000 lire della Cassa di Risparmio di Modena, le 1000 lire della Società calce e cementi di Casale Monferrato e le 500 dell'Orlando, ha disposto la costruzione di un quartiere a Zammarò, costruzione già cominciata.

Il direttore generale delle ferrovie Bianchi, ha disposto per l'invio di venti copertoni per riparare i contadini di Belvedere marittimo.

Notizie pervenute da Monteleone al Ministero della guerra dicono che sono ultimate le operazioni di sotterramento. Nei centri maggiormente colpiti il servizio sanitario procede ordinatamente. Sono aumentate le distribuzioni di pane. Giunsero 300 uomini da Bari.

Il Ministro della guerra dispone per l'invio a Monteleone di due compagnie del genio.

I soccorsi dall'estero

La Banca Bleichroder invia 120.000 lire

Berlino, 14 settembre notte. La ditta Banca a Bleichroder a nome della sua casa della *Berliner Handel Gesellschaft*, della *Discompt Bank* e della *Dresdner Bank*, consegnarono all'incaricato d'affari d'Italia a Berlino sei checks di ventimila lire ciascuno, destinando le somme a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria.

La Camera di Commercio ha aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria. Una sottoscrizione fu pure aperta da De Luca fra i negozianti della City. Tutti raccolgono notevoli offerte. I giornali fanno oggi un caldo appello al pubblico perché voglia concorrere generosamente.

Il *Times* dedica un suo articolo alla catastrofe della Calabria, elogiando la condotta del Re d'Italia, che non si è limitato a concedere col denaro, ma ha assunto una parte attiva nella direzione dell'opera di salvataggio.

Il Figaro ringrazia vivamente il Gaulois che si è associato alla sua iniziativa a favore delle vittime della Calabria.

Il *Figaro* annunzia che gli incoraggiamenti alla sua iniziativa si moltiplicano e che egli è fin da ora sicuro di organizzare magnificamente la rappresentazione di beneficenza.

Zara, 14 settembre notte

Il Dalmata aveva aperto una sottoscrizione pro Calabria, ma essendo stato pretenuto dal rege console Camille, per non complicare l'azione di beneficenza, eccita i zarini e dare le esibizioni al Consolato d'Italia, mentre il Dalmata pubblicherà i nomi degli oblatori; fra i primi firmati noto il podestà Zilotti e il console d'Italia Camille.

Buenos Ayres, 14 settembre sera

Alla Camera dei deputati si approvò ad unanimità un credito di cinquantamila franchi a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria. Si approvò pure la proposta di inviare le condoglianze al Presidente della Camera italiana.

La fratellanza italiana

La distribuzione dei soccorsi. Il comitato ferroviario. La «Gazzetta» di Genova. Lo splendido contributo di Genova. Lord Rosebery.

Roma, 14 settembre sera.
La Capitale dice che le disposizioni date dal presidente del Consiglio per la distribuzione dei soccorsi ai danneggiati dal terremoto sono state in parte modificate. La «Gazzetta» di Genova, che ha dato un contributo di 100.000 lire, ha spedito in Calabria una enorme quantità di legname.
Il Consiglio di amministrazione delle Meridionali erogò trentamila lire per i danneggiati dal terremoto. Si costituì a Napoli un comitato ferroviario per raccogliere le offerte dei ferrovieri di Stato. Bianchi inviò cento lire e mandò l'istituto scolastico a raccogliere le offerte dei dipendenti.
Il ministro Pedotti autorizzò le autorità locali a raccogliere le offerte dei dipendenti.
L'incarico degli affari austro-ungarici è stato dato al nome del suo governo le condoglianze pro Calabria.
Al 16 p. v. partirà da Napoli la n. n. Garigliano diretta a Pao a portando legname offerto dal ministero della marina.

Genova, 14 settembre sera.
Nella sua seduta di ieri la Giunta municipale ha deliberato l'immediato invio a Catanzaro di lire 7000. La Giunta assegna a lire 40.000 lire al comitato di soccorso presieduto dal sindaco della città di Genova. La rappresentanza comunale ha così contribuito per 50.000 lire per vittime del terremoto.
Le sottoscrizioni dei giornali hanno già raggiunto una cifra cospicua: il «Corriere» 40.000; il «Secolo XIX» 14.000; il «Cittadino» 5.000; il «Corriere di Genova» 4000; il «Lavoro» 2000.
La Camera di Commercio nella seduta odierna ha votato una obolazione di 5000 lire a favore dei danneggiati. La Ditta Ansaldo Armstrong e C. ha erogato 15.000 lire.

L'Arcivescovo ha diramato una nobilissima lettera pastorale in cui raccomanda ai fedeli di soccorrere prontamente le vittime. Stasera al Giard d'Italia, promossa dall'Associazione Ligure dei giornalisti, avrà luogo una serata di beneficenza. L'arcivescovo Vito Fagnano ha inviato a Pizzo un proscritto di 2000 quintali di gallette. Tutte le chiese della città avranno organo per domenica pomeriggio e spettacoli di beneficenza.

Napoli, 14 settembre sera.
Ieri il Sindaco inviò una circolare per commuovere il Comitato cittadino alla riunione per oggi alle ore 17. Presidente onorario è il Duca d'Aosta. Partecipano tutte le notabilità della città. Il cardinale arcivescovo di Napoli ha rivolto un appello ai parroci. Il rettore capo della chiesa dell'arcivescovo di Napoli ha ricevuto obolazioni a favore dei danneggiati.

Lord Rosebery ha per mezzo del console inglese inviato lire 1000 al mattino per i danneggiati della Calabria.

La Regina del Portogallo, a mezzo del cembellano di servizio, ha fatto telegrafare al sindaco di Napoli esprimendo il suo vivo dolore per la sventura.

Il teatro Verdi ed il teatro Mercadante organizzano serate.
San Remo, 14 settembre notte.
La Congregazione di Carità ha disposto di raccogliere nell'Orfanotrofio Marsaglia un certo numero di orfani calabresi. Le sottoscrizioni continuano con successo. Marsaglia Vincenzo ha dato lire 2000 e Marsaglia Luigi lire 1000.

Torino, 14 settembre notte.
La Cassa di Risparmio triestina elargì duemila corone a favore delle vittime del terremoto nella Calabria. La Camera di Commercio mila. Il totale delle offerte pervenute al Piccolo è di 40.000 lire.

I soccorsi del Veneto

Una circolare del Sindaco di Verona. Comitati e feste di beneficenza. Un numero unico. Siano! generosi e nobili iniziative.

Treviso, 14 settembre sera.
La cittadinanza trevigiana risponde con slancio all'appello per i fratelli derelitti di Calabria. La sottoscrizione della «Gazzetta» di Treviso ha raggiunto stamane la somma di L. 1078 e continua a piovere le offerte.
Il Club ciclistico «Treviso» ha pure promesso di accordare con la Società ginnastica «Unione» una azione benefica «pro Calabria». Il Club ciclistico ha raccolto subito la somma di L. 50 ed inoltre ha deliberato di aprire una sottoscrizione fra i soci e famiglie. Lunedì sera tenne una riunione per concretare l'eventuale proposta fra i sodalizi sportivi.

La «Gazzetta» di Treviso pubblicherà un «Numero Unico» per la venuta a Treviso dell'autorità e della banda municipale di Venezia e della Società «Tutti siamo Venetiani». Il numero unico terrà scritti di Pompeo Molmenti, di mons. Giovanni Santalena, di Tomaso Pasetti ecc. La vendita andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Verona, 14 settembre notte.
Vi comunico a circolare che il Sindaco comm. Guglielmi ha inviato oggi ai componenti il Comitato «Pro Calabria»:
«Egregio Signore: Un immane disastro tellurico ha portato la desolazione e la morte nelle contrade della Calabria. Il cuore, stridente contrasto, tra il più bel sorriso della natura e del cielo, si dischiude oggi un cumulo di spaventose rovine. E purtroppo le notizie che giungono man mano dai luoghi colpiti, dai punti remoti, agghiacciano il sangue, tanta è la tragedia della scena, tanta è la miseria di quelle popolazioni abbandonate, lontane da ogni centro, rotte ora senza tetto, senza vesti, senza pane! Necessità che l'umana carità soccorra rapida e arga agli immensi bisogni; e nella gara di patriottismo fra le città sorelle della penisola, Verona sente di non dover essere seconda, onde dimostrare ancora una volta il grato animo per soccorsi che le pervengono da qualunque parte. La piena d'Adige del 1882, La Giunta ha già inviato telegraficamente lire 2000 al ministro dell'Interno, e mi ha affidato l'incarico di procedere alla nomina di un comitato locale, che raccolga le offerte private ed incoraggi le iniziative singole e collettive. V. S. è stata chiamata a far parte del detto comitato, ed io mi prego di invitarla alla seduta d'insediamento, che avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 15 in questa residenza municipale. Con particolare osservanza.

Il Sindaco GUGLIELMI.

Udine, 14 settembre sera.
La cifra delle sottoscrizioni aperte dai giornali segna oggi lire 2200. Stamane alla Camera di commercio si radunarono parecchi obolatori che fecero per l'organizzazione delle offerte un comitato d'urgenza, composto dei signori: on. Morgagni, on. Schiavi, Tito Volpe, G. Maratti e avv. L. Nussa. Questo comitato addottò subito il provvedimento di acquistare e inviare in Calabria legname e cortini contramati per l'erezione di baracche, appoggiando le spedizioni all'autorità militare.
Domani a sera si riunirà in Municipio il Comitato pro inondati, convertito ora in Comitato pro vittime del terremoto, per allestire spettacoli di beneficenza. Vi sono già offerte: il prof. Noto darebbe una conferenza, la marchesa Onofri un concerto.

NEOROLOGIO

A Venezia, ieri, dopo breve malattia, la buona signora Teresa Vianello ved. Rossetto, all'età di 73 anni, madre esemplare. Ai figli ed ai fratelli cordiali condoglianze.
A Valle dei Signori (Venezia) il dottor Giuseppe Slaviero, professore di Economia e Ingegneria all'Istituto Tecnico di Venezia.

DOPO LA PACE

Le basi dell'armistizio in Manciuria

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

London, 14 settembre sera

I giornali pubblicano che il protocollo per l'armistizio fra gli eserciti russo e giapponese in Manciuria contiene i sei seguenti articoli:
1. Una certa distanza (zona di demarcazione) sarà stabilita tra le fronti dei due eserciti russo e giapponese in Manciuria e nella regione del Tumen.

2. Nessuno dei belligeranti bombarderà colle sue navi il territorio appartenente all'avversario e da questo occupato.

3. Le prede di guerra in mare non saranno sospese dall'armistizio.

4. Durante il periodo dell'armistizio non saranno inviati nuovi rinforzi sul teatro della guerra. I rinforzi che sono già in viaggio non andranno al nord di Mukden, se giapponesi, né al sud di Karbin se russi.

5. I comandanti degli eserciti e delle flotte delle due potenze determineranno di comune accordo le condizioni dell'armistizio in conformità delle clausole suddette.

6. I due governi, subito dopo la firma del trattato di pace, daranno ordini ai loro rispettivi comandanti degli eserciti per mandare ad effetto il presente protocollo.

Firmati: De Witte, Rosen, Komura, Takahara.

I dimostranti di Yokohama erano soprattutto degli sfaccendati coolies e pregiudicati che formavano due colonne in totale di seimila persone. Dopo l'incendio e la distruzione di undici posti della polizia, minacciarono la dogana gli stabilimenti pubblici e quelli commerciali. Quattrocento soldati furono inviati immediatamente da Tokio e sorvegliano i consolati e i depositi esplosivi del petrolio. Un proclama della autorità raccomanda la fiducia nel governo. Nei disordini vi furono quaranta agenti feriti di cui tre gravemente.

Jokohama insorta

I posti di polizia distrutti

London, 14 settembre sera

Il Daily Mail ha da Tokio: Una rivolta scoppiò a Yokohama la sera del 12 corrente. Vi furono parecchi conflitti fra la polizia e i rivoltosi. Il governatore ha chiesto l'invio di truppe.

Lo Standard ha da Yokohama: «I rivoltosi hanno tenuto due meetings contro la pace; essendo gli spiriti eccitatisimi furono poi presi d'assalto e distrutti 14 posti di polizia: un ispettore e 26 agenti furono feriti come pure due rivoltosi. Due compagnie di fanteria vennero inviate da Tokio. I consolati ed il quartiere europeo sono sorvegliati. Ora la situazione migliora».

La direzione della polizia metropolitana di Tokio ha constatato che durante i recenti disordini si ebbero 288 agenti di polizia, 16 pompieri e due soldati feriti e fra i dimostranti nove morti e 387 feriti.

Secondo notizie giunte da Tokio i tre giornali Kofu, Mitipata, Otara, sono stati sospesi. Le dimostrazioni contro il trattato di pace continuano nella provincia.

La nave Mikasa si trova inclinata soltanto a un grado. I cannoni e il ponte superiore sono visibili per la bassa marea.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La rivolta nel Caucaso

I disordini climatici non cessati

St. Petersburg, 14 settembre sera.
Si ha da Tiflis: Malgrado i colpi d'arma da fuoco isolati nelle vie di Baku, nessun disordine grave avvenne in città e nei sobborghi. Da tre giorni il saccheggio è cessato, ma continuano gli incendi e i fuochi di fucileria, il servizio dei trams è stato aumentato però essi devono procedere con molta cautela perché gli scioperanti hanno messo degli esplosivi sulle linee che sono protette perciò e ispezionate dalle truppe.

Gli incendi e i saccheggi a Balakhani e Bilibidze sono cessati.

Secondo notizie da Elisabetpol la pace fu ristabilita, almeno provvisoriamente, fra i musulmani e gli armeni, grazie all'intervento del clero. L'autorità e la popolazione cristiana si mostrano sorprese che i tartari siano così bene armati. In numerosi distretti le truppe avevano esaurito le munizioni, mentre i tartari sono ancora ampiamente forniti.

Numerosi molini di officine che impiegano la nafta sono chiusi. I proprietari reclamano vivamente l'estrazione della nafta. Si teme fortemente che i rivoltosi incendino il deposito di nafta.

Una deputazione di contadini si recò presso il governatore generale Schirinkine e lo pregò di prendere misure contro gli insorti tartari che distruggono i villaggi e si impadroniscono delle donne. La deputazione protestò soprattutto contro gli agenti di polizia tartari la cui condotta rende impossibile la pacificazione.

Il sindaco e parecchi consiglieri municipali si dimisero in segno di protesta contro la sanguinosa repressione nella dimostrazione dell'11 operata dalle truppe, che invasero il palazzo di città.

Un alto funzionario francese schiacciato

Parigi, 14 settembre sera

Ieri un automobile che correva con velocità notevole trovò dinanzi la vettura di Jutet, capo di gabinetto di Dubieff, e per la breve distanza non potendo scartare, andò ad investire il signor Jutet rovesciandolo. Jutet rimase sotto schiacciato.

Fu constatato che il chauffeur era ubriaco. Il proprietario dell'automobile dichiarò che non si era accorto dello stato di ubriachezza del chauffeur. Questi è imputato di omicidio per imprudenza.

Una vasta congiura dinamitarda nel Pireo

Bruxelles, 14 settembre sera

Il Petit Bleu ha da Atene: L'affare delle bombe del Pireo prende proporzioni considerevoli. Sono stati fatti 19 arresti. Le bombe sequestrate erano in quantità sufficiente per far saltare l'Atica. Fra i detenuti si trova un prete armeno di Atene la cui chiesa era trasformata in un magazzino di dinamite e di malinite. I doganieri sono sospettati complici.

Uno scontro alle manovre navi francesi

Parigi, 14 settembre sera

Si ha da Tolone che durante le manovre una torpediniera di esercizio ha colpito la contrattorpediniera Halberde producendole una falla di 50 centimetri. L'equipaggio ostruì l'avarizia e Halberde è rientrata nel porto.

Le salate del conte Brazza di Savignano

Parigi, 14 settembre sera

Il governatore dell'Africa Occidentale telegrafò che l'esploratore conte Brazza di Savignano colpito da dissenteria infettiva è stato trasportato all'ospedale di Dakar. Il suo stato è grave, ma non disperato.

Miss Roosevelt attesa a Pechino

London, 14 settembre sera

La Morning Post ha da Shanghai: Miss Roosevelt quando giungerà a Pechino avrà un ricevimento come le principesse estere.

Intorno all'omicidio di Verona

Alcuni particolari retrospettivi

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Venezia, 14 settembre sera

La notizia recata dai giornali della tragedia avvenuta ieri a Verona, protagonista tre venticinque, ha vivamente impressionato. Si sa oggi che il maresciallo Bruniello detto el gobo, era partito da Venezia ieri mattina col treno misto delle 6.13, coll'intenzione evidente di dare compimento alle ripetute minacce fatte da tempo alla moglie. I rapporti fra marito e moglie erano da qualche anno tutt'altro che buoni; i litigi erano frequenti e le minacce si ripetevano quasi ogni giorno. Or non è molto avvenne una scena fra marito e moglie in Duomo, essendo essa stata sorpresa a discorrere con l'amante, Cecconato.

Il Bruniello è, come stamane mi diceva persona che lo conosce fin da bambino, di carattere violento e si dimostrò sempre d'animo cattivo. Fino a pochi anni fa fece il calzolaio, ora era lustrascarpe, su Corso, e precisamente vicino alla setoria Valsperchi-Santa. La moglie, Cavinato Maria, d'anni 35, conduceva una vita punto esemplare.

Il Cecconato Pietro, l'amante, trentottenne, servì nel corpo delle guardie di finanza, poi fu in qualità di cuoco presso la caserma delle guardie di città, quindi fece lo scaccino all'Operaia. Apprese l'arte dell'indoratore, ed era ora occupato a Verona presso la ditta Alberto Carli. Egli, quando era qui, abitava in Cul di sacco Retrone.

Iersera, giunta la notizia della lugubre tragedia, non fino alla mezzanotte essendo pervenuta alla nostra Questura notizia dell'arresto del Bruniello, venne disposto in prossimità della casa, su in via Garibaldi, un servizio di accompagnamento con guardie in borghese. Si seppe poi che l'omicida era stato a tarda ora arrestato a Verona.

La Cavinato, lascia una figlia di anni 10, che si trova in casa colla nonna. Il Cecconato è ammogliato con due figli.

Iersera, giunta la notizia della lugubre tragedia, non fino alla mezzanotte essendo pervenuta alla nostra Questura notizia dell'arresto del Bruniello, venne disposto in prossimità della casa, su in via Garibaldi, un servizio di accompagnamento con guardie in borghese. Si seppe poi che l'omicida era stato a tarda ora arrestato a Verona.

La Cavinato, lascia una figlia di anni 10, che si trova in casa colla nonna. Il Cecconato è ammogliato con due figli.

Per la consacrazione del vescovo di Piacenza

Treviso, 14 settembre sera

Mons. Gio. Maria Pellizzari nominato vescovo di Piacenza, sarà consacrato il giorno 1. ottobre festa del Rosario.

La consacrazione seguirà insieme a quella di mons. Caron arciprete di Colonia Veneta che fu nominato Vescovo coadiutore di Ceneda. La doppia funzione verrà celebrata a Colonia.

La fine delle manovre di cavalleria nel Friuli

Alessandria, 14 settembre sera

Stamane alle 9 giunse in automobile ad Aviano S. A. R. il conte di Torino per conferire col generale Berta, ispettore dell'arma di cavalleria. Verso le 10 il Conte di Torino ritornò a Pordenone.

Domattina alle 7 nella località La Clorizia avranno luogo le corse che sogliono seguire le manovre di cavalleria. Alle corse assisterà il conte di Torino.

Varie da Roma

Roma, 14 settembre notte

La visita fatta oggi da monsignor Giusti, vescovo di Livorno, a Fortis a palazzo Braschi è oggetto d'infinita supposizione. Si vuole che questa udienza si colleghi con quella accordata poco prima allo stesso vescovo da Sua Santità.

La marina giapponese esprimendo le condoglianze della marina italiana per il grave disastro delle navi giapponesi «Mikasa».

Impallomente, professore di diritto penale all'Università di Roma, pubblica nella Tribuna una memoria in cui sostiene che i ministri non possono essere sottratti al giudizio dell'Alta Corte di Giustizia per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

L'agitazione dei negozianti genovesi per l'eterna questione dei vagoni

Genova, 14 settembre sera

La Camera di Commercio ha inviato agli onorevoli Fortis e Ferraris il seguente telegramma:

«La Camera di Commercio, informata che i negozianti sono portati a sospendere totalmente il lavoro nel porto se continua la mancanza di vagoni, ricordandosi del suo telegramma 31 agosto, si fa un dovere di rendere informata V. E. di uno stato di cose tanto eccezionale per quegli argentissimi provvedimenti che sono del caso, onde evitare al paese la grave jattura della sospensione del lavoro, e ciò anche a salvaguardia della responsabilità del governo».

Una casa distrutta dalla pirite

Teramo, 14 settembre sera

Ieri alle 15 nella casa del pirotecnico De Flavio (Teramo) scoppiò, per cause ignote, della pirite distruggendo la casa e ferendo gravemente la moglie e i figli del De Flavio. La moglie è morta stamane. Il De Flavio è latitante.

Notizie della Marina

Roma, 14 settembre sera

Il bollettino della marina reca: Colla data 11 settembre corr. il tenente colonnello medico Moscatelli ha cessato dalla carica di vice direttore di ospedale del 3.º dipartimento marittimo. Con decreto 18 agosto il predetto ufficiale superiore è promosso colonnello medico a decorrere dal 16 settembre corrente; con tale data assumerà la direzione dell'ospedale dipartimentale di Taranto restandone esonerato il pari grado Calogno che assumerà la direzione dell'ospedale del 1.º dipartimento marittimo dopo fatta la consegna del servizio. Il colonnello Moscatelli è trasferito colla data 16 corr. al 2.º dipartimento marittimo, ed il comando del quale si trasmette il tutto del decreto per la consegna al titolare.

Con decreto 18 agosto hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali medici a decorrere dal 16 corrente: A tenente colonnello medico il maggiore Morisani, per anzianità; a maggiore medico il capitano Weinert, per anzianità; a capitano medico il tenente Tanturi, per classificazione di esame. Col 16 corrente il tenente colonnello Morisani assumerà temporaneamente la carica di vice direttore dell'ospedale dipartimentale di Taranto.

Per la sospesa partenza del piroscafo Giorgio rimane comandando l'imbarco del tenente medico Maide disposto coll'articolo 9 del foglio d'ordini del 13 corrente. Il capitano medico Pastiga imbarca a Genova il 17 corrente sul piroscafo Città di Napoli diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data 18 agosto ultimo il tenente medico Castracane è sbarcato a Santos dal piroscafo Les Alpes.

Non è accolta l'istanza dell'ufficiale di porto di terza classe Puliti.

La Regina Margherita, la Contessa, l'Agordato sono partite da Napoli e giunte a Gaeta; la Tevere è giunta e partita da Ustica; la Staffetta è partita da Cagliari; la Verde è partita da Napoli; le cacciatorpediniere: Nembo, Aquilone, Esperto, Borace, Turbine sono partite da Napoli e giunte a Gaeta; le torpediniere: 112 è partita da Spezia; 150 è partita da Spezia; 103 è giunta a Gaeta; 108, 109 sono partite da Spezia; 131 è giunta a Lipari; 128 è partita da Messina; i rimorchiatori 23, 24 sono partiti da Spezia; 21 è partito da Taranto.

Le dimissioni del gabinetto Fejervary

Budapest, 14 settembre sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica un'ordinanza accettante le dimissioni del gabinetto Fejervary incaricando i ministri della gestione degli affari fino ad ulteriore ordinanza.

SPORT

La chiusura delle feste della S. A. B. a Riva di Trento

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Brescia, 14 settembre sera

Ieri con intervento del Sindaco di Brescia comm. conte Vincenzo Bettini, del conte O. Oddo, della mente e braccio della S. A. B., del conte Terzi, del conte Martinoni, del marchese Ferrari e del conte Gulinelli, membri tutti del Comitato della Settimana Automobilistica di Brescia, ebbe luogo fra noi la festa di chiusura delle gare motociclistiche.

Intervennero pure i sindaci di Desenzano, Salò, Peschiera, Gargnano e Limone. Molti giornalisti.

Alle 11.30 ebbe luogo un sontuoso ricevimento in Municipio dove il podestà Bernardinelli porse il saluto agli ospiti in nome della città di Riva. Rispose ringraziando per tutti il comm. Bettini con parole di benedizione. Alle 15.30 com. Bettini con l'andante per Verona per partirono tutti con l'andante per Verona per visitarvi la celebre cascata, illuminata a luce elettrica. Furono ospitati con signorilità dai fratelli Bozzoni.

Al ritorno, nella sala maggiore dell'Hotel S. Marco, fu servito il pranzo offerto agli ospiti. Al banchetto parteciparono oltre cinquanta invitati; aderirono al senatore Federico Bettini, trattenuto a Brescia da obblighi indeclinabili e Scipio Sighele colpito da recente lutto.

Parlarono appaundissimi il Podestà, il comm. V. Bettini, l'on. A. Stefanelli ed il vicesegretario concittadino A. Bottesini, direttore dell'Eco del Baldo e tutti ai futuri trionfi della gara motociclistica.

Alle ore 12 invitati e folla si riversarono tutti in piazza Benacotto prospiciente al lago, per assistere alla serenata. E' inutile che io descriva ai veneziani ciò che sia o possa essere una serenata; debbo ricordare però che qui gli altissimi monti, quasi a picco della città, offrono uno sfondo al quadro fantasticamente luminoso che Venezia non può dare.

Splendide rusce d'averi illuminazione della Torre Ponale, fatta con migliaia e migliaia di bombine colorate e disegnanti i colori della torre stessa. Molta animazione sul lago di barcine addobbate, gondole indicate alla veneziana, lance automobili e canotti; di sorprendente effetto le fiammelle calceggianti sul lago a centinaia e l'incendio del sovrapposto Bastione.

Va senza dire che gli eviva a Brescia da mattina a sera echeggiarono per tutta la città. Un'orchestra, di artistica fattura, del pittore venosone Lipella, recava un poetico e caldo omaggio alla forte e gloriosa città, con la seguente sortita dettata da Alessandro Bottesini:

A Brescia — Che al pensiero civile crebbe l'Arnaldo — Alla patria una falange d'eroi — Sacra alla morte — Alla moderna lotta contro lo spazio — degni nepoti — Riva negli affetti sorella.

Alla mezzanotte gli ospiti graditi, commossi per la cortese ed ospitale accoglienza, ripartirono parte in lancia e parte cogli automobili.

E così, con una festa geniale e altamente patriottica, Riva chiuse degnamente per quest'anno le feste indette dal valoroso Comitato della S. A. B.

A Brescia — Che al pensiero civile crebbe l'Arnaldo — Alla patria una falange d'eroi — Sacra alla morte — Alla moderna lotta contro lo spazio — degni nepoti — Riva negli affetti sorella.

Alla mezzanotte gli ospiti graditi, commossi per la cortese ed ospitale accoglienza, ripartirono parte in lancia e parte cogli automobili.

E così, con una festa geniale e altamente patriottica, Riva chiuse degnamente per quest'anno le feste indette dal valoroso Comitato della S. A. B.

Teatri e concerti

Goldoni

Mam'Zell Olivette nonamenti la sua fama, e ieri sera come a Parigi, come a Torino e Genova andò a gonfie vele. Bellino e gustoso il soggetto, vivacissima e adatta la musica, sono i due principali di questa opera.

Aggiungi una esecuzione briosa e sicura per parte di tutti e di tutta quanta la Compagnia. Ci furono quindi applausi ad ogni pezzo e ben quattro furono i bis.

Questa sera Mam'Zell Olivette si ripeté e chi sa quante repliche essa avrebbe avute se la Compagnia non dovesse ancora domani partire per Verona.

Malibran

Questa sera avremo dunque la prima esecuzione della nostra attesa opera Sonambula di Vincenzo Bellini. La celebre signorina Lydia Levi sarà la protagonista. Il nome dell'artista, la fama che anche tra il pubblico è acquistata e le sincere simpatie che l'accompagnano promettono un successo quale sarà difficile l'uguagliare.

La Sonambula, costituita per la brava Compagnia del cav. Guerra un attraentissimo spettacolo.

Una commedia del prof. Riccio

A Milano nella corrente stagione autunnale si rappresenterà una nuova produzione Polignone, commedia in tre atti di un nostro valoroso collaboratore, il prof. Augusto Riccio, che tenta per la prima volta l'arringa del teatro. La commedia è di carattere psicologico, ma non a tesi; e noi auguriamo al simpatico autore un successo degno del suo ingegno. Dopo Milano la commedia sarà data subito a Venezia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda cittadina:

1. Marcia, Nibel, Marcano. — 2. Preludio, introduzione e coro di Cavalieri, Roberto il Duca, Meyerbeer. — 3. Duetto atto 1. La Giovanna, Pochi, 4. Atto III. La Bohème, Puccini. — 5. Coro, Nabucco e Tronatore, Verdi. — 6. Walzer, Mille ed una notte, Strauss.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 8.45 — La Coppa d'argento.

MALIBRAN — Ore 8.45 — Sonambula.

LIDO — Concerto ore 3.

I casi di cholera in Germania

Berlino, 14 settembre notte.
Il Reichsanzeiger annunzia che dal 13 al 14 corrente furono constatati ufficialmente in Prussia nove casi di cholera con due decessi.

Il cholera è cessato ad Amburgo

Berlino, 14 settembre sera

E' constatato ufficialmente che nessun nuovo caso di cholera si è manifestato ad Amburgo.

Contro la tratta delle b'anche

L'accordo internazionale è concluso

London, 14 settembre notte

L'accordo internazionale per la repressione della tratta delle bianche fu pubblicato oggi. Tutti gli Stati d'Europa tranne la Turchia, la Grecia e gli Stati Balcanici organizzarono una sorveglianza speciale nelle stazioni e nei porti sulle navi che procurano alle donne sfortunate di quelle destinate alla prostituzione.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 settembre

NR. Il Pozzetto del Barometro è a 760.5 mm. alla mezzanotte. L'altezza di metri 21.23 sopra la città.

Ore di osservazione

Barometro a 0 in mm. 60.44 61.12 59.90
Termometro centig. al Nord 21.0 22.5 25.0
Sud 20.8 22.9 25.2
Umidità relativa 77 65 54
Direzione del vento N NE NE
Stato dell'atmosfera N N N
Acqua caduta in mm. 8 8 9

Temperatura massima di ieri 28.1
minima di oggi 20.5

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Venerdì 15 settembre: S. Niceta martire.
Sabato 16 settembre: S. Carmelo e C. priano.
Il sole leva alle ore 5.50; tramonta alle 18.21.

Per le comuni, urbane e intercomunali N. 240
Per le comuni, con Roma-Firenze Bologna e 221
Per le comuni, con

I soccorsi del Veneto

Nelle, 15 settembre sera

Vi comunico la seconda lista delle offerte raccolte dal Comitato pro danneggiati dal terremoto in Calabria:

Lista precedente L. 308.50 — Casozzi Giuseppe 1 - Signorini Andrea 5 - Ruppolo Lorenzo 1 - Buffolo Agostino 1 - Bozolo Giovanni 1 - Don Matteo Bressan 2 - Montanari fratelli 5 - Pretore D. N. Bolzon 5 - Ballarín Gius. 10 - Siro Annetta 2 - Zago Nardo 2 - Cav. Dottor Ballarín 5 - Basso Giacomo 5 - Vincenzo 2 - Tomassella Gio. 2 - Bet Antonio 1 - Co. Monti Natale 2 - Sernagiotto Gius. 1 - Luigi Foscarini 1 - Barabani 1 - Del Sant Ant. 1 - Camilotti Tullio 5 - Frassinella Massimiliana 2 - Coroner Giacomo 1 - Regini Guernario 2 - Ernesto Padoin 5 - Franz Padovani 1.50 - Dr. Roberto Angheben 5 - Famiglia Dr. Monia 20 - Piovessana Francesco 5 - Scalzari Emilio 5 - Bonazza Giacomo 2 - Davide Berti 2 - Manzoni Tommaso 1 - Fratelli de Carlo 2 - Dr. Panotto Luigi 2 - Pianca Francesco 2 - De Pol GB. 0.50 - Pio Pighin 2 - Attilio Mantovani 10 - Attilio Basso 2 - Francesco Camilotti 20 - Grego Giovanni 3 - Pagotto Giovanni 2 - Silot Ermanno 1 - Cardazzo Luigi 0.40 - De Casagrande Antonio 10 - De Martini 5 - Barone Mario Morpurgo di Nilma 20 - Ruggero Fabbri 2 - Ermanno Panceri 2 - Pavan Pietro 2 - Toracelli Giovanni 2 - Virgilio Zilli 5 - Cesare Dal Zorzi 5 - Giovanni Rappuzi 2 - Società Salses per la calce 15 - R.R. Carabiniere di Salses 3.30 - Don Luigi Marcelli, arciprete 5 - Di Gaspero don Camillo 6 - Ballarín Antonio Gio. 5 - Marconi Andrubale 3 - Loris Caterina 3 - Vando Galileo 3 - Buffolo Luigi 1 - Tomaselli Andrea 1 - Camilotti Odono 10 - Sala Gio. 2 - G. B. Palli 1 - Basso Luigi 1 - Famiglia Biglia 20 - Maria Gasparotto Biglia 10 - Gini Giulio 1 - Vedova Librali 3 - G. Scarpa 2 - Gregori Italo 3 - Berti Pietro 1 - Zangrande Angelo 1 - Zancanaro G. B. 5 - Zancanaro Vittorio e famiglia 15 - Bit fratelli 10 - Bernardo Candiani 2 - Piva Giuseppe 10 - Ceschelli Arturo 2 - Marson Guido 2 - Dr. Girolamo Cristofoli 5 - Sorelle Pegolo 10 - Dr. Ivo Ceschelli 2 - Zilli & C. 15 - Romano Benvenuti 5 - Oane Cesare 5 - Cav. G. B. Sartori 5 - Dr. Pericle e Ester Fabbri 5 - Nob. Attilio Sartori 5 - Buseti Edoardo 2 - Ballarín Gian Antonio 5 - Sorelle Fabbri 1 - Totale L. 748.30.

Mestre, 15 settembre sera

Il Sindaco cav. Frisotti ha costituito un Comitato per raccogliere offerte pro danneggiati dal terremoto in Calabria.

Il Comitato è composto dei signori: Cav. uff. Pietro Berna, rag. Umberto Colpi, prof. G. Girotto, cav. uff. dott. Nicolò Marini, prof. Dr. Giuseppe Nalato, cav. Luigi Pallotti, cav. Costante Zennaro cassiere, e Massimiliano Castellan, segretario.

Ieri sera il detto Comitato ha convocato nella sala del Consiglio Comunale la presidenza delle seguenti Società, le quali concorreranno al filantropico scopo: Ginnasio sportivo Libertas, Operaia, Circolo G. Verdi, Tiro a segno e Ginnastica Spes. L'assemblea ha deliberato i seguenti trattamenti: Un grandioso festival da tenersi il 24 corr. nel maneggio aperto del sig. Antonio Pellizzari; un'accademica ginnica che seguirà il 15 di ottobre p. v. e per la quale è stato ora assicurato l'intervento di molte Società ginnastiche; infine un trattamento drammatico musicale in sala Anna organizzata dal Circolo G. Verdi.

Verona, 15 settembre sera

La sottoscrizione aperta dall'Arcena raggruppata a tutt'oggi la somma di lire 3196.20. Fra gli oblatori figura il Comune di S. Pietro Incarnano che ha versato lire 50 oltre a precedente offerta di L. 100.

Il sotto-comitato regionale della Croce Rossa di Verona ha ricevuto l'ordine dal Comitato Centrale di spedire immediatamente tutte le grandi tende in Calabria accompagnate da dieci uomini. La partenza è fissata per domani.

L'Associazione Generale di M. S. fra Operai ha deliberato di aprire una sottoscrizione per un'offerta popolare a cent. 10 pro danneggiati di Calabria raccogliendo l'obolo e la firma degli offerenti in determinati punti della città, che mediante apposito manifesto verranno indicati.

Treviso, 15 settembre sera

La magnifica gara della carità non accenna a rallentarsi. Ancora seguitano a piovere da ogni parte le offerte. La Gazzetta di Treviso ha raccolto a tutt'oggi L. 1300.

Vi ho detto ieri che in occasione della venuta a Treviso dell'Arcivescovo Venetico verrà pubblicato un numero unico a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Il numero unico avrà per collaboratori Pompeo Molmenti, Enrico Castelnovo, Mons. Santalena, prof. Tommaso Pasviti, Co. G. G. Felissant, Tito Garzoni, avv. Mozzetti-Monterucchi, Luigi Colpi, Oreste Beltrame.

Domani 16 corr. alle ore 10, nella Chiesa del Duomo sarà celebrata una solenne ufficiatura a suffragio delle vittime del terremoto in Calabria. Il nostro vescovo monsign. Longhin, che ebbe l'iniziativa della pietosa cerimonia ha diramato inviti alle autorità civili e militari oltre che al clero ed al popolo di Treviso.

Venezia, 15 settembre sera

Nell'adunanza di ieri sera tenutasi da un Comitato promotore e presieduta dal Sindaco avv. cav. Vassermann per la nomina di un Comitato definitivo incaricato di ricevere dai cittadini le offerte da inviare ai danneggiati dal terremoto in Calabria furono eletti: Favero Giacomo, presidente della Congregazione di Carità, Pascozio ing. Gio. Batta, presidente della Casa di Riquero di Ceneda, Angeli avv. Iulio, direttore della Banca Carniezzetti avv. Paolo e Da Re avv. Innocenzo, consiglieri provinciali, Carbanese monsign. Giovanni, parroco di Ceneda, Trojer ing. Francesco e Trojer Michelangelo, Pasqualis prof. Gastone.

Dopo la seduta si iniziò fra gli intervenuti una prima sottoscrizione che fruttò 480 lire.

Cividale, 15 settembre s. r.

Sotto la presidenza del Sindaco e del Regio Commissario si è tenuta in Municipio una adunanza per la costituzione d'un Comitato Pro-Calabria o per tracciare il programma dell'opera da spiegare per venire in aiuto dei disgraziati calabresi.

Tra altro si è stabilito di fare una passeggiata di beneficenza, di allestire uno spettacolo teatrale, un festival, gare di tennis, hally popolari ecc. (Si promuoveranno pure delle sottoscrizioni a raccogliere le quali è stato eletto un numeroso Comitato di signori).

Udine, 15 settembre sera

La sottoscrizione pubblica, messa la cospicua elargizione della Cassa di Risparmio di Udine 3000, ha superato oggi le semila lire. Il Comitato d'urgenza ha oggi acquistato quattro vagoni di legname e 100 rotoli di cartone impermeabile per coperture, chiodi, ecc. e li ha subito spediti in Calabria appoggiandosi al tenente generale Lamberti.

E' efficace lo slancio dei nostri bravi operai: in tutti gli Stabilimenti dove furono iniziate sottoscrizioni, dal direttore all'ultimo dipendente, tutti diedero il loro obolo.

Pellestrina, 15 settembre sera

Si è costituito un Comitato "Pro Calabria" composto del Sindaco, del Presidente della Congregazione di Carità, dei Parroci, dei Medici, dell'Esattore e del Segretario comunale. Il Comitato stesso ha stabilito di pubblicare un manifesto e di aprire una sottoscrizione.

La Giunta comunale, l'unità d'urgenza, stanziò la somma di lire 100 a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Cronaca Veneta

Venezia

Le ultime deliberazioni della Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella sua seduta di ieri l'altro mercoledì, ha preso le seguenti deliberazioni:

Milano - Consorzio V. Presa. Non approva un prelevamento di somma depositata presso la Cassa di Risparmio di Venezia.

Mira - Consorzio idraulico Garbarare. Autorizza il presidente a stare in giudizio.

Murano (Comune) - Approva un sussidio alla Congregazione di Carità - Approva la cessione di parte della banchina e fondamenta S. G. o. dei Battuti alla Società miniere sulfuree Trezza Abati, Romagnolo.

Cono, Pianiga e Novanta di Piave - Approva il regolamento organico degli impiegati e salariati comunali - **Novanta di Piave** (Comune) - Approva la cessione di area pubblica.

S. M. di Sala (Comune) - Approva l'acquisto di area per costruzione di un fabbricato scolastico.

Fossò (Comune) - Respinge un ricorso contro la tassa esercizio e rivendite.

Venezia (Provincia) - Approva la cancellazione di due ipoteche su beni offerti in cauzione da Ditta.

Venezia (Comune) - Approva l'acquisto e cessione di aree a S. Luca per la sistemazione della nuova via da formarsi in seguito all'attuazione dei lavori stradali compresi nella seconda parte del progetto n. 1 del piano di risanamento.

Conferenza Agraria

Domani 17 del corrente alle ore 10.30 ant., il co. dott. F. Frattina assistente della Cattedra di agricoltura, terrà a Spinea una pubblica conferenza sul tema: *La fillossera e le città americane*.

Da Pellestrina

Pol natalizio del principe ereditario - Abbiamo da Pellestrina, 15 settembre:

In occasione del natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte il Municipio ha spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

S. E. Pontio Vaglia Primo Aiutante S. M. il Re - Roma.

« In questo giorno che S. M. il Re benedice in mezzo al suo popolo sofferente colpito da terribile avversità. Comune Pellestrina desidera giungere sentimenti devoti della sua ammirazione assieme ai voti più fervidi che S. A. R. il Principe ereditario del quale ricorre oggi il suo natalizio per la fortuna d'Italia risponda in tutto le virtù ed il cuore dei suoi augusti genitori.

Sindaco Jesurum ».

Da Spinea

La ferrovia della Valsugana - Ci scrivono da Spinea 15 settembre:

Gli ingegneri della ditta Almagia-Cesaroni hanno già cominciato i lavori di tracciamento della ferrovia Mestre-Bassano che dovrà attraversare il territorio del nostro Comune. Qui si spera vivamente che il tracciato subirà un leggero spostamento verso la strada provinciale le miranesi in modo d'avvicinarsi maggiormente a Spinea, e si confida che verrà stabilita una stazione. Nel nostro ridente paese sono numerosissime le villeggiature ed il movimento industriale e commerciale va aumentando ogni giorno. La stazione sarebbe quindi opportunissima e recherebbe grande vantaggio al nostro Comune facendo contemporaneamente il vantaggio dell'esercizio. L'Amministrazione comunale s'interessa molto di questo importante argomento ed ha presentato una domanda alla deputazione provinciale dimostrando quanto legittimo sia il desiderio di Spinea. Duole però dover constatare come i nostri rappresentanti al Consiglio Provinciale non si occupino con la necessaria solerzia di questo vitale interesse di Spinea così che si insinua che qualcuno di essi, per ragione di campanile combatte la stazione da noi desiderata adoperandosi perché venga invece fissata a Maerne centro di seconda importanza. Ad ogni modo la Giunta Comunale vigila onde l'interesse di Spinea sia tutelato.

Padova

Liberali e democratici - Padova, 15 settembre

Vi vien fatta una obiezione. Voi, ci si dice, parlate nella Gazzetta della necessità di unire le forze liberali. La *Libertà* invece parla di forze democratiche. Non vi pare che il modo di vedere sia diverso?

Ecco: supponiamo pure, per semplice ipotesi, che fossero liberali democratici i soli radicali. E che per ciò? Di fronte al minaccioso pericolo nero, noi diciamo che tutti i liberali, di qualunque gradazione, senza rinunciare ad alcuna parte del loro programma particolare, devono unirsi gli uni agli altri, troppo scarse essendo le loro forze, prese isolate.

Ma è poi vero che solo ai radicali, fra i liberali, spetta l'attributo di democratici? Strano e assurdo preteza, in verità. Forse che in uno stato, come il nostro, le cui istituzioni sono fra le più democratiche d'Europa, non vi sarebbe che il piccolo gruppo politico devoto alle istituzioni stesse, il quale professasse idee democratiche?

La parola democratico può essere presa in due sensi: democratico, nel senso più volgare della parola, è chi si appoggia, soprattutto, sulle forze popolari. In questo senso, sono democratici anche i clericali. Anzi, pur troppo, essi lo sono assai più dei non liberali d'ogni gradazione; giacché il torto nostro è di non avere bene capito che in un paese democratico bisogna conquistare le masse. E voi radicali lo avete compreso meno di tutti, che alle masse arrivate solo col tramite dei socialisti, e fare è necessario, è urgente di arrivarvi diretta mente.

In un senso più nobile è democratico chi abbia per fine precipuo della propria azione politica la elevazione intellettuale, morale ed economica delle classi lavoratrici. Or bene, questo nobile fine noi abbiamo comune con voi, o radicali. Né per ciò, noi dobbiamo mutare casacca. Eventualmente, se qualcuno ha mutato siete voi, che da repubblicani s'indifferenziate verso la forma di governo, siete diventati - e tali vi proclamate - ottimi monarchici.

Ma a che recriminare? Il programma vostro è, nelle linee essenziali, eguale al nostro, così per il presente come per l'avvenire: il momento reditico non vuole, malgrado la diversa etichetta che nessuno di noi voglia darsi, e malgrado i pregiudizi che il passato abbia potuto lasciarvi in eredità.

E del passato... lasciamo che si occupi la storia.

Il vessillo della Confederazione Esercenti

Come vi ho annunciato domenica prossima 17 del corrente alle ore 10 nella sala della Gran Guardia avrà luogo la solenne cerimonia inaugurale del vessillo della Confederazione Esercenti.

Alla cerimonia saranno invitate tutte le Associazioni ed i sodalizi cittadini con bandiera, nonché le autorità cittadine e tutti gli esponenti della città e del suburbio. Interverranno pure le rappresentanze delle Unioni Esercenti di Milano e di Venezia. Il vessillo venne offerto dal consigliere Carlo Castellani che in tale occasione verrà proclamato socio onorario. Madrina sarà la figliuola sua maggiore che ha finemente lavorato il bianco drappo di seta.

Ecco il programma completo della festa: Ore 10. Adunanza delle Associazioni e della musica nella sala sociale. - Ore 10.15. Fumazione del cerotto e sfilata per le vie Garibaldi, S. Fermo, Dante e Piazza Unità d'Italia. - Ore 10.30. Inaugurazione nella sala della Gran Guardia del vessillo sociale. Discorso inaugurale. - Ore 11.30. Partenza del corteo dalla Gran Guardia, gruppo fotografico e sfilata per le vie Turchia, Piedrochi, 8 Febbraio, Roma e piazza Vittorio Emanuele II.

Ore 12. *Vermouth* d'onore alla Loggia Amica offerta dalla Confederazione Esercenti agli invitati muniti di tessera speciale d'ingresso. Sequestro del corteo. - La Presidenza quindi offrirà in un ristorante della città un lunch agli ospiti.

Il programma per la sera a Venezia che avrà luogo il giorno successivo è stato così concretato:

Ore 7. Partenza da Padova, stazione S. Sofia. - Ore 9.30. Colazione a bordo del piroscafo. - Ore 10. Ingresso all'Esposizione. - Ore 13. Partenza per Lido. - Ore 14. Pranzo nel Restaurant al Teatro. - Ore 17. Ingresso allo Stabilimento dei bagni di mare. - Ore 18. Ritorno a Venezia. - Ore 23. Partenza alla Riva degli Schiavoni per Padova.

Insistenza di reato. - La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale con odierna ordinanza dichiarò assolto per insistenza di reato il capitano Pietro Zorato del 67.° fanteria di stanza a Treviso, imputato di oltraggio al padre. Dall'istruttoria, condotta con diligenza e solerzia, emerse pienamente infondata la accusa. Il capitano Zorato era patrocinato dall'avv. prof. Ambrogio Negri.

Treviso

La crisi municipale

Treviso, 15 settembre sera

Continua la situazione critica. Però vi è una speranza di accomodamento ed è quella che il co. G. G. Felissant, cui ieri sera venne offerta la carica di Sindaco, e che avrebbe - a quanto mi assicurano - accettata la candidatura, riesce a completare l'amministrazione civica.

E' quello che d'altronde si desidera dalla maggioranza dei cittadini. Le ultime elezioni hanno avuto per risultato che il nome del conte Felissant è riuscito capo lista, quindi è lecito supporre che al punto in cui siamo non sarà difficile venire ad un componimento soddisfacente, con una Giunta solerte e intelligente che sappia corrispondere alla fiducia della maggioranza del Consiglio.

Da Castelfranco

Un'adunanza della Commissione elettorale - Castelfranco, 15 settembre sera

Stemmiata in un locale del Municipio, sotto la presidenza del Commissario prefettizio, si è riunita la Commissione elettorale.

Alcuni elettori delle frazioni di Trevisello e Sant'Andrea fecero istanza per ottenere una sezione elettorale nelle loro rispettive località invocando il disposto della legge che accorda la istituzione di sezioni quando il numero degli elettori e le speciali condizioni di stabilità e di distanza lo richiedono.

La discussione fu lunga ed animata. L'avv. Boschini propose di respingere l'istanza perché intempestiva. Il rag. Elia Favaro dichiarò che se la legge consente di fissare una sezione speciale per i quattro elettori delle due frazioni che distano quattro chilometri a fatto tibi gli alla Commissione di facilitare il fatto affinché possano esercitare il loro diritto di cittadini. R. Batti l'avv. Boschini asserendo che in condizioni normali la possibilità fra il capoluogo e le due frazioni è ottima, e che la distanza non è eccessiva.

La seduta si protrasse per oltre due ore. Infine fu deliberato di accettare la domanda e di passarla alla Commissione provinciale.

Da Conegliano

Un'auto-impiccagione involontaria - Conegliano, 15 settembre sera

Vi ho telefonato l'altro giorno che a Codognà un fanciullo di sette anni si era suicidato impiccandosi ad una trave del tetto.

Sia il fatto invece che il ragazzino Pavan figlio di contadini, stava fabbricando un'altalena attaccando una fune ad una trave. Il Pavan, che era salito sulla trave, perdetto l'equilibrio e rimase appeso alla corda. Fu, quale, fortunando nodo scorsoio, strazios il povero ragazzo.

E' più facile immaginare che descrivere lo strazio dei genitori del Pavan per la crudele sciagura.

Da Oderzo

Al Consiglio Comunale - (15 settembre) - Si è riunito ieri, in seduta straordinaria, il Consiglio Comunale presieduto dal sindaco Gasparinetti e presenti quindici consiglieri.

Riportato, fra altro, il ricorso del signor Francesco Fabrizio contro la proclamazione a consigliere del signor Giuseppe Ninetti. Il Consiglio approvò all'unanimità l'assunzione della quota assegnata a questo Comune per il tram Pieve di Selva-Susegana-Oderzo ed il concorso di L. 150 per il servizio dell'ambulatorio medico-chirurgico presso l'ospedale civile.

Il Consiglio nominò quindi ad assessore effettivo il signor Giuseppe Chinaglia e ad assessori supplenti i signori Santo Zangiacomi e Antonio Benetti.

Granoturco avariato. - In seguito ad ordine dell'ufficiale sanitario cav. dott. Samaritani furono ieri sequestrati altri 2 vagoni di grano avariato giunti alla nostra stazione provenienti da Venezia.

Mi si informa che in questi giorni ebbe luogo la denaturazione di oltre 200 quintali di grano di una sola ditta. Il grano è stato sequestrato giorni or sono dal dr. Samaritani e che si voleva ad ogni costo far passare di ottima qualità. La denaturazione vien fatta con soluzioni idroalcoliche di coloro inusuale preparato dal nostro concittadino dott. Andrea Scotti.

Udine

Agricoltori premiati

(15 settembre) - Nella recente adunanza dell'Associazione agraria friulana vennero conferiti i premi triennali del concorso di Emanuele de Agostini favore di piccoli agricoltori.

I premiati sono: Angelo Bonatti e fratelli di Fauglis (Palmanova) e L. Salvador di Latisana. Furono pure nella stessa adunanza concessi dei premi per le esposizioni agricole di Tiviceimo e di Palmanova.

Da Cordignano

Un fanciullo schiacciato sotto un carro - (15 settembre) - Il ragazzo decenne Tonino Tolat discendendo da un carro in movimento, trainato da un mulo, fu travolto sotto il pesante ruotabile.

Una ruota fratturò il cranio al disgraziato fanciullo, che poco dopo nonostante le cure assidue prestate gli cessava di vivere.

Verona

Le violenze di una donna

(15 settembre) - Ieri a sera verso le ore 21 una folla enorme di gente, sostava davanti la casa numero 37 di via San Nazario. All'interno, due donne, stavano litigando fra loro, scambiandosi abominevoli ingiurie. Si trattava di uno dei soliti litigi che avvengono fra suocera e nuora.

La nuora, certa Maria Zampieri, di anni 30, moglie di un operaio delle ferrovie ed abitante al II piano della casa, era la più furibonda, mentre la suocera, certa Teresa Pennato d'anni 53 abitante al piano primo, si limitava solo a difendersi dalla accesa molesta della Zampieri.

Ad un tratto dell'interno ugonarono grida acutissime. A questo punto però sopraggiunsero due carabinieri della caserma di San Nazario, i quali furono in tempo di trattenere la Zampieri che stava scendendo le scale con un cettolo in mano gridando: Adesso ti uccido. La suocera intanto per lo spavento si era rinchiusa per bene nelle sue stanze.

La Zampieri venne accompagnata agli Scalzi.

Un varrone stritolato dal tram a Paoletto - Scrivono da Pinerolo nella Gazzetta del Popolo di Torino:

« Ieri sera verso le 18 una gravissima disgrazia è successa alla stazione di Bricherasio. Mentre la macchina del treno merci facoltativo n. 2690, dopo aver eseguito alcune manovre veniva agganciata al carro bagagli, si udì un grido straziante ed uno spettacolo raccapricciante si offerse agli sguardi del personale. Il soldato manovale Anacleto Azzolino, volontario ordinario della brigata ferroviaria, giaceva lungo il binario colla testa schiacciata da una ruota del carro. Il disgraziato, poco dopo,

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL
traduzione di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Avete l'imprudenza di chiamarmi vostro amico?
— Ormai è un pezzo che sono uscito di prigione — disse egli umilmente.
— Ebbene, siate grato per non aver deposto contro di voi. Caro mio, ognuno dorme nel letto che ha saputo prepararsi.
— Ah! e chi ha preparato il letto di morte di vostra moglie? quel letto in cui io l'ho sepolta in quella famosa sera? — esclamò Pont inviperito. — Siete stato voi ad ucciderla!
— Pufante! v'è mentitore impudente! Volete dunque riprendere alloggio in prigione?
— Offeso in tutti i suoi istinti, Broser alzò il bastone per colpirlo.

— Non mi fate paura. O voi riconosce la nostra vecchia amicizia, o io pubblico la vostra storia sui giornali.
— Voi! — esclamò Broser con disprezzo. — E chi mai pubblicherà le vostre invenzioni!
— Non mancano giornali che sarebbero lieti della vostra caduta. *Nicht wahr?*
— Oh ecco una guardia! — disse Broser facendo l'atto di chiamarla.
— E la storia del vostro secondo matrimonio sarebbe per i giornalisti un bocconcino prelibato; non vi pare?
— Broser si fermò rabbrivendo. Com'era possibile che qualcuno avesse indovinato i suoi segreti domestici?
— Ah! Ah! io vi aveva messo in guardia contro la piccola Allegra. Non m'avete raccontato voi stesso che qualcuno, non so chi, la chiamava Allegratore?
— Broser lo afferrò alla gola. — Osate pronunciare il nome di mia moglie! Voi miserabile furfante, che non avete mai conosciuto il significato della parola moglie!
— Lasciatemi — ansò il professore. — Quella guardia sta volgendo il fanale verso di voi.
Era vero e per non lasciarsi cogliere in quella posizione ridicola, Broser liberò Pont dalla

sua poderosa stretta.
— Datemi cinquanta sterline ed io vi salvo da uno scandalo prima che esso trapeli in alcun modo.
— Ohibò! da che scandalo potreste salvarmi? Pont gli lanciò un'occhiata piena di maligni sottintesi. — Vi ho già detto molto di più di quanto potevo dirvi senza compenso.
Nella mente di Broser si agitavano i pensieri più velenosi.
Ma si limitò a dire: — Voi non ignorate quale la condanna per diffamazione.
— Datemi cinquanta sterline. Un giorno vi pentirete di non avermene date mille.
— Non accetto ricatti.
— Ebbene, facciamo una scommessa. — disse il professore ansiosamente. — Scommettete come me che una certa persona non si troverà martedì dopodomani in una certa casa. Se quella persona vi sarà, voi mi darete cinquanta sterline.
— Broser continuò a camminare chiudendosi in un dignitoso silenzio, ma rose internamente dalla rabbia e dalla vergogna. Non aveva alcun dubbio sulla persona e sulla casa — non ne aveva letto l'indirizzo in Orvieto, in un biglietto da visita! — e nel tumulto della sua

mente fu soddisfatto di riuscire ad ingannare il professore.
— Cinque sterline! — implorò disperatamente Pont.
— Chiamatemi una vettura e vi darò mezzo scellino.
Il professore Otto chiamò la vettura ed in poco di tempo fu seduto nel suo carrozzone. Ma fra quei due uomini il più infelice era certo quello che si stendeva sui cuscini della vettura. Era stato sincero, fedele, indulgente e per ricompensa riceveva una pugnolata nell'ora del trionfo!
CAPITOLO XVII
La duchessa nel giornalismo

— E la duchessa aveva accettato il rifiuto o l'invito, tentandolo solo per forma di salvare la propria dignità, pregando che Broser non si trovasse contemporaneamente a lei in casa di suo fratello. La duchessa aveva parato il colpo rispondendo tranquillamente:
— E' già qualche tempo che Jeofford non vedo più il signor Broser — al che la duchessa aveva risposto lasciando il duro a casa, ma la vendetta contava poco, perché ella s'era abituata da un pezzo a fare le sue visite senza di lui, con grande gioia del solitario studioso.
Ma quando dopo una deliziosa corsa attraverso il parco la carrozza della duchessa si fermò davanti al portone del palazzo ella scorse, ahimè! in piedi nel vestibolo, la sua seconda bestia nera: Fizzy. La parve d'essere stata burlata, ingannata, presa in trappola.
Trovandosi a contatto dello «Specchio del mattino» del giornale che aveva contribuito a fondare la fortuna politica di Broser! Quando s'erano trovati insieme alle nozze di Minnie, la duchessa aveva detto chiaramente a Fizzy ciò che pensava di lui e del suo giornale.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (16 settembre)

Cons. Ital. 5 1/2 per god. 1 luglio	105.15	
Cons. Ital. 5 1/2 netto	—	104.80
— 4 1/2	—	104.00
Asioni Banca Veneta	340.—	—
» Banca Commerciale Italiana	549.—	—
» Cattolica Venetiana	470.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	130.—	—
» Società Ragni del Nord	139.—	—
Società delle Assicurazioni Tevere	2900.—	—
Asioni Concorrio Bonifica Agor Mantovano	561.—	—
Rendito 4 1/2	—	—
Obbligazioni Emesse di Venezia a premi	—	25 1/2
» Società Ferrovie Mediterr. 4 1/2	105.50	—

Cambi

A VISTA

da a

Germania 112.30 112.90 1/2

Francia 96.90 97.95

Belgio 90.75 99.85

Londra 25.14 30.16

Portog. 104.90 112

Svizzera 104.70 104.80

Austria Corona 104.70 104.80

Giacobene austr.

A TRM MESI

da a a scont

Germania 112.30 112.90 1/2

Francia 96.90 97.95

Belgio 90.75 99.85

Londra 25.14 30.16

Portog. 104.90 112

Svizzera 104.70 104.80

Austria Corona 104.70 104.80

Giacobene austr.

Borse estere (16 settembre)

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 1/2 . . . 105.50

» franc. 3 1/2 perp. . . 90.80

» russa . . . 91.30

» spagn. . . 94.30

» turca . . . 85.40

» portog. . . 104.90

Argento due . . . 105.50

» su Londra . . . 25 1/2

Obblig. Imbarde. . . 341.—

Az. ferr. merid. . . 549.—

Banca Parigi . . . 485.—

Borse . . . 430.—

Nuovi conati . . . 314.00

Cambie sull'Italia . . . 105.50

La definitiva questa legge di cui anche poco tempo fa si metteva in dubbio la realizzazione. «E' l'istituzione del Vaticano che ha provocato questa soluzione», aggiunge il ministro. «E' una legge di libertà, che non impedisce alcun dogma, daché tutti i culti possono essere professati liberamente. Non ci si può adducere accuse di settarismo. Il partito repubblicano ha fatto tanto per la democrazia, non si arresta per aria, e consacrerà la sua attività a far trionfare i propri principi».

Il momento politico spagnolo

Le intenzioni di Montero Rios

Madrid, 17 settembre sera. I giornali segnalano l'importanza che avrà il prossimo Consiglio dei ministri presieduto da Montero Rios, indicano il programma positivo del gabinetto e classificherà i progetti secondo la urgenza. Il primo luogo sta la riforma del regolamento della Camera circa le attribuzioni della presidenza onde evitare la rinnovazione di scandali dannosi al prestigio del parlamento. Montero Rios crede di poter contare su di una maggioranza importante dal momento che Mauri aveva promesso l'appoggio dei suoi partigiani all'attuale gabinetto.

Il punto più importante del programma di Montero Rios è quello della politica internazionale e dell'economia nazionale. La politica internazionale è basata sulla conservazione delle attuali buone relazioni con tutti i paesi, senza abbandonare i suoi interessi in Africa; quella economica sulla questione del cambio, della politica doganale su basi più liberali e sul mantenimento dell'equilibrio del bilancio, con spese militari fissate in un giusto limite. Lo Stato darà ogni facilità per lo sviluppo delle istituzioni operaie; continuerà a tutelare la rappresentanza operaia, stimolerà ogni iniziativa delle corporazioni o dei particolari, che si porranno di creare delle Società di previdenza e di risparmio. Il capo del governo afferma dunque su questo punto, uno dei principi del suo liberalismo.

Per migliorare la situazione del mondo operaio, Montero Rios, considera che la riforma doganale, la soluzione del problema del cambio, la trasformazione dell'imposta sui dazi, sono mezzi più solleciti e più pratici di quelli della politica socialista, che non possono che aggravare il bilancio e il cui sistema di pensioni e di sovvenzioni condurrebbe la Spagna, nello stato presente, ad una situazione difficile dal lato economico e finanziario.

Nel campo religioso il concordato sarà rispettato ma gli ordini religiosi saranno sottoposti alla legislazione comune e nell'ordine civile ed economico sarebbe affermata la supremazia del potere civile.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

L'anarchia nel Caucaso

Calma precaria e fame

Pietroburgo, 17 settembre sera. La situazione a Tiflis si fa d'ora in ora allarmante. Si teme molto per la sicurezza del luogotenente imperiale del Caucaso, conte Voronoff Tschetoff, che riceve quotidianamente lettere minatorie.

Baku è divisa in due fazioni accerrime nemiche: armeni e tartari. Una tranquillità relativa ma minacciosa si è ottenuta con uno spiegamento notevole di forze. Quasi tutti gli uffici e i magazzini sono chiusi. Mancano i viveri; manca il pane. I prezzi degli oggetti di prima necessità sono aumentati grandemente. Il popolo soffre di fame. L'anarchia regna come in principio, e si temono scoppi violenti di furore sanguinario.

Secondo un telegramma dell'ultimo momento da Baku gli edifici di 21 compagnie e di 13 di privati sono completamente distrutti. In una conferenza tenutasi al ministero delle vie e comunicazioni si riconobbe la necessità di ammettere la franchigia sul carbone inglese per le ferrovie settentrionali russe e gli stabilimenti prossimi alla linea ferroviaria.

Nobel ha confermato che il lavoro non è stato ripreso. Tutti gli operai sono in sciopero e sono talmente terrorizzati dai rivoluzionari che non osano nemmeno domandare lavoro. Le truppe non sono ancora in numero sufficiente per ristabilire l'ordine, benché il vice re stesso in persona si rechi a Baku.

Le rappresentanze polacche alla "Duma"

Varsavia, 17 settembre sera. Secondo il regolamento elettorale che è stato ormai elaborato da una Commissione particolare sotto la presidenza del conte Solsky, i polacchi saranno rappresentati alla Duma dell'impero da 27 deputati. Di questi sei deputati spettano al governatore di Varsavia, quattro quello di Petrikau, tre a quello di Lublin, e due a ciascuno dei governatori di Kalisch, Siedlec, Radom, Suwalki, Plock e Kielce. Infine sarà eletto un deputato per ciascuna delle città di Varsavia e Lodz.

Si spiegherebbe la visita dello Scià di Persia a Nicolò II

Londra, 17 settembre sera. L'Observer dice che il governo russo ha consentito allo scià di Persia un prestito di un milione e mezzo di sterline alle stesse condizioni del prestito del 1901; e cioè che la Persia non potrà contrarre prestiti con nessun paese prima di avere rimborsato la Russia.

Petheroff inondata

Le Cas si è trasferito a Tarko-Selo

Pietroburgo, 17 settembre sera. La famiglia imperiale ha dovuto trasferire oggi la sua residenza a Tarko-Selo causa la inondazione della parte bassa di Petheroff. La polizia ha raddoppiato la vigilanza. A cagione della prossima crociera sono stati operati numerosi arresti nei porti del litorale finlandese.

Il violento sciopero di Oremburg

Pietroburgo, 17 settembre sera. L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Oremburg in data di ieri, che scoppio uno sciopero di carattere economico. Cinquecento operai interruppero le comunicazioni telegrafiche e tentarono di fermare un treno. La truppa intervenne e ristabilì l'ordine.

Il principe Leopoldo a Wladivostok

Pietroburgo, 17 settembre sera. Il principe Leopoldo di Prussia e gli addetti militari esteri ebbero l'autorizzazione di visitare le fortificazioni di Wladivostok.

Milioni per ricostruire la flotta russa

Londra, 17 settembre sera. L'Agenzia Laffan ha da Pietroburgo: «Una riunione del Consiglio della Corona che luogo in sotto la presidenza dello Zar. Fu decisa la ricostruzione della marina russa, votando cinquecento milioni di franchi. La nuova flotta dovrà essere pronta in cinque anni».

Le visite del conte Stadini agli stabilimenti francesi

Parigi, 17 settembre sera. Si ha da Tilla che in seguito al giro iniziato nel nord dal conte Stadini vostro addetto commerciale per studiare le industrie tessili ed interessarsi al modo di sviluppare queste industrie nel sud dell'Italia — come vi ha l'altro giorno comunicato — Valian, direttore dell'Unione Commerciale, ha offerto all'egregio funzionario un banchetto al quale assistevano notabili e membri del Comitato del Comm. e dell'Industria. Al dessert il conte Stadini ha ringraziato i negozianti del nord della cordialità delle loro accoglienze ed espresse le ragioni che lo spingono a favore dell'industria francese.

Dopo la rivolta a Tokio

Circa l'incendio delle chiese cristiane

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Tokio, 17 settembre sera. A proposito dei recenti disordini, l'Agenzia Laffan ha da Tokio: «Dopo aver prese informazioni intorno alla distruzione delle chiese cristiane, in occasione dei disordini di Tokio, il rev. monsieur Soper dichiara, in una lettera indirizzata al giornale Japan Times, che egli ritiene che le chiese siano state incendiate senza premeditazione, e che l'incendio delle chiese sia stato l'effetto dell'eccezionale generale. Egli aggiunge essere deplorevole che durante i disordini dei giovani predicatori troppo zelanti abbiano predicato nel parco Asakusa, che è per così dire un capoluogo del buddismo».

Comunicazioni ancora che le dimissioni del Ministro Katsura, furono molto bene accolte dalle classi elevate. Le vicinanza degli uffici governativi sono sempre vigilate dalla truppa, ma regna calma assoluta.

La calma ritorna in Giappone

dopo le dimissioni di Katsura

Parigi, 17 settembre sera. Il Journal ha da Tokio: Le dimissioni del ministro dell'interno, conte Katsura, sono considerate come il punto di partenza della calma. I sintomi della pacificazione sono evidenti ovunque.

TRA SVEZIA E NORVEGIA

Scemano i timori di un conflitto

Stoccolma, 17 settembre sera. Telegrafano da Carlstadt: Un comunicato ufficiale dice che si spera che i negoziati tra Svezia e Norvegia condurranno tra poco ad un risultato positivo. I negoziati continueranno oggi. Questo comunicato insieme ad altre notizie confortanti, recò qui grande gioia, perché costituisce la liberazione dalla penosa sospensione dei giorni scorsi.

Al Grand Hotel di Carlstadt dove alloggiavano i delegati svedesi si suonò l'inno nazionale accolto da grande entusiasmo.

La conferenza dei delegati svedo-norvegesi

Stoccolma, 17 settembre notte. Si ha da Carlstadt che i delegati svedesi e norvegesi, per lo scioglimento dell'unione dei due regni tennero una seduta a mezzogiorno, durata 10 minuti.

La seduta pomeridiana è durata 2 ore. Domattina alle ore 11 terranno una nuova seduta.

L'INCIDENTE SERBO-TURCO

In attesa della risposta della Porta

Belgrado, 17 settembre sera. L'opinione pubblica serba è sempre sotto la impressione dell'ultimo incidente degli albanesi alla frontiera. «Noi speriamo» — dice il giornale «Odick» — che la Porta metterà tutta la sua buona volontà a rispondere alla domanda di indennità della Serbia. Se essa invece facesse orecchio da mercante, la Serbia, malgrado il suo desiderio che le relazioni serbo-turche abbiano un carattere di amicizia, sarebbe obbligata, per necessità di legittima difesa, a prendere misure dolorose, ma senza accettare la responsabilità delle loro conseguenze».

SPORT

La corsa pado-ciclo-nautica di Roma

Roma, 17 settembre sera. Questa mattina ebbe luogo la corsa podistica, ciclistica, nautica con percorso: Porta Pia, Via Nomentana, Tevere, Via Flaminia. Gli iscritti alla gara erano circa una trentina e sono partiti alle 7 da Porta Pia dovendo correre successivamente un tratto a piedi, un tratto a nuoto e uno in bicicletta. Giunsero: L. Bizzetti della Società podistica «Lazio»; L. Pace Giuseppe della Società «Virtus»; e S. Nordio Umberto della Società «Lazio».

Il premio d'una «fascia» d'onore con medaglia d'oro e d'argento fu vinto dalla Società «Lazio».

Gravissima disgrazia automobilistica

Ce centenario, 17 settembre sera. Nella corsa di velocità di automobili detta del monte Ventoux a due chilometri da Carpentras, una vettura Morse urtò contro un ostacolo e si rovesciò.

Il conduttore, Colomès, fu gravemente ferito; il macchinista leggermente. Il signor Roll, fotografo del Journal Illustré rimase ucciso sul colpo.

Le corse ipiche a Parigi

Parigi, 17 settembre sera. Oggi ha avuto luogo la corsa Homium Handicap con premi di lire 250.000, su un percorso di m. 2400.

Giunsero: L. Laevette di Veil-Picard — 2.0. Nèzi di M. Caillault — 3.0. Napol del principe di Arambert.

Cronaca Russa

Ieri il signor Angelo Sornaga contabile alla Società di Navigazione sul Lago di Garda, colla gente signorina Carlotta Dalla Torre. La cerimonia civile seguì alle ore 11, funzionando da ufficiale dello Stato civile l'assessore Donatelli, testimoni i signori Vittorio Levi e Giuseppe Lombroso; la cerimonia religiosa fu quindi celebrata dall'Ec. Rabbino maggiore D. M. Coen-Porto, testimoni i signori: Giuseppe Dina, Gino Sinigaglia, Augusto Levi-Minzi. Alla coppia felice pervennero con parecchi cospicui regali, moltissimi auguri ai quali associamo i nostri sinistri.

— A Chigiella la gentile signorina Antonietta Bortolan, col signor Vincenzo Gorin.

— A Venezia, il sig. Fleig Augusto, agente della ditta Jungnas con la signorina Ermilia Massagrande.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della città di Milano 1886

10% Estrazione 16 settembre 1905

Serie estratta:
35 53 115 227 300 348 380 693 716 751 820 832 838
877 909 929 936 975 1006 1030 1110 1137 1220 1240
1249 1268 1282 1285 1331 1379 1421 1428 1485 1511
1534 1592 1624 1645 1725 1730 1746 1850 1918 1921
1949 2029 2033 2089 2122 2171 2220 2245 2272 2319
2335 2403 2525 2563 2582 2620 2641 2730 2766 2783
2790 2854 2968 3021 3045 3050 3157 3190 3429 3493
3567 3757 3870 3934 3978 4000 4047 4130 4300 4328
4340 4354 4357 4392 4438 4513 4549 4550 4588 4612
4667 4708 4747 4768 4840 4894 4925 5128 5146 5161
5221 5248 5280 5383 5411 5474 5508 5538 5600 5644
5710 5721 5765 5775 5883 5886 5889 5930 5970 6088
6119 6147 6210 6219 6254 6257 6358 6458 6571 6834
6729 6787 6849 6879 6905 6921 7081 7083 7150 7164
7300 7306 7327 7416 7446 7474.

Obbligazioni premiate:
S. N. Lire S. N. Lire
53 35 50 4087 20 100
115 35 20 4340 5 50
716 20 50 4357 35 20
716 21 100 4612 61 20
820 65 20 4612 64 20
1090 47 20 4708 11 100
1197 04 20 4870 28 20
1240 68 20 4870 77 20
1243 47 100 4894 43 500
1511 82 20 5128 68 20
1592 54 20 5221 88 50
2270 35 20 5248 87 50
2335 81 20 5474 89 20
2493 65 20 5609 81 20
2620 00 50 6119 51 10000
2766 9 100 6147 57 50
2854 3 20 6894 87 50
3043 54 20 6894 19 1000
3050 49 20 6894 31 20
3129 32 20 6894 38 20
3291 81 20 7446 70 20

Tutti gli altri numeri estratti sono nulli.

Pagamento del 1° ed ultimo premio di lire 1.000.000.

La "Tartarum-Venetiae", a Treviso

(Servizio particolare della Gazzetta)

Treviso, 17 settembre sera.

Favorite da una splendida giornata, si è svolta oggi brillantemente, e fra grande entusiasmo, la festa ottimismo organizzata dalla «Tartarum-Venetiae».

La città fin da ieri era animatissima, e stamane tutte le vie per le quali doveva passare il corteo erano parate e imbandierate.

Sotto la tettoia attendevano gli ospiti graditissimi la varie Società cittadine, tutte con bandiera, il prefetto conte senatore Sormani Moretti, l'assessore anziano dott. cav. Enrico Piazza, e due assessori Marco Antonio Mandruzzato ed avv. Salsa ed il segretario capo cav. Fontebasso, in rappresentanza del Municipio, la bandiera del Comune scortata dai valletti municipali e dai pompieri, l'on. Vincenzo Bianchini, deputato di Treviso, il co. Gian Giacomo Felissent presidente della «Tartarum-Venetiae» con numerosi soci, il sig. Ruggero Colletti, vice presidente della «Tartarum-Venetiae», la banda cittadina col suo direttore m.o. Giulio Tordinelli.

Vi erano inoltre il conte Fassi, il conte Girolamo Marcello, S. N. H. Lorenzo ed Antonio Giustini-Recanati, nipoti dell'illustre patriotta Angelo Giustini-Recanati, il comm. avv. Leopoldo Pazzan, in rappresentanza del D. putato una provinciale, il segretario cav. Lavacher, il comm. Santalena, il capitano dei carabinieri conte Francesco Roberi, il commissario di P. S. cav. Ileano Strobeli, guardie di città, vigili, carabinieri e gran folla.

Poco prima delle 11 un fischio annunciò l'arrivo del treno speciale da Venezia. Scoppia un applauso fragoroso e la banda cittadina intona a marcia reale.

Dal treno scendono il sindaco di Venezia conte Grmani, che era salito a Mestre, gli assessori ing. cav. Chigietto e conte Valier, avv. Mozzetti-Monterumici, presidente della «Tartarum-Venetiae» e numerosissimi soci del fiorente e simpatico sodalizio, a banda completa di Venezia col maestro Calabrese ed i rappresentanti della stampa veneziana.

L'inaugurazione della lapide

Il corteo imponente passa, fra due file di popolo plaudente, per il piazzale della stazione, la barriera per la festa d'oggi, a testimoniare d'amore uno scudo azzurro con la fase d'oro coricato sul petto di un'aquila del Sacro Romano Impero e con la leggenda: «Antimus ejus indomitus. Corpus fatalis est admiratus», lo stemma di Angelo Giustini-Recanati, ricordo di un uomo forte contro l'avversa fortuna della Patria in tempi di tristezza e di nequizie, di viltà e di tradimenti. «E noi — soggiunge — rendiamo qui oggi a quest'uomo altissimo omaggio: qui dove egli fieramente rispose all'epiteto dell'usurpatore, dove più brillò di purissima luce il suo grande amore di Patria». Ricordato quindi l'episodio che la storia ricorda come uno dei più belli esempi di feroce patriottismo, l'oratore conclude: «Ad un socio di distanza noi, non in tutto migliori, ma certamente diversi nel culto della patria, dagli uomini che a sorte diede compagni al Giustini-Recanati, crediamo compie una giusta e paragonata ed una doverosa rivendicazione nel togliere il suo nome di mezzo a quelli che non lo seppero imitare e tributarci alla onoranza per il suo contegno, per l'integrità della fede che egli serbò al vecchio S. Marco, per l'austerità della sua vita. E consegnando alla rappresentanza di Treviso il marmo fregiato dello stemma di Giustini-Recanati, fuono un tempo protetto da S. Marco».

Preso quindi la parola il f. di sindaco dott. Piazza, che prese in consegna, in nome del Comune di Treviso, la lapide commemorativa.

Dopo la cerimonia inaugurata, le autorità convennero ad un ricevimento in casa dell'avv. Bericchio, sulla facciata della quale venne murata la lapide.

La conferenza del comm. Santalena. Alle 16 la sala del Palazzo ex Fodrammatici era gremita di pubblico sceltissimo per assistere alla conferenza del comm. Antonio Santalena su: Angelo Giustini-Recanati ed il suo momento storico.

L'oratore tratteggiò a grandi linee la nobile figura del patriota Giustini-Recanati che diede un grande esempio di virtù e le in momenti di viltà e di fiacchezza. Narro la storia di quei tempi e con brezza e rapida sintesi le vicende di quell'epoca avventurosa. Ricordato il fiero contegno del Giustini-Recanati al cospetto del Bonaparte, soggiunse che ne nome di Angelo Giustini-Recanati un altro simbolo dell'umana fra Treviso e Venezia, aggiungeva a quelli che, sepolto in marmo, ma e la grandezza, fra quei bastioni che Venezia eresse intorno alla «carissima e dilettissima figlia» perché nella lapide di via S. Agostino compaiono accomunate gli stemmi della città: l'argentea croce che sui viali dei collegati contro Federico Barbarossa sventolava a Legnano, il Leone d'oro che spiegò le ali gloriose in mille battaglie e percorse trionfalmente tutti i mari del mondo. «A questo simbolo di Venezia — esclamò l'oratore — l'omaggio nostro, a coloro che li rappresentano oggi la città sorella, ai discendenti di Angelo Giustini-Recanati che presenti, l'espressione della più viva riconoscenza di Treviso intera, per esser venuti a portare con la loro fedeltà e la nostra festa».

L'oratore chiuse la splendida conferenza con una felicissima perorazione a Venezia.

Applausi calorosi interruppero più volte l'oratore, che alla fine fu salutato da una grande ovazione.

Il banchetto al «Garibaldi»

Alle ore 17.30 al Politeama Garibaldi ebbe luogo il banchetto delle autorità di Treviso e Venezia, delle due Associazioni e delle numerose rappresentanze.

Alle champagne seguirono i discorsi. Primo parlò l'assessore Piazza f. di Sindaco, che pose il saluto di Treviso ai veneziani. Indi il dott. Mozzetti-Monterumici espresse il più vivo gradimento per l'entusiastica accoglienza fatta dalla cittadinanza di Treviso alla rappresentanza della città di Venezia ed alla Società «Tartarum-Venetiae». Con elevate parole di elogio commemorò quindi la persona dedicata al co. Grmani. L'altra perorazione dedicò al comm. Mandruzzato, assente, consegnò ai signori avv. Marco Antonio Mandruzzato. Inoltre presentò al maestro cav. Calabrese una bacchetta, dono della Società, in segno di omaggio.

Parlo quindi, fra entusiastiche acclamazioni, il co. Grmani, e da ultimo il co. G. G. Felissent, inneggiando alla concordia e fratellanza ed il comm. Fasseti in nome dei trevigiani lontani dal patria.

La serata ed il concerto

Stasera folle stragrande in tutte le vie affollate nella Piazza dei Signori, che era gremita.

Il concerto della banda municipale di Venezia fu ascoltato con religiosa attenzione e con grande ammirazione. Ad ogni pezzo scoppio irrefrenato l'applauso entusiastico.

Durante il concerto seguì un ricevimento offerto alle autorità nel palazzo della Provincia.

Terminato il concerto, in piazza Palestro si riunirono a cena le due bande di Treviso e Venezia. E alla mezzanotte le rappresentanze del Comune di Venezia e della Società «Tartarum-Venetiae» convennero alla stazione della autorità di Treviso.

Il concerto fu eseguito per Venezia da una banda di musica militare, Fabiani, e da una banda di musica civile, Fabiani, e da una banda di musica civile, Fabiani.

La banda Daniele Manin eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30, il seguente programma: 1. Marcia sinfonica militare, Fabiani; 2. Sinfonia originale, Colonna; 3. Gran Pot-pourri, Sinfonia; 4. Walzer, 1.° e 2.°; 5. Finale II «Aida» Verdi.

Spettacoli d'oggi

Teatro: «Georgette Lemeunier», di M. Donnay; «Goldoni».

Teatro: «Georgette Lemeunier», di M. Donnay; «Goldoni».

Teatro: «Georgette Lemeunier», di M. Donnay; «Goldoni».

La festa indetta dal Consorzio agrario di Ariano Polesine

Ariano, 17 settembre sera.

Sin dalle prime ore del mattino il paese era animatissimo e gli agricoltori, accorsi da tutte le parti dell'isola e dai circonvicini paesi del Ferrarese, ammiravano le belle collezioni di strumenti e di macchine agricole esposti dal sig. Luigi Ricci e dal signor Violati Federico, agente del Consorzio Agrario Ariano.

Alle ore 9 giunsero in eleganti carrozze il commendatore Carlo Bisinotto, Presidente del Consorzio Agrario di Ariano, il cav. dott. Ferruccio Salvagnini, vice-presidente, il dott. Olivi presidente del Consorzio agrario di Rovigo, il cav. Petrobelli rappresentante il Consorzio di Lendinara, il dott. Cattani, l'avv. Pellè, presidente della Cattolica Ambulante, il nob. Campi, presidente del Consorzio Adriatico, il dott. Borea, seg. del Consorzio Adriatico, il dott. Culatti presidente dell'Associazione, il dott. Meneratti della Cattolica Ambulante. Essi furono ricevuti dal signor Violati Federico, il quale offrì loro un vermouth d'onore.

In breve la sala dei plotebisti era gremita di popolo accorso a sentire la calda ed affascinante parola del valente conferenziere prof. Ottavio Meneratti, il quale doveva svolgere il seguente tema: *Il passato e l'avvenire dell'agricoltura*.

Salutato da un fragoroso applauso, il detto professore incominciò la sua conferenza che durò oltre un'ora. Egli trattò largamente con forma piena, parola smagliante, ed erudizione profonda e fu più volte interrotto da calorose approvazioni ed in fine si ebbe una meritata ovazione trionfale.

Chiamato dalle insistenti richieste dell'editorio, salì sulla cattedra il dott. Culatti, il quale con elegante e finissimo elocutio parlò dei vantaggi della Associazione Zootecnica, invitando gli agricoltori ad iscriversi al nuovo, ma già fiorente sodalizio.

Alle ore 13, nel cortile della trattoria «Cristi», ridotto a giardino ed adornato armoniosamente di emblemi nazionali, ebbe luogo un banchetto di 80 coperti. Al dessert il cav. dott. Salvagnini, a nome del comm. Bisinotto, indisposto, portò un caldo e fraterno saluto a tutti i convenuti e specie ai fratelli Violati, mente ed anima del risveglio cooperativo dell'isola di Ariano.

Salutati da vivi applausi, prese la parola il signor Gaetano Violati nella sua qualità di sindaco, e indi il signor Ricci Luigi, il quale, con accento commosso lesse un lungo discorso, rilevando le misere condizioni dell'agricoltura nazionale, l'esodo della patria degli operai che, affamati, vanno nelle lontane Americhe a cercare quel pane che in patria chiedono ad essa, quindi fece una punta contro le «pese improduttive», augurando che talune ingenti somme vengano erogate a favore della classe agricola.

Sorse poi il dott. Piva, il quale ribatté ad uno ad uno tutti gli argomenti del signor Ricci, riscaldando gli animi, che esplosero spesso in frenetici applausi. Terminò inneggiando alla grandezza del giovane Re, che, angelo consolatore, ritornò ora dagli orrori del disastro calabro, ed all'esercizio che in questa dolorosa contingenza dà luminoso prove di abnegazione e d'amore che può dirsi sinceramente fraterno. Il dott. Olivi fu vivamente applaudito.

Indi il dott. Culatti ebbe frasi d'occasione felicissime e ricche di sano umorismo. Parlarono ancora il cav. Petrobelli, meritamente acclamato, che chiuse brindando alla salute del giovane Monarca ed al prospero avvenire della patria. Ne qui i discorsi ebbero fine perché ognuno sentiva di dover dare sfogo all'espressione dei caldi sentimenti, e quindi il dott. Cattani pronunciò anch'egli uno smagliante discorso che entusiasmò l'uditorio e nel quale innalzò un inno al Re ed all'Esercito, preside della libertà e della grandezza d'Italia. Da ultimo alzò il prof. Meneratti che con auguri indirizzati risonasse applausi vivi e ripetuti. Prima di levare le mense, si rivolse ancora un pensiero ai luoghi desolati della Calabria e furono fra i convenuti raccolte lire cento a favore delle vittime.

Alle ore cinque fu, nel prato del signor Violati, fra una moltitudine di creditori, preceduto il rastrello ringhiante, congedo che destò la generale ammirazione. Indi la riunione si sciolse fra i più schietti e cordiali saluti, e l'augurio di una prossima lieta per l'accoglienza festosa ricevuta da questo gentile ed ospitalissimo paese.

Una Società Agricola Industriale italiana

Venezia, 17 settembre sera. L'iniziativa del concittadino ing. Ferruccio Farina, il 14 del corr. in Milano venne costituita la Società Agricola Industriale italiana, avente per oggetto di acquistare beni rustici, terre incolte o male coltivate, di condurle razionalmente, trasformarle, rivenderle, affittarle, e disporre con altra forma qualsiasi di contratto, avendo la formazione della piccola proprietà.

Il Consiglio d'amministrazione venne costituito dal marchese Raffaele Cappelli, presidente degli agricoltori italiani, comm. Ignazio Florio di Palermo, comm. Marini, cav. Mario Michela, presidente della Società dei prodotti azotati di Roma, prof. Giovanni Raineri, segretario della Federazione dei Consorzi agrari di Piacenza, Giuseppe Stoffel, presidente della Banca Cantonale ticinese, ing. Ferruccio Farina, Rodolfo Sessi, succ. della Banca Bellinzaghi, senatore prospero Colonna. A sindaci effettivi furono eletti i signori: ing. Ottavio Pavesi, Francesco Anselmi e cav. Alberto Pavesi, sindaci supplenti: Egidio De Magri e Cipriano Carini.

Il capitale iniziale di 10 milioni verrà aumentato di altrettanto somma per una parte della quale si apriranno sottoscrizioni pubbliche.

Il Conte di Torino

Stamane verso le 10.30 reduce dalla visita ai conti Cittadella-Vigodarzere il conte di Torino ritornò a Padova e scese all'albergo Croce d'Oro, ripartendo poco dopo in automobile per Bassano, dove fu ospite di casa Sonzogni.

Alle ore 16.30, il conte di Torino ritornò a Padova ed attraversata la città uscì per barriera Vittorio Emanuele diretto a Bologna e Firenze.

Teatri e concerti

«Georgette Lemeunier», di M. Donnay

al «Goldoni».

Questa sera la compagnia Rodolfo Cappelli rappresenta la prima delle novità promesse, *Georgette Lemeunier*, di Maurizio Donnay, l'autore finissimo degli *Amanti*, uno dei commedie francesi oggi più rinomati.

In questa settimana medesima avremo anche un'altra commedia nuova, *La culla del Briux*, di M. E. M. 1.° Signorotto, 5.° E. F. 1.° B. Durish, 5.° A. Barbieri, 1.° F. Rodan, 1.° Fravet, 0.50 L. Barusco, 1.° M. Piccoli, 0.50 P. Salvaneschi, 0.50 D. Trentin, 1.° A. Colombo, 1.° B. Zanier, 1.° F. Spagno, 1.° E. Castagnaro, 1.° J. Ricetti, 1.° F. Dell'Antonia, 0.50 G. Buregana, 2.° A. Durish, 3.° P. Grignolini, 2.° A. Mayer, 3.° G. Cattarini, 1.° G. Signora, 1.° G. Pudol, 1.° G. Janna, 1.° G. Stalida, 1.° — Totale L. 51.50.

Ieri fra le offerte del personale dell'Albergo Valpore, per errore tipografico, non comparve quella dell'egregio direttore dell'Albergo stesso, sig. A. Tardivello che offrì lire L. 20. Ripariamo oggi alla involontaria dimenticanza.

La lista dell'infanzia

La lista dell'infanzia reca oggi questi tre nomi di bimbi graziosi: Teresa Sponza L. 3.— Margherita e Andrea Vivante L. 3.—

La «R. Bucintoro»

Accanto alla prima lista di offerte della Palestra Marziale, i lettori trovano nella lista delle sottoscrizioni anche l'offerta della R. «Bucintoro» di Venezia, che offre lire L. 100.

Spettacoli d'oggi

Teatro: «Georgette Lemeunier», di M. Donnay; «Goldoni».

Te

Londra: Loggia massonica (Italia) lire 1.310; Edilio Ragno lire 10.000; comm. Nocera Terranova di Sicilia lire 500; Barone Giosè Montel di Alessandra lire 500; Bianchi Ernesto mezzo della Stampa di Torino lire 500; Ripite Comune lire 100; Gorizia: Associazione popolare italiana, per sottoscrizione lire 434; Eicher Alito di Mezzomonte (Trento) per colletta lire 1.000; Ebel: Società M. S. Principe di Napoli lire 2.000; Trento: Municipio lire 1.000; De Dovitis Antonio da Picerno lire 500; Gorizia: Associaz. one popolare per sottoscr. zione lire 528,60; Poleidè Edoardo Heath Washington 5 scellini; Padova: Municipio lire 1.000; Grottaferrata: Municipio lire 100; Giorialetti di Pola lire 1.000; Banque de Paris des Pays Bas (Parigi) lire 5.000; A. J. Stern e comp. Parigi lire 3.000; F. Camondo e comp. lire 1.000; conti Tornelli per prima sottoscrizione iniziata dalla R. Ambasciata a Parigi lire 1497; Nord

Durante l'adunanza pervenne al Comitato una obolazione di lire venticinque da parte della Società di Mutuo Soccorso «Margherita di Savoia».

Un'adunanza della Commissione esecutiva

La Commissione esecutiva del Comitato cittadino «pro Calabria», convocata d'urgenza, si è riunita ieri sera stessa, alle ore 21.30 in una sala del municipio, per iniziare subito i suoi lavori ed i suoi studi.

Preceduti alle nomine, risultarono eletti a presidente il barone Augusto Mayneri ed a segretario il signor Ing. Beppe Rava e l'ing. Augusto Bati. Quindi, aperta la discussione sugli spettacoli pubblici di beneficenza da organizzarsi, fu deliberato di tenere la Fiera di Beneficenza in piazza San Marco e di tenere pure in piazza San Marco un concerto, per la sera del concerto che, come la sera, avrà luogo in giorno da determinarsi in seguito — fu stabilito di chiedere tutti gli sbocchi della piazza e di lasciare accedere il pubblico mediante il pagamento di una tassa unica, molto lieve. Inoltre fu deliberato di nominare una speciale commissione incaricata di distribuire nei negozi, negli uffici pubblici, sui vaporetti, sui pontoni, al Lido, in ogni luogo opportuno, delle cassette, in cui il pubblico possa versare l'obolo spontaneo per le vittime del terremoto e di far praticare presso gli esercenti perché sia facilitata la raccolta delle offerte.

La Commissione, poi, sta ventilando nuovi progetti, per altri spettacoli di beneficenza da tenersi al Lido, ai Giardini e in qualche teatro cittadino. Intanto è quasi certo uno spettacolo di proiezioni di grande attrattiva.

Il contributo di Chioggia

Chioggia, 18 settembre sera

Vi mando il VI elenco delle offerte raccolte dal Comitato all'opera costituito a beneficio dei colpiti dal terremoto:

Angelo Lisetto L. 25 — Fratelli Lisetto 25 — Roberto Amilari 2 — Bregan Adotto 2 — Ca-gio Emmano 1 — Giovanni Chio 5 — De Mar-gheciotti Aurelio 1 — Totale L. 61 — Somma precedente L. 206.15 — Totale complessivo 267.15.

Offerte al Prefetto e al Banco di Napoli

A Prefetto sono pervenute, per i danneggiati di Calabria, lire 250 dalla Società Veneta di Navigazione a Vapore, e L. 100 dal Comune di Mirano. Con queste, le offerte raccolte dal Prefetto, ascendono a L. 8850, più 10 coperte di lana, offerte dal sig. Emanuele Fano.

Al Banco di Napoli versarono: Giovanni Sardi lire 10, Tito Tozzi di Organo di Spinea L. 25, che assieme alle offerte precedenti formano L. 222.

Per un carro di legname

Si è costituito in Mantova un Comitato per maturare l'idea di avere in aiuto ai fratelli delle Calabrie offrendo loro un carro di legname, che verrebbe spedito al capo stazione di Montecorno per la consegna all'autorità. Il trasporto sarà fatto gratuitamente dalla ferrovia ed egualmente gratis si avrà l'eventuale prestazione del Traghetto; siamo poi sicuri che il legname sarà ceduto a prezzo di costo da una ditta di questa piazza.

L'idea è di far concorrere nella pietosa iniziativa tutti coloro che lavorano ed hanno interessi in Mantova: Ditta commerciale, spedizionieri, Società di navigazione, impiegati delle varie amministrazioni, lavoratori del Porto ecc. che come si trovano uniti nelle quotidiane occupazioni, così debbono sentire unanimi il desiderio di affrettarsi in un'opera buona.

I versamenti a questo scopo filantropico e pratico, si fanno alla Cassa dell'Ufficio di Sovrintendenza della Staz. Mantova.

Siamo certi che la bella iniziativa avrà, come deve al più presto, la sua felice esecuzione.

Il Circolo Educativo Daniele Manin

Merccoledì 20 alle ore 8.30 pom. il Circolo D. Manin nella sua sede al sottoportico del Cavalletto, darà un trattamento sociale ed una conferenza commemorativa della presa di Roma. I biglietti si potranno avere senza alcuna spesa dal segretario di quella associazione sig. Umberto E. Postolich che trovarsi in ufficio ogni sera dalle 8 alle 10. Alla fine della conferenza sarà fatta una pubblica colletta. La Calabria e il ricovero sarà aggiunto ad una sottosezione che già è in progresso fra i soci di quell'associazione.

La serata al Goldoni

Come avevamo annunciato, stasera al Goldoni avrà luogo una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal terremoto calabrese.

L'ottima compagnia Cappelli-Rodoli reciterà *Facciamo divorzio*.

L'introito della serata — per generosità e concorso della Compagnia e del proprietario del teatro — sarà tutto interamente devoluto allo scopo benemerito.

E nel auguriamo che stasera il Goldoni sia affollato come nelle occasioni solenni.

Lo merita davvero artisticamente la Compagnia; lo merita l'opera sua benemerita e lo scopo cui è indirizzata.

Per ovviare alla mancanza dei carri

Sistemazione del personale ferroviario

Queste notizie che ci vengono telefonate da Roma, benché riguardino più specialmente il porto di Genova, interessano anche il porto nostro in cui la mancanza di carri si fa così spesso e così gravemente sentire.

Roma, 18 settembre notte

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, a diminuire nei limiti del possibile le conseguenze della deficienza da presso, specialmente per il porto di Genova, ha preso nella riunione di ieri i seguenti provvedimenti: 1. Diminuzione al minimo possibile dei termini di resa delle merci; 2. Premi tassa e multe per le società di vagoni; 3. Premi speciali in denaro ai manovratori e macchinisti del porto di Genova per la celerità delle manovre loro affidate; 4. Premi ai macchinisti e manovratori che fanno capo a Genova ed al relativo personale viaggiante perché solleciti fino la marcia dei treni; 4. Premi a tutto il personale delle stazioni interne perché con ogni sollecitudine provveda allo scarico dei vagoni in arrivo ed al loro immediato invio a Genova.

Fu deliberato infine di affrettare quanto più si potrà il completamento dei 2700 vagoni in costruzione, di guisa che nel periodo di poche settimane possa una prima parte di essi essere messa in circolazione.

Il Consiglio ha concretato inoltre i provvedimenti disciplinari per la sistemazione del personale, delle istruzioni speciali di dettaglio per i capi delle otto direzioni compartimentali, che cominceranno a funzionare definitivamente e regolarmente col primo ottobre prossimo, le istruzioni di dettaglio al personale viaggiante e per il servizio dei deviatori, guancia-barriere, addetti agli apparecchi manovratori ecc., e le norme per l'ammissione in servizio di signorine scritte in macchina.

La partenza del principe ereditario di Grecia

a bordo dell'Amphitrite

Ieri col diretto di Milano, proveniente dalla linea Ala-Verona, con 49 minuti di ritardo, sono arrivati a Venezia il principessa Sofia col figlio ed i principi Anna ed Alice con numerosi seguito. All'arrivo del treno le LL. AA. vennero onorate dal comandante dell'Yacht reale *Amphitrite*, dal console di Grecia, cav. Giannotti, dal sacerdote della chiesa dei Greci e da una rappresentanza della comunità.

Il principe Costantino e la principessa Sofia scesero nella gondola di *lady Layard* al palazzo della quale si fermarono qualche tempo; il principe Andrea e la principessa Alice in quella del console; i principini col seguito presero posto in una lancia dell'Yacht.

Poco dopo che i principi erano saliti a bordo venne chiamato il pilota e si cominciarono a levare le ancore. Alle ore 6 la svelta nave salpa dal bacino di San Marco. L'*Amphitrite* è diretta al Pireo dove arriverà giovedì mattina.

L'arrivo dei Sovrani

Da fonte sicura s'è informato che le LL. MM. il Re e la Regina saranno a Venezia giovedì 21 corrente, provenienti da Racconigi, e si fermeranno nella nostra città fino a sabato 23.

Sabato lasceranno a Venezia, diretti a Milano, dove il Re assisterà alla inaugurazione del Congresso internazionale di navigazione interna e marittima.

A Palazzo Reale sono già arrivati i bagagli delle LL. MM. e il personale di cucina: — ieri sera è giunto anche il Prefetto di palazzo co. Giannotti, col quale stamane il sindaco co. Grimani avrà un colloquio.

A conferma di quanto più sopra diciamo, si telefonano da Roma, 18 notte: «La Capitale dice che il Re e la Regina saranno a Venezia il 21 corrente. Vi si fermeranno qualche giorno per visitare l'Esposizione e poi, per Milano, si recheranno a Novara».

La gita degli esserciti di Padova

Un vermouth d'onore - Il banchetto al Lido

Come avevamo annunciato, ieri mattina per Fusina arrivarono in vaporetto a Venezia sulla Riva degli Schiavoni, la presidenza ed i soci della Confederazione degli esercenti del Comune di Padova, ancora in festa per l'inaugurazione del vespale sociale, avvenuta l'altro giorno a Padova. Dalla loro città gli esercenti, in numero di 150 circa, erano partiti alle 7 e un quarto, ed a Fusina, sull'Elba, avevano fatto colazione, fissati in gruppo in una lastra fotografica dal segretario della Confederazione Callegari-Prinli, fotografo dilettante. Nella lieta comitiva si notavano, il presidente onorario della Confederazione, avv. A. Cavalli, il presidente effettivo, Marziano Randi, il consigliere Carlo Castellani, l'assessore comunale di Padova, Andrea Mortari.

Durante la mattinata gli ospiti padovani in gran parte visitarono la VI Esposizione d'arte, mentre altri visitarono i monumenti della città. E al tocco convennero tutti, secondo il programma, al *Caffè Orientale*, attesi dalla rappresentanza dell'Unione Esercenti di Venezia che li aveva invitati per quell'ora ad un vermouth d'onore. Al *Caffè Orientale* si trovavano dell'Unione Esercenti, il presidente avv. G. B. Zanetti, i sigg. Cavallieri, Garza, Polacco e Piccoli della presidenza. L'incontro fu cordialissimo, affettuoso: mentre si toccavano le piccole tazze di vermouth, fra gli applausi generali, l'avv. Zanetti pronunciò questo brindisi:

«L'ass. G. B. Zanetti, presidente dell'Unione Esercenti di Venezia, pronunciò le seguenti parole: «L'Associazione che ho l'onore di presiedere, la città nostra vi devono esser grato di aver voluto scegliere Venezia come meta della vostra gita. Ai vincoli di affetto che legano tra loro Padova e Venezia, un nuovo filo si aggiunge in questa occasione, ed è bene che ciò sia. E' bene che questa vena terra fiorenti, di ingegno, di v. r. di lavoro si unisca e v. r. di bene suo e della gran patria italiana».

Ieri Treviso, oggi Padova e Venezia si affrettano.

E questo affrettamento si dimostra sotto il bianco simbolo della vostra bandiera, che se esprime il fine di amore della vostra associazione, ricorda pure che soltanto nella pace sociale e politica possono svolgersi liberamente nel miglior interesse di tutti le umane attività. Possono svolgersi e fiorire e nostre industrie, i nostri commerci, sotto il simbolo dell'amore e della pace. Adunque se saluto voi cortesi padovani che avete voluto in Venezia per compimento alla solenne festa della vostra associazione.

Fra le acclamazioni di *Viva Venezia! Viva Padova*, risposero con altri brindisi, inneggiando alla concordia, ed alla fratellanza degli esercenti, l'avv. Arturo Cavalli ed il sig. Randi, che ringraziarono commossi per la festosa accoglienza avuta dai fratelli veneziani.

Alle una e mezza tutti i convenuti partirono in vaporetto per il Lido ed alle 14 si riunirono a banchetto nel grande salone del *Restaurant al Teatro* di Carlo Picco. Il grande banchetto fu un coronamento lieto della festa, e trascorse tra la cordialità più simpatica. Alla tavola d'onore sedevano l'avv. Cavalli, l'avv. Zanetti, i signori Marziano Randi, Callegari-Prinli, Aurelio Cavallieri, Francesco Garza, Pianetti, Colombo, Polacco, Piccoli, Scarpa, e il donatore della bandiera agli esercenti padovani signor Antonio Albertini.

Il servizio, diretto dallo stesso Picco fu, come sempre, inappuntabile. Verso la fine del banchetto, apersero la serie dei brindisi il signor Stella di Padova: e a lui seguirono Aurelio Cavallieri, il presidente della Confederazione Padovana, Randi, e l'avv. Zanetti. Tutti brindarono con fra applausi ed *evviva* — alla prosperità ed all'avvenire della classe, facendo voti per la costituzione di una grande confederazione che legni, per la tutela dei loro diritti, tutti gli esercenti d'Italia, e traendo gli auspici dal primo legame cordiale fra gli esercenti di Venezia e di Padova, ieri fortemente cementato.

L'avv. Zanetti ed il sig. Randi, poi, ricordarono con parole commoventi le vittime calabresi e proccacciarono una raccolta di offerte, che fruttò ottanta lire, fatte pervenire alla *Gazzetta*, e di cui è cenno nella nostra sottoscrizione in altra parte del giornale.

Il segretario Callegari della Confederazione comunicò le adesioni del cav. Dalla Zorza e dell'Unione Esercenti di Udine, accolte da applausi. Quindi si parlarono ancora, fra entusiasmo, l'avv. Cavalli l'assessore Mortari di Padova e il sig. Amedeo Tonolotto.

Alle 16.30, nel piazzale del teatro furono fatti dal signor Callegari due gruppi fotografici ricordo: e alle cinque la riunione si sciolse.

Gli esercenti padovani, soddisfattissimi dell'accoglienza avuta a Venezia, ripartirono alle 23 dalla Riva degli Schiavoni per la linea di Fusina.

Durante il banchetto fu spedito al presidente dell'Unione Esercenti di Udine il seguente telegramma:

«Associazioni Esercenti Padova Venezia accogliendo grato animo augurio gentile, confidano efficace cooperazione consorella udinese per il più pronto raggiungimento dei fini sociali, nell'interesse della classe per, il bene del paese — Randi, Zanetti».

Il Congresso Artistico Internazionale

E' imminente l'inaugurazione del Congresso internazionale artistico il quale ha assunto ormai un'importanza veramente eccezionale per il numero e qualità degli aderenti, il cui concorso superò ogni migliore aspettativa. Le iscrizioni vennero chieste definitivamente e tra queste figurano le più esponenti personalità nel campo politico, artistico e letterario.

Il Circolo artistico internazionale di Roma sarà rappresentato al Congresso dal comm. Apolloni il quale rappresenterà pure la Reale Accademia di S. Luca. Il Comitato ordinatore, lieto dell'adesione di questo importante Istituto, ha subito inviato al suo illustre presidente, senatore Monteverde, i più sentiti ringraziamenti.

La cerimonia inaugurale, coincidente con la venuta dei Sovrani a Venezia, acquisterà un carattere di maggiore solennità, ed essa parteciperanno tutte le autorità cittadine e verranno pronunciati discorsi dai rappresentanti stranieri che porteranno il saluto dei loro governi. Molti congressisti sono già arrivati fra noi, ed hanno cominciato ad usufruire delle concessioni speciali loro accordate, per la visita ai monumenti, gallerie ecc.

Insomma tutto dà ragione a credere che il geniale avvenimento artistico riuscirà degno della nobiltà e idea a cui è ispirato, e della città che prima in Italia se ne è fatta inziare.

I membri effettivi del Congresso che intendono partecipare ai festeggiamenti devono inscrivere all'Ufficio di segreteria (Piazzetta della Fenice). Il termine ultimo dell'iscrizione per la gita all'Estuario è fissato a tutto venerdì 22; — per la gita a Padova a tutto sabato 23; e per il banchetto di chiusura del Congresso a tutto lunedì 25. L'ufficio di segreteria resta aperto a disposizione dei congressisti, dal ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

La commemorazione del sen. Dei Bei

al Consiglio Provinciale

Ieri alle 13 si è riunito in adunanza straordinaria il Consiglio Provinciale, presieduto dal cav. avvocato Diena, assistito dal prefetto comm. Vittorelli. Erano presenti i consiglieri Barbon, Berna, Bertolini, Bortolotto, Bresciani, Candiani, Cattaneo, Coratti, Combi, Conello, Del Negro, Erera, Fogliano, Gallinberti, Grimani, Marigonda, Marini, Mariotto, Mion, Mioni, Olivetti, Piamonte, Squerzi, Sorger, Zatti. Assenti giustificati i consiglieri: Ancillotto, Fiori, Gaggioli, Rocca, Selveni. Il banco della presidenza era parato a tutto.

Il discorso dell'avv. Diena

L'avv. Diena, evidentemente commosso, cominciò dicendo come mai avrebbe pensato, quando con lieto ed orgoglioso animo accettò di collaborare con Luigi Dei Bei nella presidenza del Consiglio, che a così breve distanza di tempo avrebbe dovuto assumere il posto per commemorarlo.

E l'avv. Diena dice tutto lo strazio prodotto dall'improvvisa notizia della morte dell'illustre senatore, che gli giunse inopinata, in terra lontana e straniera, senza che potesse neanche avere il tempo di giungere presso il suo feretro a rendergli l'estremo tributo di ossequio, a partecipare a quella che fu universale manifestazione della grande stima che aveva circondato l'illustre estinto durante la intera sua vita, spesa fra le cure del suo alto ufficio e l'affetto per la famiglia.

Quindi il Diena a rapidi tratti sintetizzò la vita di questo senatore dei Bei ed i suoi altissimi meriti di dottrina, di senso giuridico profondo, di sicura giustizia. Parla della sua passione per lo studio del diritto, del suo intenso affetto per la magistratura, così intenso — continua l'avv. Diena — che Egli tristemente vedeva appressarsi il giorno in cui, per inesorabile disposizione di legge, Egli avrebbe dovuto da essa separarsi: ed a coloro che in questi ultimi giorni lo richiedevano se egli avesse già definitivamente abbandonato il suo ufficio, Egli, con mal dissimulata commozione e con lo sguardo desolato e perduto ad un tempo, come colui che spera di dar l'ultimo saluto all'amico o al congiunto adorato, da cui sta per distaccarsi per sempre s'affrettava a rispondere che egli nutriva lusinga d'indossare ancora dopo il periodo ferale, per qualche giorno la toga, quella toga immortale che con tanto decoro Egli aveva sempre portata. Ma il desiderio rimase insoddisfatto e quel solenne addio che Egli avrebbe bramato di porgere ai colleghi suoi primi di allontanarsi da loro, gli sarà forse con rassegnata mestizia confusamente passato dinanzi all'effusata sua mente negli ultimi istanti della preziosa sua vita, nell'atto in cui si spegneva.

L'avv. Diena chiude il suo discorso magistrale invitando i colleghi ad inviare un affettuoso e reverente pensiero all'uomo giusto, saggio e modesto, e mite, e semplice, e buono, e di rispettoso cordoglio e di pietoso conforto alla vedova senosolata, che fu la degnata compagna nella serena e luminosa vita, ed ai nepoti che Egli ha tanto amato.

Le sue parole sono accolte da vivissimi applausi.

Il Prefetto, il cav. Berna e l'avv. Antonio Marigonda

Il Prefetto, con calde parole si associa al tributo di rimpianto, tributo di dolore, tanto più profondo quanto era meno attesa la nuova sventura che venne improvvisamente a colpire questa assemblea, a cui pareva fosse mitigata l'amarezza per la perdita dolorosa di Alessandro Pascolato con l'assunzione al seggio da lui coperto dell'eminente magistrato, di cui piangiamo la repentina scomparsa.

Il Prefetto dice quanto eccelsa fosse la figura del Dei Bei, e chiude affermando che la sua tomba, non solo sarà sempre onorata di pianto, ma anche di quella reverenza e di quella ammirazione che Luigi dei Bei ebbe nella vita quanti altri mai (applausi prolungati).

Dopo il Prefetto, per la Deputazione si associa alla manifestazione solenne di dolore il cav. Berna, il quale fa la proposta che venga sospesa la seduta in segno di lutto, ed il Consiglio rinviato per la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

L'avv. Marigonda dice: «La morte è crudele verso di noi consiglieri della Provincia, e mirando in alto, colpisce i nostri duci. Or son tre mesi, un figlio avventurato di Venezia nostra, raggiunti per virtù d'intelletto i sommi onori della Patria, si spense fra noi: ora un sol giorno visse con noi, tutti avvicinando in un vortice comune di altissima fede, come oggi tutti ne unisce nel dolore, fatto più tetro dall'improvvisa sua fine. Sembra che una fiamma invisibile si alimenti nel nostro seno, e distrugga coloro che onoriamo dei nostri più delicati consensi».

«Diciamo — egli conclude — alla sua memoria, la parola del Grande Servito: *esto perpetua*. Sia perpetua la memoria di Luigi Dei Bei, non scolpita nel freddo dei marmi, ma incisa nel vivo dei cuori. Non dunque il saluto di pietosa o di quella parte, ma sia per essa l'innno concorde di tutte le anime».

Cen nobili parole si associa ancora il sindaco di Chioggia avv. Gallinberti.

Per le vittime calabresi

Cerutti propone che prima di levare la seduta si voti il sussidio per i danneggiati dal terremoto, poiché l'argomento non può soffrire dilazioni e l'atte caritatevole onorerà vieppiù la memoria dell'illustre defunto commemorato.

La proposta è accolta dal presidente, il quale, prima di dare in proposito la parola alla Deputazione, annuncia che il comm. Penzo abbia, per consiglio dei medici, rassegnato le sue dimissioni da presidente e nonostante le pratiche fatte perché desistesse dal suo proposito, vi abbia insistito «inesorabilmente». Il Consiglio però incarica di annunziare di voti, il vice-presidente di rinnovare la preghiera al comm. Penzo, nella lusinga di riavere la sua efficace opera, appena sia completamente ritornato in salute.

Berna quindi comunica che la Deputazione abbia deliberato di proporre al Consiglio l'approvazione di un sussidio di 10.000 lire a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria.

Sorger e Comello erederrebbero più rispondente ai bisogni, convertire la somma in provvedimenti per alcuni orfani della disgraziata terra, collocandoli in pii istituti. Dopo lunga discussione si approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera di erogare subito 5000 lire a sussidio dei danneggiati dal terremoto nella Calabria, facendole pervenire a mezzo del Prefetto della Provincia e di tenere a disposizione altre 5000 lire per concorrere all'opera del ricovero degli orfani di quella disgraziata popolazione, in un istituto che la Deputazione provinciale sarà per scegliere in seguito alle richieste che saranno per pervenire.

Poesia la seduta è tolta.

Echi del genocidio del Principe di Piemonte

Il Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

«Conte Grimani Sindaco, Venezia — Sua Maestà vivamente apprezzando la nobiltà dei sentimenti onde erano accompagnati gli auguri di Venezia a S. A. R. il Principe di Piemonte, manda sentite grazie a Lei efficace interprete di così forte e gentile devozione. — Il Ministro: Poncio Voglia».

La Deputazione provinciale ha ricevuto pure ieri quest'altro:

«Augusto Sovrani mandano cordiali ringraziamenti a codesta on. rappresentanza che era nuovamente interprete di una devozione così sollecita ed affettuosa verso la Casa Savoia ricorrendo il primo anniversario della nascita di S. A. R. il Principe ereditario. — Il Ministro: Poncio Voglia».

Un plebiscito in favore dell'Hotel Danieli. — Ieri mattina alle 10.20 un incendio, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, si è sviluppato nel piano nobile dell'Hotel Danieli. Aveva preso fuoco accidentalmente un grande tendone della sala da pranzo e il relativo falappa artistico.

Accorsi i vigili della sezione 7. a col capo Brocca, in breve riuscirono a spegnere il fuoco. Il danno si calcola in lire 1000. La Società di assicurazione presso la Assicurazioni Generali, nessuna allarme fra i suoi assicurati, non ha mai avuto simili allarmi.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Animatissima ieri la Mostra, che fu visitata anche dai soci della Confederazione degli esercenti del Comune di Padova. Gli ingressi ascennero a 1579. Il sig. Vincenzo Florio ha acquistato il quadro di Giulio Bargellini «L'Addio»; il sig. Leone Weil Schett il bronzo di Giorgio Ceraghi «La perla e l'ondina»; il sig. N. N. le acquedotti a colori «Il transatlantico» e «Il ponte d'Amiens» di Fritz Tzanlow; «Fra Lucerta», «In viaggio», ed «Effetto di luna» di Lionello Balestrieri.

Domena Elena Calzoli — Col diretto da Milano, alle 14.45 è arrivata ieri a Venezia donna Elena Calzoli, vedova di Benedetto Calzoli, che rimarrà ospite nostra per qualche giorno.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduzione di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Questa è appunto la sua migliore qualità. Io, duchessa, non credo nella Sua teoria che gli eserciti e le nazioni debbano essere governati da gente decrepita. Pitt juniores era ministro a ventiquattro anni.

— Ma egli aveva la tradizione per sé, mentre Broser è venuto su dalla terra.

— Dobbiamo tutti finir nella terra, duchessa. E per cominciare, tutto è buono.

— E poi non si tratta di questo. Non sono neppure vent'anni che Broser è entrato in parlamento.

— Queste sono considerazioni d'altri tempi. La prima volta che sono andato in America il viaggio è durato tre settimane.

— Ma egli ha cominciato la sua carriera fa-

cendo il giacobino.

Fizzy sorrise. — In politica come in affari l'onore è la strada più lunga per arrivare.

— In politica come in affari la disonestà è una colpa — ribatte la duchessa.

Fizzy alzò le spalle. — I piccoli delinquenti vanno in prigione, ma i grandi entrano a far parte del ministero.

— E' questa l'intenzione che prendete sul vostro odio giornale?

— Dio me ne liberi. Io riservo la mia tolleranza per la vita privata.

Egli cominciò a leggere dentro al corno acustico:

— Le voci di cui abbiamo parlato ai nostri lettori tanti giorni prima degli altri giornali non erano che troppo fondate. Il presidente del consiglio dei ministri ha presentato le sue dimissioni e Sua Eccellenza Roberto Broser è stato chiamato a Windsor per...

La duchessa alzò lo sguardo spaziosamente la sua arma difensiva.

— Questo non sarà mai. Non voglio tormentarmi ad ascoltare le vostre divagazioni. Datemi dei fatti.

— Come desidera. Ma questo articolo vedrà un giorno o l'altro la luce, com'è vero che sto-

per partire. — Egli agitò il fascio delle profezie.

— Vuole che Le legga l'articolo sulla fine della guerra?

— Questa è più probabile. — La tromba si mise ad aspettativa.

— Fante di bastoni! — esclamò Fizzy. — Chi muore giace. — Egli cominciò: — Il signor Broser trionfa un'altra volta. Questo romore animato dalla fronte bronzina...

— Ma benissimo! — Ritrovando le proprie espressioni la duchessa credeva di vedere Giunio davanti al giudizio.

— ... che dà al potere una caccia affannosa.

— Molto bene!

— ... ha privato della propria indipendenza un popolo valoroso, il cui coraggio...

— No, noi non m'importa dei Novabarbei. Leggetemi ciò che riguarda Broser.

Obbediente, Fitzwinter scorse con lo sguardo le colonne di stampa.

— L'annessione, eh! il governo... per le mene di Sir Donald Bagnell... — La tromba s'agitava impaziente. — Ah, ci siamo! Quel barbaro martellatore di Milstoke...

La duchessa ebbe un sospiro di voluttà.

— ... quella forza cieca e brutale che calpesta ogni delicatezza della vita politica... — La du-

chessa emise una esclamazione profondamente soddisfatta. — Ma ivi par giusto di dire « quella forza cieca e brutale » parlando d'un uomo come Broser che non si lascia sfuggire una occasione per riuscire!

— Ha ragione.

— Si potrebbe dire: quel bruto dagli sguardi di bramoso... che ve ne pare! — suggerì la duchessa, — e cancellare la parola « forza ».

— Senza dubbio — approvò Fizzy « legramente » estruendo dalla tasca una minuscola macchina da scrivere. — Diciamo dunque « quel bruto dagli sguardi bramosi che calpesta... »

— ... con la zampa elefantina... — interpose la duchessa.

— Ma benissimo! — ripeté Fizzy, imitando maliziosamente... con la zampa elefantina... — ripeté scrivendo.

— E' molto forte — disse la duchessa incompresa come sempre di comprendere un doppio senso.

Ma proprio in quel momento udirono Lady Jeoffrey che con voce lagrimosa faceva a Joan le sue ultime raccomandazioni ed alzando lo sguardo la sfidava in galanteria col fazzoletto agli occhi.

— Siete sicuro che questo articolo apparirà su «lo Specchio del Mattino»? — chiese in fretta la duchessa.

— Sicurissimo.

— Ah! — e con la sua aria di degnevole protezione aggiunse:

— Iscrivetemi pure fra gli abbonati del vostro giornale.

— Avrà l'onore d'iscriverla fra quelle che lo ricevono gratuitamente.

— Caro signore — disse la duchessa in tono gelido — ho l'abitudine di pagare sempre tutto ciò che acquisto.

Fitzwinter rispose col più dolce sorriso:

— I collaboratori hanno diritto al giornale, duchessa.

Una corsa alla morte

— Margherita sembra quest'oggi felice, rosa, somiglia dico, osservò Raffaele quando la fanciulla, dopo aver ascoltato la musica di Alciola, dopo aver ascoltato la musica di Alciola, uscì dalla stanza per andar da sua sorella. Eppure non può più nascondersi che ella che cieca sta per diventare anche zoppa.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (18 settembre)

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	103.70
Cons. Ital. 3 1/2 0/0	103.50
4 0/0	103.50
5 0/0	103.50
6 0/0	103.50
7 0/0	103.50
8 0/0	103.50
9 0/0	103.50
10 0/0	103.50
11 0/0	103.50
12 0/0	103.50
13 0/0	103.50
14 0/0	103.50
15 0/0	103.50
16 0/0	103.50
17 0/0	103.50
18 0/0	103.50
19 0/0	103.50
20 0/0	103.50
21 0/0	103.50
22 0/0	103.50
23 0/0	103.50
24 0/0	103.50
25 0/0	103.50
26 0/0	103.50
27 0/0	103.50
28 0/0	103.50
29 0/0	103.50
30 0/0	103.50
31 0/0	103.50
32 0/0	103.50
33 0/0	103.50
34 0/0	103.50
35 0/0	103.50
36 0/0	103.50
37 0/0	103.50
38 0/0	103.50
39 0/0	103.50
40 0/0	103.50
41 0/0	103.50
42 0/0	103.50
43 0/0	103.50
44 0/0	103.50
45 0/0	103.50
46 0/0	103.50
47 0/0	103.50
48 0/0	103.50
49 0/0	103.50
50 0/0	103.50

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	103.70
Cons. Ital. 3 1/2 0/0	103.50
4 0/0	103.50
5 0/0	103.50
6 0/0	103.50
7 0/0	103.50
8 0/0	103.50
9 0/0	103.50
10 0/0	103.50
11 0/0	103.50
12 0/0	103.50
13 0/0	103.50
14 0/0	103.50
15 0/0	103.50
16 0/0	103.50
17 0/0	103.50
18 0/0	103.50
19 0/0	103.50
20 0/0	103.50
21 0/0	103.50
22 0/0	103.50
23 0/0	103.50
24 0/0	103.50
25 0/0	103.50
26 0/0	103.50
27 0/0	103.50
28 0/0	103.50
29 0/0	103.50
30 0/0	103.50
31 0/0	103.50
32 0/0	103.50
33 0/0	103.50
34 0/0	103.50
35 0/0	103.50
36 0/0	103.50
37 0/0	103.50
38 0/0	103.50
39 0/0	103.50
40 0/0	103.50
41 0/0	103.50
42 0/0	103.50
43 0/0	103.50
44 0/0	103.50
45 0/0	103.50
46 0/0	103.50
47 0/0	103.50
48 0/0	103.50
49 0/0	103.50
50 0/0	103.50

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	103.70
Cons. Ital. 3 1/2 0/0	103.50
4 0/0	103.50
5 0/0	103.50
6 0/0	103.50
7 0/0	103.50
8 0/0	103.50
9 0/0	103.50
10 0/0	103.50
11 0/0	103.50
12 0/0	103.50
13 0/0	103.50
14 0/0	103.50
15 0/0	103.50
16 0/0	103.50
17 0/0	103.50
18 0/0	103.50
19 0/0	103.50
20 0/0	103.50
21 0/0	103.50
22 0/0	103.50
23 0/0	103.50
24 0/0	103.50
25 0/0	103.50
26 0/0	103.50
27 0/0	103.50
28 0/0	103.50
29 0/0	103.50
30 0/0	103.50
31 0/0	103.50
32 0/0	103.50
33 0/0	103.50
34 0/0	103.50
35 0/0	103.50
36 0/0	103.50
37 0/0	103.50
38 0/0	103.50
39 0/0	103.50
40 0/0	103.50
41 0/0	103.50
42 0/0	103.50
43 0/0	103.50
44 0/0	103.50
45 0/0	103.50
46 0/0	103.50
47 0/0	103.50
48 0/0	103.50
49 0/0	103.50
50 0/0	103.50

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	103.70
Cons. Ital. 3 1/2 0/0	103.50
4 0/0	103.50
5 0/0	103.50
6 0/0	103.50
7 0/0	103.50
8 0/0	103.50
9 0/0	103.50
10 0/0	103.50
11 0/0	103.50
12 0/0	103.50
13 0/0	103.50
14 0/0	103.50
15 0/0	103.50
16 0/0	103.50
17 0/0	103.50
18 0/0	103.50
19 0/0	103.50
20 0/0	103.50
21 0/0	103.50
22 0/0	103.50
23 0/0	103.50
24 0/0	103.50
25 0/0	103.50
26 0/0	103.50
27 0/0	103.50
28 0/0	103.50
29 0/0	103.50
30 0/0	103.50
31 0/0	103.50
32 0/0	103.50
33 0/0	103.50
34 0/0	103.50
35 0/0	103.50
36 0/0	103.50
37 0/0	103.50
38 0/0	103.50
39 0/0	103.50
40 0/0	103.50
41 0/0	103.50
42 0/0	103.50
43 0/0	103.50
44 0/0	103.50
45 0/0	103.50
46 0/0	103.50
47 0/0	103.50
48 0/0	103.50
49 0/0	103.50
50 0/0	103.50

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	103.70
Cons. Ital. 3 1/2 0/0	103.50
4 0/0	103.50
5 0/0	103.50
6 0/0	103.50
7 0/0	103.50
8 0/0	103.50
9 0/0	103.50
10 0/0	103.50
11 0/0	103.50
12 0/0	103.50
13 0/0	103.50
14 0/0	103.50
15 0/0	103.50
16 0/0	103.50
17 0/0	103.50
18 0/0	103.50
19 0/0	103.50
20 0/0	103.50
21 0/0	103.50
22 0/0	103.50
23 0/0	103.50
24 0/0	103.50
25 0/0	103.50
26 0/0	103.50
27 0/0	103.50
28 0/0	103.50
29 0/0	103.50
30 0/0	103.50
31 0/0	103.50
32 0/0	103.50
33 0/0	103.50
34 0/0	103.50
35 0/0	103.50
36 0/0	103.50
37 0/0	103.50
38 0/0	103.50
39 0/0	103.50
40 0/0	103.50
41 0/0	103.50
42 0/0	103.50
43 0/0	103.50
44 0/0	103.50
45 0/0	103.50
46 0/0	103.50
47 0/0	103.50
48 0/0	103.50
49 0/0	103.50
50 0/0	103.50

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	103.70
Cons. Ital. 3 1/2 0/0	103.50
4 0/0	103.50
5 0/0	103.50
6 0/0	103.50
7 0/0	103.50
8 0/0	103.50
9 0/0	103.50
10 0/0	103.50
11 0/0	103.50
12 0/0	103.50
13 0/0	103.50
14 0/0	103.50
15 0/0	103.50
16 0/0	103.50
17 0/0	103.50
18 0/0	103.50
19 0/0	103.50
20 0/0	103.50
21 0/0	103.50
22 0/0	103.50
23 0/0	103.50
24 0/0	103.50
25 0/0	103.50
26 0/0	103.50
27 0/0	103.50
28 0/0	103.50
29 0/0	103.50
30 0/0	103.50
31 0/0	103.50
32 0/0	103.50
33 0/0	103.50
34 0/0	103.50
35 0/0	103.50
36 0/0	103.50
37 0/0	103.50
38 0/0	103.50
39 0/0	103.50
40 0/0	103.50
41 0/0	103.50
42 0/0	103.50
43 0/0	103.50
44 0/0	103.50
45 0/0	103.50
46 0/0	103.50
47 0/0	103.50
48 0/0	103.50
49 0/0	103.50
50 0/0	103.50

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	103.70
Cons. Ital. 3 1/2 0/0	103.50
4 0/0	103.50
5 0/0	103.50
6 0/0	103.50
7 0/0	103.50
8 0/0	103.50
9 0/0	103.50
10 0/0	103.50
11 0/0	103.50
12 0/0	103.50
13 0/0	103.50
14 0/0	103.50
15 0/0	103.50
16 0/0	103.50
17 0/0	103.50
18 0/0	103.50
19 0/0	103.50
20 0/0	103.50
21 0/0	103.50
22 0/0	103.50
23 0/0	103.50
24 0/0	103.50
25 0/0	103.50
26 0/0	103.50
27 0/0	103.50
28 0/0	103.50
29 0/0	103.50
30 0/0	103.50
31 0/0	103.50
32 0/0	103.50
33 0/0	103.50
34 0/0	103.50
35 0/0	103.50
36 0/0	103.50
37 0/0	103.50
38 0/0	103.50
39 0/0	103.50
40 0/0	103.50
41 0/0	103.50
42 0/0	103.50
43 0/0	103.50
44 0/0	103.50
45 0/0	103.50
46 0/0	103.50
47 0/0	103.50
48 0/0	103.50
49 0/0	103.50
50 0/0	103.50

Automobili Tonneau a posti perfettissimi, come nuova, completa, elegantissima vendendo prezzo occasione. Castori, Pissau di Pordenone.

Domande d'impiego

Signora seria, educata, incensurabile cerca anziano ri-

ta istituzione. S
lamente se porta
delle iniziali fer
avvisi con altri
senz'altro respin

PETROLIO
a base di petro
vamente profun

LA GAZZETTA DI VENEZIA

L'immane terremoto nella Calabria

L'alacre opera di soccorso tra i danneggiati

L'azione dei comitati

Notizie storiche e ipotesi scientifiche

Dalle spiagge ai monti di Calabria la scia-

gura ha seminato una volta ancora la miseria

il dolore.

Dal secolo XVI ad oggi da quanti terremoti

è stata funestata la Calabria?

Non si contano, ormai. La profezia scientifi-

ca del più eminente geologo dei nostri tempi,

prof. Edoardo Suess, par che vada avvalor-

andosi. La profezia cioè che una parte non

sempre della Calabria meridionale e della Si-

cilia nord-orientale debba in un tempo di là da

essere inghiottita dalle onde.

Dei terremoti più catastrofici che abbiano

funestato la regione, che può ben dirsi la ter-

za classica del «flagello», va ricordato quel-

lo del 1783.

Fu una scossa spaventosa quella prodotta

nel 1783, scossa che durò cento secondi. Pietro

Colletta così ne parla: «Sorgevano nella Pia-

centone città e villaggi, stanza di centese-

lanta scintille abitanti: e in meno di un mi-

niuto di 32 mila uomini, di ogni sesso ed età, ri-

cchiò e crollò più che poveri o plebei. Gli effetti

naturali furono singolari e terribili. Ebbero il

carattere di direzioni d'ogni maniera, verticali,

orizzontali, orizzontali, vorticosi, pulsanti; ed

essendosi cagioni differenti ed opposte di

rovina: una parte di città o di casa sprofon-

dava, altra parte emersa; alberi sino alle cime

inghiottiti presso ad alberi abbacati e capovol-

ti; e un monte aprirsi e precipitare mezzo a

drift dell'antica posatura; e la cresta, scom-

parsa, perdersi nel fondo della formata valle.

Si videro certe colline avallarsi, altre cor-

re in frana, e gli edifici soprapposti andar co-

me, più spesso rovinando, ma pur talvolta

conservandosi intieri, e non turbando nemmeno

il sonno degli abitanti; il terreno, fesso in

più parti, formava voragini, e poco presso al-

l'acqua, o raccolta, o raccolta in bacini o

lago o distendersi a paludi, o scomparire,

sgorgare a fiumi nuovi tra nuovi borri, e

correre senz'argini e nudare e interire for-

tilissimi campi. Nulla restò delle antiche stra-

de, i segni svanirono; così che i cittadini and-

avano stupefatti come in regione peregrina e

deserta.

Alla mezzanotte dello stesso giorno vi fu una

nuova scossa, che danneggiò meno la Calabria,

ma assai più la Sicilia orientale, specialmente

Messina, che non si era ancora del tutto ri-

francata da un formidabile terremoto del 1744;

e così si accumulavano nuove e parecchie rui-

ne. E la catastrofe non era ancora finita. Il

25 del seguente marzo, due ore dopo mezzanotte,

un nuovo rombo, una nuova spaventosa

scossa, che fu sentita in quasi tutto il regno di

Napoli e di Sicilia. Durò novanta secondi,

spense duemila e più uomini: diciassette città

che le contornavano delle Piane furono inter-

amente abbattute; altre ventuna rovinate in

parte ed in parte cadenti; i piccoli villaggi,

subissati e crollanti, più che cento. E i moti

durarono sempre forti e distruggitori sino al

l'agosto di quell'anno, sette mesi: tempo infi-

nitamente perduto per i secondi.

E i terremoti si accompagnavano turbini,

tempeste, eruzioni vulcaniche, incendi, piog-

gie, fulmini. Il mare crebbe fra Cariddi e

Scilla e si riversò sulle spiagge in modo che

soltanto a Scilla morirono circa duemila per-

sona, che, per paura del terremoto, s'erano

rifugiate sulla riva o in barche. E intanto l'Etna

e lo Stromboli vomitavano fiamme e una nebbia

folta offuscava la luce del giorno e addensava

le tenebre della notte, pungente agli occhi gra-

ve al respiro, fetida, immobile, ingombrando

per venti e più giorni l'area della Calabria.

Parve veramente che fosse venuta la fine

del mondo.

Un nobilissimo telegramma del Re al presidente della Camera

Il presidente della Camera appena S. M. il

Re fu di ritorno a Racconigi dalle Calabrie

credette suo dovere inviargli anche a nome di

tutti i colleghi per lettera le espressioni della

vivissima, affettuosa ammirazione destata ne-

gli animi degli italiani tutti dal patriottico e

civile pellegrinaggio del medesimo compiuto

fra le popolazioni calabresi tanto duramente

colpite e che indicò alla Camera e alla nazione

la via da seguirsi.

S. M. il Re ha risposto col seguente odierno

telegramma:

«A S. E. Marcora, presidente della Camera

dei deputati. — Milano. — Grazie di tutto cu-

ore della sua lettera e del gentilissimo pensiero

che la ispirava. L'animo mio è profondamente

commosso dallo spettacolo di dolore della Ca-

labria e tra grande conforto nel vedere tutto

il paese muoversi in aiuto dei colpiti dalla

sventura e rinsaldare così i vincoli fraterni

fra le varie regioni d'Italia. Con questi senti-

menti saluto e ringrazio assieme a Lei gli ono-

revoli suoi colleghi dei quali Ella volle render-

si tanto gradito interprete. Suo affezionatissi-

mo Vittorio Emanuele».

L'opera delle squadre di soccorso

giunto dall'Arta Italia sui luoghi devastati

Monteleone, 19 settembre notte

Giungono le squadre di soccorso dell'Arta I-

talia a portare nei paesi devastati il consen-

timento fraterno nella sventura ed il più pre-

zioso degli aiuti: quello morale.

Il Comitato di soccorso piemontese composto

del generale Cerri, barone Accusani, Retoreto

nobile Federico Piccoli e qui da stamane e fu

ricevuto dalle autorità. Sono giunti pure il

presidente della Croce Rossa, senatore Taver-

na, il senatore e professore Agamennone capo

dello miniere e Balducci con istrumenti sismi-

ci per studiare le condizioni generali telluriche

della regione.

La squadra di soccorso milanese ha visitato

Parghelia ed ha trovato il paese quasi com-

pletamente deserto. Si è incominciato il lavoro

di demolizione. La squadra distribuirà sussidi;

ripariti quindi per Tropea dove fu accolta fer-

ramentata dalla popolazione. Visitò il paese,

l'ospedale e i feriti cui diede sussidi.

Stasera è atteso il cardinale Portanova.

La giornata del ministro Ferraris

i danni e la popolazione del comune di Paola

Roma, 19 settembre notte

Ferraris pernottò nel suo vagone alla stazio-

ne di Paola. Si recò stamane a visitare la cit-

tà per rendersi conto dei danni subiti dagli

uffici della sottoprefettura e della pretura. Vi-

sitò gli uffici della popolazione trasferiti provvi-

siamente in alcuni magazzini al pian terreno e

gli uffici della posta e del telegrafo collocati

in un baraccone in via Poppi.

A Paola le case crollate sono pochissime;

moltissime invece sono lesionate. Gli abitanti

dormono all'aperto attendati lungo la marina.

Le chiese del Rosario e Montevergine sono ab-

bandonate. Ferraris, accompagnato dal depu-

tato De Seta, dall'ispett. Brunelli e dall'ing.

Villa visitò pure parecchie abitazioni.

Quindi la rappresentanza del Comune di Fu-

scaldò presentata dal deputato De Seta si è re-

solta presso il ministro a cui chiese provvi-

samenti urgenti per la demolizione delle abita-

zioni pericolose e la costruzione di baracche. Il

ministro promise di provvedere subito.

E' giunta la nave Garigliano.

Le scosse continuano

La popolazione di Catanzaro terrorizzata

Roma, 19 settembre notte

A San Pietro di Amanteo oggi alle 11.30 si

è avuta un'altra fortissima scossa di terro-

moto. Pure a Catanzaro stasera alle 2.10 si

Come si erogheranno i soccorsi

Una proposta dell'on. Chimiri

La propaganda di Achille Fazzari

Roma, 19 settembre notte

La Tribuna temperando l'ardore di ieri

sera in un articolo intitolato «L'unione è

forza», riconosce che il governo ha preso tutte

le disposizioni necessarie per fronteggiare le

conseguenze del disastro di Calabria e invita

tutti a riunirsi attorno al governo stesso, ad

aiutarlo, consigliarlo in quest'opera di carità

civile.

Anche stamane l'on. Chimiri conferì col

ministro Guardasigilli, che è partito stasera

per la Calabria, a sostituirvi l'on. Ferraris,

col quale si incontrerà a Napoli domattina.

Esse pure luogo un opportuno scambio di

vedute tra l'on. Chimiri ed alcuni compo-

nenti della Commissione esecutiva del Comita-

to Nazionale, sempre sull'argomento di pro-

cedere alla concentrazione delle offerte alla e-

rogazione rapida e sicura di esse ed al riparto

dei sussidi con criteri equi ed obiettivi.

Fu bene accolto il concetto messo avanti dal-

l'on. Chimiri di sostituire alla distribuzione

del pane, l'impianto delle cucine economiche e

provvedere al rievolvero provvisorio con metodi

semplici e poco costosi sia per fare presto, in-

nalzando la stagione, sia per evitare che la

spesa eccessiva per sussidi provvisori non

assottigliasse soverchiamente i mezzi occorren-

ti per costruire case igieniche e sicure per po-

vera gente.

Si consigliano i metodi di costruzione usati

in Giappone. Le case barricate erano una vo-

lta comuni in Calabria. Scompaiono a poco

a poco, man mano che svaniscono la miseria e

la paura del gravissimo terremoto del 1783.

Il Giornale d'Italia pubblica una corrispon-

denza da Catanzaro in cui si narra che Achil-

le Fazzari ha messo a gratuita disposizione del

comando della divisione militare, novemila

tavole da distribuirsi tra i paesi più danneg-

giati, ha distribuito 2000 lire ai poveri; ha te-

legrafato ai suoi amici pregandoli di aiutar-

lo nella pietosa opera, non chiedendo denari

per carità, ma a prestito, per restituirla fra

sei mesi, e fare costruire case direttamente e

ricoveri. Di più il Fazzari ha telegrafato alla

Ditta Prazze di Monza, affinché siano messe a

sua disposizione 30 mila lire di merci e cioè

lenzuola, coperte, pigiamicci ecc., da distri-

buire ai danneggiati.

Ha telegrafato poi ai milionari Quintieri e

Berlinieri, invitandoli a soccorrere i miseri;

ma oggi ad oggi non ha ottenuto un centesimo.

Al marchese Medici, Fazzari ha telegrafato che

spaventato di quanto succedeva ai suoi concit-

tadini, che sono senza tetto, alla vigilia del

l'inverno e volendo aiutarli, facendo costruire

immediatamente dei ricoveri, desidera sapere

che credito gli accorderà, garantendo egli con

cambiali a scadenza di sei mesi.

Medici rispose che aveva già inviato 5000 li-

re a Roma al Comitato nazionale e che altre

5000 mila ne offriva a lui, Fazzari. Questi ri-

spose che non voleva elargizioni, ma prestiti

e rifiutò le 5000 lire.

Ad un telegramma del prefetto di Catanzaro

che plaude al suo patriottismo, Fazzari rispo-

se invocando contro la borghesia che si mostra

egoista e finalmente protestando contro la de-

classe elargizione del Banco di Napoli. Ha

telegrafato all'on. Fortis che il governo deve

obbligare il Banco a versare almeno sei mi-

lioni.

I soccorsi alle vittime

Maria Pia e i dragoni di «Litunia».

Roma, 19 settembre notte

La Regina Maria Pia del Portogallo ha fat-

to oggi versare al cassiere del ministero delle

Dalle terre africane

L'eredità della corona etiopica di Menelik Ligg Manu e le sue probabili fortune

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 settembre notte

La Tribuna ha da Massaua: Si ha da Ad-

dis Abebe in data recentissima che Ligg Manu

nipote del Negus Menelik sarà nominato Ne-

gus del Kaffa ed ufficialmente riconosciuto e-

rede del trono di Etiopia. Ligg Manu è nipo-

te di Menelik perché figlio della defunta Uo-

zoro Azeghed, figlia di lui, sposata a Michael

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il Caucaso sempre in rivolta

Strenuosi massacrati e treni assaliti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 19 settembre sera

Quella che ora regna nel Caucaso è la calma che precede la tempesta. I caucasi occupati dal centro della città fino alla stazione, i turchi occupano i sobborghi e penetrano fra gli armeni. Non si fanno tumulti ma si massacrano silenziosamente: i colpi d'arma da fuoco attutiti, i pugnali penetrano nelle pattuglie. Continuano gli incendi. Il fuoco distrusse una riserva di quattro milioni di pouda di nafta, numerose case armena e parte delle officine appartenenti al luogotenente imperiale. Le truppe sono sempre insufficienti.

Numerosi negozi sono tuttora chiusi, malgrado la minaccia del governatore di imporre la multa di tremila rubli ai proprietari. I caucasi che si rifiutano di riaprirsi. I soldati scorrazzano i viandanti. Il governatore distribuisce gratuitamente i biglietti ferroviari. Gli operai sono costretti alla disoccupazione. I persiani sono rimproverati di ostilità e di riduzione sul prezzo dei biglietti.

Nella sera del 17 gli uccisi furono numerosi; dappoi duemila individui attaccarono un treno viaggiatore che recava la posta alla stazione di Abchka. I rivoltosi staccarono la locomotiva; alcuni soldati ed agenti della polizia furono uccisi, altri si dispersero. Il treno fu portato a salvo. I malfattori si divisero in due bande: una si diresse verso Samtredia e Samtredia, l'altra verso la strada ferrata fra Batumi e Batumi. Il servizio ferroviario fu interrotto. Alle ore 2.30 di ieri mattina un treno diretto verso Batumi fu assalito da una banda di caucasi. I caucasi uccisero il conduttore e alcuni viaggiatori. La locomotiva e alcuni vagoni vennero incendiati.

Le officine del rame di Siemens, nel governo di Elisabetpol, telegrafarono al governatore Chirinskij pregandolo di inviare i cosacchi nel distretto che è circondato dalle bande tartare armate.

Le autorità di Elisabetpol rifiutarono ai direttori delle officine il permesso di armare gli operai per la difesa del personale. Cinque vagoni pieni di profughi armeni provenienti da Abchka furono attaccati dai tartari che uccisero gli uomini e si impadronirono delle donne. Le autorità del distretto di Gori furono avvertite che Oseti armati erano discesi dalla montagna e avevano attaccato le case di proprietari fondari e provocato conflitti in cui vi furono numerosi morti. Per ordine dello Zar si è proclamato a Bielostok lo stato d'assedio.

De Witte è giunto a Parigi

Parigi, 19 settembre sera

Si ha da Cherbourg che De Witte è sbarcato alle ore 7 di ieri in perfetto stato di salute. Gli si fecero dimostrazioni al grido di viva la Russia.

De Witte colla famiglia e i membri della missione russa è giunto a Parigi stamane alle 9.30. In conformità al suo desiderio non vi fu nessun ricevimento ufficiale, soltanto alcuni amici si recarono a stringergli la mano alla stazione.

De Witte intervistato a Cherbourg da un giornalista ha detto che non fu stipulato alcun trattato segreto e che ogni atto riguardante la pace russo-giapponese fu pubblicato.

La partecipazione dei polacchi alla "Duma"

Pietroburgo, 19 settembre sera

La commissione presieduta da Solzky ha elaborato il progetto relativo alle condizioni per la partecipazione della Polonia alle elezioni della "Duma" di Stato. Gli elettori saranno divisi nelle tre classi seguenti: 1. proprietari fondiari; 2. membri delle assemblee cantonali, possidenti di tre a venti acri; 3. elettori urbani, numero dei deputati proporzionalmente stabilito per tutto l'impero, cioè un deputato ogni 250.000 abitanti.

La partecipazione del Caucaso e della Siberia si esaminerà nella prossima settimana.

IL DIVORZIO SVEDO-NORVEGESE

La corona di Norvegia a un principe danese

Parigi, 19 settembre sera

Il *Matin* ha da Cristiania: «Stiamo per avere un risultato che forse accontenterà tutti. I delegati norvegesi salveranno le fortificazioni storiche, e un trattato di arbitrato preserverà la demarcazione delle fortezze moderne. La pace qui è ardentemente desiderata e può anche dirsi assicurata, dopo giornate di angoscia. La candidatura di un principe svedese al trono della Norvegia si può considerare come tramontata; sarà invece il principe Carlo di Danimarca che racconterà la Corona e ne uscirà sicuro di una calura accoglienza. Si stenta a comprendere il rifiuto della Corte di Svezia. Poiché il suo silenzio già da tre mesi equivale a un rifiuto evidente, il governo norvegese non poteva attendere più a lungo per scegliere un Re. La repubblica non è ancora possibile qui, benché per un momento vi si sia pensato. Considerate prossima la chiusura delle conferenze».

Michelsen smentisce gli armamenti della Norvegia

Parigi, 19 settembre notte

Si annuncia da Carlsbad che il ministro norvegese Michelsen ricevette il rappresentante della "Iwenska Telegrambureau" e gli ha dichiarato che le notizie relative alla mobilitazione delle truppe norvegesi sono esagerate al massimo grado e probabilmente non mirano che a impressionare il pubblico finché dureranno i negoziati di Carlsbad; un movimento di truppe avrà luogo verso la frontiera.

Il *Temps* ha dichiarato che se i norvegesi non cessano di mobilitare, tutti i treni carichi di militari partono per la frontiera.

Nondimeno le speranze di una soluzione pacifica non sono modificate; un accordo può essere firmato da un momento all'altro.

Francesco Giuseppe all'inaugurazione della ferrovia dei Tauri

Trento, 19 settembre sera

Domani 20 Settembre l'imperatore d'Austria assisterà all'inaugurazione del primo tronco della ferrovia dei Tauri. Il tronco si stacca dalla stazione di Schmalzgraben sulla linea da Innsbruck a Bischofshofen e, percorrendo la valle amena di Gastein giunge ai piedi della maestosa catena di monti. E quando questa sarà tralasciata e sarà compiuto il tronco sull'altipiano di Salisburgo e Villach saranno unite tra loro direttamente, evitando il lungo giro attuale per Bischofshofen e S. Michele di Stiria. Già da due anni a Villach, prevedendosi un maggior movimento, fu aperto un albergo *Tauernbahn* e si preparano ampliamenti della stazione rudolfiana.

Il congresso socialista di Jena

Berlino, 19 settembre notte

Il Congresso socialista di Jena stamane stabilì l'invio alla Commissione delle polemiche sorte tra i giornali socialisti. Il Comitato direttivo rese conto degli atti del Comitato e insistette particolarmente sulla necessità per i socialisti di prestare soccorso al partito socialista anche quando corra la sua volta di ottenere la via legislativa a miglioramenti attesi.

ZENONE SOAVE & FIGLI - VICENZA

Il sangue di San Gennaro

I Duchi d'Aosta assistono alla funzione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 19 settembre notte

Stamane alle 8.30 il Duca d'Aosta si recò in Duomo per assistere al miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro. Era accompagnato dalla Duchessa d'Aosta. Sulla soglia del Duomo erano a riceverli il cardinale Prisco con una deputazione di canonici. Il cardinale ha offerto al Duca l'acqua benedetta; la duchessa ha baciato la mano al cardinale.

I duchi, il cardinale ed il seguito si sono recati quindi nella cappella del tesoro di San Gennaro; mentre la folla scoppiava in applausi. Monsignor Sanfelice di Bagnoli salito sull'altare ha mostrato ai duchi inginocchiati la tecca ove sono situate le ampolline col sangue del santo. Quindi ha intonato un inno.

Alle 9.40 il sangue ha cominciato a coagularsi nelle ampolline. Monsignor Sanfelice ha mostrato ai duchi il sangue. I duchi hanno baciato l'ampollina, quindi sono passati nella sala del tesoro ove sono esposti tutti i doni offerti al santo fra i quali è stata ammirata la preziosa mitra argentea e le croci donate da Maria Cristina, da Murat e da Vittorio Emanuele II.

Alle 13 la cerimonia era finita. I duchi hanno lasciato il duomo acclamati da una grande folla.

La scomparsa del pittore Vitalini

Napoli, 19 settembre notte

Un redattore della *Patris* si è recato a casa del maestro comasco Molini. Egli, che è di chiara fama, veduto giovedì scorso nelle vie del Tritone e Due Macelli il pittore Vitalini. Domenica scorsa lo vide in piazza Principe di Napoli due volte successive e dice di non essersi sbagliato perché fu suo compagno di studi e suo amico.

Circa queste affermazioni la *Tribuna* dice, che crede trattarsi di un equivoco, perché se anche il Vitalini fosse stato indotto per ragioni personali a mutare il suo itinerario e venire a Roma senza farne alcuna partecipazione, avrebbe trovato egualmente modo di tenere tranquilli sulla sua sorte il padre e gli amici.

La *Tribuna* dice, che il padre del pittore ha telegrafato al prefetto di Belluno offrendo lire 1000 a chi ritroverà il figlio.

Il *Giornale d'Italia* ha da Belluno che si sono formate numerose squadre di volontari alpini che perlustrano la montagna alla ricerca del pittore. Parecchi altri drappelli con posti di guardie forestali, carabinieri e soldati ispezionano i burroni.

Una tremenda fuga di cavalli

Parecchi popolani schiacciati

Foggia, 19 settembre sera

Nel comune di Margherita di Savoia, una grave disgrazia ha messo a nudo il pericolo che corre la popolazione.

Si festeggiava la Madonna Addolorata e mentre la popolazione assisteva al passaggio della processione, un carro tirato da due cavalli, e carico di uva, volò attraverso la folla. Fu trattenuto dalle guardie municipali che ingiunsero anche di tornare indietro. Ad un tratto lo scoppio di alcuni razzi impaurì i cavalli, che si dettero a corsa sfrenata in mezzo alla calca del popolo. Avvenne un parapiglia ed un fuggi fuggi spaventoso. Nella corsa, il carro investì undici persone, e ne ferì alcune mortalmente.

Vi fu un episodio compassionevole. Una donna, certa De Francesco, che aveva in braccio una figliuola di quindici mesi, cercando di evitare il pericolo, fu travolta dal carro, e cadde al suolo. La povera bambina rimase schiacciata, la madre fu salva.

L'intervento delle autorità valse a calmare l'agitazione del popolo.

Un misterioso delitto a Bari

Una donna strangolata da un bruciato vivo

Bari, 19 settembre notte

Stamane in Altamura nel villino del signor Domenico Vitti che viveva solo con una domestica sessantenne, certa Apollonia Lucarelli, questa venne rinvenuta sgozzata orribilmente col capo quasi staccato dal busto, ed il Vitti fu trovato in una sottostante legnaia in fiamme, cadavere già carbonizzato. La scoperta venne fatta da alcuni vicini della campagna i quali accorsero richiamati dal fumo.

Nella camera del Vitti venne ritrovato un biglietto scritto di suo pugno in cui si leggeva: «Io sono circondato da undici persone capitanate da Giuseppe Cigli; mandato denaro per il mio riscatto sulla via di Gravina».

Il Vitti era ricco, molto caritatevole e stimato da tutti.

Un dramma dell'indigenza

Suicidio all'intimità di un altro

Roma, 19 settembre sera

Ieri nel pomeriggio in casa del falegname Raffaele Filippini si presentò un uccello con le guardie per eseguire lo sfratto. In quel momento in casa si trovava soltanto la primogenita, Amalia, di vent'anni, e gli altri fratelli. L'Amalia, appena informata della visita dell'agente, in preda al più grande dolore si accovacciò piangendo al piano superiore ove si trovava una sua amica, la quale cercò di calmarla, ma poi, agitata, uscì di casa avviandosi verso Porta del Popolo. Giunta al Ponte Emilio la sventurata si gettò a capofitto nel Tevere. Fu testimone della scena la guardia Ramoni, la quale benché aiutata da qualche barcaiolo, non poté salvare l'infelice il cui corpo non è stato ancora ritrovato.

Perdura la "serrata", del carbone a Genova

Genova, 19 settembre sera

La "serrata" del carbone fossile continua come nei giorni passati. Il lavoro è normale in tutte le altre zone del porto.

Oggi furono distribuiti al commercio portuale 942 vagoni; di questi furono assegnati 400 al ramo carbone che ne caricò 80 su 160.

Il rimanente è stato assegnato ai due scudi S. Lindamia e di caricamento. Non furono comunicate le cifre dei vagoni assegnati alle darsene e alla stazione principale.

Lo sciopero dei mignai a Padova

Padova, 19 settembre sera

Lo sciopero dei mignai continua. I proprietari di mulini furono oggi invitati in Prefettura per un accordo: ma le pratiche abortirono.

Il lavoro però fu preso negli stabilimenti delle Acque, delle ditte Ceconi al Portello, Piroli ai Gesuiti, Davanzo alla Torricella e Morato alla Mandriola, avendo quei proprietari acconsentito alle richieste dei loro dipendenti.

Tutte le altre classi di operai, contrariamente a quanto scrive l'organo clercale, sono completamente estranee a questa vertenza, ne intendono di fare atto di solidarietà coi mignai.

Orribile infortunio alla stazione di Este

Este, 19 settembre sera

Il facchino Giovanni Coadaglio, stamane alla stazione, durante la solita manovra dei carri, cadde accidentalmente sotto le ruote rimanendo orribilmente stritolato.

Sul posto si recarono le autorità per le solite constatazioni di legge.

Un disastro ad Anversa

Le banchine del porto sono franate

Bruxelles, 19 settembre sera

Telegrafo da Anversa: Essendo franate le banchine a sud del porto il terreno si è sprofondato per 150 metri di lunghezza, i muri delle banchine sono avanzati di 60 centimetri. Si sono dovute togliere tutte le merci. Duemila orecchi di grano sono stati distrutti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Merccoledì 20 settembre: S. Eustachio e figli.

Giovedì 21 settembre: S. Matteo ap. ev.

Il sole s'alza alle 5.55; Tramonta alle 18.12.

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 341

Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna N. 342

Per le comun. con la Sezione Guida Com. N. 340/18

XX Settembre

Commemorandoli la ricorrenza anniversaria

di questo giorno che consacrò alla storia il più grande fatto dell'epoca, passano dinanzi agli occhi nostri, come in una visione di luce gloriosa i martiri e gli eroi del pensiero e della azione, che prepararono e compirono, colla unione intangibile di Roma all'Italia, l'attuazione del potere temporale dei papi. La generazione che vide il grande evento va scomparendo e tramanda alla generazione che sorge, col debito della riconoscenza, l'impegno di onore di assicurare all'anima della patria e del mondo i benefici della grande liberazione. E noi con giusto orgoglio nazionale salutiamo questo giorno che rinnova nel cuore degli italiani la memoria di una grande gloria civile.

Per le vittime calabresi

Il soccorso di Venezia

Impiegati dell'Ente di Venezia L. 100.-

Francesco De Rosis (2.ª offerta) » 75.-

Bartolomeo Franchetti » 100.-

Società Veneziana per le industrie del » 200.-

Comitato (2.ª offerta) » 150.-

Impiegati della Società suddetta » 40.-

Opera Deposito Società suddetta » 25.-

Cav. Luciano Barbon » 15.-

Benvenuto Cellini » 15.-

Federico Becker » 15.-

Cav. Salvatore Arbib » 15.-

Federico Werberck » 15.-

Marco Coen » 15.-

Baldassare Varetton » 10.-

A. B. » 2.-

Consiglio della Società Veneta per le » 50.-

Miniere » 50.-

Famiglia Fortuny » 20.-

F.lli Giuseppe e Giovanni Moro » 80.-

Impiegati, commessi e operai della » 10.-

Ditta Barbaro (1) » 10.-

D. E. Molinari » 10.-

Umberto Ongania » 5.-

Amedeo Ongania » 5.-

Ferdinando Landera » 5.-

Tommaso Zanardi della Ditta A. » 1.-

G. F.lli Bottacin » 1.-

D. Attilio Chiarion Casani » 10.-

Personale della Tipografia Rizzi (2) » 10.-

Domenico Cristofoli da Taranto » 5.-

Giulia Weberbeck de Heintzelmann » 20.-

Bernardo Berna » 10.-

Umberto Calzavara » 5.-

Ing. cav. Cesare Bianchini » 100.-

Ing. G. Durando » 10.-

Capo tecnico Antonio Corina » 5.-

Cav. uff. Giuseppe De Biasi » 5.-

Rambosch Adams » 5.-

Impiegati Civili della Direzione del » 35.-

Minist. di Venezia (sede) » 20.-

Matilde e Achille Jenna » 10.-

F.lli Griffon » 10.-

Serafino Di Fede (giornalista) » 10.-

Enrichetta Sullam ved. Vivante » 10.-

Ufficio III Sezione del movimento » 10.-

del Traffico della Direz. Com. » 70.-

delle Ferrovie dello Stato in Ven- » 45.-

ezia (3) » 10.-

Rimessieri dell'Adriatico (4) » 45.-

Contessa Nana di Valmarana » 10.-

Fanny Ghin Bisacco » 10.-

Ernesto ed Antonietta Bernasconi » 10.-

Romolo e Giulia Bazzoni » 10.-

Da Chioggia (VII lista) » 16.-

Somma precedente » 914.54

Totale L. 11250.19

(1) Gli impiegati ed i commessi della ditta Bar-

barbo che concorsero alla sottoscrizione sono: G.

Zennaro, L. 7; G. Cappellotto, 3.50; F. Casarotti,

G. Bogni, 2; E. Cabrolotto, 2; G. Farina, 2;

Giuseppe Gasparini, 1.50; Silvio Benini, 1.50;

Paolo Rocchetto, 1; Erminio Perocco, 1; Giacinto

Ungaro, 1; Andrea Trotter, 1; E. Levi, 1; E.

Melloni, 1; G. Albertini, 1; G. Batta Masoni, 1;

S. Trotter, 1; C. Pallini, 1; F. Bettoni, 1; Luigi

De Lugo, 1; F. Duse, 1; E. Marzulli, 1; A.

G. Barbato, 1; E. Sando, 1; E. Marzulli, 1;

Gobbo, 1; A. Guadagnini, 1; Pietro Pedersini, 1;

Giovanni Franco, 1; A. Venuti, 1; Luigi Lisandrini,

1; L. Giacometti, 1; P. Della Locca, cent.

50; Felice Bellusi, 50; Ernesto Gasparini, 50;

Giuseppe Zambertani, 50; L. Cecotto, 40; C. Luppi,

30; L. Giordani, 30; C. Nalin, 30.

Vengono quindi gli operai e le operaie della ditta:

F. Marzulli, 1; M. Torres, 1; P. Oliva, 1; G. Corazzon, 1; E. Facchini, 1; M. Antonelli, 1;

I lavori del comitato cittadino

La sera al comitato cittadino di soccorso per

la Calabria, si sono riuniti i soci. Il comitato è stato presieduto dal presidente onorario, il signor De Rosis. L'ordine del giorno è stato letto dal segretario, il signor De Biasi. Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

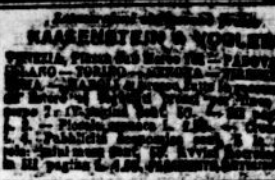
Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

Il comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per il soccorso della Calabria.

LA GAZZETTA DI VENEZIA



Tra il Tirreno e l'Adriatico Le crociate municipali

E' notevole nel discorso pronunciato giorni or sono dall'onorevole Pantano al Consiglio Provinciale di Catania, la parte concernente i criteri seguiti dalla Commissione Reale nella distribuzione dei servizi marittimi fra il Tirreno e l'Adriatico. «Prima — disse l'egregio deputato — nella nostra considerazione salta a' occhi la medesima urgenza di richiamare verso Venezia, nella quale è sintetizzata la parte migliore delle nostre idealità nell'Adriatico; accanto a Venezia abbiamo pensato a Napoli e a due soli che aerea censura sia sorta in quella città, la quale ebbe per un momento il torto di pensare che noi, nei nostri lavori, avessimo obliata la sua importanza».

Purtroppo è prevedibile che l'unico merito imperituro della Commissione Reale per la Marina Mercantile, sarà quello di aver reso giustizia all'Adriatico; di aver chiaramente inteso l'importanza commerciale e politica di questo mare; di aver disposto il riordinamento completo di quelle energie nazionali che bisognano ad una politica più conforme alle nostre finalità. Il resto è destinato inesorabilmente a precipitare nel baratro delle idee e dei provvedimenti nati morti, per le semplicistiche ragioni che troppo l'industria dei trasporti è lontana da quei principi che ispirano al suo riordinamento, da quelle leggi che furono supposte sue; e troppa politica sociale si volle mescolare ove necessitava pratica economia. Più tardi, per dimostrare la profonda divergenza esistente fra le domande del Paese, i consigli dei tecnici, ed i provvedimenti adottati dai commissari, pubblicheremo qualche documento importante dal quale scaturirà la aborritiva avversione al semplice, all'utile vero, alla necessità impellente; e la insana idolatria per l'esperimento, il nuovo non convalidato dal successo, l'utile lontano ed irraggiungibile, l'artificialità del sistema immaginato; e faremo questo per dimostrare ancora una volta al Paese che la sua fortuna è riposta nel valore degli individui modesti ed attivi, combattenti ogni giorno per la conquista di un godimento economico, e nel buon senso coordinatore di commissioni tecniche e specializzate al più alto grado; faremo ciò per convincerlo a diffidare della facile loquela, della coltura generale dei paradossi di politica e di economia, sovente fioriti dal cervello di un geniale alle prese con una missione impreveduta dalla quale, a parer suo, dovrà scaturirgli nuova fama e nuova gloria volubili. Intanto ci basti l'esempio della triste lotta che si combatte fra Napoli e Palermo, ed il rifiorire endemico del municipalismo economico trentatista, o peggio, due fenomeni contenuti fra le proposte di riforme elaborate dalla Commissione Reale.

Il pomo della discordia veramente è quella linea Napoli-Messina-Siracusa, nata da una roscia speranza di operosità commerciale futura e predisposta nell'atteggiamento favorevole al più completo insuccesso. Se le comunicazioni fra l'Italia e l'Australia necessitano e se appaiono possibili, dato il regime doganale marittimo che il socialismo ha saputo organizzare in quel lontano lembo di mondo civile, dovevasi pensare che già alcune linee straniere toccano Genova e Napoli e sono disimpegnate da piroscafi di lusso e celeri; dovevasi riflettere che il nuovo servizio italiano significherebbe concorrenza agli attuali intraprenditori e perciò dove nascerà in condizioni di equilibrio con quelli esistenti: che significhino dunque quei sei viaggi all'anno e quelle duecento miglia orarie di velocità?

Napoli intese la canzonatura e protestò; ma nel protestare, le mene di una piccola frazione interessata in tutti gli appalti lucrosi, le suggestioni di fare opera di rivendicazione e coinvolgere nelle richieste anche quella della linea americana: da ciò il poco edificante pandemonio ed anche le punte alla Venezia-Alessandria che sembra troppo dispensiosa.

La questione fin dalle origini fu male impostata. Se invece di cristallizzare lo spirito navale nell'angustissima orbita del guadagno che qualche incoercibile di commestibili può ricavare dallo approvvigionamento di quattro piroscafi, si fosse analizzata la ragione economica dei trasporti; se la Commissione Reale, o chi per essa, avesse usato maggior chiarezza e qualche notizia illustrativa senza rimettere qualsiasi spiegazione a fra le pagine di una mezza dozzina di grossi in folio che ogni mortale si guarderà bene dal leggere, la disputa non avrebbe assunto quelle proporzioni e quell'acredine che ha ora. Evidentemente, dal giusto apprezzamento delle circostanze, dallo spirito conciliativo, dalla precisione, sarebbero scaturiti non pochi vantaggi per la soluzione del nostro problema marittimo, e ci prepareremmo con maggior serenità di pensiero alla discussione parlamentare e magari alla lettura di una parte degli in folio di cui sopra.

Ne questo, come abbiamo detto è il solo malanno. Palermo è senza discussione il maggior centro esportativo della produzione agrumaria che si dirige nei mercati degli Stati Uniti, è come tale da tanti anni necessità di comunicazioni rapide e dirette con l'America del Nord; di quei servizi cioè che gli appartengono un tempo e che gli furono tolti dal mutato orientamento di una Società di navigazione in origine siciliana; Napoli ha un hinterland quasi insignificante per gli Stati Uniti perché la sua esportazione raggiunge appena le 40 mila tonnellate all'anno e solo in minima parte è composta di prodotti agricoli; però è il maggior porto dell'emigrazione italiana. Dunque la normalizzazione del nuovo servizio risulta localmente nel senso Palermo-Napoli-New York e New York-Napoli-Palermo; ma la Com-

missione Reale non volle dir tutto questo, e stabilendo il traffico fra i porti capo-linea, diede adito alla lite e fornì il destro ai soliti faccendieri di mostrare il diavolo d'oro nel pozzo.

Ora, a parte il fatto che mancano le basi positive sufficienti a giustificare dal punto di vista economico tanto affanno, non si è né pure considerata la probabilità che il nuovo servizio possa restare abbandonato alle idee di un armatore o di una società di navigazione, e quindi essere normalizzato in un modo completamente diverso da quello che immagina la Commissione Reale. Perché quale aiuto di forze coercitive offre l'economia comunicativa alla linea Palermo o Napoli-New York? Il credito navale! Ecco dunque il tallone di Achille, poiché sarà facilissimo trovare un gruppo di capitalisti od una compagnia di navigazione che, possedendo i fondi sufficienti alla costruzione dei piroscafi, rinunziino al beneficio del prestito pur di avere le mani libere. Ed allora lo Stato farà sorgere qualche nuovo ente che abbia tale coraggio da assumere un onere verso l'Istituto di credito — ancora di là da venire — con la prospettiva di dover fare la concorrenza ad altri assuntori moderni evoluti, ed accreditati?

Sotto un altro aspetto l'analisi della situazione riesce interessante. A parte il pericolo nazionale di vedere il Mezzogiorno d'Italia nuovamente diviso mentre invece prevedevamo una graduale esaltazione di forze utili derivanti dalle attività spontanee e dall'armonia della rappresentanza politica di quella regione sfortunata, sorge anche con veemenza nuova uno spirito antico che non è veramente indigeno di là soltanto, ma serpeggia intermittenza in tutto il Paese. Napoli non pretende la linea americana — il porto di armamento — per ragioni economiche pure e semplici, non soltanto per l'approvvigionamento, ma inoltre perché i piroscafi debbono appartenere al lavoro regionale.

Se dovessero trionfare cotali principi assisteremmo alle più dolorose crociate municipali: Genova, Napoli, Palermo, Bari, Venezia, ogni centro marittimo o industriale, dal più grande al più piccolo, ripiomberebbero negli antichi sistemi delle corporazioni; abolita l'associazione nazionale degli individui, sparirebbe quella dei capitoli; la piccola industria rifarebbe la comparsa sulla terra; guardie speciali ai confini di provincia e leggi severissime vieterebbero il lavoro straniero... e le ossa dei federalisti avrebbero fremiti di gioia nelle oblate sepolture.

Non è stranissimo questo fenomeno in una nazione ove il socialismo si dice padrone e duce delle masse; in un popolo che mostra tanto slancio di solidarietà per soccorrere i fratelli della Calabria infelice?

D. Nascelli

La situazione del Ministero ed il prossimo discorso dell'on. Marsengo-Bastia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 settembre notte
(mg). Il Presidente del Consiglio che domani doveva partire per Forlì — da dove si sarebbe recato poi a Desio ed a Como, ospite per una giornata dei colleghi Tittoni e Carcano — ha rinviato la partenza, onde al ministero dell'Interno non siano contemporaneamente assenti il ministro e sottosegretario di Stato.

L'on. Marsengo-Bastia che — come sapete — trovandosi in Piemonte, domenica parlerà ai suoi elettori di Vigone. Il discorso è atteso con interesse perché si vuole vedere in esso l'espressione del pensiero dell'on. Giolitti.

Ricordo ai lettori della Gazzetta che, alle voci le quali correvano insistenti tempo fa di dissensi tra Fortis e Giolitti, dissensi che avrebbero spinto questi all'opposizione, io opposi la presenza nel Gabinetto degli onorevoli Marsengo e Facta. A coloro che attendono rivelazioni dal discorso di Vigone, oppongo ancora il medesimo argomento. Imperciocché il giorno in cui l'on. Giolitti dovesse prendere posizione di opposizione sarà preceduto dal ritiro degli onor. Marsengo e Facta di lui amicissimi.

Dunque il discorso di Vigone potrà essere la espressione del pensiero del governo sulle questioni che sono all'ordine del giorno, ma non segnerà, certamente, il principio di un periodo parlamentare nuovo.

Un incidente d'automobile agli addetti all'ambasciata degli Stati Uniti

Roma, 20 settembre sera

A Velletri, nella notte di lunedì scorso, una automobile sulla quale erano una signora e alcuni addetti all'ambasciata americana, degli Stati Uniti, dopo avere attraversato la città con velocità incredibile dirigendosi verso Roma, rovesciavasi sulla via Appia, un carrello di certo bastianelli sul quale si trovavano uomini e donne reduci dalla vigilia. Non si ebbero disgrazie di persone, ma il Bastianelli fece retrocedere l'automobile perché, a mezzo dei carabinieri fossero accertate le responsabilità.

I progetti per i maggiori crediti militari sono pronti

Roma, 20 settembre notte

Il Messaggero è informato che al Ministero della guerra sono quasi pronti i due progetti di legge per i maggiori crediti militari. Uno di questi riguarda le fortificazioni e l'altro l'artiglieria e importano una spesa di oltre 350 milioni. Il Consiglio dei Ministri dovrà decidere se dovranno essere presentati alla Camera in novembre.

Gli onor. Ferraris e Finocchiaro a Napoli

Napoli, 20 settembre notte

Il ministro Ferraris di ritorno dalla Calabria, è giunto alle 10.35 ricevuto alla stazione dal ministro Finocchiaro-Aprile, che si reca sui luoghi del disastro. I ministri si baciarono e si abbracciarono commossi. Si recarono subito con una vettura all'albergo per conferire.

Il XX Settembre a Roma

La visita al Pantheon

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 settembre notte

Anche i treni di stanotte e di stamane hanno riversato in Roma una grande quantità di gente per la commemorazione del XX Settembre. Stamane la città è animatissima, gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate. Il sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale si dice che l'Italia benché addolorata per il disastro che ha colpito la Calabria, non può dimenticare in questo giorno gli eroi che ci resero indipendenti e liberi.

Prima di recarsi a Porta Pia il sindaco di Roma cogli assessori, il prefetto, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, e la rappresentanza dell'esercito, si recarono pur essi al Pantheon a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II, e di Umberto I. Facevano servizio d'onore picchetti di vigili, di guardie municipali e di veterani. Anche molte rappresentanze di città italiane e di associazioni di deputati si recarono al Pantheon.

Il sindaco ha spedito al Re il seguente telegramma: «In questo giorno memorando che la Capitale del Regno e la Nazione italiana solennemente festeggiano, mentre con amore fraterno si adoperano a lenire l'immane disastro da cui fu colpita la sventurata Calabria, auguriamo alla M. V. simbolo della intangibilità della Patria e personificazione augusta ed indistruttibile dell'affetto che avvinse popolo e Re, il grato omaggio ed il reverente saluto del popolo di Roma».

Quindi, nel pomeriggio, il corteo delle associazioni cittadine e di quelle numerosissime venute dal di fuori si formò in piazza SS. Apostoli e giunse a Porta Pia fra due file di popolo al suono di inni patriottici. Il corteo fu ricevuto davanti alla storica breccia dal sindaco con vari assessori, dalla rappresentanza dell'esercito con a capo il generale Amoretti, dal prefetto e dai rappresentanti della deputazione provinciale. Quindi erano, altresì, schierati i vigili col gonfalone di Roma e cogli standardi dei rioni della città.

Il telegramma del Re

Dopo che parecchie corone furono appese alla lapide che ricorda la liberazione di Roma, il sindaco, avanti alle associazioni e ad immensa folla, lesse questo telegramma ricevuto dal Re:

«Dignamente Roma celebra il solenne anniversario d'oggi rivolgendo il suo pensiero alla cara e nobile regione d'Italia afflitta dal dolore con quella fraterna solidarietà che lega anche in questa occasione, la Capitale e le città tutte del Regno, dando nuova forza al sentimento patriottico nazionale e mostrando la virtù morale dell'opera che si compieva or sono 35 anni restituendo la città eterna all'Italia. Accogliendo signor sindaco, i miei vivi ringraziamenti. — Firmato Vittorio Emanuele III».

Quando le acclamazioni al telegramma reale furono cessate, il sindaco pronunciò il discorso commemorativo. In esso egli ricordò le battaglie del XX Settembre 1870 a Roma, gli anni pellegrinaggi italiani alla storica breccia, e dopo avere accennato al disastro della Calabria, aggiunse: «Mandiamo da questo sacro luogo un mesto affettuoso saluto ed insieme un augurio che lo slancio di carità del quale il popolo, il Re e l'esercito danno prova in questi giorni e le provvide cure del governo valgano a lenire i grandi mali che immergono nel lutto quella infelice regione».

Il Sindaco di Roma

Il Sindaco esamina quindi brevemente il lavoro fatto dal risorgimento ed oggi per compiere l'educazione morale, politica ed il risorgimento economico degli italiani, e constata che poco o nulla fu fatto. Conviene dunque — egli continua — battere un'altra via se non si vuole che una folata di comunismo e di anarchia confermi la storica legge degli umani rovinamenti e sia causa di grave jattura alla patria nostra diletta. Un'immediata, efficace azione dei legislatori e delle classi abbienti ed illuminate in favore del proletariato è perciò divenuta un sacro imprescindibile dovere. Il Sindaco terminò il suo discorso tra gli evviva, così: «Stringiamoci più che mai fedenti all'amato nostro Re Vittorio Emanuele, paladini di libertà, padre amoroso del suo popolo, e mandiamo a Lui ed alla Graziosa Regina, e sempre di domestiche e civili virtù, munificenza paterna dei diseredati dalla fortuna, il nostro reverente saluto e l'augurio di ogni maggiore felicità per la Reale Famiglia, di un prospero avvenire per la patria italiana. Viva il Re! Viva la Regina! Viva Roma capitale d'Italia!».

Cerimonie socialistiche

Alle 15, poi, in Piazza Campo dei Fiori si sono riunite una ventina di associazioni popolari socialiste e repubblicane, colle bandiere di Roma, le quali in corteo si sono recate al Gianicolo. Hanno deposto una corona di quercia con bacche dorate sulla scritta: «A Garibaldi Roma anticlericale». Sul piedestallo del monumento si sono messe tutte le bandiere ed un gruppo di garibaldini. Ha parlato Sabbatini dicendo che la dimostrazione era la contrapposizione a quella ufficiale di Porta Pia. Hanno parlato quindi l'avv. Sansoni del P. R. I. e Giuseppe Romagnoli del partito socialista, ecc. Alle 18 la cerimonia era finita.

Stasera le principali strade della città, Corso Umberto I, Porta Pia, via Nomentana, erano affollatissime. Il Campidoglio ed i pubblici edifici, erano illuminati. Il Corso d'Italia e la Breccia erano pure illuminati ad archi e corone di lampadine. Sulla Porta Pia ha agito un cinematografo rappresentante la presa di Roma. I concerti militari e cittadini hanno suonato nelle principali piazze. A Porta Pia si incendiavano i fuochi d'artificio. L'animazione durò fino a tarda notte.

Stamane i congressisti garibaldini si sono recati al Gianicolo per deporre corone di fiori sul monumento di Garibaldi. Sul monumento disse poche parole l'on. Pais ed il garibaldino Marietti declamò un'ode a Garibaldi.

Le solite dell'«Avanti»

L'«Avanti» commemorando la ricorrenza del XX Settembre fa una triste, desolante pittura della situazione del paese, e cui la democrazia dal 1870 in poi, invece di dare opera di civiltà, ha dato — secondo il giornale socialista — il cannibismo — ora tacito, ora rumoroso — tra lo Stato borghese ed il papato.

L'«Osservatore Romano» in un articolo intitolato Trentacinque anni dopo cammina — si intende dal suo punto di vista — lo sviluppo dei partiti in Italia e dice che nel momento del pericolo i costituzionali dovettero sempre e devono ancora appoggiarsi ai partiti denuncianti come nemici delle istituzioni.

Tra tali costituzionali l'«Osservatore» mette gli apologeti della breccia di Porta Pia. Però lo stesso giornale dedica, sintomaticamente,

tre lunghe colonne di cronaca agli odierni festeggiamenti.

Le commemorazioni odierne sono avvenute ordinatamente. Pochi ed insignificanti sono stati gli incidenti.

Nelle altre città

Roma, 20 settembre notte

Dispacci dalle provincie recano che nella ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre ovunque fu solennemente celebrata. Si esposero bandiere, si tennero conferenze, si organizzarono cortei patriottici che si recarono a deporre corone ai monumenti ed alle lapidi ricordanti i fattori dell'Unità nazionale. Stasera vi sono illuminazioni e concerti pubblici.

A Genova per la ricorrenza del XX Settembre la città ed il porto sono imbandierati. Il sindaco col segretario si recarono in vettura a deporre una corona ai monumenti di Vittorio Emanuele II, Mazzini, Cavour, Garibaldi e Nino Bixio. La Massoneria depose una corona ai monumenti di Garibaldi e Mazzini.

Una commissione di alunni delle scuole festive accompagnata dal direttore si recò al Municipio e portò al Sindaco l'oblazione della scuola pro Calabria.

Il Convegno della Camera del Lavoro per il segretario della resistenza

Roma, 20 settembre notte

Nella sala dell'Unione Socialista romana ebbe luogo il convegno della Camera di lavoro. Alle 10.30 Sabbatini aprì la seduta accennando allo scopo del convegno che è quello di in-

tendersi amichevolmente sui mezzi per impedire gli eccidi proletari e sul funzionamento del segretario della resistenza. Fu eletto presidente Colli della Camera di Lavoro di Roma.

Dopo molte discussioni in cui fu rilevata la mancata adesione della Camera del Lavoro di Genova, Monza e Milano fu all'unanimità approvato l'ordine del giorno di Rappa di Torino: «Considerato non potersi addensare alla nomina di un ente che diriga il proletariato organizzato, che non sia il segretario di resistenza, riservandosi di discutere sulle modalità dell'attuazione della proposta di Roma, delibera di affidare questo incarico al nominando segretario della resistenza passando a discutere sul modo migliore di provvedere alla sua sollecita nomina».

Si passa a discutere le modalità del nuovo segretario di resistenza e si delibera che la sede debba essere una delle seguenti: Roma, Bologna, Reggio Emilia, Torino e di indire un referendum per la scelta definitiva di quella sede. La Camera della città prescelta inviterà poi tutte le Camere del Lavoro a scegliere per il referendum quattro Camere alle quali spetterà di nominare ciascuna un membro del segretario. L'adunanza è tolta alle 13.30.

Al convegno aderirono 26 Camere di lavoro.

L'immane terremoto nella Calabria

I temporali accrescono le rovine

Dopo il terremoto il temporale

I rifugi dispersi

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 settembre notte

I temporali tanto temuti per i luoghi devastati dal terremoto, dove la folla non ha tecto per rifugiarsi, oggi hanno recato il loro contributo di rovina. Non v'è nulla di più terribile che quest'ora del cielo sovra i colpiti dalla terra: se la prontezza dei soccorsi di legname e di mano d'opera per costruire baracche e rifugi, non metterà un argine risoluto alla incalzante sventura, la più tragica delle sorti attende il popolo calabrese.

Per ciò è urgente, è necessario, è dovere sacrosanto di umanità, di fraternità, che si agisca, con slancio ed ordine a un tempo, e con il criterio che deriva dalla esatta visione della tragica situazione: questo soprattutto. Si scelga un uomo, se ne scelgano dieci: non importa: ma si faccia ciò che bisogna sia fatto: si operi mettendo del cuore nell'azione, mettendo la propria anima in contatto con la disperazione di tante creature che sbattono fra il cielo e la terra, non sperano più, non attendono più che la morte.

I telegrammi che giungono dai luoghi devastati, oggi sono di una terribile laconicità: non li commento: racconto solamente. A Cosenza stamane scoppiò un violentissimo temporale con lampi e tuoni che durò circa due ore. Lo strado sono state allagate e da per tutto si formarono vortici torrenziali. In pochi minuti tutti furono fuori di letto atterriti perché impossibilitati a fuggire dalle abitazioni. I fumi Crati, Busento e sono ingrossati.

A Pizzo si ebbe stamane un temporale terribile. Il mare era agitatissimo. Le tende furono strappate, le baracche rese inabitabili. La popolazione è terrorizzata. Anche a Braida vi fu un violentissimo temporale; crollarono parecchie case; le tende furono asportate. Stasera si dovrà dormire sulla terra bagnata. Le scosse continuano.

A Reggio alle 15 e alle 17 ha imperversato un violento temporale con pioggia torrenziale, raffiche impetuose e scariche elettriche incessanti. I fulmini colpirono parecchi edifici danneggiandoli. Nessuna vittima. Si temono gravi danni alle campagne. Continuano leggere scosse di terremoto avvertite dagli strumenti sismici.

A Catanzaro un furiosissimo temporale produce panico nella cittadinanza. Non si hanno notizie del temporale dalla provincia.

Ad Avellino alle ore 2 vi fu un violento aeromonte con pioggia torrenziale e grandine che cagionò danni rilevanti alla campagna.

Il Capitano Fracassa dice che il Ministero non ha abbandonato l'idea di nominare un commissario regio per la Calabria e che la candidatura più quotata è quella dell'on. Chiurri.

I soccorsi pervenuti al Governo

Roma, 20 settembre notte

I versamenti fatti al Ministero dell'Interno il 18 corrente ammontano a lire 11.179, quelli fatti il 19 corrente a lire 13.050 e quelli fatti il 20 a lire 26.049, con un totale di lire 50.278. I versamenti precedenti ammontano a lire 401.822 che uniti ai suddetti danno un totale di lire 452.101.

I versamenti fatti al Ministero dell'Interno il 18 corrente furono i seguenti: Direzione generale II Piccolo di Trieste, lire 10.000; signor Lodovico Salomonech lire 25; Agenzia Stefani lire 200; comm. Ettore Friedlander lire 100; Senatore Giorgio Giorgi, lire 40; senatore conte Adolfo Bonasi lire 40; impiegati del Ministero delle finanze, (primo versamento) fatto dal ff. di casiere Borella, lire 774; totale lire 11.179. I versamenti fatti al Ministero dell'Interno il 19 corrente furono i seguenti: S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo lire 10.000; ufficiali reggimento russo dragoni di Lituania di cui è proprietario S. M. il Re lire 1000; Società generale immobiliare lire 2000; Pon Sacco (Municipio) L. 50; totale lire 13.050. I versamenti fatti al Ministero dell'Interno il 20 sono i seguenti: Municipio di Grottaglie lire 150; Società «L'Amicizia» di Campi Bisenzio, lire 100; Istituto Italiano di Credito fondiario di Roma, lire 1000; S. E. Murawiew, ambasciatore di Russia a Roma, lire 200; Quasini Gianfratino di Gorizia, lire 50; Casa Civica di Gradisca lire 200; Municipio di Ma, lire 2000; S. E. Tornelli (II sottoscrizione) ad iniziativa di quella ambasciata, lire 3000; Intendenza di Finanze di Como (obblazioni raccolte fra impiegati di finanza, e di uffici esecutivi) lire 345; Comitato pro Calabria di Genova, lire 1938; Asilo Infantile Principessa Maria Vittoria di Gimgimano, lire 30; Società di M. S. di Monti Pascoli, lire 50; Comune di Sedici,

50; Municipio di Forno (sottoscrizione pubblica) lire 300; Prefetto di Forlì e funzionari civili e militari, lire 185; Deputazione provinciale di Forlì, lire 1000; Congregazione di Carità di Sant'Agostino, lire 50; Comitato comunale pro Calabria di Buti, lire 800; Stato Maggiore ed equipaggio delle navi componenti la forza navale del Mediterraneo 5386; magistrati e funzionari della Corte d'Appello di Trani e della Procura, lire 1000; Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, lire 2000; Fortis, presidente del Consiglio dei ministri, lire 200; Compagnia delle ferrovie adriatiche, lire 11000; prof. Chiarini (raccolta nella scuola secondaria di Tivoli) lire 18.80; Comitato studenti e clero di Luras, lire 124; prof. Pietro Travigni di Cariso, lire 2; totale lire 26.049.93.

Londra, Parigi e Berlino

a favore delle vittime di Calabria

Londra, 20 settembre notte

Lo scrittore inglese William Lequeux dirige una calorosa lettera al Times nella quale esprime la propria testimonianza sulla gravità del disastro della Calabria, avendo visitato le località danneggiate ed assistito a scene di indescribibile strazio e di orrore. Fa, quindi, appello al pubblico inglese a favore delle vittime del disastro, ricordando la simpatia colta quale gli inglesi vengono ricevuti in Italia, dove sono sempre i benvenuti, e soggiunge: «Per conseguenza mi permetto di pensare che se la spaventosa situazione si conoscesse perfettamente, le sottoscrizioni verrebbero generosamente da parte dei miei compatriotti, di cui un così grande numero passa l'inverno sul suolo italiano».

Parigi, 20 settembre notte

Il Figaro dice che la presidenza del Consiglio municipale, su proposta del presidente Drouine ha deciso ieri di inviare lire duemila all'ambasciata di Francia a Roma a favore dei danneggiati della Calabria in nome della città di Parigi.

L'ambasciata d'Italia comunica la seconda lista di sottoscrizioni che raggiunge la cifra di lire 6205. La Camera di Commercio Italiana ha ricevuto lire 14.543 delle quali 5000 della Compagnia del Canale di Suez e 500 dal comm. Trezza di Musella. Il Figaro non ha aperto sottoscrizioni ma ha tuttavia ricevuto lire 1487 e numerose domande di palchi e poltrone per la serata di gala che, per sua iniziativa, avrà luogo.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung annunzia che Bulow ha accettato la presidenza del Comitato di soccorso tedesco per le vittime del terremoto della Calabria. Nei prossimi giorni si terrà una riunione per la costituzione del Comitato, nel palazzo del Reichstag.

Per l'invio di legname in Calabria

Roma, 20 settembre notte

La Navigazione Generale Italiana ha messo a disposizione del ministro dell'Interno uno dei suoi vapori per il trasporto di un completo carico di legname in Calabria. Lo stesso ha fatto la Società di navigazione la «Puglia».

Il Circolo di Roma ha ricevuto il seguente telegramma inviato dal conte Taverna delegato del Comitato nazionale in Calabria: «Arrivati Montecorone, visitato generale Lombardi, vescovo, sindaco, deputato. Prima impressione: assoluta urgenza invio legname costruzione baracche. Distribuzione viveri, cura feriti procedono egregiamente. Opera esercito ammirabile, superiore ad ogni elogio. Suggestissimo mezzo più acconci per distribuzione sussidi per risarcimenti».

Le isole Lipari e il terremoto

Il fuoco, il vento e il diavolo

(La leggenda)

Pubblichiamo che la tremenda catastrofe per cui ora è in tutto l'Italia, proviene dall'attività vulcanica delle isole Lipari che già tante altre volte — come abbiamo ricordato — ha dato prova di terribile, sterminatrice potenza nella Calabria e nella Sicilia, vicine.

Sono 17 isole o isolotti, quasi di fronte a Messina. Le principali hanno i seguenti nomi: Lipari, Vulcano, Stromboli, Salina, Panaria, Ericea, ecc. Vi risiedono, fra tutte, circa 25 mila abitanti. Gli antichi le chiamavano isole Eolie e Vulcaniche, perché moltiplicavano che quello fosse il regno di Eolo, il dio delle tempeste, e di Vulcano il dio del fuoco.

Lipari ha un vulcano da gran tempo spento, ma ai tempi del famoso filosofo Aristotele era costantemente in azione e i naviganti, di notte, s'orientavano allo splendore della sua fiamma, come ad un faro.

L'isolotto Vulcano, col nome stesso indica che essa sia, ma il suo vecchio cratere somiglia da gran tempo, quantunque assai breve, come un cono rovesciato ridestato nel 1886, dando causa a un terremoto forte ma non così d'azione, come quello prodotto dalla attività dello Stromboli rafforzato in questi ultimi giorni.

Gli abitanti delle Lipari, pretendono che, tenendo conto della direzione del vento dello Stromboli, essi sono in grado di predire, tre giorni innanzi, il cambiamento del vento; ma non riescono a predire il terremoto, che anche lì ha terribilmente sconvolte.

L'isolotto Vulcano scosse, improvviso e nuovo

due tavole

Il soccorso di Venezia

Total L. 12075.09

Cortesia inglese

Borse di studio — La Cuorreggazzina ne ha
conferito due borse di studio di lire 400 ciascuna
fondazione Revoltella ai due giovani di conforma
alle tavole fondazionali della Pia Opera;

Le solenni cerimonie d'oggi in Palazzo Ducale

Il mondo civile ha partecipato alla sventura che ha colpito la nazione italiana nelle

Il Congresso

L'insegnamento della Storia dell'Arte — cordisi — sarà tanto meglio efficace quanto più quegli che lo offre possiede la conoscenza della tecnica artistica. La verbosità e la retorica

in Piazza San Marco, alla quale prenderanno
le rappresentanze con bandiera di tutte le so-
cietà civili e militari cittadine, espressamente invi-

Vostro affezionato amico
John Ruskin

La facciata della chiesa della Pietà

la parte della facciata, ora scoperta, appare eseguita con tutte le buone regole dell'arte e ci induce a credere che tutto l'edificio, quando sarà essere visibile al pubblico, avrà un effetto grandioso, assai conveniente al luogo, in cui esso sorge. Di ciò che essere data lode all'impresa del B. C. di cui che compì il lavoro con grande cura e diligenza e — rarissimo esempio — in un tempo al di sotto del quale stabilito.

Dell'importante edificio parleremo ampiamente quando esso sarà interamente scoperto.

conferito due borse di studio di lire 400 ciascuna
fondazione Revoltella ai due giovani di conform

alle tavole fondazionali della Fila Opere

possono essere più oltre ed esclusivamente
correttori pedanti del disegno d'ogni alunno
ma debbono trasformarsi in agitatori d'id

sarà trattata a Venezia e dev'essere in quella di Roma nel «Congresso della Società italiana degli studi classici», rievoca il pensiero Panzacchi che uomo versatile quanto mai. I tentativi dei nostri studi, credette risolvere da sotto ministro, con un decreto il quale a dava agli insegnanti d'italiano, nei Licei, il compito di narrare la Storia dell'Arte al fine di svegliare il senso estetico delle scolaresche. Penoso compito, invero, a soddisfare il cui occorre ben altro che la buona volontà d'allievi e d'un decreto sin troppo

cordisti - sarà tanto meglio cantare quanto
quegli che lo offre possiede la conoscenza de
tecnica artistica. La verbosità e la rettor

nell'anticamera, a sinistra della sala. I congressisti e gli invitati entreranno dalla Porta della Carta ed accelleranno alla sala per le scale de-

Fra i congressisti di fuori notiamo: il rappresentante dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna l'architetto **Busani, Raffaello Barbiera**, il con-
Basile, il prof. **Pietro Bellini**, l'architetto **Bor-**
ni, il comm. **Carati**, il prof. **Calderini**, l'ing.
nizzano, il co. **Cavazza**, il prof. **Cervasato** di Ro-
mi, il comm. **Apolloni**, il rappresentante del Circolo
tistico di Messina, il co. **Guadino Colletti**, **Gu-**
vo Macchi, **Pompeo Mariani**, il co. **Montemur-**

Benedetto Croce, Giuseppe De Sanctis, il rappresentante della Famiglia Artistica di Milano,

la tettoia, per il quale dovranno passare i
vanti, sarà stessa una grande corsia fiancheggiata da piante sempreverdi: lungo l'atrio esterno

teranno on gli *hip hurrà* i Sovrani e saranno di scorta lungo tutto il Canala'zzo.

Le *LL. MM.* con il seguito, prenderanno in gondole di gala del Palazzo Reale, proseguiranno direttamente fino nel Canale di Cancrè per sbarcare alla riva d'approdo del Palazzo reale e poi salire, per la *Scala d'oro*, con le auto nella sala dei Pregadi, dove assisteranno alla inaugurazione del Congresso artistico.

Dopo la cerimonia d'inaugurazione le *LL. MM.* entreranno in Palazzo Reale. Per le 11 e me-

il le rappresentanze con bandiera di tutte le so-
cietà civili e militari cittadine, espressamente invi-

«Non voglio incaricarmi di aggiungere cosa sia
quanto avete detto intorno ai cambiamenti in
siderati fatti nelle modanature rinnovate, co

« Non ho detto niente di ciò che avrei voluto in elogio del vostro libro ed ho scritto in vece perché forse potrebbe esservi caro. In ogni caso, tempo che per me sarebbe un favore, di pubblicare questo testimonio di un forestiero per quell'opera, che può apportare all'opera vostra. Ma non terminando mai sia permesso di esprimervi il profondo rispetto col quale io accetto il nome di vostro allievo e di discepolo. E che mi avete dato: di rispetto per il vostro lavoro, di devozione all'arte, alla verità e al gerotissimo più

Vostro affezionato amico
John Bushin

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Venerdì 22 settembre: S. Matteo ap. ev.
Venerdì 22 settembre: S. Matteo ap. ev.
Il sole si leva alle ore 5.57; tramonta alle 18.10.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comunicazioni interurbane: N. 340
Per le comunicazioni interurbane: N. 340
Per le comunicazioni interurbane: N. 340

La festa del XX Settembre

La distribuzione dei premi del Tiro a segno

Nonostante il tempo burrascoso e la pioggia, la città aveva ieri un aspetto festivo, ed era molto animata. Negli edifici pubblici e militari ed in molte case private sventolavano le bandiere nazionali. Il mercato fruttato ed erbaceo rimase chiuso, e quasi tutti i negozi.

In causa della pioggia, alle 4 del pomeriggio è stata sospesa l'inaugurazione della lapide ai fratelli Bandiera e Domenico Moro, in campo alla Bragora. La festa avrà luogo invece domenica mattina col programma già annunciato.

Segui intanto alle 10 la cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori delle gare del tiro a segno tenute in quest'anno. La cerimonia si svolse nella sala maggiore del palazzo Loredan dove convennero in gran numero i tiratori, e gli invitati. Dietro al tavolo della presidenza, al quale sedevano il cav. Mantovani, il prefetto, il cav. Chiggiato per il Sindaco, il comandante Graziani per la R. Marina, il cav. Scarpa per la Corte di Appello ed i rappresentanti del Comando del Tiro a segno e del Comitato di tiro a segno a Venezia, erano schierati le bandiere dei Reduci della Patria Battaglia, Gariboldi, Dini, Tiro a segno, della Società dei gondolieri, della "Querina", delle "Fratte Muranesi" e della Palestra Marziale.

La cerimonia fu aperta con un discorso del presidente del Tiro a segno cav. uff. Delense, il quale dopo aver ringraziato i presenti ed il sindaco per l'appoggio sempre dato al sodalizio, parlò a lungo sulla istituzione del tiro a segno, e sulle sue vicende. Accennando alla parabola discendente fatta in passato dall'istituzione, ricordò l'appoggio promesso dal ministro della Guerra, di dare al Tiro a segno nuovo e più vigoroso impulso.

Ebbene — concluse l'oratore — in attesa di questa riforma, incoraggiando questo risveglio, mettiamo all'opera perché il tiro a segno raggiunga davvero o scopo per il quale fu istituito dando al paese con minima spesa la massima difesa.

In tale concetto questa presidenza nei pochi mesi di una vita, ha fatto quanto stava in lei per agevolare l'elemento giovane dei tiratori, per allettarli a prender parte alle lezioni ed alle gare, ed a farli diventare esseri risvegliati.

Basta gettare uno sguardo sui prospetti delle gare domenicali, di quella comunale e di questa commemorativa per avere la prova numerica che un grande rifriggerio di fu e che nel corso di pochi mesi non sarebbe stato lecito sperare.

Incoraggiando da tale risultato, la presidenza continuerà su questa via, sicura di meritarsi l'appoggio delle autorità e della cittadinanza, che coi moti e splendidi doni offerti, dimostrano di approvare il suo programma.

E poiché fra le bandiere dei Veterani, dei Gariboldi, dei Reduci, che vollero onorare con la loro presenza e coi loro doni questa festa, io accorgo vessilli di associazioni dedicate alla cultura dello sport e fisiche, tanta balda gioventù veneziana che col loro, nelle Palestre, nel podismo, su per le scoscese Alpi nostre, dà prova luminosa della coesistenza, della propria forza e del proprio valore, permetteteci che a questa gioventù, speranza della Patria, io ripeta il grido che echeggiò ero sono pochi giorni sulle balze prospicienti il Trentino... purtroppo non nostro, giovani, inscrivetevi al Tiro a segno.

Il discorso del cav. Delense fu accolto dagli applausi generali vivaci dei convenuti. L'assessor Chiggiato rispose ringraziando per le parole e gentili rivolte al Sindaco e bene augurando per l'avvenire del Tiro a segno.

Quindi seguì la premiazione che avvenne regolarmente con molti battimanti ai premiati, specie ai rappresentanti dell'Esercito e la Marina.

La sala affollata di gente, lo sarebbe stata di più, se il tempo non avesse guastato la passeggiata.

Alla sera la facciata dell'Arsenale recava la solita decorazione luminosa: illuminati erano pure le caserme e gli edifici militari. In Piazza S. Marco ed in Piazza, illuminate straordinariamente, svolsero gli annunciati concerti le bande cittadine e militari.

Il telegramma del Re

S. M. il Re al telegrafo inviò al sindaco per la festa del XX settembre ha risposto col seguente:

« Conte Grimani sindaco, Venezia — S. M. il Re, nella gradita attesa di trovarsi nuovamente domani a Venezia tra la gentile popolazione che gli dà continue prove della sua devozione affettuosa, ringrazia intanto in particolar modo la S. V. del fervido omaggio rivolto nella odierna festa della patria — Ministro: Ponzio Vaglia ».

Le esequie per i morti delle Calabrie

Ieri mattina nelle chiese parrocchiali dei SS. Apostoli, San Canciano, San Silvestro, Santa Maria Formosa e Santa Maria del Giglio, vennero celebrate solenni esequie per i morti del terremoto delle Calabrie. Tutte le chiese erano affollatissime di fedeli. A San Canciano, dopo un commovente discorso letto dal parroco, venne raccolto tra i fedeli l'obolo a favore dei disgraziati fratelli calabresi.

Un audace furto in via Gallina — Ieri notte alle due e mezzo, il cameriere del caffè « Casavalle » ai SS. Giovanni e Paolo, si recava a casa sua dopo la chiusura dell'esercizio. Quando fu in via nuova Giacomo Gallina si accorse che una delle valigie del negozio della ditta Mazzarini, era stata forata. Il Maresca, avvicinato, scosse con violenza l'impugnatura, ma nell'interludio della lotta non si udì alcun rumore. Allora corse al caffè « Casavalle » a San Giovanni Grisostomo per trovare qualche amico o poscia ai SS. Apostoli in cerca delle guardie di città.

Ritornato in via Gallina con un suo conoscente e colle guardie De Martin, Tordato e Fedaro, venne aperta l'impugnatura. Il De Martin entrò nel negozio, ma non vi trovò anima viva. Fu telefonato allora al signor Mazzarini, il quale in breve giunse in bottega col direttore del negozio. Si procedette alla verifica delle merci, ma ove era intatto, e solo il cassetto del banco, ove trovavasi il denaro, era stato rovesciato sul banco. Di solito non vengono mai lasciati denari in negozio, ma l'altro ieri, essendo stato giorno di paga degli arsenalcini, nel cassetto erano rimaste lire 97, le quali erano state involate. I ladri però non si erano accorti che in un cassetto vicino, contenente caramelle, vi erano alcuni rotoli d'oro e monete di nickel per l'importo di 65 lire. Venne rinvenuto sul sito anche uno scapello, che fu dalle guardie sequestrato. I ladri, dopo compiuto il furto, devono essere scappati per il ponte della Pandina, poiché proprio in quel punto vennero trovate alcune monete di nickel e di rame, certo perdute durante la fuga.

Una onoficienza al pastificio Antonelli

Annunciando con piacere che il pastificio veneziano Achille Antonelli e Comp. è premiato con la massima onoficienza all'ultima Esposizione Industriale Campionaria di Torino.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Nonostante il tempo piovoso, ieri la Mostra fu animatissima. Gli ingressi ammontarono a 1630. Il sig. N. N. ha acquistato l'acqua forte a colori di Lionello Balestracci « Heedeborg »; la signora Matilde Sacerdoti acquistò pure l'incisione al bulino di P. Dupont « Caravali al lavoro » e la signora Resy Sacerdoti, la litografia di F. H. Haverman « Le farfalle delle dune ».

Concerto

Oggi dalle ore 3 alle 5 la banda cittadina darà nel parco dell'Esposizione un concerto svolgendo il seguente programma:
1. Marcia « Artiglieria » Andreet — 2. Ouverture « Ruy Blas » Mendelssohn — 3. Ballabile « Ciaccona » Durand — 4. Preludio, introduzione e trettino « La Gioconda » Ponchielli — 5. Gran Marcia religiosa, preludio e coro di nozze « Lohengrin » Wagner — 6. Ballabile « Uno spirito maligno » Gioia.

Minore improvvisamente all'osteria

Il signor Paolo Toffolatti di anni 46, direttore del deposito manifatture del cav. Goldschmidt all'Accademia, ieri al tocco, con alcuni amici si era recato a colazione nella nota trattoria da Montu alle Eremite. Aveva appena preso il caffè e stava fumando un sigaro, quando fu visto cadere riverso sulla sedia come colpito da improvviso svenimento. Tutti i suoi amici gli furono appresso per prodargli le cure che il caso doloroso poteva richiedere. Venne chiamato il dott. Müller, il quale, subito accorso, non poté far altro che constatare la morte dell'infortunato, avvenuta per paralisi cardiaca. Avvertita la Questura, si recò sul sito il delegato Costi il quale ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'Ospedale civile. Il trasporto venne eseguito con una bara da due facchini accompagnati dalla guardia di P. S. Pollanzich e dal signor Giuseppe Lazzari, negoziante di Rialto, amico del povero Toffolatti.

L'arresto d'una ubbriaca al SS. Apostoli

Una folla di gente ieri alle una attornia in campo SS. Apostoli un gruppo composto di una guardia di città, due vigili ed un sergente di fanteria. I quattro erano nel mezzo un uomo ubbriaco al quale mancava una manica della giacchetta strappata durante la coltellata con loro. Un codazzo di gente seguiva l'arrestato fino al commissariato di Cannaregio. L'arresto dell'individuo certo Ettore Crespi di anni 36, dipe della sua resistenza alle guardie quando questo andavano per condurlo fuori da un'osteria vicina, dove s'era dato a cantare sgualtando, venendo anche a questione con le feste.

Varie di cronaca

Il movimento negli Asili Notturni — Ecco dati statistici del quarto bimestre 1905 degli Asili notturni: Asilo Saccagnini: Uomini 392; donne 50; totale 442; — id. 572; id. 9; id. 581; totale gen. n. 1023. — Dei 1023 raccolti nel bimestre, erano nazionali e veneziani 723; gli altri 300 appartenevano a nazionalità austriaca, 123, germanica 112, francese 21, serba 2, russa 17, spagnola 4, inglese 1, svizzera 17.

Nello stesso bimestre si ebbero nel 1901 n. 2107; nel 1902, 773; nel 1903, 1292; nel 1904, 1016.

Da Mestre

Due tette in fiamme

(20 settembre) — Sul confine tra Favaro e Mestre, e precisamente nella località Gobbi, ieri verso le 15.30 nella fattoria di proprietà della signora Maria Casagrande, sfittata al colon Antonio Belato, si è sviluppato un incendio in una tettoia nella quale si trovavano accatastati oltre 35 quintali di fieno, ed attrezzi agricoli.

Il Belato, avvertito l'incendio, chiamò aiuto. Alle sue grida accorsero molti terrazzani, ma l'opera loro fu vana, perchè le fiamme si propagarono ad altra vicina tettoia.

Avvertiti i vigili di Mestre, si recò sul luogo con una pompa la guardia Brandoli, ma la pompa non poté funzionare. Accorsero pure il vice brigadiere dei carabinieri ed comandante la stazione di Mestre ed un milite, che tentarono di organizzare meglio l'opera di spegnimento. Ma i loro sforzi furono inutili, perchè in breve tutto rimase distrutto.

Il incendio che si attribuisce prodotto dalla fermentazione del fieno, ha cagionato un danno di L. 1500.

Infornatura sul lavoro

Una grave disgrazia è avvenuta stamane sul nuovo tronco ferroviario Mestre-Casarsa e precisamente vicino al casello S. J.

Il capo squadra Pietro Guglielmi, d'anni 47, stava scaricando delle rotaie da un carro, aiutato da molti operai.

Disgraziatamente, per una falsa manovra, una rotella del peso di tre quintali e mezzo, precipitò nella gamba destra del caposquadra, spezzandogliela. Soccorso dai presenti e dal sorvegliante Augusto Tommasini, fu trasportato in vettura nell'ambulatorio comunale, dove il medico dott. Perinello, prestatogli le prime cure, lo giudicò guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Da Noale

Per le onoranze a Calvi

(20 settembre) — Per le onoranze che Noale renderà domenica prossima a Pietro Fortunato Calvi in commemorazione del cinquantesimo anniversario della sua morte, hanno finora aderito il Comune di Venezia in rappresentanza del quale interverrà il sindaco conte Grimani, con la bandiera decorata, il Comune di Treviso, che sarà rappresentato dall'on. Bianchini, il Comune di Pieve di Cadore, rappresentato dal quel sindaco cav. Solero e che interverrà alla cerimonia con la bandiera decorata, l'on. Loero, deputato del Collegio di Pieve di Cadore, ed i sindaci dei capoluoghi dell'Adige.

Il Comune di Legnago sarà rappresentato dal nostro sindaco cav. Benini.

Teatri e concerti

Serata in onore dell'attore brillante E. Rodolfi al Goldoni

Questa sera, con la gioconda e gustosissima Zia di Carlo, abbiamo la serata in onore di Eleuterio Rodolfi, un attore che per la semplicità ed efficacia della sua recitazione, fa molto onore al suo incomparabile maestro Ernesto Novelli, che ebbe parecchio tempo in compagnia. Recitano la Zia di Carlo gli artisti migliori, i più giovani, i più simpatici. Presta l'attesa Culla, di Brieux.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda cittadina:
1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture « Norma » Bellini — 3. L'Inno al sole « Tris » Mascagni — 4. Coro « Nabucco » e « Trovatore » Verdi — 5. Duetto « Le Villi » Puccini — 6. Polka « Viva Italia » Vira il Re Carlini.

Musica sulla Riva

La banda D'Amico Mann eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30, il seguente programma:
1. Marcia « Aquanti » Ranieri — 2. Sinfonia « Gazza ladra » Rossini — 3. Finale II « Aida » Verdi — 4. Waltzer « L'eco del Mare » Carloni — 5. Scena ed aria « Saffo » Paci — 6. Mazurka « La campana del chostro » Zatta.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 — La zia di Carlo.
MALIBRAN — 8.45 — La figlia del reggimento.
LIDO — Concerto ore 3.

SPORT

Le corse ciclistiche Roma-Napoli per il XX Settembre.
Roma, 20 settembre notte.
Nella corsa ciclistica del XX settembre di 400 chilometri Roma-Napoli e ritorno su 167 chilometri finora soli tre hanno compiuto il percorso e sono arrivati. Giunsero: Lo Pelosio

Ultima ora

(Per disappio e per telefono alla Gazzetta)

Milano Pro-Calabria

La passeggiata di beneficenza

Oltre mezzo milione di accorsi

Milano, 20 settembre notte

Per la odierna passeggiata di beneficenza vi era molta attesa. I cortei che costituivano la passeggiata erano 12, divisi per rioni.

Ammaestrati da ciò che è avvenuto altre volte, si è provveduto seriamente ad un servizio sanitario. Ogni comitiva aveva a disposizione un medico ed una cassetta di primo soccorso.

I carri, i carriaggi militari, i landaule, le vetture, le musiche municipali, private, militari, politiche, appartenenti a pubblici istituti, e le fanfare di numerose istituzioni; le Società ginevrine nelle loro divise, gli studenti universitari e i cittadini volontari dai berretti bizzarri e dai cappelli marziali, tutti il braccio dal nastro tricolore; gruppi di reduci dalle patrie battaglie; i pompieri municipali in alta tenuta; medici, delegati e sorveglianti municipali e tutte le altre rappresentanze, innumerevoli componenti il lungo, interminabile corteo dei generosi raccoglitori pro Calabria, cominciarono verso le 11.30 ad affluire in piazza Palazzo reale, di guisa che poco dopo mezzogiorno, com'era stato prescritto, tutti erano al loro posto.

La piazza rimeritata da una immensa folla di cittadini, in attesa della partenza del corteo, fra lo sventolio delle bandiere ornate i carri, il fruscio degli strumenti musicali e le multicolori divise e private e militari, presentava uno spettacolo dei più caratteristici.

Ma poco prima, in seguito ad un segnale preventivo, si fece fatto alle trombe ed al suono di liete marcie il corteo si mise in moto, ogni corteo ed il suo seguito prendendo la direzione assegnata.

Per raccogliere le offerte in denaro ed in oggetti di vestiario, erano stati allibiti per ciascuna rione tre carrozze e due carri, di cui uno militare. Ogni corteo era preceduto da un corpo di musica cittadina o militare.

Malgrado molte famiglie si trovino ancora in campagna, questa passeggiata fu una nuova prova dello spirito di beneficenza dei milanesi.

Infatti, ritornate le carrozze portanti le offerte in denaro al Municipio, i carri portanti le offerte in vestiario, e le carrozze portanti le offerte in denaro al Municipio, si constatò che la raccolta di denari e di oggetti di vestiario, erano stati allibiti per ciascuna rione tre carrozze e due carri, di cui uno militare. Ogni corteo era preceduto da un corpo di musica cittadina o militare.

L'ordine fu perfetto: — lo slancio di i raccoglitori e degli oblatori magnifico.

Intanto continuavano le offerte generosissime. La lista del Corriere della sera oltrepassa oggi le 137 mila lire; il totale delle offerte finora rese pubbliche è di oltre 492 mila, così che con le 50 mila della odierna passeggiata il mezzo milione è superato.

La partenza dei Sovrani da Racconigi

Racconigi, 20 settembre notte

I Sovrani col seguito giunsero alla stazione alle 22.20 e salirono nel treno speciale che partirà alle 0.22 diretto a Venezia.

Appena saliti nel treno i Sovrani si posero a letto.

L'evasione dei detenuti politici a Riga

Guardie ucraine — Due arresti

Riga, 20 settembre notte

I detenuti politici che erano stati arrestati per le agitazioni da essi provocate sono fuggiti stanotte dalla prigione centrale di Riga, impadronendosi dei mezzi violenti. Due guardiani ed una guardia di polizia sono stati uccisi e parecchi agenti di polizia feriti. Due persone che avevano facilitato la fuga dei detenuti sono state arrestate.

L'ordinanza contro gli autori dell'attentato

a Loubet e Alfonso XIII

Parigi, 20 settembre notte

Il giudice istruttore Leydet ha emesso una ordinanza che rinvia alla Camera del Consiglio Harvey, Sallina, Malato, Cassanel e due primi sotto la imputazione di tentato assassinio sulle persone di Loubet e di Re Alfonso e direzione contro un soldato della scorta e per assassinio di malviventi, fabbricazione e detenzione di esplosivi; gli altri due sotto la imputazione di complicità nei medesimi reati. Per Cosas si è dichiarato non luogo a procedere.

Il processo contro Avino soprannominato Pannas, è stato separato da quello degli imputati suddetti essendo ancora necessari degli schiarimenti sulla sua esatta identità.

PIETRI BARBIN, gerente responsabile.

Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Non

Comperate Seterie

prima d'aver chiesto i campioni delle nostre Seterie, solite e stupende, e valuti per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicette, federe, ecc., in nero, bianco e colorato da L. 1.20 fino a L. 15.00 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spedisiamo la stoffa scelta franco di porto e dazio a domicilio.

Schwelzer & C., Lucerna L. 24 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Case.

I. WOLLMANN

PADOVA - Via S. Francesco, 21

Biciclette di fama mondiale, le più eleganti e le più scorrevoli macchine di produzione inglese. Biciclette di primo ordine che nell'industria ciclistica tengono il posto d'onore.

MOTOCICLETTE

BIANCHI - STYRIA - WANDERER - NUMBER

REPUBBLICA

Massime garanzie - Prezzi ridottissimi

Cataloghi a richiesta con riferimento al presente avviso.

Società del Gaz - Venezia

Tariffa Coko dal 10 Luglio 1905

fino a nuovo avviso

Preso all'Officina

(alla rinfusa)

Da Kg. 50 a 1000 L. 4.90 al quint.

Reso a domicilio

(in sacchi piombati da Kg. 50 cadauno) il prezzo sopra indicato aumenta di Centesimi 40 il quintale.

Le commissioni date a mezzo posta — per le quali si distribuiscono apposite cartoline — hanno la precedenza su quelle date per telefono, ed evitano errori di domicilio.

ANNO III COLLEGIO CONVITTO INTERNAZIONALE GUGLIELMO MARCONI

Via S. Francesco, 22 - PADOVA - Tel. co. 6111

Istituto di primo ordine perfezionato sui migliori d'Europa. — Lingue parlate — Corsi speciali accelerati — Liceo in due anni — Giunsi in tre — Istituto Tecnico in tre — Scuola commerciale in due — Elementari in tre o quattro. — Quest'anno la Commissione Governativa che presiede agli esami elementari, promosse tutti i candidati, la maggior parte dei corsi accelerati.

REGIE SCUOLE PUBBLICHE

Il Rettore: Luigi Fressia-Applini di Castino

Ten. Colonn. di cavalleria (Riserva)

E' istituita una stazione climatica a Schio, centro eminente di industria, ove per il nuovo anno si stabilirà anche una Filiale.

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE ZITELLE GASPARINI

in PADOVA

assunto dal Prof. SPESSE.

Collegio Convitto "Genova"

già De Berberli - Via Palestro N. 15 A.

Direttore: Prof. Luigi Negri

Anno scolastico 1905-1906

Corsi elementari, tecnici e classici — Corso preparatorio al R. Istituto Nautico — Scuola Media, pratica di commercio — Corsi accelerati di Licenza Liceale e di Istituto Tecnico. Richiedere programmi speciali al Direttore

Collegio Convitto Maschile

GASPAROTTO

BASSANO VENETO

IN SEGUITO al decesso del sig. Enrico Padovin, proprietario, la

Ditta Giovanni Padovin

volendo ritirarsi dal commercio intende procedere ad una liquidazione volontaria del proprio negozio d'oreficeria, argenteria e gioie sito in Venezia, S. Apollinare, a prezzi già decisamente ridotti.

Il negozio è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 6.

PREZZI FISSI.

ASMA

Brandy e Cognac - Brandy Brandy

Chiedete gratis il catalogo al

Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano

Via Venezia N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Visitando Venezia

accade spesso volte di trascurare la visita in quei negozi ove maggiormente emergono articoli di buon gusto ed a buon prezzo. Uno fra quelli da visitare è la rinomata

Confetteria e Bottega di

VINCENZO ZAVAGNO

VENEZIA - Merc. S. Giuliano, 729

nella quale si potrà trovare tutto ciò che possa soddisfare il proprio gusto, dato il grande assortimento di oggetti fantasia per regalo.

Grande assortimento Cioccolato al latte per cuocere e per mangiare, delle principali fabbriche nazionali ed estere.

Balcioni, Balcioni, Balcioni, Balcioni

i soli premiati quali unica specialità veneziana.

Coiffeur de Dames

Laboratorio per postiche — applicazione di tinture — manicure — massaggio elettrico della faccia — Shampooing e asciugatura elettrica.

Nuovo riparto aggiunto ai Magazzini di Profumeria

BERTINI-PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio

D. P. BARDELLA Dentista

Med. Chirurgo

Allievo del Royal Dental Hospital di Londra

Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5363A

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di foto-elettrolitica

Malattie PELLE - VENEREE

Consultazioni 11 alle 12 e 15 alle 16 - Telefono 790

D. P. BALICCO, Specialista delle Cliniche

di Venezia e Parigi

S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo Zanussi, 2831

VENEZIA

Malattie Veneree e della Pelle

SPECIALISTI

Prof. G. Bosma allievo

della Università di Padova,

Martedì, Giovedì, Sabato

dalle 12 alle 13.12.

S. Marco, Calle Specchieri, Corte del Forno, 435

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO

Visite tutti i giorni dalle

15 alle 17, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11-12.

VENEZIA - Calle Avvocati, 3900

PADOVA - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 13

Via Cassa Risparmio, 36.

CASA DI CURA

Ostetrica-Ginecologica

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza



LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui gode si l'incantevole panorama del Colli Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica. — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo. — **Corso Azienda di famiglia, commerciale ed agricolo** — Corsi accelerati. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO famigliare, sano, abbondante — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Per programma ed altri schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
Cav. M. BAGGIO

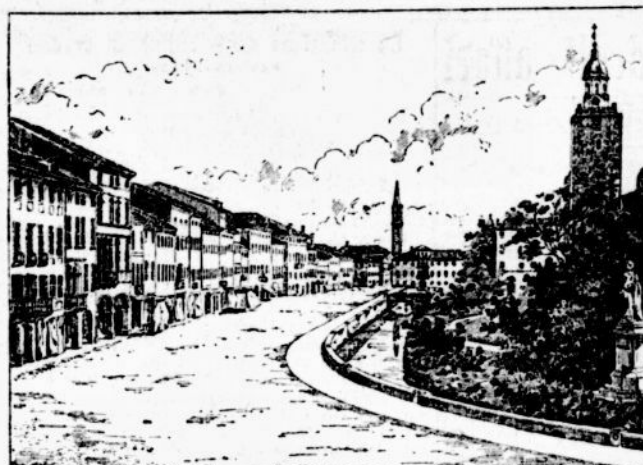
Collegio Convitto Spessa

Anno XIX ♦ in Castelfranco Veneto ♦ Anno XIX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi 90 OIO

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ **Retta L. 330** ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città: ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

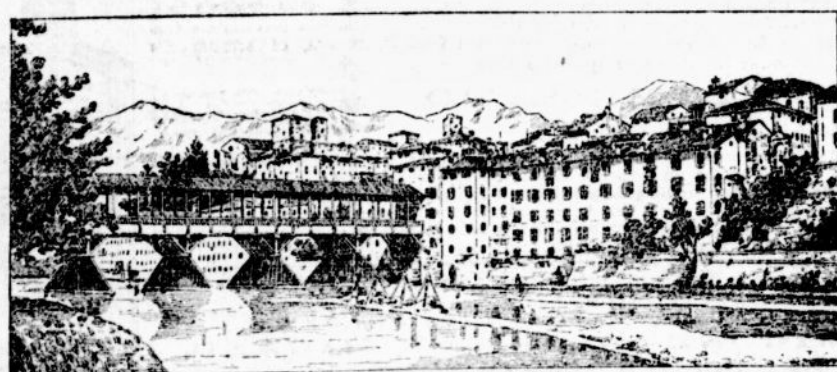
Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

ANNO XXVI ♦ **BASSANO** ♦ ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione



VEDUTA DI BASSANO



FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio
all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.
Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE



IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi locali con *bagni, camerate* munite di perfetto ed igienico sistema di riscaldamento a *termo sifone, sale di lettura, palestra* per le ricreazioni d'inverno, ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali dei *promossi*, darà maggiore impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale *alla lingua tedesca*, gratuitamente per chi ne fa richiesta.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: (con insegnamento del francese)
PREPARATORIA PER L'ISTITUTO TECNICO



Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello*. (La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta Scuola.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

Le leggi sugli infortuni del lavoro in A

Stringher, il direttore della Banca d'Italia, membro del Comitato nazionale pro Calabria. La *Capitale* dice che in tale conferenza durò più di un'ora furono prese importanti decisioni.

Ma ciò che più meraviglia è stato il telegrafo

Ma, dopo breve indugio, gli attori che

Non le parti di Chastillon e di Nerestan lo av-
vertono che era tempo di continuare. Qual fu
il loro stupore allorché, avvicinati all'artista,
egli cadde dalla poltrona. Era morto!

John Palmer, figlio di un portinaio del Drury
Lane, commediante girovago, quindi attore
famoso del Covent-Garden, aveva perduto in
poco tempo la moglie e un figlio. Una sera,
recitando la parte del forestiere nel lavoro del
Kotzebue *Misanthropia e pentimento*, al terzo
atto, dovendo, appena uscito dalle quinte, ri-
spondere a una domanda sulla salute dei suoi
bambini, si appropriò talmente quel sentimen-
to che, gettato un acutissimo grido, cadde sul-
la scena e spirò.

La sublime Maria Malibran, mentre can-
tava a Manchester un duò, nell'*Andronico del
Mercedante*, con la Carradori, alla nota finale
fu presa da convulsioni: fu portata a casa sua
morente e spirava in brevi ore a ventott'anni.
E proprio in su la scena non era colpito da
apoplezia, non restava cadavere, vestito dei
suoi panni di Puleinella, il gaio, l'indimentica-
bile Petito!

Pochi anni or sono la Compagnia Tessero-
Bozzo recitava una sera al teatro Sociale di
Pordenone il *Tiranno di San Giusto*. E si leg-
geva nel giornale *Il Tagliamento*:

« Il cav. Achille Dondini durante una delle
prime scene della commedia *Il Tiranno di San
Giusto*, in cui sosteneva la parte del duca, con
la solita squisita naturalezza, accennò a sentir-
si male, sedette, e, calato il sipario, spirò, at-
torniato dai medici prontamente accorsi, dai
figli e dagli artisti, esterrefatti per l'improv-
visa, terribile sventura che li lascia nella desola-
zione ».

Lo Stenterello Raffaello Landini, attore ar-
guentissimo e valentissimo, l'ultimo degno in-
terprete della maschera, fu soppiantato da ma-
lore la sera del 17 maggio 1884 mentre recitava
all'Arena Garibaldi di Livorno nella commedia
Stenterello e il suo cadavere, per beneficenza.
Quando fu trasportato al sepolcro furono pos-
ti sulla sua salma i fiori che aveva ricevuto
per la recita...
C. C. C.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI JENA

In difesa dei sindacati

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 21 settembre sera

Il Congresso socialista di Jena continuò la
discussione dell'attitudine dei sindacati verso
la celebrazione della festa del primo maggio.
Il deputato Schmidt autorizzò di parlare per
un'ora a difesa dei sindacati, esponne le ragio-
ni che recano lo sciopero del 10 maggio anti-
pativo agli operai non iscritti ai sindacati. Re-
spinse la soluzione del Comitato direttivo e
chiese di portare la questione al prossimo con-
gresso internazionale. Dichiarò che non è tut-
tavia intenzionato a sopprimere il 10 maggio.
Bebel presenta una lunga relazione preconcisa-
nte lo sciopero generale nel caso in cui il go-
verno aiutato dalla maggioranza abrogasse il
suffragio universale.

Il congresso socialista votò all'unanimità
la risoluzione del festeggiamento del 10 maggio.
Singer annunziò poscia che la pratica a Co-
lonia per ottenere spiegazioni relativamente al-
l'arresto del socialista olandese Nieuwenhuis man-
tenuto segreto da una decina di giorni.

Altre visite dell'onore. Di Bugnano

agli uffici postali di Parigi

Parigi, 21 settembre sera

Di Bugnano ha visitato nel pomeriggio l'uf-
ficio postale ed ha assistito a tutte le opera-
zioni del servizio prendendo grande interesse
specialmente alla classificazione delle corri-
spondenze da inoltrarsi in Italia. Di Bugnano
assistette ad un esperimento di una macchina
che annulla i francobolli delle lettere fino a
9000 all'ora, ne chiese il modello e dichiarò
che riportava il miglior ricordo della sua visita.

L'agitazione dei separatisti catalani

a Barcellona

Madrid, 21 settembre sera

I catalanisti di Barcellona inalterarono le
bandiere regionali? su diversi circoli e case
private. Un conflitto avvenne colla polizia che
chiese l'ordine di ritirare le bandiere e di
chiudere i locali infliggendo grandi ammende.
I giornali biasimano l'attitudine dei catala-
nisti considerandone il procedere antipatrio-
tico ed ingiustificabile e considerano le di-
mostrazioni senza importanza. La stampa mi-
litare nondimeno è irritata.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La folla assalta le carceri di Riga

Una rivolta di prigionieri

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 21 settembre sera

Stamane circa le ore 3 la folla composta di
circa 3 mila persone ha attaccato la prigione
centrale e tagliato i fili telegrafici. Quindi è
penetrata nel cortile dell'edificio scavalcando
le mura e parte della folla ha attaccato le guar-
die uccidendone due e ferendone gravemente
tre. Un'altra parte recatasi nelle celle ha li-
berato due notissimi prigionieri politici. Due
agenti di polizia e una guardia notturna mi-
sero in fuga i rivoltosi tirando colpi d'arma da
fuoco. Un agente di polizia fu ucciso, un al-
tro agente ed una guardia notturna riuscì ad
arrestare un israelita. Si è aperta subito una
inchiesta.

Ad Orel l'esercito scoppia la rivolta nella pri-
gione di Stato. La polizia e le truppe inter-
vennero, un ammattuto fu ucciso e cinque
feriti.

Notizie da Elisabethpol recano che i saccheg-
gi continuano. La notte del 16 una banda tar-
tara attaccò il villaggio russo di Lutzanowka
distruggendo quanto in esso trovarono. Gli abi-
tanti fuggirono e rifugiandosi nel villaggio
vicino.

Prossimamente avrà luogo una conferenza di
rappresentanti per stabilire misure tendenti a
ristabilire l'ordine nel Caucaso.

Si ha da Saratow: Il governatore avendo or-
dinato l'arresto dei medici colpevoli di avere
partecipato ad una recente riunione anti-go-
vernativa nella città di Balaschow, le delega-
zioni provinciali e distrettuali della città di
Saratow hanno telegrafato al ministro dello
interno protestando vivamente indicando inol-
tre il pericolo di paralizzare così in tal modo
l'attività degli ospedali e di provocare le di-
missioni dei medici che vi appartengono e di
suscitare disordini pubblici.

Il telegramma conclude domandando di so-
prassedere alla decisione del governatore rela-
tiva ai medici.

Lo Czar ritorna a Petheroff

Pietroburgo, 21 settembre sera

Lo Czar e la Zarie, sbarcarono nel pomerig-
gio di ieri ricevuti dal comandante della por-
ta di Wiborg. Dopo aver visitato il parco
di artiglieria imperiali visitarono il depo-
sito di torpedini di Transund. Le truppe ac-
clamarono vivamente gli imperiali che poi si
imbarcarono.

Essi sono attesi per venerdì a Peterhoff.

De Witte visita Loubet

Parigi, 21 settembre sera

De Witte è partito ieri per Begude Ma-
zou e fu ricevuto stamane da Loubet.
Loubet lo tratteneva due ore facendolo restare
a colazione. De Witte ripartì alle ore undici
dovendo riprendere a Montelimar il treno ra-
pido delle ore 12.15.

CONTRO LA PACE

Le proteste pacifiche a Tokio

London, 21 settembre sera

Si ha da Tokio che ieri nel parco Ueno vi
fu un meeting contro la pace. Vi fu calma com-
pieta; furono scarsi gli intervenuti a cagione
della pioggia. Le truppe sorvegliavano i din-
torni, ma nessuna forza armata occupava l'in-
terno del parco. Fu approvata una mozione
chiedente che il governo annulli il trattato di
pace ovvero che si dimetta. Il meeting prese
impegno di espellere pressioni sui membri del-
la Camera, perché i deputati agiscano in que-
sto senso dichiarando di non dare il voto a co-
loro che si rifiutano di appoggiare la que-
stione di una riforma radicale della polizia.
Il meeting approvò infine la proposta di diri-
gere un indirizzo all'imperatore.

Gli articoli dei giornali contro la conclusio-
ne della pace sono meno numerosi dopo l'ordi-
namento imperiale autorizzante la sospensione dei
fogli che pubblicano articoli pericolosi per l'or-
dine pubblico. La sospensione è stata pronun-
ciata nove volte a Tokio e sedici in provincia.
Cinque giornali sono interdetti.

Lo Standard ha da Tokio: Le perdite totali
del Giappone durante la guerra superano i 72
mila uomini di cui 40 mila uccisi, 10,670 morti
in seguito a ferite, e 15,300 morti di malattia.

Le ratifiche del trattato di pace

Come avverrà lo scambio

Washington, 21 settembre sera

L'armistizio fu concluso il 15 settembre tra
gli ammiragli Jesso russo, e Shimamura giap-
ponese, e stabilisce che la porzione più stretta
dello stretto di Tartaria resterà neutra. L'am-
miraglio Jesso domandò il permesso di inva-
re provvisoriamente al Kamshetka che sarà chiuso
dai ghiacci tra due settimane. Shimamura ac-
consentì volentieri.

Infine la perdita della « Mikasa » non si
crede che il fuoco cominciasse alla base del
grande albero: si crede invece che il disastro
sia stato provocato da una esplosione seguita
da un'altra più forte, altrimenti sarebbe in-
esplicabile che il fuoco non fosse stato spento
dall'equipaggio; la « Mikasa » era abituata a
simili incidenti.

E' certo che lo scambio delle ratifiche del
trattato di pace si farà a Washington. Poco
dopo che gli imperatori di Russia e del Giap-
pono avranno ratificato lo scambio si farà nel-
la Casa Bianca come un atto di omaggio a Ro-
osevelt, ma non v'ha ancora nulla di definiti-
vo. S'ignora anche chi sarà incaricato dello
scambio delle ratifiche.

La finalità dell'azione di Roosevelt

Parigi, 21 settembre sera

Un alto funzionario degli Stati Uniti chia-
rò alla *Petite République* che Roosevelt volle
la pace fra la Russia ed il Giappone non per
questione di sentimento, ma per riparare al
pericolo giallo che minaccia gli Stati Uniti lo-
calizzando l'attività giapponese in Corea ed in
Manciuria.

Il recupero della « Mikasa »

London, 21 settembre sera

Si telegrafa da Sasebo che una pompa poten-
tissima da Port Arthur è giunta ieri qui. La
« Mikasa » probabilmente impiegherà tre mesi a
esser rimessa a galla.

IL DIVORZIO SVEDO-NORVEGESE

A qual punto sono i negoziati

London, 21 settembre sera

Annunciasi da Carlstad che nel pomeriggio
di ieri i delegati norvegesi e svedesi per lo
scioglimento dell'unione tennero una conferenza
separata. Alle 3 di sera i negoziati non era-
no ancora così avanzati da rendere necessaria
una seduta comune. La seduta comune si terrà
oggi.

Arresti di sospetti aderenti

al comitato rivoluzionario macedone

Constantinopoli, 21 settembre sera

La scorsa notte la polizia circondò l'Hotel
tedesco « Korker » e arrestò sette individui so-
spetti di aderenza al Comitato macedone. La
polizia temendo nuovi attentati, spiega grande
attività. La popolazione è inquieta.

Il « beri-beri », nel Brasile?

Genova, 21 settembre sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che a bor-
do del vapore *Montevideo* proveniente dai por-
ti del Brasile si sono verificati dei casi di beri-
beri (malattia del sonno). Il governo ha preso
severe misure.

La « serrata », del carbone è cessata

Genova, 21 settembre sera

La serrata dei negoziati di carbone fami-
li è cessata. In porto si lavora depperbuto.

Un emozionante arresto

I carabinieri sparano contro l'inseguito

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Schie, 21 settembre sera

Stamane alle ore 10, dopo ripetuti apposta-
menti e come conseguenza di un inseguimento
attivo ed oculato, nella alpeste e di difficile ac-
cesso detta « Val Camozzina », fu arrestato dal
carabinieri comandati dal tenente Urangia-
Tazzoli, quel Pietro Meneghini che giorni
or sono, come vi ho narrato, attentò alla vita del
cav. Alessandro Panceria.

L'arresto avvenne in condizioni difficili per
il terreno aspro e dirupato, per la pioggia
serosissima e la folla nebbia e perché il Me-
neghini, quando si vide scoperto, sparò un co-
lpo di revolver contro la forza. Allora il carabi-
niere Roitero gli sparò un colpo di moschetto,
colpendolo al tallone sinistro e poi, visto
che l'altro continuava nella fuga (e si era a
che l'altro continuava nella fuga) lo ferì anco-
ra più di un colpo al collo che lo ferì anco-
ra, ed al fianco sinistro, vistosi perduto,
marciò. Allora il Meneghini, vistosi perduto,
si espone un colpo di revolver sotto il mento,
fraccassandosi.

Raccolto dai carabinieri, fu portato prima
a Valli del Signore poi a Schio, dove venne
ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile
in 50 giorni salvo complicazioni.

E' assai lodata l'opera del tenente Urangia-
Tazzoli e dei suoi subordinati, carabinieri e
guardie di finanza.

Un paese siciliano distrutto da una montagna

Palermo, 21 settembre sera

Telegrafano da Sutura (provincia di Calta-
nissetta) che la catastrofe che temevamo purtop-
po è avvenuta. Alle ore tre di stanotte comin-
ciò a crollare il monte Sampalino, sovrastan-
te il paese. Appena si avvertirono le prime
scosse, la popolazione, che da lungo tempo vive-
va allarmata, si mise a fuggire fuori delle a-
bitazioni in preda a grande spavento. Quella
massa di popolo, che muovevasi come un co-
ro per le strade ingrossando sempre più ad un
certo punto, udendo una specie di boati, si die-
de a disperdersi per le campagne più lontane
dal fatale monte.

Le grida di terrore, il pianto, le impreca-
zioni erano orribili a sentirsi. La maggior par-
te di quella popolazione, povera gente, era se-
minuda, giacché per salvarsi dall'imminente
pericolo, non ebbe il tempo di vestirsi comple-
tamente. Molte donne si stringevano al petto
i loro bambini, correndo come pazzi dal terro-
re. Alcuni chiamavano disperatamente i pro-
pri cari, dispersi tra la folla; dei paralitici
venivano portati sulle braccia da pietosi cit-
tadini. Fu una vera notte di terrore!

Intanto i massi staccati si dalla montagna
hanno già abbattuto le case più vicine. Ma-
hanno già caduto continuamente, si prevede un im-
provviso crollo di tutta la montagna.

La popolazione è dispersa per la campagna,
attendendo i provvedimenti da parte autorità che fi-
nora furono sordi ai soccorsi chiesti.

Alle ore sei accorsero sul luogo i carabinieri
di Campofranco per primi soccorsi. Alle ore 7
lo spettacolo che si presentava era raccapric-
ciante. La popolazione era tutta sparita e da
lontano guardava terrorizzata i massi enormi
staccatisi dalla montagna che sconvolgevano
le loro case. Moltissimi piangevano in preda
a vero delirio. Fra le macerie si rinvennero fi-
nora tre feriti gravi, che furono subito allon-
tanati. Non si conosce se vi sono dei morti.
Frattanto nessuno osa avvicinarsi al paese.

Le indagini sul delitto di Altamura

Barl, 21 settembre sera

La causa dell'assassinio del conte Viti ad Al-
tamura pare assodata. Si tratta di furto. I
malandrini sapevano che Viti in questi giorni
aveva ereditato da uno zio una fortuna conside-
revole e misero sossopra tutta la casina. Fra
altro, essi smarrirono tre stipetti a muro co-
verti dai tuffi e dalla carta da parato, lascian-
do un quarto praticato recentemente dal Vi-
ti. Ciò dimostra che gli assassini erano a per-
fetta conoscenza della casina fino da quan-
do la abitarono Luigi Tancredi, altro capo della
banda di malfattori di cui faceva parte quel
Gigli citato nel biglietto fatto scrivere alla
vittima. Ora però il Tancredi è morto e qua-
si tutti i componenti la sua banda sono all'e-
stero. Viti dovette essere imbavagliato e tra-
scinato dalla porta di ferro della casina fino
alle stalle. Si è infatti rinvenuto uno straccio
come una sciarpa adatta ad imbavagliare. Non
si è ancora associato però se gli assassini am-
mazzeranno il Viti o se lo chiusero nella legnaia
dopo averlo ucciso. Nella legnaia intatta si è
trovato il cappello di paglia della vittima,
quindi si deduce che il conte fu trascinato vi-
vo. Si rinvennero l'orologio, fermato sulle 5.25,
e un cagnolino ancor vivo, mancante di una
zampa. Sono stati operati vari arresti. Le au-
torità procedono nelle indagini.

Le decisioni degli azionisti della « Edison »

Circa il furto Cotti

Milano, 21 settembre sera

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società E-
dison per decidere in merito al furto commes-
so dall'ex-cassiere Cotti.
Presiedeva il senatore Colombo. Erano rap-
presentati circa 20 azionisti, rappresentanti
25,799 azioni. Si discusse a lungo in merito al-
le 1395 azioni stornate dal Cotti. Il consigliere
delegato ing. Esterio riferì sul come avvenne il
furto. Indi, dopo animata discussione, si ap-
provò un ordine del giorno, dove l'assemblea,
letta le comunicazioni degli amministratori e
quello del capidoglio, esclusa per il complesso
della loro responsabilità personale per le con-
seguenze del furto sofferto dalla Società, ap-
prova tutte le disposizioni in vigore, in quan-
to al ristabilimento dei limiti legali la circolazione
delle azioni, incaricando con tutte le facoltà
il mandato di fiducia gli amministratori di
prendere ogni provvedimento necessario per
la definitiva sistemazione della relativa parti-
cipazione. Quanto alle cauzioni degli amministratori
l'assemblea invitò il Consiglio e i sindaci ad
attenersi alla rigorosa osservanza dell'art. 125
del Codice di Commercio, tenuto conto della
discussione fatta in merito a questo punto.

Grave dimostrazione di contadini a Codogno

Pieve di Macco, 21 settembre sera

Giunge notizia da Codogno di gravi fatti
avvenuti colà stamane.
Circa 300 individui tra uomini e donne, i
primi armati di badile si recarono al Muni-
cipio a protestare per la cessazione dei sussidi
di avvenuta da lunedì scorso per l'esaurimento
dei fondi necessari. La truppa e parecchi cari-
abinieri durarono fatica ad impedire che i di-
mostranti non invadessero i locali del muni-
cipio.

Fortunatamente giunse in tempo un telegram-
ma dalla Prefettura che autorizzava di riapri-
re le cucine economiche. I dimostranti, in so-
ggetto a tale notizia, si sciolsero.

Il comune di Codogno dall'epoca delle inon-
dazioni spese circa 50 mila lire sussidiando 232
famiglie con un totale di 1241 persone.

Una fotografia e l'affare Cifarliello

Roma, 21 settembre sera

Il fotografo Martinez di Roma, amico di Ci-
farliello, teneva esposto nella sua vetrina oltre
cinquantotto fotografie dello scultore, anche un
ritratto di una figura femminile in at-
titudine poco decente e seminuda e scritti
sotto il nome della moglie dello scultore uccisa
a Napoli. La madre della signora Cifarliello
riteneva questa fotografia apocripfa ed in-
giusta per la memoria della figlia, ha presenta-
to formale querela per ingiurie e diffamazione
contro il fotografo. La fotografia venne seque-
strata.

Per le vittime calabresi

Il soccorso di Venezia

Ditta Giusto Zamara fu Angelo	L. 50.-
D. Ascoli	» 20.-
Famiglia Ghisalbetti fu Luigi	» 20.-
Cesare Bortolotto di S. Dona	» 10.-
M. L.	» 5.-
D. Gustavo Belzini	» 5.-
Teodoro Talamini	» 2.-
Ciodio ed Eugenia Calagno	» 10.-
Pietro Pavan nel secondo anniversario della morte del D. An- tonio Velluti (20 settembre)	» 5.-
Miani Ermengodo	» 5.-
Rodocchini Giuseppe	» 5.-
Luigi e Fanny Boni	» 10.-
Amelia Padua	» 5.-
Cav. ing Umberto Padua	» 10.-
Avv. Amedeo Massari	» 10.-
Ing. Attilio Massari	» 5.-
Lista dell'Infanzia	» 5.-
Fratellini conti Guido ed Ernesto	» 5.-
Corti mezzo del nonno	» 5.-
Bianca Todaro	» 5.-
Aggio per le sterline di cui l'of- ferta degli inglesi partecipanti al Congresso Art. Internaz. pubblicata ieri	» 5.-
Somma precedente	» 12675.69
Totale	L. 12958.19

La somma offerta dal Comune, dalla Congrega-
zione di Carità e da oblazioni private di Porto-
buffalo, fu complessivamente di L. 140 e non di
L. 139 come fu erroneamente stampato nella lista
di ieri, così che apparirà un errore anche nella
somma totale mentre invece corrispondeva alla
realtà delle obiazioni pervenute.

Cortesia inglese

Abbiamo pubblicato ieri la offerta di L. 300,
gentilmente fatta pervenire dagli inglesi parie-
cipanti al Congresso Artistico internazionale a ta-
vora del « vittime del terremoto calabrese », e ab-
biamo detto il pensiero su quel che aveva mosso gli
inglesi a fare fra loro la generosa colletta.
Si sanno ieri ora di pubblicare la lettera con cui
l'offerta fu consegnata al prof. Ferri con la pro-
ferta di portarne a lettera che è nuova prova della
grande cortesia degli inglesi.

« La carovana inglese che partecipa al Congr-
esso sottoscritto la somma di 300 lire durante
il suo viaggio a Venezia, ha consegnato questa
somma al prof. Alberto Ferri, quale contributo
al fondo che si raccoglie per soccorrere i danneg-
giati dal terremoto, e nello stesso tempo desidera
esprimere la sua più profonda simpatia per il po-
polo italiano nel suo presente dolore ».

21 Sett. 1905

Thomas Watt Cafe

Secretary della R. Society of British Artists

Care Martin

Secretary inglese del Congresso A. I.

Ed ecco ora i nomi dei sottoscrittori, ai qu-
rinnoviamo le più calde espressioni di profondo ri-
conoscenza, e di viva ammirazione affettuosa per
la grande nazione inglese.

George Allen — Miss Grace Allen — S. W. Wil-
kinson — J. H. Flannely — Mrs. Flannely — Mrs.
Peachey — W. Deig M. D. — W. G. P. P.
Wroend — Mrs. A. Marshall — A. E. Murray —
M. Reid — F. L. Morse — E. Griffin — J. Ke-
seingman — B. A. Lewis — Victor Corboud M. D. —
A. M. M. Corboud — C. F. Corboud Ellis —
Evelyn Corboud Ellis — A. E. Bonner — W. F.
Garnel — W. S. Jay — Edwin Jay — Miss Jay —
Misses Wilson — Mrs. Cleaver — Mrs. E. Miss Bar-
bour — M. R. M. Bower Maish — M. R. Thompson —
Gill Parker — Ph. H. Newman — P. R. A. — Hon.
Mrs. Wilkin — E. Margrett — P. Fletcher Wat-
son — W. Edwards — S. J. Drew P. H. A. — W.
Dexter R. B. A. — W. Pennington — W. Mac-
donald — W. W. Waddington — W. Cave Day —
Edward Lunn — M. A. Vanghan — Miss Warren
B. A. — C. Roberts — P. Prethorne — Tom Brewin
B. A. — H. B. Anderson — C. Kay Robertson —
Carew Martin — John Scott — Peter Reid — T.
Watt Cafe R. B. A. — Miss Blanche Jenkins —
Mrs. Newman.

Per le offerte degli esercenti

Ecco l'elenco delle ditte autorizzate dal Comitato
a raccogliere le offerte Pro Calabria:
S. Majore: L. Berra Berra, Procurator e Nague-
Ettore Brecco, negozi Musica, Mercerie — Ditta
De Paoli, Procuratore vecchio — Merceria Zam-
poni, S. Moise — Profumeria Bertini, Merceria
de' Orefici, Magazzini Pietro Barbato, S. Bar-
tolomeo — Farmacia Dan, S. Stefano — Agenzia
De Paoli, Riva del Carbon.

Castello: Negozio del sig. Colombo Luigi — Far-
macia Baldasserotto, campo S. M. Formosa — Far-
macia Monico, S. Lio — Farmacia Botter San-
Antonio — Farmacia Baldasserotto, Via Garibaldi.
Cannaregio: Oreficeria A. Bonini, S. Gio. Cris-
ostomo — Farmacia Pitteri, Via Vittorio Emanuele
— Farmacia Vian, S. Leonardo — Do Paoli Ste-
fania.

Dorsoduro: Farmacia Zara, S. Margherita —
Negozio G. Mazzaro, S. Pantan — Farmacia Sa-
viani, S. Trovato — Farmacia Salsani, Fondamen-
ta Briati Carmini.
S. Polo: Caffè Borsetta, prop. s. g. Angelo Be-
garotto, Rialto — Farmacia Cini, S. Toma — Ne-
gozio Pianetti, ponte dei Frari — Giovanni Dis-
se, Pescheria — Farmacia Bizio, Tolentino.
S. Croce: Giovanni Dian, Farmacia S. Giacomo
— Negozio private, Fondamenta Manin.
Lido: Agenzia De Paoli.

La botte d'oro

Da oggi alle 13 e mezza la gran botte dorata
comincerà il giro del Canal Grande e del ba-
no di San Marco per raccogliere le offerte in
denaro. La botte sarà collocata nell'elagante
barca della ditta Bocconi che gentilmente ha
messa a disposizione del Comitato. Sarà accom-
pagnata da altra barca dove suonerà la fanfa-
ra dell'Istituto Manin. Nella barca della botte
comprati saranno per turno alcuni membri del
Comitato e rappresentanti delle Società spo-
rtive veneziane per la raccolta delle offerte. La
botte è della capacità di circa 10 ettolitri ed è
a contenere oltre Lire 20 mila in sole monete di
rame. Si spera nell'apertura di questa di tre-
varne parecchie d'argento e d'oro.

Le Società politiche e sportive sono invitate
in Municipio per sabato sera alle ore 21 onde
discutere altri progetti che richiedono l'aiuto
di tutta la gioventù veneziana.

Per l'invio d'un carro di legname

Al Comitato costituitosi in Marittima per lo
invio d'un carro di legname a Montelone Cal-
abro sono pervenute le seguenti offerte che
formano la seconda lista: Giovanni Vesuti L.
25 — Pietro Grasso L. 10 — Cooperativa fra
facchini, scariatori, ferrovieri marittima L.
100 — Avventizi, sezione 40 L. 25 — Avventizi
sezione Scomenzera L. 5 — Avventizi stradi-
nali sezione 38 e 40 L. 10.85 — D. Dalla Porta
e C. L. 60 — Società Sylas L. 50 — Cooperativa
scalo S. Lucia L. 50 — Scmler e Gerhardt
L. 25 — Felice Fontana L. 5 — Fratelli Bose
L. 10 — Giuseppe Tavelli L. 25. — Totale Lire
407.85 — Lista precedente L. 348.70 — Totale
prima e seconda lista L. 749.55.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi que-
sta sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda cit-
tadina:

1. Marcia militare, Beretta — 2. Ouverture, Il
Re di Lahore, Massenet — 3. Monologo, Furlan-
Preghiera e finale I, La Gioconda, Ponchielli —
4. Introduzione atto III, Ruggero, Marchetti —
5. Galopp, Bavardier, Strauss.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescante del sangue

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA
FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **Girolamo Pagliano** - da lui fondata nel 1838 in Firenze
ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.



IL GOVERNO DEL RE ha decretato all'ISCHIROGENO di FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la iscrizione nella FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO
e la Incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'Ischirogeno è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Istituto Prof. Cav. V. Chirosi. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'Ischirogeno è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomaci più deboli e malandati; nei forti calori estivi agiti ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai suoi

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Pellicioni - Spermatrofia - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista e emorragie nasali e cutanee, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1893 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro.
Nelle PRIMARIE ESPOSIZIONI
1. Bot. costa L. 3 - Per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliocrotopina-Ipnosina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigete la marca di fabbrica, controsegna, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartoncino, che protegge la bottiglia per garantirne contro le sostituzioni e le falsificazioni

Pubblicità economica
3 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Fitti

Fittasi casa civile civile S. Can-
ciano 5557 l. piano 7
camere, cucina, magazzino, re-
tro, watercloset, acquedotto, gaz
apparecchi tutte stanze. Rivol-
gersi stesso numero 11, piano 1
alle 3.

Appartamenti affittarsi. Prezzi
vari. - Rivolgarsi
S. Moise. Calle del Cristo 106,
dalle 12 alle 5.

Vendite

Libri e manoscritti antichi acqui-
stansi a prezzi di passaggio.
Offerte De Marinis, Hotel
Europa.

Domande d'impiego
Professoressa inglese, francese,
già insegnante, In-
ghilterra, Toscana, fornita bel-
lissimi diplomi, certificati inse-
gnerebbe in Istituto veneziano.
Scrivere G. 4678 Hasenstein e
Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego
Carceri giovane ben disposto per
agente negozio, conosce
tenitura libri, e francese. Scri-
vere G. 4672 V. presso Hasenstein
e Vogler, Venezia.

Diversi

La Gazzetta Internazionale Blu-
strata di Ginevra
cerca corrispondenti.

Professore abilitato Treviso ac-
cetterebbe due giovi-
netti pensione assumendo respon-
sabilità loro studi. Scrivere R.
Ufficio Pubblicità, Treviso.

Corrispondenza

Falino - Profondamente addo-
lorato suplico averti ri-
guardo salute preziosissima. Tuo
progetto è impossibile. Parti, è
meglio. Ti adoro, ti penso, ti bacio
lungamente, appassionatamente.
Scrivimi.

1903 - Festi ingiusto e pianto.
Scrivete mie iniziali, nu-
mero, fermo posta, Spezia. Giu-
voni amari sempre immensa-
mente. Saluti cordialmente.

Bruno - Siate prudente, adorato,
vi sono occhi che spiano.
Perché non scrivete iniziali in-
dicativi?

Catena - Accetto volentieri
minuta. Sono tranquillo
lissimo. Cedo oggi palazzo.
Tutto tuo

Colco signora bionda. Non la
scusatemi troppo scorgere;
potrebbe succedere catastrofe.
Saluti e baci.

ACQUA CHININA-MIGONE

PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA 5.500.000

ANNUA BOTTIGLIE

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE
ED I MIGLIORI CERTIFICATI



DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo
dai Principali Negozianti di Profumerie

TOSSE OSTINATA - Cistrite, influenza,
bronchite, polmonite
e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni
e della gola trovano il rimedio salutare nella
LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mon-
diale, che per 50 anni ha potuto resistere ai ca-
prici della moda ed essere dichiarata insuperabile
(Cardarelli). - E' stata largamente falsifi-
cata, per cui si raccomanda, pretendere sempre
la VERA e l'unico sarà sicuro ed inimitabile.
Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si
spedisce ovunque per L. 2,50 anticipato all'unica
fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via
Roma 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE - nevral-
gia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio im-
mediato nel **BALSAMO LOMBARDI** a base d'ittiole
conforata ammoniacale (40 0/0). La sua pronta ef-
ficacia l'ha fatto appellare divino, e la sua virtù
viene spiegata dalla formula razionale di com-
posizione.
Il **BALSAMO LOMBARDI** è il sollievo dei gottosi
ed artrici, senza nessun danno per l'organismo.
Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta an-
ticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi
NAPOLI - Via Roma 345.

BLENNORRAGIA - RESTRINGIMENTO
gocetta e simili malattie si curano e si preven-
gono in modo ammirabile con la **INIEZIONE AN-
TISETTICA LOMBARDI** e Contardi. Questa im-
mediatamente la più ostinata ed abbondante se-
crezione, finisce il dolore, si distrugge il restringi-
mento. La più vasta esperienza nell'esercizio e nei
RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essen-
do scientificamente mirabolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 e quattro fl. (cu-
ra completa) L. 10 anticipato all'unica fabbrica
Lombardi e Contardi - NAPOLI - Via Roma 345.

TISI - TUBERCOLOSI - broncoalcolite,
bronchite fetida
e tutte le gravi malattie croniche del petto, si
curano meravigliosamente con la **LICHENINA**
AL CREOSOTO, ED ESSENZA DI MENTA. Si
sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati
gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono
gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace
e mirabolosa. Costa la tosse, la febbre, l'esperto-
rante, il sudore notturno, aumenta il peso del
corpo, scompaiono i bacilli. Costa L. 3, per po-
sta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero
L. 20 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e
Contardi - NAPOLI - Via Roma 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'in-
testino si
curano razionalmente e sicuramente con l'AN-
TISETTICO LOMBARDI e Contardi derivato dal-
l'antica formula dell'Analeptico, perfezionata se-
condo i moderni criteri della batteriologia e del-
l'antipsepsi. Cura la diarrea e combatte la stit-
ichezza più ostinata, facendo abbandonare la sci-
vità dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto ef-
ficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La
cura completa per la forma atonica (con stit-
ichezza) costa L. 30, per la forma putrida (con
diarrea) costa L. 24, per la forma acida (denta di
gestione, pira) costa L. 18 anticipata a Lombardi
e Contardi - NAPOLI - Via Roma 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE -
malattia antichissima, tiene finalmente la sua cu-
ra specifica, frutto degli studi scientifici antichi
e recenti. La **SMILACINA LOMBARDI** e Contardi
a base di salsapariglia (30 0/0) unita al cloruro di
potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle
infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di
effetto radicale dando la guarigione perfetta.

Scomparevano le macchie, le grandole, i dolori;
guarivano le piaghe.
Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl., con 1
fl. iduro costa L. 21 anticipato all'unica fabbrica
Lombardi e Contardi - NAPOLI, Via Roma 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha tro-
vato finalmente il suo VERO ri-
medo nella cura Contardi, fatta con le **PILLOLE**
LETINATI ed invitiamo tutti gli specialisti a
pubblicare la statistica delle loro guarigioni, men-
tre le persone più rispettabili hanno scritto spon-
taneamente che sono guarite con la cura Contardi
e molto lettere sono state pubblicate. Si usa cibo
misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze
e la nutrizione. Memoria gratis con molti at-
testati.
La cura completa costa Lire 12, estero Lire 15
anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi
- NAPOLI.

CALVIZIE - CANIZIE - alopecia, for-
fora e simili
malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi
oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il mi-
croscopio ha detto l'ultima parola con gli studi
fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dottor

Sahaurand. In base di questi studi è stata pre-
parata da più tempo la **RICININA LOMBARDI** e
Contardi che oggi viene usata generalmente
per l'igiene della testa, distrugge la forfora, ar-
restare la caduta e promuovere lo sviluppo dei ca-
pelli. Si prepara anche come tintura.
Costa L. 5 il fl. per posta. L. 6 anticipato 4
fl. L. 20 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e
Contardi - NAPOLI - Via Roma 345.

IMPOTENZA - NEURASTENIA
e simili malattie stimolano gli speculatori a bur-
lare il pubblico. La cura più efficace ed insupe-
rabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRA-
NULI DI STRICNINA** precisi Lombardi e Con-
tardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli
altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura
ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce
l'intero organismo, ridonando la salute. E' insu-
perabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18
estero 20, anticipato all'unica fabbrica Lombardi
e Contardi - NAPOLI - Via Roma 345. Per l'ef-
fetto immediato v. l'asantea virilis, inoqua. Co-
sta L. 10 anticipato.

Riepilogando
modo come fu
posizione della
dimostrano la
ra.
Infatti, più
ammettere il
biettivo che p
in tempo di
potrebbe essen-
voglia) di un
lora, più com-
na condotta l
vi superstiti
questo, il qu
sto di tutto
alle navi, dal
Il tema, qu
tà dei due c
con qualche
l'azione nava
che l'ardità
di due ammi-
gere con la p
dipendenti, m
re il maggior
loro comando
di due annu

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROSORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta
VIEUX COGNAC : **VINO**
SUPÉRIEUR : **VERMOUTH**
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME e LIQUORI : **SCIROPPI e CONSERVE**

ASSOCIAZIONI
 Italia - 100.000.000 - 10.000.000
 Germania - 100.000.000 - 10.000.000
 Francia - 100.000.000 - 10.000.000
 Inghilterra - 100.000.000 - 10.000.000
 Spagna - 100.000.000 - 10.000.000
 Portogallo - 100.000.000 - 10.000.000
 Grecia - 100.000.000 - 10.000.000
 Russia - 100.000.000 - 10.000.000
 Giappone - 100.000.000 - 10.000.000
 Stati Uniti - 100.000.000 - 10.000.000
 Brasile - 100.000.000 - 10.000.000
 Argentina - 100.000.000 - 10.000.000
 Perù - 100.000.000 - 10.000.000
 Cile - 100.000.000 - 10.000.000
 Colombia - 100.000.000 - 10.000.000
 Venezuela - 100.000.000 - 10.000.000
 Ecuador - 100.000.000 - 10.000.000
 Bolivia - 100.000.000 - 10.000.000
 Paraguay - 100.000.000 - 10.000.000
 Uruguay - 100.000.000 - 10.000.000
 Argentina - 100.000.000 - 10.000.000
 Brasile - 100.000.000 - 10.000.000
 Stati Uniti - 100.000.000 - 10.000.000
 Giappone - 100.000.000 - 10.000.000
 Russia - 100.000.000 - 10.000.000
 Francia - 100.000.000 - 10.000.000
 Germania - 100.000.000 - 10.000.000
 Italia - 100.000.000 - 10.000.000

LA GAZZETTA DI VENEZIA

MANIFESTAZIONI
 Italia - 100.000.000 - 10.000.000
 Germania - 100.000.000 - 10.000.000
 Francia - 100.000.000 - 10.000.000
 Inghilterra - 100.000.000 - 10.000.000
 Spagna - 100.000.000 - 10.000.000
 Portogallo - 100.000.000 - 10.000.000
 Grecia - 100.000.000 - 10.000.000
 Russia - 100.000.000 - 10.000.000
 Giappone - 100.000.000 - 10.000.000
 Stati Uniti - 100.000.000 - 10.000.000
 Brasile - 100.000.000 - 10.000.000
 Argentina - 100.000.000 - 10.000.000
 Perù - 100.000.000 - 10.000.000
 Cile - 100.000.000 - 10.000.000
 Colombia - 100.000.000 - 10.000.000
 Venezuela - 100.000.000 - 10.000.000
 Ecuador - 100.000.000 - 10.000.000
 Bolivia - 100.000.000 - 10.000.000
 Paraguay - 100.000.000 - 10.000.000
 Uruguay - 100.000.000 - 10.000.000
 Argentina - 100.000.000 - 10.000.000
 Brasile - 100.000.000 - 10.000.000
 Stati Uniti - 100.000.000 - 10.000.000
 Giappone - 100.000.000 - 10.000.000
 Russia - 100.000.000 - 10.000.000
 Francia - 100.000.000 - 10.000.000
 Germania - 100.000.000 - 10.000.000
 Italia - 100.000.000 - 10.000.000

ALLE MANOVRE NAVALI Il programma è assurdo

Deficienze
 (Dal nostro incaricato speciale)

Maddalena, 20 settembre
 Domani notte saranno iniziate le ostilità fra le due forze navali contendenti, quella che trova già concentrata in queste acque della Maddalena, e quella bloccante rappresentata dalla «Forza navale del Mediterraneo».

Della evidente sproporzione delle due forze ci siamo già occupati, sproporzione che, almeno per quanto mi è dato sapere finora sul programma delle manovre navali, non è giustificata da alcun serio obiettivo di guerra, sia nel caso di un conflitto con la Francia, sia nel caso di un conflitto con l'Austria.

Ma, indipendentemente dalla sproporzione delle due forze, anche prima che s'inizi lo svolgimento del programma di manovre, risultano quelle tali deficienze che noi abbiamo sempre deplorato, deficienze le quali provano che la nostra Marina non è ancora organica, e che l'ufficio delicatissimo della preparazione alla guerra è ancora molto lungi dall'essere perfetto.

Dalla costituzione delle due squadre belligeranti si rileva che tutte due mancano completamente di navi per servizi accessori, meno la squadra attiva, la quale ha una cisterna ed un carbonaio. In nessuna delle due squadre c'è una nave ospedale, una nave officina, una nave per trasporto di munizioni; in poche parole, manca quanto in guerra dovrà indispensabile esserci. Ed allora, perché ricostruire il facsimile della guerra, quando si dimentica tutto quel naviglio ausiliario che è parte vitalissima d'una squadra in guerra? Ciò prova che noi non disponiamo ancora di una buona organizzazione navale e di una efficiente preparazione alla guerra.

La nostra marina, specie in questi due ultimi anni, ha fatto notevole cammino nel campo delle costruzioni navali; alcune potenti unità sono già entrate a far parte del naviglio attivo; altre sono in costruzione; altre sono per essere impostate, in virtù dei nuovi fondi accordati dal Parlamento al bilancio della Marina. Ma il problema navale non è rappresentato soltanto dalle costruzioni; se l'organismo della marina non è messo in condizione di funzionare regolarmente in tutte le sue parti, allora le navi serviranno ben poco. E giacché per alcuni anni non si sentirà più il bisogno assoluto di nuove costruzioni, che è preposto alla direzione del Ministero della Marina, farà bene a dedicare le più urgenti cure al perfezionamento di quegli organi morali, dai quali dipende la buona preparazione alla guerra.

Alcuni esempi serviranno a provare che le mie osservazioni sono purtroppo confermate dai fatti.

Il **enedetto Brin** è chiamato a far parte della squadra attiva per le manovre, senza altra preparazione che un frettoloso completamento degli equipaggi alla vigilia delle esercitazioni navali.

Il **Brin**, impreparato, con un personale non affiatato con la propria nave, non rappresenta certo un complesso armonico con le restanti navi della squadra attiva, le quali sono affiatate fra loro.

La stessa osservazione, con più forte ragione, deve farsi per il **Ferruccio**. I lettori della *Gazzetta di Venezia* sanno meglio di me, che il **Ferruccio** non può ancora dirsi rigorosamente pronto, e che forse non ha nemmeno compiute le sue prove di macchina. In tali condizioni, con un equipaggio improvvisato, il **Ferruccio** è stato aggregato alla stessa squadra attiva!

Anche la **Sicilia** (che entra a far parte della squadra bloccante) (e che io dalla finestra del mio albergo ho visto ora entrare in queste acque della Maddalena) non può rappresentare in squadra un'unità affiatata con le restanti navi, e tutto ciò è a detrimento di quella armonica fusione, che è il segreto del perfetto funzionamento d'una squadra.

Dunque, prima che comincino le manovre, già si riscontrano alcune sensibilissime deficienze tanto nel campo del materiale, quanto in quello del personale. Molte navi non hanno i loro equipaggi al completo; gli specialisti (fuochisti, timonieri, cannonieri, elettricisti, ecc.) sono in numero notevolmente inferiore a quello previsto dalle rispettive tavole di equipaggiamento, e tutto ciò con l'evidente danno del servizio e del buon funzionamento di quelle specialità che costituiscono la forza della nave da guerra moderna.

Riepilogando, si può affermare che né il modo come furono ripartite le navi, né la composizione delle forze, né il concetto del tema dimostrano la efficiente preparazione alla guerra.

Infatti, più che assurdo, sarebbe disastroso ammettere il volontario blocco come unico obiettivo che possa prefiggersi la flotta italiana in tempo di guerra. Ad un simile estremo si potrebbe essere costretti solo nel caso (Dio non voglia) di un disastro navale al largo; ed allora, più che necessità di rifugio che per buona condotta logistica, ridursi con le poche navi superstiti nelle acque di un estuario come questo, il quale (è bene ricordato) è sprovvisto di tutto quanto occorre per le riparazioni alle navi, dal bacino alle officine.

Il tema, quindi, è assurdo. Sta ora nell'abilità dei due comandanti di squadre, correggere con qualche mossa ardita e con gli episodi dell'azione navale, non solo l'assurdità, ma anche l'aridità del tema. Se invece di trattarsi di due ammiragli cui sta a cuore di far riflettere con la propria abilità, i meriti dei propri dipendenti, mostrando anche di saper ricavare il maggior rendimento dalle navi affidate al loro comando; se invece, dunque, di trattarsi di due ammiragli cui preme affermarsi, si

trattasse di due ammiragli *routine*, allora il Comandante della squadra bloccata si regolerebbe benissimo a rimanere fermo al suo posto, rinunciando ad ogni proposito di sortita, ed ottenendo così lo scopo di paralizzare ogni movimento della squadra nemica. Solo, quindi, per compiere qualche brillante ed arida azione navale dalla quale la gente possa ricavare istruzione, si parla di rottura di blocco.

Sicché, più che nel programma monco ed assurdo, l'importanza delle manovre è riposta nello svolgimento dell'azione navale, ed in tutte quelle singole esercitazioni, misure preventive, manovre isolate di torpediniere, manovre complessive di squadra, che avranno luogo durante lo svolgimento del programma.

Ed, infatti, a giudicare da quanto già si è fatto e da quanto si farà qui a Maddalena (del partito avversario nulla so dire (perché qui si ignorano completamente l'opera del nemico) il personale ricava pratici ammaestramenti da tutte le misure prese ed a prendersi per impedire al nemico ogni tentativo di entrare nell'estuario, e per sorvegliarlo in tutte le sue mosse. La due bocche di ponente e di levante sono chiuse da torpediniere, e, contrariamente a quanto molti credono, tutti gli sbarramenti sono effettivi, coi giunti carichi; tutte le ostruzioni sono non simulate, ma vere con cavi di acciaio e travi, in modo da rendere impossibile qualunque tentativo di entrata. Stamente il naviglio torpediniere ha fatto esperienze per gli attacchi in massa, i quali sono riusciti benissimo; questi tentativi fatti fare dal comando della squadra bloccata, mettono anche molto in evidenza il morale degli equipaggi e degli ufficiali.

Spetta, dunque, all'opera ed alla direzione dei due comandanti di squadra, ognuno per la propria parte, il compito di dar vita ad un programma assurdo ed arido. E questa opera io cercherò di illustrare e di far conoscere ai lettori della *Gazzetta*, facendomi guidare dalla più scrupolosa imparzialità, quale si conviene in un tema, così delicato e così vitale per l'avvenire del Paese.

La squadra di Riserva per le vittime del terremoto

Maddalena, 22 settembre sera
 (Di Palma). Dietro iniziativa dell'ammiraglio Bettolo, si sono riunite nella squadra di riserva lire 3400, le quali sono state già spedite al Comitato di soccorso per le vittime del terremoto di Calabria.

E' stato ammirabile lo slancio con cui tutti, ufficiali e marinai, hanno risposto all'appello generoso dell'ammiraglio Bettolo.

Gare per il materiale ferroviario

La scadenza del tempo utile
 (Per telefono alla *Gazzetta*)

Roma, 22 settembre notte
 La direzione delle Ferrovie di Stato ha aperto alcune gare per materiale rotabile limitando a concorrere alcune ditte nazionali. Secondo il *Giornale d'Italia* la prima gara comprende carrozze a tre assi di cui trecento di prima classe, cinquecento miste di prima e seconda e 95 di seconda, con scadenza per il concorso il 15 ottobre. La seconda gara comprende 700 vagoni merci a sponde alte di 17 e 15 tonnellate con scadenza il 15 ottobre. La terza gara comprende 50 locomotive. Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che fra giorni saranno indette altre gare per 60 carrozze di terza classe intercomunicali e 360 carri chiusi di diverso tipo.

Il porto di Genova

La Commissione per la navigazione interna

Roma, 22 settembre notte
 La *Patria* pubblica che oggi il ministro Fortis ha conferito nuovamente con l'on. Canzio presidente del consorzio del porto di Genova circa la situazione creata nel porto per la mancanza di vagoni. L'ing. Mazzi a nome della Commissione per la Navigazione interna ha presentato al ministro e al sottosegretario dei LL. PP. i volumi che per cura del Comitato tecnico esecutivo furono ora pubblicati. Essi trattano esclusivamente della valle del Po e integrano gli studi fatti da una prima commissione.

L'Austria vuol marciare su Mitrovitz

Roma, 22 settembre notte
 La *Tribuna* a proposito della notizia che la Austria si preparerebbe a marciare su Mitrovitz e che l'arciduca Federico durante la sua recente visita in Bosnia-Erzegovina ispezionò tutte le fortificazioni, dice che tale notizia è inverosimile. Né basta ad accreditarla l'ispezione dell'arciduca. Naturalmente l'Austria si tiene preparata ad ogni evento, ma un suo movimento spontaneo in avanti è escluso.

Notizie della Marina

Roma, 22 settembre sera
 Il Bollettino della marina reca: Colla data 7 corrente il capitano medico Monaco è sbarcato a New York dal piroscafo *Italia*; colla data 21 corrente il capitano medico *Italia* è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Germania*.
 La *Montebello* è giunta a Brindisi; l'*Adige* è giunta ad Ischia; la *Capra* è giunta a Suda; l'*Arctura* è giunta a Massaua; le torpediniere *Pegoso* è partita da Napoli; le 127, 140 sono partite da Catania e giunte a Messina; le 61, 98 sono partite e rientrate ad Ancona; la 122 è giunta a Gacta; il rimorchiatore 29 è partito e rientrato alla Maddalena.

Lo sciopero dei mugnai a Padova

Padova, 22 settembre sera
 Continua, e finora con poca speranza di compimento, lo sciopero dei mugnai.
 Anche oggi l'assessore cav. Mion tentò invano di indurre le parti a venire ad un'equa soluzione. I proprietari dei mulini dichiararono di essere disposti a far qualche concessione, ma rifiutarono l'interposizione della Camera del lavoro nella soluzione della vertenza.

L'alluvione e le vittime di Subiaco

Roma, 22 settembre sera
 Il *Messaggero* ha da Subiaco: L'alluvione di ieri nel territorio di Subiaco ingrossò il torrente Chiusi il quale straripando travolse due giovani compagni, corti Prospero Luigi e Sforzetti Pietro. La corrente trasportò le due vittime a due chilometri di distanza precipitandole in un burrone di oltre 15 metri. I cadaveri sono stati ripescati.

IL MARCHESE DI BUGNANO A PARIGI

Il banchetto offerto dalla colonia italiana
I brindisi
 (Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi, 22 settembre sera

Ieri sera all'Hotel d'Orsay i maggiorenti della Colonia italiana di Parigi hanno offerto un banchetto al sottosegretario di Stato delle Poste e Telegrafi, marchese di Bugnano.

Il banchetto doveva essere presieduto dall'ambasciatore conte Tornielli, ma all'ultimo momento questi comunicò agli organizzatori la triste notizia della morte della marchesa Afan di Rivara, sua sorella, per cui il banchetto fu presieduto dal cav. Liedmann, vice presidente della Camera di Commercio in assenza del presidente Trezza di Musella. I convitati erano una cinquantina. Alla tavola di onore sedevano l'on. Di Bugnano, il signor Berard, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi di Francia, M. Calmette, direttore di *Figaro*, Mirthin e Rose del Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, Matilde Serrao, Lantier, Pensa ecc.

Allo champagne parlarono il signor Miglione a nome del Comitato organizzatore del banchetto, portando il saluto della colonia al marchese Di Bugnano. Il signor D'Atti in nome della stampa italiana a Parigi rivolse parole di benedizione al marchese di Bugnano, e per il banchetto fu presieduto dal cav. Liedmann, vice presidente della Camera di Commercio in assenza del presidente Trezza di Musella. I convitati erano una cinquantina. Alla tavola di onore sedevano l'on. Di Bugnano, il signor Berard, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi di Francia, M. Calmette, direttore di *Figaro*, Mirthin e Rose del Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, Matilde Serrao, Lantier, Pensa ecc.

Prese quindi la parola il marchese di Bugnano che dopo pronunziare poche parole in francese domandò di continuare in italiano, per poter rivolgere più caldo e vivo il saluto alla colonia italiana di Parigi, sempre pronta a dividere con la patria i dolori e le gioie. Di Bugnano disse che gli italiani all'estero sono come i pionieri della civiltà che raccolgono fuori e correggono l'impatto nel proprio paese. Affermò di sapere bene che l'onore fattogli non è per lui personalmente, ma al governo di Alessandro Fortis a cui si onora di appartenere, governo forte ed alto idealità politiche, di patriottismo e di retitudine amministrativa. Salutò Calmette, ringraziandolo per la nobile iniziativa presa a favore della Calabria. Così disse la stampa illuminata di tutti i paesi conduce a quella fratellanza umana che è nella mente e nel cuore dell'uomo di Stato moderno. Accennò poi alla visita fatta a tutti gli stabilimenti postali e telegrafici di Parigi del cui funzionamento si era ammirato. Conclude il suo discorso col l'augurio che la colonia italiana di Parigi possa farsi sempre più valorosa e fedele interprete del pensiero italiano in Francia, per la concordia e fratellanza dei due popoli.

Il sottosegretario di Stato francese, Berard, ringraziò il marchese di Bugnano per le parole cortesi rivolte al suo ministero e gli espose il suo vivo compiacimento di aver avuto così ospite per alcuni giorni, nonché di aver conosciuto ad un membro del governo francese di cui esprime tutta la calorosa simpatia che questo prova verso i colleghi della nazione sorella.

Proposto dal sig. D'Atti fu approvato l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re: **Generale Brusati - Roma** - La colonia italiana a Parigi raccolta festosamente a banchetto per onorare il marchese di Bugnano, ricorda l'abnegazione di S. M. accorso a portare agli sventurati della Calabria il conforto della Sua augusta presenza, e prega V. E. di manifestargli la sua ammirazione e riconoscenza.

Sono pure stati inviati i seguenti telegrammi al Presidente del Consiglio ed al Ministro delle Poste: **A. S. E. Fortis - Roma** - La Colonia italiana di Parigi esprime nel marchese Di Bugnano il patriottico governo di V. E. ben augurando alla presente prosperità ed al prestigio della patria.

All'on. Morelli-Gualtieri - Roma - La Colonia italiana di Parigi lietamente raccolta a banchetto attorno al suo collega sottosegretario di Stato Di Bugnano saluta ed onora in lui il patriottismo e l'energia di V. E.

La seconda conferenza dell'Aja

La convocazione sarà promossa dallo Zar

Londra, 22 settembre sera

Si ha da Oyster Bay, che durante la conferenza tenuta ieri sera fra il presidente Roosevelt ed alcuni uomini politici che si trovano attualmente colla la principessa di Galles, che il presidente ha dichiarato che il 13 corrente il ministro di Russia, barone Rosen, lo informò del desiderio dello Zar di convocare una seconda conferenza dell'Aja. Rosen desiderò sapere se Roosevelt era disposto ad abbandonare l'intenzione di convocare egli tale conferenza. Roosevelt rispose che era felicissimo di aderire al desiderio dello Zar. Rosen ha già informato lo Zar dell'assenso di Roosevelt il quale invierà una risposta formale a Pietroburgo per mezzo del segretario di Stato. Tale risposta fu discussa nella conferenza di ieri sera, ma non definitivamente redatta. Sarà possibilmente inviata al segretario di Stato Root verso il primo di ottobre. Alcune altre questioni relative alle relazioni fra gli Stati Uniti ed il Venezuela ed alla situazione finanziaria domenicana furono quindi discusse.

La chiusura del Congresso di Vienna

per le assicurazioni operaie

Vienna, 22 settembre notte

Dopo una breve discussione il Congresso sugli infortuni del lavoro sotto la presidenza dell'italiano Magaldi votò la chiusura stabilendo le statistiche internazionali sugli incidenti del lavoro. Il deputato italiano chiese a Farva rappresentante dell'organizzazione del lavoro della statistica degli infortuni negli stabilimenti penitenziali in Francia e sui desideri della mutualità relativamente all'assicurazione obbligatoria per le malattie. Tale questione fu posta solo per le malattie professionali. Magaldi cedde la presidenza a Kober per la chiusura del Congresso. Il Congresso stabilisce per ordine del giorno del prossimo congresso la creazione di una Cattedra universitaria di medicina per il servizio medico, per l'assicurazione operaia e il progetto di aumentare il Comitato permanente di parecchi membri fra cui Millerand. Parecchi congressisti ringraziarono per l'accoglienza avuta. Il presidente onorario chiude la serie dei discorsi.

Il Congresso internazionale contro la tubercolosi

Parigi, 22 settembre sera

Dal 2 al 7 ottobre si terrà qui il Congresso internazionale contro la tubercolosi di cui sono presidenti per l'Italia il prof. G. Accioli e il prof. E. Marazziti. Relatori del tema ufficiale sui nuovi metodi per stabilire la diagnosi precoce della tubercolosi saranno i prof. Mariani di Genova per l'Italia, G. Achard di Parigi per la Francia, R. Willems di Londra per l'Inghilterra. Le carte dimostrative per la Francia, si avranno direttamente dal segretario generale prof. Letulle, Rue de l'Ecole de médecine, quelle per l'Italia dal segretario del Comitato, presso la clinica medica di Genova.

L'immane terremoto nella Calabria

L'alacre opera contro la persistente sventura

La coordinazione dei Comitati

L'on. Finocchiaro-Aprile a Monteleone

La ripartizione dei Comitati
 (Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Monteleone, 22 settembre sera

Il ministro Finocchiaro Aprile ricevette il senatore Taverna col quale prese accordi circa il servizio della Croce Rossa, i vescovi di Mileto e di Cotrone, il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori di Monteleone. Il ministro ebbe anche occasione di incontrarsi in casa Francia col cardinale Portanova, col quale si trattò di parlare del disastro della Calabria. Vi fu poscia una riunione fra il ministro e i prefetti di Catanzaro e di Reggio Calabria, col generale Lambertini e cogli ingegneri del Genio civile. Si riconobbe concordemente la necessità della costruzione di baracche estendendosi a tutti i Comuni danneggiati. Si presero accordi con vari comitati di beneficenza per la distribuzione dei soccorsi. Alle ore 15 il ministro Finocchiaro insieme al segretario, al gen. Lambertini e al deputato Squitti, visitò in automobile San Costantino di Francis e Pannacchi, ritornando alle ore 20 a Monteleone.

L'accoglienza fatta ovunque al ministro fu cordiale. Gli abitanti di Pannacchi, ove non si era recata precedentemente nessuna autorità, fecero al ministro una calorosa dimostrazione.

Il ministro Finocchiaro-Aprile accompagnato dal sindaco, insieme col generale Lambertini, ha visitato stamane i locali dell'ospedale, abbandonato perché pericolante e quindi gli attendamenti della Croce rossa ove sono ricoverati i malati. Il ministro e il generale Lambertini si soffermarono ai letti dei feriti rivolgendo loro parole di conforto. La visita è durata un'ora. Il ministro ha lasciato lire 500 perché si distribuissero fra i malati. Il ministro si è recato quindi a visitare il rione Forgiari, gravemente danneggiato dal terremoto rendendosi minutamente conto di tutti i danni ed ha pure visitato il municipio ed i locali del tribunale, ed ha ordinato i necessari lavori perché si riprendano subito le udienze ancora sospese. Il ministro ha ordinato che la Procura del Re e i suoi locali si trovino pericolanti, sia trasferita in un altro edificio. Dappertutto il ministro fu accolto dalla popolazione colla maggiore cordialità. Il ministro ha disposto immediatamente che si costituiscono comitati nei paesi che non sono rimasti senza e che si proceda subito alla pianificazione nei paesi stessi.

Il generale Lambertini convocò i rappresentanti dei Comitati di soccorso milanese, genovese e piemontese per fissare l'unità dell'indirizzo nella distribuzione dei soccorsi e stabilire possibilmente una zona di azione per ciascun Comitato. Stasera i comitati si riuniranno nuovamente per stabilire la ripartizione delle zone.

La disastrosa pioggia continua

Lo stato della popolazione è tragico

Roma, 22 settembre notte

In Calabria la pioggia continua, sospinta da bufera, seguita da fulmini. Sulla desolata terra la natura non concede tregua allo sventurato popolazioni, cui solo l'impeto generoso di tutta la nazione può recare un efficace soccorso.

A Cosenza continua ininterrottamente la pioggia torrenziale producendo danni alle campagne e danneggiando nei paesi colpiti dal terremoto, le tende delle baracche e le case pericolanti. Ieri sul piano del lago un fulmine cadde sulla cascina Deni devastandola e uccidendo il figliuolo del direttore della scuola agraria. Nel territorio di S. Pietro Guarano un altro fulmine colpì tre contadini uccidendone due e ferendo gravemente il terzo.

A Pizzo ieri alle 17.50 si ebbe una forte scossa di terremoto. La popolazione non ostante il cattivo tempo si agglomera nelle piazze. Tende e baracche non servono più di ricovero. La pioggia torrenziale ha reso più nefanda la condizione della popolazione. I fabbricati minacciano la sicurezza pubblica. Manca personale adatto alle demolizioni.

La direzione dei servizi che la Croce Rossa disimpegna in Calabria è stata affidata al cav. Spadaro, maggiore commissario della Croce Rossa con residenza a Monteleone dove ha inviato altre 25 tende modello *Arena* di solidissima costruzione.

A Reggio Calabria tutta la giornata di ieri e buona parte della notte imperversò il temporale. Molta parte della popolazione è rientrata nelle case.

L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica: «Ieri alle 4.30 del mattino si avvertì una scossa leggera a Reggio, Monteleone e Stefanocini. Pure ieri alle ore 17.45 una scossa di quarto grado si è avvertita a Monteleone e Stefanocini».

Il Papa si intrattiene sul disastro

Il vescovo di Mileto e la visita del Re

Roma, 22 settembre notte

La *Tribuna* dice che il Papa ha stamane intrattenuto lungamente presso di sé monsignor Miglioni, reduce dalla visita nella Calabria. Si fece da lui ripetere le impressioni ricevute stando al racconto di tante sventure, profondamente commosso. Con interesse si informò dell'opera del vescovo di Mileto e il monsignore lo informò che aveva già provveduto agli urgenti bisogni dei locali danneggiati così che sono arrivati i primi soccorsi.

Pio X avrebbe detto di essere grandemente preoccupato della ricostruzione delle chiese e dei seminari nonché della elevazione morale delle popolazioni calabresi così duramente provate dalla sventura. Impartì la sua apostolica benedizione al vescovo di Mileto, a mons. Miglioni e alla sua famiglia e a tutti i fedeli della sua regione danneggiata.

Re gli rivolse fu per le chiese; perciò invocò dal cielo per lui protezione e benedizioni.

Passa a parlare dell'opera dei soldati che mostrano come l'esercito sia una forza viva della Nazione, sempre pronto ai sacrifici. L'esercito non è solo per la guerra, ma è la gioventù reggimentata contro le sventure umane. Invita tutti a pregare per i beneficati di ogni parte d'Italia. Raccomanda alle popolazioni la calma e ordina che da ora finché sia cessato questo periodo funesto siano sospese le pompe esterne delle feste.

Achille Fazzari ed i soccorsi

Si costituiranno dei comitati mandamentali

Roma, 22 settembre notte

(mq.) - La *Tribuna* in una corrispondenza di Malagodi da Catanzaro riferisce l'opinione di Achille Fazzari sui provvedimenti presi dal governo. Fazzari dice che la sventura di ogni parte d'Italia, ha commosso le popolazioni e mezzi sono insufficienti. L'esercito soltanto può assumersi un compito come il presente.

Soltanto ora si comincia a recedere da un accentramento burocratico dannoso e fastidioso. Un altro danno è prodotto alla Calabria dall'emigrazione. Il denaro che gli emigranti mandano alle loro donne le rende neghittose ed oziose. Molto denaro viene mandato dagli emigranti alle chiese favorendo il risveglio del più pigro bigottismo.

Fazzari vuole che i paesi siano ricostruiti lontano dalle attuali regioni e possibilmente su terreno lungo il litorale.

Il collega Bugnano che per incarico del Comitato nazionale accompagna l'on. Taverna in Calabria, scrive al *Popolo Romano* da Monteleone essere opinione dei cittadini di ogni classe sociale che per la distribuzione dei soccorsi si costituiscano dei Comitati mandamentali.

L'on. Ferri ha parlato stasera per oltre una ora all'Adriano sulla Calabria. Alla conferenza a beneficio dei danneggiati hanno assistito circa quattromila persone.

L'oratore ottenne uno splendido successo e riscosse applausi entusiastici. L'auditorio era composto da uomini di ogni parte politica.

Le offerte pervenute al Governo

Le somme arrivano quasi al milione

Roma, 22 settembre notte

Ecco l'elenco delle offerte pervenute al ministero dell'Interno il 21 Settembre 1905:

Sindaco di Bivongi L. 150 - Deputazione provinciale di Ascoli Piceno L. 500 - Impiegati dell'Intendenza di finanza e degli uffici esecutivi finanziari di Livorno 170,10; Treviso 262,98; Lucca 159,75; Piacenza 165; Ferrara (primo versamento) 107 - Cassa di Risparmio di Lucca 5000 - Comitato pro Calabria di Carforio 248,32 - Comitato di beneficenza di Quercia 1610 - Ambasciata italiana a Parigi 23,00 - Municipio di Trieste 6281,08 - Cassa di Risparmio di Legnago 150 - Sottoscrizione del *Giornale* di Pola (secondo versamento) 1000 - Cassa di Risparmio di Recanati 500 - On. Giovanni Torlonia, deputato al parlamento 5000 - Municipio di Ala 209 - S. M. il Re da parte di persona che vuol serbare l'incognita 50,000 - Società delle ferrovie italiane 3000 - Rocca Luigi, arciprete di Cotrone 40 - Porro Carlo, regio magazzino delle private a Roma 5 - Pascale Vittorio, Roma 57,50 - Quaini G. V. di Gorizia 50 - Sindaco e Comitato pro Calabria di Pontassieve 850 - Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma 100 - Società di M. S. fra il personale subalterno del Ministero della P. I. 100 - Deputazione provinciale di Pavia 200

SANATORIO
P. BALlico, Specialista delle Cliniche
di Vienna e Parigi
VENEZIA - S. Maurizio, 2631. - Tel. 780

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (22 settembre)

Rend. Ital. 5 0/0	100.30
Quota 5 1/2 1/2	100.30
4 0/0	100.30
3 1/2 0/0	100.30
3 0/0	100.30
2 1/2 0/0	100.30
2 0/0	100.30
1 1/2 0/0	100.30
1 0/0	100.30
3/4 0/0	100.30
1/2 0/0	100.30
1/4 0/0	100.30
0 1/4 0/0	100.30
0 1/8 0/0	100.30
0 1/16 0/0	100.30
0 1/32 0/0	100.30
0 1/64 0/0	100.30
0 1/128 0/0	100.30
0 1/256 0/0	100.30
0 1/512 0/0	100.30
0 1/1024 0/0	100.30
0 1/2048 0/0	100.30
0 1/4096 0/0	100.30
0 1/8192 0/0	100.30
0 1/16384 0/0	100.30
0 1/32768 0/0	100.30
0 1/65536 0/0	100.30
0 1/131072 0/0	100.30
0 1/262144 0/0	100.30
0 1/524288 0/0	100.30
0 1/1048576 0/0	100.30
0 1/2097152 0/0	100.30
0 1/4194304 0/0	100.30
0 1/8388608 0/0	100.30
0 1/16777216 0/0	100.30
0 1/33554432 0/0	100.30
0 1/67108864 0/0	100.30
0 1/134217728 0/0	100.30
0 1/268435456 0/0	100.30
0 1/536870912 0/0	100.30
0 1/1073741824 0/0	100.30
0 1/2147483648 0/0	100.30
0 1/4294967296 0/0	100.30
0 1/8589934592 0/0	100.30
0 1/17179869184 0/0	100.30
0 1/34359738368 0/0	100.30
0 1/68719476736 0/0	100.30
0 1/137438953472 0/0	100.30
0 1/274877906944 0/0	100.30
0 1/549755813888 0/0	100.30
0 1/1099511627776 0/0	100.30
0 1/2199023255552 0/0	100.30
0 1/4398046511104 0/0	100.30
0 1/8796093022208 0/0	100.30
0 1/17592186044416 0/0	100.30
0 1/35184372088832 0/0	100.30
0 1/70368744177664 0/0	100.30
0 1/140737488355328 0/0	100.30
0 1/281474976710656 0/0	100.30
0 1/562949953421312 0/0	100.30
0 1/1125899906842624 0/0	100.30
0 1/2251799813685248 0/0	100.30
0 1/4503599627370496 0/0	100.30
0 1/9007199254740992 0/0	100.30
0 1/18014398509481984 0/0	100.30
0 1/36028797018963968 0/0	100.30
0 1/72057594037927936 0/0	100.30
0 1/144115188075855872 0/0	100.30
0 1/288230376151711744 0/0	100.30
0 1/576460752303423488 0/0	100.30
0 1/1152921504606846976 0/0	100.30
0 1/2305843009213693952 0/0	100.30
0 1/4611686018427387904 0/0	100.30
0 1/9223372036854775808 0/0	100.30
0 1/18446744073709551616 0/0	100.30
0 1/36893488147419103232 0/0	100.30
0 1/73786976294838206464 0/0	100.30
0 1/147573952589676412928 0/0	100.30
0 1/295147905179352825856 0/0	100.30
0 1/590295810358705651712 0/0	100.30
0 1/1180591620717411303424 0/0	100.30
0 1/2361183241434822606848 0/0	100.30
0 1/4722366482869645213696 0/0	100.30
0 1/9444732965739290427392 0/0	100.30
0 1/18889465931478580854784 0/0	100.30
0 1/37778931862957161709568 0/0	100.30
0 1/75557863725914323419136 0/0	100.30
0 1/151115727451828646838272 0/0	100.30
0 1/302231454903657293676544 0/0	100.30
0 1/604462909807314587353088 0/0	100.30
0 1/1208925819614629174706176 0/0	100.30
0 1/2417851639229258349412352 0/0	100.30
0 1/4835703278458516698824704 0/0	100.30
0 1/9671406556917033397649408 0/0	100.30
0 1/19342813113834066795298816 0/0	100.30
0 1/38685626227668133590597632 0/0	100.30
0 1/77371252455336267181195264 0/0	100.30
0 1/154742504910672534362390528 0/0	100.30
0 1/309485009821345068724781056 0/0	100.30
0 1/618970019642690137449562112 0/0	100.30
0 1/1237940039285380274899244224 0/0	100.30
0 1/2475880078570760549798488448 0/0	100.30
0 1/4951760157141521099596976896 0/0	100.30
0 1/9903520314283042199193953792 0/0	100.30
0 1/19807040628566084398387907584 0/0	100.30
0 1/39614081257132168796775815168 0/0	100.30
0 1/79228162514264337593551630336 0/0	100.30
0 1/158456325028528675187103260672 0/0	100.30
0 1/316912650057057350374206521344 0/0	100.30
0 1/633825300114114700748413042688 0/0	100.30
0 1/1267650600228229401496826085376 0/0	100.30
0 1/2535301200456458802993652170752 0/0	100.30
0 1/5070602400912917605987304341504 0/0	100.30
0 1/10141204801825835211974608683008 0/0	100.30
0 1/20282409603651670423949217366016 0/0	100.30
0 1/40564819207303340847898434732032 0/0	100.30
0 1/81129638414606681695796869464064 0/0	100.30
0 1/162259276832133363391593738928128 0/0	100.30
0 1/324518553664266726783187477856256 0/0	100.30
0 1/649037107328533453566374955712512 0/0	100.30
0 1/1298074214657068907132749911425024 0/0	100.30
0 1/2596148429314137814265499822850048 0/0	100.30
0 1/5192296858628275628530999645700096 0/0	100.30
0 1/10384593717256551257061999291400192 0/0	100.30
0 1/20769187434513102514123998582800384 0/0	100.30
0 1/41538374869026205028247997165600768 0/0	100.30
0 1/83076749738052410056495994331201536 0/0	100.30
0 1/166153499476104820112991988662403072 0/0	100.30
0 1/332306998952209640225983977324806144 0/0	100.30
0 1/664613997904419280451967954649612288 0/0	100.30
0 1/1329227995808838560903935909299224576 0/0	100.30
0 1/2658455991617677121807871818598449152 0/0	100.30
0 1/5316911983235354243615743637196898304 0/0	100.30
0 1/10633823966470708487231487274393796608 0/0	100.30
0 1/21267647932941416974462974548787593216 0/0	100.30
0 1/42535295865882833948925949097575186432 0/0	100.30
0 1/85070591731765667897851898195150372864 0/0	100.30
0 1/170141183463531335795703796390300745728 0/0	100.30
0 1/340282366927062671591407592780601491456 0/0	100.30
0 1/680564733854125343182815185561202982912 0/0	100.30
0 1/1361129467708250686365630371122405965824 0/0	100.30
0 1/272225893541650137273126074224481191648 0/0	100.30
0 1/544451787083300274546252148448962383296 0/0	100.30
0 1/1088903574166600549092504296897924766592 0/0	100.30
0 1/2177807148333201098185008593795849533184 0/0	100.30
0 1/4355614296666402196370017187591699066368 0/0	100.30
0 1/8711228593332804392740034375183398132736 0/0	100.30
0 1/1742245718666560878548006875036697625504 0/0	100.30
0 1/3484491437333121757096013750073395251008 0/0	100.30
0 1/6968982874666243514192027500146790502016 0/0	100.30
0 1/13937965749332487028384055000293781004032 0/0	100.30
0 1/27875931498664974056768110000587562008064 0/0	100.30
0 1/55751862997329948113536220001175124416128 0/0	100.30
0 1/111503725994659896227072440002302488232512 0/0	100.30
0 1/223007451989319792454144880004604976446024 0/0	100.30
0 1/446014903978639584908289760009209952892048 0/0	100.30
0 1/892029807957279169816579520018419905784096 0/0	100.30
0 1/1784059615914558339633159040036839811568192 0/0	100.30
0 1/3568119231829116679266318080073679623136384 0/0	100.30
0 1/7136238463658233358532636160147359246272768 0/0	100.30
0 1/14272476927316466717065272320294718492545536 0/0	100.30
0 1/28544953854632933434130544640589436985091072 0/0	100.30
0 1/57089907709265866868261089281178873970182144 0/0	100.30
0 1/114179815418531733736522178562357747940364288 0/0	100.30
0 1/228359630837063467473044357124715495880728576 0/0	100.30
0 1/456719261674126934946088714249430991761457152 0/0	100.30
0 1/913438523348253869892177428498861983522914304 0/0	100.30
0 1/1826877046696507739784354856997723967045828608 0/0	100.30
0 1/3653754093393015479568709713995447934091657216 0/0	100.30
0 1/7307508186786030959137419427990895868183314432 0/0	100.30
0 1/14615016373572061918274838855981791736366628864 0/0	100.30
0 1/29230032747144123836549677711963583472733257728 0/0	100.30
0 1/58460065494288247673099355423927166945466515456 0/0	100.30
0 1/116920130988576495346198710847854333890933030912 0/0	100.30
0 1/233840261977152990692397421755708667781866061824 0/0	100.30
0 1/467680523954305981384794843511417335563732123648 0/0	100.30
0 1/935361047908611962769589687022834671127464247296 0/0	100.30
0 1/1870722095817223925539179374045689342254928494592 0/0	100.30
0 1/3741444191634447851078358748091378684509856989184 0/0	100.30
0 1/7482888383268895702156717496182757369019713978368 0/0	100.30
0 1/14965776766537791404313434992365514738039427956736 0/0	100.30
0 1/29931553533075582808626869984731029476078955913472 0/0	100.30
0 1/59863107066151165617253739969462058952157911826944 0/0	100.30
0 1/119726214132302331234507479938924117904315823653888 0/0	100.30
0 1/239452428264604662469014959877848235808631647307776 0/0	100.30
0 1/478904856529209324938029919755696471617263294615552 0/0	100.30
0 1/957809713058418649876059839511392943234526589231104 0/0	100.30
0 1/1915619426116837299752119780022785886469053178462208 0/0	100.30
0 1/3831238852233674599504239560045571772938106356924416 0/0	100.30
0 1/7662477704467349199008479120091143545876212713848832 0/0	100.30
0 1/15324955408934698398016958240182286911752425427697664 0/0	100.30
0 1/30649910817869396796033916480364573823504850855395328 0/0	100.30
0 1/61299821635738793592067832960729147647009701710790656 0/0	100.30
0 1/122599643271477587184135665921458295294019403421581312 0/0	100.30
0 1/245199286542955174368271331842916058588038806843162624 0/0	100.30
0 1/490398573085910348736542663685832117176077613686325248 0/0	100.30
0 1/980797146171820697473085327371664234352155227372650496 0/0	100.30
0 1/1961594293443641394946170654743288468704310454745300992 0/0	100.30
0 1/3923188586887282789892341309486576937408620909490601984 0/0	100.30
0 1/7846377173774565579784682618973153874817241818981203968 0/0	100.30
0 1/15692754347549131159569365377946307749634483637962407936 0/0	100.30
0 1/31385508695098262319138730755892615499268967275924815872 0/0	100.30
0 1/62771017390196524638277461511785230998537934551849631744 0/0	100.30
0 1/1255420347803930492765549230235705599970758911036992688 0/0	100.30
0 1/2510840695607860985531098460471411199941517822073985376 0/0	100.30
0 1/5021681391215721971062196920942822399883035644147970752 0/0	100.30
0 1/10043362782431443942124381841885644799766071288295941504 0/0	100.30
0 1/20086725564862887884248763683771289599532142576591883008 0/0	100.30
0 1/40173451129725775768497527367542579199064285153183766016 0/0	100.30
0 1/80346902259451551536995054735085158398128570306367532032 0/0	100.30
0 1/160693804518903103073990109470170316796257140612735064064 0/0	100.30
0 1/321387609037806206147980218940340633592514281225470120128 0/0	100.30
0 1/642775218075612412295960437880681271885028562450940240256 0/0	100.30
0 1/1285550436151224824591920875761362543770057124901880480512 0/0	100.30
0 1/2571100872302449649183841751522725087540114249803760961024 0/0	100.30

GAZZETTA DI VENEZIA

La beata ignoranza

E' detto antico che gli italiani non conoscono l'Italia: ed è tuttora verissimo.

Gli italiani dell'Italia settentrionale e centrale visitano assai raramente e in scarso numero, le città principali dell'Italia meridionale: gli abitanti dell'Italia meridionale, e voglio dire anche di Roma e più fino a Grosseto da un lato, fino all'Umbria e alle Marche dall'altro, vengono ancor più di rado nelle città dell'Italia e si si fermano pochi giorni, poco trovandosi di interessante. Le regioni agrarie, le piccole città di provincia, così vive di vita commerciale e tanto suggestivo di pensiero e di sentimento d'arte e di storia, i Comuni della nostra pianura padana così ricchi di istituzioni e di ammassamenti agricoli, e i villaggi delle alte valli alpine, la cui antica convivenza semplice e austera è piena di significanza, non vengono visitati mai, si può bene affermare, dagli italiani del sud che si recano nell'Italia; e quando si pensi che, di quei pochi occasionali visitatori, la massima parte sono abitanti delle due o tre grandi città del continente meridionale e delle altre poche delle isole, è facile concepire la condizione d'ignoranza assoluta, in cui si trovano le classi dirigenti di quelle campagne: la cui abitudine mentale e morale, dalla mancanza di un termine di confronto, si forma necessariamente e unicamente nell'ambiente ristretto in cui nascono, vivono e muoiono, in un singolare misticismo, che ha in sé oltre qualche po' di disprezzo — dato il fondo di ottimismo della brillante intelligenza meridionale — alquanto di ironico e di ridevole.

E chi ha visitato ed ha abitato qualche tempo l'interno delle varie regioni del meridionale, dal Lazio in giù, sa per prova che questa contrarietà all'ambiguità è così connotata alle abitudini di quelle popolazioni, che, anche tra i più vecchi dei vari paesi, si trovano moltissimi che non conoscono affatto i villaggi finitimi: ai quali nessuno si reca se non per ragioni di interesse e giammai per lo spirito di curiosità, che pare a noi costituire una seconda natura dell'uomo: e può pure ritenersi che a creare questa ripugnanza ad uscire dai confini del proprio abitato contribuisca una diversa costituzione o un diverso esplicarsi delle attitudini fisiche: giacché ben difficilmente si troverebbe nel meridionale chi, ricco o povero che sia, percorra la distanza anche di una sola ora di strada, senza servirsi, appena possa, di cavalcatura.

Questa che è, ripeto, un'abitudine mentale e morale e forse anche fisica delle masse, nelle poche persone di intelligenza superiore assume un carattere logico, volendo al difetto trovarvi una giustificazione: e a me, che or sono dieci anni compivo il primo viaggio di penetrazione nell'interno di questo paese sconosciuto che è l'Italia del sud, un deputato intelligente che mi ospitava ebbe a dire tra il serio e l'ironico: ma perché, lei che può, invece di visitare queste terre, dove non c'è nulla da imparare, non si reca all'estero dove si divertirebbe più assai e dove tutto è scuola ed esempio e stimolo al miglioramento ed al progresso?

In queste parole del mio interlocutore sta tutta la giustificazione che gli italiani delle regioni più progredite concedono a se medesimi per esimersi dall'adempimento di un altissimo dovere patriottico che sarebbe ad un tempo, un'alta scuola di civile abnegazione, la migliore palestra di ginnastica intellettuale e morale, la pietra di paragone della nostra superiorità, la ragione della nostra preminenza, il primo colpo di piccone dato in quelle rocce che rinseranno ignorati tesori di energie umane, smisurate ricchezze materiali e morali.

Disgraziatamente una simile concezione dei doveri civili e patriottici è ancora di là da venire: e metà dell'Italia resterà ignorata per anni altro tempo a metà degli italiani poiché che è vano sperare che si diffonda e diventi patrimonio comune un'idea, la quale non trova che pochi seguaci e perciò nessuna applicazione pratica nelle alte classi sociali, e in coloro stessi che, per la loro stessa professione, dovrebbero farsi un obbligo tassativo di conoscere il paese che pretendono di governare.

Da quindici anni ho consuetudine pressoché quotidiana con uomini politici delle più diverse gradazioni di colore: e spesso ho avuto occasione di discorrere con questo e con quello delle condizioni di spaventosa miseria, dovrai dire di barbarie, dell'Italia meridionale, e non dico della Sardegna e della Sicilia e della estrema punta del continente, ma anche del Lazio e dell'Abruzzo: alle mie parole ho sentito esclamazioni di incredulità, accenti di stupore e di raccapriccio, desolanti manifestazioni di dolore, ma giammai ho saputo che di tanti deputati uno solo si sia sobbarcato al sacrificio di vivere per qualche mese, senza pompa e senza seguito (fatti l'una e l'altro per nascondere la verità cruda e nuda), in una capanna dell'agro romano o in un villaggio del Lazio montuoso o dell'Abruzzo forte e gentile... ai poeti d'alcantara!

Coi quali questi uomini politici che vanno per la maggiore — e non parlo delle onorevoli eccezioni — si accontentano di declamare sulla bellezza solenne e sulla miseria squallida della campagna romana, che hanno visto tra i fumi del vino della castelli dopo una buona cena in una trattoria suburbana; così, come i pittori, che da tutti i paesi convergono a Roma, credono di aver dato fondo alle universali ispirazioni d'arte, quando hanno studiato un pascolo e l'arco d'un acquedotto e un burrone di Anticoli Corrado.

Il vero è che Roma stessa, la città in cui per

parecchi mesi dell'anno i deputati soggiornano è pressoché a tutti sconosciuta: sconosciuta nelle abitudini domestiche della popolazione indigena, nelle tradizioni costumanze dei suoi rioni, nello esplicarsi della vita amministrativa o dei servizi pubblici, nei caratteri distintivi della vita e delle pratiche religiose che è tanta parte della vita sociale di Roma, nel regime scolastico che governa i contratti dell'agro romano e che ha il suo mercato di carne umana in quella piazza Montanara la quale a onore e gloria del municipio di Roma capitale d'Italia, è il dormitorio pubblico delle tribù rustiche migranti ad ogni stagione dai montani villaggi alla campagna per trovarvi le febbri malariche e il sostentamento che, on. Turati, offre il latifondo e nega il piccolo terreno avito.

E' questa ignoranza della realtà multipla e varia — ignoranza di chi non è nato e non

vive nel meridionale, incoscienza di chi vi è nato e ci vive e sfrutta la miseria e la debolezza altrui — è questa ignoranza, che impedisce di assurgere alla ricerca e alla constatazione delle leggi ataviche ed attuali, che governano le abitudini e le abitudini intellettive, civili, economiche e sociali di mezza popolazione d'Italia; ed è all'ignoranza di queste leggi che l'Italia, popolo civile, deve la periodica solenne proclamazione di stupefacenti ordini del giorno come quello ora proposto a un comizio milanese dall'on. Turati: ordine del giorno che riforma l'Italia meridionale in quattro battute abolendo le tirannidi locali, sopprimendo il latifondo, sostituendo le vecchie forme economiche e... sostituendovi!

L'on. Turati si è dimenticato di dirlo!
Tufo di Corsoli, settembre 1905.
Emilio Risconi Sciarra

L'immane terremoto nella Calabria

L'opera di soccorso procede intensificandosi

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Quello che si farà

Un'intervista con un ispettore del genio Capanne, pane e strumenti

Roma, 23 settembre. La Tribuna pubblica il resoconto di una conversazione avuta col ispettore superiore del Genio civile, Rocco, ritornato ieri sera dalla Calabria ove si era recato accompagnando il ministro Ferrarini. Rocco, circa l'entità del disastro, dice che il terremoto colpì una zona di 160 chilometri di lunghezza per 60 di larghezza, quasi tutta montuosa, distruggendo completamente trenta Comuni, rendendo inabitabili in altri duecento Comuni la terza parte delle case e privando di abitazione circa centomila persone.

Rocco si diffonde sulla necessità di provvedere subito all'alimentazione ed al ricovero di tanta gente. Alle necessità del primo momento si provvede distribuendo pane e circa ventimila tende militari capaci di ricoverare sessantamila persone. Ma si attende alla costruzione di baracche della larghezza di 4 metri, della lunghezza di dieci e dell'altezza di m. 2,50, sollevate da terra di trenta centimetri coperte di tavole incrociate. Queste baracche possono contenere dieci persone e costano circa un migliaio di lire. Ne occorrono 6250. Sono quindi necessari più di sei milioni di lire per farle tutte. In tale spesa è calcolata per farle la mano d'opera.

Sarebbe secondo il Rocco — opportuno accogliere le proposte di alcuni sindaci di accettare l'aiuto dei cittadini dietro la sola consegna del materiale da parte dell'autorità militare e sotto la sorveglianza di funzionari del governo. Rocco sarebbe propenso ad un maggiore uso dei trasporti marittimi per economizzare la spesa, avendo fatto cattiva prova i carri militari e le locomotive militari per la cattiva viabilità. L'ispettore ritiene che 6250 capanne non potranno essere pronte in meno di 45 giorni, ma la necessità di mano d'opera locale, decimata dall'epidemia, che si nota che ritardano la costruzione anche le modeste per la richiesta del suolo pretendendo i proprietari esser pagati per l'occupazione di terreno per le capanne.

Il comm. Rocco assicura che sono state costruite già mille baracche circa, ma assai maggiori è il numero dei cottimi già conclusi per la costruzione di esse. Per facilitare la costruzione furono costituiti infine 14 stazioni di deposito del legname in vari punti della regione. In quanto all'alimentazione dopo la distribuzione del pane ora perfettamente organizzata, si è pensato alla costruzione di cucine economiche. L'intervistato crede che si debba pensare a fornire dei mezzi e degli attrezzi necessari per la imminente raccolta delle olive, essendo gli attrezzi andati perduti, e consiglia i Comuni di soccorso di inviare masserizie ed indumenti piuttosto che distribuire denari contanti.

Infine, Rocco, circa l'agitazione manifestata nella Calabria dice che essa va calmando, ma che ha origini varie e che potrebbe continuare per la dolorosa condizione in cui si trovano i piccoli proprietari che perdettero per loro o per loro figli. E' a questi che l'ispettore Rocco crede debba rivolgere le sue cure il governo merco adeguati e solleciti provvedimenti legislativi.

La giornata del ministro Finocchiaro

Per la costruzione delle baracche

Catanzaro, 23 settembre. Il ministro Finocchiaro-Aprile giunge a questa stazione stanotte alle ore 1.35 pernottando in vagone. Stamane dissece alle 6.30, salutato dalle autorità. Il ministro è salito a Catanzaro recandosi all'Albergo, dove ha convocato tutte le autorità per una riunione che ebbe luogo stamane.

Il ministro Finocchiaro ha ricevuto un telegramma dal Re che, dimostrando il suo vivo interesse per le popolazioni calabresi, chiede notizie particolareggiate. Il procuratore del Re di Santa Maria Capua Vetere ha inviato al ministro Finocchiaro-Aprile una vaglia telegrafica di lire 1662, frutto di una sottoscrizione fatta presso quegli uffici giudiziari.

Il ministro Finocchiaro-Aprile con il prefetto, il sindaco, l'ingegnere capo del genio civile ed altre autorità riunite al palazzo Municipale, ha stabilito di sollecitare con ogni mezzo la costruzione di baracche, riparando contemporaneamente le case lesionate nei Comuni della provincia. Il ministro ha autorizzato l'assoldamento di squadre di operai anche nelle altre provincie. Si aveva ogni mezzo per agevolare il trasporto del legname aumentandone nello stesso tempo la provvista. Il ministro della guerra ha già mandato un carro automobile per il trasporto del legname.

Monteleone ed altri ne manderanno in seguito: si è stabilita la costruzione di forni e l'impianto di cucine economiche alla presenza del ministro. Le disposizioni date innanzialmente dal ministro. Le disposizioni date innanzialmente dal ministro. Le disposizioni date innanzialmente dal ministro.

ro 50; Cassa di Risparmio lire 500 e Istituti privati di Fermo, lire 413.90.
Camera di Commercio di Carrara lire 300; Cassa di Risparmio di Camerino, lire 300; Giunta municipale di Ortodone L. 50; ing. Anselmo Gobbi di Alessandria, lire 1000. Da vari Comuni di Alessandria lire 342; Comune di Gurano lire 20; Associazione italiana di beneficenza di Gorizia, lire 193.35; Comitato fra i regnicoli italiani di Fiume, lire 1000; lavoratori ed impiegati nelle miniere dell'Elba lire 1200; Vice-consolo di Marsiglia, L. 2180; Circolo Italiano di Buenos Ayres, L. 25.000; Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti lire 200; Ministero del Tesoro, L. 2000; Direzione generale del Debito pubblico lire 412.30. Totale della somma versata il 23 settembre Lire 37715.55; presiedente L. 551708.31; Totale delle somme finora versate, L. 692423.56.
Il Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie comunica: «Il conto corrente presso la direzione della Banca d'Italia a nome del Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, è stato oggi accreditato delle seguenti somme: Per versamenti fatti dal ministero dei Lavori Pubblici, L. 100.000; per versamenti fatti nel Regno da Comuni locali L. 7908.85; Per nuova oblazione pervenuta direttamente alla Banca dal giornale La Patria degli Italiani a Buenos Ayres L. 50 mila. Totale L. 916.140.90. Con le 50 mila lire suddette il giornale La Patria degli Italiani di Buenos Ayres ha raccolto ed inviate alla Banca in questi giorni L. 200 mila complessive».

I comitati di soccorso in azione

Le nuove disposizioni del Governo

Telegrafato da Catanzaro: Il Comitato di soccorso milanese visitò ieri Mileto in frazione Pravatì e Calabro e distribuì sussidi. Visitò i feriti e soccorse due vecchie, una di 103, l'altra di 105 anni. Il dottor Bellotti, membro del Comitato, curò varie persone ferite. La popolazione acclamò vivamente il Comitato.

E' giunto pure il Comitato di soccorso di Legnano, composto del deputato Dell'Acqua, dell'avv. Trasselli, dell'industriale Tosi e del sacerdote Messina, della Casa di lavoro e preghiera di Palermo, il quale gira per i Comuni danneggiati per raccogliere orfanelli. Altri Comitati girano pure per i paesi distrutti, portando soccorsi. Oggi tutti i Comitati si riuniranno per accordarsi nel proseguimento dell'opera loro.

Il Messaggero pubblica che i recenti temporali in Calabria hanno fulminato gli apparati degli uffici telegrafici di Pizzo, Paola, Borgia, San Vito sul T. Ionio, Bruzzano, Correggati, Fagnano, Castello e Roggiano Gravinna. Anche l'ufficio di Cosenza ebbe due apparati fulminati. Gli uffici di Paola e di Camiduni furono inondati dalle acque. Le baracche degli uffici provvisori di Martirano, Belvedere Marittimo e San Pietro in Amantea, furono scoppiate dal temporale.

Il Messaggero dice che il Ministero delle poste ha subito disposto per l'invio sul luogo di nuovi apparati, e dal delegato del ministero che si trovava sul luogo è stato provveduto al trasferimento degli uffici telegrafici ferroviari della stazione di Monteleone e di quella di Pizzo dai locali rovinati, in apposito baracche.

La Patria dice che il ministro del Tesoro preteritoria alla firma del Re il decreto da convertire in legge col quale per venire in aiuto alla Calabria si prorogano senza pagamento di interessi fino al 1905 le scadenze dei pagamenti già contribuiti allo Stato. L'on. Fortis ha autorizzato il ministro Finocchiaro-Aprile a requisire in Calabria tutti i carri che possono occorrere colle stesse norme del tempo di guerra.

Catanzaro, 23 settembre. Il Sultano ha elargito mille lire turche a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Parigi, 23 settembre. Il Gil Blas annuncia che il Comitato francese per le spese militari all'estero approvò l'erogazione di lire mille a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Le deliberazioni del partito radicale sulle tristi condizioni della Calabria

Roma, 23 settembre. La direzione del partito radicale nella sua riunione odierna, udita la relazione che sarà pubblicata e affidata con tutti i documenti al gruppo parlamentare, dopo larghe discussioni della propaganda nell'Italia meridionale, votò il seguente ordine del giorno: «La direzione centrale del partito radicale italiano, in seguito ai recenti fatti luttuosi di Gramscio e di Calabria rilevanti in forma diversa le condizioni sociali, morali ed economiche dei paesi deplorevoli, fa voto perché il gruppo parlamentare radicale esamini con sollecitudine, consigliato dalle circostanze politiche e dalle altre necessità regionali, le opportunità di speciali proposte pratiche nell'interesse della soluzione della questione meridionale; delibera di intensificare la propaganda nei mezzi e confida che il gruppo possa concorrere con una serie di conferenze nell'Italia meridionale per diffondere le voci delle ideali del partito. Dichiarò di essere pronto a qualunque opera di collaborazione in questa iniziativa perché si svolgano rapidamente ed efficacemente».

In conformità di tal voto la Commissione prese l'iniziativa di invitare intanto l'on. Sacco a tenere una discussione politica a Napoli. Infine nominò la Commissione esecutiva nelle persone dei suoi membri on. Borghese, Cerando, De Caprio.

Le grandi manovre navali

L'azione della squadra assalitrice nella baia di Elena

(Servizio particolare della Gazzetta)

Elena, 23 settembre. Nella scorsa mezzanotte è stato dichiarato lo stato di guerra tra le due squadre avversarie e subito è incominciato lo svolgimento del primo periodo delle grandi manovre navali che consiste in reciproci attacchi da parte delle torpediniere dei due partiti rosso ed azzurro, il primo ancorato alla Maddalena, il secondo ancorato qui sotto il comando del vice ammiraglio Guastavino. La squadra attiva che rappresenta il nemico si è schierata lungo tutto il litorale elenese e buon numero di torpediniere e di cacciatorpediniere sono state messe in vedetta per poter scoprire e dare l'allarme, a tempo opportuno dell'avvicinarsi delle torpediniere nemiche. Le batterie dei forti Orando e Santa Maria condurranno la squadra nel respingere qualunque attacco da parte del nemico. Sono poi state tagliate tutte le comunicazioni con la terra e le navi restarono completamente oscure: funzionavano soltanto i nuovi riflettori della stazione fototelegrafica di Gaeta, i quali, da alcune navi schierarono lo specchio d'acqua che più si presta a possibili sorprese notturne.

Squadriglie di torpediniere del partito azzurro sono partite per ignota destinazione per tentare qualche audace attacco contro il partito rosso ancorato alla Maddalena. Questo primo periodo durerà quattro giorni e forse sarà il più importante perché è necessaria una continua e scrupolosa sorveglianza per evitare che il nemico, con audace e possibile sorpresa possa mettersi fuori di combattimento qualche forte unità tattica, determinando così, all'inizio del secondo periodo delle grandi manovre una inferiorità tattica nell'avversario.

Ieri vennero sbarcate due batterie; una fu montata sullo scoglio detto Pizzone, e l'altra presso la foce del Garigliano. Le torpediniere ed i cacciatorpediniere in servizio di esplorazione. Si ritiene che nella notte ventura possa verificarsi qualche tentativo di approccio da parte del piccolo naviglio del partito rosso.

La preparazione dei "rossi"

alla Maddalena
Maddalena, 23 settembre. Appena segnalata l'apertura delle ostilità, la flotta delle cacciatorpediniere è uscita in ricognizione. Ad una sezione di essa è affidato il compito di scoprire il nemico, radiotelegrafando ogni mossa all'ammiraglio Bettolo, comandante del partito nazionale. A rendere sempre più pericoloso il tentativo di blocco, nei punti di entrata dell'estuario sono state affondate numerose torpediniere. Del partito azzurro non si hanno notizie. Fino ad ieri era ancorato a Gaeta. Sull'imbrunire le navi andarono a concentrarsi nella baia di Elena. Nel tempo stesso le torpediniere hanno sbarcato ogni passo di accesso. Verso le due di notte, poi, i cacciatorpediniere, Nubia, Euro, Turbine, Aquilone ed Odra, sono usciti in esplorazione.

La Lepanto, dopo che al suo bordo il Duca di Genova ebbe ricevuto la visita del generale Del Rosso, nuovo comandante del presidio, si diresse verso Formia.

La missione affidata alla nave affondata torpediniere Tripoli, è riuscita secondo le previsioni. Sono state, infatti, collocate torpediniere di blocco, dinanzi all'ancoraggio della squadra nemica. Tali affondamenti sono ritenuti assai efficaci.

GRAVI NOTIZIE DAI BALCANI

L'Austria occupa il Sangiacato di Novi Bazar

Roma, 23 settembre.

(agg). Ha prodotto viva commozione in questi circoli politici ed è oggetto di infiniti commenti il seguente telegramma che la Tribuna riceve da Costantinopoli: «Costantinopoli 23, ore 12 — Le truppe austro-ungariche hanno principiato ad occupare in base all'articolo 25 del trattato di Berlino, Tripolje nel Sangiacato di Novi Bazar, mentre truppe austro-ungariche avrebbero cercato la frontiera turca e distribuito rebbro nel Sangiacato di raecandria, fucili alla popolazione cristiana, affinché questa possa difendersi.

Il Sultano per calmare la popolazione dice di ordine di sospendere l'incasso delle imposte nel Sangiacato di Raecandria. Il ministro degli esteri Teunk fece parecchie visite all'ambasciatore di Ungheria, barone Callie, e richiamò in forma amichevole l'attenzione di lui sugli avvenimenti dei due Sangiacati».

La stessa notizia riceve il Giornale d'Italia da Vienna, ciò che fa ritenere che effettivamente qualche fondamento di verità vi sia in quel telegramma. Tanto più che l'articolo 25 del trattato di Berlino è un po' elastico e può dare effettivamente diritto all'Austria di occupare quei vilaggi.

Il fatto se è vero non può lasciarsi senza preoccupazioni, data l'importanza che ha per noi la tanto discussa questione balcanica.

Il primo congresso degli insegnanti a Roma

Roma, 23 settembre. Alle 13 si è inaugurato, nell'aula magna del Collegio Romano, il primo Congresso degli insegnanti promosso dal Comitato del festeggiamento per il 50 settembre. Il cav. Facchini, presidente del comitato, ringraziò le signore intervenute e da lettura di una lettera del ministro Bianchi che, accettando la nomina di presidente onorario del Congresso, si augurava che dia buoni frutti. Prende la parola la poetessa Clelia Bertini che fa un discorso per la difesa dell'educazione dei bambini. I congressisti nominano presidentessa del Congresso Clelia Bertini; vicepresidente Palma Carolina; segretaria la signa Treves. La seduta è rimandata a domani, per la discussione dei temi.

Varie da Roma

Roma, 23 settembre. La Capitale dice che il presidente del Consiglio ha dovuto rinunziare, con suo rammarico, alla gita a Milano, per accompagnare il Re all'inaugurazione della torre del Filarete, consacrata alla memoria di Re Umberto: Fortis rimane a Roma per sorvegliare da tutti i provvedimenti che conviene prendere per la Calabria.

L'on. Camera è partita per Salerno per assistere ad un banchetto offertogli da quel Consiglio provinciale.

Il Papa ha ricevuto il vescovo di Tricorno ed il padre Pacifico da Pescara, predicatore apostolico.

Il Carpaccio

nella Scuola di S. Giov. Evangelista

Fra pochi giorni l'editore Hoepli di Milano pubblicherà l'aspettato volume sul Carpaccio di Gustavo Ludwig e Pompeo Molmenti. Grazie alla cortesia dell'editore possiamo dare ai nostri lettori una interessantissima premessa dell'importante opera.

Quando il Carpaccio era giovane ancora, e più vivo in lui ferveva il pensiero, fu chiamato a dare testimonianza del suo valore nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, una delle sue maggiori e delle più insigne. Una devota confraternita di Battuti, che sino dal 1251 aveva stanza nella chiesa di Sant'Apollinare, si trasferì sul principio del secolo XIV a San Giovanni Evangelista, e nel 1340 ottenne per le sue riunioni un ospizio che la famiglia Badoer aveva costruita e per raccogliere alcune povere donne. La Confraternita, fatto murare un altro ospizio per le povere, incominciò a ricostruire l'antico ospedale dei Badoer, che fu compiuto nel 1351. Nel 1451 la Scuola veniva abbellita con opere d'architettura e di scultura mirabili. Nulla infatti di più elegante e magnifico dell'arco d'ingresso al secondo cortile della Scuola, che reca scolpita nel timpano l'aquila di San Giovanni, ed è tutto ornato di squisiti lavori marmorei, al pari del primo cortile, decorato ai tre lati di patrii scanalati, reggenti una trabeazione stupenda. Una bellissima scala a doppio ramo, mette alla Sala dell'Albergo, dove l'altare, il soffitto, il pavimento, tutto insomma porta la impronta geniale d'uno di quei perfetti artefici lombardeschi che con l'opera delle stese e dello scalpello diedero a Venezia un aspetto di meravigliosa bellezza. Il nuovo edificio era degno ricetto alla preziosa reliquia della Croce, che Filippo da Mezzacorona, gran Canonico del re di Cipro, aveva già nel 1389 donato ai confratelli di San Giovanni Evangelista, che la fecero chiudere in una teca di quarzo con ornamenti d'argento, foggiate a croce, e leggendario lavoro d'oreficeria veneto-bizantina (1). L'opera di oreficeria per la Santa reliquia s'agguisero le sue virtù miracolose, e tra gli altri prodigi da essa compiuti la leggenda narra come un di andando la Scuola processionalmente alla chiesa di S. Lorenzo, la teca del sacro legno, tra l'addensarsi della folla, cadde nell'acqua, rimanendo miracolosamente a galla, e come molti confratelli gettatisi a nuoto, non potessero riuscire a raccogliarla, giacché la reliquia, come nuovo prodigio sfuggiva loro dalle mani, finché non si lasciò nell'acqua il guardiano della Scuola, Andrea Vendramin, al quale per favore divino fu concesso di riprenderla. Questo ed altri miracoli della Croce furono rappresentati in opera di pittura, che manifestano a un tempo il profondo sentimento religioso e l'amoroso culto dell'arte di quel secolo.

La sala, che appunto s'intitolò della Santa Croce, fu nobile per dipinti che mostrano quasi in compendio quanto l'arte veneziana del quattrocento sapeva e poteva. Per questa sala il Carpaccio dipinse la tela che ora trovasi all'Accademia di Venezia e rappresenta il Patriarca di Grado, Francesco Quirini, che dalla loggia del suo palazzo libera con la reliquia della Croce un indemoniato (n. 361 per 3.55). Il Cavalcasse assegna a quest'opera la data del 1491, ma non esistono documenti che dicano con certezza né l'anno, né la somma spesa, né altre notizie intorno alla decorazione pittorica della Sala della Croce. Vi lavorò Gentile Bellini, e i suoi due quadri La processione nella piazza di San Marco e Il miracolo della Croce nel canale di San Lorenzo, portano l'uno la data del 1490, l'altra quella del 1500. E' quindi probabile che circa al secolo XV, medesimo, cioè negli ultimi anni del secolo XV, anche Vittore Carpaccio, Leonardo, Giovanni Mansueti e Benedetto Diana siano stati, insieme col Bellini, chiamati ad ornare il nobile luogo.

Il dipinto del Carpaccio, come quelli della Scuola di Sant'Orsola, ebbe la mala sorte di andar soggetto a mutilazioni. Nel 1541 i fratelli della Scuola, dovendo aprire due porte nella Sala della Croce per dare accesso alla nuova sala dell'Albergo, fu bisogno toglier un poco della tela che ornava la parte che doveva esser forata (2).

Prima di eseguire la mutilazione i preposti della Scuola vollero per avere un consiglio autorevole ed fu menato sopralluogo, il presidente messer Titian pictor, homo della spertienza, a cadavere è noto. Tiziano, che aveva decorato la nuova sala dell'Albergo e non aveva molti riguardi per le opere degli altri pittori, consigliò di dovesse toglier ditti telleri da basso che s'aria de quarta una e mezzo in circa, per il qual taglio non farà danno alcuno alli ditti telleri.

E il quadro del Carpaccio e quello di Benedetto Diana, rappresentanti i confratelli della Scuola che distribuiscono elemosine, furono tagliati nel basso per circa trenta centimetri.

Si fecero nell'interno della Scuola, e il dipinto del Carpaccio venne rimesso e posto in altro luogo. Si volle allora rimediare al taglio, che nel 1541 aveva amputato i piedi ed una parte delle gambe ad alcune figure del primo piano tra le quali notevoli, un elegante Cavaliere della Calza, un patrizio vestito di drappo d'oro un altro patrizio in toga nera e un ragazzo. Per rimediare a questa mutilazione, un pezzo di tela di ventisei centimetri fu aggiunto al quadro, ma in così goli maniera da lasciar sorgere chiaramente la cucitura. Il restauratore scontento volle compiere la bella composizione carpacciana in guisa ancor più goffa, come particolarmente appare nella figura del patrizio, la cui veste di panno d'oro ha la forma di un moderno soprabito.

Né meno deturpata la figura elegantissima del Cavaliere della Calza, il cui disegno originale è nella Collezione Albertina di Vienna, dove può vedersi sullo stesso foglio anche il disegno del ragazzo, dipinto nel quadro. La figura del Cavaliere fu riprodotta da Cesare Vecellio nei suoi abiti.

Nonostante tante offese il dipinto splende ancora di viva luce per l'efficace rappresentazione della vita antichistica veneziana, per la bene intesa composizione, per la giusta prospettiva, per il forte e succoso impasto dei colori, per la interpretazione della profondità del cielo e delle acque. A sinistra del riguardoso il Palazzo del Patriarca, che sorgeva a San Silvestro, verso il Canal grande. La loggia aperta e due piani del palazzo è il solo particolare che il pittore volle creare di sua fantasia, per profondarvi tutte le grazie architettoniche del Rinascimento. Grandi arcate, volte, eleganti sostegni, le quali stanno a croce di patrii, belle colonne lombardesche.

Il Patriarca Quirini, decorata figura, seguita da sacerdoti, sta sulla porta della loggia con la reliquia della Croce in mano e benedice.

(1) La preziosa custodia fu restaurata nel 1780.
(2) Arch. di Stato. Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. Reg. n. 33 (riassunto del 1801 a. 1001) c. 308.

l'ossesso, che si divincola e dà in imanie. In-
tondo all'ossesso i confratelli della Scuola,
parte in piedi, parte genuflessi, portano le
grandi aste con le torce. La processione con-
tinua lungo la fondamenta, chiamata allora del
Ferro, ora del Vin e si prolunga sul ponte di
Miglio in legno.

Nelle case si notano curiosi e preziosi parti-
colari del tempo andato, come i grossi camini
che imbutano le stanze sui tetti e le stalle,
da cui sporgono lunghe pertiche con i panni
lavati, disposti al sole. Sulla facciata di una casa
pende una insegna, con uno sturione, che in-
dica appunto l'antichissimo osteria del *Stu-
rion*, la quale diede il nome alla calle e fu
chiusa circa il 1811.

L'acqua del Gran Canale, è di un tono verde
scurio, di una meravigliosa trasparenza, che
non raggiungeva anche un lontano nipote del
Carpaccio, Giacomo Favretto nel suo *Traghetto*.
Il Canale è solcato da gondole, che non si
vedono ancora il tipo uniforme con i drappi
vari d'oggi, ma erano svelti barchetti, coperti
di panni colorati e fioriti, col lettuccio sosten-
uto da assicelle curve ad arco con due pic-
coli rostri di acciaio a poppa e a prora. Sulla
poppa, nel loro elegante costume, ritti i gon-
doliere, tra i quali attirava l'attenzione, uno di
quasi schiavi morti, che erano adoperati come

barcaioli. Esiste presso il signor Carlo Ro-
binson di Londra, un disegno del Carpaccio
per la figura di un gondoliere.
Di là del ponte di Rialto, che intorno a quel
tempo (1507) era *valde devastatus et putridus*,
e si pensava a rifare di pietra (1), si pretende
che la linea degli edifici, molti dei quali esi-
stettero. Non ancora sorseva il Fondaco del
Tedeschi, incominciata a costruire nel 1505,
sotto la direzione di Antonio Scarpagnino, sul
disegno di un maestro Girolamo alemanno, ma
possono ben vedersi nel quadro del Carpaccio
la massiccia casa che s'alza ancora sul rio del-
l'Olio a destra del Fondaco, la cupola del cam-
panile di San Giovanni Grisostomo, e più in là
il palazzo da Mosto, e il pinnacolo del cam-
panile dei Santi Apostoli sporgente dai tetti.
E sul ponte, sulle fondamenta, nelle barche
si muovono le figure umane, nella esatta ri-
produzione dei loro tipi, dei loro costumi, e com-
penetrante nell'anima delle cose. Non mai, e
appena così vera e così attraente l'antica vi-
ta veneziana, come in questa tela che ancora
ci ripete con tanta chiarezza ed efficacia la pa-
rola che il popolo e la città dissero all'anima
del pittore.

Pompeo Molmenti
(1) Arch. di Stato, Cons. X. Misti, Reg. 31, c.
158 t. (22 ottobre 1507).

Il Congresso Artistico Internazionale I lavori della seconda giornata

Sezione I

Concorsi architettonici e premi.

La seduta si apre alle ore 9, in cui l'assem-
blea ha approvato il verbale della seduta preceden-
te, letto dal segretario prof. Vitelli, il presidente
comun. Aperti quindi la discussione si sta-
sulla relazione dell'avv. Luigi Ce-
sare Luzzatti intorno al tema «I diritti dell'artista
sull'opera venduta», ricorda che i signori Ugo
Ojetti, Guido Ermanno Usigli, Vittorio Pica e
Gustavo Macchi erano stati incaricati di compilare,
insieme con relatore avv. Luzzatti, un ordine del
giorno su tale argomento, e presenta questo or-
dine del giorno, il quale è composto così:

«Il Congresso Artistico Internazionale, conside-
rando che la legge non per quanto riguarda la
proprietà dell'opera d'arte, non corrisponde ai ca-
ratteri specifici di questa proprietà, considerando
che sotto alcuni aspetti l'opera d'arte deve essere
ritenuta proprietà collettiva; — considerando che
i rapporti fra l'artista e l'acquirente variano a se-
conda delle condizioni specifiche di ciascuna arte,
cosicché un'unica disposizione legislativa non può
disciplinarli tutti; — afferma la necessità di ot-
tenere dai Parlamenti una legge speciale che pro-
tegga i diritti dell'arte nel contratto di compra e
vendita e in ogni altro trasferimento di proprietà;
— fa voti che tutti gli istituti e le associazioni ar-
tistiche si adoperino attivamente al conseguimento
di questo scopo; — infine s'augura che le ammini-
strazioni delle Esposizioni comincino a salvaguar-
dare, nei contratti unici e ben definiti, questi pre-
ziosi interessi dell'arte e degli artisti.

Letto questo ordine del giorno, Cesare Laurenti
domanda la parola richiamando l'attenzione sopra
un caso speciale, di cui egli pure subì già i danni,
il diritto di copiare le opere degli artisti vi-
venti conservate nelle Gallerie pubbliche, dritto
che offende gravemente gli interessi degli artisti
creatori.

Dopo l'interessante comunicazione del Laurenti,
l'ordine del giorno, compilato dai signori Ojetti,
Usigli, Pica, Macchi e Luzzatti, è approvato.

Il comm. Apolloni, con atto di squisita cortesia,
cede quindi la presidenza all'eminente scrittore di
arte francese Gustave Soulier.

E' data quindi la parola all'ing. Daniele Donghi,
il quale legge una sua ampia e laboriosa relazione
sul tema «Se non sia necessario disciplinare me-
diante disposizioni legislative i concorsi architetto-
nici». L'ing. Donghi concreta i suoi desideri in
norme speciali fissate in venti paragrafi e riguar-
danti le disposizioni generali, il programma, la giu-
ria, i premi e progetti premiati.

Sulla relazione dell'ing. Donghi prendono la
parola i Macchi, il Laurenti ed il Cassi; la discus-
sione si chiude con l'approvazione di un ordine del
giorno, compilato dai Macchi e dal Cassi, nel qua-
le si esprime la loro opinione e l'augurio con cui
l'ing. Donghi svolse il tema e accoglie in massi-
ma le sue proposte si fanno voti perché la legge
venga presto a regolare non soltanto i concorsi ar-
chitettonici, ma tutti i concorsi artistici.

Non essendo intervenuto al Congresso il pittore
Marco Calderini, il presidente fa leggere la rela-
zione da lui presentata sul tema «Della convenien-
za di abolire nelle Mostre Artistiche le premiazio-
ni, e sotto forma di medaglii, diplomi e menzio-
ni, sia sotto forma di somme in denaro, indipen-
denti dall'acquisto».

L'abolizione dei premi proposta dal Calderini è
vivamente approvata dai Macchi, combattuta in-
vece dal Laurenti e dall'Ojetti; la discussione si
svolge animata, partecipando anche il Mariani,
che si deve interrompere per l'ora tarda, e ri-
mandarne la continuazione a lunedì.

Sezione II

Pensionato Artistico e Scuole di Architettura.

La seduta si apre sotto la presidenza del pref.
Piero Gasson. E' data la parola al comm. Fiorilli
il quale svolge il suo tema «Dev'essere mantenuto
il Pensionato Artistico, come forma d'incoraggiamento
del governo alle arti della pittura, della scul-
tura, dell'architettura? O è preferibile altra
forma d'incoraggiamento e quale?». Il comm. Fi-
orilli combatte il Pensionato come inefficace e pro-
pone la fondazione di un Istituto di Studi superio-
ri artistici, di una specie di Università delle Arti,
alla quale debbano essere ammessi tutti gli ottimi
artisti. Il presidente prof. Gasson, sostiene la necessità di
lasciare che gli artisti sviluppino quanto più sa-
possibile la loro personalità; repete brevemente il
Fiorilli, col quale si dichiara poi d'accordo il Fou-
rier; quindi la relazione del comm. Fiorilli è ap-
provata.

Ha quindi la parola il prof. Manfredi, il quale
legge la sua relazione sul tema: «L'insegnamento
dell'architettura: che cosa fanno gli stranieri, e
che dobbiamo far noi». Il prof. Manfredi con ef-
ficaci e lucide argomentazioni dimostra il danno che
«l'architettura» deriva in Italia dalla esistenza
contemporanea delle Scuole di Applicazione per
ingegneri e delle Scuole di Architettura negli I-
stituti di Belle Arti, dice della insufficienza degli
studi. Egli propone che si completino le Scuole di
e della mancanza di coesione e di unità in tali
studi. Egli propone che si completino le Scuole di
Architettura presso gli Istituti di Belle Arti, com-
prendendovi l'insegnamento di costruzione pratica
e di matematica elementare, che ora vi mancano;
egli propone poi che si istituisca una Scuola su-
periore di Architettura in Venezia, la quale sia
Scuola Internazionale.

Il Dubois, in nome degli studenti d'architettura,
appoggia la bella relazione del prof. Manfredi. U-
go Ojetti solleva una questione pregiudiziale ri-
guardo alla fondazione della Scuola di Architettura
in Venezia sostenendo che in un Congresso inter-
nazionale non si deve prendere alcuna deliberazio-
ne di carattere esclusivamente locale. Il presidente
si assolve all'opinione dell'Ojetti. Quindi, dopo una
discussione alla quale partecipano il Manfredi,
l'Andruzzi ed altri, è approvato un ordine del
giorno, nel quale si approvano le idee di ordine ge-
nerale espresse dal prof. Manfredi e si fanno voti per-
ché sorgano presto scuole di architettura, nelle
quali gli elementi tecnici, scientifici ed estetici se-
no armonicamente fusi.

Pasce la signora Marabba legge in inglese e in
signora Grassini-Sarriati assume in italiano una
relazione sul tema «Della imperfetta cultura delle
donne che si dedicano all'arte». Dopo una breve
discussione alla quale partecipa anche la signora
Giovanna Vittori, l'adunanza si scioglie.

Sezione IV

La proprietà pubblica del sottosuolo archeologico.

La seduta si apre alle 9 del mattino sotto la pre-

sidenza di Corrado Ricci, funge da segretario il
sig. Ugo Monneretto de Villard.

Ha la parola il prof. Gustavo Frimont, il quale
in sostituzione del cav. Giulio Cantalamessa, svolge
il tema «In quale modo si può impedire, senza le-
dere il diritto del privato, l'opera d'arte di pre-
giudicare la cultura e la storia dell'Italia». Il
prof. Frimont considera la questione soltanto
la parte morale, essendo già stata la parte econo-
mica trattata dal prof. Ghino Valentini. Il prof.
Frimont sostiene l'invalidità di leggi proibitive e
coercitive, e dice che il Governo dovrebbe aiutare
le buone disposizioni dei privati e degli enti morali,
che intendono arricchire le gallerie pubbliche,
anziché incepparle con formalità burocratiche.

Il prof. Ghini contro gli esempi citati dal Frimont
di ricchi, che donano, e da esempi molto più nu-
merosi di ricchi che vendono opere d'arte. Il prof.
Angelo Mosso fa notare la deficienza della buro-
crazia attuale e sostiene i vantaggi grandi recati
da una burocrazia intelligente. Parla ancora il
Gherardini, il Ghini e il Mosso, dopo di che si
approva l'ordine del giorno del prof. Mosso, nel
cui si raccomanda che si formi a si favorisca e si
proteggano un personale tecnico competente.

Si discute quindi e si approva ad unanimità il
seguente ordine del giorno proposto dal prof. Ghi-
no Valentini:

«La Sezione IV del Congresso esprime il voto,
che per l'attuazione della legge 12 giugno 1902 sul-
la conservazione dei monumenti e degli oggetti di
antichità e d'arte, sia stabilito che per gli oggetti,
i quali superino il valore di lire 8000, il Governo
abbia facoltà di pagarne il prezzo, anziché in de-
naro, mediante titoli di rendita, corrispondenti al
3,50 per cento del capitale d'acquisto, rappresentati
da cartelle speciali, nominati o al portatore, sot-
tegiabili in 50 anni;

2.° che al pagamento degli interessi e all'am-
mortamento del capitale sia provveduto, median-
te i fondi che per effetto della legge 12 giugno 1902
sono devoluti all'acquisto degli oggetti archeologici
ed artistici di somma pregio per l'arte e per la
storia, e quando i fondi medesimi siano insuffi-
cienti con un ulteriore stanziamento nel bilancio
dell'Istruzione, corrispondente all'interesse del 3,50
per cento e alla quota d'ammortamento del capi-
tale di acquisto degli oggetti suddetti;

3.° che lo stesso sistema possa adottarsi negli
acquisti che si effettuano dalle singole Gallerie e
Musei per arricchire le loro collezioni; nel qual caso
il pagamento degli interessi e delle quote d'am-
mortamento sarà tratto dall'ammortamento della
tassa di ingresso lasciato a disposizione di esse Gallerie
e Musei;

4.° che similmente venga ripartito in un pe-
riodo di 50 anni l'onere residuo che ancora gra-
va il bilancio dell'Istruzione per gli acquisti di al-
cuni Musei e Gallerie romane e che lo stesso siste-
ma si segua in avvenire per l'acquisto d'interi col-
lezioni archeologiche ed artistiche.

La Sezione prega la Presidenza di voler trasme-
tere sollecitamente il presente voto a S. E. il mi-
nistro dell'Istruzione, affinché se ne possa tener con-
to nei provvedimenti che per l'attuazione della
legge il Governo ha impegno di presentare al Par-
lamento prima del prossimo gennaio.

Il prof. Serafino Ricci legge quindi la sua rela-
zione sul tema «La circolazione internazionale del-
le opere d'arte». Discutono sulla relazione del
prof. Ricci il prof. Salinas, il senatore co. Nicolo
Papadopoli, il prof. Gherardini, e si approva un
ordine del giorno, nel quale s'invita il governo a
impedire lo smarrimento di opere d'arte di monete,
che sieno ritenute di pregio singolare.

La sezione IV si raduna ancora alle 4 del pome-
riggio. In questa seconda seduta vi furono due di-
scussioni importanti, la prima sulla lettura di V.
M. Rossetti intorno al restauro dei monumenti an-
tichi (a questa discussione parteciparono l'Ungaro,
il prof. Corrado Ricci, il prof. Salinas, il Canzian-
zaro), la seconda intorno alla proprietà del sot-
tosuolo archeologico.

Il prof. Corrado Ricci, che presiede la discus-
sione, ha fatto molto animata, preso parte il prof. Co-
Ricci, il prof. Gherardini, il prof. Bellini, il co-
gnoli, l'ing. Canzianzaro, l'on. Fradeletto, il prof.
Valentini ed altri. La discussione si chiude con la
votazione del seguente importantissimo ordine del
giorno presentato dall'on. Fradeletto e approvato
ad unanimità:

«Il Congresso fa voti che una legge dello Stato
sanisca anche in Italia, come in Grecia, il prin-
cipio della proprietà pubblica del sottosuolo archeo-
logico, e invita il Governo a costituire una Com-
missione, la quale riferisca nel più breve tempo pos-
sibile sul grave e urgente argomento.

Il Congresso si riunirà ancora lunedì, alle 9 del
mattino.

Il Congresso per la riforma classica

Gli ordini del giorno approvati

Firenze, 23 settembre sera

Nell'adunanza antimeridiana del Congresso
per la riforma della Scuola Classica fu tratta
il tema III: «Necessità della scuola clas-
sica, pregi e difetti dell'attuale scuola classica
di latino senza il greco».

Fu approvato quest'ordine del giorno: «Il
Congresso per la riforma della scuola fa voti
che la scuola classica fondata sopra tutto sul
studio del greco e latino sia mantenuta e
non convenientemente affrettata e liberata dai di-
fetti che in essa dipendono da manchevole or-
dinamento e metodo classici».

Del tema IV *La scuola classica* si approvò
quest'ordine del giorno: «Il convegno lascian-
do impregiudicata la questione se convenga co-
stituire altri tipi di scuola accanto all'esisten-
te, fa voti che sia evitata ad ogni costo quella
fusione o confusione dei vari tipi tra loro e col-
la scuola classica che sarebbe desiderata dai
favorevoli della scuola unica».

Al Congresso il presidente Ramorino comuni-
cò una lettera del sindaco offrente a nome del-
la Giunta L. 500 in onore dei congressisti ai
danneggiati dal terremoto.

L'eterno sciopero degli scalpellini a Roma

Roma, 23 settembre sera

Stamane circa 40 scalpellini, addetti ai la-
vori del monumento di Vittorio Emanuele si
misero in sciopero per la mancanza di pietre.
Si unirono ad essi gli scalpellini e riuniti,
decisero d'invitare ogni una Commissione dal-
l'on. Ferrarini, pregandolo d'intervenire del-
la cosa.

ZENONE SOAVE E FIGLI VICENZA
PACIFICI IN ASFALTO — Vedi la V pagina

I piani dei sottomarini trafugati Le supposizioni e le informazioni dei giornali (Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Parigi, 23 settembre sera

Secondo le voci corse ieri mattina, i piani dei
battelli sommergibili sarebbero stati consegnati
alla Germania. Si fa rilevare infatti che è
stato recentemente varato a Kiel un sottomari-
no che sarebbe la copia perfetta dell'*Agilette*,
il primo e il migliore dei sottomarini fran-
cesi. L'ingegnere Laubeuf autore dei piani del-
l'*Agilette* è convinto che il sottomarino tede-
sco sia stato costruito sopra i suoi piani po-
iché le dimensioni dei battelli sono visibilmen-
te le stesse. Laubeuf crede che il trafugamento
sia avvenuto alla Rue Royale.

Al ministero della Marina si diceva fino da
giovedì che il fatto sarebbe avvenuto un anno
e mezzo fa sotto il precedente ministero e che
il colpevole sarebbe stato un allievo libero della
scuola del Genio navale che avrebbe avuto do-
porevoli facilitazioni per conoscere certi do-
cumenti.

I giornali dicono che l'ingegnere francese
che si occupa della costruzione dei sottomari-
ni in Germania è certo Equevilly. Intervista-
ta sua sorella, disse che il fratello avrebbe of-
ferto al ministero della marina i piani di un
suo sottomarino. Lo scorgiarono e si rivolse
alle altre nazioni. Ebbe lo stesso rifiuto. Entrò
allora nell'officina Krupp e costruì il suo sot-
tomarino che non è affatto la copia del som-
mergibile *Agilette*. D'altronde si è varata a
Kiel solo la chiglia del sommergibile.

Il *Journal* conferma questa informazione.
Fu sotto il ministero Lantier che l'ingegnere
corse di far accettare i suoi piani. Volle in se-
guito fondare una Società che avrebbe fornito
sottomarini a tutte le potenze. Gli si fece no-
tare che simile Società sarebbe stata mai vista
in Francia dove il sottomarino è considerato
un'arma nazionale. Si recò allora a stabilirsi
in Germania.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Ritorna l'ordine nel Caucaso

Rimozianze tedesche per un'uccisione

Pietroburgo, 23 settembre sera

Il luogotenente imperiale ha riunito il 21 se-
tembre in una conferenza le autorità militari
che decidero di rinforzare le truppe e di costi-
tuire una commissione che esamini le misure
atte ad affrettare la ripresa del lavoro delle im-
prese di nafta e nelle altre officine. Una de-
legazione di operai sarà costituita presso il go-
vernatore. Il governatore imperiale ha proposto
al clero armeno e musulmano di predicare la
rieducazione. I delegati delle due religioni
dovranno cooperare a questo riguardo.

La sorte degli operai dovrà essere miglio-
rata. Il luogotenente imperiale visiterà Elisabet-
pol e Tiflis. A Tiflis nessun assassinio è segna-
to da tre giorni. Le strade riprendono la loro
animazione. I negozi si riaprono. Distaccamen-
ti di truppe continuano ad arrivare. La poli-
zia sarà riorganizzata.

Un'inchiesta fu ordinata circa il bombarda-
mento dell'ospedale di Balakani. Gli industriali
chiedono che gli operai siano rappresentati a
Pietroburgo.

I disordini aumentano invece a Batum. Col-
pi di fucile si sono sparati nelle principali vie.
Le truppe del Caucaso saranno rinforzate.

Un tedesco fu ucciso presso Schuscha. Il ca-
davere non fu ancora trovato. Il console di
Germania fece energiche rimozianze alle au-
torità domandando spiegazioni e che si ricer-
chi la salma.

Le truppe di Linievitch restano in Oriente

Gli studenti preparano la rivoluzione

Pietroburgo, 23 settembre sera

De Witte tornerà soltanto martedì dovendo
essere ricevuto in udienza dall'imperatore Gu-
glielmo.

Le truppe russe che dovranno essere inviate
prossimamente in Finlandia comprendono due
reggimenti di fanteria e alcune compagnie di
cacciatori. Si conferma poi che una gran parte
delle truppe di Linievitch rimarrà in Estremo
Oriente.

Lo Zar ha confermato le lezioni al principe
Troubetzkoi, rettore dell'Università di Mosca.
Circa 2000 studenti si riunirono per discutere
sopra vari ordini del giorno. La maggioranza
decise trasformare l'università di Mosca in un
focolaio rivoluzionario lasciando tutta la pos-
sibilità di studiare a quelli che lo desiderano.

Solo 20 studenti si dichiararono favorevoli al-
la riapertura dei corsi.

Zaremka direttore del «Bysok» di Varsavia
fu ucciso con un colpo di rivoltella.

La Russia tratta cogli americani

per la ricostruzione della flotta

Pietroburgo, 23 settembre sera

I tentativi della Russia coi cantieri america-
ni per la ricostruzione della flotta non sono an-
cora giunti ad alcun risultato. La maggioranza
decise trasformare l'università di Mosca in un
focolaio rivoluzionario lasciando tutta la pos-
sibilità di studiare a quelli che lo desiderano.

Solo 20 studenti si dichiararono favorevoli al-
la riapertura dei corsi.

Il congresso socialista di Jena

Bebel condanna lo sciopero politico

Berlino, 23 settembre sera

Al Congresso socialista di Jena continua la
discussione sulla eventualità dell'abrogazione del
suffragio universale.

Il deputato Elm dichiara che gli operai di
Amburgo farebbero il loro dovere se il suffra-
gio universale fosse abrogato. Esprime il vo-
to che i socialisti insegnino alla gioventù di non
tirare contro i loro padri e le loro madri in
caso di conflitto. Il deputato Premlberg capo
del sindacato dei muratori, consente nello scio-
pero generale se la lotta ad oltranza contro i
socialisti aumentasse, ma supplica Bebel a non
volere l'oscopero ad ogni modo.

Sorge un vivo incidente fra Schmidt e Bebel
che si rimproverano vivamente le loro richieste
Bebel indignato chiede che si ritirino contro
lui, capo partito, le calunnie che fanno i bor-
ghesi. I congressisti applaudono Bebel. Il con-
gresso approva all'unanimità meno dieci voti
una mozione di Bebel condannante lo sciopero
politico delle masse operaie. Il congresso votò la
mozione sotto l'impressione del discorso di Be-
bel.

Il congresso approva a maggioranza lo statuto
della nuova organizzazione del partito.

Bebel propone una risoluzione glorificante i
rivoluzionari russi e stigmatizzante la crudeltà
del czarismo, ed elogia il martire Kapskai.

Singer nota che il Congresso ha già appro-
vato la risoluzione condannante la crudeltà
del Czarismo.

Il Congresso si terrà nel 1906 a Mannheim.

Alcuni studenti portanti un berretto rosso fan-
no una dimostrazione contro Bebel e si recano
cantando verso la Casa del popolo.

L'urto di due torpediniere francesi durante le manovre

Parigi, 23 settembre sera

Ieri a Cherbourg durante le esercitazioni due
torpediniere si sono urtate: si è dovuto traspor-
tarle in bacino per l'esame dello scafo. Non si
ha a deplorare alcun accidente di persone.

La Presse ha da Cherbourg: In seguito alle
avarie riportate dalla collisione la situazione
delle due torpediniere sarebbe assai critica. Si
parla di accidenti cecori ai marinai degli e-
quipaggi.

La crisi del partito liberale triestino L'Università italiana a Trieste La nuova tattica (Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Trieste, 23 settembre sera

Dopo gli ultimi incidenti — le manovre di
don Delugan e i comizi per il partito clericale
del trionfo — la dimissioni del barone Malfa-
ti e la pubblicazione del manifesto dell'*Unione
parlamentare italiana* — una crisi sensibile si
era impadronita del partito liberale nazionale
e urgeva uscirne. Le critiche da me fatte in
un recente articolo sull'attività in genere dei
deputati italiani alla Camera di Vienna seppero,
e qualcuno, savor di forte aggrume: ma
rispondevano all'animo della stragrande ma-
gioranza degli italiani ed ebbero consenso ed
approvazione. Il cambiamento di tattica indi-
cabile: ed è trionfato dai ultimi timori, del-
le ultime tinte di angoscia e la affacciate.

L'ordine del giorno, tenuto dagli aderenti
al partito liberale nazionale, al Politeama
Rossetti, fu approvato il seguente ordine del
giorno:

«I cittadini di Trieste radunati in assem-
blea la sera del 22 settembre 1905 al Politeama
Rossetti.

«Ritornando nel progetto governativo della Fa-
coltà italo-tedesca di Rovereto una nuova e san-
guinosa offesa alla loro dignità nazionale, e
nella dichiarata avversione di tutti i poteri
dello Stato alla istituzione d'una Università
italiana a Trieste una nuova novella prova del-
l'inconciliabile antagonismo fra principio di
Stato austriaco e diritto degli italiani, (viva
applausi).

«Proclamando di voler continuare la lotta uni-
versitaria col motto «Trieste o nulla»;
«con fede sicura nei supremi destini della
patria dichiarano che nessun «giamaia» varrà
ad arrestarli nella lotta (rinnovati applausi).

«Censurano nel modo più aspro l'opera della
Unione parlamentare italiana, che di fronte al
governo fu remissiva e flosca, e di fronte al
paese impembarile;

«ed eccitano infino i deputati rimasti fedeli
al voto plebiscitario, ad usare quegli estremi e
violenti mezzi di lotta senza i quali non può
trionfare causa di libertà (approvazioni)».

L'ordine del giorno, quanto mai radicale e
presentato dalla parte più vivace dell'assem-
blea, dagli studenti; fu approvato a stra-
grande maggioranza. La direzione della Fa-

coltà aveva proposto un ordine del giorno mol-
to più blando, dimostrando ancora una volta di
essere attaccata come un'ostica a metodi di
lotta che non corrispondono più ai bisogni e
mergicamente sentiti dal popolo. Ma non hanno
compreso quei signori che occorre combattive-
tà, energia a tutta oltranza!

Fino a ieri, forse, si poteva sperare d'indu-
re il governo con i ragionamenti, i memoriali
le visite ai ministri, gli ordini del giorno pia-
biscitari, a essere balzati giustissimi e sacrosan-
ti e la pubblicazione del manifesto dell'*Unione
parlamentare italiana* — una crisi sensibile si
era impadronita del partito liberale nazionale
e urgeva uscirne. Le critiche da me fatte in
un recente articolo sull'attività in genere dei
deputati italiani alla Camera di Vienna seppero,
e qualcuno, savor di forte aggrume: ma
rispondevano all'animo della stragrande ma-
gioranza degli italiani ed ebbero consenso ed
approvazione. Il cambiamento di tattica indi-
cabile: ed è trionfato dai ultimi timori, del-
le ultime tinte di angoscia e la affacciate.

L'ordine del giorno, tenuto dagli aderenti
al partito liberale nazionale, al Politeama
Rossetti, fu approvato il seguente ordine del
giorno:

«I cittadini di Trieste radunati in assem-
blea la sera del 22 settembre 1905 al Politeama
Rossetti.

«Ritornando nel progetto governativo della Fa-
coltà italo-tedesca di Rovereto una nuova e san-
guinosa offesa alla loro dignità nazionale, e
nella dichiarata avversione di tutti i poteri
dello Stato alla istituzione d'una Università
italiana a Trieste una nuova novella prova del-
l'inconciliabile antagonismo fra principio di
Stato austriaco e diritto degli italiani, (viva
applausi).

«Proclamando di voler continuare la lotta uni-
versitaria col motto «Trieste o nulla»;
«con fede sicura nei supremi destini della
patria dichiarano che nessun «giamaia» varrà
ad arrestarli nella lotta (rinnovati applausi).

«Censurano nel modo più aspro l'opera della
Unione parlamentare italiana, che di fronte al
governo fu remissiva e flosca, e di fronte al
paese impembarile;

«ed eccitano infino i deputati rimasti fedeli
al voto plebiscitario, ad usare quegli estremi e
violenti mezzi di lotta senza i quali non può
trionfare causa di libertà (approvazioni)».

L'ordine del giorno, quanto mai radicale e
presentato dalla parte più vivace dell'assem-
blea, dagli studenti; fu approvato a stra-
grande maggioranza. La direzione della Fa-

Il divorzio svedo-norvegese

La natura di un popolo e la scelta di un Sovrano

Dopo quanto più o meno esattamente si è let-
to sul conflitto scandinavo nei vari giornali i-
taliani ed esteri, qualche riflessione su quei
paesi, sull'indole di quei popoli da chi vi di-
morò lungo tempo e potrà forse meglio che al-
tri conoscere il carattere, non tornerà fuori
proposto in questi giorni, nei quali tutta la
stampa europea mira tra l'incerto e lo scet-
tico allo strano fenomeno politico della più cal-
da lotta storica che si sia mai vista. Molte no-
tizie inesatte e false corrono oggi sulla Svezia,
che la si vuole addirittura gabbellare per un po-
polo militarista e, quel che è più, feudale. E' vero
che lo svedese parla con certo compiacimen-
to del suo piccolo esercito e della sua mi-
nuesola flotta, ma da questo legittimo orgoglio
al carattere aggressivo corre un buon tratto.
La memoria sempre viva delle gesta di Carlo
XII e di Gustavo Adolfo, che — secondo il *Mo-
tine* — è uno stimolo perenne ad ambiziose
lotte, non implica nessuna animosità verso la vi-
cina Norvegia, ma è piuttosto l'indice dell'o-
dio svedese contro la Russia prepotente e mi-
nacciante (vi fu un tempo che Stoccolma era
piena di spie russe) battuta e fiaccata da que-
gli armamenti; ed il culto per quei due mas-
simi guerrieri della dinastia de' Wasa non è
altro che la giusta ammirazione di un passato
grande e la riconoscenza verso due eroi nazio-
nali come noi italiani l'abbiamo ancora per
un Ferruccio e l'avremo sempre per un Gari-

Corriere Giudiziario

La fine del processo di Perugia
Il tenente Modugno assolto

(Per dispetto alla «Gazzetta»)

Perugia, 23 settembre sera

In attesa del verdetto imminente la curiosità del pubblico è aumentata al punto che fino dalle prime ore del mattino una moltitudine di gente si è riversata in piazza Garibaldi per attendere il consueto arrivo del furgone carcerario. Si fanno le più svariate previsioni sul verdetto e non sono pochi coloro che hanno imputato scottante. Intorno al palazzo di giustizia sono aumentate le misure d'ordine pubblico; ma entro l'aula non vi è nulla che dimostri uno sfoggio di forza. La tribuna delle signore è affollatissima: così pure il recinto riservato al pubblico e buona parte del pretorio.

Modugno appare alquanto contrariato: d'altronde, tenuto conto che si approssima il momento solenne in cui sarà decisa la sua sorte, non potrebbe essere diversamente. Il colore del suo viso è terreo; gli occhi hanno una fissità di sguardo impressionante. Durante i due ultimi mesi del processo, è molto deperito. Apprendo che ad alcuni giurati sono pervenute lettere anonime o avverse di cui si parla in questa sede. Il presidente, che ha tenuto conto di questa simpatia, ha invitato a votare a seconda dell'impressione personale. Al presidente pervennero una lettera minatoria concepita in questi termini: «Tu sei forte: noi siamo deboli, ma anche deboli, ti raggiungeremo! La tua ultima parola è suonata! Stasera poi si è fatta circolare la voce che Modugno, iersera, avrebbe detto a qualcuno di coloro che possono avvicinarlo, che se nonostante le sue proteste d'innocenza fosse condannato, non diventerebbe «un numero».

Il presidente cav. Tanganelli, appena aperta l'aula, riprende il suo riasunto, atteggiando il carattere di Cenzina, quale appare nelle note circostanze emerse durante il dibattimento, occupandosi dell'ambiente patriarcale in cui Cenzina visse e delle sue contraddizioni dei periti psichiatrici. Infine ringrazia le parti dell'attenzione prestata, sicuro che i giurati faranno il loro dovere. Passa poi alla lettura dei quesiti spiegandoli. Fatto allontanare dalla sala il Modugno legge le disposizioni di legge che si riferiscono ai giurati. Essi si ritirano alle 16.

Alle 16.20 il campanello presidenziale annuncia che i giurati compiono il loro ufficio. Il verdetto è atteso con grande ansia. Il presidente coi giudici entra nel più solenne silenzio. Quando entrano i giurati, il loro capo dice le parole sacramentali, legge la prima questione: «E' colpevole Modugno di omicidio verso la propria moglie?»

A maggioranza: NO.

Scoppiano grandi applausi. Gli avvocati e il pubblico si abbracciano piangendo.

All'uscita gli avvocati furono oggetto di ovazioni.

Modugno in carrozza chiusa fu trasportato in carcere in attesa dei provvedimenti dell'autorità militare. Fu assolto a parità di voti.

Commenti romani

Roma, 23 settembre notte

La notizia dell'assoluzione del tenente Modugno si è conosciuta oggi a Roma, verso le 6, per mezzo di un giornale che l'ha pubblicata in edizione speciale.

Essa non ha prodotto alcuna commozione, perché era generalmente preveduta. E' però favorevolmente commentato il verdetto della giuria perugina.

Un deputato avvocato, al quale ho chiesto cosa ne pensasse, mi ha risposto: «Io ho seguito il processo nei resoconti dei giornali e, confesso, so fossi stato della giuria, avrei votato per l'assoluzione. Erano troppo vaghi ed indeterminati gli indizi per mandare in galera un uomo».

Lo stesso Azzurri — che è stato sempre contrario a Modugno, perché ufficiale dell'esercito — s'inchina al verdetto e scrive a tale proposito: «Non protestiamo per tale assoluzione, come forse molti si attendono, perché non crediamo che alcuno abbia il diritto di condannare quando gli indizi non raggiungono la assoluta, chiara, lampante, indiscutibile della prova specifica e positiva, come è stato nel caso Modugno».

Il giornale socialista chiede però che il Modugno sia chiamato a rispondere dinanzi ai giudici dei fatti commessi in Cina e portati in giudizio per provarne la capacità e delinquere.

Notizie della Marina

Roma, 23 settembre sera

S'informa che durante le attuali esercitazioni navali non saranno comunicati mediante foglio d'ordini i movimenti delle navi e torpediniere che prenderanno parte alle esercitazioni.

Con data 21 corr. il sottotenente di vascello Notarbartolo è imbarcato a Calataniufi. Con data 21 corrente il tenente della riserva navale, Farlan, ha finito di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età. Il 22 corr., il maggior generale del Genio Navale Carcano, è richiamato provvisoriamente in servizio attivo e collocato in posizione ausiliaria il 25 settembre.

Per comprovati motivi di salute, sbarca dalla r. n. Sicilia il capitano macchinista Tassani che sarà sostituito dal pari grado Capitano, che prenderà servizio sulla stessa nave il primo ottobre. Il Capitano sarà in servizio sostituito dal secondo macchinista. Il 27 corrente il capitano medico Marocco imbarca a Genova sulla r. n. Sardegna, diretto a Buenos Ayres.

Movimento del naviglio: La Vespucci è partita per Amsterdam, la Montebello è partita da Brindisi; la Governolo è giunta a Dar-es-Salaam; la Tevere è partita da Napoli e giunta a Gaeta; l'Adige è giunta a Gaeta; la Mura è giunta a Napoli; il Messaggero è partito da Spezia.

Bollettino Militare

Roma, 23 settembre sera

Il bollettino odierno reca: I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici: Tardi dell'8.ª fanteria; Valcetti del 1.º granatieri; Bianchini del 47.º fanteria; Balestro del 45.º fanteria; Castronovo del 5.º fanteria; Palma del 60.º fanteria; Costantini del 2.º alpini; Ferio del 1.º artiglieria da costa; Sardegnani; Lenzi del 28 fanteria; Scoto del 23 fanteria; Terra Abrami del 6 fanteria; Mazzetti del 9 fanteria; Vazza del 3 fanteria; Tanganelli del 1 alpini; Pascale del 45 fanteria.

I tenenti medici ammessi al corso preparatorio per esami ed avanzamento della scuola di applicazione e sanità militari, a cui si presenteranno il 3 settembre 1908, sono: Satti, Pusteraneri, reclusorio militare; Bosso, 7.º alpini; Di Coloredo è collocato in aspettativa; Porto dell'80.º fanteria è trasferito nel personale governo stabilimenti militari penali.

Un grosso incendio a Fiume

Un milione di danni

Fiume, 23 settembre sera

Un incendio scoppiò nella fabbrica di macchine Lazorno e si estese così rapidamente che in pochi istanti l'intera fabbrica fu in preda alle fiamme. I danni superano il milione.

L'Antagra-Biscari è per i gottosi un elisir di lunga vita.

La guerra

La guerra

La guerra

La guerra

La guerra

I soccorsi del Veneto

Il concerto di Vittorio — L'insediamento della «Dante Alighieri» — La partecipazione del Cadore — Lo sfollamento dei trevisani — In suffragio delle vittime — Un carro di legname da Schio.

Vittorio, 23 settembre sera

Il grande concerto «Pro Calabria» che ebbe luogo in serata al Sociale di Serravalle, d'iniziativa del comm. Kaschmann, sortì esito splendido. Il teatro era gremito di pubblico scottissimo. Magnificamente il comm. Kaschmann nella romanza dell'atto I del Don Carlos, e insieme al tenore Chioricci nel duetto della Fanciulla del Destino. Il Chiericci si distinse pure nel «Sogno della Mantova» e in un brano del Chopin. Il pubblico plaudì freneticamente i due egregi artisti e plaudì pure il baritone Ehrenfreund nel «Masetto» e nel Brindisi (bis) del maestro Tondelli.

Festeggiatissimo fu altresì la signora Ersilia Cerni che nella Bohème, nella Cavalleria e nella Tosca riaffermò le sue squisite doti di artista. E meritamente applaudita la pianista Olga Olper. Il geniale trattenimento, che ha lasciato il più gradito ricordo, ha fruttato poi danneggiati dal terremoto la somma di Lire 1400.

Mercoledì, 23 settembre sera

Anche in questo Comune l'appello fatto per soccorrere i fratelli calabresi ebbe esito soddisfacente. Furono raccolte come dal seguente elenco, Lire 125.30 che il Municipio ha già trasmesso al Prefetto. Ecco i nomi degli oblatori: Comune di Musile L. 50 — D. Vincenzo Janina 10 — Comm. Andrea Sicheo 10 — Gradenigo co. Pietro 5 — D. Giacomo Crico 2 — Giuseppe Gazzetta 2 — Giovanni Casagrande 5 — Emilio Augustini 2 — Giovanni Vianello 2 — Montagner Luigi 2 — Bason Ferdinando 2 — Giuseppe Variatolo cont. 50 — Luigi Variatolo lire 1 — Stefano Vazzoler 1 — Crico Gaetano 1 — Vendramin Regina 2 — Bizzaro Elena 1 — Montagner Angelo 2 — Don Natale Siminatti 5 — Famiglia Benzi 3 — Giovanna Versichio 1 — Santina Bertoni 1 — Giuseppe Salmasi cont. 50 — Vincenzo Montagner lire 3 — Narciso Ferrari 1 — Giuseppe Montagner 3 — Luigi Montagner 2 — Pietro Ambrosini 1 — Bizzaro Gio. Eugenio 2 — Prossimodimo Raggiotto 1 — Eugenio Montagner 1 — Giovanni Gusco 1 — Totale L. 125.30.

Treviso, 23 settembre sera

La sottoscrizione della Gazzetta ha raggiunto la somma di lire 343.90. Il dottor Giulio Olivi, capitano medico della R. Marina, ha messo a disposizione del Direttore della Gazzetta di Treviso sig. Giovanni Savaldi varie casse di biancheria d'uso personale per signora, già appartenente alla compagnia sua consorte signora Rita Tramontini, perché siano inviate ai poveri danneggiati della Calabria. Il provveditore agli studi, cav. L. Dal Ferro, ha spedita una circolare ai Sindaci, ai direttori, agli insegnanti, agli alunni di tutte le scuole, per esortarli a venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto.

Stessa al Sociale lo spettacolo di beneficenza che un magnifico successo. Il pubblico che affollava il teatro, festeggiò il cav. Zago e i suoi compagni il baritone Francesco e la banda cittadina, che eseguì, ottimamente come sempre, uno scelto programma.

Nell'adunanza odierna il Consiglio Comunale ha votato pro danneggiati dal terremoto un sussidio di lire 3000.

Schio, 23 settembre sera

La sottoscrizione promossa in soccorso dei danneggiati dal terremoto, raggiunge finora la somma di Lire 1800.

Il Comitato costituito per iniziativa del Sindaco, ha deliberato l'invio di un carro di legname. A tal uopo il Comitato ha telegrafato al Comitato centrale di Roma per saper dove indirizzare il carro e ieri sera è pervenuta la seguente risposta dal Sindaco di Roma presiede del Comitato stesso: «Ministero informa che legname Comitato Schio può spedirsi stazione Spezzano Castrovillari occorrendo ai Comuni di cui è circondato, indirizzato Comando d'ordine militare». Il carro sarà partito subito. Con questa è la seconda offerta che parte da Schio, essendo già state spedite Lire 500 in danaro.

Padova, 23 settembre sera

Domani alle 15 in Municipio si radunerà il Comitato «Pro Calabria» sotto la presidenza dell'assessore cav. uff. Mon.

Stamane alle 10 nella Cattedrale ebbe luogo un solenne ufficio funebre a suffragio delle vittime del terremoto. Celebrava il cardinale Calligaris, presenti il Capitolo della Cattedrale, molti chierici, parroci e sacerdoti della città e del suburbio e molte confraternite e rappresentanze di Società cattoliche e religiose. Dopo la funzione furono raccolte tra i fedeli delle offerte per i danneggiati dal terremoto.

Venezia, 23 settembre sera

Stamane nella Cattedrale ebbe luogo un ufficio funebre in suffragio delle vittime del terremoto. Assistevano le autorità cittadine, fra le quali il Prefetto comm. Bettoli, l'assessore conte Zileri per il Sindaco e molti ufficiali dell'8.º reggimento «Montebello».

Il Consiglio della Camera di Commercio votò stamane all'unanimità un sussidio di lire 300 per i danneggiati dal terremoto.

La conferenza con proiezioni che l'on. Brunetti terrà fra noi a scopo di beneficenza avrà luogo mercoledì sera al teatro Verdi.

Conegliano, 23 settembre sera

Anche qui ad iniziativa della «Dante Alighieri», si è costituito un Comitato per aiutare i nostri disgraziati fratelli calabresi. Si può fin d'ora ritenere ottimo il risultato, poiché ogni classe di cittadini volle concorrere al nobile e pietoso scopo. Gli ufficiali del 7.º alpini e quelli d'artiglieria di montagna, vanno a gara coi cittadini perché la dimostrazione di fratellanza risca, polenne, e l'infaticabile Comitato dei festeggiamenti si presta pure a finanziamento al duplice scopo di divertire beneficando.

Pieve di Cadore, 23 settembre sera

Splendido è stato il risultato della sottoscrizione pubblica per vittime del terremoto in Calabria. Oltre alle Lire 100 del Comune, Pieve frazione, ha dato lire 423.38. Tra lire 130.25, Pozzale lire 64.15. Mancano le frazioni di Nebbiù e Sottocastello, ma si può fin d'ora calcolare nella somma complessiva di lire 600 circa.

Portogruaro, 23 settembre sera

La sottoscrizione «Pro Calabria» procede ottimamente. Finora si sono raccolte circa 400 lire.

SPORT

Gara di tiro a segno a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 22 settembre: Demencia al nostro poligono avrà luogo una gara principale di tiro a segno col seguente programma:

1.ª Categoria — m. 300. 90 ripetibili, 30 per posizione, premiati le tre migliori. N. 8 premi in denaro e in medaglia. Medaglia d'argento di 11 grado e chi nelle 9 serie presenterà punti 81.

Sezione A — Due premi ai tiratori che avranno sparato il maggior numero di serie. — Sezione B — Tre premi per tiratori che abbiano colpito il maggior numero di cartoni.

2.ª Categoria — Riservata ai tiratori che saranno presi parte alla gara precedente. Due serie di 12 colpi l'una; la 1.ª sarà sparata durante la giornata fino alle 17 e servirà per la scelta dei 6 migliori tiratori che spareranno le 2.ª dalle 17.15 alle 17.30. Premiata la somma delle 2 serie.

Il servizio telegrafico

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non cessa di essere utile e di essere onore. E' un servizio che non può essere più utile e onore.

Noale a Fortunato Calvi

La cerimonia d'oggi

Noale ha una gloria purissima, che da sola basta a far celebre il suo nome nei fasti del risorgimento italiano: — l'antica città veneta fiera ed indomita nel medio evo, fiorente in pace e fedele da poi che fu suddita smata di S. Marco. «Al vago, il bello, il dipinto Noale» del 500, che aveva dato alla storia sanguinosa delle nostre nemiche signorie l'audace Tempesta ed il cavaliere Guerillo, ha donato all'Italia, rinnovandosi nell'aspirazione e nelle lotte dell'indipendenza e della libertà, Pietro Fortunato Calvi «che diede l'anima ed il sangue al dovere ed alle sacre idealità» che all'Italia insegnò a lottare e a morire, e col proprio sacrificio sublimò se stesso e l'anima e la dignità di nostra gente tutta.

E Noale oggi se stessa onora di nuove onoranze al suo grandioso e semplice eroe.

La bandiera del Cadore, che Pietro Fortunato Calvi difese strenuamente, la bandiera di Venezia che anche pel valore del colonnello intrepido di «Cacciatori delle Alpi» conquistò la gloria della sua medaglia d'oro, sono oggi a Noale, reverenti davanti alla tomba del martire insigne, assieme alla bandiera di Noale.

Non più le inimicizie feudali danno vigoria d'armi a Noale — non più la sava dominazione di Venezia lo dà prospera pace; — la libertà concede alla terra di Pietro Fortunato Calvi la sua presente fortuna tranquilla, la libertà che Pietro Fortunato Calvi ha santificata, la libertà che tutti ci affratella, onde se maggiore per Noale l'intimo orgoglio, e più direttamente ad esso Venezia partecipa con gratitudine eterna, tutta Italia, alla tomba di Pietro Fortunato Calvi, con riconoscente reverenza sinchiana, e tutta Italia si gloria della sua gloria immortale.

Sull'antica truce torre dei signori feudali, sventolato libero, lieto al sole il tricolore italiano.

PIETRO FORTUNATO CALVI

Mons. Luigi Martini, il confortatore dei martiri, mentovato, nel suo libro così parla, di due testimoni degnissimi, dell'eroe di Noale e della sua vita:

Di buon animo principio i cenni biografici così parole scritte dal mio caro Alberto Cavalletto; perché nella loro brevità compendiosa la vita, le gesta ed il carattere del Calvi.

Pietro Fortunato Calvi nacque nel 1817 a Briana, presso Mirano, antico Castello del Padovano. Dal padre fu avviato alla carriera militare. Nel 1845 si dimise dal servizio austriaco ed accorse a combattere per la patria. Capitano e volontari alpinisti del Cadore, ed è memorabile la lotta sostenuta da quelle valorose e patriottiche popolazioni, che non cedettero se non per fame. Calvi allora ripartì a Venezia, ed ebbe il comando del grado di tenente colonnello settimo della Legione dei cacciatori delle Alpi, composta quasi interamente da montanari bellunesi, feltrini e cadorensi. Si distinse fra i più valorosi ed intelligenti ufficiali superiori dell'esercito italiano, che sostennero la eroica difesa di Venezia sino all'ultimo grido di polvere ed all'ultimo sospiro di pane. Esule, il Calvi non poté soffrire gli indugi della riscossa e desiderò di effettuarla, si espose alla morte, che più degna mente aveva sfidato sui campi di battaglia.

Ma trovando giusto e vantaggioso che la biografia di Pietro fosse meglio conosciuta, il Cavalletto mi trasmesse alcuni cenni a lui mandati da un fratello di Pietro. Sia quindi, per rispetto alla persona che mi scrisse questi cenni, sia perché sono attendibili più che quelli di altro scrittore, il quale per quanto abbia potuto conoscere il Calvi, non l'avrà mai conosciuto come io li di lui fratello, per la comunanza della vita fino da puerizia e per quella confidenza che si ha da un fratello che fu anche compagno d'esilio ed era amato e stimato da Pietro più che se stesso; così adunque mi fu scritto: (1)

«Pietro Fortunato Calvi, di Federico e di Angela Meneghetti, nacque nella parrocchia di Briana, Comune e distretto di Noale, allora appartenente alla provincia di Padova. La sua nascita seguì il 15 febbraio 1817.

«Fu suo avo paterno un uomo addetto a pubblico impiego sotto la Repubblica Veneta. Caduta questa, costui abbandonò Venezia, sua patria, e si ritirò a Briana, dove finì sua vita nello sconforto di vedere perduta la indipendenza della sua patria. Egli apparteneva alla classe dei segretari (2) ed era una sorella rasi maritata in una famiglia patrizia.

«Pietro Fortunato Calvi ebbe i primi rudimenti di lettura dal quel parroco di Briana. Indi dal padre, chiamata la famiglia a Padova per dare educazione ad altri tre fratelli suoi, continuò lo studio elementare, che superò felicemente, ed entrato nel primo anno ginnasiale, dietro domanda di suo padre impiegato amministrativo e politico e carico di cinque figli da educare, fu accolto nel collegio militare del Genio, a Vienna, da dove uscì, dopo compiuto il corso stabilito, col grado di tenente nell'arma di fanteria, del reggimento Wimpfen. Servì in quel reggimento fino al marzo 1843, e raggiunse il grado di primo tenente e quello di capitano, allora quando presentava la sua domanda per ritiro dal servizio militare, che non fu accolta.

«Durante il servizio militare da tenente a capitano visse molti anni in Venezia, dove era amato e desiderato dai concittadini e colleghi e da quanti lo conoscevano.

«Sul finire del 1846, quando i moti nazionali si facevano chiaramente sentire, Pietro Fortunato Calvi da Venezia fu trasferito a Graz, centro del reggimento, giustificandosi questa trasferta col desiderio di studiare l'azione. Ma dopo non molto tempo la causa e obbedì per il momento. Giunto a Graz, aprì i propri sentimenti e le proprie idee fra i camerati ufficiali italiani; per cui nel movimento del 1848 ne ebbe seco parecchi, che, lasciando il servizio austriaco, si ridussero a Venezia.

«Quando suo fratello Luigi nel marzo 1848 serviva a Pietro Fortunato che la patria chiedeva la sua presenza ed il suo braccio, egli rispondeva: — Ho dato la mia dimissione e tosto parto per Venezia, — dove, dopo mille pericoli, arrivò dalla via di Trieste sopra barca peschereccia.

«Appena giunto a Venezia, quel provvisorio governo lo destinava a capitano la difesa del Cadore. Quale e quanta sia stata la sua opposizione in quella eroica difesa, ognuno lo sa, e la storia lo tramanderà ai posteri. Invasa di circosolli ed assediata Venezia, mancarono ai Calvi relazioni, notizie, ordini e mezzi di sussistenza, per cui, dopo disperati sforzi, dolentissimo, fu necessitato a sciogliere la valorosa e formidabile legione dei volontari cadorensi.

(1) Il periodo non chiude come a riga di stitassi dovrebbe, ma dà chiaro il senso.

(2) Cioè agli impiegati della Repubblica Veneta che avevano tale titolo e ufficio, ed erano distinti in due classi: i Segretari del Consiglio dei Dieci (quattro soli), e quelli del Senato (ventiquattro) da cui si escludevano i Residenti e agenti diplomatici con tutti i diritti e gli obblighi degli Ambasciatori. Il Calvi era adunque di famiglia importante e ben nota.

che compatta di 500 combattenti, fu per ben cinque mesi capace di arrestare il passo e di respingere un corpo austriaco di 10 mila uomini.

«Cessata la resistenza, ed inutile tornando la sua presenza in quella regione ed attratto dal desiderio di offrire altrove alla patria il suo braccio, non curando la taglia di 10 mila fiorini posta sul suo capo dal comandante austriaco, fidente nella lealtà dei compagni, si ritirò a Venezia, eludendo la vigilanza delle scolte e delle pattuglie austriache colle quali ebbe spesso a trovarsi di fronte.

«Giunto a Briana sull'annottare, entrava sotto il tetto paterno, dove la madre afflittissima lo accoglieva esultante fra le braccia. Ma dopo quest'accoglienza, la madre lo avviava dal porcoio prossimo, che a breve distanza stava un campo di 1000 eroti. Il riso sfiorava, come nacque, sul labbro del povero Pietro (1), e tranquillo nella madre, chiedeva ristoro di cibo per sé e per il suo fedele compagno Giovanni Battista Cadorensi. Poesia tranquillamente si pose a letto e ristorò le sue forze con dieci ore continue di sonno. A Briana accorse il fratello Luigi e colà, abbracciatisi, si diedero i più cari addii, che dovevano pur troppo essere gli ultimi!

«Consigliato dalla famiglia a recarsi in Piemonte, preferì Venezia, dove lo chiamavano preventivi impegni e l'amore castissimo della sua diletta Teresa Duodo, giovane rara per la sua virtù e per la sua costanza, immutabile nell'affetto del suo Pietro. In Venezia riuniti i volontari cadorensi colà con tutti convenuti attraverso a mille pericoli, attorno il loro capo e ne formò una legione intitolata «Cacciatori delle Alpi». Con questa si segnalò nella sortita di Mestre, dove sbaragliò un grosso di truppe austriache, inseguendole per tre miglia verso Treviso. Dal Governo veneto ebbe il grado di maggiore e poi di tenente colonnello.

«Caduta per capitolazione Venezia, Calvi dovette esulare e si portò a Torino. Impaziente di starene disoccupato ed ocoso, e inaspettato d'indugi alla desolata riscossa nazionale, si ridusse nella Svizzera romanda e senza mezzi e vi attese i suoi cari ed il fratello Luigi, che lo sovrvenne per più mesi. Da colà tentò il passaggio al Cadore: ma lo spionaggio austriaco, che continuava lo sorvegliava, lo tradì, e colto dagli schizzeri, fu dato nelle mani di un Governo inesoroso. Carico di catene e trattato quale malfattore, fu condotto a Mantova, dove sul patibolo finì una vita generosa e eroica. Così terminano i cenni biografici trasmessi da un fratello di Pietro, come già dissi, all'ingegnere Alberto Cavalletto.

La morte e la sepoltura

Dallo stesso libro di Mons. Martini togliamo questi particolari sulla morte e sulla sepoltura del Calvi:

Ciò detto e fatto, salì franco e presto il palco: appoggiò le spalle alla colonna: dignitosamente guardò i soldati che gli stavano di fronte, inaltrato ancora il color naturale del suo volto, vivo lo sguardo, quasi avesse da comandare una evoluzione militare, poi lo sollevò al cielo.

«Oh Pietro, pensate a Dio. Vi aspetta in cielo. Ripetete: nelle vostre mani raccomandato lo spirito mio.

Pietro rispose alle prime parole, e non più perché, fuggitogli sotto dei piedi il tavolo, cadde penzolare dalla forza. Ma non era morto!... Penava... Oh si: pensò più di tutti gli altri! Improvvisamente, fosse mai la robustezza del suo fisico, fosse mai l'impressione del capestro straziatore, o troppa brevità della colonna, perché egli toccava quasi la terra coi piedi stirati, o fosse tremore o fiacchezza nei carnefici, è fatto che, dati i soldati giri alla carrucola, Pietro non era morto. Si udì un profondo gemito, più che si muovevano gli occhi, il petto ansava, le membra tremavano d'una paralisi la più straziante.

Un ufficiale si avvide della lunga agonia di Pietro, ond'è che pieno di dolore e di collera venne dal boia, gridando: — Com'è questa cosa? E' morto, o no? Il boia era confuso, per non dire avvilito, e forse meccanicamente rispose: — E' morto.

Pur troppo era vero! perché il cenero colore cominciava a coprire la faccia bella di Pietro. Il cenero repente si era chiuso, il tremore delle membra, l'ansare del petto era cessato, l'anima leale e generosa aveva spiegato il suo volo al cielo... Pietro Fortunato Calvi era morto.

Se Pietro sostenne agonia tormentosa e crudele, più di ogni altra degli uccisi di Belfiore, a me che dovrei agonizzare con lui, quando spirò, vacillarono le gambe, s'intorbidarono gli occhi, un freddo gelo mi corse per tutta la persona, sicché credetti di fare un deliquio. E forse me ne liberò la brama che mi coccava il cuore di pregare pace a quell'anima benedetta, secondo le prescrizioni della chiesa. M'inginocchiavo quindi a tre passi dalla forza, meco s'inginocchiavano molti altri, e recitate le preghiere, tutti lasciammo libero il corso alle lagrime ed ai sospiri; perché Pietro non era più.

Arrivato in città salii al castello dal signor Ispettore, per salutarlo di nuovo, e ringraziarlo a nome di Pietro, per il bene che gli aveva voluto e fatto durante la sua prigionia, e poi sentendo da lui se per la sepoltura vi aveva niente di nuovo.

«Ho già pensato. Non può seppellirsi altrove.

«Ma senza cassa?

«No. Non vi ha niente in contrario per riporlo in una cassa mortuaria, la quale tra poco sarà già finita e portata colà da un uomo da me incaricato.

«Oh, mi consola e le rendo grazie anche in nome di Pietro, perché era nei suoi desideri una decente sepoltura.

«Non si disturbi di niente. Ho già pensato, parlato e provveduto. Io amavo e stimavo il Calvi, ed ella se lo abbia trattato coi riguardi dovuti al suo grado ed al suo bell'animo senza venir meno ai miei doveri! Ora sono lieto di darvene la prova. Ella pertanto si tranquillizzi, e lasci fare a me.

«Non furono vane parole; perché dietro superiore intelligenza, a sue spese fece scavare una conveniente sepoltura, dove fu calata la cassa contenente la salma benedetta di Pietro. Anzi mi fu contato che l'ispettore, per meglio assicurarsi che sarebbe stata sepolta con riverenza e convenienza e che non le sarebbe fatta nessuna ingiuria, volle essere testimone di veduta quando lo si staccò dalla forza, e quando lo si pose nella funebre cassa e quando lo si depose nella sepoltura e si coprì di terra.

Per tutto il giorno fu una processione di gente, che andava fuori di San Giorgio non per mera curiosità, ma per tributare a quel generoso promissore della libertà e dell'indipendenza d'Italia un sospiro, una lagrima, una pia preghiera.

Pietro Fortunato Calvi lasciò di sé nei Mantovani, negli ufficiali ed in quanti lo conobbero di persona, una memoria cara ed un mesto desiderio. Perché in lui ravvivano l'uomo che nel principio e non per opinione, l'amore della giustizia e della verità, l'egregio cittadino, il soldato valoroso, liberale e sinceramente religioso.

(1) Vuol dire che un sereno nacque e si mantenne sulle labbra del Calvi, sempre tranquillo e sorridente anche nei pericoli più gravi.

E però quando nel 2 maggio 1867 si escavarono le sue ossa, tutti facevano forza per avere una parte dei suoi vestiti e dei suoi capelli, che non erano ancora consumati; e fu duopo di molta resistenza per impedire che non venissero rapite alcune ossa dello scheletro, che era intatto. E fu vera fortuna che colà si trovasse l'autorità municipale rappresentata dall'egregio signor dottore Viterbi, il quale, sia per il Calvi, sia per gli altri dieci, si prestò con molta sapienza ed amore.

In quell'anno le ceneri di Calvi furono trasportate a Noale e deposte nel cimitero, donde ora furono tolte per collocarle nella più degna sepoltura che oggi si inaugura.

Il trasporto delle ceneri
La solennità d'oggi

Noale, 23 settembre sera

Stamane, con la dignità dovuta, ma con cerimonia di carattere privato, furono trasportate le ceneri di P. F. Calvi dal Cimitero alla nuova tomba, nella loggia del palazzo comunale.

Alle ore 10 i resti mortali dell'eroe, furono tolti dalla loro tomba e deposti sul carro funebre, a quattro cavalli, espressamente fatto venire da Treviso, e si formò il corteo che il trasporto nella nostra chiesa arcipretale.

Il corteo era aperto da un drappello di carabinieri, cui seguiva la banda cittadina di Mirano, diretta dal maestro Salvadego. Veniva quindi un picchetto di fanteria comandato dal tenente Fiveri, poi il capitolo di 12 preti con il nostro arciprete. Preceduto da una grande corona di quercia e di alloro, che regnava noalese, e da un'altra di fiori freschi della Società Operaia, veniva il carro funebre, di cui reggevano i cordoni il sindaco di Noale cav. Benini, Alessandro Calvi, pronipote di Pietro Fortunato, il maggiore dott. cav. De Paoli, di Noale, il cav. Masutti, gli assessori Michelan e Paduan. Seguivano immediatamente il carro i parenti del Calvi, poi la Giunta e il Comitato Comunale, il Comitato per le onoranze, le società e le rappresentanze giunte finora, una lunga fila di bambine vestite di bianco, di signorine e signore vestite a gramaglia, e una folla immensa di popolo. Il corteo era chiuso da un drappello di pompieri.

Giunto il carro funebre alla chiesa, la bara fu posta sul catafalco eretto, e venne celebrata la funzione religiosa. La chiesa era affollatissima e dominava una vivissima commozione.

Finita, con l'assoluzione del feretro, la funzione religiosa, la salma fu riposta sul carro, e riformatosi, con perfetto ordine, il corteo fece il giro del paese, e ritornato al Municipio i resti del Calvi furono deposti nella nuova cripta e murati, mentre la banda suonava la marcia reale ed i soldati presentavano le armi.

Prima di lasciare la cripta, il cav. Benini porse alla salma dell'eroe un reverente saluto a nome di Noale; — il cav. Bernardino de Martin lo diede il saluto del Cadore; — Alessandro Calvi parlò a nome della famiglia.

Quindi la cripta fu coperta per la solenne inaugurazione che avrà luogo domattina.

Stasera sono arrivati i quattro rappresentanti del Cadore, cioè di Vigo, Lorenzato, S. Niccolò e Pieve, il dep. Lecco, Isidoro Celleri e la bandiera di Pieve, scortata dai pompieri. Al Municipio fu offerto un rinfresco ai rappresentanti.

Vi ripeto il programma di domani: Ore 10: Rievocamento al Municipio della autorità e rappresentanze — Ore 10.30: Scoprimiento della nuova cripta che racchiude i resti di Calvi — Ore 11: Formazione del corteo e sfilata dal palazzo del Comune alla sala delle conferenze — Ore 11.30: Discorso commemorativo, che sarà tenuto dall'egregio oratore avv. Battista Pellegrini — Ore 13.30: Banchetto alla primario autorità e rappresentanze.

I martiri di Belfiore

Nel numero unico che oggi Noale pubblica in onore di P. F. Calvi, Belfiore ha scritto:

D'onde viene questo potere miracoloso?

Il mondo intero resta meravigliato delle guarigioni ottenute col metodo di cura del Prof. M. MANN

GLI INCURABILI RICUPERANO la SALUTE

I medici ed il clero riferiscono con stupore la facilità con la quale questo moderno taumaturgo rende la vista ai ciechi, guarisce i paralitici e strappa tantissimi malati dagli artigli della morte.

I SUOI CONSIGLI SONO GRATUITI PER TUTTI

Questo scienziato di cui i medici cercano indovinare il potere straordinario, offre i suoi consigli assolutamente a scopo filantropico ed umanitario.



G. A. MANN, D. M.

Il di cui rapporto ha gettato tanta luce sulla radiopatia

Il mio dovere sacro di far godere tutti della mia scoperta, e vi prego all'uopo di far sapere a tutti i vostri lettori di scrivervi con la massima confidenza, che se sono malati io farò le loro diagnosi assolutamente gratis e spiegherò loro come possono guarirsi senza essere necessario che escano di casa: qualunque sia la gravità della malattia, desidero che mi scrivano, che mi permettano di ricordarli alla salute. Io sento che è mia vocazione di guarire gli ammalati e sollevare chi soffre.

La sensazione creata nella facilità di guarigione dalle guarigioni ottenute è stata tanto grande che molti medici ebbero incarico di verificare queste guarigioni, studiare la causa e determinarla possibilmente. Tra questi scienziati delegati figurano due nomi illustri: i dottori W. H. Curtis e L. G. Doane.

Dopo studio profondo questi due luminari della scienza dichiararono che le guarigioni erano reali e più sorprendenti di quelle che si poteva supporre, attribuirsi unicamente e solamente al sorprendente potere del prof. Mann, ed anzi fu tanta l'impressione riportata della meravigliosa efficacia della RADIOPATIA che, rinunziando ad ogni altra forma di terapia, queste due illustri celebrità si offrirono di assistere al prof. Mann nell'opera intrapresa di sollevare l'umanità sofferente. Con la scoperta della RADIOPATIA la medicina divenne una scienza esatta.

Circa ottomila persone sono state guarite fino ad oggi dal prof. Mann e di questi ottomila alcuni erano ciechi, altri sordi, altri paralitici, un gran numero soffriva di albuminuria, neurastenia, malattie cardiache, emorroidi, ed altre malattie reputate incurabili, altri soffrivano semplicemente di malattie renali, debolezza nervosa, insomnia, dispnea, nevralgia, costipazioni, reumatismi, di malattie proprie delle donne, ed altre affezioni d'ogni genere.

In tutti i casi in cui il prof. Mann ha intrapreso la cura ha garantita la guarigione, anche per quelli all'occhio della fossa che avevano perduta ogni speranza di guarigione e erano stati condannati dai loro medici e considerati incurabili da tutti, sono stati rimessi in salute dalla RADIOPATIA. Per quanto la cosa possa impressionare, pure la grande distanza che separa il paziente dal prof. Mann non è un ostacolo alla guarigione. Molte persone, residenti a distanze immense sono state guarite dal prof. Mann senza che avessero visto il loro salvatore e senza muoversi di casa.

Non è molto che il signor Giovanni Adams di Blankensbury, paralizzato da più di 20 anni, fu guarito dal prof. Mann senza alcuna operazione — presso a poco nella stessa epoca la città di Rochester restò meravigliata della guarigione del signor Wright, uno dei più vecchi abitanti della città, cieco da moltissimi anni.

John E. Neff di Millersburg, sofferente di una cataratta all'occhio sinistro recuperò la vista in poco tempo senza operazioni di sorta.

Da Longport giunse la notizia della guarigione della signora Maria Eicher, sorda da moltissimi anni. M. G. W. Savage di Warren, artista famosissimo sordo e quasi cieco, già all'orlo della fossa causa diverse complicazioni fu rimesso in salute e recuperò la sua forza fisica in poco tempo seguendo la cura del prof. Mann.

La RADIOPATIA non guarisce solamente le malattie d'un dato genere, ma tutte le malattie se le differenti pastiglie mediche-magnetiche preparate con formule speciali sono date al malato nello stesso tempo.

Se siete malati qualunque sia il male di cui soffrite, scrivete al prof. Mann, descrivendogli i sintomi, dategli da quando tempo siete malato ed egli si farà un piano di cure di quale malattia voi soffrite e vi prescriveva un trattamento che vi guarirà certamente.

Tutto questo vi costerà assolutamente niente ed il prof. Mann vi spedirà in più un esemplare del suo libro intitolato: *Come guarire se stesso e gli altri*.

Questo libro spiega in qual maniera opera il prof. Mann per guarire le malattie e contiene una descrizione completa della sua terapeutica, ed inoltre spiega come anche voi stessi potete acquistare questo potere per guarire i malati che vi circondano.

Non avete a sborsare un centesimo per avere questo libro.

Scrivete al prof. Mann, dategli il vostro indirizzo esatto ed affrancate la lettera con francobollo da 25 centesimi.

Prof. G. A. Mann, Dipartimento 205 B

Rochester (Stato di NewYork) America

Officina Meccanica
LUIGI VENTURINI
TREVISO
FABBRICA
DI
CHIUSURE DI ACCIAIO
DOLCE ARROTOLANTE
e serramenti in genere

L'OSPIZIO DI S. ANTONIO
rende noto che è stato aperto in **VENEZIA** a S. Benedetto, Palazzo Orfei (5 minuti dalla Piazza S. Marco) un
Asilo Cattolico Internazionale
destinato ad accogliere le signorine istitutrici, pittrici, maestre, bonnes, studentesse, le quali, dovendo soggiornare in Venezia, preferiscono alloggiare in una casa privata piuttosto che in un albergo. — Questa casa offre ogni comodità moderna e nel medesimo tempo le pretese sono assai miti.
Le signorine troveranno anche cure ed appoggio nella persona che dirige l'ospizio.

PETTO DI DIVA
colle
PILULE ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le sole che autorizzano in 2 mesi a senza rischiare alla salute o sviluppo a la Fertilità che la Fertilità del Petto della donna. — Scatola con Istruzioni: L. 4.50 franco, contro assegno: L. 4.70.
J. RAYE, Farm., 5, Passage Verden, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr. Zanussi.
Piazza S. Carlo, 10. — Dep. Bologna, C. Viti.
Eman. 103, NAPOLI: Farm. Italiana di Kerson.
Str. S. Carlo, BUENOS AIRES: A. Naves, C. Gayola.

Malattie Segrete
Capsule di Santal Saloi Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiliberatorio la virtù dell'azione del Santal Saloi parimenti al Santal, vero antiliberatorio delle vie urinarie. — Non temete le antiliberazioni insistenti della concorrenza. — Guarigione rapida. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale:
Stabilimento Chimico-Farmaceutico C. Bonavita
e F. N. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Hassenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Appartamenti affittarsi. Prezzi affittarsi. Rivolgersi S. Moisè, Calle del Cristo 2000, dalle 12 alle 5.

Murano — Affittarsi, vendesi uso ufficio mq. 3000 terreno, dei quali 2100 coperti. Appropinquato canale principale. Scrivere A. Z., posta, Murano.

Cerca due stanze vuote, civili, soleggiate, cucina anche promissiva. Scrivere Moro, Pesaro.

Camera ben mobilitata libera cedere subito. Rip 132, posta, Venezia.

Vendite

Libri e manoscritti antichi acquistati ematore di passaggio. Offerte De Marini, Hotel Europa.

Si acquistano violini in buono stato e garantiti di autori antichi italiani. Scrivere N. 15633 Hassenstein e Vogler, Torino.

Domande d'impiego

Signorina inglese desidera posto istitutrice in distinta famiglia. Eccellenti informazioni. Wadham, fermo posta, Venezia.

Offerte d'impiego

Cercasi giovane ben disposto per agente negozio, conoscenza lingua italiana, francese. Scrivere C. 472 V presso Hassenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Professore abitante Treviso accetterebbe da giovani pensioni assumendo responsabilità loro studi. Scrivere R. Ufficio Pubblicità, Treviso.

Corrispondenza

R. Amato — Ricardotti T. scribi, inviò, arrivato Hotel B. P. mi tarda vederti, dirli quanto t'amo, baciami mille volte.

Venti lire di mancia a chi si porterà in calle del S. Antonio N. 678 una agnina da signora, in oro, a forma di serpente, con un piccolo smeraldo sulla testa, che viene perduta dalla suddetta calle al culmine del Ponte di Rialto il giorno 22 corr.

R. K. 1979 — Non trovata lettera. Ritirate mia. Attendo risposta. M. S. 13

Mio Tesoro — Non mi vedi venire lunedì mattina. Baciati per sempre.

S. — Ricevute tutte tue adorabili. L'ultima decisione l'avevo presa: renderti tutto dalla gioia l'avevo dimenticato tutti i dolori, tutti gli strati, tanto esulta l'anima idea vederti, stringerti al cuore. Ricordo ogni 23 un anno. Sembrami ieri, sembrami un'eternità. Vieni, vieni bambina mia. Cingo colle braccia in dolce estasi il tuo collo, e le mie carezze si spengono in un'eco di baci ardenti senza fine.
N.B. Soppresso 20 parole.
H. e V.

Patronato

di collocamento per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fond. dei Dai 861, S. Marco.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE

I proprietari ed agenzie sono pregati mandare nota all'Agenzia De Paoli incaricata trasporto mobili impiegati che vengono fornire la nuova direzione comparimentale ferrovie. L'Agenzia De Paoli suddetta presta affittare senza provvigione. Cambiando casa, per trasporto masserizie rivolgersi sempre all'Agenzia De Paoli.

La più utile novità dei nostri tempi!! IL DIVANO-LETTO patentato Machnich

il quale di giorno fa ottima figura nella stanza da pranzo o da visita, di notte permette ad una o due persone di dormire comodamente sopra materassi e cuscini, come in un letto comune.

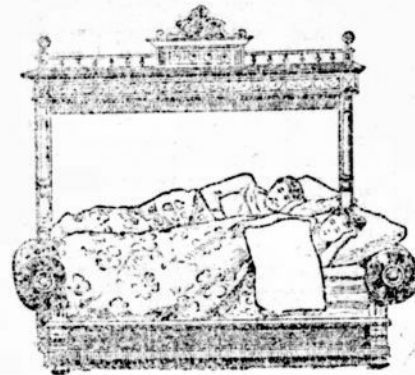
Splendido impiego in tutti i casi ove occorra un improvviso aumento di letti in occasione di visite, malattie, ecc. come pure per dormire costantemente senza ingombrare gli appartamenti di letti e trasportare alla sera materassi, cuscini, ecc.

Impossibile l'annidarsi d'insetti!!

Pulitura più radicale e sicura d'un letto!

Di giorno i letti sono invisibili!!

Prospetti e Prezzi correnti gratis



Rappresentante per VENEZIA e per Veneto:

MARCO DAL TEDESCO

S. Silvestro, 1022 - FABBRICA MOBILI - S. Silvestro 1022

MILANO:

Fratelli PEREGO

VIENNA

M. PALLAVERSICH.

Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro

Patentato in ITALIA, AUSTRIA, UNGERIA, GERMANIA, FRANCIA ed INGHILTERRA.

Ovunque grande successo!

IMPERMEABILI

GOMMATI E LODEN

Modelli speciali per Signora

GALOCHES

Russe ed Americane

ARM. DO VIANELLO

DI CESARE

MAGAZZINO GOMMA ELASTICA

S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

• VENEZIA •

**Non più
medicines!!**

Usare le

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Per prevenire disturbi di stomaco, di fegato, d'intestini, conseguenti cefalalgie, anemia, nevrosi, allito cattivo, nausea, e mal di mare. Antica ricetta del Dr. Fernet elaborata dal Dr. Prof. Lapponi medico di S. S. Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti. In vendita presso Farmacisti, Droghieri, a L. 1,25 la scatola metallica. Concessionario per la Provincia di Venezia e Treviso Sigg. G. Simonetti e S. Vighy, S. Bartolomeo, 5531.



**IL GOVERNO DEL RE
ha decretato all'**

ISCHIROGENO

**di FAMIA
MONDIALE**

la iscrizione nella **FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO**
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ischirogeno è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chiaroni. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano **VERO SPECIFICO** contro le maggiori infermità. L'ischirogeno è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomacchi più deboli e malandati: nei forti calori estivi gli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai malati

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatoforia - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - e energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1. Bot. costa L. 3 - Per posta L. 3,50. 4. Bot. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglesse del Cervo.

Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull'ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnosina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Richiedere la marca di fabbrica, controsegata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartoncino, che protegge la bottiglia per garantirli contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pubblicità economica
Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Hausenstein e Vogler**, sino alle ore 6 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

centralissima affittasi vasta bella stanza ammobiliata, desiderando anche pensione. Indirizzare offerte a N. 106, fermo posta, Venezia.

Corso due stanze vuote, civili, soleggiate, cucina anche premessa. Scrivere Moro, Padova.

Vendite

Si acquistano violini in buono stato e garantiti di autori antichi italiani. Scrivere N. 15633 Hausenstein e Vogler, Torino.

Offerte d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia e all'estero, scrivere all'Agencia David a Ginevra.

Domande d'impiego

Professoressa inglese, francese, già insegnante, inghilterra, Toscana, fornita bellissimi diplomi, certificati insegnerebbe in Istituto veneziano. Scrivere G. 4078 Hausenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenza

22 Aprile 97 - Nessuna cosa potevamo riuscire così gradita quanto tuoi fiori testimonianti il tuo bene! Grazie infinite. Affettuosi baci sempre tutto tuo.

Nuova Tipografia

Commerciale

A. Angeli, via Roma, 1002

Si assume ed esegue con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Telef. 249

**NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA**

La sola raccomandata da celebrità mediche. Si vende in tutta la farmacia del mondo. **GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA**. Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze.

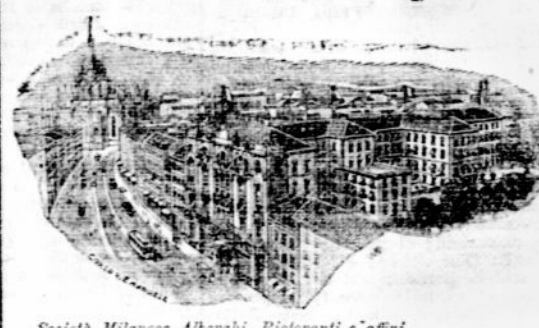
IMPOTENZA SEITTE del prof. W. Tuck, potentissimo rimedio per la impotenza, impotenza virile causata dall'età, stati febbrili, ecc. ecc. Impotenza ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,00 ante-cipato. Assegno 0,45 in più. M. Marini, Milano, Via G.B. Sammartini, 24.

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza
L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
Segature di legno
Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.
Listini circolari gratis

CORSO HOTEL

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 15

Aperto il 23 Settembre



Nuova costruzione

speciale per Alberghi

MASSIMO COMFORT

T. Merli.

MATRIMONIO

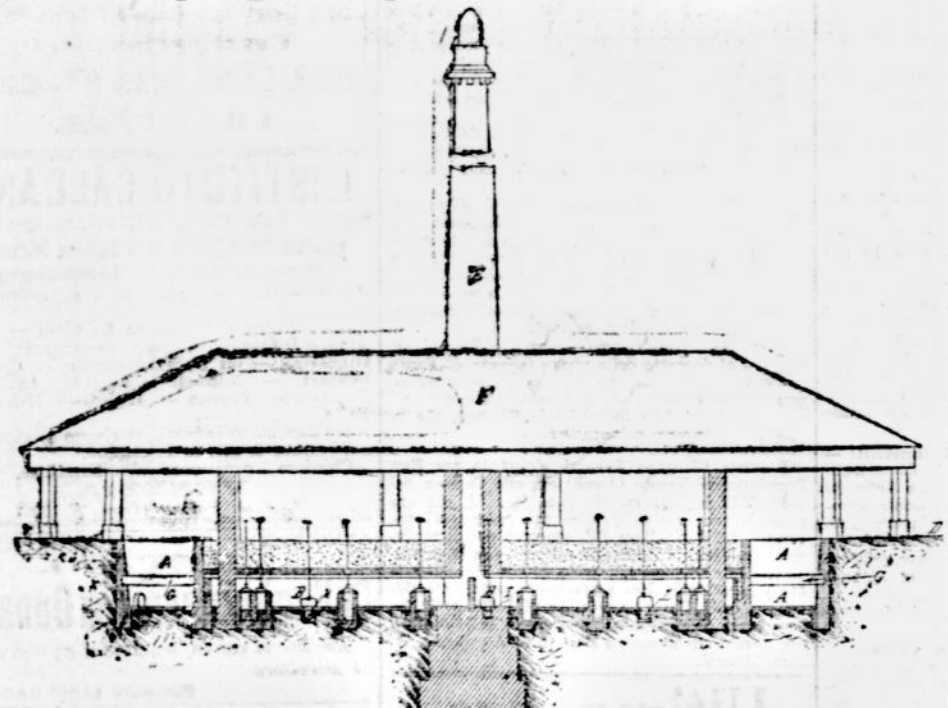
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali ferme in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

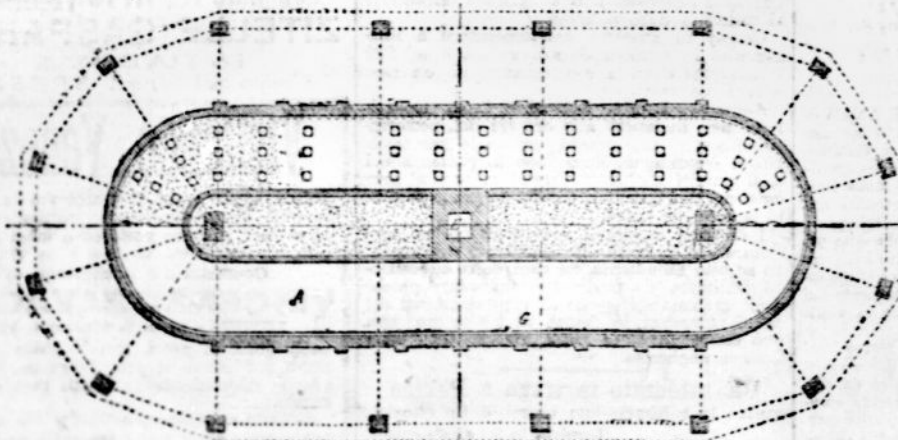


È sempre la preferita dai fumatori per il suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina: impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricerchata presso i rivenditori oppure spedite L. 3.- (Estero L. 3,50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma dritta o curva. - Osservare attentamente che ogni vera PIPA MAGICIENNE porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca Leone come qui appresso.

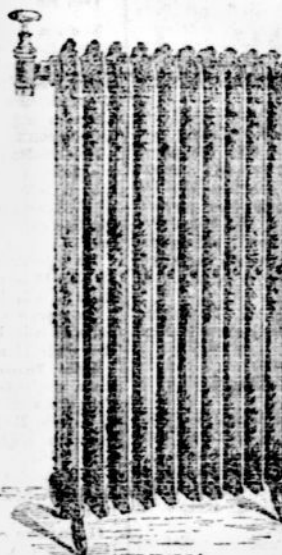
STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO
Impiego capitale limitatissimo



Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi**. Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Da materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi**. Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO** (Venezia).



COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in maiolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

**PREMIATA FABBRICA
EMANUELE LARGHINI fu LUCIANO**

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 6 - VICENZA

Negozi sul Corso a S. Gaetano

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

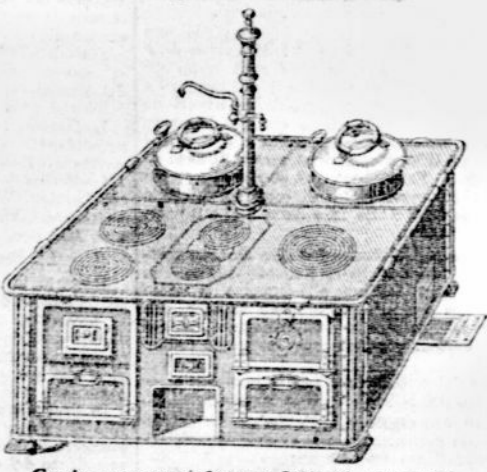
Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi

per qualsiasi prodotto

**DEPOSITO ESCLUSIVO
della rinomata Stufa Americana**

"Riessner"



Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **Girolamo Pagliano** - da lui fondata nel 1838 in Firenze - **ove non cessò mai di esistere** - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

(Conto corrente colle Poste)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

(Conto corrente colle Poste)

In decamerio delle forme neo-classiche, porta la prima influenza, nel primo spirito di moneta...
L'Ugo Ojetti, con la sua penna, ha scritto un libro che è un capolavoro di prosa e di stile. È un libro che ha fatto conoscere al mondo italiano la grande arte di scrivere in lingua italiana. È un libro che ha fatto conoscere al mondo italiano la grande arte di scrivere in lingua italiana.

La ragione commerciale, la ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

La ragione politica, la ragione finanziaria, la ragione sociale, la ragione morale, la ragione religiosa, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica, la ragione letteraria, la ragione artistica, la ragione scientifica, la ragione filosofica.

LA RIVOLUZIONE CAUCASICA

Accordo e pace fra tartari e armeni
Uno sguardo retrospettivo agli avvenimenti
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Londra, 25 settembre sera
Annunciata da Baku che i notabili tartari e armeni tennero ieri una conferenza allo scopo di ristabilire l'ordine. Si decise di convocare in ottobre un grande Congresso di rappresentanti degli abitanti del Caucaso in cui saranno specialmente esaminati i motivi di inimicizia fra tartari e armeni. Si stabilì pure di dimostrare al governo la necessità di introdurre prontamente misure per garantire la sicurezza delle persone e delle proprietà. Ma si decise inoltre di fare in modo che tartari e armeni siano mutualmente responsabili dei danni materiali causati dai massacri e dai saccheggi compiuti da armeni e tartari fino dal gennaio 1905. Si deliberò pure di pagare una indennità alle famiglie degli uccisi e dei feriti. D'ici armeni e dieci musulmani tutti milionari si impegnarono di garantire la stretta osservanza dell'accordo. La conferenza decise di formare una corte arbitrale composta di cinque armeni e cinque tartari incaricata di elaborare i particolari dell'accordo e risolvere le difficoltà eventuali. L'accordo entrerà in vigore il 14 ottobre. Altre notizie annunciano che armeni e tartari pur ieri firmarono la pace.

Il corrispondente di un giornale ha intervistato un ingegnere della Compagnia russa del Petrolio a Baku, incaricato della direzione dell'officina Valent. Egli fece la narrazione dei fatti svoltisi e di cui egli aveva alcuni particolari. I massacri si fecero dal Comitato rivoluzionario di Baku per la maggior parte composto di armeni. Questo Comitato non si occupa soltanto della questione politica, ma anche delle questioni relative al lavoro. Esso aveva organizzato lo sciopero per provocare una sollevazione generale e sbarazzarsi di tutti gli stranieri. I tartari rifiutarono di partecipare a questo movimento e ne informarono il governo chiedendo il permesso di soffocarlo. Il governo diede pieni poteri ai tartari. I massacri furono il risultato di questa autorizzazione. Dopo ciò gli armeni si prepararono a vendicare dei tartari. Questa volta il governo diede agli armeni armi, ed il Comitato rivoluzionario chiede pure a tutti gli armeni che ne chiedevano revolvers e munizioni.

I disordini cominciarono a Baku il 2 settembre; 380 tartari furono massacrati. Nella terribile giornata per gli inglesi rimasti a Baku — che è quella del 7 settembre — le officine furono circondate da 500 tartari che costrinsero gli abitanti ad aprire le porte. Questi dichiararono che erano soltanto inglesi. Ma un tartaro avendo denunciato che vi erano an-

che parecchi armeni rifugiatisi la vigilia nella fabbrica, gli assassini minacciarono di uccidere tutti se non si consegnavano gli armeni. Un sorvegliante ne consegnò due, ma ciò non bastò ed i tartari entrarono uccidendo tutti gli armeni che vi si trovavano.

Scioperanti polacchi incendiari
Rinfiori di truppe in Finlandia
Pietroburgo, 25 settembre sera
Il territorio di Peltzer fino a Uusikaupunki in Polonia — è stato incendiato dagli scioperanti. Inviarono grandi rinforzi di truppe in Finlandia. Ieri arrivarono 1900 uomini da Helsinki e da Sveaborg. 800 ad Abo e 400 a Vasa. Quattro o cinquecento se ne attendono a Tavastehus. Treni con rinforzi arriveranno oggi a Sawitshet e Fredrikshaven; 600 furono inviati a Wiborg.

Il programma di Roosevelt
alla prossima conferenza dell'Aja
Londra, 25 settembre sera
Il corrispondente della Morning Post da Washington telegrafa con riserva l'informazione seguente relativa al programma che Roosevelt propone alla conferenza del Congresso. Chiede che gli Stati Uniti diventino tutori benevoli dell'America del Sud e Centrale stabilendo che questa situazione comporti obblighi e privilegi ora esistenti in modo vago in virtù della dottrina di Monroe ed afferma il principio che questa dottrina nega l'acquisto di territori nell'America latina a mezzo della colonizzazione o della conquista. Gli Stati Uniti diventeranno responsabili della condotta di queste Repubbliche nel caso in cui resistessero alle potenze europee. Per assicurare la pace permanente fra esse e gli Stati Uniti, Roosevelt propone un accordo per regolare tutte le divergenze fra gli Stati Uniti e le potenze europee.

LA COMPLICATA QUESTIONE UNGHERESE
L'opposizione dichiara incostituzionale l'«ultimatum»
Budapest, 25 settembre notte
Il Comitato direttivo dell'opposizione ungherese si è riunito oggi sotto la presidenza di Kosuth. Questi fece la relazione dell'audace accordata sabato a Vienna dal Re. Il Comitato approvò una mozione che esprimeva unanimemente l'atteggiamento dei capi chiamati dal Re a deporre che il Re non li abbia intesi, condannando con indignazione gli atti che dettero al Re consigli in questo senso. Il Comitato ha approvato quindi che i capi dell'opposizione non siano entrati in negoziati con Goluchowsky ed ha dichiarato anticostituzionale e inadatta a risolvere la crisi la memoria rimessa dal Re.

Le grandi manovre navali
La brillante operazione della «Tripoli»
(Dal nostro incaricato particolare)

Maddalena, (notte dal 23 al 24)
Da due giorni, siamo in pieno assetto di guerra. Immediatamente dopo l'annuncio della apertura delle ostilità, due corpi di cannoni dai forti di questa piazza marittima, tutti gli uomini corsero ai loro posti di combattimento, sia sulle navi, sia sulle opere di terra. Navi e fortificazioni hanno già preso il loro assetto di combattimento, pronte agli ordini; la difesa mobile della piazza è già distribuita alle stazioni prestabilite col comando della forza navale.

Tutto l'orizzonte pericoloso è chiuso dalla vigilanza delle torpediniere e dei sommergibili; i passi sono sorvegliati da squadriglie di torpediniere, le quali, continuamente, di giorno e di notte, dandosi il cambio ogni 12 ore, incanalano ognuna nella zona indicata. Eccoli le linee generali della difesa mobile: il passo fra l'isola Spargi e l'isolotto Corcelli è guardato da una squadriglia di torpediniere, mentre un'altra squadriglia sorveglia l'accesso fra Corcelli e i Bazzatini; una squadriglia di uccelli incrocia fra l'isola delle Biscie e i Capucini; l'accesso fra Punta Sardegna e Punta Tegge è guardato da un'altra squadriglia di torpediniere, e così anche il passo fra Punta Rossa e la secca dei Tre Monti. Alle sei di mattina rientrano le squadriglie del servizio esterno, mentre le squadriglie della Maddalena rimangono in agguato nella vicinanza dei passi.

La radio-telegrafia ed i semafori lavorano febbrilmente e regolarmente; le segnalazioni si seguono le une alle altre, informando il comando del partito rosso dei movimenti del nemico e della esatta posizione del nostro naviglio dislocato fuori. Le due stazioni radio-telegrafiche di questa piazza marittima (quella di Guardia Vecchia e quella di Becchi di Vela) sono in continua comunicazione con le navi e torpediniere munite di apparecchi Marconi.

Se invece di essere in un periodo di manovre di guerra, fossimo in guerra vera, a quest'ora un terribile colpo sarebbe stato già inflitto alla squadra nemica, a quella cioè che sta per stringere il blocco attorno all'estuario della Maddalena, dove trovasi concentrata e chiusa la squadra nazionale, quella del partito rosso.

La brillante operazione felicemente compiuta dalla nave Tripoli (la nave, cioè, affondata torpediniere appartenente alla squadra bloccata) avrebbe se fossimo in guerra vera, ridotta notevolmente la potenzialità della squadra nemica.

L'ammiraglio Bettolo, comandante del partito bloccato, sta manifestando, ancora una volta, tutte le brillanti qualità del suo ingegno, tutte le risorse della sua astuzia, tutti i pregi della sua genialità. Ridotto con poche navi, tutto vecchio, ed eterogeneo, a chiudersi in queste acque, egli, alla forza preponderante del nemico, oppone le risorse del proprio ingegno.

Appena scoppiate le ostilità, egli fece partire la nave affondata torpediniere Tripoli, dandole la missione di recarsi nei pressi di Gaeta, dove trovava concentrata la potente flotta nemica, e di collocare, nel mistero della notte, le torpedini da blocco. La missione era difficile perché la potente squadra attiva era schierata lungo tutto il litorale di Gaeta e Gaeta, mentre squadriglie di cacciatorpediniere e torpediniere protette dalle batterie di Monte Orlando e Santa Maria, efficacemente coordinavano nell'opera di vigilanza dai riflettori della stazione fototelegrafica di Gaeta, sorvegliavano lo specchio d'acqua pericoloso garantendola da ogni sorpresa notturna.

Ma il Tripoli, che è comandato dal capitano di corvetta Bollo (uno dei più bravi nostri ufficiali) ha saputo eseguire con la più intelligente accortezza la missione che l'ammiraglio Bettolo aveva saputo così bene ideare e così seriamente disporre.

Il Tripoli è riuscito a collocare ben trenta torpedini da blocco, eludendo con fenomenale abilità la vigilanza degli incrociatori e dei cacciatorpediniere, che era intensa al largo di Gaeta. Il Tripoli, per giungere al porto, fece una rotta dal sud, invece che dal ponente, come attendeva l'avversario. Il Tripoli, giunto agli ordini ricevuti, giunse fino a Ischia, e poi, rimontando lungo la costa fra Capo Miseno e Gaeta, riuscì a giungere inosservato. Il Tripoli era completamente disassorbito e presentava la figura di un gran pontone; quindi, era quasi irriconoscibile anche all'occhio esperto del marinaio. La missione fu eseguita fra le ore 23 e 24 della passata notte, affondando le torpedini davanti al nemico, bloccandolo con

che parecchi armeni rifugiatisi la vigilia nella fabbrica, gli assassini minacciarono di uccidere tutti se non si consegnavano gli armeni. Un sorvegliante ne consegnò due, ma ciò non bastò ed i tartari entrarono uccidendo tutti gli armeni che vi si trovavano.

Scioperanti polacchi incendiari
Rinfiori di truppe in Finlandia
Pietroburgo, 25 settembre sera
Il territorio di Peltzer fino a Uusikaupunki in Polonia — è stato incendiato dagli scioperanti. Inviarono grandi rinforzi di truppe in Finlandia. Ieri arrivarono 1900 uomini da Helsinki e da Sveaborg. 800 ad Abo e 400 a Vasa. Quattro o cinquecento se ne attendono a Tavastehus. Treni con rinforzi arriveranno oggi a Sawitshet e Fredrikshaven; 600 furono inviati a Wiborg.

Il programma di Roosevelt
alla prossima conferenza dell'Aja
Londra, 25 settembre sera
Il corrispondente della Morning Post da Washington telegrafa con riserva l'informazione seguente relativa al programma che Roosevelt propone alla conferenza del Congresso. Chiede che gli Stati Uniti diventino tutori benevoli dell'America del Sud e Centrale stabilendo che questa situazione comporti obblighi e privilegi ora esistenti in modo vago in virtù della dottrina di Monroe ed afferma il principio che questa dottrina nega l'acquisto di territori nell'America latina a mezzo della colonizzazione o della conquista. Gli Stati Uniti diventeranno responsabili della condotta di queste Repubbliche nel caso in cui resistessero alle potenze europee. Per assicurare la pace permanente fra esse e gli Stati Uniti, Roosevelt propone un accordo per regolare tutte le divergenze fra gli Stati Uniti e le potenze europee.

LA COMPLICATA QUESTIONE UNGHERESE
L'opposizione dichiara incostituzionale l'«ultimatum»
Budapest, 25 settembre notte
Il Comitato direttivo dell'opposizione ungherese si è riunito oggi sotto la presidenza di Kosuth. Questi fece la relazione dell'audace accordata sabato a Vienna dal Re. Il Comitato approvò una mozione che esprimeva unanimemente l'atteggiamento dei capi chiamati dal Re a deporre che il Re non li abbia intesi, condannando con indignazione gli atti che dettero al Re consigli in questo senso. Il Comitato ha approvato quindi che i capi dell'opposizione non siano entrati in negoziati con Goluchowsky ed ha dichiarato anticostituzionale e inadatta a risolvere la crisi la memoria rimessa dal Re.

Le grandi manovre navali
La brillante operazione della «Tripoli»
(Dal nostro incaricato particolare)

Maddalena, (notte dal 23 al 24)
Da due giorni, siamo in pieno assetto di guerra. Immediatamente dopo l'annuncio della apertura delle ostilità, due corpi di cannoni dai forti di questa piazza marittima, tutti gli uomini corsero ai loro posti di combattimento, sia sulle navi, sia sulle opere di terra. Navi e fortificazioni hanno già preso il loro assetto di combattimento, pronte agli ordini; la difesa mobile della piazza è già distribuita alle stazioni prestabilite col comando della forza navale.

Tutto l'orizzonte pericoloso è chiuso dalla vigilanza delle torpediniere e dei sommergibili; i passi sono sorvegliati da squadriglie di torpediniere, le quali, continuamente, di giorno e di notte, dandosi il cambio ogni 12 ore, incanalano ognuna nella zona indicata. Eccoli le linee generali della difesa mobile: il passo fra l'isola Spargi e l'isolotto Corcelli è guardato da una squadriglia di torpediniere, mentre un'altra squadriglia sorveglia l'accesso fra Corcelli e i Bazzatini; una squadriglia di uccelli incrocia fra l'isola delle Biscie e i Capucini; l'accesso fra Punta Sardegna e Punta Tegge è guardato da un'altra squadriglia di torpediniere, e così anche il passo fra Punta Rossa e la secca dei Tre Monti. Alle sei di mattina rientrano le squadriglie del servizio esterno, mentre le squadriglie della Maddalena rimangono in agguato nella vicinanza dei passi.

La radio-telegrafia ed i semafori lavorano febbrilmente e regolarmente; le segnalazioni si seguono le une alle altre, informando il comando del partito rosso dei movimenti del nemico e della esatta posizione del nostro naviglio dislocato fuori. Le due stazioni radio-telegrafiche di questa piazza marittima (quella di Guardia Vecchia e quella di Becchi di Vela) sono in continua comunicazione con le navi e torpediniere munite di apparecchi Marconi.

Se invece di essere in un periodo di manovre di guerra, fossimo in guerra vera, a quest'ora un terribile colpo sarebbe stato già inflitto alla squadra nemica, a quella cioè che sta per stringere il blocco attorno all'estuario della Maddalena, dove trovasi concentrata e chiusa la squadra nazionale, quella del partito rosso.

La brillante operazione felicemente compiuta dalla nave Tripoli (la nave, cioè, affondata torpediniere appartenente alla squadra bloccata) avrebbe se fossimo in guerra vera, ridotta notevolmente la potenzialità della squadra nemica.

L'ammiraglio Bettolo, comandante del partito bloccato, sta manifestando, ancora una volta, tutte le brillanti qualità del suo ingegno, tutte le risorse della sua astuzia, tutti i pregi della sua genialità. Ridotto con poche navi, tutto vecchio, ed eterogeneo, a chiudersi in queste acque, egli, alla forza preponderante del nemico, oppone le risorse del proprio ingegno.

Appena scoppiate le ostilità, egli fece partire la nave affondata torpediniere Tripoli, dandole la missione di recarsi nei pressi di Gaeta, dove trovava concentrata la potente flotta nemica, e di collocare, nel mistero della notte, le torpedini da blocco. La missione era difficile perché la potente squadra attiva era schierata lungo tutto il litorale di Gaeta e Gaeta, mentre squadriglie di cacciatorpediniere e torpediniere protette dalle batterie di Monte Orlando e Santa Maria, efficacemente coordinavano nell'opera di vigilanza dai riflettori della stazione fototelegrafica di Gaeta, sorvegliavano lo specchio d'acqua pericoloso garantendola da ogni sorpresa notturna.

Ma il Tripoli, che è comandato dal capitano di corvetta Bollo (uno dei più bravi nostri ufficiali) ha saputo eseguire con la più intelligente accortezza la missione che l'ammiraglio Bettolo aveva saputo così bene ideare e così seriamente disporre.

Il Tripoli è riuscito a collocare ben trenta torpedini da blocco, eludendo con fenomenale abilità la vigilanza degli incrociatori e dei cacciatorpediniere, che era intensa al largo di Gaeta. Il Tripoli, per giungere al porto, fece una rotta dal sud, invece che dal ponente, come attendeva l'avversario. Il Tripoli, giunto agli ordini ricevuti, giunse fino a Ischia, e poi, rimontando lungo la costa fra Capo Miseno e Gaeta, riuscì a giungere inosservato. Il Tripoli era completamente disassorbito e presentava la figura di un gran pontone; quindi, era quasi irriconoscibile anche all'occhio esperto del marinaio. La missione fu eseguita fra le ore 23 e 24 della passata notte, affondando le torpedini davanti al nemico, bloccandolo con

che parecchi armeni rifugiatisi la vigilia nella fabbrica, gli assassini minacciarono di uccidere tutti se non si consegnavano gli armeni. Un sorvegliante ne consegnò due, ma ciò non bastò ed i tartari entrarono uccidendo tutti gli armeni che vi si trovavano.

Scioperanti polacchi incendiari
Rinfiori di truppe in Finlandia
Pietroburgo, 25 settembre sera
Il territorio di Peltzer fino a Uusikaupunki in Polonia — è stato incendiato dagli scioperanti. Inviarono grandi rinforzi di truppe in Finlandia. Ieri arrivarono 1900 uomini da Helsinki e da Sveaborg. 800 ad Abo e 400 a Vasa. Quattro o cinquecento se ne attendono a Tavastehus. Treni con rinforzi arriveranno oggi a Sawitshet e Fredrikshaven; 600 furono inviati a Wiborg.

Il programma di Roosevelt
alla prossima conferenza dell'Aja
Londra, 25 settembre sera
Il corrispondente della Morning Post da Washington telegrafa con riserva l'informazione seguente relativa al programma che Roosevelt propone alla conferenza del Congresso. Chiede che gli Stati Uniti diventino tutori benevoli dell'America del Sud e Centrale stabilendo che questa situazione comporti obblighi e privilegi ora esistenti in modo vago in virtù della dottrina di Monroe ed afferma il principio che questa dottrina nega l'acquisto di territori nell'America latina a mezzo della colonizzazione o della conquista. Gli Stati Uniti diventeranno responsabili della condotta di queste Repubbliche nel caso in cui resistessero alle potenze europee. Per assicurare la pace permanente fra esse e gli Stati Uniti, Roosevelt propone un accordo per regolare tutte le divergenze fra gli Stati Uniti e le potenze europee.

La chiesa di Folegara crollata

La scena del disastro e i feriti
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)
Reggio Emilia, 25 settembre sera

Ho voluto recarmi in persona a Folegara per constatare da via la gravità del disastro del crollo della cattedrale di cui avete già pubblicato la prima notizia.
Come sapete, mentre si stava ricostruendo il muro di facciata della chiesa, esso è crollato, appesantito sotto le rovine dissestate operai, due dei quali sono morti e quindici feriti più o meno gravemente. Lo spettacolo desolato che si osserva dall'impressione di un terremoto. La facciata della chiesa si è ripiegata su se stessa elevando tutto all'intorno un cumulo di macerie tra le quali si protendono, come braccia invocanti aiuto, i travi dell'armatura sulla quale i poveri muratori attendevano al lavoro. Qua e là, tra i calcinacci e i mattoni spezzati rossi, qualche macchia di sangue, il sangue dei feriti e dei morti. Mi si è raccontato, da alcuni contadini che hanno la loro casa vicino alla chiesa, che il momento del crollo è stato terribile.

Sull'alto dei ponti gli operai lavoravano a scavalco. A un tratto si vide il muro piegarsi rapidamente, si udì l'armatura scricchiolare, si videro i muratori traballare e perdere l'equilibrio. Un istante dopo si udì un fracasso infernale e tutto fu avvolto da una nube rossastra di terriccio e di polvere. Degli operai uno solo era in salvo. Gli altri erano spariti sotto le pesanti rovine.

Una spaventosa tragedia a Milano
Un pazzo uccide il figlio di Zavattari
e ferisce molte altre persone
Milano, 25 settembre sera
Una spaventosa tragedia ad opera di un pazzo si svolse oggi alla stazione centrale. Dalla Prussia stanane giungeva l'operaio Rossi Pompeo di Paderno (Cesena). Il suo aspetto irrequieto e la faccia stralunata avevano attirato l'attenzione dei facchini, del personale ferroviario e degli agenti. Fu lasciato tranquillo nella sala di terza classe, nessuno immaginando la tragedia che doveva seguire.

Fervente le ore 17 assalito da furore, il Rossi afferrò un coltello lanciavasi su quanti incontrava. Il primo ad essere colpito fu il marinaio Pietro Roviglio, ferito alla testa ed al collo. Il pazzo lanciò poi contro Carlo Zavattari ventiduenne, figlio dell'ex deputato; col pito al cuore, lo Zavattari stramazza cadavere. Il pazzo, quindi si lanciò sul colonnello Torre ferendolo alla bocca. In quel mentre fu disarmato dal brigadiere dei carabinieri Faggioli, che coraggiosamente lo affrontò. Altri feriti furono il brigadiere di questa piazza Navetti, il calzolaio Testa Battista. Il Rossi parlava sconclusionatamente piangendo: non sa dare spiegazioni.

Il Congresso degli insegnanti
delle scuole medie
Milano, 25 settembre notte
Si inaugurò nel pomeriggio al Teatro dei Fiodrammatici il quarto Congresso Nazionale degli Insegnanti delle Scuole medie e collaterali di Fiorelli, ispettore centrale e rappresentante il ministro Bianchi, il Sindaco, il prefetto, senatori, deputati, numerosi delegati delle sezioni. Il prof. Piazza dopo accenno al disastro in Calabria che commosse tutto il mondo civile, ha commemorato il defunto presidente della Federazione degli Insegnanti Kirner.

Dopo i discorsi del Sindaco e dei professori Diazzi e Ferrari il nuovo presidente della Federazione, ispettore Fiorelli, ha portato ai congressisti il saluto del ministro Bianchi assicurando che i sentimenti del ministro sono completamente favorevoli alle aspirazioni degli insegnanti. Grandi applausi accolsero le sue parole.

Un ingegnere inglese
pericolato nell'appennino bolognese
Bologna, 25 settembre sera
Nel Comune di Praduno e Sassi, stanane un touriste mentre faceva una escursione sopra uno dei contrafforti del nostro Appennino, giunto nella località Belvedere di S. Lorenzo, scivolò per terreno molle dalle recenti piogge, e precipitò in un sottostante burrone profondo circa 50 metri.

Egli morì sul colpo: una contadinella, accerta del cadavere, avvertì il Municipio, così si potessero trovare in dosso del defunto vari documenti per i quali egli fu riconosciuto per l'ing. Alfred Edelman, inglese.
Il cadavere sarà trasportato in patria.

In morte di Sacconi
Milano, 25 settembre sera
Il ministro Ferraris ha inviato alla contessa vedova Sacconi il seguente telegramma: «Con animo commosso appresi la luttuosa notizia della perdita del suo illustre consorte. Il pensiero che il suo nome vivrà perennemente nella storia e nell'arte e sarà indissolubilmente congiunto a quello del Padre della Patria nel monumento che sta sorgendo nel Campidoglio valga a lenire il grande dolore che in questo momento Ella soffre. Accolgo le condoglianze rispettose che, come ministro e come ammiratore del sommo architetto, Le invio».

Il ritorno di Mimi Aguglia
sulle scene a Udine
Udine, 25 settembre sera
Mimi Aguglia, la avvenente prima attrice del Compagnia siciliana Grasso, fuggita sabato da Vicenza assieme all'amministratore della Compagnia, si presentò stasera con ritardo sulle scene della Riviera che era poco affollato, dubitando della sua presenza.

La valentiniana attrice ottenne assieme a Grasso un entusiastico successo.

Contadini aggrediti dai compagni
Roma, 25 settembre notte
Il Giornale d'Italia ha da Brindisi che ieri sera sette contadini del Capo mentre ritornavano ai loro paesi, giunti presso Brindisi furono aggrediti e feriti da quattro sconosciuti. Il giorno precedente una dei feriti si era offerto a lavorare per un salario inferiore a quello corrente e ne seguì un alterco con un altro operaio.

Teatri e concerti

La serata di Elisa Severi al «Goldoni»
Questa sera con la Figlia di Jette Elisa Severi, l'attrice elegante e spigliata che il pubblico veneziano ha apprezzato in questa breve stagione, ha la sua serata in onore: il che vuol dire un successo di applausi e di «olla».

Musica in Piazza
Programma dei concerti missionari da eseguirsi questa sera dalle 20 e mezzo alle 22 e mezzo della banda militare.
1. Marche dei Cantanti Fechner - 2. Sinfonia Giza ladra Rossini - 3. Atto III Traviata Verdi - 4. Scherzo variato per due cornette, Case - 5. Operetta spagnola, Le x parti del mondo, Cabolero - 6. Valse Verde Mayneri.

Spettacoli d'oggi
GOLDONI - 8.30 - Ser. Severi - La figlia di Jette.
MALIBRAN - Ore 8 3/4 Primavera scapigliata.
LIDO - Concerto ore 3.

Cronaca rosa

Ieri mattina ebbero luogo gli sponsali tra il sig. Giovanni Ottavio impieg. alla R. Posta e la gentile signorina Clotilde Cantoni. Accompagnati gli sposi i nostri auguri e alle rispettive famiglie le nostre felicitazioni.

ZENONE SOAVE & FIGLI - VICENZA

Per le vittime calabresi
I soccorsi di Venezia
Luigi Mainini L. 100.—
Mrs. Effie Dowson da Londra (1) » 25.—
Proprietari e personale dell'Impresa Bortolotto Andrea di S. Giacomo Dall'Orto (2) » 25.—
Gli operai dell'Impresa Bianchi Steiner & C. costruttrici dell'Ospedale contessa Onigo di Pedrobba (3) » 94.95
Luigi Cassola di Montereale Calina residente a Vienna » 5.—
D. Giorgio Coen Cagli » 5.—
Prof. Luigi Damiani » 10.—
Dottor Angelo Bianchetti, chirurgo dentista » 10.—
Somma precedente L. 1469.34
Totale L. 11.961.29

Nella lista di domenica 24, per spacciare errore, fu omessa la riga che portava la offerta di lire 5 del signor Antonio Bressan, direttore del Magazz. Generali; era quindi un errore nella somma di quel giorno, mentre, in realtà la cifra totale corrispondeva effettivamente all'ammontare delle offerte raccolte.

(1) Questa offerta ci fu portata gentilmente dalla signora Anna Visentin.
Mrs. Effie Dowson di Londra, che passò, in primavera, due mesi alla Pension de famille della egregia signora Visentin, memore sempre del suo soggiorno veneziano, innamorata del nostro paese, ha voluto fare questa offerta non solo perché sia unita alle altre più denegate del terremoto di Calabria, ma altresì in segno della simpatia che sente per l'Italia.

Cronaca Cittadina

Martedì 26 settembre S. Toma' di Villanova.
Mercoledì 27 settembre — S. Cosma Damiano.
Il sole leva alle ore 6.30 — Tramonta alle 17.

Per le vittime calabresi
I soccorsi di Venezia
Luigi Mainini L. 100.—
Mrs. Effie Dowson da Londra (1) » 25.—
Proprietari e personale dell'Impresa Bortolotto Andrea di S. Giacomo Dall'Orto (2) » 25.—
Gli operai dell'Impresa Bianchi Steiner & C. costruttrici dell'Ospedale contessa Onigo di Pedrobba (3) » 94.95
Luigi Cassola di Montereale Calina residente a Vienna » 5.—
D. Giorgio Coen Cagli » 5.—
Prof. Luigi Damiani » 10.—
Dottor Angelo Bianchetti, chirurgo dentista » 10.—
Somma precedente L. 1469.34
Totale L. 11.961.29

Nella lista di domenica 24, per spacciare errore, fu omessa la riga che portava la offerta di lire 5 del signor Antonio Bressan, direttore del Magazz. Generali; era quindi un errore nella somma di quel giorno, mentre, in realtà la cifra totale corrispondeva effettivamente all'ammontare delle offerte raccolte.

(1) Questa offerta ci fu portata gentilmente dalla signora Anna Visentin.
Mrs. Effie Dowson di Londra, che passò, in primavera, due mesi alla Pension de famille della egregia signora Visentin, memore sempre del suo soggiorno veneziano, innamorata del nostro paese, ha voluto fare questa offerta non solo perché sia unita alle altre più denegate del terremoto di Calabria, ma altresì in segno della simpatia che sente per l'Italia.

Ringraziamo per l'atto generoso e gentile e per la buona attestazione di amicizia venuta dalla nobile Inghilterra.

(2) Il sig. Bortolotto Andrea, rappresentante della ditta Cugini Praga, di Milano, per astati, e ha gentilmente inviata questa offerta, dicendo che essa è l'obolo col quale gli operai alla sua dipendenza volero contribuire a sollievo dei danneggiati calabresi.

Ecco la lista dei nomi e le rispettive offerte:
G. Vianello, L. 1; G. Fuilei, L. 1; G. Da Villa, L. 0.90;
A. Gaurini, L. 0.50; G. Cecchini, L. 0.85; A. Garaldi, L. 0.85;
G. Barba, L. 0.75; G. Terzo, L. 0.80; L. Vidal, L. 0.80;
P. Mase, L. 0.80; L. Bertoni, L. 0.75; G. Bertoni, L. 0.75;
V. Costi, L. 0.75; A. Carraro, L. 0.75; G. Prati, L. 0.60;
A. Bolzonella, L. 0.75; A. De Marchi, L. 0.60;
E. Vecchio, L. 0.60; L. Gera, L. 0.85; F. Bonivento, L. 0.80;
G. Gorgasoli, L. 1.05; A. F. Pippi, L. 0.80;
totale lire 17.70. Ad arrotondare la cifra, Bortolotto Antonio aggiunge lire 7.30, onde la somma complessiva è di lire 25.

(3) L'offerta delle lire 94.95 era accompagnata dalla seguente lettera, la quale contiene nella sua nobile semplicità quell'elogio cui essa ha il simpatia d'irrite:

On. Dir. della «Gazzetta di Venezia»
Invio colla presente a codesta On. Direzione, lire 94.95, raccolte fra gli operai dell'Impresa Bianchi Steiner, costruttrici dell'Ospedale Cont. Onigo di Pedrobba. La somma viene data dagli operai offerta a beneficio degli infelici superstiti dell'immane flagello che colpì la Calabria, a dimostrazione, sia del loro profondo cordoglio per la grande sventura, come della loro fede inconfusa nell'unità della Patria.

P. la ditta Bianchi Steiner & C.
Assist. Mistrangelo Angelo.

L'opera del Comitato Veneziano
pro Calabria

In seguito alla deliberazione presa l'altra sera dal Comitato veneziano pro Calabria, la presidenza ha spedito la seguente circolare ai Sindaci di tutti i Comuni del Veneto:

«Il Comitato Veneziano pro Calabria e il Sindaco di Verona vennero contemporaneamente nell'idea di costituire con tutte le offerte delle Province Venete e del Trentino un unico fondo da devolversi intero ad un determinato scopo che ricordi perennemente l'aiuto che Veneto e Trentino uniti vogliono portare ai fratelli della Calabria».

«Così Veneto e Trentino non sarebbero secondo a nessuna delle altre regioni d'Italia in questa nobile e fraterna gara di carità. Il sottoscritto Comitato, d'accordo con quello di Verona si permette pregare vivamente la S. V. Ill.ma a volergli comunicare al più presto se il Comune da V. S. rappresentato e il locale Comitato pro Calabria intenda di associarsi a questa nostra proposta a maggior vantaggio della sventurata regione».

F. Gnamani, Sindaco di Venezia Presidente del Comitato Veneziano «Pro Calabria»
— A. Maineri, Presidente della Commissione esecutiva — A. Bas - B. Bara, Segretario.

L'iniziativa presa dal Comitato Veneziano in fortunato accordo col Sindaco di Verona è veramente felice.

Lo slancio benefico con cui ogni parte d'Italia cerca soccorrere alle improvvise sventure ineflabili della Calabria, è una magnifica prova di quella unità dei cuori che è cementata e a sua volta cementa l'unità politica d'Italia.

Il grande concerto d'oggi

Oggi, alle 15.30, come è stato annunciato, nella magnifica sala del palazzo Rezonico, gentilmente concessa dal signor Browning, avrà luogo il concerto, dato per iniziativa del signor Victor Beigel, a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria, da alcuni valorosi e generosi artisti stranieri.

Ecco il programma di questo interessantissimo concerto benefico:

PARTE I.

1. Giordani: *Cara mia ben* — Mozart: *Aria di Nozze di Figaro* per baritono, signor W. Raymond.
2. Beethoven: *Sonata appassionata Op. 57*, per pianoforte, signor R. Zwintscher.
3. Händel: *Aria di Polissena* — P. D. Paradisi: *Alba presso la sua regina* — Schubert: *Liedesbot-schaft* — Brahms: *Meine Lieb' ist grün*, per mezzo soprano, signorina F. Ives.
4. Brahms: *Song der Morgen* — Stockhardt: *Neig'schöne Kneipe* — Richard Strauss: *Zueignung*, per baritono, signor Th. Byard.

PARTE II.

5. Chopin: *Etude (mi maggiore)* — L. S. Walden: *Sonata*, per pianoforte, signor R. Zwintscher.
6. Hugo Wolf: *Liedesbot-schaft* — Richard Strauss: *Ständchen*, per baritono, signor W. Raymond.

7. Händel: *Aria di "Rinaldo"* — Duparc: *Invitation au voyage*, per soprano, madame Charles Marx.

8. Amherst Weber: *Première* — Testi: *Matti-nale*, per baritono, signor Th. Byard.

In questa circostanza accompagnerà al pianoforte il signor Victor Beigel. Il pianoforte da concerto viene concesso gentilmente dallo Stabilimento cav. E. Brocco suoc. Coselli.

Questo programma palese il grande fascino e la vera importanza artistica di questo concerto. Ne deve essere arido presagire che la sala sarà oggi splendidamente affollata.

A rendere l'ateneo santissimo e importante, come diciamo, questo concerto, tutto concorre: la musica scelta, la valenza degli egregi esecutori, i squisiti artisti, lo splendore sontuoso e famoso del palazzo in cui il concerto viene dato, in quel palazzo che il sig. Browning conserva con tanto alto sentimento artistico.

A rendere doveroso il più largo intervento da parte della cittadinanza veneziana, concorrono il dovere di sovvenire, anche con questo mezzo, alle sventure calabresi, e il dovere di manifestare la nostra profonda riconoscenza a questi stranieri che qui risiedono dimostrando così gentilmente, con tanta generosa sollecitudine, di sentire i nostri, e danno l'opera propria per aiutarci a lenirli.

Il biglietto d'ingresso al concerto costa lire dieci, e si può acquistare nei negozi di musica di E. Brocco, all'Agencia Cook's, alla libreria Ongania e al Grand Hotel.

Passaggiata di beneficenza

Domenica prossima 1.° ottobre avrà luogo una grande passaggio di beneficenza a favore delle vittime del terremoto di Calabria. La passaggio sarà data in sei squadre, una per ciascun settore della città ed avrà lo scopo non solo di raccogliere offerte in denaro, ma di indurre i qualsiasi altro oggetto che possa contribuire a sollevare la miseria dei nostri fratelli calabresi.

Siamo certi che il fine che si prefiggono il Comitato e tutte le Associazioni politiche e sportive di Venezia, che furono le iniziatrici di questa passaggio, sarà tale da porre la nostra città fra quelle che avranno maggiormente contribuito all'opera benefica di aiuto ai fratelli così crudelmente colpiti dall'immane disastro.

La botte d'oro

La botte d'oro minaccia di diventare d'oro per davvero. Anche ieri le offerte furono numerosissime ed abbondanti. Domani la botte, accompagnata dalla fanfara dell'armonio, inizierà il suo giro, partendo alle 13 e mezza dalla stazione. Coloro che amano le note allegre della fanfara e vogliono contemporaneamente fare un'opera buona, sono avviati per noleggiare in tempo la gondola.

Dal sig. Emilio Lebretti, il Comitato ricevette, con una gentilezza una lettera una offerta di lire cento gli perge vivissimi ringraziamenti.

Per una linea telefonica tra Milano e Venezia

Leggiamo nella *Perseveranza* e siamo ben lieti di ripubblicare quanto segue:

A rappresentare il Sindaco di Venezia, co. Grimani, alla cerimonia inaugurale della Torre Umberto I, e al Congresso internazionale di navigazione, è giunto nella nostra città l'assessore cav. ing. Arturo Chiggiato, il quale ha avuto pure una alta missione, quella di riunire dal nostro municipio i rapporti interceduti fra Venezia e Milano per l'impianto di un filo diretto, esclusivamente riservato alle comunicazioni delle due città.

Lo sviluppo degli affari, accentratosi in questi ultimi anni fra le due città, consiglia di non trascurare tutti quei provvedimenti di comunicazioni e di trasporti, che devono sempre più favorire e incrementare. L'interesse reciproco delle due città sorelle è evidente.

Il Municipio di Venezia, con la provincia e la Camera di Commercio, aveva preso tempo per l'iniziativa del nuovo impianto telefonico, offrendo al governo di anticipare la somma occorrente — 150 mila lire — purché fosse dato tempo ai lavori. Senonché, tali pratiche mentre s'attardano, quest'anno la spesa nella misura dell'anno scorso, non essendo venuta dal Ministero l'approvazione dei nuovi lavori.

Bacera però fa notare come vi sarà di conseguenza una diminuzione sul reddito preventivo di 30000 lire, riscuotendosi la tassa nella misura dello scorso anno. E vorrebbe sapere — ciò che lo preoccupa — come si potrà sopprimere alle spese preventive e regolare la situazione finanziaria della Camera.

Burbon, per la Commissione di finanza, risponde che non è colpa della Commissione se il Governo non ha avuto tempo di approvare il nuovo ruolo di riscossione della tassa. E' certamente necessario intanto contrarre un prestito iniziando il 1906 con un bilancio vergine. Ed è spera del resto nel Ponto Franco per l'anno venturo.

Bacera si dichiara soddisfatto e la seduta quindi è sciolta.

La serenata

La galleggiante a scartamento ridotto, ma bella ed elegante nella linea e nella buona disposizione dei vari colori dei lumi, mosse alle ore 8 e mezza dall'Accademia. Tutto intorno la seguirono fino in bacio di San Marco, centinaia di gondole occupate dai congressisti e da altri foresti, entusiasti tutti del magico, sorprendente, un co spettacolo, che Venezia sola può offrire.

Sulla galleggiante suonò soltanto la banda cittadina, e suonò bene, come il solito, sotto la guida abilissima di Jacopo Calascione. Esegui pezzi di Thomas, di Leoncavallo, di Weber, di Wagner, rievocando meritoriamente i colori appassiti.

La Piazza San Marco, dove suonò la banda militare, fu animatissima fino a tarda ora.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1447.

La signora marchesa Carlo Di Rudini ha acquistato il quadro ad olio *Nell'oblio* di Giuseppe Mitzi Zanetti.

Concerto

Oggi dalle 3 e mezza alle 5 e mezza la banda cittadina darà un concerto nel parco dell'Esposizione.

La signora marchesa Carlo Di Rudini ha acquistato il quadro ad olio *Nell'oblio* di Giuseppe Mitzi Zanetti.

Alla Camera di Commercio

(La seduta di ieri)

La seduta in seconda convocazione è aperta alle ore 15, dal vice presidente cav. Battaglia. Sono presenti i consiglieri: Agostini, Barbon, Bacera, Busotto, Ceresa, Gavanini, Jesurum, Sartori, Suppiej, Dolcetti, Millin, Giustificati Errera, Da Ponte e De Paoli.

Dopo che il Consiglio ha fatto auguri perché il comm. Coen indisposto possa quanto prima ristabilirsi; completamente, il vice presidente inizia le comunicazioni.

La mancanza dei carri e copertoni in Marittima

Comunica le pratiche fatte per rimediare alla dolorosa situazione del porto, dipendente dalla assoluta mancanza di carri, cui ora si è aggiunta anche la mancanza di copertoni. La Camera di Commercio ha spedito telegrammi continuamente, ha invocato per quanto è possibile l'applicazione pura a Venezia di quelle disposizioni urgenti stabilite per il porto di Genova; ma non ha avuto che assicurazioni e promesse: le solite risposte platoniche. Il comm. Bianchi direttore delle ferrovie di Stato pare faccia a guisa di parole, di fronte alle insistenti lagnanze ed alle invocazioni di provvedimenti contro questa mancanza di carri, che è diventata la malattia cronica del nostro porto.

Bacera su questo argomento di interesse capitale protesta energicamente contro la mancata azione del governo, rilevando i danni gravissimi che ne risente il commercio e meravigliandosi come il Governo mostri di non comprendere che ne va dell'interesse di Venezia, dell'interesse del paese. Anche l'Unione Commerciale ha spedito replicatamente telegrammi al direttore delle ferrovie di Stato, ma senza alcun risultato: per cui sarà necessario contro l'estremo male ricorrere, come altrove si è fatto, ad un estremo rimedio. Accenna come la ditta di Mostre per i concimi, si sia trovata nelle condizioni di non poter spedire merci per non aver trovato libero un solo carro ferroviario!

Dolcetti a proposito di questa ditta s'alza pur lui a protestare dicendo come sia difficile la condizione dei Coni, che non possono spedire i concimi ora d'ogni parte richiesti, e non hanno saputo dalla ferrovia di quanti carri fra giorni potranno disporre. Un carro di concimi spedito scoperto per la mancanza assoluta di copertone è stato danneggiato ed avviato.

Bacera, riguardo all'azione della ferrovia, ricorda come l'Unione Commerciale si sia già recata dal direttore commerciale per reclamare provvedimenti: ma l'intervista ha dimostrato che la amministrazione ferroviaria non sa quali mezzi escogitare e non ha un'idea di rimedio. E lo stato attuale delle cose non può continuare, per cui si rende proprio necessaria un'azione estrema.

Burbon nota come facciano pena queste discussioni che finiscono in un telegramma od in un ordine del giorno, che lasciano il tempo che trovano. Certo che un provvedimento è assolutamente urgente e necessario: ed egli, non sapendo che cosa altro potrebbe fare la Camera, proporrà che si insistesse perché venga al più presto l'intervista delle nostre autorità col ministro Ferraris a Roma.

Un vibrato telegramma di protesta

La discussione continua vivacissima fino a che si delibera di inviare un telegramma protesta al Ministero. Il telegramma spedito con l'approvazione di tutti è il seguente:

Ministro Lavori Pubblici — Roma.

«In seguito deliberazione odierna partecipò Eccellenza Vostra che questa Camera di Commercio, preoccupata dalle difficoltà enormi che derivano alle industrie ed al commercio dalle gravissime persistenti deficienze che si manifestano nel servizio ferroviario sia nei riguardi del materiale mobile come carri e copertoni, sia del materiale fisso preso non solo le stazioni principali ma anche presso quasi tutte le stazioni lungo le varie linee, mentre protesta contro tale stato di cose assolutamente esiziale al commercio nazionale, energicamente reclama dal Regio Governo con tutta sollecitudine efficaci provvedimenti onde evitare che il commercio abbia per suo conto ad adottare anche a Venezia quelle gravi misure che in altri porti ebbe ad escogitare a tutela propri interessi. — Vice presidente Camera Commercio Battaglia».

Il vicepresidente presiede nelle comunicazioni, da lettura degli ordini del giorno votati dalla Commissione portuale nella seduta di sabato scorso, e Bacera coglie l'occasione per illustrare le idee espresse, a proposito dell'ampio del Mo. Lo Ponente, dall'Unione Commerciale in un ordine del giorno votato nel giorno precedente alla seduta della Commissione stessa. I concetti del Bacera hanno la generale approvazione, anche da parte dei commissari che sono fra i consiglieri presenti, i quali promettono di tener nota per una prossima discussione in seno alla Commissione permanente.

Pro Calabria

Su proposta del cons. Jesurum, nei riguardi della quale la presidenza si rimette alla Camera, viene approvata la erogazione di lire mille per i danneggiati dal terremoto nella Calabria.

La tassa camerale

Quindi Suppiej legge la relazione della Commissione di finanza relativamente alla Tassa camerale. Annuncia come la Commissione accogliendo la proposta della presidenza della Camera, abbia deciso di riscuotere anche quest'anno la tassa nella misura dell'anno scorso, non essendo venuta dal Ministero l'approvazione dei nuovi lavori.

Bacera però fa notare come vi sarà di conseguenza una diminuzione sul reddito preventivo di 30000 lire, riscuotendosi la tassa nella misura dello scorso anno. E vorrebbe sapere — ciò che lo preoccupa — come si potrà sopprimere alle spese preventive e regolare la situazione finanziaria della Camera.

Burbon, per la Commissione di finanza, risponde che non è colpa della Commissione se il Governo non ha avuto tempo di approvare il nuovo ruolo di riscossione della tassa. E' certamente necessario intanto contrarre un prestito iniziando il 1906 con un bilancio vergine. Ed è spera del resto nel Ponto Franco per l'anno venturo.

Bacera si dichiara soddisfatto e la seduta quindi è sciolta.

Il ministro Pedotti

Alle 16 del pomeriggio, con una lancia dell'Arsenale il ministro della guerra generale Pedotti, partito dal Danubio si è recato a Murano, dove ha visitato le vetrerie Franchetti, Barovier e Venezia-Murano, e la fabbrica di conterie Costantini, Valmarana: quindi tornò a Venezia.

Il suicidio di un povero tubercoloso

Il fornaio Giuseppe Pasini, d'anni 43, ammalato con figli abitante a San Silvestro, era da parecchio tempo ammalato di tubercolosi ed ieri doveva entrare all'ospedale civile nel reparto speciale dei tisiici. Il disgraziato, che dormiva in una cameretta sola, ieri mattina e forse pensando ai lunghi pazienti cui andava incontro, e al pericolo di rimanere alquanto mesi infermo in un letto, si decise, nell'agitazione mentale a prendere una tragica soluzione. Aprì ad un tratto la finestra della sua camera e si gettò a capofitto nella sottostante Calle del Campanile. Il tonfo prodotto dalla caduta, venne udito dai lavoratori del forno Tomaselli, i quali accorsero in istrua, cercarono di soccorrere il disgraziato, ma inutilmente poiché il Pasini aveva cessato di soffrire: era cadavere. Avvertita la questura si recò sul sito il delegato Soriani e la guardia Missana. Il delegato dopo le constatazioni di legge ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria.

Una donna colpita da paralisi — Ieri sera alle otto e mezzo in campo della Carità all'Accademia, certa Maria Vedovato, di anni 67, abitante alla Teletta, cadeva a terra colpita da grave malattia. Accorse il cane vigile Turchetto, che si trovava di servizio sulla galleggiante, e fece trasportare la povera vecchia in farmacia a San Trevisan. Il farmacista non poté che porgerle qualche cordiale poiché la disgraziata era stata colpita da paralisi della parte destra del corpo: venne perciò con una gondola accompagnata all'ospedale.

I giornalisti genovesi a Trieste

Trieste, 25 settembre sera

Stamano giunsero da Venezia, parte per mare e parte per ferrovia, parecchi colleghi della stampa ligure. Riceverono festose accoglienze. In assenza del podestà, fu a salutarli il vicepodestà on. Venezian. Il Municipio mise a loro disposizione parecchie carrozze. La direzione del Piccolo ha dato loro una colazione. Affettuosi e patriottici i brindisi. I colleghi genovesi consegnarono all'on. Venezian, per il podestà, una copia dell'*Idillio geniale* con dedica autografa di E. De Amicis.

Stasera partirono col treno delle 17.30.

Il fermo di una battella fatto dai vigili

Da qualche tempo i vigili davano la caccia a coloro che dalle case in costruzione, hanno l'impresa del trasporto dei rovinacci, ma che invece di recarsi a gettarli nei siti indicati, per risparmio di tempo li gettono nei canali. L'altro ieri il capo vigile Turchetto sorprese nel canale di San Pietro a Castello, due individui, che stavano appunto scaricando una battella carica di rovinacci. Il Turchetto arrestò col suo sandalo all'imbarcazione, ma quando i due individui si accorsero della sua presenza saltarono a terra dandosi ad una fuga precipitosa. La battella venne sequestrata e portata al Municipio. Non fu ancora possibile trovarne il proprietario.

Un cittadino di Fiume entusiasta di Venezia

A quel gentile signore che ce ne richiede con una graziosa cartolina postale artistica della Ca' d'Oro dandoci il seguente indirizzo: *Entusiasta di Fiume*, rispondiamo che, a nostro avviso, le migliori storie di Venezia sono la *Storia documentata* di S. Romanin e la *Storia della vita privata* dei Veneziani di Pompeo Molmenti. Naturalmente dobbiamo ritenere che il nostro *Entusiasta* sia un dilettante. Se si trattasse di uno studioso dovremmo indicargli una bibliografia più completa.

Un attento lettore di *Idillio geniale* ha segnalato la ditta Parisi tiene a Santa Chiara, l'altra notte segretamente penetrò dopo aver scassinato una porta rubarono cinque botti di olio del costo di circa 500 lire. Il furto venne scoperto ieri mattina e fu denunciato alla questura di Dorsoduro; ma dei ladri finora non si ha alcuna traccia.

Da Noale

Echi della commemorazione di Calvi

Dal signor Federico Gaggio riceviamo questa lettera:

«Nella corrispondenza odierna: «Noale in onore di Fortunato Calvi» è fatto segno anche dell'attenzione occorrendo durante la conferenza dell'avv. Pellegriani.

Per la esattezza dove dichiarare, che io non ero intervenuto alla commemorazione in qualità di veterano, ma mi vi ero recato in rappresentanza della Società Superstiti Garibaldini di Venezia invitata alla cerimonia; e giacché costei On. Redazione, ne sono certo, sarà tanto cortese di accennare a questo lieve errore dell'egregio corrispondente, mi usi anche il favore di permettere che io ponga un sentito ringraziamento ai medici D. G. Meneghelli di Milano, al prof. Virgilio Picchini di Noale, al dott. Vivanti di Venezia, alle Suore, a tutti, infine, e non furono pochi, che mi fecero mira alle loro cure, premure ed attenzioni.

Dopo aggiungere anche un sentito ringraziamento agli Illmi Sigg. Sindaco e Prefetto, che nella loro visita all'ospite di Noale, accolsero gentilmente e con tanta cortesia, che per cortesia del signor segretario, mi era stata accordata, per informarmi del mio stato che fortunatamente non aveva più nulla di grave.

Ringraziando e salutando con la massima osservanza.

Dor mio Federico Gaggio consigliere cassiere della Società S. G. di Venezia».

Certe nevralgie in zone malariche guariscono con l'Eanosele.

NECROLOGIO

Attilio Marzollo

E' con infinito strazio dell'animo che noi segnaliamo qui, nella rubrica triste, questo nome carissimo di amico!

Da lungo tempo, una malattia terribile minava l'esistenza di Attilio Marzollo, ma le poche speranze che si nutrivano da principio, erano rinfiorate con la primavera, quando i tempi ridonarono la vita, avevano per alcune settimane ridato l'amico alle gate e serene conversazioni, alle costanti opere di fratellanza bonaria e premurosa e cortese dell'arte che coltivava e aiutava in ogni sua nobile e seria espressione, avevano ridonato alla industria del vetro, nella «Società Venezia-Murano» che la onestà con così alto sentimento di dignità artistica e veneziana, — il dirigente intellettissimo, dall'occhio fine, dal gusto squisito, dall'animo pieno di entusiasmi, di attività e di fede per l'elevazione materiale e morale di quella storica arte nostra. — Ma fu breve tregua alle preoccupazioni. Poche settimane dopo Attilio Marzollo, recatosi in montagna, fu colpito dagli assalti del male, e furono vani i tentativi di sollievo: a Lido, prima e poi nella sua villa di Roncadello — pochi giorni fa, egli veniva trasportato a Venezia, per il tentativo supremo di una operazione, che gli fu fatta al nostro ospedale e riuscì egregiamente, ma che non valse, pur troppo, a salvarlo!

Il cav. Attilio Marzollo è spirato ieri sera alle undici.

E noi non esitiamo a dire — per quanto egli, anche con ciò accorrendo il suo merito, abbia sempre voluto modestamente nascondersi — non esitiamo a dire che con lui scomparve uno dei migliori cittadini di Venezia, per quantità di elevate e fervide doti personali, per il lavoro cui egli attese e compì con intento sempre diritto e nobile.

Direttore prima dello stabilimento Guggenheim poi, e già da vari anni, condirettore della «Società Venezia-Murano», egli non ha mirato che a dare dignità vera e grande d'arte alle industrie veneziane, e alle industrie artigiane un intenso impulso col migliorarle, con non dalla speculazione, ma dalla loro intrinseca virtù, dal loro crescente valore avverso fortuna.

Del movimento artistico contemporaneo, Attilio Marzollo fu elemento fecondo e prezioso, dacché ogni iniziativa aiutò con l'ingegno e con l'opera, e sorresse ogni forma di miglioramento artistico-industriale, diede ognora conforto di soccorso e di consiglio ad ogni tentativo d'arte, e non per farsi gloria, ma per dare anche in quel modo impulso al movimento artistico, assumeva e diresse alcun tempo la *Gazzetta degli Artisti*, non per speranza di lucro, ma per l'ideale di ritornare un'arte nostra all'antica gloria, dava tenace sforzo a far rifiorire i mosaici veneziani.

Nella intimità della famiglia e degli amici, che aveva molti e fedeli, Attilio Marzollo era la bontà istessa, onde sereno sempre e gioviale, mai trasaliva di provare con le opere le profondità dei suoi affetti.

La famiglia sua, la sua degna e amatissima compagna signora Ghin, i suoi bambini che adorava, il suo vecchio genitore per il quale aveva tanta affettuosa venerazione, hanno perduto un figlio, un padre, un marito esemplare; — gli amici hanno perduto un esemplare amico.

E' unico lo strazio per tutti, e noi vi partecipiamo col cuore, profondamente addolorati, e alle famiglie Marzollo e Ghin inviamo le più vive condoglianze, interpreti scuri del sentimento della grande maggioranza dei veneziani, ai quali l'annuncio della morte di Attilio Marzollo è ragione di vivissimo rimpianto intimo e civile.

Le nuove basi navali dell'Inghilterra

London, 25 e 26 ottobre ago

I giornali pubblicano una nota uffiziosa informante che l'acquisto dei docks di Singapore da parte del governo inglese fa parte del piano di difesa navale comprendente l'impianto di basi navali a Gibilterra, Dover, Singapore, e l'abbandono di Weihai, Trinkomali, Halifax ed Esquimaux.

Ultima ora

(Per dispaccio e per telefono alla Gazzetta)

IL DIVORZIO SVEDESE-NORVEGHESE

I preliminari dell'accordo

Gli esecutori delle condizioni

Stoccolma, 25 settembre notte

I delegati svedesi e norvegesi concludono a Carlstad il seguente progetto di accordo fra i due regni per rinviare le difficoltà insorte al giudizio di un tribunale arbitrale. «I due governi si impegnano a rinviare alla Corte d'arbitrato dell'Aia tutte le difficoltà che non si riferiscono all'indipendenza, alla integrità ed agli interessi vitali dei due paesi. Se i due regni non si potessero intendere sulla questione, se una difficoltà insorta pregiudichi o no gli interessi vitali d'uno dei due paesi, tale questione sarà sottoposta alla decisione di un tribunale arbitrale. Tuttavia le difficoltà che risultassero dalla interpretazione e dalla applicazione dell'accordo concluso in connessione collo scioglimento dell'unione, non saranno inviate al giudizio del tribunale arbitrale dell'Aia.

L'accordo avrà una validità di dieci anni a datare dal giorno della firma e si intenderà rinnovato per un egual periodo se non sarà denunciato da una delle parti contraenti almeno due anni prima dello spirare del periodo decennale.

L'accordo stabilisce che si dovrà determinare una zona neutra della larghezza di 15 chilometri fra i due paesi, da ciascuna parte della frontiera meridionale. Le fortificazioni, i porti militari, i depositi di approvvigionamento per l'esercito non dovranno mantenersi né stabilirsi entro la zona suddetta. Tali prescrizioni hanno tuttavia nessuna validità nel caso che i due Stati si prestassero un mutuo aiuto contro il nemico comune. Tutte queste fortificazioni dovranno essere demolite entro otto mesi. Tuttavia le antiche fortificazioni di Frederiksten, Gyldenleve, Overjeget, saranno conservate ma non potranno essere adibite ad uso di fortificazioni.

Le prescrizioni riguardanti i provvedimenti da prendersi formeranno oggetto di uno speciale accordo. Il controllo per l'applicazione dei provvedimenti surriferiti si eserciterà da una Commissione di tre ufficiali esteri che non saranno né svedesi né norvegesi.

I tre ufficiali esteri che eserciteranno il controllo della applicazione dei provvedimenti stabiliti dall'accordo tra la Svezia e la Norvegia, riguardanti le fortificazioni, saranno eletti uno dalla Svezia e uno dalla Norvegia. I due eletti poi sceglieranno il terzo. Se i due ufficiali non potessero mettersi d'accordo il terzo sarà nominato dal presidente della confederazione svizzera. L'accordo entrerà in vigore appena sarà possibile e non potrà essere annullato da uno solo dei contraenti.

Circa il modo in cui si scioglierà l'unione tra la Svezia e la Norvegia i delegati convennero che il progetto dell'accordo si sottoporra alla ratifica al parlamento dei due paesi di modo che l'accordo sarà valido quando la Svezia avrà riconosciuto la Norvegia come Stato indipendente dalla unione comune.

Dopo l'approvazione da parte dei due parlamenti e la firma dell'accordo secondo la consuetudine il parlamento svedese autorizzerà il Re a riconoscere la Norvegia come Stato indipendente. Dopo questo riconoscimento si firmerà il trattato fra i due Stati conformemente alle decisioni del parlamento. Allora la Svezia informerà il più presto possibile le potenze estere di avere riconosciuto la Norvegia come Stato non facente più parte dell'unione. Indi ciascuno dei due Stati informerà le potenze estere che la comunità dei diritti ed impegni della Svezia e della Norvegia risultante dai trattati cessi di esistere e che l'un paese non ha più nessuna responsabilità circa l'adempimento degli impegni presi dall'altro.

Il Congresso della navigazione interna

La prima seduta della sezione marittima

Milano, 25 settembre notte

La Sezione marittima del Congresso di Navigazione interna approvò un ordine del giorno con cui si domanda che i punti di contatto fra le ferrovie e le vie di navigazione sieno moltiplicati, adattandosi mezzi tecnici, amministrativi e di tariffe tali da poter creare dei trasporti misti sempre più considerabili.

La stessa Sezione trattò poi della sistemazione delle foci dei fiumi nei mari senza marca; e per la importanza del tema sul quale si manifestarono grandi dispareri, la Sezione nominò una sottocommissione che dovrà formulare delle conclusioni da riferirsi nella seduta prossima.

PIETRI BARRIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

ORECCHIO, NASO E GOLA

Dr. PUTELLI, SPECIALISTA

CONSULTAZIONI (orario estivo)
VENEZIA — S. Moisè, calle Ridoletto 1389: ore 10-12
LIDO — Piazzale Grande Stedil. Bagni: ore 3-6 p.
Telefono N. 100

L'ISTITUTO CONVITTO FEMMINILE

TASCA

S. Giovanni Laterano - Palazzo Cappello

VENEZIA

col primo Ottobre riapre il Giardino d'infanzia e comincia le iscrizioni ai Corsi elementari, di perfezionamento e commerciale, nonché all'insegnamento delle Lingue straniere.

Motociclette "REPUBLIC"

Modello 1905

2 1/2 HP 1 cilindro L. 675,00

3-3 1/2 PH 1 cilindro L. 1125,00

3-3 1/2 2 cilindri L. 1225,00

4 2 cilindri L. 1275,00

Tutte le Motociclette «Republic» sono munite di forcella elastica.

Accessione a magistero

con Martelli specialità della Fabbrica

Robusto — Sicure — Velocissime.

Non danno alcun imbarazzo al motociclista. — Economiche al massimo grado nel consumo della benzina.

Vendite il grande campione motociclista, vinse il 26 giugno 1905 a Dourdan il grande Premio Internazionale coprendo 270 km. (Corsi Gordon Bennett) su strade accidentate in 3 5/4.

Chiedete cataloghi alla ditta

I. Wollmann - Padova

Rappresentante esclusiva per il Veneto con deposito sempre assortito.

ZENONE SOAVE & Figli

VICENZA

PAVIMENTI IN ASFALTO per usi industriali ed agricoli — marciapiedi — terrazze — scuole — caserme.

Brevettato per lattee — stalle. — Resistenti ai più potenti acidi.

MASSIME ONORIFICENZE

Economia — solidità — igiene. — Depositi e rappresentanze in tutte le città del Veneto. — *Gratis preventivi e listini.*

FACILITAZIONI DI VIAGGIO

per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la *GRANDE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA* (che rimarrà aperta fino ai primi di Novembre) devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti, valevoli secondo le distanze da 5 a 30 giorni, danno diritto di frequentare *GRATUITAMENTE L'ESPOSIZIONE* per tutto il periodo della loro durata.

Collegio Masc. le Baggio

Anno XIII VICENZA Anno XIII

Regio Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne - Corso Azienda Familiare (Agricoltura, Industria e Comm.). Rivolgersi al Direttore Cav. M. Baggio.

Collegio Convitto "Genova"

già De Barbieri - Via Palestro N. 15 A.

Direttore: Prof. Luigi Negri

Anno scolastico 1905-1906

Corsi elementari, tecnici e classici — Corso preparatorio

Il cholera in Russia
Pietroburgo, 26 settembre
Si sono ieri segnalati a Lodz tre casi di cholera ciò che porta il totale dei casi a tredici. Un altro caso è stato segnalato a Fabianka presso Lodz.

I soccorsi di Venezia

Compagnia Generale delle Acque
Contessa Giustina di Valmarana (II of-
ferta) 20.—

Co. Pino di Valmarana	10.-
Francesco Venturini e figli, proprieta- ri dell'Hotel d'Angleterre	50.-
Alfredo Caroli, direttore dell' Hotel d'Angleterre	5.-
Personale dell'Hotel d'Angleterre	20.-

Offerte raccolte a Rottanova di Cavarzere indipendentemente dal Comitato costituitosi a Cavarzere (1)	28.5
Alpron Giorgio	10.-
Angelo Perissinotto di Noventa di Piave	5.-
Marco Buscovich	10.-

A. G.	1.
Dott. Emanuele Sacchi	10.
Tenente Giuseppe marchese di Colloredo-Mels	10.
Per onorare la memoria del compianto	
carissimo amico cav. Attilio Marzollo:	
Gilberto Secrétant	5.
Marco Venier	5.
Somma precedente L. 14951.	
Totale L. 15.558.	

(1) Questa offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

«**Spett. Direzione,**

«**Spedisco lire 28.50, frutto di una colletta aperta a Rottanova di Cavareze in favore dei danneggiati dal terremoto, indipendente dal Comitato «Pro Calabria» di Cavareze, alla quale sottoscrivo:**

«**D. Alghisi L. 5; A. S. e D. R. A. Petan 3; Canella e famiglia 3; A. Canella 2; G. B. Scuro 0.50; Lucia Merlo solo 1; Famiglia Boicatto E. Vendemiatì 2; D. R. G. B. Pavan 1; M. V. Tin lavatrice 1; D. A. Serafini 1; M. Gatti 1; Orivelari e famiglia 2; ing. Tomach e famiglia P. Brusani farmacista 1; A. Cistoto 1. Tot. 28.50.**

«**Dispiaciuto che le condizioni del paese, e neggiato dalle recenti inondazioni, non abbiano permesso di ricavare di più, mi protesto**

Dev.mo D. Antonio Pavan

Questo esempio di Rottanova di Cavareze, colpito non a vani, dal pubblico flegelo d

Il nuovo rifugio alpino
eretto dalla Sezione di Venezia del C. A. I.

La nostra Sezione del C. A. I. che ha dato prova splendida della sua robusta costituzione l'organizzare il 36.º Congresso Alpino di questa settimana fa con un programma splendido di belle Alpi e nelle vallate del Trentino, del

...e in-
...la-
...sua di questa annata, che si può chiamare tut-
...di un altro rifugio al-

Abbiamo ieri pubblicato il programma della

di inaugurazione che avrà luogo sabato 30 settembre con partenza da Venezia alle ore 4.45 del treno. E' una gita deliziosa, quella che è preparata per i signori, e che offre anche la opportunità di fare la splendida salita del Civetta: e noi confidiamo che i signori si vorranno procurarsi l'alto godimento di partecipare alla bella solennità alpina.

Il nuovo rifugio sorge sul versante zoldano. Coldai a pochi minuti dalla forcella che sovrasta il laghetto omonimo. E' una solida costruzione in pietra, a due piani rivestita all'interno di legno.

gramme. Il piano-terra è costituito da un ampio salotto illuminato da tre finestre e destinato a soggiorno; da un locale dove troveranno posto quattro letti e dalla cucina. Il piano superiore è pure diviso in tre locali destinati a dormitorie. E' un residence veramente grandioso, data la località su cui s'innalza, e che è al di sopra del dispendio di

struito e data la dimessa ed a...
porti del materiale. Ma la località stessa, el...
la bellezza della sua posizione, e per la vista...
dalla vicina Vetta Celdai si gode, è vastiss...
esigeva una costruzione più vasta di quello c...
rebbe stato necessario, se lo scopo del rifugio...
stato quello soltanto di facilitare l'ascensio...

Civetta. Alla quale ascensione deve principalmente servire il nuovo rifugio. Un sentiero che corre a livello conduce dal rifugio con poca fatica all'attacco della roccia, evitando la molesta

lungo il ripido cono di deiezione, che dal
di Pecol si alza fino alla roccia. Ed il nuovo
gio sarà incitamento anche a tentare l'accesso
della sovrastante roccia e trovare una nuova

già intravista dalle guide, che più diretta salga alla cresta e lungo questa conduca alla del Civetta.

Il suicidio d' un povero barbiere
Il disgraziato che si è tolta la vita è il barbiere
Ermenegildo Ongaro, di anni 40, abitante a...

to delle Ostreghe. Angustiato da disastri finanziari, addolorato per la malattia della moglie che si all'ospedale civile, l'Ongaro era da parecchi giorni pensieroso, preoccupato e andava mulinando.

idea di por fine ai suoi giorni. L'altra sera, verso le 11, ch'uscì ermeticamente dalla sua camera, accese due bracieri di can-

Al Ponte delle Ostreghe alle nove e mezzo per vedere del padrone il giovane di negozio seppes Dal Corso. La padrona di casa certa

in con-
vantag-
distrut-
Austria

Non si può descrivere lo spavento della
e del Dal Corso: avvertita la Questera si
luogo il delegato Polotti per le constatazioni

Si trovarono i bracieri ancora fumanti e le lettere lasciate dal suicida, un'indirizzo a c...

concor-
do suffi-
d'affin-

di tener aperto il negozio e di curarne i
mettendosi d'accordo col cugino suo Giust
la terza al cugino Picco operaio all'Arse
mi la incarico di vendere o subaffittare i

di parrucchiere dando il ricavato alla moglie. Costei trovandosi all'ospedale dal 14 nel reparto medico del prof. Picchini, a

Ritardi ferroviari — L'autunno reca i lagunanze contro i ritardi ferroviari; —

private, anzi bisogna riconoscere che lo s
meno! Uno dei treni destinati — a qu
re — a non arrivare mai è quello che

Treviso alle 18,37. Da anni questo treno, stagione, sosta a Mestre, abitualmente, z'ore; e non si è mai trovato modo di r quest'anno le mezz'ore son diventate o

Tutti gli altri treni indistintamente seg-
no meno, ma più che meno, il suo esem-
plo che da Treviso dovrebbe arrivare a
Lecce per consuetudine alle 23.30 o più

Il diretto da Roma delle 14 arriva dopo
così via! — Questo è servizio o scandalo?

Triste anniversario — Domani si compie l'anno dalla morte del valeroso e simpatico carabiniere sig. Luigi Resplendino, così tragicamente ucciso a Mestre, lasciando

A commemorare la triste ricorrenza alla cura della vedova, cui il tempo non meno il dolore saranno celebrate domani.

otto, nella Chiesa di San Michele, specie solenni, alle quali seguirà la rituale benedizione delle tombe del povero tenente.

I congressisti a Padova

La partenza da Venezia

Per gli ammalati di Gozzo
vedi avviso in VI pagina

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL
traduzione di Ada Vivanti
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Broser battendosi la fronte in modo significativo davanti ai suoi critici in livrea, prese dalle mani del maggiordomo un sottile fascicolo. «Cinque Cattedrali Francesi» lesse — Quel buon duca! — pensò con disprezzo, restituendo l'opuscolo. Risali in carrozza per andare alla Camera, soddisfatto dello sbaglio del facchero. Senza di esso, non avrebbe veduto la duchessa metter la mano al cappello per parlare col proprio servitore. Ma poi ripensò ai martori sospetti ed il suo piacere svanì per incanto.

CAPITOLO XX

Sulla soglia dell'amore

Il martedì dopo, la carrozza di Allegra diretta verso la casa di Margherita, stentava a farsi largo tra la folla asserragliata per veder passare una divisione di truppe in marcia verso i docks. Il cielo londinese era velato da innumerevoli bandiere ed un'ondata di popolo gremiva le vie. Alla finestra aperta di Margherita sventolava la bandiera britannica e lo stendardo reale stendeva le sue pieghe sulle piazze, sempre abbassate, di Kit. Le guardie facilitarono il passaggio alla carrozza di Allegra, ma non permisero che si fermasse ad aspettarla.

— Kit è felice di sentir passare i soldati — disse Margherita che il desiderio disperato di sopravvivere alla sorella dotata d'una vitalità miracolosa. — Credeva di non udir più la banda militare; ora invece immaginiamo che fra coloro che vanno a combattere si trovi un Engelborne e ne siamo beati.

— Sicché quest'oggi la mia musica è inutile — disse Allegra con lieve dispetto.

— Temo che i suoi nervi non possano sopportare tanti piaceri in una volta — rispose Margherita. — Ho fatto male a lasciarla venire fin qui, ma m'illuderò ch'ella sia venuta per me e per far onore ai nostri soldati.

— E a Kit non fa male tutto questo frastuono? — chiese Allegra evasivamente.

— La gioia le fa sopportare qualunque cosa; inoltre la sua finestra è chiusa ed il frastuono le giunge attutito. Voglio sperare che i miei colori non se ne spaventino e non manchino all'ora del tè.

— Un'altra coppia d'innamorati!

— No; colombe vivi e veri che da qualche tempo vengono all'ora dei pasti a battere alle nostre finestre. Spero che la paura dei soldati non li allontanerà.

— I colombi sono simboli di pace — pensò Allegra, sempre amante del simbolismo. — Tutto ciò che ha attinenza ad essa si esilia e sta lontano.

Fu sugnato all'uscio.

— Oh! la scampellata della signorina Oxa-ger, la migliore amica di Kit, giunta da poco dall'Australia. Com'è stata brava a passare tutta quella follia! Non comprendo perché tutti siano tanti gentili con noi. Ma se Ella permette che gliela presenti, sarà compensata del disturbo facendo la sua conoscenza. Sa bene che gli Australiani sono caldi ammiratori di suo marito.

Allegra conversò coll'Australiana, una grossa signorina da invito bonario e dallo sguardo penetrante, finché giunse Raffaele, tutto trafelato dalla fatica fatta per aprirsi la via. Margherita accompagnò subito la signorina Oxa-ger in camera di Kit.

Allegra e Raffaele scesero a chiacchierare vicino alla finestra aperta, eccitati loro malgrado dall'aria splendida, dall'aria festante della folla, dallo sventolio delle bandiere, dai canti, dai suoni, dagli scoppi di risa che giungevano fino ad essi.

— Mi sembra di averla conosciuta sempre disse ad un tratto Raffaele.

— Io la conosco da quando la «Fama» l'ha reso noto.

Egli corresse tristemente. — Sì — disse — i tedeschi d'America fanno le facce di nozze in forma di Cornucopia; altrettanto avremmo dovuto far noi. Avrei dovuto rapirla dalla sala Comunale di Midstoke — io, il giovane giornalista, dovevo rapir Lei, la figlia del grande Marshmont. Che bel romanzo d'appendice! — Poi proseguì con crescente amarezza: — Alla fin dei conti, che oserei Broser allora! Avrei potuto diventare anch'io un uomo politico, un patrifotista....

— Può dirla ancora. E' giovane ed il nostro parlamento ha bisogno d'idealisti. Mio padre conserva tuttora qualche influenza nella sua contea....

Ebbe il vago intuito di trovarsi davanti ad un vero discepolo della scuola di suo padre. Forse Raffaele era il suo Eliseo.

— Non mi ricordo che sono giovane, che posso tornare a vivere.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (23 settembre)

Rend. Ital. 5 Op. 1° luglio	105.30	da
Cons. Ital. 5 Op. 1° agosto	104.-	a
" " " " " "	105.19	
Ascoli Banca Veneta	340.-	
" Banca Commerciale Italiana	340.-	
" Cotofinco Veneziano	201.-	
" Società Veneta di Navig. Lagunare	120.-	
" Società Bagni del Lido	123.-	
Società delle Acquedotti di Terzi	2930.-	
Ascoli Consorzio Bonifica Agro Roggiano 4 Op.	501.-	
Obbligazioni Prestite di Venezia a premi	32.-	32 1/2

Una proiezione cinematografica

Il patriottismo dei zarattini
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)
Zara, 27 settemb. e notte

[illegible]

precedenti; quanto iersera stessa, si permise di
l'ha di scene fantastiche, come p. e. quella de
l'odi moderati, e consimili, la polizia invece
non si sa perché, non tollerò la replica di una
innocente proiezione di scena dal vero, perché
aveva causato una innocua dimostrazione di
simpatia all'alleato Re d'Italia!

Fuori del teatro i zarinatini vennero accolti
dalla solita i. r. gendarmeria con baionette
inastate, forse in attesa di qualche sospirato
disordine... e pronta a far pesare le sue ma
nette su qualche povero diavolo. Ma i zarinatini
i, contenti della serata, restarono tranquilli

so-giapponese

olto verosimile

campagna, che possa essere costretto a troncar
disastrosamente da un momento all'altro, per
mancanza di quattrini.

Senza contare che l'ultimo prestito è stat

E, dato pure che la fortuna rappresentata dal presidente Roosevelt, gli fosse venuta in

Sarebbe stato così bestia da lasciarla scappare, od almeno da comprometterla, all'accusa pretesa esagerata, che, alla stretta dei conti, sarebbe stato costretto ad abbandonarla. E se, in un istante di leggerezza le avesse potuto formulare, non avrebbe insistito con tanta pertinacia fino all'ultimo momento, nel volerla mantenere.

Sarebbe questa né più né meno che una politica da bambini, ed i giapponesi di non essere in un anno e mezzo ci hanno dato ormai infinite meravellosi prove.

Per trovare dunque una spiegazione seria, una giustificazione possibile di un fatto co-

grave, come la firma di quel trattato di pace, che bisognava cercarla non nell'interno del Giappone, ma fuori di esso.

Vi ricordate? Dopo la distruzione definitiva della Tsushima della potenza navale russa, l'imperatore Guglielmo, quello che ha scoperto la bomba, si era dato l'incarico di far perire il Giappone. Si è creduto in dovere di andargli incontro, con condoglianze allo Czar Nicola. Può essere stato un atto di semplice cortesia. Il giovane monarca ha avuto altre volte di simili scatti generosi. Ma, dopo la disgraziata battaglia di Adua, è venuto anche in Italia a stringere la mano al nostro Re.

Ma si è verificata questa volta una cosa diversa, strana, un poco dopo quella visita di Roosevelt. Si è innanzi l'idea di combinare una conferenza tra la Russia ed il Giappone per tentare un accordo. La Russia, che, poco tempo fa, aveva dichiarato di considerare come nemici quei governi che le avesse proposte trattative di pace prima di una rivincita, ha un momento all'altro cambiato pensiero e si pre-

Il Giappone benchè a malincuore (pare si odorasce il tranello) non può decentemente furtarsi essendo vincitore.

E, pare impossibile! altra combinazione e, questa, come sede della conferenza si accenderà prima a Parigi, alleata della Russia, poi

E qui le trattative svolgono, come voi tutti sapete, penosamente, faticosamente, a sbalzi, interrotte continuamente dalla minaccia di una guerra di fronte alla quale, indifferenza da parte dei prepotentissimi russi da credere quasi che fossero essi i vincitori e dovessero dettar la legge ai giapponesi vinti.

Sarà stata fine arte diplomatica quella di Witte; ma io credo che, se non avesse avuto mai in saccaoccia la sicurezza dell'esito finale smarrigliassimo non se le sarebbe certo permesse.

Essi arrivano alla fine, in cui, davanti a

non restava altro che far le valigie ed andarsene.

Oh! parola miracolosa! — Appena l'ha pronunciata succede un cambiamento di scena: i russi. I russi, che non volevano cedere un metro di terra, rinunziano alla metà di Sakhalin ed i giapponesi... rinunziano, da un momento all'altro, a tutto il resto, come fosse la cosa più semplice e più logica di questo mondo.

Circa mezzo secolo fa Napoleone III, d'aver messo in rotta gli austriaci a Solfero ed aver occupato la Lombardia, essendo or-

padrone del campo e potendo con una mar-
trionfale occupare anche il Veneto, d'un tra-
si arresta a mezza via, e firma il trattato
Villafranca con cui abbandona all'Austria

Ma qualche tempo dopo si venne a sapere che Napoleone non si era fermato così a mezza strada. Aveva fatto un passo in avanti, e aveva fatto per puro capriccio, ma perché la Germania gli aveva fatto comprendere, in modo così chiaro, che non avrebbe mai accettato la sua ma abbastanza fermo, che, qualora avesse voluto proseguire, non avrebbe potuto farcela.

Ricostruzione storica! — La parola, detta da Roosevelt all'ultimo momento, che ebbe la virtù di fare così rapidamente cambiar di opinione il governo giapponese ed ai suoi plenipotenziari, non potrebbe avere una qualche attinenza con quella che persuase Napoleone a lasciar stare il Veneto?

Forse questa ipotesi spiegherebbe tutto l'improbabile cambiamento improvviso di scena, la renitenza del governo giapponese a rendere pubblici

condizioni della pace, la sommosa popolare, e perfino l'incendio delle chiese cristiane. Il popolo, che vede la cosa molto all'ingrosso, ma tanto più intanto, non ha forse intraveduto che, in questa pace per esso così poco onorevole, ci sia entrato l'alto là delle potenze cristiane?

Tanto più che sarebbe la seconda volta (qualche cosa di simile gli è toccato dopo la guerra con la Cina) che quando sta per raggiungere una meta conquistata a prezzo di sangue e di denaro, la coalizione delle potenze, senza il più piccolo sacrificio e solo colla violenza del numero, gli strappa di mano il frutto della vittoria.

21 Settembre 1905.

Domenico Fadiga

L'ipotesi che il comm. Fadiga espone in questo articolo, che è tranne di spazio ci ha impedito di pubblicare prima d'oggi, è confermata dalle notizie che ricevute l'altra sera la Tribuna e che ieri ci furono telefonate da Roma.

(N. d. D.).

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Witte e gli israeliti I particolari di una visita.

(Per telefono alla Gazzetta)

Un corrispondente americano manda la narrazione seguente della conversazione — rimasta a lui misteriosa — che De Witte ebbe a New York coi banchieri ebrei Schiff, Seligman, Levison, Strauss e Kranz.

De Witte — dice il corrispondente — è molto liberale e ben disposto nei suoi sentimenti verso gli ebrei, ma egli ha espresso apertamente la sua opinione sulla impossibilità di risolvere la questione giudaica in Russia, per altra via che quella dell'abolizione progressiva delle limitazioni dei loro diritti. I banchieri si sforzarono di convincere il plenipotenziario russo della necessità di provvedimenti immediati per concedere agli israeliti, non già un leggero miglioramento della loro situazione, ma i diritti completi dei cittadini, come quelli di cui godono gli altri sudditi russi. I banchieri aggiunsero che le simpatie del popolo americano per la Russia erano da vent'anni anni svante, da quando cioè la Russia s'è rimessa a perseguire gli ebrei per giungere ai massacri di Kishineff e di Jitomir. E gli dichiararono: «State sicuri che l'America non resterà alla Russia la sua antica simpatia, sino a quando essa non avrà dato ai suoi ebrei il godimento pieno ed effettivo dei diritti civili».

De Witte che, secondo il corrispondente, pare molto impressionato dalle parole udite, rispose, dimostrando, che dall'ultimo decreto dello Zar del 19 agosto circa la costituzione degli ebrei potevano ritenersi investiti del diritto elettorale così attivo come passivo; che allorché la Duma comincerà a funzionare, tutta la questione ebraica sarà messa sul tappeto, e che egli spera che la soluzione verrà rapida e soddisfacente.

I banchieri, quali, dice il corrispondente, non s'erano recati a visitare il plenipotenziario di loro iniziativa, ma vi erano stati espressamente invitati, chissà, quindi, a lungo sui progetti finanziari del governo di Pietroburgo.

Sembra, del resto, che malgrado i diritti elettorali loro concessi, gli ebrei piglieranno una parte molto limitata alla prossima costituzione della Duma dell'impero. Porranno loro candidati, ad Odessa ed a Vilna, dove hanno serie probabilità di successo. A Vilna sono 2017 votanti, 1068 sono israeliti. A Pietroburgo sperano di poter sugli scudi uno degli avvocati più noti della capitale russa.

Il congresso della "Duma", e degli "zemstvo". Le basi del nuovo programma politico

Pietroburgo, 27 settembre sera

La seduta della assemblea dei rappresentanti della duma e degli zemstvo fu oggi esclusivamente dedicata alla redazione del programma politico per la futura campagna elettorale. I rappresentanti dovranno cercare di ottenere la eguaglianza obbligatoria di tutti i cittadini e dei rappresentanti del potere dinanzi ai tribunali comuni, il riconoscimento della eguaglianza assoluta dei diritti personali di tutti i cittadini dell'impero, la eguaglianza dei diritti dei rurali con quelli delle altre classi, la liberazione della popolazione rurale dalla tutela amministrativa; il riconoscimento immediato della libertà individuale; la inviolabilità del domicilio; la libertà di coscienza, di stampa e di parola; l'abolizione dei passaporti; l'organizzazione della rappresentanza nazionale partecipante al potere legislativo e la fissazione nel bilancio dello Stato con un controllo sulla legalità e la rettitudine degli atti dell'amministrazione superiore ed inferiore.

Il programma contiene il principio dell'organizzazione della rappresentanza nazionale estesa senza distinzione a tutte le classi. L'assemblea discusse pure circa i diritti elettorali delle donne senza giungere però ad un risultato definitivo.

Marinai ribelli della "Potemkine". Ritornati in Russia ed arrestati

Vicenna, 27 settembre sera

Otto marinai della nave "Principe Potemkine" sono ritornati a Odessa. Essi abbandonarono la Rumensia dove si erano rifugiati dopo l'ammutinamento a bordo della nave e ritornarono in Russia, tormentati da una profonda nostalgia.

I marinai vennero subito arrestati e compariranno tra breve innanzi al tribunale di guerra.

L'esodo da Baku

Pietroburgo, 27 settembre sera

Dopo la partenza del luogotenente imperiale lo stato d'animo della popolazione di Baku peggiora. Domattina la polizia arrestò 60 intellettuali ed operai e sette donne partecipanti ad un meeting illegale. Il numero delle persone partite ed espulse da Baku è di 40.000. L'emigrazione continua.

Witte ha visitato Guglielmo

Berlino, 27 settembre sera

Telegrafano da Gross Romontin: L'imperatore Guglielmo ricevette ieri De Witte nel suo castello da caccia a modo assai cordiale. De Witte dopo pranzo congedò dall'imperatore e partì per Wiesbaden per incontrare la sua signora donde proseguirà per Pietroburgo.

I nostri Collegi

La pubblicità della Gazzetta, sempre varia ed interessante, segue in tutte le sue parti l'attualità; e mentre nelle sue pagine e colonne, nei mesi scorsi, presentavano attraente mostra gli avvisi dei migliori luoghi di villeggiatura, ora — nel tempo del ritorno allo studio ed alla scuola — si fregiano ogni giorno di annunci di gran numero di Istituti di Educazione, ed oggi (come ogni giovedì) tutta la quinta pagina è occupata da quattro collegi, di differenti città del Veneto.

Le famiglie che hanno dei figli da collocare in collegio, non dimentichino di seguire questo movimento di reclame che si va facendo sulla Gazzetta; nel consultare gli avvisi, nell'informarsi sullo studio ed educazione impartita sulla località ove risiedono, ritireranno norme preziose e sicure per collocamento dei loro figli.

Intanto osservino i quattro Collegi della quinta pagina: dal collegio A. Gabelli di Udine, il quale occupa un posto onorevole fra i collegi d'Italia; al collegio Vinanti di Bassano, premiato tre volte dal Ministero della P. I.; al collegio Spessa, di Castelfranco, esistente da circa venti anni; al collegio Baggio di Vicenza, notevole anche per la salubrità del sito.

COSÌ MAROCCHINE

Alla vigilia dell'accordo La Francia e la Germania

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 27 settembre sera

L'accordo franco-tedesco relativo al Marocco, sarebbe molto onorevole per la Francia i cui diritti speciali al Marocco sarebbero riconosciuti. Il programma della conferenza comprendeva la creazione di una Banca di Stato e la organizzazione della polizia. La Francia sarebbe arbitra della polizia alla frontiera algerina e libera d'importare armi. Il prestito al Marocco sarebbe diviso tra la Francia, la Germania e una terza potenza. La Francia avrebbe la preferenza nelle operazioni finanziarie. La conferenza si riunirebbe ad Algerias. Il protocollo finale sarebbe firmato a Tangeri.

Intorno al ritardo della firma del documento, si afferma che nessuna difficoltà seria è sorta e che l'accordo si deve considerare raggiunto. Le piccole divergenze sussistenti ancora, riguardando particolari su questioni di redazione specialmente in quanto concerne il prestito tedesco e si ha l'assoluta convinzione che saranno facilmente appianate.

Il documento non è propriamente parlando, il programma per la conferenza, ma una nota che conterrà l'analisi particolareggiata di questo programma oltre alle soluzioni già concordate circa i differenti punti di dissenso.

Il Temps dice che le riforme della polizia e delle finanze riconosciute necessarie saranno regolate dalla conferenza all'unanimità. I provvedimenti stabiliti dalla conferenza vigeranno per tre anni. I giornali pubblicano una nota annunciante che Rosen e Revoil consacreranno il loro colloquio odierno alla redazione definitiva del testo. Si crede che la firma potrà farsi domani.

La presentazione dei rapporti sul Congo della spedizione Brazza

Parigi, 27 settembre sera

Il ministro delle Colonie, Clementel, ha ricevuto i membri della spedizione Brazza. La conversazione si è aggirata sulle riforme da introdurre nell'amministrazione del Congo. Clementel dopo aver preso conoscenza dei vari rapporti della missione li farà comunicare al governatore del Congo, Gentil. Quando questi — che è ora malato — avrà risposto, sarà redatto un rapporto generale sulla base del quale Clementel prenderà le sue deliberazioni definitive.

Intervistato dal Matin, Clemenceau dichiarò che i rapporti non intaccano per nulla l'onorabilità di Gentil. Resta da esaminare il rapporto segreto di Houssou Des Ruisseaux ove delle atrocità sono rimproverate a Gentil. Il giorno seguente che Houssou Des Ruisseaux sia intenzionato di sporgere querela per fatti a carico di Gentil.

Il Figaro dice che sarebbe stato deferito alla giustizia Hubert, amministratore della Guinea.

Il nuovo accordo anglo-giapponese

Conseguenze del trattato nell'Estremo Oriente

Una lettera di Lansdowne

Il testo del trattato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 27 settembre sera

Ecco il testo dell'accordo anglo-giapponese del 12 agosto 1905:

Preambolo. — I governi della Gran Bretagna e del Giappone desiderando sostituire l'accordo concluso tra essi il 30 gennaio 1902 con nuove stipulazioni si posero d'accordo sugli articoli seguenti che hanno per oggetto: 1.° Il consolidamento del mantenimento della pace generale nelle regioni dell'Asia Orientale e dell'India. 2.° La tutela degli interessi comuni di tutte le potenze in Cina, assicurando l'indipendenza e l'integrità dell'impero cinese e il principio di egualità di tutti i popoli in Cina. 3.° Il mantenimento dei diritti territoriali delle altre parti contraenti nelle regioni dell'Asia Orientale e dell'India, e la difesa dei loro interessi speciali nelle dette regioni.

Art. 1. — Resta convenuto che dovunque, sia nell'opinione della Gran Bretagna sia in quella del Giappone, se qualcuno dei diritti e degli interessi menzionati nel preambolo sia minacciato i due governi comunicheranno insieme pienamente e francamente e considereranno in comune i provvedimenti da prendere per tutelare i diritti e gli interessi minacciati.

Art. 2. — Se in seguito ad un attacco non provocato od a una azione aggressiva, sia che avvenga da parte di una o d'un'altra o di più potenze, una delle parti contraenti si troverà implicata in una guerra per la difesa dei suoi diritti territoriali o dei suoi diritti menzionati nel preambolo, l'altra parte verrà immediatamente in soccorso della alleata e farà la guerra in comune e concluderà la pace di mutuo accordo con essa.

Art. 3. — Possedendo il Giappone interessi politici militari ed economici supremi in Corea, la Gran Bretagna riconosce al Giappone il diritto di prendere tutte quelle misure di controllo e di protezione in Corea che crederà convenienti e necessarie per tutelare e sviluppare i suddetti interessi, purché sempre quelle misure non sieno contrarie al principio di eguaglianza e di facilitazioni commerciali ed industriali delle altre potenze.

Art. 4. — Avendo la Gran Bretagna un interesse speciale in tutto quel che concerne la sicurezza della frontiera dell'India, il Giappone riconosce ad altri il diritto di prendere nelle vicinanze di questa frontiera quei provvedimenti che giudicherà necessari per tutelare i suoi interessi nell'India.

Art. 5. — Le alte parti contraenti convengono che nessuna parte senza consultare l'altra, concluderà convenzioni separate con un'altra potenza, a pregiudizio degli oggetti esposti nel preambolo.

Art. 6. — Riguardo alla guerra attuale fra il Giappone e la Russia, la Gran Bretagna continuerà a mantenere la stretta neutralità, a meno che un'altra o più potenze partecipino alle ostilità contro il Giappone, nel qual caso la Gran Bretagna verrà in soccorso del Giappone e farà la guerra in comune e firmerà la pace di comune accordo.

Art. 7. — Le condizioni nelle quali sarà data dall'una all'altra potenza l'assistenza armata nelle circostanze menzionate nel presente accordo ed i mezzi per quali la detta assistenza sarà resa efficace, saranno regolati dalle autorità navali e militari delle parti che di tanto in tanto si consulteranno scambievolmente e liberamente su tutte le questioni di mutuo interesse.

Art. 8. — Il presente accordo, salvo la clausola di cui all'art. 6, entrerà in vigore subito dopo la data della firma e resterà in vigore per dieci anni a partire da questa data; nel caso che una delle parti avesse l'intenzione di terminarlo, intenzione che verrà notificata dodici mesi prima dello spirare dei detti dieci anni, l'accordo continuerà a legare le due parti fino allo spirare di un anno a partire dal giorno in cui una delle parti lo avrà denunciato. Se però, quando la data fissata per la fine dell'accordo sia giunta, e una delle parti si trovi impegnata in una guerra, l'alleanza dovrà ipso facto continuare nell'accordo finché la pace non sarà conclusa.

Firmati: Lansdowne - Hayashi.

Il ministro degli esteri Lansdowne, inviando all'ambasciatore inglese a Pietroburgo la copia dell'accordo, l'ha fatta precedere da una lettera che porta la data del 6 corrente e dice all'ambasciatore di comunicare il nuovo accordo al Governo russo, aggiungendo di sporgere che il Governo russo riconoscerà che il nuovo accordo è uno strumento internazionale, di cui

Le terribili avventure di un capitano inglese con tre leoni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 27 settembre sera

Il capitano C. S. Stigand del "King's African Rifles" — scrivono da Nairobi, (Africa orientale britannica) — è miracolosamente sfuggito alla morte, dopo una terribile lotta corpo a corpo contro un leone. Il capitano, che è un famoso cacciatore di belve, si era appiattato una notte di plenilunio, nelle vicinanze di uno stagno, dove i leoni vanno ad abbeverarsi di consueto, presso l'Uganda.

Comparve prima all'abbeveratoio una leonessa. Il capitano Stigand fece fuoco: la belva fece un balzo e ricadde lacerata di sangue sul fianco. Poco dopo due leoni emersero dall'erba, dirigendosi pure all'abbeveratoio. La vista della leonessa giacente li arrestò, ed essi procedettero poi ad esaminare il corpo da vicino. Uno di essi, evidentemente il compagno della leonessa, cominciò a grattarne il corpo, ritenendo che dormisse, e vedendo che non si svegliava e che non si muoveva, emise un orribile urlo, cui fece eco l'altro con un grido.

Quindi i due leoni si avvicinarono e uno dei due urlò di dolore delle due belve, per due ore il capitano Stigand attese col fucile spianato. Finalmente i due leoni lasciarono il cadavere della leonessa e si avvicinarono lentamente allo stagno.

Il capitano lasciò che il primo leone si avanzasse a circa 15 metri e quindi fece fuoco due volte: la belva fece un balzo, ricadde ruggendo e si trascinò nelle alte erbe dove sparò senza vita. In un attimo il capitano sparò al secondo leone che si ritirava gemendo al coperto. Poi ritenendo che le belve fossero morte egli si mosse e si accostò al primo leone. Gli era a pochi passi di distanza, quando la belva fece un balzo e cadde con un potente saggio: il capitano, il quale gli sparò un colpo a bruciapelo, ottenendo l'unico risultato di inferocirlo vieppiù. Il leone afferrò il braccio sinistro del cacciatore, il quale afferrò la belva alla trozza con la mano destra.

L'uomo e il leone rotolarono insieme al suolo e s'impegnò una lotta formidabile. Inaspettatamente la belva, esaurita la sua energia, per le ferite, ricadde inerte e morì, lasciando il capitano libero, ma gravemente ferito.

Terribile bufera sul basso Danubio

Vicenna, 27 settembre sera

Da ieri, a quanto si comunica da Bucarest, in tutto il Danubio una terribile bufera. Il piroscafo "Regina" con tre mercantieri naufragò presso Czernavoda.

Presso Cetate il rimorchiatore austriaco n. 6457 venne avvolto dalle onde e sofferto gravi avarie. La maggior parte del carico venne danneggiata dall'acqua che vi penetrò.

Il disastro ferroviario di Borgo Panigale

I danni delle persone e delle cose

(Per telefono alla Gazzetta)

Selegna, 27 settembre sera

Eccoci nuovi particolari sull'incidente ferroviario di Panigale di cui vi telegrafai ieri notte.

Il treno che ha deviato è il merci n. 2064 proveniente da Porretta. Era trascinato da due macchine, la prima col n. 4509 e la seconda col n. 4528. Ordinariamente entra allo scalo per terzo binario, e si provvede alla manovra dalla cabina che è posta a Borgo Panigale.

Ieri pare che lo scambista, o avesse ricevuto ordine preciso dalla stazione centrale di far passare il treno in seconda linea, o come è più probabile, trovando che lo scambio di terza non funzionava bene, abbia fatto da principio una falsa manovra e per rimediare abbia cambiato lo scambio. Disgraziatamente la prima locomotiva aveva già preso il terzo binario, di modo che la seconda trovandosi allo scambio non più a posto procedeva per il secondo binario.

Questo fu la causa del disastro. Le due locomotive procedettero per un breve spazio di ferrovia senza inconvenienti, ma ad un tratto la seconda, diede uno strappo alla prima facendola saltar fuori dalle rotaie. Qui non è più possibile ricostruire la scena perché il cumulo dei materiali infranti impedisce di poter scorgere dove precisamente avvenne il deviamiento. Le rotaie rotte o deformate giacciono sparse qua e là.

I carri intanto, per forza d'inerzia, hanno fatto pressione contro la seconda macchina, e non avendo potuto smuoverla hanno dovuto arrestarsi. Quattro di essi, quelli in testa, si sono sfasciati addirittura ed hanno ingombrato ripiegandosi a destra tutta la linea. Il resto della prima macchina nello strappo ricevuto dal deviamiento si è capovolto e rovinato al punto che di sano ed incolore non gli rimane che un solo respingente. Le macchine si capovolsero.

Fu spedito subito un piantone verso la deplorente vittime umane. I macchinisti della 4509 e della 4528 Mazzoni Clemente e Pontetti sono rimasti spaventati, ma incolomi, dei due fuochisti, Glinozzi della 4509 e Labanti della 4528, solo il primo si è fatto male ad una mano ed ha dovuto recarsi all'Ospedale Maggiore per farsi curare.

Il delitto del caporale maggiore

Il turpe movente

Roma, 27 settembre sera

Secondo i giornali del mattino, dopo miglior indagini si è assestato che il caporale macinante trovato ferito ieri sera presso il ponte Ostiense si chiama Roberto Tommasini, nativo di Castiglione del Lago. La ragazza trovata uccisa presso di lui era la sorella Anna; nella testa della giubba del Tommasini si trovò un biglietto così concepito: «Muoi col mio pieno consenso e colla felicità di morire perché vicina a lui. Firmato Antonia». Questo era il nome con cui in famiglia era chiamata Anna Tommasini.

Da altre indagini fatte risulterebbe che rapporti inconfessabili esistevano fra fratello e sorella e poiché essi erano stati scoperti da un amante della ragazza i due decisero di morire.

Il caporal maggiore Tommasini è sempre in grave stato all'Ospedale.

Il tenente Modugno è ancora a Perugia

Roma, 27 settembre sera

La Patria smentisce che il tenente Modugno sia stato già trasportato da Perugia alle carceri militari di Napoli. Modugno è sempre nel carcere mandamentale di Perugia in attesa di essere trasportato a Bari, e di là a Napoli. Egli passa tutta la sua giornata nel gabinetto del direttore ove gli è permesso di leggere i giornali e di ricevere i suoi avvocati. La Patria aggiunge che Modugno sarà difeso nel processo militare dagli avvocati Rubini, Mazza e Sorgente.

Monetari falsi arrestati a Roma

Roma, 27 settembre sera

Il "Giornale d'Italia" reca che sarebbero stati arrestati e trattenuti dalla polizia alcuni individui accusati di avere spacciato dei biglietti falsi da 100 e da 50 lire. Tra gli arrestati vi sarebbero due giovani, eleganti frequentatori di ritrovi mondani.

I funerali di Carlo Zavattari

Milano, 27 settembre sera

I funerali di Carlo Zavattari furono imponenti. Vi intervennero il rappresentante del prefetto, quasi l'intera giunta, il direttore della Meditazione, i deputati Mira, Chiesa, Luzzatto, Pavia. Il padre e la fidanzata seguivano il corteo. I feriti Novelli e Broveglio versano in gravissimo stato.

Un incendio di petrolio a Genova

Genova, 27 settembre sera

Verso le 18, mentre si scaricavano delle cassette di petrolio in un vagone, una di esse prese fuoco; il fuoco minacciava di estendersi. Accorsero pompieri, e soldati e l'incendio in breve fu spento; sul posto restò una squadra di vigili per sorvegliare. La causa si ritiene accidentale. I danni sono ignoti.

Notizie della Marina

Roma, 27 settembre sera

Il foglio d'ordini della marina reca: Con la data del 26 corr. il tenente medico Doric sbarca a Genova; con pari data il tenente medico De Giorgi è sbarcato a Napoli dal piroscafo Calabria. Con la data dell'11 corr. il tenente medico Mingio è sbarcato a New York.

Con la data del 16 Ottobre hanno avuto luogo i seguenti movimenti nel personale amministrativo delle capitanerie di porto: Aliotti, ufficiale di porto di II classe è esonerato dalla carica e destinato a prestar servizio presso la capitaneria di Trapani; Mingales ufficiale di porto di III classe è destinato alla capitaneria di Palermo; Liadonni ufficiale di porto di III classe è destinato alla capitaneria di Catania.

La Gemik è giunta a Spezia; la Liri è rientrata a Napoli; la torpediniera 141 è partita da Catania e giunta a Messina; la torpediniera 138 è partita e rientrata a Napoli; le 59, 68, e 62 sono giunte a Venezia.

NECROLOGIO

La signora De Facci Negratelli

Ci telegrafano da Padova che ieri mattina, dando alla luce una bambina, cessava di vivere la signora Ada De Facci Negratelli-Scafo. Questa fulminea morte, che spezza tanti dolci e forti legami familiari proprio nel momento in cui stavano per accrescersi, è uno strazio ineffabile per il marito, per i figli, per i genitori della egregia signora.

Questo tragico dramma della maternità rattratta profondamente quanti hanno conosciuto la gentile signora De Facci Negratelli, e ne apprezzano le forti virtù di sposa e di madre, e ne apprezzano le vivaci qualità d'ingegno, i pregi squisiti di gentilezza.

Ci aggiunge telegrafando, il nostro corrispondente, che la notizia della disgrazia si è diffusa rapidamente, producendo il più vivo dolore.

Uguale a Venezia, in tutta la società, o ve la signora Ada era accolta, e sempre festeggiata, la notizia fatale aveva vivissimo cordoglio. E fin da ieri, infatti, fu un accorrere di persone a recar condoglianze, ad iscriverle nell'album esposto in portineria del palazzo abitato dal dott. De Facci Negratelli.

A queste sincere manifestazioni di lutto, la Gazzetta sinceramente si associa, inviando al dottor De Facci, ai suoi figli, alla famiglia Scafo, le più sentite condoglianze.

Le nostre donne

Chi troverà una donna di valore? Il prezzo di essa avanza di gran lunga quello delle perle.

Provanti 31-10.

I ritratti umani fedelmente dipinti sono di tutte le pitture la più accette sulle pareti umane.

Cariello.

Il est plus facile de dessiner un ange, qu'une femme.

Flaubert.

Il n'y a que ceux qui ne connaissent pas les femmes qui en disent du mal.

Arsène Houssay.

Dovremmo essere tre volte chauvins, se ci dichiarassimo contenti delle nostre donne e intendo dire delle donne europee, come ce lo hanno sagonate una religione, che non è più dei nostri tempi, una morale troppo ipocrita e un'igiene nata ieri. E' vero, che anche le donne non sono contente di noi e ne hanno mille e una ragioni. Magro compenso di più, magra giustizia, e la scontentezza di due creature nate per vivere sempre saldate insieme, nate per amarsi e per bere in una tazza sola il nettare della felicità, è una nebbia, che in una volta sola fredda, umida e amara.

Troppe scontentezze ha la nostra società civile e lo dicono il socialismo invadente, l'anarchismo minaccioso; lo dicono i tanti suicidi che maledicono la vita e i tanti pazzi, che ogni giorno allargano le mura dei manicomi. Tutti i novelli riformatori, che non vedono altro male che lo squilibrio economico, sono dei miopi in terzo grado, perché il malcontento universale degli uomini civili ha cento radici diverse, che a tutte analizzare ci vorrebbe non un libro, ma tutta una biblioteca; ma una di esse e fra le più robuste è la pochezza, che l'uomo ha per la donna e la pochezza che la donna ha per l'uomo. Eppure ognuno di essi non è che la metà di un intero, che solo può godere della vita piena, della vita intera, della vita felice.

Ogni volta che io vedo un seme di una pianta di cotiledone, lo guardo con una tenerezza profonda, perché mi pare di scorgervi l'immagine ideale dell'uomo-donna perfetto. Due metà eguali e pur distinte, chiuse nella buccia di una felicità sola, d'un solo pensiero e d'un sentimento solo. E fra quei cotiledoni, stretto da essi, il piccolo e tenero embrione, che sarà il figlio, che sarà l'avvenire d'una generazione nuova. Cotiledoni sani, robusti, amorosi l'un dell'altro, mi daranno un embrione sano, robusto e felice. Cotiledoni disuguali, in guerra sempre l'un coll'altro, accezzandosi solo di quando in quando e magari adulando, quando il desiderio della voluttà li avvicina e li fa divampare in un lampo di gaudio supremo; ma subito dopo stizzosi, permalos, eternamente armati l'un contro l'altro non daranno che embrioni tisi e deformi.

Di qui tutti i malanni, tutti i mali fisici e morali, che avevamo a i contatti di Eva e di Adamo, di qui quella nebbia umida, fredda e amara, che appesantisce la società civile. Per consolarsi o dirò meglio, per rassegnarsi, conviene guardarsi addietro, quando la donna era una schiava e l'uomo un tiranno e almeno un padrone.

Se però la donna non è più schiava, non è ancora libera, né forse merita di esserlo. Essa è un liberto della civiltà e della tirannia smusata, ma ancora pungente e delle carezze che sembrano schiacciare la si vendica colla menzogna divenuta per lei necessaria difesa.

Io però non mi consolo, né mi rassego alla donna com'è, e guardo all'avvenire, che sarà migliore senza dubbio del presente. Il femminismo moderno è l'espressione viva e parlante del desiderio universale di avere donne migliori; ma si fonda sopra il grossolano e fatale errore, che la donna è uguale a noi e deve avere comune con noi tutti i nostri diritti.

Io non sono femminista, ma adoro la donna, che è la metà di me stesso; si chiami poi madre, sposa, figlia o sorella e quando son solo anche per un giorno, anche per un'ora, mi guardo intorno irrequieto e dolente, cercando la metà di me stesso, che ho perduta. E siccome la donna dell'avvenire non nascerà come Minerva dallo spacco del cervello di Giove, né in una sola legge votata dai parlamenti; ma nascerà poco a poco per la lenta evoluzione di una giustizia giusta e colla conoscenza completa della triplice natura femminile, della fisica, della morale e dell'intellettuale; così ho voluto in questo mio libro descrivere fedelmente le donne del mio tempo, come le ho vedute e conosciute, accompagnandole dagli strati più bassi e più fangosi fino alle vette più alte della gerarchia sociale.

Le mie donne non sono fotografie, ma ritratti e se ho cambiato nomi e luoghi, fu soltanto per rendere vano ogni pettegolezzo e ogni maligna ricerca di inquisitori. Non ho presentato tutte quante le forme della donna moderna, ma soltanto le principali; che poi si riassemono tutte quante nei tre tipi della proletaria, della borghese e della grande signora.

Il mio libro non pretende ad essere un'opera d'arte, ma vuol essere un libro-documento e invio i poster, che fra un paio di secoli, trovandone un esemplare smarrito in qualche vecchia libreria, diranno con aria di compiacimento: Come erano le donne del secolo XIX! Se però vi troveranno la femmina, che vende il proprio corpo per venti centesimi, vi vedranno anche l'eroina del cuore, l'artista grande, la nobile gentildonna. Ogni generazione ha sempre nel proprio seno i detriti superstiti di lontane barbarie passate e gli angeli precursori di tempi futuri. Ma ne quelli, e ne questi formano la massa in cui si respira e si vive.

Oggi nei tre grandi strati del mondo femminile, cioè del mondo proletario, del borghese e del signorile, abbiamo piaghe e difetti, che devono scomparire. La donna proletaria non mangia abbastanza e troppo lavora. La miseria le accorcia la vita, la prostituisce o la tortura.

(1) Paolo Mantegazza pubblicherà fra breve — editore Enrico Voghera di Roma — un volume sulle condizioni della donna contemporanea. S'amo l'età di poter offrire una importante primizia: la prefazione al volume, nella quale il Mantegazza espone i concetti che lo guidarono nel comporre «Le donne del mio tempo».

tura. E qui la in avvenire il gaudio della vruota d'un meo un uomo.

La donna bo che non può smento e lo pi non è. Anche può avere, né. Essa vuole sem desideri non s o di parere a una perpetua cronica deve cero. La gran vanità e spess delle volte ad sa deve coltiva essere artisti la stecca; mi

Il lav

Sull'ordin

Aperta la comunicata tele dal primo p pinto pittore dell'ingine at pegabinetto quindi da la la sua relazio tare con ogni stile lo stili. Con esempi trecento fine non esisteva che oggi esst. Quel a meravig to di dipingio o d'una reggia, dunque merca giorno innanz trecento anni quando l'esibie praffato ogni. L'ordine d' m degli artisti. Sentimento d' Pietro in Vat gala, che dov Cristina di Sv. L'arte vera l'oratore non farsi fra un p CeZini e un l sole, tra una nelo leato. Ma pur tro che gli arta per male e l' usuali a pove arie nello sta vate.

L'oratore a stato di cose esercitando e fca influenza la Mostra int nel 1902 a To maestramenti m, in questo stati superati sere per ogni nuovo di gi dizione nazio

Diego Ang dala. Espo- puro e la ar- tre mostre ar- petere; e co- sere grati a- ta e non pic- strada di tut- tendere con- enni in un- vva chissà, e- anno passato o- qua i fossi d- gloria nuovo. L'auta ed vamente ad- dretrosi pre- spiali di c- vati o mode- esse nanchi- dell'Andron- te ordino de- e il Cong- perché mol- con ogni me- lo manifesta- voti che i G- mezzo dei lo- più ideale u-

Per la

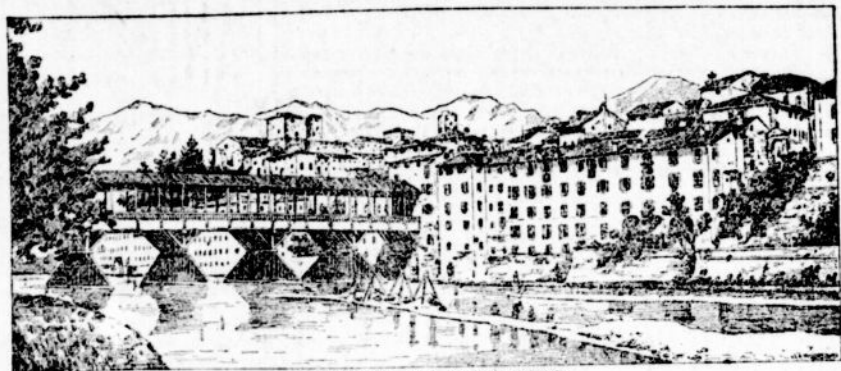
Il presiden- sti il riassu- sul tema: c- d'arte retro- portanza del- ti hanno dat- vano le esp- Van Dyck a- diam del Pr- mitti Fran- che la cogn- quel maest- furono, com- Avvie nare una scuola d- re per le r- sione di fid- timori che- no la grand- a questi tr- Gervani, ch- zioni d'art- se diplomati- scienti feli- concorso all- altri, ogni- spett va el- di, e d'eno- zione del p-

Il presiden- sione, la pr- prova.</

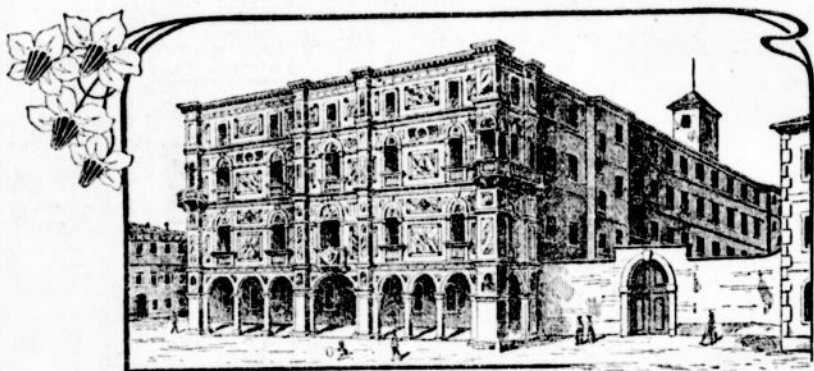
ANNO XXVI • BASSANO • ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione



VEDUTA DI BASSANO



FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

**Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio
all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi**

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica —
Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con
porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione
nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

Collegio Convitto Spessa

ANNO XIX ♦ in Castelfranco Veneto ♦ ANNO XIX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi 90 OIO

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ **Retta L. 330** ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città: ha
locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricrea-
zione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla
vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo
studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile
e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati
di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso
le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode
e di gratitudine.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

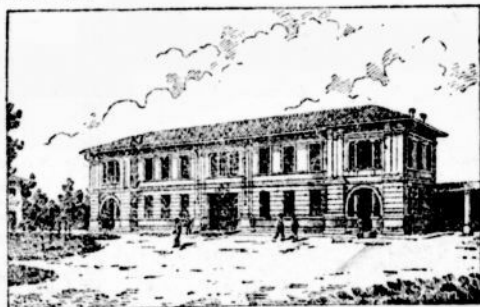
UDINE



IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

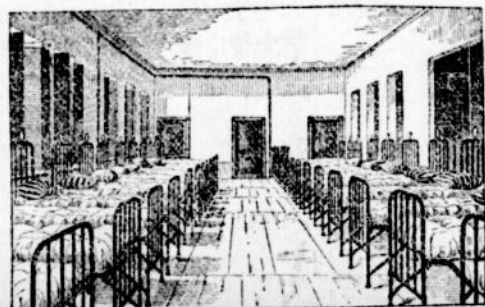
Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha prov-
veduto alla costruzione di nuovi grandiosi locali con bagni, camerate munite di
perfetto ed igienico sistema di riscaldamento a termo sifone, sale di lettura,
palestra per le ricreazioni d'inverno, ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu
sempre accurata, come fanno fede
gli elenchi annuali dei promossi, darà
maggiore impulso ai varii insegna-
menti ed in modo speciale alla lingua
tedesca, gratuitamente per chi ne fa
richiesta.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: (con insegnamento del francese)
PREPARATORIA PER L'ISTITUTO TECNICO



Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco
Modello*. (La Direzione stessa fa
pratiche per impiegare in Italia o
all'Estero i licenziati da detta
Scuola.

Si raccomanda alle famiglie di visitare
il Collegio.

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza



LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato
da giardini e boschetti, da cui gode si l'incantevole panorama dei Colli
Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Techni-
ca, — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio
— R. Liceo. — **Corso Azienda di famiglia, commerciale ed agricolo** —
Corsi accelerati. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue
straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite
istruttive.

TRATTAMENTO famigliare, sano, abbondevole. — Retta modicissima. —
Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di
ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa
il Collegio.

Per programma ed altri schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
Cav. M. BAGGIO

1; Zucchi, 1; 1; Maschietto, 1.50; Bassani, 2; Zucchi, 1; Furlan, 1.00; Marini, 1.00; Maroni, 1.11; 1; Bassani, 2; Tognola, 1; P. Accena, 2.50; Zucchi, 2; Giacobbe, 1. — Totale lire 157.75.

Il soccorso delle signorine

Con questa indicazione i lettori trovano seguita la nostra lista odierna di sottoscrizioni «pro Calabria» la somma di lire 42.

Questa offerta raccolta per bella iniziativa della signorina Lina Senigaglia, ci giunge accompagnata dalla seguente proposta che pubbliciamo molto volentieri, augurando che essa trovi il più largo seguito, così che da Venezia parta un proficuo soccorso per i poveri bambini che il terremoto ha privato del sostegno e del conforto dei genitori.

«Lino Ferrarini, con vibrante e poetica parola, invita i bimbi agitati d'Italia a privarsi di un balocco, di un libro illustrato, di un superfluo qualunque, a vantaggio dei loro fratellini derelitti della Calabria. E Padre Beccaro, intanto, raccoglie intorno a sé i piccoli disgraziati resi orfani dal disastro — un centinaio ne porterà fra giorni a Milano, in attesa che nuovi soccorsi diano campo a lui o al lungo o al Guanella — altri apostoli dell'infanzia derelitta — di vegliare ai destini degli altri miseri orfanelli rimasti laggiù.

«Dedicata alla missione infinitamente santa di questi apostoli, perché non sorgerà una lista delle signorine accanto a quella dell'infanzia Amabile? Amabile fatte di piccole rinunzie e di sacrifici gentili, avranno, per gli orfani e le orfanelle della «terra di dolore» speciale significato di dolce fratellanza.

«Giungano alle vicine e lontane villaggiature che ospitano oggi parecchie delle nostre signorine, l'invito di Venezia, iniziativa, alla gara pietosa e gentile di carità».

Ecco la prima lista delle offerte raccolte fra le buone e gentili signorine:

Lina Senigaglia	L. 5.—
Ines Gajo	» 3.—
Virginia Franco	» 2.—
Maria Nemo	» 2.—
Albertina Olper	» 2.—
Ivana Cantoni	» 2.—
Emma Calimani	» 2.—
Alba Levi	» 1.—
Rita Malfatti	» 1.—
Margherita Navarra	» 1.—
Olimpia, Antonietta, Adele, Ida	» 1.—
Barbon	» 5.—
Clara Belli	» 2.—
Marcella, Olga, Elena Friedenberg	» 5.—
Ada Gajo	» 2.—
Ines Gerardi	» 1.—
Maria Scattola	» 1.—
Ninetta Bressanin	» 1.—
Anna Scattola	» 2.—
Lidia Ravà	» 2.—

Totale L. 42.—

Il contributo di Chioggia

Chioggia, 28 settembre sera.
Per un errore tipografico nella lista di Chioggia dell'altro giorno fu stampato il nome di Roberto Aumiller invece che Umberto D'Aumiller che elargì al Comitato L. 2.

La passeggiata di beneficenza

Domenica prossima — come abbiamo annunciato — avrà luogo la grande passeggiata di beneficenza per iniziativa della Società politica, militare, sportiva, «Giovani Monarchi», «Circolo Monarchico B. Polo», «Jatentus», «Circolo Basini», «Quercini», «Bucintoro», «Reyer», «Supertisti garibaldini», «Tiro a segno», «Palestra marziale».

Tutti i componenti di dette associazioni militari e sportive prenderanno parte alla passeggiata delle divise sociali. La passeggiata sarà divisa in squadre, una per Sestiere e ogni squadra avrà una barca che seguirà per acqua il percorso degli incaricati a raccogliere le offerte degli indumenti e qualsiasi altro oggetto che potrà arrecare un sollievo ai danneggiati della Calabria.

Il Comitato avverte che sabato sera 30 corrente ore 9 in una delle sale del Palazzo Loredan (municipio) avrà luogo la seduta generale per prendere le ultime disposizioni pregando vivamente i capi-sestiere a non mancare, portando con loro i nomi degli aderenti alla passeggiata dei loro sestieri. Pubblicheremo domani i nomi di coloro che prenderanno parte alla grande passeggiata di beneficenza, la quale otterrà certo anche a Venezia il risultato, che essa ha ottenuto nelle altre città.

La presidenza della Società «Supertisti Garibaldini» prega i propri soci a voler intervenire alla seduta che si terrà sabato sera in Palazzo Loredan pro Calabria per portare le adesioni della Società alla passeggiata stessa.

Offerte pervenute al Comitato

Offerte ricevute dal Comitato a mezzo del sig. D'Este Giovanni: Montanari Maria L. 2 — D'Este Cristina Montanari 2 — D'Este Dr. Giuseppe 2 — D'Este Giovanni 10 — Cavallieri Arturo 1 — Agente ditta D'Este L. 50 — Cognonato Angelo 1 — Betacco Giovanni 0.50 — Fratelli De Filippo 1 — Ostani Oreste 2 — Pasqua ved. Schiavi 1 — Montanari Giuseppe 2 — Sandi Angelo 5 — Tonon Luigi 1 — Samba Pietro 1 — Cecotto Eugenio 1 — Silvio Della Vedova 2 — Zampato Antonio 1 — Bravis Luigi 1 — N. N. 0.50 — Cortesi Angelo 1 — Costantini Maria 1 — Sano Medico 1 — Scarpa Vincenzo 5 — Voltolina Angelo 2 — Zanon Pietro 1 — Garbo Luigi 1 — Donaghi Giuseppe 0.50 — Tacca Antonio 1 — Sacchi Pietro 1 — Anf. e Bullo 1 — Zucchi Carlo 1 — Mengozzi Luigi 1 — Scarpa e Nacari 2.10 — Bazzato Gioacchino 1 — Pozzo Giuseppe 0.50 — Bullo Eugenio 0.30 — Società braccianti, mercato del pesce 3 — Fratelli Felice e Attilio Gerin 1 — Monaro Luigi 1 — Bonaventura Giuseppe 0.50 — Ravagnan Luigi 1 — Bellesio Gaetano 5 — Gorin Vittorio 5 — Gorin Umberto 2 — Pietrini Domenico 1 — Scarpa Francesco 0.50 — Favaretto Domenico 1 — Totale Lire 82.40.

La sottoscrizione degli impiegati

Ecco la V.a lista delle sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto, gli impiegati civili: Senigaglia precedente L. 730.05 — Cav. E. Barbiera L. 5 — Raccolte dall'ing. Biso dell'ing. Elett. ing. Biso-Rossi e C. L. 33 — Avv. E. Minicola (altrettanto) L. 2.50 — Assicurazioni Generali (il versamento) L. 42.60 — Ufficio «Glio Civile» Lire 81 — Totale L. 861.15.

Nel negozio d'ottica del sig. Celso Mantovani, Merceria del Capitello, abbiamo voluto esporre delle cartoline illustrate, ingradimenti e vedute del disastro della Calabria. Esse sono veramente ammirabili.

Esequio Resplendente — Ieri mattina alle otto nella chiesa di San Michele, ebbero luogo la messa e del compianto ed indimenticabile tenente Luigi Resplendente, eque che la p. età della vedova, signora Ita Zamara, ha voluto fossero celebrate nel primo anniversario dalla morte del consorte carissimo.

Intorno al catafalco, eretto in mezzo alla chiesa per la petosa cerimonia, si sono trovati affettuosamente raccolti tutti i parenti e congiunti del povero tenente, molti amici, la rappresentanza dell'arma dei carabinieri, costituita dal maggiore col. Achille Biancardi, dal tenente Camillo Bagnardi, della tenenza dell'Arma e dal maresciallo Sopo Dancer.

Dopo celebrata la messa e le altre funzioni rituali, tutti i presenti, in mezzo corone, nel quale erano molto signore, si recarono alla tomba del tenente, tutta coperta di freschi fiori e candelieri, che assiduamente la vedova vi fa disporre. E sulla tomba si frasi impartirono la benedizione, in mezzo ad una commovente presenza.

La cerimonia semplice, densa di sentimento, ha interamente rinnovato tutto il cordoglio che era fra un anno la morte del tenente Resplendente universalmente prodotta, e che non si spegne, come non si spegne lo strazio nel cuore della vedova, e dei parenti e congiunti del povero amico nostro perduto.

Alle famiglie Resplendente e Zamara, nella dolorosa e correa rinnovano le espressioni della nostra condoglianza virescente.

La chiusura del Congresso Artistico e i funerali di Attilio Marzollo

Veramente la chiusura furono due, vale a dire che ieri, con una seduta plenaria, si chiusero i lavori del Congresso, con un banchetto al Lido e festeggiamenti che al Congresso furono tanta e così keta parte.

Alle tre la sala dei Pregadi era splendidamente affollata da congressisti e da moltissimi invitati e da molte signore. Era la autorità: il Prefetto, l'ammiraglio Palumbo, il generale Bellan, l'assessore prof. Pellegrini in rappresentanza del sindaco dovuti recare a Padova per i funerali della signora De Facci Negratti, il prof. Manoni in rappresentanza del Provveditore agli studi, il presidente dell'Istituto Veneto ecc. ecc.

Presiedette la seduta il prof. Fradeletto, che aveva visto a sé i quattro presidenti di sezione ai quali disse via via la parola, perché riferissero sui lavori da ciascuna sezione compiuti.

Parlo primo il comm. Apolloni, presidente della sezione prima (Esposizione e concorsi), poi l'assessore presidente della II (Insegnamento e cultura artistica), Marcel Raymond presidente della III (Arte pubblica) e il comm. Salinas, presidente della IV (Protezione del patrimonio artistico).

Gaucheudon annunciò sinteticamente i risultati delle discussioni avvenute — che noi in questi giorni abbiamo diffusamente riferito — facendo rilevare le particolari importanze e gli speciali caratteri che ebbero, tranne conclusioni dette per l'avvenire de l'arte, per il riconoscimento della importanza e della utilità della bellezza come conforto e come elemento di elevazione e di progresso umano.

Dopo i quattro presidenti che seppero, nelle loro relazioni, ripetere, frequentando, i vari applausi, il prof. Fradeletto, con uno dei suoi più eloquenti discorsi, che suscitò ad ogni periodo delle lunghe acclamazioni, riassunse tutta l'opera del Congresso. Ringraziò i congressisti per il loro intervento, i presidenti per le parole gentili rivolte a Venezia. Dimostrò l'alta utilità che hanno i dibattiti avvenuti, le conclusioni prese, e come il Congresso sia la più bella prova del moderno fervore che anima le genti civili per l'arte, di cui Fradeletto, con parola affascinante, disse tutta la seconda nobiltà morale e civile. Il Fradeletto chiuse invitando i congressisti a visitare i lavori di ricostruzione del Campanile, perché gli artisti tutti che hanno unanimente riconosciuto come il campanile sia indispensabile alla civiltà umana di Venezia, vedano l'opera che si compie per ridare quel coronamento alla bellezza veneziana.

Dopo il prof. Fradeletto, a nome del Sindaco, con efficace parole rimise il saluto di Venezia ai congressisti l'assessore Pellegrini, che, ricordando come il Congresso s'era stato inaugurato dal Sovrano, chiuse invitando un pensiero di riconoscenza ossequio al Re ed alla Regina d'Italia.

Tutta l'adunanza proruppe in una calorosa ovazione, e con ciò il Congresso fu dichiarato chiuso. Allora i congressisti discussero nel recinto del campanile dove furono guidati nella visita dal prof. Moretti, dall'ing. Orso e dall'ing. Donghi.

A tutti i visitatori venne regalato un elegante opuscolo ricordo contenente una serie di disegni relativi al campanile ed alla sua ricostruzione.

Il banchetto alla veneziana

Invitati dal Circolo Artistico i Congressisti, in numero di circa duecento, convennero in serata a banchetto nel gran salone dello Stabile banchetto di Lido, che era preparato e addobbato come per il banchetto tenuto il giorno dell'inaugurazione del Congresso.

Al centro della tavola sedeva il prof. Fradeletto, avendo a destra il comm. Apolloni e a sinistra l'assessore Pellegrini. Donati per il Lido e per il banchetto era alla veneziana: — il menù — elegantissimo composto e stampato dallo Zanetti recava: *Il vino da coppe, il pesce fritto co la polenta, le opere col pin, la bolla, ecc.*

E il banchetto fu veramente cordialissimo. Allo champagne, primo brindò, a nome di Venezia l'assessore Donati, che chiese invitando i congressisti a gridare viva l'Italia, perché tutta la penisola quanto Venezia, s'amo in diverso modo, è un sorriso d'arte e di bellezza.

Quindi il prof. Fradeletto, salutato da ovazioni entusiastiche, volendosi intanto al pranzo, parlò in veneziano, e fece un discorso brillantissimo, che suscitò spesso le più giuste risate, ma che elevò poi entusiasmato quando ricordò che il primo ideatore e l'initiatore del movimento artistico veneziano fu Riccardo Selvatico, e mandò a lui un pensiero reverente e affettuoso, recando ai congressisti, che rimasero ammirati, il concetto: *No gli a sto mondo voi, cità più bella.*

Parlo poi il comm. Apolloni, e quindi Diego Angeli, a nome di P. ex. Nomenclini, Morasso, presenti, e degli altri assenti membri del Comitato nazionale per l'omaggio a Fradeletto, gli presentò con fervore ed eleganti parole, la medaglia d'oro, medagliata da Bistoli, e due doni preziosi: il gruppo in bronzo Lido, che figura nella sala inglese all'Esposizione, e uno degli anelli di Gifford, che pure figurano alla Mostra.

La presentazione di questi doni provocò una dimostrazione imponente all'on. Fradeletto, il quale, estremamente commosso, dopo aver abbracciato Diego Angeli, espresse non certa parola tutta la sua riconoscenza, dicendo come questo omaggio gli fosse immenso conforto. E continuando, colle lagrime agli occhi, disse che avrebbe voluto che a questa dimostrazione fossero stati presenti i suoi figli, che gli sono la soddisfazione della vita, e la moglie, alla cui intelligenza e benevolenza è costato tanto caro ed armonico deve in gran parte la sua salute raggiunta. Soddiazioni come quella iersera toccatagli.

Una imponente ovazione salutò la signora Fradeletto: tutti si affollano intorno al professore per stringergli la mano e toccare con lui il bicchiere: la signora in gentile processo, gli regala fiori, pregandolo di portarli alla signora sua.

Con ciò non finiscono i brindisi, anzi, in mezzo ad un'atmosfera cordiale e commovente e frammisti di applausi, regolati da Marcel Raymond, continuano a lungo. Parlarono Soulier, Newman, Martin, Nomenclini, Gudi, Laurenti ed altri, ed ogni brindisi fu per Venezia e Fradeletto, e ad invito di Soulier e Martin, cui Fradeletto si associò con vivo entusiasmo: si brindò, fra grandi applausi, al segretario generale del Congresso prof. Alfredo Forti, senza la cui attività e intelligenza — come disse Fradeletto — il Congresso non avrebbe avuto lo splendido successo che ebbe.

La riunione lussuosa, fra clamorosi arrivi: arrivarono l'anno venturo, si sciolse verso le ore undici.

In risposta al telegramma inviato a nome del Congresso, per la morte del suo compianto compagno, l'ing. architetto Sacconi, la vedova così telegiava all'on. Fradeletto:

Depiuto Fradeletto - Venezia - Condoglianza sincera S. V. illustri congressisti, e auguri loro per necessario rispetto all'opera maggiore del grande e intelligente commovente amico mio. Da me e figli ringraziamvi vivissimamente. — Firma: Luigia Sacconi

Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1035.
La sig. Ida Sacchetti ha acquistato l'acquarello di Carl Larsson «La fanciulla della fraga»; il signor Ernest F. Schiff la prova unica di Pompeo Mariani «I contrasti della strada»; le litografie di Rudolf Schiessl «Il pastore», e «Dacci oggi il nostro pane quotidiano»; le acquaforte di Charles Cottet «Pescatori fuggenti e furagano», «Barca di sera» e «Sole al tramonto»; l'acquaforte a colori di Fritz Thaulow «Il transatlantico»; il signor N. N. la prova unica di P. Mariani «Modellina»; e l'incisione al bulino di P. Dupont «Cavallo caduto»; il signor Carlo Rapallo una riproduzione del bronzo «La zappa» di Antonio Ugo; il signor N. N. il quadretto d'orologio di Giorgio Ceragioni; il signor T. De Marinis la fotografia di Francesco Vitaliani «Tre croci»; il signor N. N. l'acquaforte di Edgar Chahine «Ritas».

La giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo la terza giornata popolare.
Il biglietto è fissato in centesimi cinquanta.

I funerali di Attilio Marzollo

Le onoranze rese ieri mattina alla salma lagrimala di Attilio Marzollo, riuscirono veramente commoventi e solenni — come Attilio Marzollo lo meritava — omaggio sincero, nel dolore, di grande affetto e di stima profonda.

Fino dalle nove cominciarono a giungere davanti alla casa mortuaria dell'Ospedale Civile le corone: ed i parenti, i conoscenti e gli amici che il compianto defunto aveva numerosissimi.

Le corone splendide, grandissime giunsero in numero di diecimotto. Vi leggiamo le scritte: La moglie e i figli — La cognata Ghin Bissacco — I cognati Ghin — La suocera — Alberto e Maria al caro zio — La Società Verdi ricorda con dolore Attilio Marzollo — La famiglia Guggenheim — La famiglia Walther — Famiglia Arbib — Gli agenti della Compagnia Venezia-Murano — Compagnia Venezia-Murano casa di Londra — Lady Layard — Operai Compagnia Venezia-Murano — Associazione della Stampa Veneta — Famiglia — Marenta — Fratelli Griffon — Gli amici di Attilio Marzollo.

Le corone dell'Associazione della Stampa Veneta e della Società Filarmonica G. Verdi erano state fatte dal bravo fiorista Angelo Pontello.

Gli intervenuti

Fra i moltissimi intervenuti a rendere al carissimo defunto l'ultimo tributo notiamo: il senatore co. Tiepolo, l'avv. Usgili presidente della Società Filarmonica di M. S. G. Verdi con il cons. dirett. al completo con il gonfalone sociale, il comm. Levi, il prof. Sartorelli e Benedetti per il Circolo Artistico Sartorelli (anche in rappresentanza del presidente del Congresso Artistico on. Fradeletto), il comm. Santalena per l'Associazione della Stampa Venezia-Murano, il cav. Barbon, Raffaele Mainella, Aless. Milei, Fracagione, il prof. Secretan, Giovanni Sardi, Scattoli, il cav. Gustavo Mayraro, Augusto Agazzi, il pittore Brugnoli, il cav. Guetta, l'avv. Calzavara, Bino Bombardieri per la Società degli Albergati, il prof. Marsich, il cav. Volpi, il cav. Zanetti, il cav. Apollo Barbon, F. Da Ponte per la ditta G. Da Ponte, G. Vairani, F. Garzia, nob. Morosini, l'avv. Negri, l'imprenditore Sardi, il notaio Angelini, il cav. Giansene, il dott. Manzini di Zara, il professore M. Luzzatto, il professore Pietro Da Venezia, l'ingegnere Rubinato, Giuseppe Bortoluzzi, Felice Ascoli, Giorgio Ottolenghi, Mario Petricchi, Antonio De Madieu, more, Paganuzzi, il rag. Osvaldini, Giuseppe Vettore, ing. Orlandini, Arnaldo Barzan, Vittorio Romanelli, il cav. Sarfatti, Girolamo De Vito, il cav. Leopoldo Merkel, il cav. De Vito, il cav. Cesare, il cav. Rida, Gaetano Marvella, il prof. Cibi, il dott. Casolari, Cesare D'Este, Antonio Rosa, Salvatore Romano, il prof. Menoni, il dott. Ballico, il prof. Masotti, il sig. Amischi, nob. Griffon, il cav. Reuzo Rubelli, Andrea Zecchin, il tipografo Filippi, il cav. Santi, Marco Quarisa, il fotografo Incevicchi, Giovanni Salvadori e parecchi altri ancora, di cui ci sfugge il nome.

Dei parenti vedemmo i fratelli Ghin, i nipoti Alberto, Giuseppe e Maria Masenza e il cugino del defunto Enrico Marzollo.

L'arrivo della casa mortuaria era stato trasformato in cappella ardente con piante e fiori accesi. Di là la bara, rinchiusa nella salma del compianto scomparso fu levata alle nove e tre quarti, preceduta dalle corone portate da ragazzi dell'Istituto Coletti, dal gonfalone della Società Verdi, e da un capitolo di frati salomondiani e fu trasportata verso la chiesa dell'ospedale seguita dal numerosissimo degli intervenuti, nei quali si notava la più viva commovente: moltissimi anche, accompagnando l'amico defunto all'ufficio funebre, non sapevano trattenerne le lagrime.

In chiesa dove era stato eretto un alto catafalco contornato da piante e fiori — fu cantata la messa in terzo stato dall'organo il maestro Dalla Rovere; altre messe furono celebrate in tutti gli altari.

Terminata la funzione con l'Assoluzione al tumulo — si ricompose il corteo metendosi ed uscì sulla fondamenta dei mendicanti, dirigenziosi verso il Campo SS. Giovanni e Paolo. Lungo questo tragitto reggevano i cordoni della bara: il senatore Tiepolo, l'avv. Usgili, il comm. Giacomo Levi, Francesco Ghin, il prof. Sartorelli ed il cugino Masenza.

Giunto il corteo alla riva del campo, dove attendeva una barca funebre di prima classe, fu deposta la bara in mezzo alle corone e, fra la generale commovente, il comm. Levi pronunciò il seguente discorso:

«In nome del Circolo Artistico e Gabbietto di lettura di Venezia e del Comitato ordinatore del primo Congresso artistico internazionale, e per primo impedimento del on. Fradeletto, assieme al prof. Sartorelli ho l'onore di rappresentare, pergo con animo straziato l'estremo saluto al collega dottissimo, all'amico diletto, immaturamente rapito dall'affetto della famiglia, al a stima dei suoi concittadini.

«Il compianto esultò da poco più di un anno faceva parte della presidenza del Circolo Artistico e tutta la sua attività e tutto il suo ardore giovanile impiegava per far prosperare quella nobilissima istituzione che tra i precisi suoi scopi ha pur quello di mantenere alto il sentimento dell'arte e di riunire fraternamente i suoi cultori.

«Egli fu tra i primi cui sorse l'idea geniale e di tenere a Venezia il primo Congresso artistico internazionale e nella prima seduta del Comitato ordinatore, che egli aveva potuto assistere prima di cadere malato, furono di comune utilità i suoi consigli, sempre improntati ad una sana pratica e alla sua profonda cognizione artistica, perché il grande avvenimento riuscisse degno di Venezia e degli illustri congressisti che dovevano parteciparvi.

«Fu atroce il destino che non permise al diletto amico di raccogliere il frutto del suo lavoro e della sua infaticabile operosità, ed è straziante che oggi appunto, in cui si chiude quel Congresso, al quale egli aveva dedicato tanto intelligente cura, noi ci troviamo qui raccolti reverenti e commossi davanti alla sua bara.

«Alla desolata sua consorte, ai teneri suoi figli cui mancherà per sempre il sorriso del loro adorato Attilio, le nostre più ve condoglianze ed una parola sincera del nostro profondo rammarico.

«Vale, ottimo amico, riposa in pace e da lassù irrada colla tua cara mano a i desolati tuoi congiunti, gli addolorati mi tuoi amici, che ricordano sempre, con amore affetto, la dolcezza del tuo animo, la tua modestia ed il profondo tuo culto per ogni nobile manifestazione dell'arte.

«Quindi parlo l'avv. Usgili a nome della «Verdi» dell'Associazione della Stampa, con nobili parole commosse ricordando l'amico leale, affettuoso, carissimo, il consigliere intelligente, riflettendo le sue doti d'artista e di padre, e a lui mandando l'estremo saluto.

Il maestro Francesco Ghin ringraziò con le lagrime agli occhi per la famiglia.

Quindi ricoprì di corone la salma nella barca funebre, mosse verso S. Michele, seguita da parecchie gondole e accompagnata da preghi dei «Verdi» col gonfalone.

I funerali della signora De Facci Negratti a Padova.
Ci telefonano da Padova, 28 sera:
Solenne ed imponente manifestazione di rimpianto e di unanime cordoglio, riuscirono i funerali della signora Ada De Facci Negratti Scallio. Alla manifestazione partecipò, oltre che le autorità locali e di Venezia, anche l'intera cittadinanza, perché durante il percorso dalla cattedrale alla Porta Savonarola, il corteo passò fra due file di popolo, commoventi alla immatura fine della giovane e gentile signora che era anche fra noi molto amata per le rare doti di mente e di cuore.

I funerali ebbero luogo alle 15.30 nella Cattedrale. Venivano per ordine: Contrattista della Cattedrale, 24 sacerdoti con a capo l'M. R. don Pagnacco, quindi un drappello di vigili e due valetti municipali di Venezia. Sul nastro delle corone che coprivano la bara notò le seguenti iscrizioni: Tuo Fausto ed i tuoi figli — Z. e Cugini Garano Fontana — Zia Ferrigini — Cugina Adelia Berton — Cugina Fontana — La nonna — I cugini Antonio

Gino ed Umberto — I genitori — I parenti Maria, Pa e Cesare, Ida, Guido — Municipio di Venezia — Famiglia Remondini — Famiglia Saccantini — Carlo e Marianna — Lucrezia Mainardi — avv. Dottor Guido Bardi — Lavinia e Maria — Attilio e Noemi — Pietro e Carlo — Famiglia Tergara — Cugini Latta e Fausto — F.lli Trotzan — Le amiche Lidia Dandolo e Maria Venturi — Giulio Conti — Famiglia Lorenzo Prodeoni — Famiglia Bertolo Foratti — Famiglia Linder-Ermacora.

Reggevano i cordoni della bara il pro-sindaco di Padova avv. Adolfo Carin-Fontana, il sindaco di Venezia conte Filippo Grimani, la contessa Contarini-Barbarani, le signore Foratti, Bonato-Pizzo e Bogoncelli.

Al seguito erano i parenti dott. Pietro Faraci-Negratti, Ferrighi, Nardin, Foratti, Conti, dott. Facioli, Scallo, fratelli Vanzetti, fra gli intervenuti numerosissimi notai le signore e i signori: Emma Linder-Ermacora, Lucia Trivellato Folchi, Anna Negrelli, Luisa Faggotto, Matilde Dandolo-Fanzago, Maria Venturi Fanzago, comm. Giovanni Maluta, avv. Giuseppe Bianchini, barone Emilio de Chantal, gli assessori comunali di Venezia avv. Pascolati, avv. Donatelli e Testolini con i consiglieri Baldi e Marcello il segretario capo cav. Baldrin e i segretari Donatelli e Bogoncelli, prof. Alessio, l'ing. Giuseppe Indri, il dott. Duse, i conti de la contessa Balbi Valer, il co. Per Alvisi di Seregno, Alighieri, il barone A. Mayner, il comm. Paresi, il marchese Dondi dell'Orologio, la signora Berchet-Allegri, il prof. Pietro Leonardi, don Pisanello parroco dei Frari, la co. Luigia Du Bois Bianchi, il marchese Giuseppe Selvatico Estensi, signor e signora Enrico Suppiej, contessa Teresa Beldi, co. Claudia Bellati Calbi Crotta, conte e Contessa Griman, e moltissimi altri cittadini di Padova e di Venezia, di cui lo spazio ci impedisce di fare i nomi.

Paolo Lioy nominato vice-presidente dell'Istituto Veneto

Con Decreto Reale del 5 Agosto p. p. il senatore Paolo Lioy venne nominato vicepresidente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti. Faciammo le nostre più vive felicitazioni all'amico, ricordando che è una delle più geniali illustrazioni della scienza e del patriottismo più puro e più alto.

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha approvato, per Venezia la permuta degli immobili a Santa Maria Elisabetta di Lido; ed ha espresso parere favorevole all'acquisto di stabili da demolirsi per la costruzione della nuova scuola da erigersi in calle G. acinto Galliani.

Un'opera di storia e d'arte donata al Municipio — La «Società Senese degli Amici dei Monumenti» — a mezzo del suo illustre Presidente signor Fabio Bargagli Petrucci, ha offerto in omaggio alla città una pregevole opera di storia e d'arte senese, accompagnandola con la seguente lettera al Sindaco: «Società Senese degli Amici dei Monumenti» Venezia, 25 settembre 1905.

«Onorevole Signore — La sottoscritta Rappresentanza della nostra Società intervenuta al Congresso internazionale Artistico, tenuto in questa nostra gloriosa città, con ogni sorta di cortesia, non solo dal Comitato del Congresso, ma anche dalle Associazioni Artistiche e dalla Rappresentanza Municipale, desidera dimostrare anche alla S. V. III, la sua più viva gratitudine offrendo un libro di storia e di arte senese, come omaggio modesto e come segno della più alta considerazione e della devozione più sincera. Voglia la S. V. III, accettare tale omaggio, insieme coll'ossequio più profondo.

Devotissimi: Fabio Bargagli Petrucci, presidente — Carlo Combi, consigliere — Gaetano Brancacci — Soc. Pietro Mosi — Enrico Crocini — Giacomo Meli.

All'on. co. Filippo Grimani Sindaco di Venezia. La Giunta nell'accettare il dono gentile, rende pubblici grazie alla benemerita Società.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della compianta signora Ada De Facci Negratti, abbiamo ricevuto lire 10 per l'Ospedale Umberto I della famiglia del sig. avv. rag. Ernesto Zeri. Per la stessa occasione pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio (Ufficio Indica on. ed Assistenza) L. 10 dalla contessa Vener di Seregno Alighieri, e lire 5 dalla contessa Seregno Alighieri.

In morte del signor Pietro Fabris riceviamo, per l'Istituto Rachici, lire 3 dal sig. V. anello Umberto, lire 2 dal sig. Giuseppe Fumicelli e lire 3 dal signor Catullo Truffi.

Da Chioggia

I membri del Congresso di navigazione — Alle 15 di domenica p. v. giungeranno qui, da Rovigo, i membri del X Congresso di navigazione. Dopo una visita ai monumenti e ai tladini, e un vermouth d'onore che sarà loro offerto in Municipio, i Congressisti partiranno per Venezia.

Da Murano

Esposizione delle piccole industrie. — Il Prefetto comm. Vittorelli ha inviato al presidente della Mostra delle Piccole Industrie il seguente telegramma: «Ministro agricoltura, industria e commercio a prova suo compimento iniziativa e disposizione pone disposizione Comitato due medagliette d'argento dorato, quattro argente, dieci bronzo, da conferirsi espositori che ne saranno dichiarati meritevoli della giuria. Attendo relazione che farà da esso presentatore — Prefetto f.to Vittorelli».

Domenica sarà la giornata di chiusura della Mostra e in tal giorno s'inaugurerà l'esposizione temporanea dei fiori recisi per la quale si sono già inviati molti concorrenti; alle ore 17 seguirà la proclamazione generale dei premiati.

Da Pellestrina

Al Comitato per l'Ospedale sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Del signor Vittorio Atchaffo L. 150, per acquisto di un letto che porterà perennemente il nome del suo compianto cugino avv. Adolfo Ravà. — L. 150 dalla Società Veneta Legunare per un letto che porterà il nome della Società stessa. — Altre L. 150 dal capitano Stefano Zennaro per un letto che porterà perennemente il nome della compagnia di lui madre Maria Pontello-Zennaro. — Dalla Cassa di Risparmio di Venezia L. 100 quale obolazione per l'anno 1905.

Il comitato rinnova a tutti i generosi i suoi più vivi ringraziamenti e spera che il nobile esempio possa essere seguito da altri cuori pietosi a favore dell'opera benefica.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Istituto Moschetti in Venezia

ANNO XLV
SS. Aposto I, parato Vaimarano, N. 4633
Scuola elementari, teen che, ginnasii e commerciali — Si accettano a pensione anche giovani che frequentano pubbliche scuole.

Ultima ora

(Per dispaccio e per telefono alla Gazzetta)

Il ministro Tittoni è arrivato a Baden-Baden

Baden-Baden 28 settembre notte

Il ministro degli Affari Esteri italiano on. Tittoni, è giunto stasera per visitare il Cancelliere dell'impero principe di Bulow. L'on. Tittoni è stato ricevuto alla stazione a nome del Cancelliere dall'ambasciatore di Bulow e dal vice presidente del Senato italiano on. Blaserna che è attualmente ospite del principe di Bulow.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La famiglia Marzollo e Ghin riconoscenti vivamente ringraziando la Presidenza del I. Congresso Artistico, la Camera di Commercio, la Società «Giuseppe Verdi», il Circolo Artistico, amici, conoscenti e tutte quelle persone di cuore che vollero in modo così solenne tributare l'ultimo omaggio al loro amatissimo.

Attilio cav. Marzollo

ORECCHIO, NASO e GOLA

D. PUTEELLI, SPECIALISTA
CONSULTAZIONI (Orario estivo)
VENEZIA — S. Moisè, calle Ridotto 1399: ore 10-12.
LIDO — Piazzale Grande Stedil. Bagni: ore 3-6 p.
Telefono N. 100

Si trova ovunque.

Non v'è acqua minerale più conosciuta delle sorgenti dello Stato Francese «Célestins» — Grande-Grille e Hôpital che si trova ovunque. Questo successo si spiega perché noi soffriamo più o meno di artrismo, reumatismi, gotta e renella. Ma per avere l'acqua di queste celebri sorgenti, le più antiche di Vichy, bisogna aver cura di specificare bene il nome.

Collegio Masc. le Baggio

ANNO XIII VICENZA ANNO XIII

Regio Scuole Tecniche - Istituto Tecnico paragonato R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne - Corso Azienda Familiare (Agricoltura, Industria e Comm.). Rivolgarsi al Direttore Cav. M. Baggio.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL
trad. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Che cosa possiamo fare?
— La cosa più semplice del mondo: vivere ed amare. Con lei ne varrebbe la pena; senza di lei... — s'interruppe alzando le spalle. — Saremmo socialmente paralizzati — non potremmo far più nulla per il mondo.
— Per quale? Il suo o per quello di Barda? O per quello di Ned formato solo di odori? Non esiste altro mondo che quello che circonda la nostra anima individuale.
— Non potremmo essere utili ad altre anime.
— Ella potrà esser utile alla mia anima. Ma che cosa mai potrà fare per quella razza in-

fiorire che schiama ora per le vie come schiamazzava mentre Nerone faceva un falò di tutti i cristiani? La sua alle prediche dei suoi pastori, ai suoi romanzi sentimentali, ai suoi compositori milionari. Tanto farebbe voler influire sui milioni d'uomini che pullulano nella Cina. La sua mania di occuparsi degli altri in lei una vera fissazione. E non è nemmeno vero che lei se ne occupi: si limita a sognare a fare del sentimentalismo. Non ha dunque ancora compreso se stessa?
— E' severo — disse Allegra umilmente. — Da quando ho assistito alla vita di Margherita, ho tentato anch'io di agire; ella m'ha fatto comprendere che il dovere delle anime più forti — ammesso che la mia appartenga a questa categoria — è di servire le anime più deboli. Mio marito è oggi una grande forza; per ora non posso sperare di commuoverlo, ma la guerra finirà presto ed allora, con un po' di pazienza...
— E poi? Lo creda, Allegra, un giorno di sole come questo, diffonde più felicità nel mondo che un fascio di fatti del parlamento. La forza che fece il mondo sarà migliorarlo.

— E se il nostro aiuto fosse necessario?
— Noi siamo troppo presuntuosi. Il mondo ha camminato per un lungo periodo prima che l'uomo comparisse sulla faccia del globo. Egli ha trovato la sua abitazione preparata, scienziati e salmisti s'accordano nell'ammetterlo. La creazione non è stata affidata ad alcun comitato esecutivo... altrimenti Lady Joan ne avrebbe fatto parte.
— Ella paralizzava la volontà.
— Perché vorrebbe sorreggere il mondo proprio lei? E' forse Attila? No, è Allegra... Allegra, lo spirito della gioia. Serbi fede al suo nome.
— Ne ho anche un altro — Broser. Ed un altro ancora — Marygionim. Ed è a questi che debbo serbar fede.
— Anche il blasone acquista importanza adesso! — disse egli amaramente.
— Senza dubbio — rispose Allegra con accento di sfida. — Comincio a temere che mio padre non abbia dato abbastanza valore all'ispirazione che può venire dalla tradizione. Non blesse oblige. Pensi a ciò che direbbero i gio-

nali — un altro scandalo nell'alta società. E pensi quanto ne soffrirebbe mio padre... e non per riguardo al blasone. Non ha già sofferto abbastanza? E non vi sono al mondo abbastanza donne colpevoli?
— Appunto per questo è ora che una donna onesta...
— Pensi a Margherita, a Kit; forse ch'esse mi considererebbero onesta? — Allo sguardo d'Allegra si dipinse l'immagine della duchessa, eretta come la statua del Cid, col corno acustico gettato ben lontano; affinché nessuna cosa, nessuna preghiera potesse giungerle all'orecchio.
— Margherita e Kit non giudicano mai nessuno. Esse accettano la morale del mondo come accettano il colore dei loro capelli — senza di discussione. Margherita m'ha confessato d'essere giunta a ventidue anni ignorando che al mondo esistessero delle donne disoneste. Come potrebbe conoscere la realtà delle cose?
— Ignorare che esistano delle donne disoneste significa conoscere veramente la realtà delle cose. Le donne disoneste sono invivibili: sono

incubi, mostri, chimere che dovrebbero essere eliminate dal centro della conoscenza, la vita tende a divenire semplice e dolce come l'erba a diventare verde sotto i raggi del sole.
— E' appunto ciò che dico anch'io. E lei vuol restare incatenata all'uomo che non ama più, alla donna che ha cessato d'essere.
— Sono responsabile di entrambi.
— Ah, lei è proprio del secolo decimo nono! Ed io che la credevo del secolo ventesimo primo!
— Sì, ero più vecchia di quanto sembrava. O forse più giovane?
— Ha il coraggio di ridere!
— Rido per non piangere.
— Dunque sente qualche cosa? Si affidi a me. Allegra e noi potremo guardare dall'alto tutti i regni della terra. Mi lasci essere davvero il suo liberatore.
— Lei m'ha liberata senza saperlo, indirizzandomi a Margherita.
— E Margherita l'ha soffocata con la sua atmosfera medioevale.

ANNO
ASS
ITALIA
ESTERO
Indirizzo
RUB. 3565.
Ogni numero
arretrato

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (28 settembre)

Rend. Ital. 5 0/0	105.15	105.15
Obblig. Ferrovie Merid.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Adriat.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Venet.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Rom.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Sicil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Tosc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Abr.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Luc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Basil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Calab.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Sicil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Tosc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Abr.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Luc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Basil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Calab.	104.75	104.75

Cambi

Germania	112.50	112.50
Francia	100.00	100.00
Inghilterra	100.00	100.00
Italia	100.00	100.00
Spagna	100.00	100.00
Portogallo	100.00	100.00
Giappone	100.00	100.00
India	100.00	100.00
Cina	100.00	100.00
Giamaica	100.00	100.00
Barbados	100.00	100.00
Trinidad	100.00	100.00
Tobago	100.00	100.00
Paraguay	100.00	100.00
Uruguay	100.00	100.00
Argentina	100.00	100.00
Perù	100.00	100.00
Colombia	100.00	100.00
Venezuela	100.00	100.00
Costa Rica	100.00	100.00
Panama	100.00	100.00
El Salvador	100.00	100.00
Honduras	100.00	100.00
Nicaragua	100.00	100.00
Guatemala	100.00	100.00
El Salvador	100.00	100.00
Honduras	100.00	100.00
Nicaragua	100.00	100.00
Guatemala	100.00	100.00

Il tasso del cambio per le Dogane

Francia	100.00
Inghilterra	100.00
Italia	100.00
Spagna	100.00
Portogallo	100.00
Giappone	100.00
India	100.00
Cina	100.00
Giamaica	100.00
Barbados	100.00
Trinidad	100.00
Tobago	100.00
Paraguay	100.00
Uruguay	100.00
Argentina	100.00
Perù	100.00
Colombia	100.00
Venezuela	100.00
Costa Rica	100.00
Panama	100.00
El Salvador	100.00
Honduras	100.00
Nicaragua	100.00
Guatemala	100.00

Borse italiane (28 settembre)

ULTIMI CORSI

Rendita Ital. 5 0/0	105.15	105.15
Obblig. Ferrovie Merid.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Adriat.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Venet.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Rom.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Sicil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Tosc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Abr.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Luc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Basil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Calab.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Sicil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Tosc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Abr.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Luc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Basil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Calab.	104.75	104.75

Borse estere (28 settembre)

Rend. Ital. 5 0/0	105.15	105.15
Obblig. Ferrovie Merid.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Adriat.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Venet.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Rom.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Sicil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Tosc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Abr.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Luc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Basil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Calab.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Sicil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Tosc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Abr.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Luc.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Basil.	104.75	104.75
Obblig. Ferrovie Calab.	104.75	104.75

Bollettino Commerciale

DISAPPIUNTI COMMERCIALI

VENEZIA. Zanon Vittorio, ristoratore nei «Margherita» al Lido. — Delegato sorveglianza: Gus. Ranier, Angelo Vianello e Giacomo Diaz; confermato il curatore avv. Guido Villanova.
BELLUNO. Deregali G. B., S. Nicolo del Comerio; ed. stanza della ditta fratelli Bareggi (12 e 23 ottobre; 9 novembre) — Cur. avv. Augusto De Bellini.
VERONA. Con sentenza 27 settembre 1905 ha dichiarato il fallimento Gaetano De Masi, caffettiere, via 20 settembre, curatore provv. avv. Camer Giuseppe; giudice delegato Bolzon Vittorio.
Convocazione e nomina curatore e delegazione al 13 ottobre 1905. Presentazione titoli al 25 ottobre. Chiusura e verifica 8 novembre, ad istanza di Pini Enrico ed altri, Milano.
BONONI Colombo, pellami (p. l.), ha sponcorato al 30 per cento, garante il fratello Orazio, via 20 settembre, curatore provv. avv. Camer Giuseppe; giudice delegato Bolzon Vittorio.
De Masi Gaetano, essere zo. caffè, via XX settembre 27 corrente, ist. curatore avv. Gius. Camer — 13 ottobre, prima adun. — al 25 prod. a 104 — 8 nov. verifica.

Movimento del Porto

Arrivi del 28 — Da Liverpool per ingl. «Pavia» cap. Smith C. con merci.
Partenze del 28 — Per Trieste per aust. «Garcia» cap. Bednax B. con merci. — Per Trieste a Liverpool per ingl. «Pavia» cap. Smith C. con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 settembre 1905:
Nascite — Maschi 7 — Femmine 1 — Denuncie morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.
Matrimoni — Schiavon Carlo r. imp. eg. con con Brumazzo Maria cas. nubile — Magrini S. tunio impiegato mun. capale con Vello nob. Mar poss. dente — Salin Ermenegildo, vagli al fuoco reg. Melegnan Teodolinda, sarta. Tutti ceibi — Ma cola cente ferruccio possidente vedovo con Mignavich nob. Lu sa nubile.
Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Italiana
VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 12 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 12 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 12.30 ogni ora.
VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 12.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 12 ogni ora. — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 alle 12.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 alle 9.
RIVA SCHIAVONI — QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 alle 12.30 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7 alle 9.
RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDICA ZATTERE-COTONIFICO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6.30 alle 12.30 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 12.30.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Economica di Venezia, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Vendite

BUONA occasione vendi fra Susegana e Soligo campeggi, bosco 4, vigna 2 con 2 case, volendo liberi subito. Denuncia 6000. — Scrivere Filini, Treviso.

Diversi

RICERCA di buoni rappresentanti per Venezia, Padova, Udine e provincie per articolo di prima necessità da vendere ai privati. Indispensabili referenze primarie. Scrivere E. 4164 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

LA GAZZETTA Internazionale

Illustrata di Ginevra cerca corrispondenti.

Corrispondenze

2325 — V'ingannate perché parti mattina sabato. Quanto brami rivedervi lo potete immaginare, sfortunatamente dovremo attendere fine ottobre. Ora lessun dubbio turbi l'animo vostro, siete allegro, contento. Io nella mia solitudine vi passerò sempre e come nel passato sarete la sola mia gioia, la mia vita, l'anima dell'anima mia. Saluti, Baci, cuore.

L. L.

ESTASI — 10 acquistato tutto. Perdona sospetti ormai cancellati. Adorandoti, baciandoti sono per sempre Tuo

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di semplici erbe. — Purifica e rinfresca il sangue. — Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. — Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE

Adatto per tutte le età. — Gradevole al palato.
L. 1,50 la bottiglietta (per spedizioni centesimi 30 in più).
Opuscolo gratis a richiesta.

Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Bottoni (Chiesa di S. Agostino) Genova.

A VENEZIA: Farmacia Botteri; Farmacia al Basilisco; Farm. all'Orso; Farm. all'Europa; Farm. al Lido.

» CHIUGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zenaro.

» TRIESTE: Farmacia Serravallo.

METODO PRATICO per operare

CON SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS

Jos. Hambourg — 10 Square Mosey — Paris (8^{ème} arr.)

Cinto Ernario Brevettato

di P. V. BROCCHI
Applicazione presso il SANATORIO del D. P. Ballico
Fondamenta Corner Zaguri, 2631.

COLL'USO DELL'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

Si ridona il colore primitivo ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizia mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente lo pellicolo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Costa L. 4 la bottiglia — Alle spedizioni per posta postale cent. 80 in più.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto in tutto il Regno.

Deposito generale MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO.

Spedizione colla massima segretezza.

Fabbrica Profumerie Saponi e Articolli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la LICHENINA LOMBARDI VERA. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Cid attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la VERA Lichenina Lombardi, perché molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. Costa L. 2 il fl. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticip.

all'unica fabbr. LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma, 345.

La Lichenina del Lombardi

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc. È un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

La Lichenina del Lombardi è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni respiratorie, come la tosse, i catarrhi, le bronchiti, l'infuenza, la polmonite, ecc. ecc.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

(Conte accettato sulla Posta)

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC : VINO
SUPERIEUR : VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

ANNO
ASS
ITALIA
ESTERO
Indirizzo
RUB. 3565.
Ogni numero
arretrato

LA GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

ITALIA. Lire 20 all'anno - 10 al semestre
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale)
Stato italiano Lire 36 all'anno - 18 al semestre
Stato estero Lire 48 all'anno - 24 al semestre
L'abbonamento si fa in anticipo e per semestri
L'abbonamento si fa in anticipo e per semestri
L'abbonamento si fa in anticipo e per semestri

Il Convegno di Baden-Baden

L'importanza politica

Su questo convegno di Baden-Baden, come sugli altri che lo precedettero - Homburg, Abazia e Venezia - si son fatte e si faranno molte supposizioni, tutte, naturalmente, senza speranza che una dichiarazione ufficiale le confermi o smentisca, e tutte, forse, senza che un fatto nuovo ed avvertibile nella politica internazionale le rafforzi.

Non per tanto un'analisi del modo e delle condizioni nelle quali l'incontro dell'on. Tittoni con il principe di Bulow avviene, e da un lato non può condurre a conclusioni che tutta svelino la verità sull'avvenimento, d'altro canto può darci la cognizione della sua importanza.

Or bene: il modo onde il convegno di Baden-Baden si compie è strettamente legato alle condizioni da cui esso scaturisce, senza che con ciò si voglia dire che l'improvviso viaggio dell'on. Tittoni sia stato determinato da altrettanto insospettabili condizioni internazionali; si vuol solamente notare che esso è avvenuto allorché hanno finalmente chiuso il loro ciclo alcuni avvenimenti internazionali, i quali erano finora allo stato di attiva evoluzione. In ciò la comunicazione del governo italiano è perfettamente attendibile, anche se ufficiale.

Non, dunque, fatti nuovi aggiunti agli antecedenti han determinato il convegno di Baden-Baden, ma il compimento di fatti già noti e seguiti nel loro compiersi dalla vigile attenzione delle cancellerie e dei governi. E questi fatti noti sono: il trattato di Portsmouth; la nuova alleanza anglo-giapponese; l'accordo franco-germanico per il Marocco e la conseguente prossima conferenza di Algeri.

La importanza di tali fatti e la contemporaneità con la quale essi si son venuti componendo, a nostro avviso, sono le ragioni che hanno determinato il convegno ed il repentino modo onde esso è stato annunciato.

Data una tale condizione di fatti, noi vediamo questo colloquio fra il ministro degli esteri italiano ed il cancelliere germanico con una soddisfazione che diverrà tanto maggiore, quanto più sagace e ferma sarà la condotta dell'on. Tittoni: poiché noi crediamo che quello di oggi a Baden-Baden sia, dopo l'intervento italiano al Congresso di Berlino e dopo il colloquio di Carlsruhe tra Crispien e Bismarck, l'avvenimento che più abbia a pesare sulla linea avvenire dell'Italia.

Infatti, dato il grande numero di accordi stretti in questo mese, accordi interessanti lo più potenti nazioni d'Europa e del mondo, vi ha la possibilità che l'equilibrio internazionale possa soffrirne con danno manifesto di quelle nazioni le quali non sappiano nel momento opportuno, dimostrare qual funzione debbano avere, nell'accordo generale dei singoli interessi. Ora, poiché l'equilibrio - questa parola presa dalla diplomazia a prestito dalla meccanica - significa l'azione di più forze eguali e contrarie applicate ad uno stesso punto, e poiché questo punto è la pace, e pace significa accordo tra potenza e potenza per la espansione delle singole attività e dei singoli interessi, così crediamo sia urgente non lasciare che il momento internazionale trascorra, spostando il presente equilibrio con un eventuale futuro nostro danno. E quello che noi temiamo e di cui vorremmo che pur l'on. Tittoni temesse è questo: la conseguenza che i giornali inglesi cominciano a prevedere, della pace testè conclusa dalla Russia, e cioè un accordo russo-germanico, il quale potrebbe creare alle alleanze d'oggi un insidioso domani, tanto più se si pensi che la situazione interna dell'impero austro-ungarico per la conquista dell'autonomia ungherese, ha assunto in quest'ultimo tempo un carattere così aspro da non potersi pensare a una rapida e pacifica via d'uscita.

Certamente di questa e di quella questione il nostro ministro degli esteri ha obbligo di avere ufficiale cognizione: della prima, perché Witte si fece premura di visitare Guglielmo II e Bulow prima di recar a Parigi il suo saluto al presidente della Repubblica alleata: della seconda perché la rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria non fu potuto ancora concludere, per la volontà dell'Ungheria di scindere dall'Austria il suo sistema doganale.

Se, pertanto, non si può dire se queste due questioni, e il riavvicinamento franco-inglese e l'accordo a denti stretti franco-germanico, sieno o non sieno per rafforzare l'attuale equilibrio europeo, si può veramente affermare che il momento è di quelli designati dalla storia per chiudere un suo ciclo ed aprirne un nuovo. Di qui la importanza di un convegno nel quale un rappresentante dei nostri interessi si trova a discutere con il rappresentante degli interessi della Germania, la quale pur essendo nostra gradita alleata, sa, per la sua forza e per la precisa visione del fine a cui tende, andar dritta allo scopo, anche se la via non sia sufficientemente parallela all'altra.

Or, dunque, quali che saranno i colloqui dei due diplomatici a Baden-Baden, è da far un augurio: questo: che il primo fatto politico internazionale, cioè la conferenza di Algeri, possa dimostrare intatto l'equilibrio europeo, ed in esso integrità la dignità della nazione italiana per ciò che siamo oggi e per ciò che saremo domani.

Nel qual domani v'è segnato il problema balcanico, che noi ieri mettemmo in rapporto con il convegno di Baden-Baden, sorretti dalle informazioni del nostro corrispondente viennese, le quali hanno oggi una conferma in un giornale dell'Austria istessa: la *Neue Freie Presse*. Certamente l'on. Tittoni ricorderà tutto que-

sto ed altro ancora che si pensa e non si dice, nell'ambiente italiano nel quale S. E. il principe di Bulow graziosamente lo accoglie.

Come avverrà l'incontro

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Veneta, 29 settembre sera
Telegrafano in data di stamane da Baden-Baden:
Il ministro italiano degli esteri, Tittoni, arrivò ieri sera a Baden-Baden insieme col suo segretario, principe Torlonia, per fare una visita al Cancelliere dell'impero. L'incontro dei due uomini di Stato avverrà, peraltro, appena stamane. Tittoni discese all'Hotel Stephanie dove abita pure il principe Bulow. Sebbene non vi fosse alcun motivo speciale per questo convegno, come non vi era nello scorso autunno, quando Giolitti fece visita a Bulow ad Homburg, tuttavia l'incontro ha grande importanza politica, date le grandi questioni internazionali odierne e particolarmente data la questione marocchina. E poiché dall'ultimo convegno Giolitti è caduto dal potere, la visita di Tittoni deve pure dimostrare come il cambiamento del ministero italiano non potè mutare niente nelle intime relazioni di alleanza con la Germania. L'odierno convegno fu preceduto da un parato dalla visita fatta tre settimane fa dal conte Mons, ambasciatore tedesco al Quirinale, al cancelliere dell'impero.

Un ambiente italiano

Tittoni pranzerà oggi dal cancelliere dell'impero e si troverà in un ambiente italiano, che certo gli farà gradevole impressione. Incontrerà non solo la corte del principe Bulow, la quale, come è noto, è una principessa Camporeale, ma anche la di lei madre, donna Minghetti, vedova del conte Marco Minghetti; il nobile soggiornano a Baden-Baden, il vecchio amico di Bulow, prof. Blaserna, vice-presidente del Senato italiano, ed il fratello del cancelliere, inviato a Berna e l'inviato Bellow.
Nell'albergo, dove abitano i due uomini di Stato, alloggiavano pure il granduca Michele, fratello di Alessandro II, persona sofferente e che può muoversi solo a stento, ed il di lui figlio, granduca Michele Michailovich. Tittoni non è, del resto, il primo uomo di Stato straniero che Bulow riceva nella sua villeggiatura a Baden-Baden. Di recente vi ricevette la visita del vice-presidente della Camera francese Lockroy, ed dell'inviato giapponese a Berlino, Inoue, che gli comunicò ufficialmente la stipulazione dell'alleanza anglo-giapponese.

Ciò che dice la "N. F. Presse"

A titolo di cronaca vi trasmetto questa parte del commento che la *Neue Freie Presse* fa seguita alla notizia del convegno:
« Il Governo italiano si sarebbe convinto che l'Austria-Ungheria progetta un'avanzata nei Balcani, la qual cosa contrasterebbe, in massima, con gli accordi stipulati coll'Italia, e che a Vienna un potente partito sarebbe risoluto a favorire con tutti i mezzi questa politica di azione, perché vede in essa una garanzia contro i pericoli della situazione interna della Monarchia. Il Governo italiano credette di scorgere nel rinforzo delle guarnigioni nel san giaccato di Novi Bazar una conferma delle sue supposizioni e perciò incaricò Tittoni di esporre al cancelliere germanico, quale rappresentante della terza potenza alleata, le proprie considerazioni sul contegno amichevole del Governo viennese verso l'Italia e sui piani dell'Austria nei Balcani ».

Gli altri giornali

Il *Deutsches Volkblatt*, poi, dice che quantunque nella notizia ufficiale si affermi che il convegno di Tittoni e Bulow non ha alcuno scopo determinato, tuttavia è fuor di dubbio che esso sta in relazione col nuovo orientamento internazionale in seguito alla guerra russo-giapponese, e alle tendenze aggressive che vanno assumendo l'alleanza anglo-giapponese.

L'informazione che Tittoni avrà probabilmente anche un incontro con Rouvier non farebbe che confermare questa ipotesi.
La *Neue Wiener Tagblatt* dice che, pur credendo che l'intervista non sia stata determinata da questioni politiche speciali, non si potrà negare l'importanza che ha effettivamente. Il colloquio fra i due ministri attesta di nuovo in modo significativo i rapporti che corrono fra la Germania e l'Italia. Come l'intervista di Goluchowski con Tittoni ebbe per risultato la nuova consacrazione della triplice, questa è una specie di cordiale riavvicinamento tra i gabinetti di Vienna e di Roma. Quanto più intimi e più saldi si dimostrano i vincoli tra le potenze della triplice, tanto più essa potrà adempiere alla sua alta missione pacifica.

I commenti a Berlino

Berlino, 29 settembre notte
Il *National Zeitung* rileva l'importanza della visita del ministro Tittoni al cancelliere Bulow ed aggiunge che la premura di venire in soccorso dei danneggiati dalla terribile catastrofe nella Calabria manifestata in tutti i luoghi della Germania dimostra quanto siano saldi i vincoli esistenti tra i due paesi. Tutte le classi partecipano a quest'opera di soccorso che prova pienamente in quale misura la nazione tedesca dimostri le sue simpatie alla nazione italiana in una dolorosa occasione.

Il *Vossische Zeitung* dice che l'intervista Tittoni-Bulow contribuirà certamente a consolidare la triplice e a darle nuova forza, quantunque spesso la si dia detta moribonda.

Il primo colloquio

Baden-Baden, 29 settembre sera
Stamane Tittoni ha visitato lungamente Bulow, che lo tratteneva a colazione. Nel pomeriggio Tittoni e Bulow fecero una passeggiata in carrozza, e visitarono il vecchio e il nuovo Castello. Stamane Bulow dà, in onore di Tittoni, un pranzo per il quale furono diramati parecchi inviti.

Parigi, 29 settembre sera

L'Echo de Paris riceve da Berlino, 28:
« Tittoni è arrivato stasera a Baden-Baden. Si afferma che nell'intervista che avrà luogo tra il Principe Bulow e Tittoni, il granduca Michele di Russia parteciperà alla conversazione. »

Oggi il granduca Michele ebbe una lunga conversazione col signor Bulow.

I commenti romani

Roma, 29 settembre notte
I giornali si occupano del convegno di Baden-Baden. L'Avanti! naturalmente dice, che Tittoni è andato a prendere ordini da Bulow per il convegno dell'Italia verso la Francia.

La Patria crede che si tratti di un convegno amichevole nel quale si esamineranno anche le condizioni generali della politica europea.
Il Giornale d'Italia dice che il convegno prova la solidità della triplice alleanza, né può destare alcuna inquietudine. Qualche timore si crea soltanto la fiducia non piena che gode Tittoni considerando la poca chiarezza dei risultati da lui finora ottenuti. Si augura che stavolta egli si sia trovato in uno dei suoi migliori momenti.

Dopo l'accordo franco-germanico

L'impressione in Europa

Nessuna protesta spagnuola al Marocco

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 29 settembre sera

Circa l'accordo franco-tedesco il *Figaro* dice che la Germania non è vinta perché le si cede su alcuni punti lasciando qualche cosa. Essa conserva specialmente il permesso di guadagnare la sua causa dinanzi alla conferenza.
Il *Journal* crede che l'insieme dell'accordo sia soddisfacente quanto si poteva sperare. « Forti della nuova entente con la Germania, assicurati da parecchi mesi dei rapporti dell'Inghilterra e della Spagna, noi arriveremo alla conferenza di Algeri nelle migliori condizioni ».

L'Echo de Paris dice, che nelle condizioni in cui è la Francia di avere una politica estera calma, paziente e ferma, appoggiandosi sopra una forza militare rispettabile, essa è in diritto di sperare che la partita marocchina non sia perduta.

Il *Gal Was* esprime la sua soddisfazione per il risultato dei negoziati, perché gli stabilimenti francesi che hanno già interessi considerabili al Marocco vi prenderanno il posto preponderante che spetta al loro paese. E' convinto che il risultato della conferenza sarà favorevole agli interessi francesi.

Il *Siecle* constata che la Francia e la Germania hanno fatto prova una verso l'altra di cortesia e di condiscendenza di cui rimarranno tracce nei loro rapporti futuri.

London, 29 settembre sera

I giornali raccolgono con soddisfazione la conclusione dell'accordo franco-tedesco circa il Marocco.

In un articolo il *Daily Graphic*, dopo aver detto che la Francia conserverà poco risentimento per la sua recente lotta diplomatica colla Germania, aggiunge che non soltanto la Francia è desiderosa vivamente di vivere in pace coi suoi vicini esteri, ma che la sua alleanza, la Russia, ha vivo interesse a vedere un riavvicinamento della Germania. Noi non abbiamo ragione di esser malecontenti di questo riavvicinamento, perché se qualcuno altro si può vedere una minaccia, noi abbiamo fiducia nel buon senso dei nostri amici di Francia che ne faranno una nuova garanzia di pace nel mondo.

Veneta, 29 settembre sera

A proposito dell'accordo marocchino la *Neue Freie Presse* scrive che il programma dell'accordo è ora tracciato. Nessuna difficoltà dovrà sorgere dopo l'accordo franco-tedesco che ha posto una base per la soluzione pacifica della questione marocchina che era una fonte di pericoli. Si deve dunque chiamare questo accordo un'opera di pace al complotto della quale gli uomini di Stato di Francia e Germania hanno avuto dei grandi meriti.

Madrid, 29 settembre sera

Secondo i giornali, il ministro della marina ha dichiarato che il Governo non disprezza reclami diplomatici al Marocco contro i pirati, ma mette ordine al suo rappresentante a Tangeri di fare una immediata inchiesta circa i danni arrecati agli spagnuoli.

Pietroburgo, 29 settembre sera

Il *Storno* ha un lungo articolo sul trattato anglo-giapponese e lo qualifica un delitto commesso contro il mondo civilizzato intero dall'Inghilterra che specula economicamente più di qualunque altro popolo.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

L'invito dello Zar a De Witte

Pietroburgo, 29 settembre sera

De Witte, invitato dallo Zar, partirà domani per Bielsk dove la famiglia imperiale lo riceverà a bordo della « Stella Polare ».
Al suo arrivo alla stazione di Bogov, in viaggio per Pietroburgo, il De Witte riceverà un gentile e commovente telegramma dello Zar, augurandogli il benvenuto e prevenendolo che gli manderebbe un *Strenna* affinché andasse a raggiungerlo nelle acque di Bielsk, dove lo invitava a bordo della *Stella Polare*.

Oggi De Witte ha ricevuto la visita di Bulguine e del gerente degli affari del Comitato dei ministri. Il barone Nordte partì domani per Bielsk, ove pranzerà nella famiglia reale sulla *Stella Polare*. Il barone Nordte, che doveva partire nei giorni scorsi per il Caucaso, aveva accettato la partenza per fare visita a De Witte.

Il riavvicinamento anglo-russo

Un parlamentare inglese visita Lamsdorf

London, 29 settembre sera

Mandano da Mosca allo *Standard* che il sig. Elihuak, membro del Parlamento inglese, è stato oggi ricevuto dal ministro degli Esteri conte di Lamsdorf, al quale espresse il desiderio di vedere stabilirsi coll'Inghilterra un'entente cordiale e delle relazioni commerciali più dirette. Il conte di Lamsdorf si mostrò d'accordo col suo interlocutore su questo punto e disse che vi sono fra le due nazioni dei pregiudizi i quali si devono a deplorevoli malintesi da una parte e dall'altra. Terminando, il ministro ha dichiarato che lo Zar partecipa interamente al suo modo di vedere a questo riguardo.

La fine del congresso degli "zemstvos", coll'approvazione del proclama elettorale

Pietroburgo, 29 settembre sera

Il Congresso degli *Zemstvos* e della *Duma* si è chiuso oggi. Il Comitato centrale rimarrà però costituito e risiederà a Pietroburgo. Il Congresso approvò il progetto del proclama elettorale che insiste nel rilevare la necessità di riforme nell'educazione operaia, di stabilire le pensioni operaie a carico dello Stato e di fare concessioni dirette agli agricoltori. La polizia ha disperso a Kiev un meeting tenuto dai socialisti democratici. Nel conflitto avvenuto quattro individui sono rimasti gravemente feriti ed undici leggermente, fra i quali un commissario di polizia. Sono stati operati 40 arresti.

Una battaglia al confine franco-belga tra belgi e scioperanti di Longwy

Parigi, 29 settembre sera

Il *Petit Journal* riceve da Arlon (Belgio) il seguente dispaccio: « Arlon, 28 settembre - Un grave incidente si è verificato nella mattinata ad Aubange. Per proteggere i loro compatriotti, che lavorano a Pont Saint Martin dalle aggressioni degli scioperanti del bacino di Longwy, i gendarmi belgi li accompagnarono alla frontiera e colà li consegnarono alle truppe francesi. Ma siccome non erano giunti alcuni operai, vollero nella mattinata ripassare la frontiera. Appena furono colti dal territorio francese gli scioperanti, nascosti spararono contro di loro colpi di revolver. Gli operai belgi raccolsero pietre e le scagliarono contro gli aggressori. Questi si rifugiarono in territorio belga. I gendarmi spararono alcuni colpi di carabina, ciò che fece rientrare gli scioperanti in Francia. Parecchi operai furono gravemente feriti ed un operaio di Gauraincourt è stato colpito al cuore ed è rimasto morto sul colpo ».

IL DISASTRO CALABRESE

L'attività del ministro Finocchiaro

Sinopoli sarà ricostruita altrove

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Reggio Calabria, 29 settembre sera

A Seminara la popolazione espone ieri al ministro Finocchiaro la necessità di costruire baracche anche da un lato del paese ove non se ne erano erette. L'ingegnere del genio civile fece rilevare che da quel lato mancava il terreno. L'avv. Marzano dichiarò allora di offrire gratuitamente per tale scopo il suo giardino. Finocchiaro disse perché oggi osino assolutamente i lavori, altrimenti si sciagureranno i cottimi già conclusi. La popolazione applaudì vivamente il ministro. Indi Finocchiaro proseguì per Mezzocosta la cui popolazione gli aveva preparata una festosa accoglienza. Il paese non è gravemente danneggiato dal terremoto, ma colpisce per il suo aspetto. E' costituito da un ammasso di casupole costruite in argilla che sarebbero pericolosissime se si ripetessero le scosse. Il ministro e Lambert entrarono in varie casupole a visitare i malati e ritirarsi impressionatissimi. Si ritenne superfluo procedere alle riparazioni poiché converrà demolire l'intero paese. La popolazione invocò l'appoggio del governo. Finocchiaro promise di accompagnare la carrozza giardiniera e il *Rei* vica Finocchiaro! vica l'esercito! Il ministro è ritornato a Palmi e confor con Lambert, col prefetto di Reggio e col deputato Bovi.

Il ministro col generale Bompiani, coi deputati De Nava, Bovi e coll'ingegnere capo del genio civile, partito alle ore cinque in vettura da Palmi, ha visitato S. Procopio e Sinopoli. Quivi si è soffermato lungamente a causa dei gravissimi danni verificatisi nella frazione di Sinopoli Inferiore, quasi completamente distrutta. Il ministro ha riconosciuto la necessità di ricostruire altrove tanto più che sono già in corso pratiche a tale scopo. Il Sindaco e la popolazione rogarono aiuto. Il ministro assicurò che il governo coopererà colle autorità locali. Il ministro è partito vivamente acclamato dalla popolazione.

Da Sinopoli il ministro Finocchiaro si è recato a S. Eufemia; visitò poscia Bagnara Calabra dove i danni sono relativamente lievi. I proprietari promisero di concedere gratuitamente il terreno per la costruzione delle baracche. Alle ore 14 con treno speciale, accompagnato dal prefetto di Reggio, dal generale Bompiani, dal deputato De Nava, il ministro è partito da Bagnara per Reggio di Calabria ove è giunto ricevuto alla stazione dai deputati Camagna, Scaglione, Larizza, Valentino, e da tutte le autorità cittadine.

Le somme che giungono al Governo

300.000 lire dalla "Patria degli Italiani"

Genova, 29 settembre sera

Ecco la nota dei versamenti fatti a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria al Ministero dell'Interno il 28 settembre:
Sig. Johann Wulffing e Sohn di Lenjeo Pro 500 - Impiegati della Intendenza di Finanza di Padova 212.00 - Comune di Murore 226 - Personale militare del primo dipartimento marittimo 1082.75 - Municipio di Mortara 3125.30 - Deputazione provinciale di Grosseto 1000 - Barone Carlo Mazzolani, senatore del Regno 40 - James Agnew, Roma, 100 - Helene Bostandio, Svizzera, 200 - Manifattura Tabacchi di Torino 1582 - Giunta comunale di Verolengo 25 - Arboreo e Torazzi (Verolengo) 63.15 - Comune di Lappano 89.90 - Comune di Laino Borgo 221.50 - Società del tiro a volo di Lucca 405.35 - Impiegati dell'ufficio di Intendenza di finanza di Lucca, 113.70 - Associazione di beneficenza italiana in Gorizia 195.42 - Deputazione provinciale di Aquila 2000 - Somme versate precedentemente: 943.186.18 - Totale lire 954.358.95.

Il Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto comunica: « Il conto corrente presso la Direzione generale della Banca d'Italia a nome del Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto in Calabria fu riconosciuto nelle seguenti nuove somme: Per versamenti nel Regno da Comitati locali 1.330.55; per una nuova oblazione pervenuta direttamente alla Banca d'Italia dal giornale *La Patria degli Italiani* di Buenos Aires 50.000; Totale lire 1.557.184.73. Totale complessivo lire 1.698.515.25.

Cole suddette lire 50.000 il giornale *La Patria degli Italiani* di Buenos Aires raccolse ed inviò alla Banca in questi giorni lire 300 mila complessive.

Le donne italiane per la Calabria

Uno scandalo a Catanzaro?

Roma, 29 settembre notte

La contessa Spalletti Rasponi scrive da Salernitano al *Giornale d'Italia* a nome del Consiglio nazionale delle donne italiane di avere iniziato una sottoscrizione fra le donne italiane invitandole a mandare oggetti di vestiario e denaro per le donne e i bambini calabresi. Accoglie anche la proposta delle industrie femminili italiane di organizzare dei laboratori in Calabria.

Il Sindaco di Cerisano telegrafa protestando perché a Cerisano si demolisce continuamente, senza costruire neppure una baracca.

Si telegrafa da Lecce che stanotte vi fu un falso allarme di terremoto. Il popolo si precipitò nelle vie in preda ad enorme panico: nelle chiese si fecero cerimonie di ringraziamento e preghiere. Nessuno degli strumenti dell'Osservatorio segnalò oscillazioni. Si tratta probabilmente di gesta della malavita. L'Avanti! dice che un noto affarista di Catanzaro appattò di costruire baracche per 25 mila lire, subappaltandole poi per 40.000. Il Consiglio provinciale si occuperà dello scandalo.

La raccolta degli orfani a Catanzaro

I lavori del senatore Tassa Lanza

Catanzaro, 29 settembre sera

Stamane, accompagnati da suore, guardie o sacerdoti, sono partiti da Monteleone per la Casa « Lavoro e Preghiera » di Palermo 30 orfani. Assisteranno alla partenza il senatore Tassa Lanza e il presidente della Congregazione di Carità.

Il senatore Tassa Lanza ha incominciato i lavori a S. Onofrio, Stefanacini, Zammarò, costruendo piccoli quartieri con sistemi moderni. Si loda molto la nobile iniziativa. Il generale Lambert è giunto.

E' arrivato il sacerdote Cesare Cantù per raccogliere venti orfani da parte della Associazione Nazionale per la difesa della fanciulle abbandonata. Porta seco ventimila lire per erogarle in sussidi. Comincerà subito, d'accordo coll'ing. Nava del Comitato milanese, il giro dei paesi danneggiati per cugugli il suo mandato.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Come fu che il "Tripoli", compì la sua missione

(Dal nostro incaricato particolare)

Maddalena, 26 settembre

Giacché alcuni giornali, malamente informati dai loro corrispondenti, hanno pubblicato la cattura della nave affondata-torpedini *Tripoli* da parte delle navi del partito azzurro, credo utile informarvi esattamente della missione compiuta dalla « *Tripoli* che non fu mai catturata ».

Come già vi scrisi, il *Tripoli* ebbe la missione di far rotta per Gaeta e costituire uno sbarramento a scopo offensivo contro la squadra nemica, collocando le torpedini da blocco sulle rotte probabili che la squadra avrebbe dovuto fare per uscire dal porto di Gaeta. All'apertura delle ostilità, il *Tripoli* lasciò il suo ancoraggio di Maddalena, facendo una navigazione speciale per non farsi avvistare dal nemico, navigando durante il giorno nella parte bassa del Tirreno, e facendo poi rotta, durante la notte per Gaeta.

La nave, completamente oscurata, non venne avvistata né dai cacciatorpediniere, né dalle numerose torpediniere scagliate intorno a Gaeta, né dalle navi *Agordat* e *Coatit*, le quali incombavano per la sorveglianza dello specchio d'acqua pericoloso. In soli due minuti e mezzo, l'operazione dell'affondamento delle torpedini dinanzi a Gaeta fu compiuta.

A missione eseguita, giusta le istruzioni precedentemente avute, la *Tripoli* accese i fanali di via ed il proiettore. Questi segnali erano stati già convenuti per indicare che l'operazione dell'affondamento delle torpedini era riuscita. Solo dopo che la « *Tripoli* » mise in funzione il proprio riflettore, i proiettori nemici raggiunsero coi loro fasci luminosi la nave che già aveva eseguita e compiuta la propria missione.

Dopo di che - com'era anche convenuto - la *Tripoli* si diresse verso la nave *Lepanto*, dove è imbarcato il Duca di Genova, Direttore Superiore delle manovre. Il comandante della *Tripoli*, capitano di corvetta Bollo, fece il proprio rapporto al direttore superiore, informandolo della missione compiuta e del punto dove aveva collocato le sue torpedini da blocco. La Direzione superiore delle manovre approvò l'opera compiuta dalla « *Tripoli* » giudicando efficace lo sbarramento costituito dinanzi a Gaeta.

Cade, quindi, la leggenda della cattura della *Tripoli*, la quale non fu, né poteva essere catturata, perché essa fu sortita ad operazione compiuta, quando, cioè, accese il proprio riflettore, non solo per far sapere che l'operazione dello sbarramento era stata già eseguita, quanto secondariamente per impedire (com'era anche convenuto) che qualche nave di passaggio potesse arrecare danno alle armi.

Questa è la cronaca scrupolosamente vera. Non resta che constatare due cose: primo, che la *Tripoli* eseguì perfettamente la missione ricevuta; secondo, che, per lo meno, nel punto dove la *Tripoli* affondò le sue torpedini, la sorveglianza non era intensa, quale avrebbe dovuto essere.

I commenti sono inutili.

Federico di Palma

La squadra "azzurra", decimata dalle controtorpediniere "rosse"

Maddalena, 29 settembre notte

(Di Palma) - Completo il mio dispaccio di ieri, sull'importantissima azione compiuta ieri notte dalle cacciatorpediniere del partito rosso contro le navi del partito azzurro.

Le cacciatorpediniere *Euro*, *Lampo*, *Dardo* e le squadriglie di torpediniere aggredirono le navi nemiche riducendole alla metà dell'efficienza primitiva. Furono silurate la *Regina Margherita*, ammiraglia del partito azzurro, la *Brin*, l'*Emanuele Filiberto*, la *Vettor Pisani*, la *Coatit* o la *San Giorgio* che s'era agguata alla squadra azzurra.

Il partito rosso perdette un cacciatorpediniere e sei torpediniere. Pare che anche l'*Agordat* sia stata silurata.

Il piroscafo italiano "Brindisi", inseguito nell'Adriatico

Rari, 29 settembre sera

Un telegramma da Spalato annunzia che mercoledì notte, il piroscafo *Brindisi* della Società « Puglia », diretto a Gravosa, Cattaro, Antivari, Bari, a causa della oscurità, alle ore 9 e mezzo incagliò nello scoglio Galismick, presso l'isola Sesina. L'equipaggio e i passeggeri furono salvati. Il piroscafo *Molfetta*, recatosi sul luogo dell'incaglio da Spalato, tentò invano di disincagliare il *Brindisi*. E' partito da Ancona il piroscafo *Gallipoli* che giunse iermatino. Il governo austriaco ha inviato il rimorchiatore *Pelagosa* da Trieste.

Il *Brindisi* s'è incagliato sino all'albergo maestro.

Un decreto a favore della Basilicata

Roma, 29 settembre sera

In conformità della legge 31 marzo 1904 per la Basilicata e delle proposte del Consiglio di Stato, il ministro delle finanze firmò il decreto con cui la imposta sui terreni della Basilicata, a datare dal 1 gennaio 1904 viene diminuita di 600.000 lire, di cui la massima parte a favore dei contribuenti iscritti nei ruoli per una rendita impossibile superiore a lire 800 ed il rimanente andrà ad aumentare il capitale della Cassa provinciale di credito agricolo, come vuole la legge.

Notizie della Marina

Roma, 29 settembre sera

Il Bollettino della marina reca:

Attacchi alla dinastia alla Camera di Vienna

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Vienna, 29 settembre sera

Alla Camera dei deputati, il Governo presenta un nuovo trattato di amicizia e di commercio con l'Ungheria. Continui poi la discussione sulle dimissioni del Governo. Parecchi oratori, aiutando con soddisfazione l'intenzione del Governo di procedere alla revisione delle leggi fondamentali del 1867. Gli oratori del partito tedesco parlano in favore della separazione economica dell'Ungheria.

Dieci deputati protestano contro gli attacchi verso la dinastia, insistendo sulla necessità di mantenere l'unità e la grandezza della Monarchia.

Gautsch fra i vivi applausi respinge gli attacchi contro la dinastia, senza la quale, tutti coloro che desiderano la continuazione della monarchia non possono immaginare l'esistenza della monarchia. Gautsch, che non solo nelle condizioni di esistenza della monarchia, ma anche nel cuore della popolazione, Gautsch, confutando pacifica le affermazioni dei vari oratori, dichiara che il Governo sarà riconoscente alla Camera, se vorrà discutere il bilancio e precisare la sua opinione riguardo alla revisione delle leggi fondamentali del 1867, spiegando che tale revisione, senza pregiudicare l'unità politica fissata perpetuamente, può riferirsi soltanto al trattamento degli affari comuni ovvero degli affari che di tanto in tanto debbono essere regolati secondo i principi analoghi. Gautsch esprime la convinzione che si perverrà a trovare una nuova forma di esistenza delle parti della monarchia, a condizione che tutti e due i contraenti conservino reciprocamente non soltanto i diritti garantiti dalle leggi, ma la piena libertà di decisione; nel caso in cui una commissione speciale fosse eletta dal Parlamento austriaco, il Governo ne appoggerà la difficile opera con ogni mezzo. Gautsch non dubita che i legittimi interessi delle due parti della monarchia potranno essere tutelati in maniera che ne profitteranno non solo i due Stati, ma anche l'intera monarchia. Conclude negando l'esistenza della monarchia di cui si parlò molto in questi ultimi tempi. Assicura che il Governo si sforzerà con ogni mezzo a compiere il suo difficile compito (viri applausi).

Parla poi il socialista Schmeier; mentre parla, avvengono incidenti fra i socialisti e antisemiti. Le tribune partecipano al tumulto con applausi. Il vice-presidente che presiede l'assemblea, sospende la seduta e ordina lo sgombero delle tribune. Quando si riprende la seduta Schmeier conclude il suo discorso. La seduta è tolta e la discussione rinviata a lunedì.

L'avvenire dell'Ungheria

Fejervary chiarisce il programma reale

Vienna, 29 settembre sera

Fejervary, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che la Corona non ebbe mai l'intenzione di restringere il diritto legislativo ungherese, che è garantito dalla costituzione e dalle leggi e che la dichiarazione contenuta nel programma reale non può non interpretarsi nel senso che i rapporti attuali coll'Austria restino invariati finché i due Stati non si accordino in altro modo — poiché secondo la legge del 1867 vi è la garanzia dell'autonomia economica ungherese — se i due Stati non possono accordarsi sul trattato.

Il giornale "Czas" di Cracovia riferisce un colloquio che una ragguardevole personalità polacca ha avuto a Budapest col conte Apponyi. Questi gli disse: «Ella, vuol sapere ciò che avverrà ora e ciò che arrecherà il futuro? Naturalmente non posso prevedere quali lotte e quali sofferenze avremo ancora da sostenere, ma questo le posso garantire, che prima o poi raggiungeremo la nostra piena indipendenza, e questa in ogni riguardo e quindi, innanzi a tutto, riguardo all'esercito speciale. Nel corso della nostra storia millenaria noi non abbiamo mai rinunciato alla nostra indipendenza. Noi siamo anche oggi uno Stato indipendente, e come si può quindi chiedere a noi di rinunciare al nostro proprio esercito e di lasciar guidare la nostra politica da stranieri? Anzi col suffragio universale la nazione non può che partecipare al Parlamento in piccoli gruppi. Sotto tutto le condizioni, nell'Ungheria si conserva il pensiero dell'indipendenza, e chi crede altrimenti si illude».

Un nuovo crak finanziario a Parigi?

L'impressione in Borsa

Parigi, 29 settembre sera

I giornali dicono che la Lacaze, un importante casa di zuccheri avrebbe sospeso i pagamenti. In seguito a questa notizia che correva già ieri alla Borsa del Commercio si è constatato un nuovo ribasso degli zuccheri; ribasso che giunse sino a cinquanta centesimi sui corsi della vigilia. Ecco quanto il signor Manizio Lacaze, presidente della Camera sindacale dei commercianti ha detto ad un redattore del "Matin" recatosi nella serata di ieri ad intervistarlo:

«È vero — disse l'intervistato — che io ho subito grosse perdite in seguito al crak Jankov; ma non voglio né smentire, né confermare la voce, secondo la quale la mia casa è al punto di cessare i pagamenti. Mi è impossibile fornire al momento alcuna informazione. Diverse trattative sono state fatte ieri per un accomodamento; saranno continuate oggi e se ne saprà qualche cosa subito».

Secondo il "Temps", la casa di zuccheri Lacaze, che ha sospeso i pagamenti perché impossibilitata di pagare un ricco chileno che col mezzo di un suo intermediario, ha realizzato nella speculazione degli zuccheri un guadagno di tre milioni. Le conseguenze di questo affare non sarebbero gravi, sebbene gli zuccheri si trovino in una situazione critica in causa dell'affare Jankov-Cronier.

Enormi effetti dell'esplosione del "Chatam"

Per la ripresa del traffico

Parigi, 29 settembre sera

La Compagnia di Canal de Suez comunica: «L'esplosione del vapore "Chatam", contro il parere degli ingegneri della compagnia, è stata completa, e cioè tutti i materiali pericolosi contenuti nella nave sono stati distrutti. Questa esplosione ha sollevato una massa d'acqua la cui altezza ha potuto essere misurata e calcolata da 900 a 1000 metri. Il riconoscimento al quale si procederà oggi permetterà di dire fra quanti giorni le navi potranno transitare per il Canale. La Compagnia ha preso le misure necessarie per ristabilire il traffico nel più breve tempo. E' permesso sperare che merco queste misure ed i potenti mezzi di azione di cui dispone la Compagnia l'interruzione sarà di breve durata».

LA SEPARAZIONE SCANDINAVA

Le pratiche parlamentari in Norvegia

Oslo, 29 settembre sera

Si ha da Cristiania che il "Norsk Telegram Bureau" annuncia che la maggior parte delle truppe della frontiera si ritireranno immediatamente.

La commissione speciale dello "Storting" decise con voti 12 contro 6 di proporre alla Camera l'approvazione del progetto del governo relativo all'accordo di Carlsund. La maggioranza riduce la sua relazione che è cortissima. La minoranza non ha ancora terminato la sua relazione.

Il Congresso Internazionale di Navigazione

Gli ultimi lavori

La sessione ordinaria di chiusura

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Milano, 29 settembre sera

Stamane si ripresero i lavori del Congresso di Navigazione con due sedute delle due sezioni di Navigazione interna e di Navigazione marittima. Presedettero il senatore Casana e l'on. Romanin Jacur; segretario capo il cav. Valentini; sottosegretari gli ing. Gioppo e Monacelli.

La questione sottoposta alla Sezione di Navigazione interna era la seguente: «Sviluppo della navigazione interna per mezzo di galleggianti di piccola immersione. Loro costruzione e motori». Erano relatori: Wahl Albert, Blumcke, Relatore generale: Fumanti.

La discussione fu animata, parecchi congressisti prendendo parte. Alla fine fu votato questo ordine del giorno: «Il Congresso tenuto conto dei lavori notevoli pubblicati dall'Associazione sulla forma e trazione dei battelli che corrono le vie di navigazione interna, dell'importanza capitale della questione relativa, fa voto, che il prossimo Congresso comprenda nel suo ordine del giorno, quale questione: La trazione meccanica dei battelli ed occasionalmente lo studio delle forme e della utilizzazione dei battelli e piccolo peschaggio».

Il preaccoglimento delle paludi

Sulla questione: «Influenza del disseccamento e della portata dei corsi d'acqua» che fu discussa l'altro giorno, venne oggi, in seguito all'esame della sottocommissione appositamente nominata, formulato questo ordine del giorno: «Il Congresso limitando le proprie conclusioni a ciò che può direttamente interessare la navigazione fa voti: 1. che gli Stati, i quali non l'abbiano ancora fatto, regolino con leggi chiare, severe, tutte le disposizioni relative alla manutenzione delle foreste esistenti, al consolidamento dei terreni montuosi ed al rimboscamento delle zone spoglie, onde evitare danni causati ai corsi d'acqua navigabili dai materiali di trasporto. 2. che gli studi idrologici necessari a determinare l'influenza dei boschi sul regime delle acque navigabili, siano sviluppati in modo sistematico e i risultati siano resi noti il più che sia possibile. 3. che gli Stati, i quali non l'abbiano ancora fatto, facciano un censimento delle foreste esistenti, al consolidamento dei terreni montuosi ed al rimboscamento delle zone spoglie, onde evitare danni causati ai corsi d'acqua navigabili dai materiali di trasporto. 4. che gli studi idrologici necessari a determinare l'influenza dei boschi sul regime delle acque navigabili, siano sviluppati in modo sistematico e i risultati siano resi noti il più che sia possibile. 5. che gli Stati, i quali non l'abbiano ancora fatto, facciano un censimento delle foreste esistenti, al consolidamento dei terreni montuosi ed al rimboscamento delle zone spoglie, onde evitare danni causati ai corsi d'acqua navigabili dai materiali di trasporto».

Anche questo ordine del giorno di cui fu estensore l'ing. Cipolletti, raccolse voti unanimi. A questo punto, prima di passare ad una nuova comunicazione, il prof. Monti parlò brevemente per dimostrare come da noi sia necessaria per lo sviluppo del problema della navigazione interna, la risoluzione delle questioni giuridiche ed economiche che ad esso si connettono.

Il senatore Secondo Frida, espose la sua memoria dell'ipotesi sui galleggianti destinati alla navigazione interna. Fu votato un ordine del giorno col quale si afferma la necessità dell'ipotesi fluviale da introdursi in tutte le legislazioni migliorandola dove già esiste, unendosi il Congresso alle conclusioni della conferenza di Amsterdam e si fa istanza perché la Commissione che sarà nominata estenda il suo mandato all'ipotesi fluviale.

L'on. Romanin Jacur

Un'altra memoria riguardante i dragaggi, fu letta dall'ing. Sassi, capo del Genio civile in Pavia. Le memorie presentate su questo importante argomento e che furono ammesse alla commissione, sono state quattro, e cioè quelle dei signori Polak, Keiser, Kretz e Sassi. Quest'ultimo conclude facendo voti che dopo le ultime esperienze, avutesi nel 1904, nell'alveo del Po, come dalla sua relazione il 1° gennaio 1905, il Governo abbia ad attivare lungo il Po i dragaggi in misura adeguata alle esigenze della navigazione, al fine di sgombrare l'alveo stesso dalle sedimentazioni mobili che in tempo di magra riescono di pregiudizio alla navigazione.

Prima che i congressisti lascino la sala, l'on. Romanin Jacur, con un bellissimo discorso, saluto e ringraziò i congressisti stranieri del loro intervento. Egli fece notare che se in Italia la navigazione interna non ha ancora ottenuto quello sviluppo che si ammette in altre nazioni, la causa di ciò sta nell'aver dovuto il nostro paese, risorto a vita civile, quanti anni o sono, pensare al rinnovamento delle ferrovie e dei porti marittimi. Auguro che fra pochi anni la navigazione interna abbia estesa la sua azione anche in Italia, e terminò gridando: «Vivano gli stranieri che partecipano al decimo congresso!»

Con questo discorso applauditissimo dell'on. Romanin Jacur la sessione finì i suoi lavori.

La sezione 2.a (Navigazione marittima) trattò sulla «Struttura e forma dei moli esterni dei porti in relazione alla potenza delle onde che debbono resistere. Valutazione di questa potenza. Furono relatori: De Joly, S. Moncini, D'Urso, Basiani, Anderson, Bech, Dyce Gay, Vernon-Harcourt, Bernardi, Coen Gagli. Relatore generale: Lo Gatto.

Quindi anche questa sessione dichiarò chiusi i propri lavori.

Alla "Scala".

Alle ore 14 al teatro la Scala il Congresso ha tenuto la seduta di chiusura. Erano presenti l'on. Pozzi per il governo, parecchi assessori municipali, il prefetto ed altre autorità e numerosi congressisti. Presedeva il senatore Colombo. Dopo che i presidenti delle sezioni ebbero letto le conclusioni del Congresso, presero la parola i delegati esteri del Belgio, Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Russia, Stati Uniti, Spagna, Ungheria, Svizzera, esprimendo cidi ringraziamenti ai Sovrani e al governo d'Italia per l'ospitalità e alla seduta inaugurale del Congresso, al Municipio e alle altre autorità per la splendida accoglienza fatta ai congressisti.

Il sen. Colombo ha risposto ringraziando e salutando i convenuti, inviando pure un rispettosissimo saluto al Duca di Genova, presidente onorario del Congresso, ed al governo italiano per suo interessamento ai lavori del congresso, nonché a tutte le nazioni che inviarono i loro delegati al Congresso. L'on. Colombo terminò col grido di Viva il Re!, ripetuto entusiasticamente da tutti i congressisti.

Prese infine la parola l'on. Pozzi rilevando a nome del governo l'importanza dei lavori del Congresso, ringraziando i congressisti per il loro generoso attestato di solidarietà a favore delle vittime della Calabria e inneggiando alla e a nuova stima ed amicizia reciproca fra i convenuti che porterà un contributo alla fratellanza dei popoli e alla pace universale. Pozzi ha dichiarato infine chiuso in nome del Re il congresso tra vivissimi applausi.

I congressisti si recarono poi al ricevimento offerto dal Municipio nel Castello Sforzesco, dove il sindaco rivolse calde parole di saluto ai congressisti. Si è servito un sontuoso rinfresco; la riunione riuscì splendidamente.

Per l'ingegneramento del Garda con l'Adriatico

Milano, 29 settembre sera

Sotto la presidenza dell'on. Luigi Lucchini e dei senatori Bottoni, i rappresentanti delle provincie di Mantova e Verona, tennero una assemblea sulla opportunità di compiere una azione concorde delle provincie più interessate, nella sistemazione idraulica del Lago di Garda onde attuare la navigazione con l'Adriatico. Fu votato un ordine del giorno invitante i Comitati locali di navigazione interna delle suddette provincie a studiare e concordare i modi e limiti per l'attuazione del progetto, e fu delegato l'on. Lucchini a sollecitare e coordinare gli studi dei Comitati stessi, riunendone a tale scopo i rappresentanti.

Un investimento alla stazione di Taranto

Taranto, 29 settembre sera

Un treno proveniente da Taranto, ha investito in questa stazione una macchina in manovra. L'urto fu assai violento ed i carri accavallorati. Restarono feriti, leggermente, soltanto il macchinista De Vincenzi ed il fuochista Riondino. Quattro carri e le due macchine rimasero danneggiate.

L'incontro di Tittori con Marcora

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Roma, 29 settembre notte

Il Consiglio dei ministri odierno si occupò della situazione delle Calabrie, deliberando, poscia vari affari di ordinaria amministrazione. Il Popolo Romano dice che il Consiglio deliberò alcuni provvedimenti per sollecitare la costruzione dei ricoveri nel luogo del disastro ed approvò il movimento dei prefetti inviato a Racconigi per la firma.

Il deliberato movimento dei prefetti comprende appena una mezza dozzina di prefetti.

La Capitale dice che l'incontro in Milano tra Marcora e Tittori durò più di un'ora; il colloquio fu dei più affettuosi e cordiali. Marcora è amico del Ministero e non farà una politica a partita doppia.

L'on. Galimberti smentisce una circolare che non ha mandata

Cuneo, 29 settembre notte

La Sentinella delle Alpi pubblica: «L'on. Galimberti di ritorno a Cuneo dopo una breve assenza dall'Italia, apprese con somma meraviglia che negli scorsi giorni fece il giro dei giornali una circolare che avrebbe mandato ai deputati meridionali per invitarli a stringersi intorno all'on. Giannone per designarlo alla presidenza del Consiglio.

«Basterebbe considerare l'inopportunità di una tale circolare che toccherebbe quasi il ridicolo (ci riferiamo bene inteso al fatto in sé stesso e non ai meriti dell'on. Giannone) per comprendere che non poteva trattarsi d'altro che di una favola; come pure molti giornali hanno voluto fare sulla notizia dei ricami di fantasia. Da parte del nostro on. amico esplicitamente dichiariamo che egli non ha mai immaginato di spedire una tale circolare a chiunque».

Una filanda distrutta dalle fiamme

Cuneo, 29 settembre sera

Stanotte nella filanda De Camner, in via Novazza si sviluppò un incendio che in breve si propagò a tutti i locali, alimentato facilmente dalle materie in deposito ed in lavorazione che ivi si trovavano. Accorsi sul luogo, i pompieri prestarono subito opera alare, ma che non poteva riuscire molto efficace. Il fuoco compì la distruzione di quanto nella fabbrica esisteva: strumenti e materiali. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie di persone. Le autorità e la truppa cooperarono alla distruzione dell'estinzione dell'incendio, di cui le cause rimangono tuttora ignote.

Il congresso coloniale d'Asmara

Asmara, 29 settembre a ra

I membri del Congresso coloniale visitarono il forte Baldissera e l'Istituto siero-vaccinogeno, che ha dato già importanti risultati pratici.

Il Congresso approvò il voto per il miglioramento degli ordinamenti scolastici e l'incremento degli studi coloniali. Approvò la relazione dell'avv. Cagnassi circa un Istituto di credito italiano in Africa, e prese atto della relazione Pozzi sulla pesca nel Mar Rosso.

La chiusura del Congresso degli ufficiali convittori

Cuneo, 29 settembre sera

Oggi dopo aver approvato vari ordini del giorno, fra cui quello con cui si fanno voti perché il ministro della P. I. faccia approvare al più presto il progetto riguardante la distinzione delle cattedre di Preside e Direttore, il Congresso dei convittori ha chiuso i suoi lavori.

Schiacciata tra due carri funebri

Roma, 29 settembre sera

Stamane in un cortile, fuori porta San Sebastiano, il cocchiere Romeo Santi delle pompe funebri, nello spingere nella rimessa un carro su cui era salita una sua bimba di 4 anni, urtò contro un altro carro fermo. La bimba cadde e rimase schiacciata fra i due carri. Essa morì subito.

Una banda armata che assale una casa presso Alghero

Alghero, 29 settembre sera

La Tribuna ha da Alghero: A Porto Maggiore stanotte, una banda di dodici ladri, armati, assalì la casa della vedova Giovanna Deana, settantenne. Sorpresi dai carabinieri, i ladri dovettero sostenere una vera battaglia. Uno di essi, ferito, fu arrestato subito. Altri due, pure feriti, furono arrestati ieri.

Un duello tra Pini e Lombardini

Genova, 29 settembre sera

Il Secolo XIX ha da Buenos Ayres: «Stamane all'alba, a Rosario si batterono alla spola, in seguito ad una vivacissima polemica i maestri di scherma Pini e Lombardini. Parecchi assalti tutti brillantissimi ed improntati alla più corretta cavalleria, si ebbero. Pini fu splendido. Infine Lombardini rimase ferito».

L'on. Baccelli al congresso anti-tubercoloso

Roma, 29 settembre notte

L'on. Fortis d'accordo con Bianchi ha delegato Baccelli Guido a rappresentare l'Italia nel Congresso internazionale contro la tubercolosi che si terrà a Parigi in ottobre. Vi parteciperà pure il comm. Santoliquido, direttore generale della Sanità.

Il ministro dei Lavori pubblici francesi a Napoli

Napoli, 29 settembre sera

Alle 13.36, giunse il ministro dei LL. PP. francese, on. Bagnard, dal Bagnard, dal personale del Lalande e del consolato francese. Nei pochi giorni che resterà a Napoli, farà parecchie gite.

Teatri e concerti

La donna mascherata, al "Goldoni".

Questa sera avremo l'ultima rappresentazione della compagnia Cappelli-Rodolfi, con una novità di genere allegro.

Autore il Riche; titolo: La donna mascherata. Il Riche è un autore abilissimo nel mettere punto facile di far ridere gustosamente il pubblico senza offenderlo troppo nella morale corrente. A questo deve l'esito fortunato di parecchi suoi lavori.

Vi prendono parte in questa produzione — che si rappresenta oggi per la prima volta in Italia — tutti gli attori principali della compagnia.

— Iersera si rappresentò la nuova commedia di Silvio Zambaldi: Noi uomini... Sono tre quadri, trattati abilmente, con spigliatezza di dialogo e buona coloritura dei vari personaggi. Senonché il lavoro manca del pregio della originalità: con mezzi sufficientemente comuni, l'autore mise in rilievo le debolezze, i maschi della nostra razza, ed alcune ingiustizie della società.

Il pubblico accolse benignamente il primo ed il terzo quadro, anche per merito dell'ottima ed efficace esecuzione della sig. Severi e del Lavazzi.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20 e mezzo alle 22 e mezzo dalla banda militare.

1. Marcia militare. Bottoli. — 2. Sinfonia «O. maggio a Rossini». Filippo. — 3. Sinfonia III atto «Tosca». Puccini. — 4. Sonata patetica. Beethoven. — 5. Atto III «Rigoletto». Verdi. — 6. Polka.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI. — 8.45 — La donna mascherata. MALIBRAN. — 8.45 — Primavera scapigliata. LIDO. — Concerto ore 3.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Salato 3 settembre — S. Gerolamo prete.

Domenica 1 ottobre: S. Remigio re.

Il sole sale alle ore 6.7; Tramonta alle 17.53.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240

Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna N. 231

Per le comun. con la Sezione Guida Comm. N. 240 D

L'Annuario del Veneto

per il 1906

In questi giorni hanno incominciato il loro giro per abbonamenti ed inserzioni gli incaricati dell'Annuario del Veneto (Guida riunite «Regione Veneta» e «Mangiarotti»).

Il ceto commerciale, i sigg. Professionisti, gli Uffici pubblici e privati e tutti quelli che non possono avere interesse vorranno accogliere con favore questa utilissima ed indispensabile opera alla quale saranno apportati utili ed importanti innovazioni, tale da renderla interessantissima a tutti.

Le informazioni riguardo all'Annuario del Veneto si possono avere anche al nostro ufficio di amministrazione e presso l'Annuario stesso (S.ta Marina).

Per le vittime calabresi

I soccorsi di Venezia

Arnoldo e Lucrezia Levy L. 50.—

Torri Giuseppe, custode idraulico di Mira. 25.—

Ernesto Guadagnini e C. 6.—

Lista dell'infanzia: Tina e Arturo Pasquali, da Vittorio 1.—

Il soccorso delle signorine: Rosina Marincola di Petrizzi 1.—

Giuseppina Pivetta 1.—

Somma precedente L. 16182.79

La grande pesca di beneficenza

La Commissione per la pesca di beneficenza che si terrà sotto gli archi esterni del Palazzo Ducale, prospicienti la Piazzetta, ci comunica la seconda lista dei doni ad essa pervenuti, il cui numero e valore dimostrano con quanta liberalità gli esercenti e la cittadinanza corrispondano all'iniziativa del Comitato che si ripromette per la bellezza e la quantità di premi, di ottenere incasso esiguo.

Ecco la nota: Ditta Palotti un calamaio in cristallo e argento con penna, astuccio con sei coltelli da frutta in argento con manico in pietra cello di tigre; ditta Gelsomini a Zona un'alzata in cristallo e argento, un «chatelaine» in argento per signora, un'alza a guanti, un segno libro in argento, uno specchio in argento e smalto; la ditta Sacc, Tropeani una portiera in stoffa finissima, la co. Albizzati un vaso in ceramica intagliata; Paolo Mentore del Caffè Martini 6 bottiglie di vino bianco; la fotografia Scattola un buono per sei copie gabinetto; ditta Sacc, Cristoforo un astuccio con «chatelaine» in argento, uno specchio, un lapis argenteo, 2 astucci con bomboniere in argento; ditta Eredi D.R. Salvati uno specchio con cornice in vetro artistico; Ditta fratelli Fiorini un elegante cappello da signora; ditta Bonini una pendola arte nuova, quattro scatole tinte in argento vecchio, due cornicette in mosaico; ditta Maffioli 6 specchietti montati; ditta Norsa un cuscino in cuoio artistico; ditta L. Vagni un paraquino in seta con manico ad intarsi d'argento; ditta Matteo 12 astucci con orecchini; Emma Rosta e Angelo Parker 12 album con copertine del Benvenuti e del Bortoluzzi; 24 album B. cordo e 48 panorami, 60 serie cartoline del Menegazzi, Bortoluzzi, Tafel e 20 pacchi cartoline illustrate; Ditta G. B. fratelli Rogni un paraquino in seta con impugnatura in argento; il sig. Nicola Daplain una monumentale gabbia; le signorine Resi e Gina De Paoli due eleganti nastri in terra cotta dipinti a mano; la ditta G. B. Trapolin suoc. Lorenzo Rubelli 4 splendidi cuscini in seta; ditta Carlo Ferrari 4 astucci calamaio; Adele Luzzatto ed E. V. Bonussi e alcuni trine in un baule effetti di vestiario.

Il Comitato ricevette inoltre L. 70 dagli impiegati della Ditta Goldschmidt in memoria del defunto sig. Paolo Toffoletto, versate dal sig. Prefetto con destinazione al Comitato stesso, e dall'on. Fradeletto L. 518.00, proveniente da una sottoscrizione fra i membri del Congresso artistico internazionale testè chiuso.

La passeggiata di beneficenza

Domattina, come abbiamo annunciato, avrà luogo la grande passeggiata di beneficenza allo scopo di raccogliere denari ed indumenti per i disgraziati della Calabria. A tale scopo i singoli capi e tutte le componenti della Società politica, militari, sportive che hanno accettato di far parte della sfolgora, sono invitati a la grande riunione che avrà luogo stasera alle ore 9 in una delle sale del Palazzo Loredan (Municipio). Il Comitato prova vivamente di non mancare dovendo comunicare gli ultimi ricordi riferenti all'organizzazione delle squadre.

La passeggiata sarà divisa in sei squadre: 1. Marco: Campo S. Bartolomeo; Costello: Campo Bandiera e Moro; Cannareo: Stazione ferroviaria; Dorsoduro: Calceum; S. Croce: S. Chiara; S. Polo: Ponte di Rialto. Ogni squadra con musica e coi rappresentanti delle singole società, inizierà la passeggiata alle ore 7.30 del mattino.

Un periodo straordinario di tiro a segno per i soldati mandati in congedo

Il Ministero della Guerra in occasione dell'attuale congedamento della classe 1882, ha disposto che venga eseguito un periodo straordinario di tiro per i militari inviati ora in congedo della smantovrata classe i quali desiderassero premunirsi da ogni eventuale chiamata alle armi per le grandi manovre che avranno luogo nel prossimo anno 1906. — Si intende però che a questo periodo autunnale di tiro dovrà far seguito, allo scopo di ottenere la relativa dispensa il periodo primaverile 1906. In seguito a tale ministeriale disposizione la presidenza ha dichiarato di fare eseguire il periodo di tiro entro il prossimo mese di ottobre e invita quindi i militari interessati a iscriversi presso la sede sociale in San Fantin entro il corrente mese presentando il proprio foglio di congedo.

I signori soci avente diritto del diploma di tiro sono scelti per avere raggiunto il numero prescritto dei punti nelle lezioni regolamentari di tiro potranno ritirarlo alla sede della Società.

La riscossione della tassa camerale

Come notammo nel riferire della seduta recentemente tenuta, la Camera di Commercio, non avendo ancora potuto ottenere, in causa delle molteplici pratiche necessarie, la superiore approvazione al nuovo sistema di tassa camerale basata sul reddito di Richezza Mobile, da essa deliberato nella seduta del giorno 19 luglio 1905, deve anche per il corrente anno applicare la tassa stessa di conformità al vigente regolamento.

Essendosi quindi compilati su tale base i ruoli della tassa camerale 1905, gli esercenti commercio, industrie e navigazione di Venezia potranno ispezionarli all'ufficio di questa Camera fino al 6 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 15 di ciascun di feria, affine di poter presentare all'ufficio medesimo, non più tardi del giorno 7 ottobre stesso, termine perentorio, i loro eventuali reclami.

I ruoli per gli esercenti foresti saranno pubblicati nei ristampati Comuni da oggi al giorno 9 prossimo e reclami devono essere presentati non più tardi del giorno 9.

Il Comitato

Stato è ri

varri, ma

soltanto m

Oggi son

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL
traduzione di Ada Vivanti
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Come può dar retta a Margherita pronta sempre ad imolare sull'altare della fede ogni felicità umana, a Margherita che difende ogni perversione storica, ogni bigottismo, comparsa dell'inquisizione. Ed io che credevo d'aver incontrato una donna moderna! Ah, la mia prima teoria era la più giusta: non esiste una donna che sappia guardare la vita bene in faccia. — Egli la guardò con sarcasmo. — Come invidia a Broer i suoi artigiani! E' agli uomini come lui che le donne sono disposte a tutto concedere. — E' crudele con me! — diss'ella impallidendo.

— Lei mi taglia le mani — egli ripeté — mi spinge di nuovo a sommergermi. Le lagrime che le facevan gruppato al cuore, le sgorgavano finalmente dagli occhi. — Perché la vita è tanto complicata! Speravo nel Suo aiuto ed invece L'ho fatta soffrire. Le sue lagrime intenerirono Raffaele. — No, non mi ha fatto soffrire; mi ha lasciato qual'cosa dopo avermi fatto appena intravedere il significato del mondo. Oh poter vedere la luce come la vede Margherita anche soffrendo come lei! L'oscurità soltanto è insopportabile. — Non perdonerò mai a me stessa. Ma credevo ch'ella si sarebbe accentata della mia amicizia. Dopotutto, noi siamo anime... Egli ridivenne gelido. — La conversazione con le donne è impossibile. — Certo, quando il superuomo diventa uomo. — Sono stanco d'essere un superuomo, di viver solo. — Prese il cappello e il bastone ed aggiunse: — Ho fatto una sciocchezza continuando a vivere. — Non fu una sciocchezza — ella esclamò

impaurita. — Viva per amor mio. Voglio asper la forte, fidente nel bene. Continui i Suoi canti — la Sua voce non deve estinguersi. Egli rise con sarcasmo. — Mi risparmi simili banalità; fra poco mi esorterà a dare una prova d'energia arruolandomi per Novabarra. Ma vi sono altri mezzi più seri per mostrarsi energici. Addio. Non ci vedremo più. — Dove va? — I nervi sensibilissimi d'Allegria le mostravano già una mezza dozzina di suicidi differenti. — Non abbia paura; non adopero la formula di minaccia convenzionale. Torno soltanto ai miei libri ed ai miei pensieri. Dalla mia stanza, il sole mi sembrerà forse meno bugiardo. La vita è lunga, troppo lunga, ma bisogna sopportarla. Una volta, disprezzare il mondo equivaleva ad amare la divinità: io non ho neppure questa consolazione. Potessi almeno dare la mia vita a Kit o a Margherita! Ma no; esse devono morire ed io devo vivere. Oh, la macchina dell'universo è congenata bene, *nicht wahr?* come direbbe Pout. Lei è Pout — la mia prima e la mia ultima delusione.

Egli si diresse verso la porta. — Ma perché non dobbiamo rivederci più — chiese Allegria disperata. — Ah, la donna non sa accettare i fatti compiuti! Evasiva, illusiva, ella tenta giocare con le possibilità, ingannare la realtà. Dalla via salì un frenetico evviva. — Vengono i soldati! — disse Allegria. — Non esca in questo momento; Le conviene meglio aspettare che siano passati. Raffaele si fermò indeciso. — Bravo Broer! Evviva Bob il battagliero! — Le grida si fecero più distinte. Allegria guardò fuori e vide una carrozza che avanzava lentamente scortata rispettosamente dalle guardie a cavallo che avevano già fatto fermare ogni circolazione. — Che mio marito sia alla testa di quella processione! — mormorò Allegria. Raffaele le si fece vicino. — Si e si ferma qui. La folla delirante circondò la carrozza che s'era fermata. Broer corse alla fronte seccata dal contrattacco che la sua popolarità gli procurava per la seconda volta. Raffaele guar-

lò Allegria. — Adesso Lei deve restare — ella disse. Raffaele mise la mano fuori dalla finestra e staccò la bandiera. — Bravo, bravo! — urlò agitando freneticamente. Poi, con una voce melodiosa che morì negli Allegra quanto il suo modo d'agire s'uni al coro che cantava con tutte le variazioni e gli abbellimenti. Di miri e di rose tessute ghirlande. A cingere la fronte divina del Grande Broer alzò gli occhi e vide Raffaele a fianco di Allegria. CAPITOLO XXI Sulla soglia della morte Quando Broer entrò, Raffaele Dominik gli agitò amichevolmente incontro la bandiera. — Come sta, signor Broer? Sono felice di vederla in un momento così fortunato. Broer gli lanciò un'occhiata sprezzante. Per lui Dominik era come un impiegato al ministero colto in flagrante assenza nelle ore d'ufficio e per un caso strano, protetto dal primo ministro. (Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (29 settembre)

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Borse estere (29 settembre)

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Ultimi corsi

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Domande d'impiego

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Corrispondenza

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

MILANO

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

TORINO

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

FIRENZE

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Il tasso del cambio per le Dogane

Rend. Ital. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 5 0/0	104.50	104.50
Obblig. 4 0/0	104.50	104.50
Obblig. 3 0/0	104.50	104.50
Obblig. 2 0/0	104.50	104.50
Obblig. 1 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50
Obblig. 0 0/0	104.50	104.50

Il tasso del cambio per le Dogane

Collegi - Vestiti completi - Indumen	
Prezzi convenientissimi - Taglio eleg	